* Anno 115 - Numero 257 *

A PAGINA 11

AUTO

Fiat: tecnologia e qualità per battere i concorrenti. Alfa: nel futuro decisioni amare

di Sergio Devecchi e Renzo Villare

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41; tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Sabato 31 Ottobre 1981 *

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A CHI SERVE LA CRISI DI GOVERNO?

Maestri di scacchi

Si parla in questi giorni del dopo Spadolini, come se fosse già cominciato: con la maggiore naturalezza. Non è che al suo governo siano imputate carenze o deficienze gravi, tali da meritargli la revoca della fiducia da parte dell'attuale maggioranza: tutto al contrario. Per concorde giudizio degli osservatori politici e di una larghissima parte della pubblica opinione, il governo in carica sta dimostrando di essere il migliore fra quanti ne abbiamo avuti in un lungo giro di anni. Gravi, piuttosto, sono i problemi che Spadolini si trova a fronteggiare, e saggezza vorrebbe che gli si desse aiuto o per lo meno non si intralciasse il suo buon lavoro. Ciononostante non c'è giorno che non si parli di crisi di governo, di scioglimento delle Camere, di elezioni anticipate: ed è superfluo dire quale effetto destabilizzante queste voci e queste ipotesi siano destinate ad avere sulla situazione economica e sociale del Paese.

Ora è la volta di un patto chiamato «di ferro» tra i segretari dei due più grossi partiti della maggioranza, il democristiano e il socialista. Pare che si tratti di un loro accordo generale sulla necessità di certe urgenti riforme istituzionali, dalle più modeste come la revisione dei regolamenti parlamentari, alle più avventurose come una nuova legge elettorale e un non meglio precisato «riordino» dei rapporti fra il potere esecutivo e quello giudiziario. E' quanto basta per dare un'idea dell'ampiezza di un progetto che ripropone quasi la competenza di una nuova Costituente: ed è anche un motivo per dubitare delle possibilità della sua realizzazione. Ma è pure vero che quando i nostri politici non sanno affrontare né riescono a risolvere i problemi terrestri della giornata, amano evadere volteggiando nei liberi spazi di qualche improbabile maxi-riforma.

Sono diversivi ritenuti convenienti perché atti a nascondere sotto il mantello di Mefistofele la realtà effettiva. Piccoli e Craxi ci parlano infatti di un'intesa di legislatura imperniata nell'attuazione di grandi riforme, ma il vero presupposto della loro intesa è forse da vedere nella caduta di questo governo e in una conseguente ripartizione delle spoglie, a miglior vantaggio dei democristiani e dei socialisti, come è ovvio.

Non si pensi però che col «patto di ferro» si voglia gettare la base di una coalizione dc-psi a più o meno lungo termine e fondata sulla reciproca lealtà fra i due partiti. Le radici dei calcoli sono ben altre e nelle sedi dei partiti se ne discorre con un sereno candore che definire sconcertante è dire poco.

Ammesso che sia aperto fin da ora il dopo Spadolini per la dc è il momento di procedere ad una operazione ancor più promettente: bruciare in fretta Craxi, incominciando subito, senza perdere tempo a sciogliere le Camere e rischiare elezioni anticipate (che oltre tutto richiedono il consenso di Pertini, notoriamente riluttante a prestarsi al gioco). Dunque via libera a Craxi che ha bisogno di grandi riforme per dar la prova dell'efficiente dinamismo innovatore di un governo socialista. E' proprio lui, del resto, ad aver spostato la prima pedina della partita-crisi. E le conseguenze della sua mossa non è detto debbano essere tutte positive per lui. Ipotizzare nuovi governi potrebbe indurre altri in tentazione, per esempio la dc che è pratica nel gioco di fare e disfare governi. La dc, un po' stando a guardare e un po' condizionando col misurino giorno per giorno il suo appoggio a Craxi, ripeterebbe l'operazione che tante volte le è riuscita bene, il sacrificio degli alleati.

In questo modo è quasi certo che, estromessi in serie i leader di altri partiti, o prima o poi il bastone di comando ha da tornare in pugno alla dc. Ma non è contro questa ipotesi che abbiamo da obiettare alcunché. Un democristiano davvero in gamba alla presidenza del Consiglio? Sia il benvenuto, è tanto tempo che lo aspettiamo. Ma quello che ci allarma e che ci angustia è che le cosiddette grandi riforme invocate a pretesto di una crisi governativa altro non sono che grandi manovre d'autunno per condurre avanti (o indietro) un puro gioco di potere.

La cronaca dell'incontro di giorni fa tra Piccoli e Craxi è melanconicamente rivelatrice. Abbiamo capito benissimo quali, e a vantaggio di chi, siano state le mosse compiute sulla scacchiera italiana, se a favore di un nostro Karpov o di un nostro Korchnoj. Possiamo anche ammirare la fine abilità dei giocatori, di uno che mette l'altro in imbarazzo e gli riserva presto o tardi lo scacco matto inesorabile. Però i virtuosismi del gioco non sono ammirevoli, in politica, ed è ben altro quello di cui abbiamo bisogno.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 2

Craxi replica a Pertini sul caso P2: Hanno sbagliato ma non sono delinquenti

di **Luca Giurato**

Deciso dal Consiglio dei ministri: nostre unità nella «forza di pace»

Nel Sinai anche soldati italiani
Da oggi la benzina a 995 lire

Ancora non si sa quanti uomini faranno parte dell'unità multinazionale che dovrà vigilare sull'attuazione degli accordi di Camp David - Reazione negativa dell'Olp - Rincarano gasolio (riscaldamento e auto), gpl e gas in bombole

ROMA — Militari italiani andranno nel Sinai, come parte della «forza multinazionale di pace», per vigilare sull'attuazione degli accordi di Camp David. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri ed è quasi certo che una scelta simile venga presa a brevissima scadenza a Parigi, a Londra e all'Aia, per tacere dei Paesi non europei che già avevano manifestato la loro adesione al progetto. Le reazioni egiziane sono state positive; negativa, come era d'altronde prevedibile, quella dell'Olp. E nella stessa linea saranno — è facile aspettarselo — quelle della maggioranza dei Paesi arabi.

Ancora non si sa quanti e chi saranno gli italiani del «corpo di spedizione». Si è parlato, finora, di tre motovedette e di un reparto del Genio comunicazioni. Tanto è bastato perché l'on. Falco Accame (psi) abbia detto che è necessario soprattutto «*evitare di essere coinvolti nell'eventuale invio di forze navali. Queste, operando isolatamente, possono venirsi a trovare in situazioni delicate, anche perché costituiscono una parte del territorio nazionale, e quindi della sovranità nazionale*». Ma si tratta di voci, come ha ricordato alla fine del Consiglio dei ministri il responsabile della Difesa, Lagorio. E l'ingresso nella forza multinazionale degli Stati europei può portare ad una ridiscussione globale della distribuzione dei compiti disegnata finora.

A Palazzo Chigi, è stato Spadolini a introdurre il tema della «forza multilaterale» nel Consiglio dei ministri di ieri. Ha informato i colleghi dei contatti avuti con le forze politiche e ha messo in rilievo l'importanza di questo «*gesto di pace, altamente responsabile*» che l'Italia potrebbe compiere in un'area vitale, per noi e per l'equilibrio del mondo, dove però le spinte destabilizzanti si sono moltiplicate. E la partecipazione italiana alla forza di pace avrebbe il significato di contrastare, «*con atti concreti e operanti*», le minacce e le iniziative egemoniche in quella regione.

Subito dopo il ministro degli Esteri, Colombo, aveva riferito sui contatti avuti in ambito europeo. Francia, Gran Bretagna e Olanda — ha detto — quasi certamente aderiranno al progetto. All'esposizione del ministro degli Esteri è seguita l'approvazione del progetto da parte del Consiglio dei ministri. Nei prossimi giorni il Parlamento verrà informato della decisione sulla quale, salvo iniziative autonome dell'una o dell'altra Camera, non ci sarà un voto. Resta invece da chiarire — da un punto di vista amministrativo e forse legislativo — quale sarà la copertura finanziaria della «forza di pace» e in che modo verranno assicurati i militari, che entreranno a farne parte, da eventuali rischi.

Le incognite e i problemi legati alla creazione di questa forza «multilaterale», specie per il nostro Paese che gode di buoni rapporti con il mondo arabo, non sono pochi; e ne hanno parlato sia il ministro della Difesa sia quello degli Esteri. Lagorio ha fatto presente che c'è ancora molto tempo, dal momento che la forza di pace non deve partire prima della prossima primavera. E premessa alla partenza è la soluzione di ogni aspetto politico della vicenda. Solo allora si passerà «*alla parte tecnico-operativa, cioè militare*».

Colombo ha voluto ricordare che l'adesione di quattro Paesi europei non modifica il punto di vista dell'Europa sul Medio Oriente: «*Processo di autodeterminazione, con responsabilità dell'organizzazione per la liberazione della Palestina nei futuri negoziati. La politica europea in materia, essendo stata favorevole a Camp David per quello che poteva dare, ha però ritenuto che solo un processo globale di pace avrebbe potuto garantire un assetto stabile in Medio Oriente*». Lo stesso Colombo ha spiegato al segretario della Lega Araba, Ahmed Klibi, di passaggio a Roma, i motivi del «sì» italiano alla forza di pace. Klibi si è detto «*preoccupato*»: teme che il coinvolgimento diretto possa diminuire la capacità di mediazione europea. E preoccupazioni per il futuro dell'immagine italiana in Medio Oriente, in seguito a questa decisione del governo, sono state avanzate anche dal ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile.

Marco Tosatti

A PAGINA 12

L'Enel avrà i nuovi fondi dall'aumento dei prodotti petroliferi

L'Arabia Saudita riduce la produzione del petrolio

Servirà a pagare i debiti dell'Enel

	Prezzo attuale	Prezzo nuovo
Benzina super	930	995
Benzina normale	895	960
Gasolio auto	406	435
Gasolio riscaldamento	398	421
Petrolio riscaldamento	423	446
G.p.l. auto	600	640
Bombola 10 kg	8050	8400

N.B. - Alcuni tra i nuovi prezzi sono arrotondati.

ROMA — Con un colpo a sorpresa che rischia di mandare all'aria il difficile negoziato per un patto antinflazione il Consiglio dei ministri ha deciso un forte rincaro dei prodotti petroliferi: da oggi la benzina super passa da 930 a 995 lire il litro; la normale da 895 a 960 lire; il gasolio per riscaldamento da 398 a 421 lire; il gasolio auto da 406 a 435 lire; il Gpl auto da 600 a 640 lire; il petrolio per riscaldamento da 423 a 446 lire; la bombola da 10 chilogrammi costerà 8400 lire anziché 8050.

La stangata servirà a calmare le compagnie petrolifere, che tuttavia già si sono dichiarate insoddisfatte, e a colmare una parte dei deficit dell'Enel. I miliardi ricavati con il ritocco dell'imposta di fabbricazione saranno infatti destinati ad alleviare le disastrose condizioni finanziarie dell'ente elettrico: 130 miliardi per l'81, poi 800 miliardi per ciascuno degli anni dal 1982 al 1991.

Il ministro dell'Industria, Marcora, ha fatto osservare che con il decreto di ieri non si risolvono completamente i problemi dell'Enel ma il provvedimento rappresenta «una boccata di ossigeno»: è quindi imminente un ritocco della bolletta della luce.

I sindacati hanno fatto subito sapere che questi aumenti sono fuori della strategia di una seria lotta all'inflazione poiché si ripercuoteranno pesantemente, vista la loro entità, sui costi delle imprese, che non potranno non scaricarli sui prezzi.

Ancora una volta è prevalsa la logica più immediata e più ingiusta. Tutti sono chiamati a pagare, mentre alcune aree «protette» non vengono scalfite dai sacrifici. Un esempio: le evasioni Iva che ammontano a migliaia di miliardi. Fatto sta che scorrendo il curriculum degli aumenti piovuti in questi anni sulla benzina (per l'81 è il quarto), ci si accorge che i danni di terremoti, alluvioni, ed ora di black-out, sono stati finanziati con questa tassa facile. Il risultato è che il peso dell'imposizione fiscale sulla benzina super raggiunge il 58,2 per cento.

Eugenio Palmieri

Mitterrand l'arte e le tasse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Niente tasse sui Renoir, i Picasso, i Monet e i Manet appesi alle pareti delle dimore private di Francia, niente balzelli sulle collezioni d'arte (sculture e pitture, ma anche mobili preziosi, arazzi, tappeti...) rinchiuse nei castelli normanni o nei palazzi di Parigi e di Lione, niente imposte su quella grande ricchezza il cui valore, in questo Paese benedetto dal denaro e dal genio, si aggirerebbe sui trentamila - cinquantamila miliardi di lire. La cultura, gli artisti, i mercanti e i miliardari, che giovedì sera si erano addormentati tristi e rassegnati, venerdì mattina sono stati svegliati dalla buona notizia: il presidente della Repubblica li aveva risparmiati, li aveva «graziati». Il vecchio, grande Chagall ha inviato un grazie telegrafico e caloroso al palazzo dell'Eliseo: «*Brava la Francia!*» ha scritto il celebre pittore emigrato russo, riconoscente verso la patria d'adozione.

E' stato lui, Mitterrand, a fermare la mano di Laurent Fabius, il ministro del Bilancio (per somma ironia figlio di uno dei più importanti mercanti d'arte di Francia), che nel quadro della nuova imposta patrimoniale sulle «*grandes fortunes*» non voleva risparmiare i collezionisti privati o più semplicemente chi ha ereditato o acquistato un'opera d'arte. L'intervento presidenziale in extremis, proprio mentre stava per suonare il gong, durante il dibattito all'Assemblea nazionale, è stato dettato da una legittima preoccupazione, quella di veder fuggire all'estero quadri e sculture, e altresì dal timore di colpire la produzione artistica. Il presidente umanista, che ha raddoppiato il bilancio del ministero della Cultura, ha esitato a lungo: prima voleva esentare le opere di artisti viventi, poi anche di quelli morti da non più di trent'anni. Via via gli interro-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Governo, P2, rapporti a sinistra: a colloquio con il nuovo capogruppo comunista alla Camera

Napolitano: non è vero che sia chiusa la strada di un'intesa fra il pci e il psi

«La nostra opposizione non ha nulla a che vedere con il gioco al massacro contro il governo Spadolini»

ROMA — Tra le voci di crisi di governo e le ipotesi di «patto di legislatura», come si muove il pci? Nella prima intervista dopo la conclusione del lungo confronto-scontro all'interno del pci, e dopo la sua elezione a capogruppo dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano si pronuncia contro le elezioni anticipate, accetta, dopo la lettera di Piccoli, la discussione sulle riforme istituzionali e avanza le controproposte del pci. Napolitano lancia anche un messaggio al psi (a cui chiede una discussione ravvicinata) perché non si chiuda in un'alleanza di ferro con la dc.

Onorevole Napolitano, attorno a Spadolini crescono manovre e tensioni. Che cosa fa il pci? Contribuirà ad affondare il primo governo laico della Repubblica?

«La nostra opposizione non ha nulla a che vedere con un gioco al massacro nei confronti di questo governo. Abbiamo apprezzato e continuiamo ad apprezzare la novità rappresentata da un presidente laico. Contestiamo e contrastiamo determinati indirizzi — ad esempio nel campo della politica economica — e ci battiamo per avviare a soluzione problemi gravi e urgenti».

Ma oggi, secondo lei, chi lavora per il dopo-Spadolini?

«In modo sufficientemente esplicito e brutale il segretario del psdi. Delle intenzioni di altri è più difficile dire esattamente quali siano. Vede, si parla di riforme istituzionali che dovrebbero garantire una maggiore stabilità dell'esecutivo, dato che in Italia i governi durano troppo poco. Ma intanto, a quattro mesi dalla formazione del governo Spadolini, già ci si incontra tra partiti della maggioranza per discutere sul dopo-Spadolini. E allora, la breve durata dei governi dipende da difetti delle istituzioni o da comportamenti e contrasti politici dominati da calcoli particolari?».

E tra questi calcoli, c'è anche quello elettorale? E' vero che per il pci il ricorso alle urne è ormai scontato?

«Quel calcolo può esserci certamente. Ma noi ci rifiutiamo di dare per scontato questo sbocco. Agiremo per evitarlo».

Ma in concreto, cosa si può fare per fermare una rincorsa elettorale che è già incominciata?

«Noi apprezziamo grandemente la fermezza con cui il presidente Pertini è impegnato a fare la sua parte per garantire la continuità della legislatura. E devo dire anche che apprezziamo moltissimo la passione e l'energia morale con cui ha risollevato il problema della P2, che rischia oggi di scivolare indegnamente in una palude di furbizie e di omertà. Deve cambiare qualche cosa, nei partiti che hanno visto loro uomini coinvolti nella trama di Gelli, e deve cambiare qualche cosa di sostanziale nei rapporti tra partiti e istituzioni».

E dentro le istituzioni, onorevole, che cosa deve cambiare? Come risponderà il pci all'invito di Piccoli a discutere il progetto di riforma istituzionale?

«L'onorevole Piccoli ha preso atto delle posizioni affermate da Berlinguer nella sua lettera, e invece spesso deformate dallo stesso giornale della dc. Siamo convinti delle cause politiche di molte disfunzioni istituzionali e della necessità di un cambiamento della direzione politica, ma siamo anche impegnati ad affrontare una serie di problemi relativi alle istituzioni senza rinviarli a quando il cambiamento politico si sarà realizzato. L'onorevole Piccoli ha inoltre precisato questa volta temi e orientamenti su cui il suo partito insiste; giovedì la direzione del pci definirà la sua risposta».

Può anticipare, almeno in linea generale, quali sono le riforme grandi o piccole che il pci è disposto a discutere?

«Abbiamo da tempo, come comunisti, indicato problemi e avanzato proposte: ad esempio misure di moralizzazione (dai controlli ora definiti sui bilanci dei partiti all'anagrafe degli eletti, all'abolizione della commissione Inquirente); modifiche regolamentari e di potenziamento del ruolo del Parlamento, affrontando le distorsioni del bicameralismo; riforma della presidenza del Consiglio e della struttura del governo; riforma dell'ordinamento giudiziario, precisando però che questo problema va visto nel suo insieme».

Quale sarà la risposta comunista alla proposta di un patto di legislatura tra dc e psi, che potrebbe isolare all'opposizione il pci?

«Non abbiamo ancora capito di che cosa dovrebbe trattarsi, e in relazione a quale legislatura: se quella attuale o quella che potrebbe nascere da elezioni anticipate. Credevamo che tra i partiti della maggioranza fosse intervenuto quattro mesi fa un patto per far vivere il governo Spadolini: è già superato?».

Non pensa però che la proposta da parte del psi di un'alleanza di legislatura con la dc renda improponibile la proposta comunista di un'alternativa democratica?

«Il fatto che il psi partecipi a governi con la dc non è incompatibile con la costruzione di un'alternativa. Il problema è di come il psi concepisce tale partecipazione. Certo, se il psi si chiudesse in un'alleanza organica e a lunga scadenza con la dc, si allontanerebbe la possibilità di un'alternativa. Ma si allontanerebbe anche la possibilità per il psi di sviluppare una sua funzione autonoma per il rinnovamento reale della direzione politica del Paese».

Tutto questo rischia di avere riflessi anche nel dibattito interno al pci. Lei, ad esempio, ha sempre sostenuto la necessità di un dialogo con il psi: non crede però che i due partiti non siano mai stati lontani come oggi, dal punto di vista delle strategie?

«Io credo alla necessità di un confronto e di una ricerca di convergenze con il psi. Ma è ovvio che il grado d'intesa tra i due partiti non può che essere legato a quel che dal confronto emerge di consensi e dissensi nel merito delle strategie e dei problemi concreti. Sono per una discussione ravvicinata e schietta, anche perché emerga più nettamente quale strategia il psi oggi intende seguire».

Nel momento in cui l'alternativa sembra allontanarsi, il pci può recuperare un rapporto con la dc?

«Non intendiamo "rimuovere" la questione democristiana, o trascurare quel che accade in questo così importante partito. Ma l'interrogativo è: sta accadendo qualcosa, nella dc? Può accadere nella prossima assemblea nazionale qualcosa che non sia solo la retorica o la mistificazione del rinnovamento»?

Ezio Mauro

Intervista con Breznev

Il leader sovietico parla di missili nucleari con i giornalisti del settimanale tedesco «Der Spiegel»

(A pagina 5 i passi essenziali dell'intervista)

E' morto Brassens

Il cantautore, malato da tempo, aveva 60 anni. L'«anarchico» della canzone

Nella pagina degli spettacoli i servizi di Paolo Patruno e Roberto Leydi

Il premier Jaruzelski ha sostituito sei ministri

Polonia, rimpasto al governo Walesa sospende gli scioperi

Apertura dei comunisti al gruppo cattolico «Pax» (filomarxista) - Rinunciando alle agitazioni Solidarietà batte sul tempo la controparte

VARSAVIA — Il direttivo nazionale di Solidarietà ha chiesto ai suoi aderenti di rinunciare spontaneamente (e temporaneamente) al diritto di sciopero. Jaruzelski, capo del governo, segretario del partito comunista polacco e ministro della Difesa, ha attuato un rimpasto del governo aprendo ai cattolici del gruppo «Pax», filocomunista e in buoni rapporti con il poup: un suo membro, Zenon Komender, è stato nominato ministro del Commercio interno. Questi i due fatti di rilievo sui due fronti della crisi polacca, il sindacato libero di Walesa e il governo.

Solidarietà ha giocato d'anticipo, battendo sul tempo il governo, che probabilmente era sul punto di sospendere il diritto di sciopero: in questo modo la rinuncia spontanea lascia a Solidarietà l'iniziativa. D'altra parte Jaruzelski con il rimpasto governativo ha compiuto un primo passo verso quell'allargamento della base sociale del potere che viene indicato come l'unica via per uscire dalla crisi ricostruendo una compattezza di intenti tra le diverse forze del Paese.

Dalla vicepresidenza del Consiglio dei ministri è stato allontanato Stanislaw Mach (le sue dimissioni erano state chieste da Solidarietà dopo che aveva fatto intervenire la polizia contro alcuni sindacalisti, tre dei quali rimasero feriti negli incidenti). Inoltre sono stati sostituiti i ministri per le Materie Prime, per i Trasporti, per l'Edilizia (alla quale è stato chiamato Opolski, un uomo senza partito, sempre nella prospettiva di una ridistribuzione del potere) e per il Commercio estero.

La scelta del sindacato di rinunciare temporaneamente al diritto di sciopero riflette anche una difficoltà interna di Solidarietà. Nel loro appello alla sospensione delle agitazioni, emesso a Danzica, i dirigenti di Solidarietà hanno detto di ritenere che gli «*scioperi selvaggi*» rischiano di frantumare il sindacato, di fargli perdere l'appoggio della popolazione e di togliergli forza contrattuale nella trattativa con il governo. Se la proposta verrà approvata, ci saranno quindi anche misure disciplinari contro chi sciopererà in contrasto con le diposizioni nazionali di Solidarietà. Il presidium del sindacato libero ha anche inviato a Jaruzelski una lettera per comunicargli la decisione e chiedergli di usare tutti i suoi poteri per soddisfare le rivendicazioni legittime dei lavoratori attualmente in sciopero.

Che si preveda ancora un lungo periodo di scontri governo-sindacato si può dedurre anche dal fatto che Walesa ha deciso di rinviare il viaggio negli Stati Uniti.

Nel suo discorso al Parlamento fatto per annunciare il rimpasto, Jaruzelski ha anche annunciato di aver «*depositato in Parlamento un progetto di legge governativo su misure straordinarie da assumere nell'interesse dei cittadini e dello Stato*». Evidentemente sotto queste parole ritorna la minaccia di misure d'emergenza particolarmente dure, tra le quali la prima potrebbe essere la militarizzazione del Paese, già in atto in modo strisciante da quando squadre di soldati sono state inviate in duemila piccoli centri per sovrintendere alla distribuzione di generi alimentari.

Intanto, nonostante gli appelli alla moderazione, gli scioperi continuano in tutta la Polonia. Miniere, aziende tessili, fabbriche e cantieri rimangono paralizzati in molte regioni. La credibilità di Walesa si dovrà d'ora in poi misurare non tanto dalla sua capacità di promuovere le azioni di protesta, quanto dal saperle fermare.

r. est.

Quanto hanno giocato gli italiani nel 1980 (più sui cavalli che sul calcio)

Duemila miliardi in cerca di fortuna

Quasi duemila miliardi (1942, più 867 milioni e rotti) scommessi «regolarmente» in Italia nell'80, escluse le puntate nei Casinò e tutto il denaro che viene giocato clandestinamente tra bische e allibratori ippici diciamo privati. Cifre che impressionano, ed è lo sport la causa o la scusante del maggiore impegno di denaro in questa direzione.

Dei 1942 miliardi, solo 568 circa sono legati a Lotto, Enalotto e Lotteria Italia. Il resto si riferisce alle scommesse negli ippodromi, al Totocalcio, al Totip, a lotterie abbinate a grosse competizioni, Merano e Agnano (cavalli, ostacoli e trotto) e Monza (auto Formula uno). Più la gente scommette, più un Paese è povero. E più ci guadagna lo Stato grazie alle percentuali che incamera.

L'ippica (galoppo e trotto) è in testa alla classifica delle scommesse. Parliamo ovviamente del mondo delle corse (l'equitazione è altra cosa e rientra fra le Federazioni olimpiche sovvenzionate dal Coni). Nei trentacinque ippodromi italiani — 19 riservati ai trottatori, sedici ai galoppatori — sono stati puntati nell'80 ben 825 miliardi, contro 1 526 spesi per il Totocalcio.

Due modi di cercare la vincita completamente diversi, basti pensare al ragionamenti a monte. Nessuno gioca la schedina mirando a dimostrare attraverso un *tredici* o un *dodici* la propria competenza calcistica. Tira al milioni, e basta. Puntare su un cavallo le dieci o le centomila lire è solo per un quarto del pubblico, e forse meno, piacere dell'azzardo. Il resto è voglia di affermare le proprie capacità di capire il cavallo, di conoscere le qualità del driver o del fantino, di guardare il terreno o il cielo e stabilire a quale concorrente sono più adatte la giornata e la distanza della corsa.

Tre milioni e 800 mila spettatori hanno assistito nell'80 alle 13.464 corse suddivise in 1738 riunioni, alle quali hanno dato vita oltre 7 mila cavalli, 4792 trottatori e 2765 purosangue. Di questi 3 milioni e mezzo abbondanti di frequentatori degli ippodromi, una esigua minoranza ha puntato un cavallo per simpatia del nome o del colore dell'animale, o scegliendo un numero a caso. Questo può essere il comportamento di un esordiente ai bordi delle piste, ma immediatamente il mondo delle corse prende alla gola

Bruno Perucca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'ambasciatore Usa rientra a Roma

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell Rabb, rientra oggi a Roma da Washington dove era stato chiamato dal presidente Reagan per una serie di motivi, il più importante dei quali legato al voto del Senato sulla vendita di aerei «Awacs» all'Arabia Saudita.

La partenza improvvisa di Rabb dall'Italia avvenuta nel corso di una sua visita a Milano era stata collegata dal «New York Times» all'esistenza di un complotto libico mirante ad uccidere il rappresentante Usa in Italia.

Replica, indiretta ma chiara, del segretario socialista al capo dello Stato

Craxi risponde a Pertini sul caso della P2 hanno sbagliato ma non sono delinquenti

Confermati i segnali negativi per la sorte del governo Spadolini legata al negoziato sul patto di legislatura

ROMA — Un Craxi in grande forma, polemico con Pertini e molto cauto con il pci, tanto da far pensare che Proudhon sia stato ormai sbattuto in soffitta, ha fatto capire ieri, senza ricorrere a metafore sottili, che Spadolini non guida un governo di legislatura e che la sorte del pentapartito è legata al negoziato che si è appena aperto tra i partiti sul «patto di legislatura». Per quando sia fissata la crisi è impossibile dirlo; forse, non lo sa neppure il segretario socialista. Per ora, Spadolini ha l'appoggio di Craxi ma, di certo, il «conto alla rovescia» è cominciato e, prima o poi, la crisi ci sarà.

Doveva essere una conferenza-stampa sul 90° anniversario del psi, che cade l'anno prossimo, sugli iscritti in aumento, sui vari «identikit» del vecchio e nuovo elettore socialista dopo il «regicidio» del «Midas» e l'avvento della «monarchia Craxi», quella che si è svolta ieri mattina in via del Corso, sede centrale di un partito che, dopo una vita passata a dibattersi tra spinte riformiste e massimaliste, si accinge a porre, quasi centenario, la sua candidatura alla guida del potere esecutivo.

Ma il «programma» così ben preparato e illustrato all'inizio dell'avvenimento da Craxi e dallo stato maggiore (Martelli, Tamburrano, Tempestini, Covatta ed altri) è stato lentamente quanto inesorabilmente «travolto» da una raffica di domande sull'attualità politica, mai tanto incerta, confusa e tesa.

A Pertini che ha detto «via i disonesti e i P2 dai partiti e dal Parlamento» Craxi ha risposto con toni meno duri, ma estremamente secchi e decisi. Non ha mai nominato il Presidente; però ogni sua parola, scelta con cura meticolosa sia dei tempi sia dei «modi», è suonata come una risposta orgogliosa e polemica a quel gran vecchio che in pubblico e in privato quasi non perde una occasione per rimproverare e ammonire, tra gli altri, il leader del psi.

«Noi ci siamo comportati nel modo giusto — ha detto Craxi rispondendo ad una domanda di un giornalista de *l'Unità* —. *Abbiamo compiuto accertamenti su alcuni compagni e preso delle decisioni. A quanto risulta, sino ad ora, a carico di nessuno è emerso un qualsiasi elemento che possa avvalorare il sospetto di violazione delle leggi penali dello Stato. Sono state comminate sanzioni disciplinari proporzionali alla gravità dell'errore che avevano compiuto».*

Dopo una breve pausa, Craxi ha aggiunto: *«Nessuno di loro ha compiuto atti definibili come "delinquenziali". E' quindi ingiusto imprimere a persone che hanno compiuto un errore un marchio indelebile. Quando finirà la sospensione, queste persone potranno continuare il loro lavoro nel partito con quel rapporto di fraternità che si deve a tutti i compagni».*

Craxi non ha dunque raccolto l'esortazione di Pertini e, poco dopo, non ha raccolto altre esortazioni, assai meno autorevoli ma esplicite anch'esse: quelle dei giornalisti, che a più riprese hanno cercato di fargli ammettere pubblicamente ciò che si continua a ripetere nei più autorevoli ambulacri del «palazzo»: il psi punta ad una crisi di governo per proporsi, con il suo segretario, alla guida di un pentapartito di ferro che dovrebbe durare tutta la legislatura.

A questa domanda, articolata in più riprese ed occasioni, Craxi ha risposto alla sua maniera: per ora Spadolini, che *«sta lavorando in una situazione molto difficile»*, può restare dov'è. La sua sorte verrà però decisa nel grande negoziato che si è aperto tra le forze politiche sul patto di legislatura e sulla grande riforma istituzionale. *«Abbiamo posto un problema politico al quale bisogna trovare una soluzione* — ha precisato il leader del psi —. *E' troppo facile volere una cosa e non fare nulla per ottenerla. E' troppo facile volere un corso regolare di questa legislatura e non fare nulla per prevenire, per preparare».*

In armonia con tanta esplicita volontà di *«prevenire e preparare»*, Craxi ha fatto anche sul ruolo del pci un discorso estremamente chiaro: *«Piccoli ha fatto bene ad inviare a Berlinguer la lettera per invitarlo a partecipare alla grande riforma. Mi auguro che il pci accetti. La prossima settimana, anche noi prenderemo delle iniziative importanti per convincere il pci ad accettare il negoziato con gli altri partiti sulla riforma».* Craxi non lo ha detto; sulla riforma istituzionale è però quasi certo, la prossima settimana, un vertice tra i cinque leader della maggioranza e Berlinguer.

Luca Giurato

Cinque dipinti del '600 rubati in Irpinia

AVELLINO — Cinque tele del 600, raffiguranti la Natività ed altre scene sacre, sono state rubate da un antico palazzo gentilizio, di proprietà della famiglia Maffei, che si trova nella frazione Squillani del comune di Roccabascerana nella Valle Caudina.

Lunedì segreteria unitaria sulla scala mobile e sul costo del lavoro

Delpiano (Cisl): «L'aumento della benzina rende più arduo un patto anti-inflazione»

Si tenterà nuovamente nella prossima settimana (lunedì si riunirà la segreteria unitaria) di avvicinare le posizioni della Cgil, della Cisl e della Uil sui problemi della scala mobile e del costo del lavoro, ma *«una conclusione certa* — precisa Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl — *non si potrà avere prima della terza decade di novembre, quando terminerà il congresso della Cgil».* La situazione è difficile e complessa non solo perché si è riaperto il dissenso sul contenimento della scala mobile e di riflesso sulla linea per i rinnovi contrattuali e il «salario familiare», ma anche perché manca un preciso punto di riferimento nel governo, *«dove tutto è in ebollizione ed i contrasti immobilizzanti* — aggiunge Delpiano — *aprono nello stesso tempo ampi varchi permissivi, soprattutto per quanto riguarda prezzi amministrati e tariffe».*

L'aumento improvviso della benzina è giunto proprio ieri ad acuire ulteriormente la tensione. *«Esso* — rileva il dirigente della Cisl — *non potrà che ripercuotersi sui prezzi degli altri prodotti, causando nuova inflazione. In tali condizioni tutto diventa più difficile, anche lo stipulare patti contro l'inflazione. Tra l'altro, buona parte dell'aumento servirà a finanziare il fondo di dotazione dell'Enel, a favore del quale già acconsentimmo nei giorni scorsi all'introduzione del sovrapprezzo termico».*

Al governo, più che agli imprenditori, il sindacato non risparmia in questo momento accuse e critiche. *«L'ottimismo e la buona volontà di Spadolini rischiano di risolversi in un eufemismo senza costrutto* — insiste Delpiano — *se si pensa che accanto a questa buona predisposizione c'è la realtà di un ministro del Bilancio che non riesce a mettere assieme una riunione di confronto negoziale con il sindacato, presenti i ministri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali, e del Tesoro per gli investimenti a partire dai punti di crisi, e per i problemi del terremoto e del Mezzogiorno; che sull'intera questione fisco da giugno non si è riusciti ad avere un incontro diretto con Formica; che Marcora smania ogni giorno sulle tariffe e sui prezzi da aumentare e rifiuta ogni colloquio con la Federazione Cgil, Cisl, Uil; che il ministro del Tesoro pare ormai lanciato a testa bassa sulla linea deflazionistica».*

Di qui la necessità, secondo il sindacato, di dare nuove spinte all'azione e alla mobilitazione articolata, dopo momenti più generali, per prepararne anche di nuovi. Nello stesso tempo, però, si dovrà mandare avanti la *«partita dei rinnovi contrattuali»* (dalla Confindustria è giunto giovedì un segnale di rigoroso coordinamento del fronte imprenditoriale) per non lasciare vuoti, in attesa di decisioni altrui, sul piano dell'occupazione e della difesa del potere di acquisto del salario.

La questione sarà dibattuta il 5 e il 6 novembre in un seminario unitario, ma già ieri le categorie della Cisl interessate ai rinnovi, riunite in apposito convegno, hanno formulato concrete indicazioni: aumenti salariali del 6,2 per cento per il 1982 e l'utilizzazione di una quota degli aumenti di produttività per il 1983 e il 1984.

Alla paga-base media annua dei lavoratori dell'industria (L. 11.749.000 nel 1981) occorrerà aggiungere nel prossimo anno 48 punti di contingenza (L. 817.000 in corso d'anno) e il «trascinamento» degli effetti sui vari istituti contrattuali (L. 586.000): in totale, L. 1.383.000. Per arrivare al tetto del 16% si prevede un aumento extra-contingenza del 4,2%, pari a L. 497.000 per il 1982, al quale dovrebbe essere sommato un incremento del 2% corrispondente ad una quota della maggiore produttività.

Gian Carlo Fossi

Alpinista svizzero muore sull'Everest

KATHMANDU — Il capo di una spedizione svizzera nell'Himalaya, di cui due membri erano già morti nell'ascensione del Lhotse Shar (metri 8511), è morto per un incidente lunedì scorso mentre ritornava a Kathmandu.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

L'agguato ai giornali

Parlare di giornali, come sentiamo di dover continuare a fare, è cattivo segno: vuol dire che in un servizio che dovrebbe essere doveroso e tacito c'è qualcosa che non va. Se non sei Cyrano de Bergerac né Pinocchio, ti ricordi d'avere un naso solo quando è malato o quando te lo schiacciano con un pugno. Se poi sei infermo, e vedi tanti medici pietosi e volti contriti intorno al tuo capezzale, tocca ferro. Ci sono amori possessivi che sono più cruenti dell'odio, come si sarebbe trovato scritto un tempo su quelle striscioline incartate con i cioccolatini o con i *«fortune cookies»*. Mi allarma tanta sollecitudine intorno alle redazioni e ai loro problemi, specie perché spesso viene da ambienti e personaggi che non dimostrano eguale prontezza quando si tratta di soccorrere il terremotato, di porgere una mano pietosa all'azienda meccanica in crisi o di rivolgere parole di conforto e pungenti interrogazioni sui cortei di disoccupati. E' un'amorevolezza che suona un po' falsa, come i guerrieri svizzeri di Xian.

Non so (nessuno sa) come finirà la vicenda del *Corriere*, e non è di ciò che voglio occuparmi in questa nota. Ma alcuni comportamenti che l'hanno accompagnata suggeriscono una riflessione personale. Per dirla tutta e subito, giudico certi interventi politici come veri e propri progetti di asservimento della stampa, contro i quali occorre protestare con fermezza: essi sono la spia più evidente d'un'idea autoritaria dello Stato, d'uno svuotamento della democrazia, e d'un progetto per rendere subalterni lo spirito critico e l'arte liberale dell'informazione.

Credo che le parole migliori le abbia pronunciate il presidente Spadolini quando, ai banchi semivuoti del Parlamento, ha ricordato che *«i giornali hanno un ruolo alternativo e correttivo del potere politico»*, e che essi non possono rinunciare alla loro *«missione critica»*, che sarà perciò scomoda e conflittuale. E' proprio in omaggio a questo ignorato monito che un giornalista può riferire d'essersi scandalizzato per ciò che ha visto e sentito. Anche a costo d'essere rudemente arruolato, con le mostrine di chi denuncia alcune falle nel meccanismo dei partiti, nei plotoni di una immaginaria «nuova destra».

Non credo che il ruolo istituzionale dei partiti o la misura del loro prestigio dipendano dalla velocità con la quale ci si impossessa (svolgendo il sacrosanto compito di governare) di ministeri, metropolitane, assessorati, teatri lirici e via dicendo. Ciò apre fra i partiti non un grande confronto ideale, ma quello che un appartato leader socialista ha chiamato *«un contenzioso mercantile»*. E di ciò sono vittime anche i giornali: alcuni politici d'assalto sembrano infermi d'un nuovo male: la cartofagia. Si pensa che il consenso si acquisti affidando le aziende in mani amiche: e la possibilità che l'ipotesi non sia sbagliata, se può salvarci dalla retorica sull'indipendenza dei giornalisti, non deve tuttavia giustificare il cinismo o l'indifferenza.

Il fatto che prestigiosi dirigenti politici s'affannino intorno ai giornali non sarebbe, in sé, motivo d'allarme. Persino l'uso di un linguaggio talora astioso e goliardico, o le sferzanti accuse alla stampa in generale, possono rientrare nelle movenze di un costume politico che è quel che è. Allarma invece (e i lettori devono saperlo) che grandi forze si agitino contro l'autonomia dei giornali, all'ombra delle logge o alla luce del sole. Allarma che ci si batta per la spartizione delle spoglie, e che ciò avvenga con un uso disinvolto dei poteri d'intervento e di accertamento. Allarma la certezza con la quale si prevede che ad un controllo economico seguirà fatalmente un giornalismo ossequioso e compiacente. Allarma il silenzio di molti ascoltati *«opinion-makers»*, boiardi d'un impero franante, forse convinti che il supremo realismo sia il silenzio stesso.

Può darsi che quei politici facciano il loro mestiere nella corsa agli strumenti di comunicazione politica: ma il nostro «ruolo correttivo», autorizzato dalla presidenza del Consiglio, ci impone il dovere di dichiarare abusivi quei gesti. Gli agguati politici, i colpi d'interrogazioni, le notizie manovrate, fanno parte di quella generale caduta della moralità politica che è così evidente per tanti segni. L'avidità verso l'informazione, o i progetti d'una stampa impiegatizia e suddivisa (come è ormai quella pubblica), ci fanno temere l'ingresso in un'epoca di finto liberalismo e di finto pluralismo, di capitalismo parassita e di cervelli consenzienti. Non giova cercare il Santo Graal della libertà di stampa, poiché nessun giornalista sano di mente si crede Lancillotto: ma un laico e paziente esercizio della «missione critica» è, prima che lecito, doveroso. Forse pochi sono in grado di immaginare cosa sarebbero una società e una cultura nelle quali i giornali fossero uno strumento di regno, sia pure senza i caratteri ferrigni del regime. E dove i giornalisti fossero soldatini di piombo, magari pregiati come quelli che Evangelisti era andato a comprare prima di imbattersi, sui marciapiedi di New York, in un vecchio amico. Chi teme di non saper dirigere i processi sociali, medita d'impossessarsi della società, delle sue istituzioni, e di quelle sub-istituzioni che sono i giornali.

L'invocazione, un po' pedestre, che si potrebbe rivolgere a costoro è questa: lasciateci lavorare. I partiti non devono governare la «cultura» (nemmeno la sottocultura giornalistica), ma favorire la sua espansione. Dovrebbero far vivere gli enti lirici, non compilare il cartellone né tantomeno cantare la romanza. Ci auguriamo che un brevissimo vertice decida che i partiti non mettano più bocca nelle strutture dell'informazione: in dieci minuti, aiuterebbero l'Italia per dieci anni.

La fortuna

(Segue dalla 1ª pagina)

con il sottile richiamo della competenza. E' questo l'invito a continuare.

Le cifre raccolte nel documentatissimo *«Annuario statistico 1980»* dall'Unione nazionale incremento razze equine sottolineano progressi dell'ippica che sono ovviamente in parte determinante legati all'inflazione. I dati relativi alle scommesse negli ippodromi e nelle agenzie (le «sale corse») debbono *«indurre a ragionare sui metodi della conduzione dell'ippica»* sottolinea nell'introduzione il segretario generale dell'Unire, dottor Piero Golisano.

Anche dal mondo del cavallo lo Stato prende più di quanto concede a un'attività che dietro alla facciata (dietro al bell'animale, al fantino famoso) offre possibilità di lavoro a migliaia di persone. E i principali finanziatori dell'ippica sono gli scommettitori, con tutto il rispetto dei rischi dei proprietari. Anche per questi il cavallo è un fatto di passione, di competenza. Allevare o puntare è soprattutto questione di orgoglio, più che di denaro.

Bruno Perucca

Lombardia e Lazio le regioni «ricche»

Gli 825 miliardi di scommesse ippiche dell'80 sono la somma delle puntate negli ippodromi (trotto e galoppo), delle giocate nelle sale corse (agenzie ippiche), al totalizzatore automatico (dove è installato), sulla corsa Tris. Ecco le cifre regione per regione.

Regione	Lire
Lombardia	201.232.528.000
Lazio	149.199.152.000
Toscana	135.735.800.000
Campania	88.261.809.000
Emilia Romagna	87.426.060.000
Piemonte	36.766.424.000
Veneto	25.911.318.000
Sicilia	33.511.553.000
Friuli e Venezia Giulia	17.123.198.000
Liguria	15.967.555.000
Marche	12.686.900.000
Puglia	11.590.376.000
Trentino e A. Adige	8.641.765.000
Abruzzi	5.694.230.000
Umbria	2.220.860.000
Sardegna	1.391.415.000
Calabria	1.225.881.000
Molise	912.493.000
Valle d'Aosta	605.441.000
Basilicata	—
TOTALE	825.128.212.000

Più di 500 miliardi solo per il «Toto»

Gioco	Lire
Scommesse ippiche	825.128.212.000
Totocalcio	526.841.085.000
Lotto	492.354.714.000
Enalotto	44.720.918.000
Totip	28.199.532.000
Lotteria Italia	14.816.798.000
Lotteria Merano	3.948.342.000
Lotteria Agnano	3.622.686.000
Lotteria Monza	3.416.144.000
TOTALE	1.942.847.432.000

Ippodromi e Totip

Anno	Scommesse	Totip
1976	372.032.130.000	7.813.272.000
1977	463.144.650.000	7.940.478.000
1978	541.955.100.000	12.027.983.000
1979	639.070.515.000	17.927.196.000
1980	825.128.212.000	28.199.532.000

Mitterrand, l'arte e le tasse

(Segue dalla 1ª pagina)

gativi si sono moltiplicati. Come si valuta burocraticamente un'opera d'arte? Cos'è fiscalmente un'opera d'arte? Infine, con un gesto generoso, e altrettanto opportuno, il capo dello Stato socialista e amante dell'arte ha deciso, ha risolto il dilemma, ascoltando i numerosi amici pittori e scultori.

Mitterrand ha conquistato nuove simpatie tra i creatori, ma ha turbato i comunisti, altrettanto perplessi sull'opportunità di imporre balzelli sulle opere d'arte e tuttavia preoccupati per quella tassa patrimoniale che si sgonfia d'ora in ora. Ha chiesto con polemica ironia un deputato del pcf in Parlamento: *«Avete mai visto un sacco vuoto che sta in piedi?»*. Il risultato è che i comunisti si sono astenuti più volte, in segno di protesta, dal votare alcuni emendamenti socialisti. Per la prima volta, da quando sono al governo con quattro ministri, si sono dissociati dalle decisioni prese dalla maggioranza socialista.

Invece di creare un'imposta sulle opere d'arte, Mitterrand ha deciso di aumentare le tasse sulle compravendite: si pagherà il 4,5 per cento del valore (non più il 3) nelle gallerie, e il 3 per cento (non più il 2) nelle aste.

L'imposta patrimoniale, dice un dirigente socialista, esiste in molti Paesi capitalisti, anche negli Stati Uniti, dove il liberalismo economico è un dogma. Perché non crearla nella Francia socialista? Per darle un piglio più severo, il ministro Fabius non ha voluto però tener conto dell'esonero fiscale di cui usufruiscono oltre Atlantico le famose *«fondations»*, importanti centri di ricerca scientifica, storica, letteraria e artistica. Il principio cui si ispira la legge francese è semplice: creare una maggior giustizia sociale, attenuare le diseguaglianze in un Paese in cui le *«grandi fortune»* private non sono mai state violate dal fisco.

La Francia è ricca. Il patrimonio in mani private si aggira sugli ottomila miliardi di franchi (moltiplicare per duecento se si vuole ottenere la somma in lire), di cui più della metà, il 57 per cento, posseduti dal dieci per cento dei contribuenti. E' una stima dell'Istituto nazionale di statistica abbastanza eloquente, che giustifica il desiderio socialista di distribuire più equamente la ricchezza nazionale.

L'impresa si è rivelata subito molto ardua. All'inizio si volevano colpire tutti i patrimoni superiori ai tre milioni di franchi. Mitterrand ci ha ripensato e ha escluso dalla tassa gli *«strumenti di lavoro»*, ossia gli impianti produttivi (artigianali e industriali) e le terre coltivabili, per i patrimoni inferiori ai cinque milioni di franchi, al miliardo di lire. Fino all'ultimo sono rimaste in sospeso le opere d'arte esentate anch'esse giovedì sera. Il risultato è che l'imposta patrimoniale riguarderà l'uno per cento dei cittadini della Quinta Repubblica e rappresenterà all'incirca lo 0,05 per cento della ricchezza totale nel Paese. All'incirca tre miliardi di franchi, seicento miliardi di lire. Un incasso modesto per lo Stato, rispetto al rumore che si è fatto. Ed esso resterà esiguo fino a quando non esisterà un *«inventario»* dei patrimoni, difficile da fare e quanto mai pericoloso.

La navigazione socialista, in questo avvio politico d'autunno, appare più zigzagante che agitata. Alle virate di poppa dei dirigenti del partito si succedono le virate di prora frenanti del presidente che resta il vero *maître après Dieu* del veliero Francia. Sette giorni fa, al congresso di Valence, il partito aveva cercato di imporre una svolta a sinistra radicale. Dalla tribuna gli oratori avevano chiesto, come Robespierre ma in chiave politica, *«le teste»* dei funzionari dello Stato riluttanti, dei banchieri che cercano di sfuggire alle nazionalizzazioni, persino dei giornalisti disubbidienti della tv di Stato o di quelli troppo insolenti dei quotidiani. E il principio della lotta di classe era stato esaltato dai congressisti.

Chiuse le assise di Valence, il primo ministro Mauroy ha cominciato un *«giro di Francia»* che ha come obiettivo anche di rassicurare gli imprenditori, la cui collaborazione è giudicata indispensabile dal governo per rilanciare l'economia e combattere la disoccupazione. I congressisti invocavano la lotta di classe, il governo chiede una collaborazione di classe. Da un lato non si vuol deludere il movimento operaio, dall'altro non si può ignorare che i principi dell'economia di mercato sono ancora alla base del sistema francese. Non è facile l'auspicato *«compromesso dinamico»* che dovrebbe consentire una convivenza pacifica.

Le contraddizioni non risparmiano le organizzazioni sindacali. La Cfdt, di origine cristiana e di tendenza socialista, muove critiche al governo, definisce una semplice statalizzazione il processo delle nazionalizzazioni, e dice che per i lavoratori nulla è cambiato nelle fabbriche. Edmond Maire, il segretario generale, esclama: *«Qui non si va avanti, ma indietro»*. La Cgt, influenzata dai comunisti, risparmia il governo e se la prende con gli imprenditori privati. Il risultato è uno stillicidio di scioperi, nel settore pubblico e in quello privato, che infastidisce il governo, non lo preoccupa ancora. E' un sintomo dell'impazienza nelle fabbriche. Mentre gli imprenditori continuano lo sciopero degli investimenti, nell'attesa di essere rassicurati.

Mitterrand naviga a vista, per ora con molta abilità, tra i numerosi scogli, dalla cabina di comando riservatagli dalla Costituzione gollista: è lui che all'ultimo momento decide la rotta da seguire. Sì alle nazionalizzazioni, no all'imposta sulle opere d'arte. Egli ubbidisce alla logica della Quinta Repubblica, presidenziale, non sempre in armonia con la tradizionale logica del partito socialista, rifondato dieci anni fa dallo stesso Mitterrand anche per distruggere la roccaforte della Quinta Repubblica, in cui si è accomodato da poco più di cinque mesi.

Bernardo Valli

Poletti in vicariato riceve Vetere sindaco pci di Roma

ROMA — Il nuovo sindaco comunista di Roma, Ugo Vetere, successore di Luigi Petroselli, si è recato ieri mattina al Vicariato per una visita di cortesia al cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi romana di cui è vescovo il Pontefice in persona. E' la prima volta, in sei anni di amministrazione comunale di sinistra, che un sindaco rende visita al cardinal vicario, anziché incontrarlo, come in passato, in Campidoglio o in sede neutra. Vetere era accompagnato dal vicesindaco, Pier Luigi Severi, socialista; il card. Poletti era assistito dal vicegerente mons. Giovanni Canestri e dal segretario generale del Vicariato, mons. Pietro Garlato.

Il colloquio si è protratto per quarantacinque minuti ed è stato «cordiale» secondo Vetere che ha aggiunto: *«E' un incontro di tutte le forze che vogliono il bene di Roma e la salvezza della metropoli. Ogni incontro è benvenuto».* Alludendo ai temi trattati (mancanza di case, servizi sociali, violenza, terrorismo, assistenza pubblica e di organismi cattolici) il sindaco ha precisato: *«Sono i mali che preoccupano noi e che sappiamo preoccupano la Chiesa. Vengono affrontati in ambiti e collocazioni diversi come i due poteri sono diversi».* Il vicesindaco socialista, Severi, si è detto convinto che *«dopo gli ultimi incontri da uno spirito di coesistenza si debba passare a uno spirito di collaborazione».* Vetere ha soggiunto: *«Ci sono questioni preesistenti, possono sorgerne di nuove e vanno affrontate in questo spirito».*

l. f.

I DIALETTI E I «BENPARLANTI»

Manzoni colpevole?

E' molto bello che gli storici dell'arte si occupino di problemi linguistici. Non posso dimenticare che Carlo L. Ragghianti — proprio su questo giornale — recensì mirabilmente e cioè originalmente, un mio libro intitolato *Per una storia della ricerca linguistica* la bellezza di sedici anni fa. Si è parlato di linguaggio artistico e si sono fatti confronti fra la storia della linguistica e la storia delle teorie sulle arti figurative. E basti pensare all'impegno in questo campo di Roberto Salvini e dello stesso Ragghianti.

Per altri fini e con altri intendimenti Federico Zeri sulla *Stampa* del 13 ottobre, in un articolo «La perduta civiltà dei campi» cita un'opera linguistica di Paul Scheuermeier *Il lavoro dei contadini*, uscito recentemente in italiano, tradotto dall'originale tedesco (*Bauernwerk*), già da anni noto a noi linguisti che ogni giorno adoperiamo quell'*Atlante linguistico dell'Italia e della Svizzera meridionale* degli svizzeri Jaberg e Jud al quale Scheuermeier (morto nel 1973) non solo riferiva, come dice giustamente lo Zeri, la metodologia, ma aveva portato un decisivo contributo, raccogliendo, località per località, nei centri agricoli e montani dell'Italia settentrionale e centrale le parole «dialettali», secondo un piano preordinato, così come in Sardegna fece il tedesco Leopold Wagner e nel Sud dell'Italia e in Sicilia un altro tedesco, Gerhard Rohlfs.

L'articolo di Zeri è molto notevole (e penso, per citare un caso di assoluto consenso, a quello che dice a proposito di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e di Guido Morselli, sfuggiti all'attenzione dei critici e di tutte quelle un po' buffe vestali della letteratura italiana che sono gli organizzatori e i presidenti di premi e premiucoli letterari che infestano l'Italia). Vorrei, però, commentare due punti.

Il primo riguarda il Manzoni del quale si dice: «Non è a caso che le nostre scuole concedono tanto spazio alla *manzonilatria*, al culto di un autore che, oltre a ripudiare l'Illuminismo laico, fornì il perfetto modello della *lingua colta* opposta a quella *bassa* dei dialetti, al mezzo, cioè, di espressione verbale delle masse sottoposte (nella stragrande maggioranza di estrazione contadina) al quale veniva negata ogni validità, dignità e potenziale qualitativo».

Ora, implicare Manzoni, anche indirettamente, in un'operazione in cui «quella nefasta dicotomia serviva soltanto gli interessi di un'astuta oligarchia piemontese e lombarda, che pervenne a snaturare i moti risorgimentali, mascherando sotto gli *slogans* di libertà e di indipendenza, l'opera spietata di colonizzazione del Sud, spacciata per un processo di unificazione», a parte ogni possibile discussione sul merito dell'affermazione, mi pare che non sia giusto.

Ho idea che quella oligarchia piemontese e lombarda parlasse in casa il dialetto e fuori il francese come faceva, del resto, lo stesso Manzoni, e che, ripudi a parte, se il Manzoni ha fatto protagonisti del romanzo non re e potenti ma gente povera e lavoratrice ed ha scritto in uno stile comprensibile agli italiani (io possiedo, per esempio, una copia dei *Promessi Sposi* in quattro volumetti, della *quarta* edizione *torinese* pubblicata dal Pomba nel 1829, cioè a soli due anni dalla prima edizione milanese) siano fatti da non trascurare.

Ma c'è di più: non solo il Manzoni si mostrò favorevole, sottoscrivendolo, al *Vocabolario milanese* del Cherubini (un'opera dialettologica di grandissima importanza) e tale vocabolario studiò e postillò a lungo ma tenne nella più alta considerazione gli autori che scrivevano in milanese, primo fra tutti il grande Carlo Porta.

Che poi il Manzoni abbia provveduto ad eliminare dalla prima edizione del 1827 i lombardismi e i latinismi che gravemente l'appesantivano, giungendo, dopo un lavoro a tutti noto, all'edizione del 1840 dei *Promessi Sposi* secondo moduli toscani (ma con discernimento, come fece vedere Francesco D'Ovidio) ed abbia lottato perché si costituisse una lingua italiana comune secondo ideali risorgimentali, è da sperare che non gli venga imputato a complicità politica con chi — come si legge nell'articolo di Zeri — ha colonizzato il Sud. Il fatto sta che quando scriviamo siamo tutti manzoniani, Federico Zeri compreso. Del resto, il primo colpevole dell'unità linguistica degli italiani è un altro personaggio, un po' più remoto, che si chiama Dante Alighieri.

Lo Zeri parla del «potere *benparlante*» repressivo della civiltà dei campi. Io non ho sufficiente competenza per attribuire a tale potere «la pura e semplice soppressione fisica», durante la Grande Guerra, degli uomini del Sud. Quello che mi pare giusto rilevare — ed è questo il secondo punto che vorrei trattare — è l'attenzione data alla civiltà contadina dai linguisti, da uomini, tanto per citarne due, come Benvenuto Terracini e Clemente Merlo. Avessero dedicata altrettanta attenzione alla gente dei campi e delle montagne gli studiosi delle altre discipline!

L'*Atlante* di Jaberg e Jud è certo un monumento importante, ma quanta civiltà contadina esce dalle pagine di una rivista come *L'Italia dialettale* che dal 1924 si pubblica a Pisa, raccogliendo risultati di inchieste linguistiche nelle più varie e sperdute località italiane, spesso con illustrazioni che tramandano memorie in via di scomparire, testi dialettali, vocabolari, esami fonetici, morfologici, sintattici, fatti a contatto con la gente. Questa pubblicazione, che mi onoro di dirigere dopo la morte di Clemente Merlo, fu minacciata di chiusura dai fascisti di Starace perché trattava di dialetti e di dialetti non si doveva parlare, ma fortunatamente si oppose Giovanni Gentile.

Né si deve tacere, in un giornale che esce a Torino, che proprio a Torino c'è il grande archivio dell'Atlante linguistico italiano, fatto da italiani, non pubblicato ma aperto a chi voglia studiare il risultato di studi durati decenni e decenni e non ancora finiti. Agli inizi di tali ricerche, due professori dell'Università di Torino, Matteo Giulio Bartoli e Benvenuto Terracini.

Ripeto che gli scopi di Federico Zeri erano altri (soprattutto è importante la constatazione che «oggi i rampolli del potere *benparlante*, spesso incistatisi nei partiti di sinistra... colpevolizzano le masse che dalla campagna sono passate alla città») e perciò il suo discorso è di un livello diverso dal mio. Ma come si fa, essendo linguista, a non mettere a fuoco certi punti perché non ci si faccia un'idea imprecisa di questioni o di particolari di questioni che meritano tanta attenzione?

Tristano Bolelli

IL CASTELLO DI RIVOLI SI PREPARA A OSPITARE ARTE MODERNA

Un museo nella reggia mancata

Nella Versailles incompiuta del Piemonte i restauri sono a buon punto - Dagli Stati Uniti arriveranno i nuovi inquilini: le opere d'«arte ambientale» della straordinaria collezione di Panza di Biumo - Gli autori stessi verranno a montarle - Intanto si allestiscono una scala d'acciaio, un ascensore oleodinamico (e una passerella, per ammirare la volta dello Juvarra)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVOLI — *Il progetto di Filippo Juvarra, primo architetto del re Vittorio Amedeo II, era dettagliatissimo: ma questo proprio non l'aveva prevista. Lui, l'autore di Superga, di Stupinigi, il costruttore e l'urbanista che aveva saputo così sapientemente destreggiarsi fra l'ideale classico e l'eredità barocca, si era cacciato in testa di creare a Rivoli sulla strada di Francia, dove già sorgeva un rimaneggiato castello medievale, la Versailles dei Savoia. Ma per costruire una reggia simile occorrevano le risorse della consolidata monarchia francese, né bastavano quelle del neonato regno sabaudo. Che oltretutto aveva messo troppa carne al fuoco: Superga, la villa della Venaria Reale, e questo mastodontico progetto sulla collina di Rivoli.*

Così, anche Torino dovette imboccare la strada ingrata dei tagli di spesa. E la scure si abbatté proprio sul castello di Rivoli, rimasto incompiuto con la sola costruzione della testata di una delle ali. E' una splendida incompiutezza: realizzato il massiccio corpo laterale, dell'atrio che doveva dare accesso alla parte centrale dell'edificio, il cuore rappresentativo della reggia, non furono costruiti che i grandi archi di base sui loro poderosi pilastri. L'atrio è rimasto a cielo aperto, maestoso e affascinante: in attesa di sostenere una mole che è rimasta sulla carta, la sua forza appare fantasticamente fine a se stessa.

Dunque, Juvarra avrà anche messo in conto la possibilità di dovere interrompere un progetto così ambizioso. Ma certo non la sua finale destinazione d'uso: il fatto cioè che la reggia mancata, la Versailles da consacrarsi alla celebrazione dei fasti sabaudi, due secoli e mezzo più tardi avrebbe ospitato testimonianze d'arte venute dall'America. L'America fra il 1718 e il 1724, gli anni della costruzione juvarriana sulla collina di Rivoli, non poteva certo vedersi come luogo di originale elaborazione artistica. Eppure proprio di laggiù, dagli Stati Uniti che allora nemmeno esistevano, verranno i nuovi inquilini del castello: le opere d'arte ambientale della collezione Panza di Biumo.

Questo straordinario incontro di culture: la solenne cultura del primo Settecento italiano, la cultura inquieta del secondo Novecento americano, è ormai imminente. Fra un paio d'anni la restaurata reggia di Rivoli sarà pronta per accogliere nei suoi saloni i prodotti più sofisticati dell'environmental art. E già è visibile quella che in qualche modo si può definire una prefigurazione del rapporto, davvero inconsueto, fra il contenitore settecentesco e il suo futuribile contenuto. Si tratta di una scala e di un ascensore.

«Mancava fra i piani del castello, spiega l'architetto Andrea Bruno restauratore e riciclatore di Rivoli, un adeguato collegamento verticale». Non c'erano che anguste scale di servizio: perché il grande scalone d'onore era previsto nel corpo centrale, quello che è rimasto nella mente di Juvarra e nei suoi calligrafici prospetti. Si trattava, dunque, di realizzare il collegamento considerando varie esigenze fra di loro non proprio combacianti: il rispetto dell'esistente, la reversibilità in vista di eventuali ripensamenti futuri, la capacità in relazione a flussi di pubblico che si prevedono folti e costanti.

Una scommessa, insomma. Bruno ha risolto il problema utilizzando un vano in cui l'architetto Carlo Randoni, verso la fine del Settecento, aveva pensato di collocare uno scalone. Di questo scalone fu realizzata solo una prima rampa: poi l'invasione napoleonica provocò una nuova interruzione dei lavori. Così è rimasto un vasto pozzo verticale: Andrea Bruno lo ha completato forando la volta del sottotetto, e vi ha sistemato una scala di acciaio sospesa con cavi a una transenna, e un ascensore oleodinamico. Salendo i gradini della scala sospesa è possibile scorgere sulle pareti del vano, rimaste libere e nude, l'andamento dello scalone progettato da Randoni. Quanto all'ascensore, è spinto verso l'alto da un pistone invece che essere sollevato da funi: la sua struttura meccanica è quindi ancorata in basso e non ingombra lo spazio del sottotetto.

Quasi i lavori sono ormai a buon punto. Il tetto è stato interamente ricostruito, retto da grandi capriate a vista. I vasti spazi così disponibili, eventualmente neutralizzati con solai e pareti bianche, accoglieranno le opere del newyorkese Dan Flavin: le celebri strutture di tubi fluorescenti dai molti colori, realizzate fra il '66 e il '73. Ma questa consacrazione degli spazi all'artista americano non esclude la lettura di Rivoli, del Rivoli di Juvarra. In una delle sale ricavate nel sottotetto, infatti, al posto del pavimento c'è una lezione di architettura settecentesca. Andrea Bruno ha messo a nudo la volta con cui Juvarra aveva coperto il sottostante salone del secondo piano.

E' una volta a padiglione, con nervature in laterizio: «Ci sono accorgimenti che richiamano la tecnica moderna del cemento armato», spiega l'architetto. Su questo guscio superiore della volta juvarriana sarà costruita una passerella: i visitatori potranno così vedere la radiografia del castello, cogliere la stratificazione, essenziale per la storia dell'edificio, fra le originali soluzioni del Settecento e quelle dei restauratori attuali, visibili in alto nelle travature del soffitto. Poi, uscendo da questa specie di sala anatomica, potranno immergersi nel magico mondo di Flavin.

L'operazione Rivoli nasce dall'incontro fra un moderno mecenatismo privato e un rinnovato interesse pubblico per le cose della cultura. Da una parte la proposta di Giuseppe Panza di Biumo, uno dei massimi collezionisti al mondo di contemporanei americani, che ha concesso la sua raccolta di arte ambientale in deposito a lungo termine. Dall'altra la Regione Piemonte, che ha saputo cogliere l'occasione finanziandо con una dozzina di miliardi il restauro e la nuova destinazione del castello.

A cose fatte, una visita a Rivoli sarà essenziale per chiunque voglia esplorare questo aspetto della cultura americana. Ci saranno le opere di Dan Flavin, ma anche quelle dei minimalisti Donald Judd e Robert Morris, dell'environmentalist Bruce Naumann, e quelle di Robert Irwin, Carl André, Richard Serra. Saranno in molti casi gli stessi artisti a sistemare le loro opere negli spazi disponibili: coinvolgimento personale che, trattandosi di un genere tale da privilegiare le modalità espositive, in qualche modo fa parte della creazione.

E' questo il chiodo fisso di Panza di Biumo: «Il modo in cui l'opera d'arte è esposta, ama ripetere, è almeno altrettanto importante dell'opera d'arte in sé». La sua villa-museo a Biumo Superiore, Varese, folta di testimonianze dell'espressionismo astratto, della pop art, dell'arte minimalista e dell'ambientale, è infatti considerata un esempio da manuale di accorta esposizione. E' finito da un pezzo il tempo in cui con l'ultima pennellata o con l'ultimo colpo di scalpello il lavoro dell'artista poteva considerarsi concluso, e non restava che appendere a un chiodo il dipinto o collocare la scultura su un piedistallo: «Bisogna saper capire, dice Panza, di che cosa l'opera ha bisogno per essere vista».

Così Rivoli, la reggia mancata, diventerà luogo di sperimentazione museale. Un museo-non museo, nel senso che non sarà un magazzino di opere cristallizzate in una malinconica passività, ma il tentativo di completare l'itinerario della creazione artistica con una leggibilità ottimale dell'opera. Davvero Juvarra non lo poteva prevedere. Né Vittorio Amedeo, che proprio qui, nel castello dei suoi sogni, abdicò a favore del figlio Carlo Emanuele III, ma poi pretese di riprendersi lo scettro, tanto che Carlo lo fece catturare: per rinchiuderlo a Rivoli, dove il primo re sabaudo morì nel 1732. Né lo potevano prevedere i successivi inquilini del castello: fanti, genieri, bersaglieri, alpini, artiglieri, e perfino truppe tedesche di occupazione, che fino a quasi quarant'anni fa si sono aggirati fra queste sale.

Ancora si leggono i graffiti della reggia-caserma, tipo credere obbedire combattere o chi per la patria muor... Così come i graffiti successivi, divagazioni su sport, sesso, politica. Nel dopoguerra infatti il castello, offeso dalle bombe, in condizioni pietose, è rimasto per anni in balia di chiunque volesse farvi bivacco. Via via si è pensato di farne una casa da gioco, un istituto universitario, perfino la sede della Regione. Finché è arrivata l'idea vincente, l'innesto transatlantico dell'arte ambientale sulle ordinate strutture dell'abate Juvarra.

Alfredo Venturi

Rivoli (Torino) - Il modello della scala d'acciaio sospesa con cavi, che sarà presto costruita nel castello sabaudo restaurato

Messe all'asta 38 lettere di Leopardi

BARI — Anche il comune di Recanati (Macerata) tramite la «Fondazione Leopardi» è interessato all'acquisto delle 38 lettere autografe di Giacomo Leopardi, raccolte in un volume unico e messe all'asta dalla Finarte-Aries. Sono lettere che il poeta, allora trentatreenne e afflitto da una fastidiosa infiammazione agli occhi, scrisse dal 24 novembre 1832 al 13 aprile 1833 all'amico Antonio Ranieri.

Sembra che anche il ministero dei Beni culturali sia interessato a partecipare all'asta.

IL RE DEL ROCK FECE SOGNARE GENERAZIONI: MA ERA UNA TRUFFA

Processo a Elvis, idolo e mostro

In America si accusa un medico di aver somministrato droghe a Presley per undici anni - Ma il vero imputato è il mito del cantante: inaudite rivelazioni ne fanno una specie di dottor Jekyll e mister Hyde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'aula al pianterreno del tribunale di Memphis, nel Tennessee, si celebra da alcune settimane il processo al mito di Elvis Presley. Nella forma, il processo si svolge contro il medico del defunto re del *rock and roll*, George Nichopoulos, accusato di avergli illegalmente somministrato droghe per undici anni, fino alla sua morte. Ma nella sostanza, la vera imputata è l'immagine di ragazzo-tipo americano, *all american boy*, fornita dal cantante in quasi un quarto di secolo. Al pubblico accorso da tutto il profondo Sud non interessa che il dottor Nichopoulos rischi fino a centoquarant'anni di prigione. E' affascinato dalle rivelazioni sulla vita intima di Elvis Presley: le sue depravazioni, le sue turbe psichiche. Quasi tutti, in aula, hanno in mano l'ultima e più distruttiva biografia dell'artista, quella di Albert Goldman, della McGraw-Hill, uscita con aspra tempestività in questi giorni.

Il processo è una sorta di versione giudiziaria del romanzo di Dorian Gray. A ogni udienza, il ricordo dell'idolo delle *teen agers* a cavallo del '60 s'intristisce. Il trascinatore della gioventù di prima della contestazione, l'erede di Rodolfo Valentino, il fondatore della nuova musica, ben accetto anche ai padri e alle madri, cittadino e patriota, assume vieppiù le fattezze del mostro. Con orrore, le generazioni che ne avevano fatto un simbolo dei propri sogni di successo, scoprono di essere state vittime di una dolorosa truffa. La personalità di Elvis Presley appare schizofrenica, tarata, quella non del *king* (re) ma del *kink* (un perverso), scrive dal tribunale il *Washington Post*, con un facile gioco di parole. Tutti i giorni, qualche donna ormai sul quarant'anni, se ne va in lacrime, accarezzando la collana d'oro con le iniziali T.C.E. «*Take care of Elvis*», prendetevi cura di Elvis.

La procura e la difesa, impersonate rispettivamente da Jewett Miller, un gigante con la faccia da mastino, e da James Neal, un piccoletto che fu terribile accusatore del presidente Nixon durante il Watergate, si scontrano sulla responsabilità non sulla realtà della distruzione di Elvis Presley. Per Miller, è stato il medico a uccidere il cantante, prescrivendogli prima cento, poi mille, poi duemila pillole all'anno, fino alle diciannovemila degli ultimi trentadue mesi, equivalenti a venti al giorno.

Per Neal, il dottor Nichopoulos ha invano tentato di disintossicare il suo paziente, facendolo ricoverare tre volte in clinica, spacciandogli zucchero per medicinale, cucinandogli bistecche per impedirgli di mangiare dolci, dandogli acqua anziché birra. Secondo la difesa, Elvis Presley era dilaniato da una nascosta volontà di morte: pesante ormai centoquindici chili, il cuore indebolito, viveva delle droghe. Il giorno che morì nel bagno, gli trovarono in corpo dodici farmaci, tra cui anche morfina.

Né dal processo, né dalla biografia di Albert Goldman, *Elvis*, traspare una logica in questa tragedia americana. Si capisce che l'artista era una specie di dottor Jekyll e mister Hyde. In pubblico, era il giovane modello, amante dei suoi *fans*, corretto nel comportamento, ironico anche con se stesso, malizioso soltanto nella mossa, che la televisione, come accadeva ad Abbe Lane in Italia, non permetteva agli spettatori di vedere. In privato, era lunatico e dispotico, capace di distruggere mobili a revolverate, di torturare la sua «corte», di umiliare le donne. La sua sessualità era malata: voyeur, studiava le guardie del corpo a letto con le ragazzine che lo avevano seguito, attraverso una specchio che nascondeva uno spioncino. Conduceva esistenza da recluso: il suo palazzo di Memphis aveva le finestre coperte da velluto nero, e negli alberghi teneva tutto buio, coi soli teleschermi accesi.

Sembra inspiegabile anche l'isterismo di massa che lo circondava. In tredici anni, girò trentuno film, in venti tenne innumerevoli concerti. Era il cantante più ricco e famoso del secolo. Ma dipendeva totalmente dalla madre prima, e dal misterioso «*colonnello Parker*», il suo manager, poi. Mamma Gladys l'aveva tenuto con sé sino al liceo, impedendogli di uscire: il colonnello, in realtà un mediatore di origine olandese, immigrato illegalmente negli Stati Uniti, non gli lasciò mai prendere una decisione. Quando morì la madre, Elvis Presley pretese che aprissero la bara, e si aggrappò ai suoi piedi, parlandole come un bambino. Quando se ne andò il colonnello, per settimane non volle vedere più nessuno. Tale, pare, era la sua paura del mondo che aveva sempre bisogno di sentirsi protetto dal ristrettissimo entourage di Memphis: gli amici dell'infanzia e dell'adolescenza, sempre pronti ai suoi capricci.

Secondo Goldman — Miller e Neal non hanno fornito ancora interpretazioni — Elvis Presley si condannò da solo nel momento stesso in cui assurse alla notorietà internazionale. L'anno in cui esplose, il '56, era appena maggiorenne e del tutto impreparato: uno studente e vitellone di provincia, d'improvviso osannato come un dio. Il calvario della droga iniziò assai presto, due anni dopo, il '58, durante il servizio militare, quando incominciò a prendere pillole per stare sveglio nei turni di guardia. Un decennio più tardi, allorché si rivolse a George Nichopoulos, l'artista era già intossicato. Per un paradosso, nel '70 Nixon lo convocò alla Casa Bianca, nominandolo agente nella campagna contro la tossicomania. Il suo matrimonio era già fallito, la contestazione gli aveva alienato la gioventù più impegnata. Ma gli restavano fedeli i superstiti dell'età d'oro, anche se accasati e con figli.

Per la crudele forza delle cose, il processo e la biografia si accentrano intorno agli ultimi mesi di vita di Elvis Presley. Il ritratto che ne emerge è impressionante. Il re del *rock and roll* trascorreva la maggior parte del suo tempo a letto, un letto immenso, di tre metri per tre, in una stanza di damasco nero, tra un quadro della mamma e uno di Gesù, le coperte cosparse di droghe e di dolciumi.

Se si alzava, le forze gli sfuggivano. Una volta Linda Thompson, la sua ultima compagna, lo lasciò un minuto solo a tavola. Tornando, lo trovò addormentato, il volto immerso nel piatto del brodo, quasi soffocato. Di lì a poche settimane, Elvis sarebbe morto. Era il '77, e Elvis aveva appena 42 anni. L'America continuava a cullarsi nel suo mito, anche se non si esaltava più per la sua musica. Sulla sua tomba, infatti, fioriscono le speculazioni, come su quella di Rodolfo Valentino. C'è qualche giustizia nel fatto che oggi, distruggendo il personaggio, l'America ne rivaluti la musica.

Ennio Caretto

Elvis Presley nel '60, quando era l'idolo delle teenagers e il ragazzo-tipo americano

L'OLANDA PREMIA LE RICERCHE DI IACHELLO

Una goccia, un nucleo atomico

Tra le varie cattive notizie che ci arrivano dai servizi di informazione segnaliamone una buona. Il settembre scorso il collega e amico Franco Iachello ha ricevuto ad Arnhem in Olanda il Premio Akzo dalle mani del dr. H. Kramers della Fondazione Akzo. Si tratta di un onore che fino ad ora è stato concesso solamente ad un altro fisico, l'olandese t'Hooft, astro della fisica europea, l'uomo che ha dato contributi essenziali alla teoria di Weinberg-Salam.

Iachello è ben noto a Torino, anche se siciliano, per avere insegnato al nostro Politecnico. La motivazione parla di ricerche sulla struttura nucleare e in particolare del modello a «*bosoni interagenti*».

Il nucleo atomico è composto da neutroni e protoni variamente legati tra loro dalle forze nucleari. Secondo la teoria di Iachello neutroni e protoni spendono il loro tempo nel nucleo aggregandosi a coppie, formando una nuova classe di particelle (i bosoni) e vale la pena di considerare il nucleo come un fluido di questi bosoni. Non staremo a spiegare il formalismo matematico usato da Iachello, molto semplice e snello per noi del mestiere ma inaccessibile ai profani. Esso è basato sul concetto di simmetria, realizzato nel concetto matematico di gruppo.

Le formule di Iachello permettono di calcolare i modi di oscillazione dei nuclei, i cosiddetti stati eccitati, con una generalità e precisione mai raggiunta prima. Per quanto detto il metodo non viene ancora applicato estesamente al mondo subnucleare, a quei quarks che paiono essere gli ultimi costituenti della materia. Ricorderemo tuttavia che una ventina di anni or sono era di moda una formula, per le masse delle particelle elementari, detta di Gell-Mann-Okubo, che mostra alcune analogie con quella di Iachello.

Nel commentare i risultati di Iachello il Comitato della Società Olandese delle Scienze aggiunge che il modello può essere «*considerato come una testa di ponte nella interpretazione teorica della struttura nucleare... la verifica di questo modello ha stimolato delle nuove ricerche sperimentali sugli spettri del nucleo atomico*». La descrizione convenzionale del nucleo atomico riposava soprattutto sul modello a goccia sviluppato da Bohr e Wheeler durante la seconda guerra mondiale. Il nucleo appare come una goccia di liquido estremamente denso che può vibrare e ruotare in modi a volte estremamente complicati.

Questo modello a goccia è stato sviluppato in dettaglio dalla scuola di Copenaghen (Niels Bohr era danese), in particolare da Aage Bohr e da Ben Mottelson, che hanno ricevuto il premio Nobel per i loro contributi, alcuni anni or sono. Le proposte di Iachello sembrano andare oltre il modello a goccia, occorreranno anni di lavoro per realizzarne tutte le implicazioni.

Al momento Iachello lavora in Olanda a Groningen e a Yale negli Stati Uniti. E' stato ignorato dalle nostre commissioni durante gli ultimi concorsi a cattedra. Forse da noi i geni sono già troppi, possiamo permetterci di lasciarlo all'estero? Sarà proprio così, non vi pare?

Tullio Regge

Beckett a Firenze con ex ergastolano

FIRENZE — Sono in corso al rondò di Bacco le repliche dello spettacolo *L'ultimo nastro di Krapp*, testo e regia di Samuel Beckett, prodotto dal San Quentin Drama Workshop. L'interprete, Rick Cluchey, è un ex ergastolano, detenuto nel carcere di San Quentin, in California: con altri carcerati è il fondatore del gruppo.

Cluchey ha lavorato col gruppo di carcerati come autore, attore, regista su 30 produzioni in 10 anni, soprattutto rappresentando testi di Beckett, da *Aspettando Godot* a *Finale di partita*. Il suo lavoro ebbe un tale successo che il governo rivide la condanna e Cluchey fu liberato nel 1966.

VECCHIE E NUOVE STRATEGIE PER GARANTIRE LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Gli Usa più vicini al piano saudita Si profila una mediazione con l'Olp

Le proposte di Riad sul tappeto delle conversazioni con re Hussein - Il sovrano da lunedì a Washington «con spirito costruttivo» - Per ora, tuttavia, il governo Reagan non abbandona il processo negoziale di Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 48 ore dalla vittoria al Senato sulla fornitura degli Awacs all'Arabia Saudita, il governo Reagan ha detto di essere disposto a prendere in considerazione il piano di pace in otto punti di Riad per il Medio Oriente. Mentre ad agosto, alla sua presentazione, la superpotenza aveva salutato il piano con estrema freddezza, adesso ritiene che possa contribuire, nelle parole del presidente Reagan, *«al superamento dei contrasti tra arabi e israeliani»*. *«Vi sono punti nel piano che accogliamo volentieri* — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, Fischer —, *altri che è meglio lasciare ai negoziati»*.

In merito, il capo di Stato e di governo americano ha inviato al re saudita Khaled una lettera di cui non è stato pubblicato il contenuto. La lettera chiede *«stretta collaborazione»* tra Riad e Washington *«nell'adempiere alle reciproche responsabilità per la pace, la sicurezza e la prosperità del Medio Oriente»*. Sembra anche che anticipi la ripresa della missione del negoziatore Habib in Libano, missione che porterebbe a contatti *«per interposta persona»* tra gli Stati Uniti e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Re Khaled ha già risposto, sembra in maniera affermativa. Ma sullo scambio epistolare, anche a causa della tensione nata in Israele, regna il massimo riserbo.

Questa rettifica di rotta, il governo Reagan l'ha affrontata con estrema cautela. Il presidente, che è entrato in clinica per la tradizionale visita annuale di controllo, ha attribuito al piano solo il merito di *«accettare il concetto di Israele come Stato, come nazione con cui trattare»*. Il segretario di Stato Haig è andato oltre di poco: in risposta alla domanda di un giornalista, ha asserito che vi è *«un legame indiretto»* tra la vendita degli Awacs all'Arabia Saudita e la partecipazione dell'Olp ai negoziati di pace. Ma è chiaro che gli Stati Uniti investono l'Arabia Saudita di una importante funzione mediatrice. Dopo il successo in Libano e nell'Opec, Riad è diventata per Washington l'ago della bilancia nel Medio Oriente.

Nella sua conversazione con la stampa, Fischer ha rivelato che Haig e il premier saudita Fahd discussero il piano già a settembre, nel loro incontro a Malaga, e che ne discuteranno di nuovo a dicembre, quando lo stesso Fahd si recherà a Washington. Il piano figura inoltre sul tappeto delle consultazioni di lunedì e martedì prossimi col re giordano Hussein, che torna in America *«con spirito costruttivo»*, dopo una lunga parentesi di incomprensione col passato governo Carter. La conferma della ricerca di un nuovo equilibrio mediorientale da parte della superpotenza non potrebbe essere più netta: essa si colloca ora più vicino all'Arabia Saudita, e meno a Israele, pur senza tradire gli impegni con quest'ultimo.

Per ora, gli Stati Uniti non abbandonano il processo di Camp David. Vi sono anzi tutti i segni che intendono portarlo a compimento al più presto, sostituendo ad aprile nel Sinai una forza internazionale di pace alle truppe di occupazione israeliane. A far parte di questa forza, come noto, sono state chiamate anche Italia, Francia e Inghilterra. Ma incomincia a trasparire in essi il dubbio che Camp David possa risolvere la drammatica questione palestinese. Di fronte alla riluttanza di Begin a concedere l'autonomia limitata alla Cisgiordania e a Gaza, si accingono pertanto a cercare alternative. Per la prima volta, si verifica così una convergenza tra la posizione americana e quella europea, di cui appunto italiani, francesi e inglesi sono stati gli alfieri.

I segni della rettifica di rotta risalgono alla scorsa estate. Due anni e mezzo fa, Carter «licenziava» il suo ambasciatore all'Onu Andrew Young, perché aveva osato auspicare un dialogo diretto tra Washington e l'Olp. Ma in luglio passato, il dialogo diventava concepibile, grazie alla mediazione saudita in Libano: non a caso, Haig ha rievocato l'episodio nelle sue dichiarazioni di ieri. Hanno proposto poi il dialogo, alle esequie di Sadat, tre ex Presidenti americani: Nixon, Ford e Carter. Le recriminazioni del governo Reagan per questo atteggiamento — doverose nei confronti di Israele — furono fatte a mezza voce.

Questi sviluppi spiegano, retrospettivamente, il motivo dell'accanimento del governo Reagan nel chiedere l'assenso del Senato alla fornitura degli Awacs ai sauditi. Quella che sembrava una mossa rischiosa, intesa a dare ai problemi mediorientali una soluzione militare, nascondeva invece un obiettivo politico preciso. Gli Awacs sono uno degli strumenti con cui la superpotenza si propone di coopiare l'appoggio dei Paesi arabi moderati per la normalizzazione dei rapporti tra il mondo islamico e gli israeliani, e per il contenimento della spinta offensiva dell'Urss; nonché naturalmente, per l'accettazione dell'opera svolta dall'Egitto, e il consolidamento della sua sicurezza nei confronti della Libia.

Perché la strategia americana riesca occorreranno anni, e la fattiva mediazione dell'Europa, finalmente messa in condizione di dare un determinante contributo. Occorrerà soprattutto equilibrio a Israele, dove c'è il pericolo che il governo Begin si arrocchi sul massimalismo. Consapevole di ciò, Reagan ha inviato anche a esso una lettera, in cui ha spiegato che *«la sicurezza israeliana rimane un fattore cruciale delle decisioni Usa sui problemi strategici del Medio Oriente»*. *«Il nostro governo* — ha affermato il Presidente — *nutre un profondo interesse alla collaborazione con Israele»*. Reagan ha ribadito anche la disponibilità americana a nuovi aiuti militari ed economici in caso di bisogno.

A rafforzare le dichiarazioni del capo dello Stato si è mobilitato l'intero staff della Casa Bianca. Il consigliere di politica estera Allen, noto per i suoi buoni rapporti personali con gli arabi, ha garantito che gli Stati Uniti *«non permetteranno che Israele perda la superiorità militare di cui gode, qualitativamente e quantitativamente»*. In un discorso pronunciato a San Francisco, il capo di gabinetto Meese ha aggiunto che *«mai Israele sarà abbandonato»*. Sono tutti messaggi che sottolineano la delicatezza del momento attuale, la precarietà degli equilibri, e l'urgenza di consultazioni reciproche, tenute con sangue freddo e ragionevolezza.

Ennio Caretto

Gli otto punti di Riad

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Ecco gli otto punti del piano di pace saudita per il Medio Oriente.

1) Ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati dopo la guerra del '67, inclusa Gerusalemme.

2) Smantellamento degli insediamenti israeliani in essi posteriori al '67.

3) Garanzia di libertà di culto e di cerimonie religiose per tutte le confessioni nei loro luoghi santi di Gerusalemme.

4) Diritto inalienabile del popolo palestinese di tornare nelle sue terre e risarcimento dei danni a quanti preferissero non tornarvi.

5) Mandato provvisorio all'Onu di occupazione della sponda occidentale del Giordano e di Gaza.

6) Creazione di uno Stato palestinese con Gerusalemme come capitale.

7) Garanzia del diritto del popolo palestinese di vivere in pace.

8) Garanzia del diritto di tutti i popoli della regione di vivere in pace.

Quest'ultimo punto viene comunemente interpretato come la sanzione del diritto all'esistenza di Israele. Israele ha sempre respinto il piano saudita, accettando invece quello di Camp David.

TURCHIA
GRECIA
CIPRO
BEIRUT
SIRIA
BAGDAD
M. MEDITERRANEO
LIBANO
DAMASCO
IRAK
TEL-AVIV
ISRAELE
AMMAN
GIORDANIA
IL CAIRO
SINAI
ARABIA SAUDITA
EGITTO
LIBIA
M. ROSSO
LA MECCA
SUDAN

Morto in Romania un vescovo «clandestino»

CITTA' DEL VATICANO — Sabato scorso è morto in Romania un vescovo «clandestino»: mons. Konrad Kernweisz, di 88 anni, definito dalla *Radio Vaticana*, che ha diffuso la notizia insieme con *L'Osservatore romano*, «*ordinario sostituto*».

Dal 1954 mons. Kernweisz reggeva la diocesi di Timisoara, da quando cioè il defunto vescovo Agostino Pacha, che allora aveva 84 anni, era stato imprigionato «*per la fede*».

Da oltre trent'anni soldati italiani in missione per le Nazioni Unite

Il servizio per la comunità internazionale cominciò con il mandato fiduciario sulla Somalia nel 1950 - Un ospedale da campo in Corea, poi presenze tra gli osservatori Onu in vari punti caldi del mondo - Il reparto elicotteri in Libano - Il duro prezzo di Kindu

I «caschi blu» italiani sono al servizio dell'Onu da oltre un trentennio. Un'anzianità che fa onore, sostengono soddisfatti al ministero della Difesa, in quanto i primi reparti messi a disposizione delle forze di pace delle Nazioni Unite avevano addirittura preceduto di cinque anni l'ingresso dell'Italia nell'organizzazione mondiale.

Fu in Somalia, dal 1950 al 1960, cioè per l'intera durata del mandato fiduciario affidato al governo di Roma con il compito di guidare l'ex colonia sulla strada dell'indipendenza. A Mogadiscio ed in altre zone calde del Paese restarono così di stanza alcune unità dell'esercito e della Guardia di Finanza, all'inizio accolte con diffidenza (i ricordi della dominazione coloniale bruciavano ancora), poi accettate con simpatia e rispetto.

Per statuto internazionale, erano in «missione pacifica». Solo più tardi, con la firma di una serie di accordi bilaterali, la loro presenza si sarebbe trasformata in missione di addestramento delle truppe somale in via di formazione. L'esperienza in quella parte d'Africa rimarrà comunque anomala: la partecipazione italiana alle diverse «task forces» dell'Onu, create in momenti di crisi nei punti più disparati del globo, sarà infatti sempre uniformata al principio dell'«assistenza umanitaria».

Ciò avvenne nella lontana Corea, con un ospedale da campo della Croce Rossa, in Yemen, Laos, Cipro, Israele, Giordania, Egitto, India, Pakistan, tutti luoghi in cui l'Italia ha inviato in diverse riprese numerosi ufficiali, fino al grado di maggiore, da inserire fra gli osservatori delle Nazioni Unite. Al Palazzo di Vetro, a New York, vengono giudicati particolarmente significativi i contributi italiani alle commissioni miste di armistizio, composte a rotazione dai rappresentanti di 12 nazioni, che operarono nel Medio Oriente dopo la guerra dei «sei giorni» lungo i confini fra Israele, Egitto, Siria e Giordania, e nel Kashmir a seguito del conflitto indo-pakistano. «Sono stati esemplari», dicono. «Non abbiamo registrato neppure una lagnanza nei loro confronti».

Adesso l'Italia milita sotto la bandiera bianco-azzurra dell'Onu soltanto nel Libano, quattro elicotteri dell'esercito e una trentina di uomini aggregati all'Unifil (United Nations interim forces in Lebanon) con turni sottoposti alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore, a Roma.

Presenza dunque costante, umile, quasi in sordina, forse troppo simbolica per la sua esiguità se paragonata ai cospicui reparti operativi ceduti ai «caschi blu» da altri Paesi, presenza tuttavia che ha pagato il suo crudele tributo di sangue a Kindu, nel Congo.

Oggi di quell'eccidio resistono qualche pallido ricordo e le pagine ormai ingiallite dei giornali d'epoca, allora però la strage fece il giro del mondo sollevando ovunque ondate di orrore e di indignazione. Era il 16 novembre 1961. Da quattro giorni si trepidava per la sorte di 13 aviatori della 46ª aerobrigata di Pisa. Con un «C-119» da trasporto, carico di viveri e di medicinali destinati alla guarnigione malese, anch'essa prestata all'Onu, facevano la spola fra l'Italia e l'ex territorio belga, dilaniato dalla guerra civile per la secessione del Katanga.

Le telescriventi battono un flash d'agenzia: sono morti, «accoppati come cani». Poi i particolari, uno più agghiacciante dell'altro. Appena scesi dall'aereo, stanchi del lungo viaggio, erano andati a mangiare nella mensa allestita dall'Onu nel centro della cittadina. Qualcuno, non si saprà mai chi, sparge la voce che non si tratta di soldati delle Nazioni Unite. Sarebbero piuttosto parà mercenari belgi, oppure sbandati al soldo di Ciombè, nemico giurato dei lumumbisti. L'odio esplode incontrollato, gli italiani al comando del maggiore pilota Amedeo Parmeggiani, vengono catturati, massacrati di botte.

Le autorità di Léopoldville interverranno quando sarà troppo tardi, ma l'inchiesta subito aperta dalle Nazioni Unite avanza il nome del responsabile, un certo colonnello Pakassa. Vagherà in fuga per quattro anni fra l'Africa e l'Europa prima di essere ucciso al Cairo da uno studente congolese. Dei trucidati di Kindu aveva detto con disprezzo in un'intervista: «Non so nemmeno chi fossero, gente qualsiasi».

Piero de Garzarolli

Perché un po' d'Europa va a «tutelare» il Sinai

TEL AVIV — L'articolo quarto del Trattato di pace tra Israele e l'Egitto dice tra l'altro: *«Allo scopo di garantire il massimo di sicurezza a entrambe le parti e in base alla reciprocità, saranno stabiliti accordi di sicurezza comprendenti zone con limitazione delle forze in territorio israeliano e egiziano, e forze e osservatori dell'Onu»*.

I vari articoli del trattato precisano molti particolari sul funzionamento della forza internazionale ma non indicano di quanti uomini dovesse esser composta né le modalità della nomina. Poiché il Trattato era stato firmato fra l'Egitto e Israele, con la malleveria degli Stati Uniti, si è discusso dal novembre 1978 che cosa sarebbe successo se l'Onu non avesse aderito a inviare una forza internazionale. Molti hanno ritenuto che sarebbe spettato agli Usa inviare suoi uomini o persuadere Paesi amici a parteciparvi con propri contingenti. In proposito c'è una lettera impegnativa del presidente Carter a Begin in data 26 marzo 1979.

La situazione del Medio Oriente, l'opposizione di molti Stati, anche fuori del mondo arabo, agli accordi di Camp David, hanno reso diversi Paesi riluttanti a partecipare a questa forza multinazionale che si ritiene dovrebbe ammontare a circa 2500 uomini.

Le esperienze negative di analoghi esperimenti nella stessa regione, le perdite e i contrasti dell'Unifil aumentavano le incertezze. Fino a poche settimane fa i soli Paesi che (oltre agli Stati Uniti, che invierebbero mille uomini) avevano dato la loro adesione erano la Colombia, l'Uruguay e le Figi. La svolta per una partecipazione europea e l'effettiva costituzione di una forza dell'Onu (a cui parteciperebbero anche l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada) si è avuta con l'annuncio del presidente Mitterrand a Williamsburg, durante il suo recente viaggio in America, che la Francia era disposta a inviare suoi uomini purché Israele ed Egitto approvassero. Secondo Mitterrand il ritiro degli israeliani dal Sinai segnerà un passo decisivo per attuare gli accordi di Camp David.

Le successive dichiarazioni che Cheysson ha rilasciato in Lussemburgo e l'atteggiamento della Gran Bretagna, dell'Olanda e dell'Italia (i cui ambasciatori sono stati convocati dal ministro degli Esteri Shamir) sono i corollari di quell'annuncio che prelude ad una maggior partecipazione europea all'assetto del Medio Oriente, sulla quale molti e contrastanti fattori hanno influito.

Giorgio Romano

Arafat: positivo il piano saudita

BEIRUT — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat considera *«positiva»* l'ipotesi di una coesistenza fra palestinesi e Israele, come viene formulata nel piano di pace del principe Fahd. Lo ha dichiarato in una intervista al giornale libanese *An Nahar*, nella quale rivolge inoltre un appello per il *«ritorno dell'Egitto nel campo arabo»*.

Sul piano del principe Fahd, che propone «sicurezza per tutti i Paesi della regione» compreso Israele, Arafat ha detto: *«Il principe parla di coesistenza (fra palestinesi e Israele). Questo è nuovo, è la prima volta che l'Arabia Saudita usa questa parola, coesistenza. Io dico che nel piano Fahd ci sono elementi positivi. Ne parleremo al vertice arabo di Fez, il 25 novembre»*.

In Gran Bretagna nuovo successo della «terza forza»

LONDRA — Secondo successo elettorale, nel giro di 8 giorni, per l'alleanza formata dal partito socialdemocratico inglese (nato 7 mesi fa dalla scissione dei laboristi) e il partito liberale. Dopo essersi assicurato il seggio parlamentare messo in palio nella circoscrizione elettorale di Croydon, la «terza forza» si è guadagnata il diritto a essere rappresentata anche nel Greater London Council, l'amministrazione di Londra.

OSSERVATORIO

Un Paese cerniera

Goukkouni: dopo l'idillio, diffidenza verso Gheddafi

Paese fra i più poveri al mondo, in gran parte desertico fin sui contrafforti del Tibesti. Paese-cerniera fra l'Africa araba e l'Africa nera, miscuglio mal amalgamato di tribù e di religioni, il Ciad è da quasi vent'anni in preda a una guerra civile.

Simbolo della decolonizzazione gollista nel '60, fin dall'inizio il nuovo Stato presieduto da Tombalbaye fu minato dalla ribellione, favorita dalle spinte centrifughe d'una popolazione troppo eterogenea per indole e per tradizione. Di questo Stato la Francia tenterà comunque con ogni mezzo (diplomatico e militare) di ricucire il fragile tessuto connettivo per evitarne la lacerazione: nel Ciad avrebbero potuto inserirsi i maggiori Paesi confinanti.

A N'Djamena, quando il presidente Tombalbaye, indebolito dalla guerriglia del Frolinat, cadde assassinato nel putsch militare che nel '75 innalzò alla guida del Paese il generale Malloum, c'erano ancora i soldati francesi. I *parà* furono pregati di andarsene dal nuovo regime, in un vano tentativo di pacificazione nazionale. Ma, come il suo predecessore, anche Malloum dovette presto ammettere che la guerriglia endemica fra le diverse etnie non era certo attizzata dalla presenza delle forze francesi. E come Tombalbaye, anche Malloum richiamò nel '78 la Legione Straniera.

Era l'epoca in cui Giscard era soprannominato *«l'Africano»* per l'attivismo della sua politica, anche militare, in Africa. I soldati francesi combattevano nel Ciad, bombardavano dai loro aerei i guerriglieri del Polisario, fra Mauritania e Sahara Occidentale, accorrevano nello Zaire per contrastare la destabilizzazione nello Shaba e di lì a poco avrebbero accompagnato il colpo di Stato a Bangui contro Bokassa.

Oltre mille soldati francesi hanno combattuto nel Ciad contro il Frolinat, per contrastare l'espansionismo libico, ma il regime di N'Djamena si è mostrato incapace di sopravvivere. Per non invischiarsi pericolosamente in una spedizione neocoloniale dall'esito incerto, Parigi accetta perciò l'installazione d'un governo d'unione nazionale e nel maggio dell'80 Giscard decide il ritiro delle truppe. A N'Djamena continuano a mutare i leaders (prima Hissene Habre, poi Goukkuni) ma la guerra civile non si spegne, e s'accentua la penetrazione libica. Le forze di Tripoli occupano il Nord del Paese mentre nella capitale s'installa Goukkuni, considerato l'uomo della Libia.

Gheddafi pensa che la situazione sia matura per promuovere una fusione tra i due Paesi e coronare il suo sogno di espansione. Ma si urta, sorprendentemente con la reazione degli stessi ciadiani, la guerriglia che dal Sudan anima Hissene Habre, la stessa resistenza di Goukkuni, che riallaccia i rapporti con la Francia socialista.

Mitterrand non è uomo da interventi diretti come Giscard, ma si muove con accortezza. Rivolge un appello per l'invio d'una forza inter-africana e nel frattempo riarma Goukkuni, che trova contro Tripoli alleati *«moderati»* nel Sudan, nel Senegal, nella Nigeria.

Paolo Patruno

Il governo del Ciad chiede il ritiro delle truppe libiche

NAIROBI — Il governo del Ciad ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe libiche dalla capitale N'Djamena e dal Sud del Paese, ma il presidente keniota Daniel Arop Moi, presidente di turno dell'Organizzazione dell'unità africana, ha fatto presente che ciò non potrà avvenire prima che sia inviata nel Ciad la forza panafricana. La richiesta alla Libia è stata rivolta dal presidente Goukkouni Oueddei dopo una riunione del Consiglio dei ministri tenutasi a conclusione, pare, della visita di tre giorni a N'Djamena del numero due del regime libico, il maggiore Jalloud.

Il comunicato del governo ciadiano dice che il ritiro «dev'essere totale ed immediato da N'Ddjamena e dal Ciari-Baguirmi», una regione che si estende per 300 chilometri a Sud della capitale. «E' stata creata una commissione ministeriale per raggiungere un comune accordo con le autorità libiche sul ritiro, che dovrà iniziarsi il 31 dicembre 1981 — prosegue il documento —. La forza di pace panafricana e l'esercito nazionale integrato prenderanno progressivamente possesso delle località tuttora occupate dalle forze libiche».

La decisione di chiedere lo sgombero è stata presa dopo vari giorni di tensione, durante i quali le voci di un possibile colpo di Stato hanno preoccupato gli ambienti diplomatici occidentali e africani. A Parigi il portavoce del ministero degli Esteri ha detto che la Francia «prende atto di questa decisione». Ma privatamente funzionari di governo hanno espresso «una certa soddisfazione» per la notizia. Recentemente il governo francese è stato in contatto con Tripoli per cercare di allentare la tensione nel Ciad.

«Sintanto che la forza panafricana non sarà formata, le forze libiche rimarranno nel Ciad» ha detto Moi inaugurando a Kitale una fiera agricola. In qualità di presidente dell'Oua, Moi sta coordinando gli sforzi per inviare nel Ciad una forza formata da soldati di vari Paesi africani.

Giovedì il presidente del Kenya aveva inviato una lettera al colonnello Gheddafi per invitarlo ad astenersi da qualsiasi azione che potesse causare nel Ciad altro turbamento. Ancora giovedì, il governo del Ciad aveva smentito energicamente le voci secondo cui il ministro degli Esteri Ahmat Acyl, apertamente filolibico, stava progettando un colpo di Stato. Acyl è sempre stato molto vicino a Gheddafi e ha appoggiato l'intervento libico. Le voci di un possibile colpo di Stato erano cominciate a circolare con l'arrivo a N'Djamena di Jalloud. Gheddafi da tempo preme su Goukkoumi per la fusione del Ciad con la Libia.

Cade un B 52 (senza armi) otto morti

LA JUNTA (Colorado) — Un bombardiere B 52 dell'aeronautica statunitense si è schiantato stamane in una zona inaccessibile nel Colorado, causando la morte degli 8 componenti l'equipaggio. Sull'aereo non c'erano armi.

Ex colonia inglese nelle Antille

Da oggi Antigua è Stato sovrano

CARACAS — Una delle più belle isole dei Caraibi — Antigua — diventerà un nuovo Stato. La bandiera della Gran Bretagna — cui il territorio era associato — sarà ammainata oggi. Fin da ieri sono in corso festeggiamenti per l'indipendenza.

Le celebrazioni — che comprendono balli folkloristici e gare sportive — dureranno cinque giorni: a esse assisteranno anche delegazioni di governi stranieri che per l'occasione sono state invitate ad Antigua.

L'isola fa parte dell'arcipelago delle Isole Sottovento che con quello di Sopravento compone gli «Stati associati delle Antille» minori, da secoli legati alla Gran Bretagna ma dotati di un'autonomia molto ampia.

Nel '75, vista l'impossibilità di mantenere una unità politica, quel gruppo di isole decise di perseguire separatamente l'indipendenza. Ora è il turno di Antigua. L'isola, che farà parte del «Commonwealth» britannico, sarà governata dal primo ministro Vere Bird, che risponderà a un parlamento bicamerale.

Antigua si estende per 280 km quadrati, e ha giurisdizione anche sulle più piccole isole di Barbuda (160 kmq) e Redonda (1,5 kmq). L'intera popolazione — che vive dei proventi derivati dal turismo e dall'esportazione di cotone e zucchero — conta circa 75 mila abitanti, 25 mila dei quali vivono nella capitale, Saint John's.

Anche due italiani tra i guerriglieri arrestati in Messico

BUENOS AIRES — Il ministero argentino degli Esteri ha annunciato che tra i guerriglieri argentini arrestati in Messico, con l'accusa di aver partecipato a un sequestro di persona, vi sono due persone con passaporto italiano. Sono Angelo Donatella Carrà e Giovanni Rosa. Quest'ultimo aveva due passaporti, uno con quel nome e un altro a nome di Angelo Orcu.

Sta nascendo una Cia privata venderà informazioni segrete

LONDRA — *Nasce una Cia «privata», un Intelligence Service cui potranno rivolgersi aziende, banche, società internazionali e governi. Non c'è nulla di segreto e misterioso nell'iniziativa, che cerca anzi di farsi conoscere come qualsiasi impresa commerciale. Molte sono dunque le notizie, sulle due sponde dell'Atlantico. L'Iris, questo è il suo nome, avrà sede a Washington, ma cerca fondi nella city di Londra. Tra i suoi consulenti, i suoi esperti, ci sarà forse l'ex premier britannico Edward Heath.*

Iris è una sigla: scaturisce dalle iniziali di International reporting and information system. *Non è per fare del sensazionalismo che la stampa parla di una nuova Cia, perché è alla Central Intelligence Agency americana che s'ispirano i suoi fondatori e architetti. Un ex funzionario della Cia ha ideato le strutture e le procedure dell'Iris, che come la Cia si varrà dei più moderni computer per completare il lavoro dei suoi «analisti». Unica differenza, l'Iris non avrà agenti, non avrà 007, sarà un centro di studio e non d'azione.*

*L'*International reporting and information system *scatterà il mese prossimo, lo ha annunciato il suo presidente Tony Stout. Quali saranno i rapporti fra Iris e governo americano? Su questo punto vi sono ancora dubbi. Vero è che la società collaborerà con la* Government research corporation, *un «*information service*» di Washington (lo stesso che pubblica il National Journal), tuttavia l'Iris vuole essere finanziariamente indipendente. Aveva bisogno di fondi tra i 5 e i 10 milioni di dollari e la Merchant Bank britannica Ansbacher sembra averglieli già trovati con l'emissione di titoli.*

L'Iris dovrebbe essere dunque un Intelligence Service di cui tutti possono comprare le azioni e che, come ogni altra società, mira a chiudere il bilancio con un profitto. Gli utili dovrebbero venire dalla vendita di informazioni altamente riservate ai clienti disposti a pagare o per un abbonamento o per una singola «indagine». I clienti più importanti e più esigenti saranno con ogni probabilità le società d'assicurazioni; poi, le corporazioni multinazionali, le banche, i gruppi d'investimento e i governi o i loro organi specializzati.

Ammettiamo che una società d'assicurazioni voglia conoscere il «rischio» in qualche angolo del mondo: l'Iris dovrebbe assisterla con le sue analisi e le sue previsioni. Ammettiamo che un'azienda abbia dubbi sulle prospettive politiche in una nazione: l'Iris dovrebbe illuminarle la strada. Purtroppo, l'esperienza insegna che né spie, né futurologi, né politologi, né economisti, né computer sanno spesso prevedere gli eventi.

m. cl.

Cesare e Gina Romiti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 31 ottobre 1981.

Giuseppe Andreina Fulcheri e figli, partecipano affettuosamente al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
Giuseppe Recchi
— Torino, 1 novembre 1981.

Agostino e Rosita Perciavalle partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Francesco e Maria Teresa Zanotti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Carmelo e Adelina Zuccarello con profonda commozione si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Simona e Giulia Verlucchelli si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Antonio e Giovanna Lazzari si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Bianca Maria Pagani con il figlio **Odoardo** e la nuora **[illegible] Lara Tofani** e le figlie **Lella** e **Ida** con i generi **Anselmo Anselmi** e **Giuseppe Ugolini** ricorda affettuosamente il caro amico
Giuseppe Recchi
— Torino, 31 ottobre 1981.

Marella Rizzotti partecipa al lutto della famiglia Recchi.

Ingg. Antonio e Michele Di Penta, unitamente ai **Dirigenti** ed **Impiegati Dipenta S.p.A.**, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia e l'impresa Recchi per la perdita dell'illustre
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Recchi
— Roma, 30 ottobre 1981.

Mario e Villerta Vecchi partecipano al lutto per la scomparsa del
CAV. LAV. DR.
Giuseppe Recchi
stringendosi in commosso abbraccio alla moglie Marida e ai figli Enrico, Gianna, Puccetta, Claudio e Manuela.
— Roma, 30 ottobre 1981.

Amelia Tournon e Marialuisa Vallarino sono vicine a Gianna.

La Società Fondedile S.p.A. si associa al dolore della famiglia, per la perdita del
CAV. DEL LAVORO DOTT.
Giuseppe Recchi
— Napoli, 31 ottobre 1981.

La famiglia **Newburgh** partecipa commossa al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del
CAV. DEL LAVORO DOTT.
Giuseppe Recchi
— Napoli, 31 ottobre 1981.

Rodolfo Saporiti, figli e nuore profondamente addolorati per la dipartita del
CAV. LAVORO DR.
Giuseppe Recchi
sono affettuosamente vicini a Marida e figli.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Il **Gruppo di Ricerca in Scienze Umane** partecipa al dolore di Gianna per la perdita del PAPA'.

La Ingersoll Rand Italiana S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Recchi
Partecipano al lutto
Francesco Rosati
Anselmo Signoriel
Italo Ferrania
Giorgio Fusina
— Torino, 30 ottobre 1981.

La Ditta G. [illegible] e F. S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Ferdinando e Vanna Fagiola sono vicini ad Enrico nel tristissimo momento della scomparsa del papà
Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Luigi Vassallo profondamente addolorato prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 30 ottobre 1981.

Glauco Peracchi Fabbri e figli partecipano sinceramente.

Ciano e Augusta Oberti
Massimo e Francesca Carella
Alcide e Paola Paganelli
sono affettuosamente vicini alla famiglia Recchi.

Direzione e Maestranze della Persio & Isidori s.a.s. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Vincenzo ed Irma Villaria con **Eleonora** rievocano con tristezza la lunga ed umana operosità del
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e commossi si uniscono al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Emma Giulia Dazzani e figlie partecipano commosse all'immenso dolore di Marida.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Le Amiche dell'Ande di Torino e di Ere sono affettuosamente vicine a Marida.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Titolari Dipendenti s.a.s. Rapit partecipano commossi al cordoglio per la dipartita del
CAVALIERE LAVORO
dott. Giuseppe Recchi
— Robassomero, 30 ottobre 1981.

Pier Giorgio e Lillian Rivetti partecipano commossi al lutto di Maryda e dei suoi figli per la scomparsa del caro amico
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Le Patronesse della casa Benefica sono vicine a Maryda ed alla sua famiglia nel loro immenso dolore per la scomparsa dell'amato
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Giuseppe e Lydia Gabrielli ricordando l'amico carissimo
Giuseppe Recchi
sono affettuosamente vicini a Marida Enrico Gianna Puccetta Claudio Manuela.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Aldo Icardi e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Titolari e Maestranze della Centro Impianti si associano al cordoglio per la dipartita del
dott. Giuseppe Recchi
— Torino, 30 ottobre 1981.

(Continua a pag. 5)

Lunga intervista-monologo del leader sovietico a «Der Spiegel» per controbattere le tesi Usa

Breznev: l'Occidente ha più missili di noi

«Semmai è l'Unione Sovietica che dovrebbe riarmare per raggiungere la parità approssimativa con la Nato» - «Se si calcolano tutte le armi nucleari con gittata superiore ai 1000 chilometri, i Paesi dell'Alleanza Atlantica hanno 986 vettori, l'Urss 975» Nessuna parola su Afghanistan e Medio Oriente - Polonia: accuse di «ingerenze occidentali per destabilizzare un Paese amico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «In nessun caso l'Unione Sovietica impiegherà armi nucleari contro Stati che rinunciano a produrre o a procurarsi tali armi e che non le hanno stazionate sul loro territorio». *Lo ha detto, in un'intervista esclusiva al settimanale amburghese* Der Spiegel *il presidente e primo segretario del pcus, Leonid Breznev, dando alle proprie parole il significato di una* «dichiarazione in piena responsabilità». *E, a rendere allettante la propria proposta nei Paesi europei infiltrati da movimenti pacifisti e neutralisti, ha aggiunto:* «Siamo pronti a garantire ciò con trattati a ciascun Paese, senza eccezione alcuna».

L'intervista che lo Spiegel pubblicherà nel suo numero di lunedì, in realtà è quasi un monologo di Breznev, infiorato da lunghe tirate propagandistiche, in preparazione della visita (la terza) che egli farà a Bonn il 23 e 24 novembre, una settimana prima dell'apertura dei negoziati di Ginevra tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per la limitazione delle armi tattiche nucleari. Salvo due brevi passaggi sulla collaborazione economica tra l'Unione Sovietica e la Germania Federale e sulla situazione polacca, il monologo (interrotto da sole sette domande degli intervistatori) ha un solo tema, quello del «riarmo suppletivo» *della Nato, che giorni fa un quotidiano ha definito* «una spina nell'occhio di Breznev». *Su altri temi caldi (Afghanistan, Medio Oriente, Asia e Africa) il primo segretario del pcus non ha speso neppure una parola.*

«Noi proponiamo — dice Breznev ai suoi interlocutori tedeschi — non soltanto la sospensione di tutti gli esperimenti, ma anche di concordare il blocco di una ulteriore produzione di armi nucleari, la limitazione dei loro depositi e la successiva totale distruzione di essi». Breznev peraltro non accenna a una data, e aggiunge: «Proponiamo di vietare la ricerca e la costruzione di qualsiasi nuovo tipo di armi di annientamento» e di «trovare misure per l'accantonamento di tensioni in aree estese, dall'Europa Centrale fino all'Estremo Oriente, compreso il Medio Oriente, la zona del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano». «Purtroppo — dice il leader del Cremlino — potenze-guida del mondo occidentale, in primo luogo la Nato, non dimostrano alcun serio interesse a negoziati su questi temi vitali per il futuro dell'umanità». E qui ha colto l'occasione per lanciare la prima frecciata: «Alcuni laggiù non parlano di distensione, ma più volentieri di confronto».

Non è la sola tirata contro l'Occidente e in particolare contro il presidente americano Reagan, il cui nome è pronunciato soltanto una volta (ma in un passaggio non critico del suo monologo). «Sul pianeta Terra oggi vi è inquietudine», *dice Breznev, attaccando "taluno" in Occidente che* «probabilmente spera che gli riesca di limitare una guerra con armi nucleari al territorio dell'Europa e considera ciò una variante accettabile».

Polemico, il primo segretario del pcus, passa all'offensiva, definendo «cervellotiche fantasie propagandistiche» e «pure invenzioni» *le affermazioni* «diffuse in certe capitali occidentali secondo cui le nubi minacciose che oscurano il cielo del mondo siano colpa dell'Unione Sovietica». *Accennando ai prossimi negoziati di Ginevra per la limitazione degli armamenti delle armi nucleari in Europa, Breznev afferma:* «Noi condurremo le trattative onestamente e in forma costruttiva, alla ricerca di accordi giusti, naturalmente tenendo conto degli interessi della sicurezza del popolo sovietico, dei suoi amici e alleati» *e invita gli Stati Uniti a fare altrettanto, a* «sottolineare le parole con i fatti», *dopo avere messo in dubbio la onestà e la sincerità dei negoziatori americani.*

«Bisogna dedurre — *dice Breznev* — che gli autori di tali proposte in verità vogliono il fallimento dei negoziati, ne hanno bisogno come di una sorta di scusa per la continuazione dei loro programmi di armamento e di trasformazione dell'Europa Occidentale in una rampa di lancio per nuovi missili americani puntati sull'Unione Sovietica». *Continuando su questo tono aggressivo, il leader sovietico accusa, sempre senza fare alcun nome:* «Essi costruiscono in anticipo un vicolo cieco per i negoziati, per poi poter dire: vedete, l'Urss disprezza l'opinione dell'Occidente, per cui agli Usa non rimane da fare altro che stazionare i missili».

«Coloro che sono preoccupati per l'attuale pericolosa situazione in Europa non debbono perdere di vista — *continua Breznev* —. Le dichiarazioni ufficiali americane sui piani di stazionamento di nuovi missili nucleari in Europa sono false dalla "A" alla "Z". E' falso che si tratti di un "riarmo suppletivo", è falso che l'Urss rifiuta di negoziare sulle armi a media gittata, è falso che gli Stati Uniti siano stati pregati dai loro alleati e che la "sicurezza" di essi stia loro a cuore».

In quanto alla «superiorità sovietica» nelle armi tattiche nucleari denunciata dall'Occidente (e con particolare calore proprio dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che perorò il «riarmo suppletivo» della Nato), Breznev la nega e afferma che «semmai è l'Unione Sovietica che dovrebbe riarmare per raggiungere la «parità approssimativa» alla quale egli stesso si impegnò con Helmut Schmidt in un documento comune firmato a Bonn nel maggio del 1978. Citando cifre, Breznev fa i conti con lo «Spiegel», rivelando che (se si calcolano tutte le armi nucleari con gittata superiore ai 1000 chilometri, quelle che dall'Europa Occidentale possono raggiungere il territorio sovietico e viceversa) «i Paesi della Nato hanno 986 vettori, mentre l'Unione Sovietica ne ha 975».

Breznev calcola 700 vettori americani d'ogni tipo (aerei, a terra e a bordo di portaerei), 64 missili balistici e 55 bombardieri britannici, 94 missili e 46 bombardieri francesi. Sì — ammette — l'Unione Sovietica ha 975 unità di tali armi, e gli «SS-20» possono portare tre testate nucleari, ma esse «hanno un potenziale esplosivo inferiore a quelle di vecchio tipo», per cui «il nostro potenziale nucleare totale a media gittata è diminuito», mentre a bordo dei sommergibili britannici «Polaris», secondo Breznev, esistono missili con sei testate nucleari e la Francia sta sperimentando nuovi missili con sette testate atomiche.

Pertanto, nella sua lunghissima dichiarazione al massimo settimanale politico della Germania Federale, Leonid Breznev invita l'Europa Occidentale a riflettere e a negoziare, cercando di fare leva su quelle forze (probabilmente sopravvalutate nell'Est europeo) che mirano a un allentamento dei legami nella Nato e possibilmente alla neutralizzazione di una parte dell'Europa.

Breznev propone che i Paesi i quali hanno firmato il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, lo estendano, inserendovi l'impegno a non stazionare armi altrui (cioè a creare una zona denuclearizzata) offrendo in cambio una garanzia approssimativa, «se i Paesi in possesso di tali armi si impegnano a rispettare lo stato disatomizzato di questi Paesi — *afferma Breznev* — in diverse regioni del mondo si aprirebbe immediatamente la via per la creazione di zone disatomizzate». *E a tale proposito il capo del Cremlino riprende l'idea già ventilata di creare una zona disatomizzata nel Nord dell'Europa. Aggiungendo (come vaga contropartita):* «Non escludiamo la possibilità che, in connessione con la creazione di una tale zona libera da armi atomiche, potrebbero venire prese in esame da parte nostra misure sul nostro territorio».

La stessa considerazione vale per «altri luoghi del nostro Continente»; *Breznev cita i Balcani e* «diversi Paesi del Mediterraneo, che hanno dimostrato interesse, trovando la nostra simpatia». *Concludendo sul tema che gli è caro, Breznev dice allo Spiegel:* «Se nell'uno o nell'altro luogo dell'Europa si presenta la possibilità di creare una zona libera da armi nucleari, l'Unione Sovietica appoggerà con energia i passi pratici in questa direzione».

L'ultima domanda del settimanale amburghese riguarda la situazione polacca e — in connessione con essa — la pace in Europa. Breznev risponde: «In Occidente vi sono molte speculazioni sulla Polonia. Sono differenziate, ma la maggior parte di esse ha un solo obiettivo, la destabilizzazione, l'affossamento delle posizioni del socialismo in quel Paese, l'aggravamento delle relazioni della Polonia con l'Urss e, ovviamente, lo sfruttamento della nuova situazione a favore del blocco Nato».

Per tranquillizzare i tedeschi, Breznev conclude dicendo: «Alcuni in Occidente sono impazienti di scatenare una guerra fredda o anche di altro tipo sui popoli. L'Unione Sovietica non fa ciò e non ha neppure l'intenzione di farlo. La Polonia è per noi un amico, un buon vicino e alleato. Sarebbe bello se in Occidente si capisse che tutti i Paesi, non solo quelli socialisti, hanno bisogno di pace e di tranquillità». Tito Sansa

Il premier sovietico Leonid Breznev visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le voci diffuse mentre il ministro si mostra distensivo con Mosca

Weinberger sostituisce Haig? Reagan, stizzito, smentisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel momento in cui Haig annunciava una linea più conciliante verso l'Urss (ma più dura verso Cuba) e invocava comprensione per il pacifismo europeo, una grande rete televisiva, la C.B.S., e un autorevole commentatore del *Los Angeles Times*, Joseph Kraft, davano il segretario di Stato per estromesso dal governo Reagan. Raccogliendo voci che da alcuni giorni circolavano con insistenza negli ambienti diplomatici di Washington e di New York, la tv e il giornalista hanno detto che il presidente stava per compiere un drastico rimpasto governativo. Reagan avrebbe dovuto chiedere le dimissioni di Haig e sostituirlo con l'attuale ministro della Difesa Weinberger. Al posto di quest'ultimo sarebbe andato al Pentagono il capo di Gabinetto della Casa Bianca, Meese. Nel rimpasto sarebbe «saltato» anche il consigliere di politica estera di Reagan, Allen, sostituito a sua volta dal negoziatore per il Medio Oriente, Habib.

La notizia è scoppiata come una bomba ed è stata data con titoli enormi non solo nelle ultimissime edizioni dei giornali di giovedì sera, ma anche dai giornali di ieri. Profondamente irritato, il presidente Reagan l'ha smentita di persona, fermandosi a parlare con i giornalisti prima di entrare in clinica con la moglie per il suo consueto controllo annuale. Reagan, che sino a qualche ora prima era parso di buon umore per la vittoria ottenuta al Senato sulla fornitura degli Awacs all'Arabia Saudita, ha definito la notizia «non solo *falsa, ma anche dannosa al Paese*». «*Non mi presterò a nessun gioco* — ha detto scuro in volto —. *Haig è uno dei migliori segretari di Stato che il Paese abbia avuto da molti anni a questa parte. Allen fa un ottimo lavoro. Sono contento di tutti i miei ministri, che resteranno al loro posto*».

Le voci dell'estromissione di Haig tornano ogni tanto per due ragioni: perché il segretario di Stato rappresenta le «colombe» in un governo in maggioranza di «falchi», e perché il suo comportamento aggressivo lo porta a scontrarsi con personalità fredde come Weinberger e Allen. Nel momento del trionfo degli Awacs, sono riuscite però molto sgradevoli. Haig ha ignorato l'incidente, nato forse dalla rivalità tra funzionari dei vari ministeri, e in un incontro successivo con alcuni direttori di giornali ha illustrato invece la politica estera Usa nei confronti dell'Urss, dell'Europa e dell'America Latina. Le sue dichiarazioni su Mosca e gli alleati sono state distensive. Il segretario di Stato ha confermato che incontrerà il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Ginevra il prossimo gennaio. «*Dagli incontri con lui all'Onu a settembre il presidente e io abbiamo tratto qualche incoraggiamento* — ha detto —. *Sia l'Urss sia gli Usa sembrano disposti a reciproche concessioni... Se gli incontri si svilupperanno in questo spirito, saranno possibili progressi verso la distensione*».

Haig ha quindi invocato comprensione per il movimento antinucleare nell'Europa occidentale. Contraddicendo implicitamente alcune dichiarazioni di Weinberger e di Meese, ha sostenuto che il pacifismo europeo non è tanto l'effetto di strumentalizzazioni esterne (cioè sovietiche) «*quanto di una eccezionale convergenza di preoccupazioni per le armi atomiche*». Ha sottolineato che è stata però l'Europa, in particolare la Germania, a chiedere che gli Stati Uniti rafforzassero le sue difese, e che comunque il piano di riarmo nucleare americano «*prevede il parallelismo con la riduzione degli armamenti*». Il segretario di Stato ha concluso i suoi commenti con l'invito agli ospiti «*a mostrare attenta sensibilità per le istanze europee*».

Molto più rigido Haig si è dimostrato sull'America Latina. Accentrando il suo esame su Cuba e il Nicaragua, ha annunciato che la superpotenza «*isolerà il castrismo... facendo toccare con mano a tutti che ha più rischi che vantaggi*». L'embargo economico. e. c.

L'approvazione del Senato è scontata

Spagna nella Nato forse entro l'81

MADRID — Nel giro di pochi mesi, forse entro la fine dell'anno, la Spagna diventerà il 16° membro della Nato. Così ha deciso il Congresso dei deputati, autorizzando l'altra sera a maggioranza assoluta (186 voti favorevoli e 146 contrari su 350 seggi) il governo a procedere all'adesione all'Alleanza atlantica. La richiesta di autorizzazione del governo dovrà ora essere approvata anche dal Senato, dove non esistono difficoltà di maggioranza, e dove il dibattito perderà l'interesse che ha rivestito nel Congresso.

Tecnicamente, il voto del Congresso è consistito nell'approvazione del rapporto sulla Nato presentato dalla sua Commissione esteri, il cui primo articolo dice: «Si autorizza il governo, nei termini stabiliti dall'art. 94.1 della Costituzione, a dare il consenso che vincola lo Stato, in relazione all'adesione al Trattato atlantico, depositando il corrispondente strumento di ratifica».

Ma il rapporto della Commissione contiene altri elementi di interesse, in previsione dei futuri rapporti tra la Spagna e l'Alleanza. Si stabilisce, ad esempio, che, nei negoziati che si terranno dopo l'adesione per l'inserimento concreto della Spagna nel sistema difensivo dell'Alleanza, «il governo non accetterà impegni che implichino l'immagazzinamento o l'installazione di armi nucleari dell'Alleanza in territorio spagnolo, e in ogni caso ogni ulteriore decisione su tale materia esigerà la previa autorizzazione del Parlamento».

Il rapporto della Commissione raccomanda inoltre al governo di prestare speciale considerazione durante i negoziati ai seguenti punti: garanzia di difesa per la Spagna; recupero della sovranità spagnola su Gibilterra; negoziato politico ed economico con la Cee.

L'adesione alla Nato non elimina gli accordi bilaterali fra Spagna e Usa.

Accordo sugli altri principali problemi internazionali

Il nodo Formosa raffredda i colloqui tra Reagan e Hua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un accordo quasi totale sulla maggior parte dei problemi internazionali, ma con un profondo disaccordo su Formosa, si è conclusa ieri a Washington la visita del ministro degli Esteri cinese Huang Hua. Il ministro, che giovedì aveva incontrato il presidente Reagan e il segretario di Stato Haig, è stato ieri di nuovo ricevuto da Haig, dal capo del Pentagono Weinberger e dal vicepresidente Bush, primo ambasciatore Usa a Pechino alcuni anni fa.

Non è chiaro fino a che punto i contrasti su Formosa possano incidere sullo sviluppo dei rapporti bilaterali tra la superpotenza e il Paese più popoloso del mondo. Formosa ha chiesto agli Stati Uniti di acquistare i supercaccia F16 e la richiesta è attualmente all'esame del governo Reagan. Huang Hua ha protestato, dicendo che Pechino si aspetta che Washington non conceda a Taiwan la fornitura. Il ministro degli Esteri cinese ha detto che è incompatibile con quello che l'America ha in programma con la Cina popolare.

Con ogni probabilità, la controversia non impedirà che i cinesi si riarmino grazie agli Stati Uniti. Il giugno scorso, durante la sua visita a Pechino, Haig annunciò un piano, peraltro non ben definito, di aiuti militari ed economici. Esso è in via di attuazione solo per quanto riguarda i trasporti, i sistemi logistici, le comunicazioni e talune attrezzature elettroniche. La controversia minaccia però di rallentare il ritmo delle consultazioni previste tra le due capitali.

Era atteso, ad esempio, a Washington il capo di stato maggiore delle forze armate cinesi, ma Huang Hua avrebbe definito il viaggio «*non opportuno in questo momento*». Sembra anche in dubbio la visita di Reagan a Pechino entro la fine dell'anno, o quella del *premier* cinese Zhao Ziang a Washington all'inizio dell'anno venturo. La Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno detto che il governo Reagan si riserva una decisione sugli F16 per Taiwan e quindi anche su questi contatti.

Il disaccordo su Formosa non ha inciso sulla convergenza a proposito dei problemi internazionali. Un portavoce ha dichiarato che tra i due Paesi esiste una «*valutazione comune dei pericoli incombenti e della strategia di pace*». Entrambi hanno sottolineato la necessità di limitare in qualche modo il riarmo sovietico. In particolare Huang Hua e i suoi ospiti si sono trovati d'accordo sul fatto che le truppe russe devono ritirarsi dall'Afghanistan e quelle vietnamite dalla Cambogia.

Sul Medio Oriente gli scambi di opinione sono stati «*franchi e costruttivi*». Il portavoce non ha però voluto dire se è stato trovato un accordo sull'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che rimane il nodo della regione. Si è dibattuta anche la questione del segretario generale dell'Onu. La Cina continua a porre il veto al rinnovo del mandato di Waldheim, un atteggiamento che infastidisce gli Stati Uniti.

L'andamento dei colloqui tra Huang Hua e i *leaders* americani ha posto fine alle ipotesi secondo cui Reagan potrebbe mediare tra la Cina popolare e Formosa. e. c.

Interrotte le trattative perché i sovietici rifiutano ogni spiegazione dell'incidente

E' assediato in Svezia il sommergibile russo «Il comandante dovrà arrendersi per fame»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Nessuna apertura sul caso del sottomarino sovietico «137» incagliatosi sulle coste svedesi: il governo di Stoccolma ha fatto sapere che non inizierà le operazioni di recupero fino a quando il comandante Pjotr Guzjin non accetterà di venire interrogato a bordo di un'unità da guerra della marina svedese, mentre il comandante russo ha protestato ufficialmente contro le «pretese» svedesi di farlo scendere dalla sua unità e di voler esaminare i documenti di navigazione. Se poi lo stesso capitano Guzjin abbia ancora il comando del suo sottomarino non lo sa con certezza nessuno: ieri mattina, infatti, il commissario politico a bordo aveva dichiarato di averlo rimosso dall'incarico chiudendolo a chiave nella sua cabina; ma poi nel corso della giornata il capitano è ricomparso sulla tolda per ispezionare le sentinelle di guardia.

Ieri le condizioni del mare hanno portato il «137» ad una posizione diversa dal giorno precedente: la bassa marea ha permesso di constatare che la falla prodottasi nell'impatto con la terra non è di notevoli proporzioni, ma un disincaglio senza l'intervento di almeno un paio di forti rimorchiatori appare impossibile. In mattinata, la comparsa come interlocutore del commissario politico aveva fatto ritenere che la situazione si stesse evolvendo in modo amichevole, ma più tardi il comandante con la sua protesta ha riportato tutto al punto di prima e subito l'ammiraglio capo della zona Svezia Sud ha fatto sapere che «*non si procederà al disincaglio fino a quando il comandante Guzjin non sarà stato interrogato e non sarà compiuta un'indagine accurata sulla dinamica dell'incidente e sugli scopi della missione*».

L'ammiraglio ha detto che se l'atteggiamento sovietico non cambierà, verranno respinte eventuali richieste di rifornimenti; ma i suoi collaboratori hanno fatto sapere più tardi che un sottomarino in missione è capacissimo di essere autosufficiente anche per due o tre mesi.

Per tutta la giornata di ieri il sottomarino è rimasto al suo posto circondato da unità di mare, aria e terra svedesi e i rimorchiatori che erano già in rotta per andare ad assisterlo sono tornati alla base. Il secondo sottomarino localizzato in immersione giovedì evidentemente è riuscito ad allontanarsi dalle acque territoriali in quanto non se n'è più trovata traccia.

A Stoccolma, il governo, alle prese con la riforma economica, ha fatto sapere che non intende deviare dalla «linea dura» e che è Mosca che deve agire nei confronti del comandante del «137» perché rispetti gli accordi diplomatici di giovedì sera che prevedevano il suo interrogatorio, lo sbarco almeno di una parte dell'equipaggio e poi il rimorchio dell'unità nella base di Karlskrona da parte di navi svedesi.

Con proteste, dimostrazioni, telegrammi e telefonate, numerosi comitati, tutti di tendenze anticomuniste, hanno chiesto al governo di «scambiare» i 66 marinai del sottomarino sia con il diplomatico Raoul Wallenberg (dichiarato morto nel 1947 ma quasi certamente ancora detenuto in un «gulag» siberiano), sia con parenti e coniugi di numerosi profughi in esilio in Svezia.

Rabbia anche per la decisione del procuratore capo di Stoccolma: «*Non me la sento di incriminare il comandante sovietico perché, anche se è venuto per spiare, indossava la divisa militare*». Un ragionamento forse giuridicamente esatto ma difficile da accettare. «*Cosa farebbero loro con i nostri soldati?*» ha chiesto una donna alla tv che l'intervistava per la strada, ricordando l'episodio di un aereo di soccorso svedese in missione sul Baltico che, avvicinatosi troppo alla costa sovietica, venne abbattuto senza pietà e senza preavviso.

Walter Rosbach

Stoccolma. Juczin, comandante del sommergibile, fa segno ai fotografi di non avvicinarsi

Detenuti politici Sakharov partecipa a una «giornata» di protesta in Urss

MOSCA — Circa trecento prigionieri dei campi di lavoro forzato sovietici hanno celebrato ieri la «Giornata del detenuto politico» rifiutando il cibo per qualche giorno e il lavoro obbligatorio.

Lo ha comunicato ai giornalisti occidentali Yelena Bonner, moglie del *leader* del dissenso sovietico Andrei Sakarov, come portavoce del gruppo «Helsinki» che in Unione Sovietica si batte clandestinamente per il rispetto dei diritti umani.

La signora Bonner ha anche distribuito una dichiarazione di Sakharov che è confinato nella città di Gorky sul Volga dal gennaio 1980. Il premio Nobel per la pace rivolge un appello per «*la liberazione dei prigionieri di coscienza*».

Costa Rica, aereo dirottato sei detenuti politici scarcerati in Nicaragua

SAN JOSE' — I cinque nicaraguegni che avevano dirottato un aereo delle linee interne costaricane hanno rilasciato ieri i 24 ostaggi che si trovavano a bordo dopo aver ottenuto dalle autorità del Costa Rica la liberazione di sei compatrioti arrestati in connessione con un attentato eseguito nel gennaio scorso contro una stazione radio di sinistra.

Il settimo detenuto di cui si chiedeva la liberazione, un costaricano, ha rifiutato di lasciare la prigione. Lo ha comunicato il portavoce presidenziale José Rafael, precisando che fra gli ostaggi c'erano uno svizzero e sette americani, gli altri sono tutti costaricani. Non si sa per il momento in che condizioni si trovino le 24 persone liberate.

I cinque dirottatori, il pilota, il secondo pilota e i sei ex detenuti hanno ripreso il volo dopo un'intera nottata di trattative. Una hostess che è stata rilasciata poco prima del decollo ha riferito che i dirottatori sono giovani, tre uomini e due donne e sono pesantemente armati.

L'aereo ha poi fatto ritorno ieri alle 17,30 ora italiana a San José di Costa Rica, ma senza i dirottatori. Nessun particolare è stato fornito sul luogo in cui sono sbarcati i dirottatori e i sei detenuti di cui essi hanno ottenuto la liberazione a Managua.

Le autorità dell'aviazione del Guatemala e del Salvador hanno smentito che l'aereo sia atterrato sui loro territori.

Schmidt sorprende «Sono da sempre contro missili Usa in Europa»

BONN — Il cancelliere Schmidt ha detto ieri a un gruppo di giornalisti americani di essere sempre stato contrario allo stazionamento di missili nucleari americani in Germania. Fu il presidente Carter a fare pressioni su di lui e a indurlo ad approvare la «doppia decisione» presa nel dicembre 1979 dalla Nato per riarmare e contemporaneamente negoziare.

La sbalorditiva rivelazione fatta dal capo del governo di Bonn, che sovente in passato aveva rivendicato a sé il merito di essere stato il primo e mettere in guardia contro la «*pericolosa supremazia nucleare sovietica*», ha provocato incredulità tra i giornalisti americani.

Schmidt ha precisato che nel 1977 egli aveva ammonito che bisognava arrivare a negoziare con Mosca, ma non per ospitare missili nucleari americani sul territorio tedesco.

Negli ambienti politici di Bonn, anch'essi sorpresi, si ritiene che il «voltafaccia» del cancelliere sia di doppia natura tattica: per favorire il colloquio con Breznev, che sarà suo ospite il 23 e il 24 novembre, e per calmare i pacifisti che minacciano la compattezza del partito socialdemocratico. t. s.

(Segue da pagina 4)

Nunzio e Anna Resca partecipano al dolore della famiglia Recchi per la grave perdita del loro caro

dott. Giuseppe Recchi

— **Torino**, 30 ottobre 1981

La **M.A.C. Modern Advanced Concrete spa di Treviso** partecipa al cordoglio dei famigliari e dei collaboratori dell'impresa Recchi per la scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi

— **Torino**, 31 ottobre 1981

Piergiorgio e Ornella Vigliani partecipano affettuosamente al dolore di Marida e figli.

Franco e Loretta Virano prendono parte al cordoglio della famiglia Recchi per la scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi

— **Torino**, 31 ottobre 1981

Titolari e Direzione Selet S.p.A. partecipano commossi all'improvvisa scomparsa dell'

ing. Giuseppe Recchi

testimone di lavoro e di ingegnosità, ed esprimono alla famiglia e alle maestranze dell'impresa Recchi le più sentite e cristiane condoglianze.

— **Torino**, 30 ottobre 1981

Marco e Maurizio Magi sono vicini a Emanuela e Claudio in questo doloroso momento.

La **Rimat s.n.c.** esprime vivo cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

dott. Giuseppe Recchi

— **Torino**, 31 ottobre 1981

L'**Astra Veicoli Industriali** di **Piacenza** partecipa al grave lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

dott. Giuseppe Recchi

— **Piacenza**, 31 ottobre 1981

Enzo e Roberto Beruzzi esprimono il loro dolore per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

dott. Giuseppe Recchi

— **Piacenza**, 31 ottobre 1981

Pier e Luciana, Lorenzo e Anna sono affettuosamente vicini a Emanuela.

Corrado abbraccia Emanuela e Claudio.

Pier Giorgio La Valle è vicino alla famiglia con animo commosso per la scomparsa del caro amico

CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Recchi

— **Torino**, 31 ottobre 1981

Fulvio Gianaria partecipa al dolore di Gianna e Claudio.

Francesco e Carla Turbiglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro dott. **RECCHI** che ricorderanno sempre.

L'ing. **Giuseppe Fracchia** con **Pucci** e **Pina Codrino** sono affettuosamente vicino a Marida e figli per la immatura scomparsa del

dottor Giuseppe Recchi

— **Quattordio**, 30 ottobre 1981

Rodi e Linda Regalia profondamente addolorati per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

dottor Giuseppe Recchi

sono vicini a Marida ed Enrico con sincera amicizia.

— **Milano**, 30 ottobre 1981

Sono vicina ad Emanuela e alla famiglia con l'affetto di sempre **Cristina**.

Carlo Brignone e Marco Gatta sono vicini all'amico Claudio.

Mario Tonarelli e Pino Indelicati si uniscono al dolore della famiglia.

Tere Caroli partecipa al grande dolore di Marida e dei suoi cari per la dolorosa scomparsa del marito

dott. ing. Giuseppe Recchi

Cavaliere del Lavoro

— **Casale Monferrato**, 30 ottobre 1981

La **Ferroberica S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. ing. Giuseppe Recchi

— **Vicenza**, 30 ottobre 1981

Costantino Gilardi e Ernesto Cionini partecipano con affetto al dolore di Gianna.

Luciana Rabezzana profondamente addolorata piange la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Giuseppe Recchi

e prende parte con tanta amicizia all'immenso dolore della famiglia.

— **Torino**, 30 ottobre 1981

Alberto e Marida Mella sono affettuosamente vicini a Marida e figli.

La **MSP s.r.l. Poldeggi** partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giuseppe Recchi

— **Torino**, 31 ottobre 1981

Alberto, Gastone e Massimo Guerrini, partecipano con sincera commozione al profondo dolore della famiglia per la grave perdita del

dott. ing. Giuseppe Recchi

e si uniscono ad essa nel ricordo della Sua straordinaria opera.

— **Torino**, 30 ottobre 1981

Titolare e dipendenti della Ditta Bonetto Renato (Decorazioni) partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Giuseppe Recchi

— **Leumann**, 30 ottobre 1981

Maurizio e Francesco Oho e famiglia partecipano al dolore di Claudio.

La **Bianchi casseforme S.p.A.** partecipa al grave lutto per la scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi

— **Parma**, 31 ottobre 1981

Il **presidente**, i **consiglieri**, i **sindaci**, i **dirigenti** ed i **collaboratori** della **Società del Gruppo Torno** partecipano commossi al grave lutto della famiglia Recchi e dell'impresa Recchi per la immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Giuseppe Recchi

amico e maestro nel campo delle grandi costruzioni nazionali ed internazionali.

— **Milano**, 30 ottobre 1981

Partecipano al lutto
dott. **Felice Torno**
rag. **Angelo Simonlacchi**
rag. **Giuseppe Perone**
amb. dott. **Paolo Tallarigo**
ing. **Enzo Luongo**
ing. **Roberto Caudano**
geom. **Felice Picco**
Giuseppe e Paola Peri.

La **Presidenza** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Ing. Mantelli & C. Impresa generale di costruzioni S.p.A.** partecipano con viva commozione al gravissimo lutto che ha colpito l'impresa Recchi e l'industria edilizia italiana per l'improvvisa scomparsa del

CAV. LAV. DOTT.

Giuseppe Recchi

— **Genova**, 30 ottobre 1981

(Continua a pag. 6)

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:
Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

Vuole l'appoggio del congresso per la sfida sulla fame nel mondo

Pannella attacca d'anticipo per bloccare l'opposizione

Controrelazione di Pinto: «La battaglia e il digiuno di Pannella appartengono a lui» - Meno critici gli altri radicali - Rinviati alcuni interventi, «per riflettere meglio» - Spini ha portato il saluto del psi: ha usato toni concilianti, nonostante i fischi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Dopo due giorni di scontri preliminari e di sondaggi è cominciata la battaglia in campo aperto al congresso del partito radicale. Marco Pannella, primo oratore iscritto, ha giocato d'anticipo cercando di bloccare sul nascere la possibile saldatura dell'eterogeneo fronte di oppositori interni. Un fronte diviso in tre tronconi che, se unito, potrebbe rendere impossibile il voto di una mozione che vincoli il partito ad occuparsi prioritariamente della lotta alla fame nel mondo.

Con toni ora suadenti, ora fraterni, ora velatamente minacciosi, Pannella ha ammonito gli avversari facendo loro capire che il partito radicale senza di lui non può esistere. E lui vuole che tutto il partito lo segua nella grande sfida internazionale per la lotta alla fame.

«E' possibile farcela — ha detto ai dubbiosi —. *Non vi illudete: se non ci sarà questa vittoria comune non saremo mai più uguali a noi stessi»*. Un modo per dire che il partito radicale non esisterebbe più. O con me o contro di me, è stata la sostanza del suo appello. Ma pochi tra i contestatori se la sono sentita a quanto pare di schierarsi contro un Pannella arrivato al 37° giorno di sciopero della fame, unico protagonista indiscusso del partito, portatore di successi e riconoscimenti internazionali.

L'ex segretario Rippa ha rinviato il suo intervento per riflettere meglio sul da farsi. Gli altri dissidenti sono stati critici, ma senza cercare ancora lo scontro frontale. Solo Mimmo Pinto, deputato di democrazia proletaria eletto nelle liste radicali, ha voluto parlare fuori da ogni esigenza tattica. Ed ha, in sostanza, preso ulteriormente le distanze dal gruppo radicale della Camera.

E' stato un discorso appassionato, che ha colpito la emotiva platea radicale per la sua sincerità. Davanti ai congressisti che lo ascoltavano con attenzione e in assoluto silenzio, Pinto ha svolto una controrelazione a Pannella. La lotta per la fame nel mondo «è, e non può *che essere di Marco Pannella* — ha detto Pinto —. *Solo lui può gestire questa battaglia e quindi la sua vita»*. La fame non deve essere contrapposta agli altri problemi. *«Grandi scelte si accordano anche con la politica delle piccole cose»*, ha detto con una vena di ironia. Poi ha messo in guardia i radicali dal diventare un partito integralista e ideologico, così come le altre formazioni che dicono di combattere.

Un'osservazione, questa, condivisa anche dal gruppo Ramadori che parla di un pr *«centralizzato, religioso, ed antilaico»*. E Pannella non ha fatto nulla per negarlo. Al congresso è apparso ieri quasi in veste di «papa laico», distribuendo apprezzamenti unicamente al Papa cattolico Giovanni Paolo II. *«Se dovessi iscrivermi tra Stato e Chiesa, mi iscriverei alla Chiesa»*, ha detto. Deciso a mettersi alla testa del confuso mondo giovanile che cerca nuove fedi e certezze, Pannella procede quindi accentuando i suoi toni da crociata.

Per avere nel partito uno strumento monolitico al servizio dei suoi obiettivi, Pannella propone ufficiosamente la candidatura alla segreteria del suo delfino, Negri. Candidatura che il gruppo Ramadori respinge come una «provocazione», ma che non pare raccogliere grandi consensi neanche tra i pannelliani di fede sicura. Le voci di corridoio davano ieri per probabile una riconferma di Rutelli alla segreteria, se il gruppo Rippa non cercherà lo scontro.

Nello scontro che cova per ora sordo, sta diventando di grande importanza la procedura da seguire nella discussione generale. Difensori dei discorsi-fiume in Parlamento, i dirigenti radicali sono invece estremamente rigidi nel concedere la parola nei loro congressi. Quindici minuti devono essere sufficienti per tutti gli oratori, salvo che per i presentatori di relazioni. Gli oppositori protestano dicendo che li si vuole imbavagliare.

Ieri è stata anche la volta dei saluti delle delegazioni dei partiti. Il vicesegretario socialista Spini non ha accettato lo scontro dei radicali ed ha tenuto un discorso dai toni diplomatici e concilianti malgrado le valanghe di fischi. *«Non intendo rispondere all'attacco radicale con un altro consimile attacco. Rivendicare la strategia dell'alternativa emettendo scomuniche verso parti significative della sinistra italiana è incongruente»*, ha detto Spini. Il sindaco comunista Gambugiani ha portato la sua solidarietà ai congressisti. Il presidente Pertini, con un telegramma, ha assicurato che il problema della fame gli sta sempre a cuore.

Alberto Rapisarda

Travolta da auto In fin di vita una donna di Cairo

SAVONA — Una donna travolta da un'auto è in fin di vita all'ospedale «San Paolo» di Savona. Si chiama Maria Rosa Colombo, 43 anni, abitanti in via Zappia 6, a Carcare. E' la moglie del dottor Pier Giorgio Verda, medico molto conosciuto in paese.

Ieri sera verso le 20 stava attraversando la strada in frazione Vispa, al bivio per Ferrania, quando è stata investita da una «Renault Fuego» guidata, pare, da Rinaldo Bertone, residente a Pallare.

La zona dove è avvenuto l'incidente è molto buia: in passato più volte la popolazione ha protestato e un anno fa la carreggiata venne occupata da un centinaio di persone.

Ma papa Giovanni Paolo II deve ancora approvarlo

Nuovo Codice della Chiesa restano solo 6 scomuniche

CITTA' DEL VATICANO — La drastica riduzione delle scomuniche e di altre pene è una caratteristica del nuovo Codice di Diritto canonico, approvato come progetto nei giorni scorsi, ma che il Papa può modificare prima di promulgarlo.

Nel Codice del 1917, tuttora in vigore, sono elencati centouno canoni con reati passibili di scomuniche varie, di interdetti e di censure (ricordiamo che la scomunica esclude dalla comunione con la Chiesa, l'interdetto dai sacramenti ma non dalla comunione, le censure sono, invece, richiami più o meno severi senza effetti sacramentali). Il nuovo Codice, invece, riduce a trentasei canoni i reati punibili con scomuniche, interdetti, censure.

Nel vecchio Codice le sole scomuniche «latae sententiae», nelle quali si incorre per il solo fatto di commettere un reato, sono una ventina. Si aggiungono le scomuniche «ferendae sententiae», ossia da comminare con apposita sentenza.

Nel progetto appena varato le scomuniche automatiche sono appena sei: aggressione fisica al Pontefice; profanazione dell'Eucarestia (le ostie consacrate ndr); consacrazione di un vescovo senza il permesso del Papa; violazione del segreto confessionale; assoluzione da parte di un sacerdote di suoi complici in peccati sessuali; aborto. La scomunica per chi commette o partecipa a un aborto è stata reinserita nel nuovo Codice (che, in origine, prevedeva il più tenue «interdetto»), nella primavera scorsa, prima del referendum italiano, in seguito alla diffusione delle leggi (Italia, Francia) e alle pratiche abortive. Si è ritenuto che la scomunica abbia maggior deterrente psicologico e rispecchi meglio la condanna totale della Chiesa, mentre l'interdetto poteva interpretarsi come un cedimento sull'interruzione volontaria della gravidanza, che è uno dei massimi peccati per la Chiesa.

I cattolici aderenti alla Massoneria non incorreranno più nella scomunica automatica: è prevista una «iusta poena». Questo significa che spetta al vescovo pronunciare con verdetto la sanzione canonica, ma la «iusta poena» non esclude in partenza che venga inflitta anche la scomunica.

Nel caso di «pene indeterminate», una norma generale stabilisce che *«il giudice non deve infliggere sanzioni molto gravi se ciò non è richiesto dalla gravità del caso»*. Perciò dipende dal vescovo la valutazione delle circostanze particolari per decidere la giusta pena.

Quali ragioni hanno spinto la Chiesa a ridurre le scomuniche e le altre pene? Risponde il prof. Pio Ciprotti, docente di diritto ecclesiastico all'Università di Roma e alla Pontificia Università Lateranense e relatore per la parte penale nella revisione del Codice canonico: *«Secondo i principi per la revisione del Codice di diritto canonico si doveva ridurre al minimo il numero delle pene* latae sententiae (cioè automatiche). *Comunque, il diritto penale è stato riformato con spirito di mitigazione e tenendo presente che anche esso, nella Chiesa, è un mezzo di azione pastorale. Nel progetto, poi, c'è una norma che modifica profondamente la posizione del diritto penale nella Chiesa in quanto prescrive che l'Ordinario* (cioè il vescovo diocesano ndr) *promuova la procedura giudiziaria o amministrativa per l'applicazione delle pene soltanto quando abbia constatato che non sia possibile riparare lo scandalo, ristabilire la giustizia e far ravvedere il colpevole mediante la correzione fraterna, il rimprovero e altri mezzi di azione pastorale»*.

Lamberto Furno

L'ex missino Nencioni si è iscritto alla dc «perché anticomunista»

MILANO — Ha aderito a causa della *«educazione crociana di anticomunismo»*; è stato accettato perché *«non ci sono stati giudizi morali negativi»*. Quali elementi inducono un democristiano a esprimere giudizi morali negativi? *«Carichi pendenti, comportamenti fiscali riprovevoli, una situazione privata che abbia una rilevanza pubblica»*: risponde Tedeschi, segretario provinciale della dc.

Il nuovo iscritto è Gastone Nencioni, 71 anni, avvocato, già parlamentare del msi dal 1958 fino al 1977, quando aderì alla scissione del gruppo che avrebbe dato vita a «Democrazia nazionale». Poi la formazione si sciolse, via via i militanti confluirono nella dc. Nencioni è stato l'ultimo ad avere la tessera: *«Era il personaggio più noto»*, spiega Tedeschi.

Oltre alla scelta di uno *«schieramento di contrapposizione al comunismo»*, dice Nencioni, *«alla base dell'adesione c'è l'ispirazione cristiana, che ho sempre tenuto come guida spirituale e politica»*. Commenta Tommaso Staiti, rappresentante del msi: *«Questa notizia è la logica conclusione di una vicenda nata con la scissione e che ebbe una tappa quando l'allora senatore Nencioni, con il proprio voto concordato con Andreotti, fece precipitare la situazione arrivando così alle elezioni anticipate»*.

C'è una corrente alla quale si sente più vicino? Dopo avere premesso di ritenere la dialettica interna di un partito *«positiva, fino a quando non assuma toni esasperati»*, Nencioni afferma di essere *«come sempre un moderato»*, e perciò di preferire Piccoli e Fanfani. Suoi «presentatori» sono stati il capogruppo dei senatori democristiani, Giorgio De Giuseppe (vicino a Fanfani) e un'iscritta milanese, Maria Cristina Colombo.

Alle prossime elezioni lo presenterete candidato? *«Non lo so, non credo, non è questo il problema»* risponde Tedeschi pronunciando in fretta una parola dopo l'altra.

Nencioni è iscritto alla sezione Centro, di cui è segretario Gallinoni; da almeno un paio di anni partecipa alle assemblee e riunioni; senza incarichi specifici. Tedeschi ricorda che l'ex parlamentare missino si impegnò nel giugno '80 ai tempi del referendum sulla legge che concedeva e regolamentava la facoltà di aborto. Democristiani e missini erano contrari: la maggioranza dell'elettorato invece confermò la fiducia in quelle norme.

Ornella Rota

Conferenza stampa dei transessuali

FIRENZE — Il movimento italiano transessuali (Mit) chiederà al partito radicale di impegnarsi per una sollecita approvazione del progetto di legge De Cataldo sul riconoscimento anagrafico del cambiamento di sesso anche da parte del Senato.

Pina Bonanno, esponente del Mit, ed altre dirigenti del Movimento, lo hanno preannunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina, in margine al dibattito del congresso radicale.

Roma: dopo gli arresti dei primari Moricca e Frezza e l'incriminazione di Fava

Forse coinvolti altri tre medici nello scandalo al «Regina Elena»

Un'ondata di denunce, non tutte anonime, ha seguito i primi passi dell'inchiesta giudiziaria

ROMA — I difensori del professor Fernando Frezza (ieri all'avvocato Paolo Appella si è affiancato il professor Franco Coppi) hanno rivolto al magistrato un'istanza di scarcerazione: a loro giudizio, non esistono elementi che possano portare il vicedirettore del «Regina Elena» sullo stesso piano di Evasio Fava o Guido Moricca, gli altri due primari coinvolti a Roma nell'inchiesta giudiziaria sui *«letti venduti»*. Ma se, da una parte, è ancora dubbio il collegamento tra il professor Frezza e l'episodio denunciato da una sua paziente (un milione pagato nel '77 per ottenere il trasferimento da una clinica privata alla sezione oncologica dell'ospedale) dall'altra, l'indagine sembra stia per imboccare una strada del tutto opposta a quella che i difensori di Frezza pronosticano.

L'ondata di denunce, non tutte anonime, che ha seguito i primi passi dell'inchiesta giudiziaria, ha portato in primo piano i nomi di altri tre medici, tutti responsabili di importanti settori ospedalieri. Si tratterebbe, tenendo fede alle indiscrezioni, di un altro primario del *«Regina Elena»* e di altri due professionisti, uno dei quali particolarmente noto. Le segnalazioni giunte alla Procura, in molti casi inserivano anche questi medici tra i protagonisti del disumano.

I riscontri ottenuti finora, però, sembra siano di altro tipo: anche contro i tre personaggi comparsi adesso nell'inchiesta, il giudice avrebbe raggiunto la prova del falso. Tutti, in altri termini, operavano in cliniche private mentre risultavano al lavoro nelle strutture pubbliche.

Le reazioni che gli ultimi provvedimenti sembrano aver fatto maturare, consigliano però al magistrato una particolare prudenza. Dopo lunghe e imbarazzate consultazioni, i rappresentanti dell'Ordine dei medici stanno mettendo a punto una presa di posizione ufficiale: da una parte, i colleghi di Frezza, Moricca e Fava insisteranno sulla necessità di risolvere quella che, anche nel mondo degli ospedalieri, è stata ormai battezzata la *«questione morale»*. Dall'altro, sembra però che i medici romani esprimeranno riserve sul modo in cui la magistratura ha condotto l'inchiesta.

La protesta sarà comunque particolarmente cauta: se non altro, per tutte le incognite che il lavoro del sostituto Giancarlo Armati ancora presenta agli occhi di chi negli ospedali continua a lavorare.

Il magistrato continua a indagare su diversi piani. Ieri, ha ascoltato fra gli altri alcuni infermieri del *«Regina Elena»*, tra cui due persone addette alla distruzione dei rifiuti. Una di queste, gli ha portato due quadernetti che sembra contengano annotazioni del professor Frezza. Capire come mai il testimone avesse deciso di conservarli, anziché distruggerli come avrebbe dovuto, non è facile. Collegando il contenuto di quei quaderni (una registrazione delle analisi cliniche fatte compiere nell'arco di quasi tre mesi) alle accuse che oggi vengono mosse al primario, il giudice spera comunque di ottenere altri elementi di riscontro. Dalla documentazione emergono i nomi di numerosi pazienti; il confronto che il giudice sta tentando di compiere è adesso quello fra i nomi annotati dal professor Frezza e quelli dei pazienti che, ricoverati nella *«Mary House»*, avevano trovato posto, quasi miracolosamente, nei reparti del *«Regina Elena»*.

g. z.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni dei versanti adriatici nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia isolata. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Foschie e nebbie in intensificazione nelle valli e lungo i litorali durante la notte e nel primo mattino.

temperatura: in lieve aumento.

venti: su tutte le regioni deboli variabili.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti al mattino sul settore Nord-orientale e nel pomeriggio sulle regioni meridionali della Penisola, ove saranno possibili brevi piogge lungo i versanti adriatici. Foschie e nebbie nelle valli e lungo i litorali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	8	Pescara	4	18
Verona	8	12	L'Aquila	2	14
Trieste	12	14	Roma	9	20
Venezia	8	15	Campobasso	6	15
Milano	9	11	Bari	7	20
Torino	5	14	Napoli	9	19
Cuneo	3	9	Potenza	5	14
Genova	14	17	Reggio Calabria	13	28
Bologna	6	15	Messina	16	22
Firenze	8	15	Palermo	21	24
Ancona	5	20	Catania	10	23
Perugia	7	14	Cagliari	9	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	11	nuvoloso	Lisbona	12	21	sereno
Atene	16	24	nuvoloso	Londra	9	13	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	4	20	sereno
Beirut	21	27	sereno	C. del Messico	11	23	nuvoloso
Belgrado	4	17	sereno	Montreal	2	8	sereno
Berlino	2	9	nuvoloso	Mosca	1	10	sereno
Bruxelles	5	11	nuvoloso	Nuova Delhi	17	31	sereno
Buenos Aires	17	25	nuvoloso	New York	10	13	nuvoloso
Il Cairo	18	30	nuvoloso	Oslo	0	4	nuvoloso
Copenaghen	5	9	pioggia	Parigi	10	13	nuvoloso
Gerusalemme	14	28	sereno	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Ginevra	-1	14	nuvoloso	Stoccolma	2	7	pioggia
Helsinki	4	8	pioggia	Sydney	18	23	nuvoloso
Hong Kong	22	28	sereno	Tokyo	13	19	nuvoloso
Honolulu	20	30	sereno	Toronto	5	19	nuvoloso
Johannesburg	11	25	sereno	Vienna	2	13	sereno

Colzi e Epifani alla guida dei lavoratori poligrafici della Cgil

«Troppi giornali in crisi ora intervenga Spadolini»

TORINO — Clima teso e facce lunghe ieri al congresso nazionale dei poligrafici e dello spettacolo Cgil. Vecchi nodi irrisolti e nuovi problemi hanno fatto perfino temere una spaccatura clamorosa. Alla fine è prevalso il buon senso, ma da questa assemblea è venuta la conferma di un disagio diffuso all'interno della Cgil, di un attrito crescente fra la componente comunista e quella socialista.

La prima difficoltà, relativa all'accorpamento delle due categorie in un unico sindacato e al dosaggio delle rispettive rappresentanze, è stato risolto dopo una lunga serie di riunioni. Lo scoglio principale era la richiesta, da parte dei delegati dello spettacolo, di una vice segreteria aggiunta.

E' stato superato così: segretario generale sarà Colzi, poligrafico e comunista; segretario aggiunto Epifani, poligrafico di area socialista; entrambi, insieme con Lay, socialista, leader del settore spettacolo, faranno parte di un «ufficio di segreteria». Questa soluzione ha richiesto molto tempo e solo nel tardo pomeriggio i delegati dello spettacolo sono potuti andare alle urne; i risultati (devono essere eletti 67 membri su 170 del Consiglio generale del nuovo sindacato dell'informazione) saranno resi noti stamattina.

I nomi dei 103 eletti dai poligrafici-cartai sono stati invece annunciati alle 17,30, ma già da due ore la conclusione era scontata: via via che lo spoglio delle schede procedeva, prendeva corpo la sconfitta dei candidati socialisti. I numeri l'hanno qualificata. Colzi è risultato primo con 328 voti (su 342 elettori) seguito dagli altri tre comunisti della segreteria uscente (nell'ordine: Coletta, Grazioli, Bellinzani). Epifani ha ottenuto soltanto il settimo posto con 245 voti, preceduto da un compagno di «area socialista», Marras che ha avuto 278 preferenze. Un finale a sorpresa che ha lasciato l'amaro in bocca a molti.

Qual è il vostro atteggiamento sul caso Rizzoli? Abbiamo chiesto a Colzi ed Epifani. *«La posizione è chiara, rifiutiamo il piano dell'azienda e chiediamo al governo di affrontare il problema»*.

Esistono divergenze tra voi e i giornalisti? *«In questa fase le abbiamo superate. Siamo d'accordo sulla necessità che intervenga Spadolini per bloccare manovre oscure e aprire la trattativa. Non possiamo stare sull'aventino. La proprietà non è affidabile per mille motivi: l'unica garanzia è il tavolo del governo. Comunque con questa o con un'altra proprietà dobbiamo fare i conti e non possiamo sceglierci noi il padrone»*.

Avete un programma di agitazioni? *«Come per il "Messaggero", la "Gazzetta del Popolo", eccetera, chiameremo la categoria alla lotta»*.

E per *Paese Sera*? *«Non facciamo sconti a nessuno: è stato approvato con una sola astensione un ordine del giorno di solidarietà, che ci impegna a fianco dei lavoratori. Vogliamo affrettare soluzioni per questa testata come per il "Roma", la "Gazzetta" e gli altri giornali in crisi. Come ci battiamo per l'approvazione delle norme di applicazione della legge sull'editoria»*.

Contratto. In questo congresso se ne è parlato poco. *«Da aprile c'è già un'intesa di massima»*. Su quali punti? *«organizzazione del lavoro, controllo delle nuove tecnologie, inquadramento professionale, rifiuto dell'appiattimento (si vuole portare il parametro da 100-140 a 100-1)»*.

Salario: *«Le richieste di aumenti non sono ancora state quantificate»*. Orario: *«Superato il problema della riduzione generalizzata o meno, chiediamo il calendario annuo dell'orario di lavoro puntando a ridurlo compatibilmente con i problemi del settore»*.

Francesco Bullo

Di Giesi sul «caso Rizzoli» convoca i rappresentanti di giornalisti e tipografi

ROMA — Dopo un incontro con l'amministratore delegato della Rizzoli-Corriere della Sera, Tassan Din, il ministro del Lavoro Di Giesi ha deciso di convocare per giovedì prossimo i rappresentanti della Fnsi (giornalisti) e della Fulpc (tipografi). Prima di prendere questa decisione, un comunicato del ministero informava che, durante il colloquio con Tassan Din, Di Giesi *«aveva preso atto della necessità espressa dai rappresentanti dell'azienda editoriale di un risanamento che metta in condizione il gruppo di autofinanziarsi»*, e tutto questo *«in base a un programma che — come è stato rappresentato a Di Giesi dagli amministratori della Rizzoli-Corriere della Sera — preveda, accanto alla cessazione di attività sicuramente senza prospettive, notevoli investimenti sia in campo editoriale sia, e soprattutto, nel settore produttivo industriale»*.

«Il ministro Di Giesi — conclude la nota — *ha espresso la convinzione che, anche in presenza di una crisi del settore, debba rimanere invariato il livello occupazionale e ha auspicato un rapido incontro tra le parti perché venga trovata un'adeguata soluzione al problema»*.

Il vicesegretario nazionale della Fnsi, Piero Vigorelli, intervenendo nella «vicenda Rizzoli», ha affermato che è necessario fare al più presto chiarezza sulla questione per porre fine a tutte le polemiche. Vigorelli ha detto che presso gli uffici della presidenza del Consiglio esiste da oltre un mese la documentazione presentata dal gruppo Rizzoli: *«Sia resa pubblica la versione che il gruppo ha fornito al governo sull'assetto proprietario, sia certificato immediatamente se quella documentazione è veritiera o se è stato commesso un falso»*.

Intanto a Milano i giornalisti della «Gazzetta dello Sport» hanno deciso di scioperare oggi, in modo da impedire l'uscita dell'edizione di domenica del giornale, nel quadro degli scioperi articolati nelle testate del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

AOSTA — Due giovani di Monza sono stati arrestati ieri mattina dalla Guardia di Finanza del traforo del Monte Bianco, mentre tentavano di portare in Francia 50 milioni di banconote false da 100 mila lire. Si tratta di Francesco Loria, 31 anni e Rosario Di Giovanni, 20, residenti a Monza.

(Segue da pagina 5)

Michele e Emilia Camera con costernazione e rimpianto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Emilio Rosiello e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

I collaboratori che il compianto dott. RECCHI ha onorato della sua stima ed affetto, si uniscono al dolore della famiglia:

Laura Addari, Franco Albero, Cesare Alberosi, Camillo Alosondo, Saverio Amendola, Lorenzo Antonielli, Iglino Antonini, Mario Anzola, Roberto Anzola, Luigi Armellini, Salvatore Arata, Loredana Badalla, Italo Balle, Franco Baldini, Enzo Balzarelli, Alberto Beracchini, Luigi Bertero, Paolo Bogni, Tiziano Bellagamba, Angelo Berna, Mario Bitto, Lorenzo Bogetti, Ernesto Bonardi, Pasquale Borrello, Riccardo Bortoluzzi, Roberto Bradacchia, Mariangela Braganza, Remigio Buzzi, Gabriele Caffagni, Annamaria Cappai, Mario Carena, Francesco Carinelli, Pietro Castella, Adriana Cavallo, Adriano Caviglasso, Eugenio Ceccolini, Giuseppina Cellino, Alberto Cenciarini, Lucio Cetra, Franco Chiappalone, Giacomo Chiaramonte, Giacomo Chiaro, Antonella Chiole, Liberale Ciotti, Giorgio Coggiola, Silvana Corgiat, Battista Cotti Cottini, Serafino Crida, Primo Cristoferi, Enio Crivelli, Mario Cuffia, Giovanni Curcio, Giacomino Dagherò, Graziella Dagherò, Maria Dagherò, Nicola D'Alcantara, Massimo D'Alessandro, Natale Damian, Sergio Danelon, Giuseppe Dapino, Francesca D'Avanzo, Vito Del Giorno, Decimo Dell'Agnese, Mariagrazia Della Pietra, Paolo Del Moretto, Marzio Del Vasco, Guido De Nadai, Margherita De Paolo, Umberto De Vetter, Ernesto Didero, Carmela Distinto, Antonio Li Turco, Carlo Doleatti, Vittorio Fabbrocini, Carla Facchinetti, Lino Fantini, Filippo Fattore, Gaetano Ferrari, Bruno Ferri, Ernesto Ferrino, Angiolina Ferro, Mario Ferro, Walter Figini, Renato Fiaula, Michele Fogliano, Giuseppe Francescoal, Ristori Frezzan, Rosanna Friselli, Matteo Galtè, Rosanna Gallo, Vincenzo Gallo, Giovanni Garelli, Guido Gartagnoli, Filippo Gargano, Massimo Gastaldi, Antonio Generi, Walter Genia, Piergiorgio Gavenzio, Oreste Giacobino, Alfredo Giangio, Antonio Giannoccaro, Egidio Gigante, Tiziano Giovanale, Antonio Girardi, Vincenzo Graziani, Stefano Grignolio, Cesare Gritini, Valerio Guidolini, Alessandro Guelini, Antonio Iannantuoni, Annibale Innocenzi, Catello Izzo, Pietro Landri, Luigi Lari, Antonio Lazzari, Mario Lari, Pollidio Lombardelli, Renato Lucca, Giovanni Lucchesi, Alessandro Lusi, Margaret Mac Pherson, Giovanni Magnani, Giovanni Manarin, Rino Manarin, Giovanni Manenti, Luciano Mangiabene, Salvatore Margherita, Michele Marinaccio, Giuseppe Marrella, Salvatore Martorana, Paola Marzocchi, Sergio Masserello, Gianbattista Massetini, Savino Mastropasqua, Gualberto Mazzini, Cinzia Medvescek, Patrizia Mariani, Giancarlo Merz, Tommaso Messina, Ugo Michelangeli, Laura Michelini, Pietro Miseggia, Armando Mondelli, Giovanni Monfasani, Giuseppina Morera, Ettore Moretti, Marilena Moretti, Walter Moretti, Aquilino Nardin, Danilo Novello, Bruno Nucci, Giovanni Olive, Gino Olivier, Mario Ortali, Antonio Pacchiotti, Domenico Pagano, Francesco Panaro, Alessandro Paolillo, Paolo Paolillo, Roberto Passarani, Euro Passarella, Aldero Pellizzari, Ester Penone, Giuseppe Petrosi, Alfonso Petrosino, Gino Pierobon, Antonino Pina, Carlo Pio Loco, Giovanni Pirella, Giovanni Polizzi, Eraldo Porcedda, Natale Pradal, Claudio Querio, Luigi Raimondo, Mirella Raso, Giovanni Raviolo, Carlos Reparaz, Giovanni Revello, Giovanni Rigoli, Mario Rignetti, Marco Righetti, Clemente Rolando, Paolo Rolla, Antonio Romano, Claudio Rossazza, Emilio Rosiello, Ezio Rossi, Annamaria Russo, Attilio Sachero, Protasio Sala, Pasquale Samaciello, Agostino Sanlin, Giuseppe Sanza, Ottavio Sauda, Gianguido Scaich, Walter Scaramel, Scapputo Sciro, Antonino Seriali, Edoardo Settimi, Walter Sitta, Alberto Smaneral, Antonino Smedile, Giuseppe Sosso, Giovanni Soravia, Walter Sorbelli, Bernardo Sorrentino, Luciano Stefanuto, Lino Streppazzon, Luca Streppazzon, Luigi Tallone, Franco Taniello, Giuseppe Taverna, Bruno Tessari, Bartolomeo Tito, Ivo Tomei, Sebastiano Torlone, Rosario Toscano, Rosa Trovato, Giuseppe Turletti, Sergio Urgnani, Carlo Vedelago, Iside Veneziani, Ettore Vercellotti, Giorgio Villanova, Angelo Zamana, Tiziano Zanin, Rosanna Zaninello, Roberto Zanoli, Ilario Zanon, Antonio Zuccarini

Alberto, Marco, Clara e Rodolfo, Emanuela e Franco sono vicini a Emanuela e famiglia nel grande dolore.

La Serrairice G. e C. S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

dr. Giuseppe Recchi
— Torino, 31 ottobre 1981.

La Soc. Gari con tutto il Personale partecipa al lutto dell'impresa per la perdita del dott. RECCHI.

Giorgio Sciovola con tutta l'Agenzia Lore e Parisini S.p.A. Milano è profondamente addolorato del grave lutto che colpisce l'impresa Recchi.

Giuseppe Aresio prende parte vivissima al grave lutto che ha colpito la famiglia Recchi per la scomparsa del

CAV. LAV. DOTT.
Giuseppe Recchi
e si associa commosso al cordoglio generale dei costruttori italiani.
— Genova, 30 ottobre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GEOM. CAV.
Giovanni Benedetto
Anni 65

L'annunciano: la moglie Cristina Bertoletti, i figli Giuseppe con Paola, Annamaria con Rinaldo e la affezionata nipotina, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.
— Lombardore, 31 ottobre 1981.

La cugina Ada Morello partecipa commossa al dolore di Nuccia e famiglia.

Al dolore di Nuccia e figli per la morte del marito e padre

geom. Giovanni Benedetto
si uniscono la suocera Anna, le zie Luisa ed Emanuela; i cognati Ines e Renato; i nipoti Patrizia e Giorgio.
— Torino, 30 ottobre 1981.

La C.E.E. partecipa al dolore del presidente per la scomparsa del caro papà

geom. Giovanni Benedetto
— Lombardore, 29 ottobre 1981.

Luciano e Carla Magnani partecipano al dolore dell'ing. Giuseppe Benedetto per la perdita del caro padre

geom. Giovanni Benedetto
— Torino, 31 ottobre 1981.

I componenti del Comitato di vigilanza della Banca Popolare di Novara - Succursale di Rivarolo Canavese - si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del presidente

geom. Giovanni Benedetto
— Rivarolo C.se, 30 ottobre 1981.

La Direzione e il Personale della Banca Popolare di Novara - Succursale di Rivarolo Canavese - partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

geom. Giovanni Benedetto
— Rivarolo C.se, 30 ottobre 1981.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Giorgio Morosi per la perdita del papà

Secondo Morosi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Partecipano al grande dolore dell'amico Giorgio Morosi per la scomparsa del PADRE:

Enrico Anselmi, Augusto Boggio Marlo, Bruno Burzio, Margherita Buscaino, Alberto Colombo, Sergio Decarlini, Michele Di Cenza, Pierdomenico Gallo, Franca Garombo, Franco Genella, Luciana Malaisola, Pietro Marcone, Nella Merlisci, Gianfranco Novero, Gianfranco Panero, Giuseppe Ricci, Laura Spalde, Francesco Spolaro, Massimo Sibilla, Bernardo Tirrito, Aurelio Toscano, Pierino Vecchietta, Alberto Valdemiri
— Torino, 30 ottobre 1981.

L'Ufficio Bilancio partecipa al lutto che ha colpito l'amico Giorgio.
— Torino, 30 ottobre 1981.

I Servizi Estero partecipano al grave lutto.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Plutino

la Sezione Partito Socialista Italiano di Chivasso
il Presidente della Regione Piemonte Enzo Enrietti
l'assessore provinciale Paolo Rossi
il sindaco Livio Riva Cambrino
il presidente Anpi Fortunato Verducci
dott. Francesco Mauro
dott. Piero Demarchis
dott. Giuseppe Busso
Michele Rosbach
Michele Dominiella
Giovanni Cervino
Domenico Tamiro
Santo Pavigliandi
Giuseppe Calcaterra
famiglia Giai
famiglia Ferlucci-Actis
famiglia Assognio Angiolina
famiglia Alberto Luciano
— Chivasso, 30 ottobre 1981.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato cristianamente

Luigi Cantele

Ne danno il triste annuncio: la sorella Nuccia, con il marito Massimo, i nipoti Ferruccio e Roberto, e parenti tutti. Funerali lunedì 2 novembre, ore 10,15, dalla chiesa di S. Margherita in Colli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Studio Barale partecipa al lutto della famiglia Duranti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Grasso ved. Bianco

La piangono i figli Costantino, Piero e Teresa con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da viale Radich 31/A Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 31 ottobre 1981.

Giovanni e Guglielmina partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fiore Maschio
anni 76

Addolorati lo annunciano: la moglie Letizia, i figli Edel e Walter, la nuora Ornella, i nipoti Fabrizio, Franco, Rodolfo e Barbara, parenti tutti. Funerali lunedì 2 novembre ore 10 in Montemarzo d'Asti. Benedizione ore 8,45 ospedale Astanteria (via Cigna). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Maschio:
Gianfranco Arbuino
Pierugo Bino
Luigi Rossi

(Continua a pag. 7)

Vuole l'appoggio del congresso per la sfida sulla fame nel mondo

Pannella attacca d'anticipo per bloccare l'opposizione

Controrelazione di Pinto: «La battaglia e il digiuno di Pannella appartengono a lui» - Meno critici gli altri radicali - Rinviati alcuni interventi, «per riflettere meglio» - Spini ha portato il saluto del psi: ha usato toni concilianti, nonostante i fischi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Dopo due giorni di scontri preliminari e di sondaggi è cominciata la battaglia in campo aperto al congresso del partito radicale. Marco Pannella, primo oratore iscritto, ha giocato d'anticipo cercando di bloccare sul nascere la possibile saldatura dell'eterogeneo fronte di oppositori interni. Un fronte diviso in tre tronconi che, se unito, potrebbe rendere impossibile il voto di una mozione che vincoli il partito ad occuparsi prioritariamente della lotta alla fame nel mondo.

Con toni ora suadenti, ora fraterni, ora velatamente minacciosi, Pannella ha ammonito gli avversari facendo loro capire che il partito radicale senza di lui non può esistere. E lui vuole che tutto il partito lo segua nella grande sfida internazionale per la lotta alla fame.

«E' possibile farcela — ha detto ai dubbiosi —. Non vi illudete: se non ci sarà questa vittoria comune non saremo mai più uguali a noi stessi». Un modo per dire che il partito radicale non esisterebbe più. O con me o contro di me, è stata in sostanza del suo appello. Ma pochi tra i contestatori se la sono sentita a quanto pare di schierarsi contro un Pannella arrivato al 57° giorno di sciopero della fame, unico protagonista indiscusso del partito, portatore di successi e riconoscimenti internazionali.

L'ex segretario Rippa ha rinviato il suo intervento per riflettere meglio sul da farsi. Gli altri dissidenti sono stati critici, ma senza cercare ancora lo scontro frontale. Solo Mimmo Pinto, deputato di democrazia proletaria eletto nelle liste radicali, ha voluto parlare fuori da ogni esigenza tattica. Ed ha, in sostanza, preso ulteriormente le distanze dal gruppo radicale della Camera.

E' stato un discorso appassionato, che ha colpito la emotiva platea radicale per la sua sincerità. Davanti ai congressisti che lo ascoltavano con attenzione e in assoluto silenzio, Pinto ha svolto una controrelazione a Pannella. La lotta per la fame nel mondo «è, e non può che essere di Marco Pannella — ha detto Pinto —. Solo lui può gestire questa battaglia e quindi la sua vita». La fame non deve essere contrapposta agli altri problemi. «Grandi scelte si accordano anche con la politica delle piccole cose», ha detto con una vena di ironia. Poi ha messo in guardia i radicali dal diventare un partito integralista e ideologico, così come le altre formazioni che dicono di combattere.

Un'osservazione, questa, condivisa anche dal gruppo Ramadori che parla di un pr «centralizzato, religioso, ed antilaico». E Pannella non ha fatto nulla per negarlo. Al congresso è apparso ieri quasi in veste di «papa laico», distribuendo apprezzamenti unicamente al Papa cattolico Giovanni Paolo II. «Se dovessi iscrivermi tra Stato e Chiesa, mi iscriverei alla Chiesa», ha detto. Deciso a mettersi alla testa del confuso mondo giovanile che cerca nuove fedi e certezze, Pannella procede quindi accentuando i suoi toni da crociata.

Per avere nel partito uno strumento monolitico al servizio dei suoi obiettivi, Pannella propone ufficiosamente la candidatura alla segreteria del suo delfino, Negri. Candidatura che il gruppo Ramadori respinge come una «provocazione», ma che non pare raccogliere grandi consensi neanche tra i pannelliani di fede sicura. Le voci di corridoio davano ieri per probabile una riconferma di Rutelli alla segreteria, se il gruppo Rippa non cercherà lo scontro.

Nello scontro che cova per ora sordo, sta diventando di grande importanza la procedura da seguire nella discussione generale. Difensori dei discorsi-fiume in Parlamento, i dirigenti radicali sono invece estremamente rigidi nel concedere la parola nei loro congressi. Quindici minuti devono essere sufficienti per tutti gli oratori, salvo che per i presentatori di relazioni. Gli oppositori protestano dicendo che li si vuole imbavagliare.

Ieri è stata anche la volta dei saluti delle delegazioni dei partiti. Il vicesegretario socialista Spini non ha accettato lo scontro dei radicali ed ha tenuto un discorso dai toni diplomatici e concilianti malgrado le valanghe di fischi. «Non intendo rispondere all'attacco radicale con un altro consimile attacco. Rivendicare la strategia dell'alternativa emettendo scomuniche verso parti significative della sinistra italiana è incongruente», ha detto Spini. Il sindaco comunista Gambugiani ha portato la sua solidarietà ai congressisti. Il presidente Pertini, con un telegramma, ha assicurato che il problema della fame gli sta sempre a cuore.

Alberto Rapisarda

Travolta da auto In fin di vita una donna di Cairo

SAVONA — Una donna travolta da un'auto è in fin di vita all'ospedale «San Paolo» di Savona. Si chiama Maria Rosa Colombo, 43 anni, abitanti in via Zappia 6, a Carcare. E' la moglie del dottor Pier Giorgio Verda, medico molto conosciuto in paese.

Ieri sera verso le 20 stava attraversando la strada in frazione Vispa, al bivio per Ferrania, quando è stata investita da una «Renault Fuego» guidata, pare, da Rinaldo Bertone, residente a Pallare.

La zona dove è avvenuto l'incidente è molto buia: in passato più volte la popolazione ha protestato e un anno fa la carreggiata venne occupata da un centinaio di persone.

Conferenza stampa dei transessuali

FIRENZE — Il movimento italiano transessuali (Mit) chiederà al partito radicale di impegnarsi per una sollecita approvazione del progetto di legge De Cataldo sul riconoscimento anagrafico del cambiamento di sesso anche da parte del Senato.

Pina Bonanno, esponente del Mit, ed altre dirigenti del Movimento, lo hanno preannunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina, in margine al dibattito del congresso radicale.

Ma papa Giovanni Paolo II deve ancora approvarlo

Nuovo Codice della Chiesa restano solo 6 scomuniche

CITTA' DEL VATICANO — La drastica riduzione delle scomuniche e di altre pene è una caratteristica del nuovo Codice di Diritto canonico, approvato come progetto nei giorni scorsi, ma che il Papa può modificare prima di promulgarlo.

Nel Codice del 1917, tuttora in vigore, sono elencati centouno canoni con reati passibili di scomuniche varie, di interdetti e di censure (ricordiamo che la scomunica esclude dalla comunione con la Chiesa, l'interdetto dai sacramenti ma non dalla comunione, le censure sono, invece, richiami più o meno severi senza effetti sacramentali). Il nuovo Codice, invece, riduce a trentasei canoni i reati punibili con scomuniche, interdetti, censure.

Nel vecchio Codice le sole scomuniche «latae sententiae», nelle quali si incorre per il solo fatto di commettere un reato, sono una ventina. Si aggiungono le scomuniche «ferendae sententiae», ossia da comminare con apposita sentenza.

Nel progetto appena varato le scomuniche automatiche sono appena sei: aggressione fisica al Pontefice; profanazione dell'Eucarestia (le ostie consacrate ndr); consacrazione di un vescovo senza il permesso del Papa; violazione del segreto confessionale; assoluzione da parte di un sacerdote di suoi complici in peccati sessuali; aborto. La scomunica per chi commette o partecipa a un aborto è stata reinserita nel nuovo Codice (che, in origine, prevedeva il più tenue «interdetto»), nella primavera scorsa, prima del referendum italiano, in seguito alla diffusione delle leggi (Italia, Francia) e alle pratiche abortive. Si è ritenuto che la scomunica abbia maggior deterrente psicologico e rispecchi meglio la condanna totale della Chiesa, mentre l'interdetto poteva interpretarsi come un cedimento sull'interruzione volontaria della gravidanza, che è uno dei massimi peccati per la Chiesa.

I cattolici aderenti alla Massoneria non incorreranno più nella scomunica automatica: è prevista una «iusta poena». Questo significa che spetta al vescovo pronunciare con verdetto la sanzione canonica, ma la «iusta poena» non esclude in partenza che venga inflitta anche la scomunica.

Nel caso di «pene indeterminate», una norma generale stabilisce che «il giudice non deve infliggere sanzioni molto gravi se ciò non è richiesto dalla gravità del caso». Perciò dipende dal vescovo la valutazione delle circostanze particolari per decidere la giusta pena.

Quali ragioni hanno spinto la Chiesa a ridurre le scomuniche e le altre pene? Risponde il prof. Pio Ciprotti, docente di diritto ecclesiastico all'Università di Roma e alla Pontificia Università Lateranense e relatore per la parte penale nella revisione del Codice canonico: «Secondo i principi per la revisione del Codice di diritto canonico si doveva ridurre al minimo il numero delle pene latae sententiae (cioè automatiche). Comunque, il diritto penale è stato riformato con spirito di mitigazione e tenendo presente che anche esso, nella Chiesa, è un mezzo di azione pastorale. Nel progetto, poi, c'è una norma che modifica profondamente la posizione del diritto penale nella Chiesa in quanto prescrive che l'Ordinario (cioè il vescovo diocesano ndr) promuova la procedura giudiziaria o amministrativa per l'applicazione delle pene soltanto quando abbia constatato che non sia possibile riparare lo scandalo, ristabilire la giustizia e far ravvedere il colpevole mediante la correzione fraterna, il rimprovero e altri mezzi di azione pastorale».

Lamberto Furno

L'ex missino Nencioni si è iscritto alla dc «perché anticomunista»

MILANO — Ha aderito a causa della «educazione crociana di anticomunismo»; è stato accettato perché «non ci sono stati giudizi morali negativi». Quali elementi inducono un democristiano a esprimere giudizi morali negativi? «Carichi pendenti, comportamenti fiscali riprovevoli, una situazione privata che abbia una rilevanza pubblica»: risponde Tedeschi, segretario provinciale della dc.

Il nuovo iscritto è Gastone Nencioni, 71 anni, avvocato, già parlamentare del msi dal 1958 fino al 1977, quando aderì alla scissione del gruppo che avrebbe dato vita a «Democrazia nazionale». Poi la formazione si sciolse, via via i militanti confluirono nella dc. Nencioni è stato l'ultimo ad avere la tessera: «Era il personaggio più noto», spiega Tedeschi.

Oltre alla scelta di uno «schieramento di contrapposizione al comunismo», dice Nencioni, «alla base dell'adesione c'è l'ispirazione cristiana, che ho sempre tenuto come guida spirituale e politica». Commenta Tommaso Staiti, rappresentante del msi: «Questa notizia è la logica conclusione di una vicenda nata con la scissione e che ebbe una tappa quando l'allora senatore Nencioni, con il proprio voto concordato con Andreotti, fece precipitare la situazione arrivando così alle elezioni anticipate».

C'è una corrente alla quale si sente più vicino? Dopo avere premesso di ritenere la dialettica interna di un partito «positiva, fino a quando non assuma toni esasperati», Nencioni afferma di essere «come sempre un moderato», e perciò di preferire Piccoli e Fanfani. Suoi «presentatori» sono stati il capogruppo dei senatori democristiani, Giorgio De Giuseppe (vicino a Fanfani) e un'iscritta milanese, Maria Cristina Colombo.

Alle prossime elezioni lo presenterete candidato? «Non lo so, non credo, non è questo il problema» risponde Tedeschi pronunciando in fretta una parola dopo l'altra.

Nencioni è iscritto alla sezione Centro, di cui è segretario Gallinoni; da almeno un paio di anni partecipa alle assemblee e riunioni; senza incarichi specifici. Tedeschi ricorda che l'ex parlamentare missino si impegnò nel giugno '80 ai tempi del referendum sulla legge che concedeva e regolamentava la facoltà di aborto. Democristiani e missini erano contrari: la maggioranza dell'elettorato invece confermò la fiducia in quelle norme.

Ornella Rota

Roma: dopo gli arresti dei primari Moricca e Frezza e l'incriminazione di Fava

Forse coinvolti altri tre medici nello scandalo al «Regina Elena»

Un'ondata di denunce, non tutte anonime, ha seguito i primi passi dell'inchiesta giudiziaria

ROMA — I difensori del professor Fernando Frezza (ieri all'avvocato Paolo Appella si è affiancato il professor Franco Coppi) hanno rivolto al magistrato un'istanza di scarcerazione: a loro giudizio, non esistono elementi che possano portare il vicedirettore del «Regina Elena» sullo stesso piano di Evasio Fava o Guido Moricca, gli altri due primari coinvolti a Roma nell'inchiesta giudiziaria sui «letti venduti». Ma se, da una parte, è ancora dubbio il collegamento tra il professor Frezza e l'episodio denunciato da una sua paziente (un milione pagato nel '77 per ottenere il trasferimento da una clinica privata alla sezione oncologica dell'ospedale) dall'altra, l'indagine sembra stia per imboccare una strada del tutto opposta a quella che i difensori di Frezza pronosticano.

L'ondata di denunce, non tutte anonime, che ha seguito i primi passi dell'inchiesta giudiziaria, ha portato in primo piano i nomi di altri tre medici, tutti responsabili di importanti settori ospedalieri. Si tratterebbe, tenendo fede alle indiscrezioni, di un altro primario del «Regina Elena» e di altri due professionisti, uno dei quali particolarmente noto. Le segnalazioni giunte alla Procura, in molti casi inserivano anche questi medici tra i protagonisti del disumano.

I riscontri ottenuti finora, però, sembra siano di altro tipo: anche contro i tre personaggi comparsi adesso nell'inchiesta, il giudice avrebbe raggiunto la prova del falso. Tutti, in altri termini, operavano in cliniche private mentre risultavano al lavoro nelle strutture pubbliche.

Le reazioni che gli ultimi provvedimenti sembrano aver fatto maturare, consigliano però al magistrato una particolare prudenza. Dopo lunghe e imbarazzate consultazioni, i rappresentanti dell'Ordine dei medici stanno mettendo a punto una presa di posizione ufficiale: da una parte, i colleghi di Frezza, Moricca e Fava insisteranno sulla necessità di risolvere quella che, anche nel mondo degli ospedalieri, è stata ormai battezzata la «questione morale». Dall'altro, sembra però che i medici romani esprimeranno riserve sul modo in cui la magistratura ha condotto l'inchiesta.

La protesta sarà comunque particolarmente cauta: se non altro, per tutte le incognite che il lavoro del sostituto Giancarlo Armati ancora presenta agli occhi di chi negli ospedali continua a lavorare.

Il magistrato continua a indagare su diversi piani. Ieri, ha ascoltato fra gli altri alcuni infermieri del «Regina Elena», tra cui due persone addette alla distruzione dei rifiuti. Una di queste, gli ha portato due quadernetti che sembra contengano annotazioni del professor Frezza. Capire come mai il testimone avesse deciso di conservarli, anziché distruggerli come avrebbe dovuto, non è facile. Collegando il contenuto di quei quaderni (una registrazione delle analisi cliniche fatte compiere nell'arco di quasi tre mesi) alle accuse che oggi vengono mosse al primario, il giudice spera comunque di ottenere altri elementi di riscontro. Dalla documentazione emergono i nomi di numerosi pazienti; il confronto che il giudice sta tentando di compiere è adesso quello fra i nomi annotati dal professor Frezza e quelli dei pazienti che, ricoverati nella «Mary House», avevano trovato posto, quasi miracolosamente, nei reparti del «Regina Elena».

g. z.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni dei versanti adriatici nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia [illegible]. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Foschie e nebbie in intensificazione nelle valli e lungo i litorali durante la notte e nel primo mattino.

temperatura: in lieve aumento.

venti: su tutte le regioni deboli variabili.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti al mattino sul settore Nord-orientale e nel pomeriggio sulle regioni meridionali della Penisola, dove saranno possibili brevi piogge lungo i versanti adriatici. Foschie e nebbie nelle valli e lungo i litorali.

città italiane

Bolzano	4	8	Pescara	4	16
Verona	8	12	L'Aquila	3	14
Trieste	12	14	Roma	9	20
Venezia	8	15	Campobasso	6	15
Milano	9	11	Bari	7	20
Torino	5	14	Napoli	9	19
Cuneo	3	9	Potenza	5	14
Genova	14	17	Reggio Calabria	13	20
Bologna	6	15	Messina	16	22
Firenze	8	15	Palermo	21	24
Ancona	5	20	Catania	19	23
Perugia	7	14	Cagliari	9	21

città estere

Amsterdam	9	11	nuvoloso	Lisbona	12	21	sereno
Atene	16	24	nuvoloso	Londra	9	13	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno	Madrid	4	20	sereno
Beirut	21	27	sereno	C. del Messico	11	22	nuvoloso
Belgrado	4	17	sereno	Montreal	2	8	sereno
Berlino	3	9	nuvoloso	Mosca	5	10	sereno
Bruxelles	5	11	nuvoloso	Nuova Delhi	17	31	sereno
Buenos Aires	17	28	nuvoloso	New York	10	13	nuvoloso
Il Cairo	18	30	nuvoloso	Oslo	3	4	nuvoloso
Copenaghen	5	9	pioggia	Parigi	10	13	nuvoloso
Gerusalemme	14	28	sereno	Rio de Janeiro	18	26	nuvoloso
Ginevra	-1	14	nuvoloso	Stoccolma	2	7	pioggia
Helsinki	4	8	pioggia	Sydney	18	23	nuvoloso
Hong Kong	23	26	sereno	Tokyo	13	19	nuvoloso
Honolulu	20	30	sereno	Toronto	5	15	nuvoloso
Johannesburg	11	25	sereno	Vienna	2	12	sereno

Colzi e Epifani alla guida dei lavoratori poligrafici della Cgil

«Troppi giornali in crisi ora intervenga Spadolini»

TORINO — Clima teso e facce lunghe ieri al congresso nazionale dei poligrafici e dello spettacolo Cgil. Vecchi nodi irrisolti e nuovi problemi hanno fatto perfino temere una spaccatura clamorosa. Alla fine è prevalso il buon senso, ma da questa assemblea è venuta la conferma di un disagio diffuso all'interno della Cgil, di un attrito crescente fra la componente comunista e quella socialista.

La prima difficoltà, relativa all'accorpamento delle due categorie in un unico sindacato e al dosaggio delle rispettive rappresentanze, è stato risolto dopo una lunga serie di riunioni. Lo scoglio principale era la richiesta, da parte dei delegati dello spettacolo, di una vice segreteria aggiunta.

E' stato superato così: segretario generale sarà Colzi, poligrafico e comunista; segretario aggiunto Epifani, poligrafico di area socialista; entrambi, insieme con Lay, socialista, leader del settore spettacolo, faranno parte di un «ufficio di segreteria». Questa soluzione ha richiesto molto tempo e solo nel tardo pomeriggio i delegati dello spettacolo sono potuti andare alle urne; i risultati (devono essere eletti 67 membri su 170 del Consiglio generale del nuovo sindacato dell'informazione) saranno resi noti stamattina.

I nomi dei 103 eletti dai poligrafici-cartai sono stati invece annunciati alle 17,30, ma già da due ore la conclusione era scontata: via via che lo spoglio delle schede procedeva, prendeva corpo la sconfitta dei candidati socialisti. I numeri l'hanno qualificata. Colzi è risultato primo con 328 voti (su 342 elettori) seguito dagli altri tre comunisti della segreteria uscente (nell'ordine: Coletta, Grazioli, Bellinzani). Epifani ha ottenuto soltanto il settimo posto con 245 voti, preceduto da un compagno di «area socialista», Marras che ha avuto 278 preferenze. Un finale a sorpresa che ha lasciato l'amaro in bocca a molti.

Qual è il vostro atteggiamento sul caso Rizzoli? Abbiamo chiesto a Colzi ed Epifani. «La posizione è chiara, rifiutiamo il piano dell'azienda e chiediamo al governo di affrontare il problema».

Esistono divergenze tra voi e i giornalisti? «In questa fase le abbiamo superate. Siamo d'accordo sulla necessità che intervenga Spadolini per bloccare manovre oscure e aprire la trattativa. Non possiamo stare sull'aventino. La proprietà non è affidabile per mille motivi: l'unica garanzia è il tavolo del governo. Comunque con questa o con un'altra proprietà dobbiamo fare i conti e non possiamo sceglierci noi il padrone».

Avete un programma di agitazioni? «Come per il "Messaggero", la "Gazzetta del Popolo", eccetera, chiameremo la categoria alla lotta».

E per Paese Sera? «Non facciamo sconti a nessuno: è stato approvato con una sola astensione un ordine del giorno di solidarietà, che ci impegna a fianco dei lavoratori. Vogliamo affrettare soluzioni per questa testata come per il "Roma", la "Gazzetta" e gli altri giornali in crisi. Come ci battiamo per l'approvazione delle norme di applicazione della legge sull'editoria».

Contratto. In questo congresso se ne è parlato poco. «Da aprile c'è già un'intesa di massima». Su quali punti? «organizzazione del lavoro, controllo delle nuove tecnologie, inquadramento professionale, rifiuto dell'appiattimento (si vuole portare il parametro da 100-140 a 100-1[illegible])».

Salario: «Le richieste di aumenti non sono ancora state quantificate». Orario: «Superato il problema della riduzione generalizzata o meno, chiediamo il calendario annuo dell'orario di lavoro puntando a ridurlo compatibilmente con i problemi del settore».

Francesco Bullo

Di Giesi sul «caso Rizzoli» convoca i rappresentanti di giornalisti e tipografi

ROMA — Dopo un incontro con l'amministratore delegato della Rizzoli-Corriere della Sera, Tassan Din, il ministro del Lavoro Di Giesi ha deciso di convocare per giovedì prossimo i rappresentanti della Fnsi (giornalisti) e della Fulpc (tipografi). Prima di prendere questa decisione, un comunicato del ministero informava che, durante il colloquio con Tassan Din, Di Giesi «aveva preso atto della necessità espressa dai rappresentanti dell'azienda editoriale di un risanamento che metta in condizione il gruppo di autofinanziarsi», e tutto questo «in base a un programma che — come è stato rappresentato a Di Giesi dagli amministratori della Rizzoli-Corriere della Sera — preveda, accanto alla cessazione di attività sicuramente senza prospettive, notevoli investimenti sia in campo editoriale sia, e soprattutto, nel settore produttivo industriale».

«Il ministro Di Giesi — conclude la nota — ha espresso la convinzione che, anche in presenza di una crisi del settore, debba rimanere invariato il livello occupazionale e ha auspicato un rapido incontro tra le parti perché venga trovata un'adeguata soluzione al problema».

Il vicesegretario nazionale della Fnsi, Piero Vigorelli, intervenendo nella «vicenda Rizzoli», ha affermato che è necessario fare al più presto chiarezza sulla questione per porre fine a tutte le polemiche. Vigorelli ha detto che presso gli uffici della presidenza del Consiglio esiste da oltre un mese la documentazione presentata dal gruppo Rizzoli: «Sia resa pubblica la versione che il gruppo ha fornito al governo sull'assetto proprietario, sia certificato immediatamente se quella documentazione è veritiera o se è stato commesso un falso».

Intanto a Milano i giornalisti della «Gazzetta dello Sport» hanno deciso di scioperare oggi, in modo da impedire l'uscita dell'edizione di domenica del giornale, nel quadro degli scioperi articolati nelle testate del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

AOSTA — Due giovani di Monza sono stati arrestati ieri mattina dalla Guardia di Finanza del traforo del Monte Bianco, mentre tentavano di portare in Francia 50 milioni di banconote false da 100 mila lire. Si tratta di Francesco Loria, 31 anni e Rosario Di Giovanni, 20, residenti a Monza.

(Segue da pagina 5)

Michele e Emilia Camera con costernazione e rimpianto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

Emilio Rosletto e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 29 ottobre 1981.

I collaboratori che il compianto dott. RECCHI ha onorato della sua stima ed affetto, si uniscono al dolore della famiglia:

Laura Addari
Franco Albero
Cesare Alberasi
Camillo Amendola
Saverio Amendola
Lorenza Antonielli
Igino Antonini
Mario Anzola
Roberto Anzola
Luigi Armellini
Salvatore Arvia
Loredana Badella
Italo Balbo
Franco Baldini
Enea Balzaretti
Alberto Baracchini
Luigi Bartaro
Paola Begni
Tiziano Bellagamba
Angelo Berna
Mario Bitto
Lorenzo Bogetti
Ernesto Bonardi
Pasquale Borrello
Riccardo Borlolazzi
Roberto Bradacchia
Mariangela Bragante
Remigio Buzzi
Gabriele Caffagni
Annamaria Cappai
Mario Carena
Francesco Cartosio
Pietro Castella
Adriana Cavallo
Adriano Caviglia[illegible]
Eugenio Cecconi
Giuseppina Cellino
Alberto Cancianini
Lucia Cetra
Franco Chiappalone
Giacomo Chiaramonte
Giacomo Chiaro
Antonella Chiola
Liberale Ciotti
Giorgio Coggiola
Silvana Corgiat
Battista Colli Colliní
Serafino Crida
Primo Cristoferi
Enio Crivelli
Mario Cuttia
Giovanni Curcio
Giacomino Dagherro
Graziella Daghero
Maria Daghero
Nicola D'Alcantara
Massimo D'Alessandro
Natale Damian
Sergio Danelon
Giuseppe Dapino
Francesca D'Arienzo
Vito Del Giorno
Decimo Dell'Agnese
Mariagrazia Della Pietra
Paolo Del Moraio
Marzio Del Vasco
Guido De Nadai
Margherita De Paolo
Umberto De Vetter
Ernesto Didero
Carmela Distinto
Antonio Di Tuoro
Carlo Doleatti
Vittorio Fabrocini
Carla Facchinetti
Lino Fantini
Filippo Fattrin
Gaetano Ferrari
Bruno Ferri
Ernesto Ferrino
Angiolina Ferro
Mario Ferro
Walter Figini
Renato Fiavia
Michele Fogliano
Giuseppe Francesconi
Ranieri Frazzan
Rosanna Frisetti
Matteo Gaira
Rosanna Gallo
Vincenzo Gallo
Giovanni Garelli
Guido Gartagnoli
Filippo Gargano
Massimo Gastaldi
Antonio Genori
Walter Genia
Piergiorgio Govonio
Oreste Giacobino
Alfredo Giangio
Antonio Giannoccaro
Egidio Gigante
Tiziano Giovanale
Antonio Girardo
Vincenzo Graziani
Stefano Grignolio
Cesare Gridini
Valerio Gundacini
Alessandro Guslini
Antonio Iammarino
Annibale Innocenzi
Catello Izzo
Pietro Landri
Luigi Lari
Antonio Lazzari
Mario Lari
Pollidio Lombardelli
Renato Lucca
Giovanni Lucchesi
Alessandro Luzi
Margaret Mac Pherson
Giovanni Magnani
Giovanni Manaria
Rina Manaria
Giovanni Manenti
Luciano Mangiabene
Salvatore Margherita
Michele Marinaccio
Giuseppe Marraffa
Salvatore Martorana
Paola Marzocchi
Sergio Massarotto
Gianbattista Mazzolini
Savino Mastropasqua
Gualberto Mazzini
Cinzia Medvescek
Patrizia Merloni
Giancarlo Mers
Tommaso Messina
Ugo Michelangeli
Laura Michelini
Pinaura Mioseggia
Armando Mondelli
Giovanni Monticelli
Giuseppina Morero
Ermes Moretti
Marilena Moretti
Walter Moretti
Aquilino Nardin
Danilo Novello
Bruno Nucci
Giovanni Oliva
Cino Olivier
Mario Ortali
Antonio Pacchiotti
Domenico Pagano
Francesco Panaro
Alessandro Pasttin
Paolo Paoletto
Roberto Passaroni
Euro Passarella
Aldero Pellizzari
Ester Penone
Giuseppe Petroni
Alfonso Petrosino
Gino Pierobon
Antonino Pino
Carlo Pio Lazo
Giovanni Pirella
Giovanni Polizzi
Eraldo Porcedda
Natale Pradal
Claudio Quarta
Luigi Raimondo
Mirella Raso
Giovanni Raviolo
Carlos Reparaz
Giovanni Revello
Giovanni Rigoli
Mario Rigoletti
Marco Righetti
Clemara Rolando
Paolo Rolle
Antonio Romano
Claudio Rosazza
Emilio Rosletto
Ezio Rossi
Annamaria Russo
Attilio Sachero
Prolasio Sala
Pasquale Samadello
Agostino Sanlin
Giuseppe Sanza
Ottavia Sauda
Gianguido Sbisà
Walter Scaramel
Scappuzzo Scire
Arduino Serioli
Edoardo Sellini
Walter Sitta
Alberto Smaranzi
Antonino Smadile
Giuseppe Soave
Giovanni Soravia
Walter Sorbelli
Bernardo Sorrentino
Luciano Statamuto
Lina Streppazzon
Luca Streppazzon
Luigi Tallone
Franco Taniello
Giuseppe Taverna
Bruno Tessari
Bartolomeo Tito
Ivo Tomat
Sebastiano Toriano
Rosario Toscano
Rosa Trovato
Giuseppe Turletti
Sergio Urgnani
Carlo Vedelago
Ialdo Veneziani
Ettore Vercellotti
Giorgio Villanova
Angelo Zamana
Tiziano Zanin
Rosanna Zaninello
Roberto Zanoli
Ilario Zanon
Antonio Zuccarini

Alberto, Marco, Clara e Rodolfo, Emanuela e Franco sono vicini a Emanuela e famiglia nel grande dolore.

La Serratrice G. e C. S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

dr. Giuseppe Recchi
— Torino, 31 ottobre 1981.

La Soc. Geri con tutto il Personale partecipa al lutto dell'impresa per la perdita del dott. RECCHI.

Giorgio Scevola con tutta l'Agenzia Lore e Parisini S.p.A. Milano è profondamente addolorato del grave lutto che colpisce l'impresa Recchi.

Giuseppe Aresio prende parte vivissima al grave lutto che ha colpito la famiglia Recchi per la scomparsa del

CAV. LAV. DOTT.
Giuseppe Recchi
e si associa commosso al cordoglio generale dei costruttori italiani.
— Genova, 30 ottobre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GEOM. CAV.
Giovanni Benedetto
Anni 65

L'annunciano: la moglie Cristina Bertolotti, i figli Giuseppe con Paola, Annamaria con Rinaldo e la affezionata nipotina, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.
— Lombardore, 31 ottobre 1981.

La cugina Ada Morello partecipa commossa al dolore di Nuccia e famiglia.

Al dolore di Nuccia e figli per la morte del marito e padre

geom. Giovanni Benedetto
si uniscono la suocera Anna, le zie Luisa ed Emanuella; i cognati Ines e Renato; i nipoti Patrizia e Giorgio.
— Torino, 30 ottobre 1981.

La C.S.E. partecipa al dolore del presidente per la scomparsa del caro papà

geom. Giovanni Benedetto
— Lombardore, 29 ottobre 1981.

Luciano e Carla Magnani partecipano al dolore dell'ing. Giuseppe Benedetto per la perdita del caro padre

geom. Giovanni Benedetto
— Torino, 31 ottobre 1981.

I componenti del Comitato di vigilanza della Banca Popolare di Novara - Succursale di Rivarolo Canavese - si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del presidente

geom. Giovanni Benedetto
— Rivarolo C.se, 30 ottobre 1981.

La Direzione e il Personale della Banca Popolare di Novara - Succursale di Rivarolo Canavese - partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

geom. Giovanni Benedetto
— Rivarolo C.se, 30 ottobre 1981.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Giorgio Morosi per la perdita del papà

Secondo Morosi
— Torino, 30 ottobre 1981.

Partecipano al grande dolore dell'amico Giorgio Morosi per la scomparsa del PADRE:

Enrico Anselmi
Augusto Boggio Marzè
Bruno Burdo
Margherita Buscaino
Alberto Colombo
Sergio Decerlini
Michele Di Cenza
Pierdomenico Gallo
Franca Garombo
Franco Gonella
Luciana Malatesta
Pietro Marcone
Nella Martinoli
Gianfranco Novero
Gianfranco Penone
Giuseppe Ricci
Laura Spaldo
Francesco Spolaro
Massimo Sibilla
Bernardo Tirrito
Aurelio Tascone
Pierino Vecchetta
Alberto Valdemari
— Torino, 30 ottobre 1981.

L'Ufficio Bilancio partecipa al lutto che ha colpito l'amico Giorgio.
— Torino, 30 ottobre 1981.

I Servizi Estero partecipano al grave lutto.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Plutino

la Sezione Partito Socialista Italiano di Chivasso
il Presidente della Regione Piemonte Enzo Enrietti
l'assessore provinciale Paolo Rossi
il sindaco Livio Riva Cambrino
il presidente Anpi Fortunato Verduci
dott. Francesco Maura
dott. Piero Demarchis
dott. Giuseppe Russo
Michele Rosbach
Michele Dominietto
Giovanni Cervino
Domenico Tamiro
Santo Pavigliano
Giuseppe Coloniemo
famiglia Gisi
famiglia Ferducci-Actis
famiglia Assognia Angiolina
famiglia Alberto Luciano
— Chivasso, 30 ottobre 1981.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato cristianamente

Luigi Cantele

Ne danno il triste annuncio: la sorella Nuccia, con il marito Massimo, i nipoti Ferruccio e Roberto, e parenti tutti. Funerali lunedì 2 novembre, ore 10,15, dalla chiesa di S. Margherita a Colli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Studio Barale partecipa al lutto della famiglia Duranti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Grasso ved. Bianco

La piangono i figli Costantino, Piero e Teresa con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da viale Radich 31/A Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 31 ottobre 1981.

Giovanni e Guglielmina partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fiore Maschio
anni 76

Addolorati lo annunciano: la moglie Letizia, i figli Edel e Walter, la nuora Ornella, i nipoti Fabrizio, Franco, Rodolfo e Barbara, parenti tutti. Funerali lunedì 2 novembre ore 10 in Montemarzo d'Asti. Benedizione ore 8,45 ospedale Astanteria (via Cigna). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Maschio:
Gianfranco Arduino
Pierugo Bleo
Luigi Rossi

(Continua a pag. 7)

Vivere come in vacanza è una realtà a pochi minuti da Torino sulla cima del colle della Rezza nel comune di Gassino Torinese

proiettato in mezzo al verde rigoglioso della collina torinese, contornato da un impareggiabile scenario agreste.
I fabbricati si inseriscono in un contesto dove sono serti

campi da tennis, piscina e club's house

L'ultima iniziativa della lottizzazione della "Rezza" nel condominio

"LA PINETA"

vendiamo

Appartamenti monolocali arredati con quattro posti letto e servizi oppure 2 camere, salone, servizi

Rifinitura accuratissime e secondo le ultime disposizioni di legge in materia di risparmio energetico. Video-citofono, portoncini d'ingresso alloggi blindati, riscaldamento a gas centralizzati con controllo consumi, termostato ambiente, vetri doppi, garage comune nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere tel. 9605937 oppure telefonare ai n. 35.13.06 / 32.04.73

il mercato immobiliare

Tutti parlano di serietà, per noi è la base di tutto.

"Serietà" il nostro primo impegno.

immobiliare Luciana Vola
Corso Vittorio Emanuele, 3 - 10125 Torino
Tel. 011/65.78.24

compra - vendita
case - ville - terreni - fabbricati industriali
FRAZIONAMENTO STABILI - PERIZIE - CONSULENZE

il pellicano
la tua casa nel sud
in CALABRIA a SCALEA

LA POSIZIONE
Si trova nella collina di Scalea, località Petrosa zona residenziale con ottima vista mare. Il parco tutto attrezzato a verde, con viali, giardini, campo tennis a centro commerciale per trascorrere serene e tranquille le Vostre vacanze.

I VANTAGGI
Trattativa diretta con il costruttore (proprietario). Appartamenti da 2 o 3 vani a partire da L. 20.000.000 più mutuo fondiario di L. 8.000.000.

PREZZI BLOCCATI
Tutti gli appartamenti hanno il giardino privato recintato e attrezzato a verde, con ingresso indipendente, eventuale posto auto privato all'interno.

PAGAMENTO
Agevolazioni di pagamento, possibilità di mutuo o dilazioni dirette senza interessi fino al 28-2-1983 consegna giugno 1982.

Per informazioni
telefonare al (0985) 20839-20522 - (011) 6503980

LABEO s.n.c. commerciale - immobiliare
SEDE IN TORINO - 10143 VIA S. COLLEGNO 10
TELEFONO 746.229 RIC. AUT.

SPECIALISTI NELLA:
— CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
— COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
— COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
— LOCAZIONI E GERENZE

P2T3 - SUPERMERCATO TAB. VIII
Dislocato su importante arteria di collegamento commerciale. Buone vendite articoli generici con forte smercio al minuto di carne. Arredamenti ed attrezzature completi e recentissimi con catena macellazione d'avanguardia.
— Locale vetrinato vendita mq 1350.
— Bassi fabbricati e magazzini mq 1250.
— Villa padronale mq 500.
Il tutto posto su un terreno cintato di mq 10.000.
CAUSA TRASFERIMENTO BLOCCA L. 2.400.000.000.

P23K - LOCALE COMMERCIALE
Semicentrale posizione in importante centro servizi. Adatto uffici, deposito, laboratorio. Area coperta di mq 526 lordi, con possibilità accesso automezzi due assi. VENDE L. 420.000.000 CON MUTUO E/O LEASING A SOGGETTI IVA.

P124 - LOCALE COMMERCIALE
In Torino. Elegante costruzione su 2 piani di 2200 mq coperti con possibilità ampia superficie vetrinata accesso carraio per autotreni. Riscaldamento. AFFITTA L. 2700 AL MQ MENSILI.

P2AJ - APPARTAMENTO LIBERO MONTAGNA
Pian del Frais. Costruzione '81. Soggiorno, camera, angolo cottura, servizi, 7 posti letto, box riscaldato, terrazzo. VENDE CON POSSIBILITA' MUTUO O DILAZIONI.

P32H - APPARTAMENTO LIBERO CITTA'
Zona Madonna di Campagna. Recente costruzione. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso. Ampia metratura tutti comforts. VENDE POSSIBILITA' MUTUO O DILAZIONI.

P1RO - CRISTALLERIE VETRERIE
Distributrice articoli esclusivi, produzione affidata a terzi, introdottissima a livello nazionale ed estero. Propria rete vendita. Gestione decennale. Giro annuo 800 milioni ad alto reddito, incrementabili. CEDE ADEGUATAMENTE.

P1YJ - RICAMBI AUTO
Interessante via intenso commercio. Gestione pluriennale a conduzione societaria limitata. Giro annuo vendite di oltre 180.000.000. Valido utile netto. CEDE L. 60.000.000.

P242 - AUTOCARROZZERIA
Gestione pluriennale svolta in locale indipendente di mq 450 circa. Personale ridotto sufficiente a garantire l'attuale giro annuo di 100.000.000. CEDE L. 75.000.000.

P232 - MACELLERIA BOVINA
Unica in grosso polmone dintorni Torino. Gestione dodicennale. Attrezzatura completa. Incasso garantito 3.000.000 settimanali di facile elevabilità. CEDE L. 45.000.000.

15.000.000 PER LA TUA CASA

Una casa si giudica dal prezzo, corso Traiano 14 int. 11 ha il giusto prezzo e noi ti diamo la possibilita' di pagarlo con comode rate mensili.

Soggiorno camera tinello cucinino bagno cantina.

Nostro personale sul posto anche nei giorni festivi 10-12,30/15-19,00

TORINO V.VIOTTI,4 GEDIM TEL. 011 51.75.66 78

VENDESI

in prossimità costituendo polo industriale Rivarolo, capannone industriale con carroponte, annessa palazzina uffici rifinitissima, completi di allacciamenti ai servizi.

Telef. 0124/29.560

AUTOPORTO PESCARITO - Torino
AFFITTASI - VENDESI

fabbricato industriale in fase di ultimazione, mq 3500 con annessa prestigiosa palazzina uffici dotata di sala mensa, spogliatoi, docce, abitazione custode, parcheggio privato e giardino.

A richiesta anche frazionatamente.

Telefonare ore ufficio 447.1298

FISPAO
Fiduciaria San Paolo S.p.A.
Corso Vittorio Em. 93 - Torino - Tel. 512.222 - 515.561

In esecuzione di incarico fiduciario

vende: AZIENDA AGRICOLA
libera - in zona Cavour - 16 ettari circa irrigui e pianeggianti con entrostanti fabbricati di mq. 4500 c.a.

Venaria - Via Amati 90

Confine con Comune di Torino, appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi in nuovo stabile altamente rifinito e dotato di molto verde pronto gennaio 1982. Per informazioni e appuntamenti telefonare 635.252 ore ufficio escluso sabato e festivi, oppure rivolgersi cantiere anche nelle giornate di sabato

ANDORA

vendesi appartamenti in VIA MARCO POLO zona tennis - piscina
2-3 camere, terrazzi giardini privati, cantine e box
MUTUO E FACILITAZIONI
Per informazioni telefonare
(011) 650.7409
sabato e domenica mattina personale in loco

RESIDENZA «I PIOPPI»
Villette a schiera con giardino privato

Dopo il successo del primo lotto, sono in corso le vendite del secondo, nel verde condominiale di 40.000 mq.

Esposte a mezzogiorno, costruite con l'impiego di materiali altamente isolanti e con tecniche moderne. Appena oltre Caselette a km 4 dall'abitato di Almese.

Visita in cantiere sabato e domenica pomeriggio
ALMESE fraz. Milanere, tel. 011/935.8770 - 900.2047

FISPAO
Fiduciaria San Paolo S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele, 93 - TORINO

AFFITTA STAGIONE INVERNALE IN CERVINIA
«Condominio La Pineta» vicino impianti di risalita minialloggi signorili arredati + box
Personale in loco 31/10; 1-2-3/11 1981
Per informazioni: telef. (011) 512.222 - 515.561

ORBASSANO - RIVALTA — RIVOLI - COLLEGNO —

ALLOGGI 2-3 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI GARAGE

PREZZI BLOCCATI DA L. 63.000.000 A L. 79.000.000 COMPRESO I.V.A.

MUTUI AGEVOLATI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

INFORMAZIONI IN CANTIERE RIVALTA VIA SAN MASSIMO. TEL. 909.18.40

RIVOLI — COLLEGNO — 4 KM. — COLLEGNO — RIVALTA — TORINO — 3,5 KM. — BEINASCO — ORBASSANO

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ULTIMI ALLOGGI LIBERI ED OCCUPATI

Corso Roma - Borgo S. Pietro - Moncalieri
1-2 camere più tinello, cucinino, servizi

SUFFICIENTE 40-50% contanti
Mutuo 6% - Dilazioni a tassi agevolati sino a 7 anni - IVA 2%.
TELEFONARE UFFICIO 550.029

Stabile in blocco

sino a 200 camere acquisto contanti massima riservatezza, gradite trattative con intermediari e/o amministratori.

Scrivere Casella Postale 331 Posta Centrale 10100 Torino

AFFITTASI

capannone industriale nuova costruzione, cintura Nord-Ovest, servitissima autostrade, superfici mq 1000 o multipli con o senza uffici.

Telef. 011/991.331

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.361 - 894.361

Fra ROSTA ed AVIGLIANA nel grande parco secolare LE FRONDE alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e SAUZE nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati.

COMPLESSO INDUSTRIALE

vendiamo a Torino zona commerciale costituito da palazzina uffici 700 mq, capannone industriale 2450 mq, bassi fabbricati 1250 mq, area totale 6500 mq recintati. Prezzo 195.000 al mq. Possibile frazionamento.

STUDIO RI.GHI. Telef. 513.632

via CIGNA 64 ang. via CECCHI

LO STABILE: Recente, dotato di ogni confort
GLI APPARTAMENTI: 1/2/3/4 camere, tinello, cucinino, bagno — ANCHE LIBERI
I NEGOZI: Per un ottimo investimento
IL PREZZO: Il risultato di una ricerca di mercato svolta da seri professionisti
IL PAGAMENTO: Esaminiamo le tue proposte

Mutuo S. Paolo

TORINO V.VIOTTI,4 GEDIM TEL. 011-51.75.66 78

SENSAZIONALE!

UNA CASA-VACANZE A £. 36.000.000
(4 p. letto completamente arredata)
SOLO FINO AL 15 NOVEMBRE 1981

Lido di Sottomarina di Chioggia Adriatico Veneto

Al Lido di Sottomarina di Chioggia, in Viale Mediterraneo, sorge un modernissimo e signorile Residence affacciato sul mare con bellissimi appartamenti ad un prezzo promozionale, solo fino al 15/11/81.
Condizioni di pagamento vantaggiosissime:
1.000.000 alla prenotazione - Mutuo 20nnale - Lunghe dilazioni

Siamo aperti tutti i giorni compresi i festivi.
Anche la Domenica!
Torino - Via Giolitti, 8
Tel. 011/543554-546039-541828

CAPANNONE INDUSTRIALE
VENDESI

nuova costruzione di 1000 mq con annessa palazzina, uffici, alloggio custode, locali di servizio, 500 mq, zona industriale di Nichelino - Garino. Mutuo fondiario a richiesta

CIRMEL S.N.C. - TEL. 011/655.470

VILLA SETTECENTO

in ristrutturazione, precollina, parco secolare vendesi prestigiosi alloggi superficie da 200 mq, finiture di lusso.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 650
10100 TORINO

DIRETTAMENTE SOCIETA' PER AZIONI
AFFITTA in TORINO NORD

capolinea 52 sbarrato - 62 e tram n. 9
in zona industriale locali ad uso officina, laboratorio, deposito, con uffici e servizi mq 525 - 581 - 1100 - 1314 - 620 - 670 - 2105 - 2495 e 2881 con alloggio custode
altezza sotto catena mt 4,50
impianto riscaldamento
impianto antincendio
fognatura bianca e nera
cabina elettrica
piazzali recintati

Scrivere
PUBLIKOMPASS 866 — 10100 TORINO
o telefonare (011) 257.292

Inintermediari - inanonimi - no inquinanti

AFFITTASI

seconda cintura torinese villa padronale di nuova costruzione, con circostante parco recinto.

Indispensabili referenze.

Telefono 011 / 991.463.

UN INVESTIMENTO

OULX CHAMP du COIN
IN POSIZIONE PANORAMICA VENDESI MINI ALLOGGI

CO.IM. ITALIA - VIA VALEGGIO 16 - TO
TEL. (011) 583540 - (0122) 831430

Fiduciaria
ACQUISTA

INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA

TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

CAPANNONI A VOLPIANO

TRA I CASELLI AUTOSTRADALI TO - MI e TO - AO
MQ. 600 - 850 - 1750 - 3500 - 6000
CON SERVIZI E CORTILE AUTONOMO
IMPRESA VENDE CON MUTUO
TEL. 011 89 55 57

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 2800, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2800. Avvisi urgenti data fissa o retti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2166 (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In base di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni dal sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO comprerebbe forni automatici Pelosman Index o altre marche preferibilmente già attrezzati, tel. 687.6475.
CARRELLO elevatore elettrico medio piccolo ottimo stato acquistasi da unico proprietario tel. 539.856 ore ufficio.
CEDESI impianto galvanico completo di accessori, tel. 0131 861.358.
OA telematico vendesi macchine utensili utensileria arredo ufficio Valdellatorre Pianezza 3, Gilio di fronte Pedone a Borgo. Tel. 964.0181 - 964.4510.

VENDESI nel luogo del fallimento Mag-Auto S.p.A., via Acqui 43 - Cascina Vica, Rivoli (Torino) i seguenti beni: Torni Graziano, Bmp, Ptv, Boeda, Gorrieri, Biglia e programma Rettificatrici: Giustina Besly, Ghiringhelli senza centri, Olivetti, Stelor, Cincinnati, Frese: Rambaudi, Berico, Denal, Induma, Rivolta, Deber. Macchine ed attrezzature per lavorazione e collaudo segmenti, sedi e guide valvole. Forni macchine ed attrezzature per [illegible] con placche e modelli. Magazzino segmenti lotti.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti riservatezza via S. Teresa 23, tel. 539.026.
PRESTITI fiduciari o ipotecari con rimborso [illegible] a 10 anni senza cambiali anche doppia ipoteca bancaria, Credim via A. Doria 15, Torino, tel. 549.822.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche. Volendo vista a domicilio. Tel. 596.212.

SOFIM
a tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia con rimborso rateale fino a 24 mesi. Massima riservatezza. Mutui ipotecari anche di grado superiore a tassi fissi e rate concordabili per entità e durata. Corso Matteotti 47, 1° piano scala destra. Orario 9-12, 15-18,30, sabato mattina 9-12.

3 Aziende, negozi

AFFARONE pane alimentari vendesi in Collegno. Telefonare ore pasti 411.12.25.

AZIENDA agricola fertile piana adatta qualunque coltivazioni, irrigua con impianto irrigazione a pressione zona Campidano vicinanze Cagliari fronte statale, allevamenti zootecnici, posizione prestigiosa, con stalle attrezzate modernamente, abitazioni civili ristrutturate, ettari 37 cedesi libera a L. 16 milioni ettaro. Telefonare 0131 728.280 - 070 983.743 ore pasti.
AZIENDAL MARKET, tel. 650.2175, cede zona turistica Azigliana [illegible] albergo ristorante, forte reddito.
BAIT vende corso Orbassano negozio tab. I/VII annesso laboratorio incasso 5 milioni spese 200 mila mensili tel. 011-3471.219.
BAR centralissimo corso S. Maurizio incasso 950 mila incrementabile chiusura martedì. Tel. Negri 505.535.
BARDONECCHIA cedesi attività ottima posizione reddito garantito bar su piste o bar ristorante tel. 0122 99.715.
CEDESI avviate agenzia pratiche auto e assicurazioni prezzo interessante, buon reddito. Tel. ore pasti 315.802.
CEDESI bar angolare ottima posizione e reddito vero affare per ulteriori informazioni tel. a 798.180.
COMFID cede autorevole di alto prestigio come calzature in vivaria indipendente tel. 593.022.
COMFID cerca bar per conto clienti tel. 593.022.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
panetteria zona centro rivendita tab. I-VII autorizzazione surgelati cedesi sola licenza da trasferire in altro locale. Prezzo bassissimo, tel. 556.956.

OTTICA contattologia licenza [illegible] cedesi per impossibilità conduzione tel. 791.402.

OTTICA foto, licenza dodici tredici quattordici, precolonne, esclusi intermediari, cedesi direttamente. Scrivere «Publikompass 7192 — 10100 Torino».
PELLETTERIE calzature specializzati donna giro affari annuo 120 milioni cedo dilazionando. Telefonare 798.790 ore 20.
RIVENDITA pane zona Santa Rita vendo. Telefonare 635.137.
VENDESI licenza tab. XIV mq 200 circa via Monte Albergian 27 Torino tel. 337.908 ore negozio.
VENDESI negozio profumeria cintura Torino, tel. 985.6961.
30ENNALE fabbrica alimentari cerca ditta cedo o in associo con impegno in attività. Telefonate 722.185.

4 Terreni

CUMIANA
vendo lotti di terreno agricolo varie metrature prezzo a partire da L. 7 milioni 500 mila per lotto, tel. 349.0246 - 905.8302.

RISPARMIO verde I Agrigabetti S.p.A. colloca titoli di partecipazione in importante azienda agricola. Quota minima lire 3 milioni 200 mila. Per informazioni Gabetti S.p.A., telefono 011 5767 int. 64.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO mini ufficio anche occupato per studio legale, 7 camere centralissimo. Rossi macchine. Telefonare 517.089.

offerte

AFFITTANSI capannoni mq 1000, altro 1400 mq con carroponte 3000 kg zona autostrada Torino-Milano. Tel. 850.8028.
AFFITTASI magazzino con ufficio annesso alloggio completo, 4 grandi camere doppi servizi con riscaldamento centralizzato minimo di mq 400 circa. Scrivere «Publikompass 645 — 10100 Torino».
AFFITTASI stabilimento mq 1370 con uffici alloggio cortile eventualmente divisibile zona autoporto Pescarito. Tel. 343.461.
BARDONECCHIA vendesi garage e posto auto zona viale Bramafam facile accesso. Tel. 0122 / 99.710.
BASSO fabbricato zona Ceat 1000 mq fronte due vie, libero subito vendesi. Tel. 831.457.
BEINASCO locale industriale luminosissimo mq 720 più palazzina uffici mq 250 più seminterrato mq 250 libero subito affittasi a seria azienda. Telefonare 348.7537 ore 9-12, escluso lunedì sabato.
BOX adatto per camper o roulotte (altezza mt. 4 lunghezza mt. 6) vendo zona Mirafiori. Telefonare 636.794 ore pasti.
BOX auto libero vendesi corso Dante via Saluzzo Grimaldi tel. 596.262.
BOX auto via Foligno L. 16 milioni 500 mila dilazionabili. Per informazioni Immobiliarestoro 549.761 - 553.204.
BOX libero (recente costruzione) spazioso con luce vendesi via Pieve L. 17 milioni no intermediari, tel. 836.794.
CASCINE Vica impresa vende e affitta direttamente box 2 posti macchina e magazzini. Tel. 515.914 958.9313.
CEDESI locale centralissimo parzialmente arredato [illegible] qualsiasi attività commerciale. Tel., ore ufficio 753.490.

CENTRALI via Principe Tommaso 37 angolo corso Marconi disponibile box auto libero adatto per due o tre auto. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica Mirafiori posizione eccellente mini negozio mq 100 circa. Abbinato seminterrato mq 500 circa. Mutuo San Paolo.
GIFI vende avviato e grande negozio abbigliamento tabelle IX-X-XIV adiacente piazza Statuto buon reddito, tel. 689.803.
GIFI vende libera mansarda decorosa [illegible] so fabbricato di mq 55 uso laboratorio in via Berthollet 8, tel. 689.803.
LANZO affittasi magazzino 250 mq uso deposito [illegible] laboratorio. Tel. 593.227.
MIRABELLO Monferrato stabilimento industriale per complessivi mq 8700 coperti palazzina uffici di mq 1350 servizi e magazzini di mq 1020 posizione di grande interesse commerciale terreno industriale di mq 85 mila circa possibilità frazionamento in lotti indipendenti libero alla vendita tel. 0131 60.980.
OCCASIONE centralissimo mq 170 uso ufficio libero da ristrutturare in casa d'epoca. Piano primo. Telefonare 592.840 ore ufficio.
RIVOLI impresa vende direttamente nuovo stabile box, negozi, alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 515.914 958.9313.
SANTENA negozio centrale ottima posizione volendo libero vende muri. Affare. Telefonare 949.3397 - 865.747.
VIA Carlo Alberto vendesi box auto L. 7 milioni 500 mila. Per informazioni Immobiliarestoro 549.761 - 553.204.
VIA Gioberti 68 libero negozio 80 mini quadrati con annesso basso fabbricato mq 30 e 2 posti auto. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino offresi con patente D cap 4A pratico Piemonte. Possibile passaggio diretto, tel. 579.808 pasti.
AUTISTA patente C offresi passaggio diretto pratico viaggi nazionali. Tel. 983.3577 ore serali.
CAMIONISTA lunga esperienza patente D-E offresi libero subito. Tel. 606.6482.
CERCO lavoro solo estero esclusa Europa come carpentiere ferro e lamierista conoscenza disegno in possesso del 5° livello tel. 011 371.176.
COLLABORATRICE domestica referenziata fissa minimo contrattuale offresi, tel. 011 755.186.
COLLABORATRICE domestica referenziata fissa minimo contrattuale offresi. Telefonare 011 755.186.
CUOCO esperienza offresi a ristorante referenziato. Tel. 011 650.3553.
CUOCO referenziato offresi per ristorante tel. 011 882.514.
DECORATORE torinese offresi per lavori a privati o ditte. Tel. 853.940.
GARAGISTA o fattorino patente B pratico Torino referenziato offresi tel. 336.242.
GIOVANE offresi come guardiano oppure come panettiere. Tel. 011 650.3583.
IDRAULICO 24enne con sei anni d'esperienza offresi, tel. 588.375.
OFFRESI autista patente D proprietario cap con passaggio diretto, tel. 346.838.

OFFRESI operaio introfonda, Orbassano e dintorni. Scrivere Tassio, fermo posta None (Torino).
OPERATORE torni automatici Fantina mobile esperienza decennale offresi. Tel. 286.150.
PART-TIME 24enne libero la sera dopo le 17,30 e tutto il sabato cerca attività congeniale buone conoscenze tecniche e buon contatto con persone. Tel. 382.274.
PENSIONATO patentato dinamico volenteroso offresi qualsiasi lavoro ore o giornata mia prefisse preferibile zona [illegible]-Collegno tel. 867.7309.
PENSIONATO solo offresi per custodia villa e lavori giardino referenze. Telefonare 657.405.
PENSIONATO volenteroso offresi tel. 0124 27.577.
PENSIONATO 30enne offresi come autista patente B o fattorino. Tel. 605.3249.
PRIVATO 40enne patente B pratico Torino e provincia di Cuneo urge qualsiasi lavoro purché stabile e serio, libero subito. Tel. 674.717.
RAGAZZA ventenne cerca lavoro come operaia o magazziniera [illegible] ore serali 590.182 passaggio diretto.
RAGAZZA 20enne offresi come lavapiatti. Telefonare 605.3249.
RAGAZZA 24enne offresi qualsiasi lavoro serio, tel. 588.375 ore pasti.
RAGAZZO 18enne cerca urgentemente qualsiasi tipo di lavoro orario 8-14 libero subito tel. 309.7958.
SIGNORA referenziata offresi tuttofare 4 ore mattina. Telefonare 605.0223.
SIGNORA referenziata offresi a giornata per lavori domestici, telefonare al 335.9485.
SIGNORA 34enne libera subito offresi anche studio medico tel. 317.024.
TORNITORE pensionato libero offresi, tel. 965.1091.

18ENNE cerca lavoro possibilmente come aiuto cameriere. Tel. 746.505.
32ENNE militesente offresi per qualsiasi lavoro con esperienza d'officina ed elettricista anche ad ore. Tel. 326.239.
33ENNE cerca [illegible] di lavorare offresi come commessa operaia custode bimbo, tel. 605.2402.
36ENNE elettricista specializzato vasta esperienza manutenzione ed impianti cerca lavoro anche saltuario. Tel. 309.5186.

commessi, baristi

COMMESSA lunga esperienza preferibilmente settore abbigliamento offresi, telefonare 745.864 ore 9-13.
COMMESSA 23enne pratica settore abbigliamento libera subito offresi anche per altro lavoro in Cuneo o provincia tel. 0171 918.883.
OFFRESI barista esperienza pluriennale ottima presenza, massima serietà, tel. ore serali 446.414.
RAGAZZA ventenne offresi per lavoro in negozio oppure impiegata. Tel. 347.1228.
RAGAZZA 17enne cerca lavoro come commessa o qualsiasi lavoro, tel. 608.3370.
SIGNORA 35enne pratica bar trattorie offresi anche in Venaria. Tel. 290.487.

impiegati

A. 18ENNE cerca lavoro aiuto ufficio o apprendista commessa volenterosa, tel. 608.7354.

ABILISSIMO trattative documentata esperienza decennale conduzione aziendale torinese introdottissimo energico dinamico personalità iniziative referenziatissimo offresi. Scrivere Publikompass 7194 - 10100 Torino.

(continua)

Dopo l'arresto del presunto capo della colonna «Walter Alasia»

Scritte Br all'Alfa «Liberiamo Alfieri»

Il giovane era delegato del reparto assemblaggio - E' sospettato di essere una delle menti del sequestro di Sandro Sandrucci

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Che all'Alfa ci siano dei terroristi non lo si scopre mica adesso...»*, borbotta un delegato. E' difficile, allo stabilimento di Arese, aprire un colloquio sull'arresto, avvenuto a Settimo Torinese, del presunto capo della colonna Br «Walter Alasia», Vittorio Alfieri, 25 anni, già dell'esecutivo Fim-Cisl delegato del reparto assemblaggio fino a quando è sparito nella clandestinità.

Ad Arese, a riprova di quanto dicono, raccontano di alcune scritte apparse ieri notte senza firma, ma vergate con la stessa bomboletta rossa di tante provocazioni Br, all'interno della fabbrica; le hanno tracciate sui muri di alcuni reparti e in un corridoio della mensa. Il senso è *«liberiamo Vittorio Alfieri catturato da una settimana e sotto tortura da qualche parte»*.

Le scritte non hanno fatto granché impressione in questa fabbrica che sa bene di essere da tempo una sorta di laboratorio per i terroristi. Né ha fatto impressione sapere di Alfieri. Certo, nessuno lo sospettava di far parte della lotta armata anche perché è sempre stato uno che si è esposto molto, si è fatto conoscere per le sue idee.

«Quelli veri, di brigatisti» — dice un operaio — *se ne stanno zitti e buoni»*. Spiega che con questo non vuol dire che Alfieri non sia un terrorista, ma solo che all'Alfa c'è arrivato come un operaio qualunque, magari con simpatie nell'autonomia, e solo dopo è stato «catturato» dalle Br. Secondo lui in fabbrica ce ne sono di ben più pericolosi che si sono fatti assumere per ordine dell'organizzazione.

Vittorio Alfieri, invece, quando ha aderito in pieno alle Brigate rosse, la fabbrica l'ha lasciata per compiti, si suppone, parecchio importanti. Gli investigatori pensano a lui come a una delle menti del sequestro del dirigente Renzo Sandrucci.

Che a interrogarlo sia stato uno molto addentro ai problemi dell'Alfa Romeo era apparso subito chiaro e questo qualcuno, si dice ora, potrebbe anche essere Alfieri. Esperto di problemi di fabbrica Alfieri lo è sicuramente e forse per questo era «in missione» a Torino portando con sé un accurato studio dei processi di ristrutturazione in corso alla Fiat.

Lo scopo del soggiorno nel capoluogo piemontese era quasi certamente quello di curare la riorganizzazione della «colonna» locale e come credenziali il giovane portava una serie di documenti del gruppo milanese di cui era senza dubbio un elemento di spicco. Non si spiega altrimenti che avesse con sé anche alcune valutazioni critiche mosse dai capi storici delle Br alla colonna milanese. E' da questo materiale che si deduce su quali fronti i terroristi avrebbero intenzione di aprire una «campagna invernale»: carceri e magistratura.

A questo proposito una conferma è giunta da una agendina «in cifra» che l'arrestato aveva con sé. In parte decodificata ha permesso di accertare che Alfieri aveva preso nota di alcuni numeri di targa di auto civili usate per scortare magistrati milanesi.

Milano: marcia della pace

MILANO — Oggi pomeriggio, come già in tante capitali europee, si terrà una marcia della pace. Quella di Milano, però, per la prima volta, vedrà scendere in campo i sindacati al completo. La manifestazione registra la partecipazione di parecchie forze politiche (solo dc, pri e pli non hanno aderito) compresi i socialisti.

Sono diciassette i super-ricercati

Cinque appartengono all'estrema destra, gli altri all'estrema sinistra

ROMA — Sono complessivamente 17 i super ricercati del terrorismo rosso e nero. Diciassette latitanti a cui gli esperti del ministero dell'Interno hanno assegnato il massimo grado di pericolosità. Alcuni di loro sono «vecchie conoscenze» degli investigatori, nel senso che da anni sono compresi negli elenchi dei terroristi più in vista, ossia capicolonna, organizzatori di primo piano o semplici killer. Di questi 17, poco meno di un terzo, cinque per l'esattezza, appartengono all'eversione di destra e gravitano in quel magma di organizzazioni che ha a tutt'oggi la sua massima espressione nei «Nuclei armati rivoluzionari». Gli altri 12 sono invece terroristi rossi, otto militanti delle Brigate rosse e quattro di Prima linea. Questi ultimi sono quasi certamente passati alle Br.

I brigatisti rossi compresi nell'elenco sono: Barbara Balzarani, 32 anni, latitante da tre anni e mezzo, ricercata tra l'altro per il caso Moro e la strage di via Fani; Giovanni Senzani, 39 anni, ritenuto uno dei «cervelli» dell'organizzazione, certamente la «mente» del sequestro D'Urso; Antonio Savasta, 26 anni, romano, un capo implicato tra l'altro nel sequestro Cirillo; Remo Pancelli, 36 anni, tra i più attivi nel ricostruire la «colonna romana»; Francesco Lo Bianco, 31 anni, genovese, capocolonna, con Savasta organizzatore del sequestro Cirillo; Leonardo Bertulazzi, 30 anni, veronese, considerato il braccio destro di Lo Bianco nella rifondazione della colonna genovese; Emilia Libera, 27 anni, romana, un'ex dell'area dell'autonomia, implicata nel sequestro D'Urso; Livio Baistrocchi, 36 anni, della colonna genovese.

Di Prima linea sono invece: Sonia Benedetti, 25 anni, fiorentina; Diego Forastieri, 31 anni, dell'area bergamasca dell'organizzazione, evaso; Sergio Segio, 26 anni, ritenuto un freddo killer, e Raffaella Esposito, 19 anni, la più giovane dei latitanti.

I cinque super ricercati dell'eversione nera sono invece: Francesca Mambro, 22 anni, killer tra le più spietate; Giorgio Vale, 20 anni; Gilberto Cavallini, 29 anni, ritenuto il «cervello» di quanto rimane dei Nar; Roberto Raho, 29 anni, secondo alcuni un teorico; Stefano Soderini, 20 anni, anche lui un killer.

Sepolti nelle campagne di Tivoli, non sono ancora stati identificati

Roma: trovati altri due cadaveri Sono della «banda dei sequestri?»

Hanno 20-25 anni; erano in un'unica fossa - Assassinati con un colpo alla nuca - Rinvenute nel covo-prigione di Mirta Corsetti schede con indirizzi di personaggi dello spettacolo

ROMA — Trovati altri due cadaveri, in un'unica fossa, nella campagna di Tivoli. Li ha scoperti un contadino che stava andando al lavoro. Ha notato un mucchio di terra smossa e una pala vicino. Ha cominciato a scavare ed è affiorato un piede. Sono arrivati i carabinieri che hanno continuato la riesumazione.

I corpi erano l'uno sull'altro in posizione supina. Non sono ancora stati identificati. Si tratta di persone giovani, sui 20-25 anni, uccise a colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata, alla nuca. Entrambi indossavano maglioni, pantaloni jeans e calzavano scarpe da tennis; uno aveva al collo una catenina d'oro con crocifisso, l'altro un braccialetto sempre d'oro al polso destro e l'orologio. Sarebbero stati assassinati un paio di giorni fa, ma su questo particolare saranno più precisi i periti settori, oggi, dopo l'autopsia. Gli investigatori sperano di identificarli con le impronte digitali, sempre che le vittime abbiano precedenti penali e quindi il cartellino segnaletico.

Il proprietario del terreno dove è stata trovata la tomba, Angelo Passacantilli, ha detto che giovedì mattina non aveva notato nulla di anormale. Ritornato sul posto ieri verso mezzogiorno per controllare gli alberi da frutto e gli ulivi, ha visto la terra smossa. A questo punto è facile dedurre che i due cadaveri sono stati sepolti nella notte. Probabilmente i «becchini» sono stati disturbati perché si sono allontanati dimenticando la pala.

Chi potrebbero essere questi due uccisi? Gli inquirenti lasciano la porta aperta a tutte le ipotesi. Non è escluso che si tratti dei primi anelli di una catena di vendette dell'«anonima sequestri». In proposito gli investigatori ricordano di essere arrivati alla tomba dell'industriale Giovanni Palombini grazie alla telefonata di uno sconosciuto che ha indicato il punto esatto dove l'ostaggio era stato sepolto. Può darsi che gli elementi ancora in libertà di questa banda di sequestratori abbiano avuto sospetti sui delatori e li abbiano uccisi.

Laudavino De Santis, detto «Lallo lo zoppo», attualmente sotto il fuoco di domande del magistrato, potrebbe saperne qualcosa. Come potrebbe raccontare molto sulla fine di un suo rivale, Paolo Provenzano, legato alla banda del noto rapitore Mariano Castellano, detto «er bavoso», scomparso una ventina di giorni or sono. Le ruspe dei vigili del fuoco stanno cercando la sua tomba in una vasta zona intorno al casolare di via Maggiore a Lavinio, dove la banda di rapitori, di cui «Lallo lo zoppo» era il capo, aveva impiantato il suo quartier generale.

La polizia non ha' rivelato quali siano gli elementi che fanno ritenere che Provenzano sia stato ucciso dal clan De Santis, ma dicono genericamente che, oltre a Provenzano, all'appello mancano altri pregiudicati, sospettati o addirittura implicati in sequestri di persona. Le perizie balistiche sulle armi trovate nel covo potranno anche raccontare se sono servite a uccidere il trafficante di eroina Antonio Leccese, nel febbraio scorso, nel quartiere San Lorenzo.

Quella sera scomparve dalla circolazione anche il cognato della vittima, Nicolino Sella. Forse le stesse pistole sono anche servite per ferire un altro pregiudicato di Monteverde e per assassinare il medico della «mala» (e perito del tribunale) Antonio Mottola, ferire mortalmente la studentessa Antonella Montefoschi durante il tentativo di rapirla e per uccidere l'industriale del marmo Valerio Ciocchetti, sequestrato nell'inverno dello scorso anno e trovato cadavere due mesi dopo nel Tevere con le mani legate da una catena e gli occhi bendati. E infine l'omicidio più recente di Giovanni Palombini, forse eliminato perché aveva visto in faccia i suoi carcerieri o perché si era ribellato.

Su quest'ultimo tragico episodio c'è ancora qualcosa da raccontare. I periti hanno stabilito che Palombini è stato eliminato una ventina di giorni prima che il suo corpo venisse scoperto. Gli assassini avevano cosparso il cadavere di sale per ritardarne la decomposizione. Probabilmente temevano che le esalazioni avrebbero attirato l'attenzione di qualcuno. De Santis dice di non saperne niente di quest'omicidio: *«Avevo venduto l'ostaggio a una banda di calabresi perché era malato»*.

Infine nel covo di «Lallo lo zoppo», dove fu trovata Mirta Corsetti, gli investigatori hanno trovato una scheda con indirizzi di noti personaggi dello spettacolo, abitudini e spostamenti, future vittime di questo clan di rapitori.

Un sottufficiale libico ucciso e gettato in mare nel porto di Taranto?

TARANTO — Mistero sulla morte di Salem Mezughi Abdunaser, 24 anni, sergente della marina militare libica, recuperato la scorsa notte nelle acque del Mar Piccolo, a duecento metri dall'arsenale. Il cadavere presenta una vasta ferita alla testa e gli inquirenti non escludono che il sottufficiale possa essere stato ucciso. L'autopsia ha anche accertato che Abdunaser er già morto prima di cadere in acqua.

Un altro elemento che avvalorerebbe l'ipotesi dell'omicidio sarebbe emerso dall'esame medico legale: il sergente era perfettamente sobrio quando è caduto (o è stato gettato) in mare. Viene così a cadere il sospetto, avanzato in un primo momento, che Abdunaser avesse abusato di bevande alcoliche e fosse scivolato in acqua dopo aver urtato la testa contro un ostacolo.

Il suo cadavere era stato identificato l'altra sera dal comandante dell'«Asad El Kalij», una delle due corvette libiche (l'altra è la «Asad El Hudud») giunte a Taranto il 9 settembre: gli 80 uomini di equipaggio erano arrivati nel capoluogo jonico per essere addestrati all'uso degli apparati tecnici delle due navi, costruite nei cantieri di Muggiano (La Spezia) e vendute alla Libia.

Sabato sera Abdunaser non era rientrato a bordo, dopo la libera uscita. Le ricerche nei primi giorni erano rimaste senza esito: solo giovedì era stato possibile recuperare il suo cadavere.

Dopo una serie di attentati dimostrativi alla fine '77, si dissociano dal movimento

Genova, miti condanne (con la condizionale) e quattro assoluzioni agli autonomi pentiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Assoluzioni e miti condanne, peraltro previste, con doppi benefici di legge (sospensione condizionale della pena e non iscrizione nel casellario giudiziario) ai giovani «autonomi», ormai «pentiti di fatto», che nel 1977 accarezzarono a Genova l'idea di azioni «dimostrative» contro dc, polizia e carabinieri, ma che, inorriditi dalla spirale di sangue della colonna genovese delle Br, uscirono alla spicciolata dal movimento rifluendo nella vita privata e nelle professioni.

La corte d'assise, stralciando il processo degli ex «autonomi» da quello maggiore dei fiancheggiatori e dei presunti nuovi componenti della colonna genovese del terrorismo, ha voluto probabilmente mostrare la *«faccia benevola della legge»* nei confronti di chi, con il proprio comportamento, dimostra di volersi rimettere «in carreggiata». La sentenza, prevista come s'è detto dopo le clementi richieste del pm Luigi Carli, è stata letta dal presidente Castellana verso le 14 dopo un paio di ore di permanenza in camera di consiglio.

Questo, in sintesi, il dispositivo. La corte ha condannato per alcuni degli attentati (e quindi per detenzione e porto di materiali esplosivi e danneggiamenti) sette imputati e ne ha assolti quattro. Attilio Iguarnieri ha avuto un anno, quattro mesi e 160 mila lire di multa; Diego Leofante e Attilio Franzone, rispettivamente un anno e 130 mila lire di multa; Carlo Arcuri, dieci mesi e 120 mila di multa; Luciana Albites e Enrico Rainone, otto mesi e 100 mila lire di multa ciascuno; Emilio Polani, sei mesi e 50 mila lire. Tutti hanno avuto i doppi benefici di legge, già richiesti dal pm che aveva domandato pene varianti tra un anno e due anni di carcere, inoltre il presidente ha ordinato la scarcerazione dei detenuti e ha disposto la revoca del mandato di cattura nei confronti dei contumaci Ferrari e Arcuri.

La corte ha assolto con formula piena Giancarlo Favetta e per insufficienza di prove Nicola Casini, Roberto Diligu (ingegnere e «capo» degli autonomi, nel 1977) e Roberto Ferrari. Le assoluzioni per insufficienza di prove riguardano ovviamente la detenzione del materiale incendiario ed esplosivo e la partecipazione materiale agli attentati, mentre per quel che riguarda la prima accusa di associazione sovversiva, la corte ha accolto la richiesta di assoluzione con formula piena, presentata già dal pm nella sua requisitoria.

Si chiude così un delicato, anche se non determinante, capitolo della storia del «terrorismo genovese» e dei gruppi dell'ultrasinistra. Nel corso del dibattimento, che è durato tre giorni, ma anche dagli atti degli interrogatori resi in sede istruttoria, è emerso come, all'interno dell'università (buona parte degli imputati erano universitari) esistevano fermenti e inquietudini, sia pure confusi e contraddittori. C'era il desiderio — lo hanno detto alcuni imputati — di «fare qualcosa», di compiere azioni dimostrative.

Disordinati, pasticcioni, terrorizzati, i giovani «autonomi» si limitarono a scagliare, nel corso di un inverno, alcune bottiglie incendiarie, nel cuore della notte, contro una caserma dei carabinieri, la sede della dc della Valbisagno, la curia vescovile, la sede del quotidiano cattolico «L'Avvenire», una chiesa del centro storico. Non tutte le azioni sono state provate (di qui le generose assoluzioni), non tutte le bottiglie sono esplose.

Fatto sta che — si legge nel fascicolo istruttorio — al termine di quel drammatico 1977, inorriditi dalla ferocia delle Br e del «movimento armato», i giovani di autonomia si sciolsero, le «colombe» prevalsero sui falchi e troncarono ogni contatto.

Paolo Lingua

Su un autocarro opuscoli delle Br

PIACENZA — Una sosta vietata ha portato all'arresto di un camionista di Como e di una studentessa della stessa città ai quali vengono mosse varie accuse, tra le quali la più grave è l'appartenenza a banda armata. Gli arrestati sono Giorgio Giudici, 31 anni, perito industriale, occupato da qualche mese come autista di un'impresa di trasporti, e Emanuela Tettamanti, 30 anni, universitaria. Il camionista è stato trovato in possesso di ciclostilati di gruppi terroristici, ma secondo gli investigatori non sarebbe un semplice postino dell'eversione.

Un altro cutoliano assassinato in un agguato

Salite a 193 le persone uccise nella guerra fra clan a Napoli

NAPOLI — Nove colpi di pistola al petto: l'ultima vittima della guerra di Napoli è stata uccisa nella notte tra giovedì e venerdì a Castellammare di Stabia, all'uscita di un circolo sportivo. Pasquale Schettino, 22 anni, aveva precedenti per reati comuni: era un gregario, un «manovale della mala», che gli inquirenti ritenevano al servizio di Raffaele Cutolo, boss della nuova camorra in lotta con gli altri clan della città partenopea.

E' la 193ª vittima dall'inizio dell'anno, la terza del «giovedì di sangue» nell'area vesuviana: in mattinata due killers avevano assassinato un detenuto in semilibertà, Gaetano Guadagno, sotto gli occhi disperati della madre; alla sera a colpi di lupara era stato ucciso Giuseppe Allocca, un altro cutoliano. Questi due delitti erano stati commessi a San Giuseppe Vesuviano.

L'agguato a Pasquale Schettino è avvenuto nella notte. Il giovane era appena uscito dal circolo sportivo «Juve Stabia», dove aveva passato alcune ore assieme agli amici. I killers sono sbucati all'improvviso. Pasquale Schettino non ha avuto il tempo di reagire. Quando è arrivata l'ambulanza per portarlo all'ospedale, il suo corpo era steso a terra, accanto all'uscita del circolo: non ha potuto tentare la fuga, perché i sicari gli hanno sbarrato il passo prima di scaricargli addosso tutti i colpi delle pistole.

Pasquale Schettino è morto durante il trasporto all'ospedale. I sanitari, dopo un primo sommario esame, gli hanno riscontrato nove fori di proiettile sul petto.

a. l.

Autista licenziato incendia 2 camion

CAGLIARI — Un autista, padre di quattro figli, licenziato in tronco dalla ditta dove lavorava, ha incendiato per ritorsione due camion. Ignazio Salis, 42 anni, è stato denunciato a piede libero.

L'uomo avrebbe agito esasperato per il provvedimento che riteneva ingiusto. Ignazio Salis lavorava alle dipendenze della ditta di Romolo Sposato, di 32 anni.

Un Salone che interessa tutti

Tecniche moderne entrano in casa

Un grande interesse hanno suscitato al Salone della Tecnica, che si chiude domani 1° novembre, le innovazioni che permettono di risparmiare nelle spese di riscaldamento. Il costo del gasolio e degli altri combustibili cresce di anno in anno e ha raggiunto in alcuni casi canoni mensili uguali a quelli pagati per l'affitto. E' un problema molto sentito, intorno al quale le industrie hanno sviluppato soluzioni in grado di garantire considerevoli risparmi.

La Itaca ha presentato a «Tecnica '81» un ricuperatore del calore residuo dei fumi il cui utilizzo consente un risparmio di combustibile che varia da un minimo del 10 per cento su impianti a termosifone sino al 18 per cento su impianti a pannelli radianti. Oltre un terzo del denaro speso per il riscaldamento, infatti, se ne va in fumo dal camino, disperso con i gas di scarico delle caldaie. Il ricuperatore di calore Itaca è garantito per dieci anni ed ha un costo ammortizzabile in uno o due anni.

Molte le novità anche nel campo dell'energia solare. La Flexider ha presentato un nuovo modulo il «CF 100 A» progettato per semplificare l'installazione dei sistemi solari a circuito chiuso per il riscaldamento dell'acqua sanitaria. Nel modulo sono montati tutti i componenti necessari alla realizzazione di un impianto solare a circuito chiuso con l'unica eccezione dei collettori solari e dei serbatoi di accumulo. Il modulo può essere usato sia per impianti nuovi sia per applicazioni su impianti esistenti il cui fabbisogno di acqua calda non superi i 570 litri al giorno. La Flexider presenta inoltre i nuovi collettori solari Gilardini-Grumman che possono essere installati sia verticalmente sia orizzontalmente.

La Sial ha portato al Salone una nuova stufa che utilizza l'olio esausto, ma che può funzionare anche con olio combustibile, gasolio e kerosene. Con una autonomia di sedici ore, l'Oil Burning ha il vantaggio di non emettere fumo, odore e fuliggine e di utilizzare per la combustione un prodotto di scarto.

A «Tecnica '81» è esposta anche la serie di caminetti Superfire e Supercalory, attentamente studiati per garantire la massima affidabilità e resa calorica. La chiusura del focolare con uno speciale cristallo e altre innovazioni tecniche hanno permesso di annullare gli inconvenienti tipici dei tradizionali caminetti quali la dispersione di fumo e calore e l'immissione d'aria fresca nel focolare. I prezzi non sono proibitivi, ma alla portata di numerose famiglie.

Dall'illuminazione agli isolanti una gamma completa di prodotti

C'è un'industria di accessori che migliorano le abitazioni

Il problema casa è ormai da qualche anno uno dei nodi cruciali dell'economia italiana. Si costruiscono sempre meno abitazioni, i prezzi salgono con ritmi superiori all'inflazione e mentre diminuisce l'offerta, la domanda cresce. E' una situazione drammatica, che paralizza il mercato. Lasciare la propria abitazione per un'altra sta diventando sempre più difficile. Molte famiglie preferiscono destinare i risparmi all'ammodernamento delle proprie case piuttosto che cercarne altre più razionali e confortevoli.

Negli ultimi anni si è sviluppata in Italia una vera e propria industria che potremmo definire dell'accessorio domestico, che fornisce prodotti in grado di ridurre le spese di gestione dell'alloggio e di migliorarne il confort. «Tecnica '81» ha presentato a Torino Esposizioni un'ampia gamma di questi prodotti, che riguardano non solo le abitazioni ma anche la razionalizzazione degli ambienti negli uffici.

Uno dei problemi maggiori per le vecchie abitazioni è costituito dall'umidità ascendente nei muri. L'acqua presente nel sottosuolo, attraversa i capillari dei materiali di costruzione, risale nei primi tratti in quota fuori terra, provocando danni molto gravi. Questo tipo di umidità può intaccare anche la stabilità statica dell'edificio e aumenta i costi di riscaldamento in seguito alla dispersione di calore dall'interno verso l'esterno.

Tra le altre proposte, la Veco, una industria di Quattordio, ha presentato al Salone della Tecnica il nuovo sistema Silnapres, un liquido idrorepellente che ha come veicolo un solvente alifatico per avere la massima facilità e velocità di penetrazione nei muri.

Per aggiungere spazio abitabile alle case, la Velux presenta una serie di proposte per l'arredamento dei sottotetti, con finestre isolanti a tenuta stagna che permettono la ventilazione dei vani anche quando sono chiuse. Di facile installazione, le finestre Velux possono essere corredate con speciali tende esterne che proteggono dal caldo.

Una gamma completa di scale interne è offerta dalla Duebi di Torino. Scale a giorno o a chiocciola possono essere facilmente installate in ogni ambiente e adattarsi perfettamente all'arredamento.

Gli intasamenti e le incrostazioni nelle condutture di scarico sono all'ordine del giorno nelle abitazioni più vecchie. La Edilfogne espone nel quarto padiglione di Tecnica '81 una serie di cinque modelli di apparecchio «Rior», uno dei quali si rivela particolarmente interessante per la sua versatilità e la facilità d'uso. La «Riorette» è infatti il più piccolo apparecchio di questo genere dotato di motore elettrico e costituisce una vera novità, soprattutto per gli idraulici, ogni qual volta si presenti la necessità di riattivare condotti intasati.

Per gli uffici, la Fresia di Torino espone una serie di pareti mobili che facilitano la ristrutturazione degli ambienti insieme con una serie di avvolgibili, porte e finestre adatti a tutte le esigenze.

Per l'illuminazione interna ed esterna la Dil di Torre Boldone presenta prodotti particolarmente interessanti, tra i quali una nuova struttura tubolare che unisce ai vantaggi economici dell'illuminazione al neon un design raffinato.

Un particolare dello stand dedicato ai videoterminali - Il Salone della Tecnica si chiude domani

Grande successo di pubblico al Salone del settore dedicato ai prodotti «Hi-Fi»

L'alta fedeltà canta in italiano

La nostra industria è all'avanguardia nella produzione di diffusori acustici di qualità - «Alcune case giapponesi li fanno costruire in Italia con il loro marchio» - Sono nell'area torinese molte delle aziende più qualificate

Il mercato dell'alta fedeltà è visualizzato dagli esperti nella forma di una piramide: in alto, al vertice, si trovano gli acquirenti più raffinati e più esigenti, che chiedono prodotti altamente qualificati; in basso vi è una fascia di mercato che si va rapidamente estendendo, ma più disposta ad accontentarsi di prodotti di media qualità. Questa fascia è da tempo largamente monopolizzata dai giapponesi, che possono contare su una produzione massiccia realizzata attraverso l'automazione degli impianti. In questa fascia, l'Europa ha ormai preso la propria battaglia. Al vertice della piramide, però, c'è ancora spazio per collocare prodotti di alta qualità, in grado di soddisfare gli intenditori.

L'Italia sta rapidamente recuperando il tempo perduto soprattutto in un settore, quello dei diffusori acustici, punto delicato di ogni sistema di alta fedeltà. «*In Europa* — spiega l'ing. Elio Milanese, direttore commerciale della Revac —, *ci sono una cultura e una tradizione musicale diverse da quelle giapponesi. I diffusori acustici che vengono prodotti da noi hanno un timbro diverso, più adatto ai nostri gusti. I giapponesi, in questo settore, hanno forse ancora molto da imparare: forniscono prodotti altamente sofisticati, ma non raggiungono i risultati che con strutture più semplici otteniamo noi*».

I costi di trasporto, inoltre, incidono in modo considerevole, dato il volume dei diffusori, e rendono i prodotti giapponesi meno competitivi sul mercato europeo. «*Molti non sanno* — aggiunge Milanese — *che alcune tra le principali case giapponesi fanno costruire diffusori in Italia con il loro marchio. Il 75 per cento del mercato interno è coperto da diffusori fabbricati in Italia e di questi un 55 per cento è di qualità media e l'altro 25 per cento di qualità nettamente superiore*».

Nel rapporto tra qualità e prezzo, i diffusori costruiti da case italiane con il loro marchio sono, nella grande maggioranza dei casi, migliori. Anche negli altri Paesi europei la produzione locale di altoparlanti è più competitiva rispetto ai giapponesi.

«*Molte delle aziende più qualificate* — spiega Milanese — *sono concentrate nell'area torinese. Negli ultimi anni hanno offerto sul mercato prodotti professionali che stanno incontrando un notevole successo. Anche le esportazioni, favorite dal corso dei cambi, sono notevolmente cresciute*».

La Revac produce diffusori acustici che vanno dalle 100 alle 800 mila lire, musicassette la cui qualità è ormai allineata a quella dei migliori produttori mondiali a prezzi inferiori del 30-40 per cento, e ha recentemente lanciato un giradischi completamente italiano che costa 190 mila lire. Altre aziende, come la Cemark o la Esb, producono gamme di diffusori complete. «*La Revac* — aggiunge Milanese — *fornisce anche amplificatori "pre" e finali che non hanno nulla da invidiare alla produzione delle maggiori case e che vengono esportati in tutta Europa. E' vero che ormai quasi tutti posseggono un impianto di alta fedeltà, ma i veri intenditori, quelli che sanno distinguere la qualità di un suono, si rivolgono alle case europee, che hanno in questo campo una tradizione alla quale i giapponesi hanno ovviato con una produzione di massa che ha invaso il mercato, ma senza raggiungere i livelli di qualità che i nostri produttori sanno garantire*».

Dopo il successo ottenuto con il settore dedicato all'Alta Fedeltà a «Tecnica '81», Torino Esposizioni si prepara ora ad organizzare il «Professional Hi-Fi '82», la prima mostra professionale dell'Alta fedeltà e della Videoregistrazione che si terrà dal 16 al 21 giugno 1982. La rassegna sarà aperta agli addetti del settore e, in alcuni giorni, anche al pubblico.

Un motore per alzare le tapparelle

Le motorizzazioni «S» sono operatori elettrici tubolari che permettono di sollevare tende, tapparelle o serrande senza azionare la corda. Il comando elettrico può essere personale e centralizzato (per interi edifici o gruppi di finestre). Può avere anche un timer, orologio programmabile per la manovra automatica a ore prestabilite.

Le motorizzazioni «S» sono dotate di un fine corsa sincronizzato col rullo avvolgitore, un freno permanente a frizione elettrica, un motore di tipo asincrono senza punti di attrito, protetto da un interruttore termico che interrompe l'erogazione di corrente a 160 gradi, e di un riduttore di tipo planetario che assicura grande sicurezza e alto rendimento.

I prezzi non sono proibitivi. Un motoriduttore per la manovra di tapparelle costa dalle due alle trecentomila lire.

Un guanto per mille usi che non molla la presa

La nuova fibra aramidica Kevlar si è rivelata particolarmente adatta nei casi che richiedono una elevata resistenza alla rottura. La Intratex di Torino presenta al Salone un prodotto che ha particolarmente interessato il pubblico: si tratta di speciali guanti, prodotti dalla Intratex e distribuiti dalla Fi.Ma., che garantiscono una presa sicura (superiore a quella della mano nuda) su qualsiasi oggetto.

Sui polpastrelli del guanto, realizzato a maglia senza cuciture, viene spalmato uno speciale pvc misto con adesivo, che quando diventa asciutto fa corpo unico con la struttura del guanto. Con questo prodotto, la Intratex ha confermato la sua vocazione d'avanguardia nel campo della anti infortunistica.

Torna la Geloso con nuove radio e registratori

La Geloso, prestigiosa marca italiana nel campo dei registratori e delle radio, è tornata sul mercato dopo la chiusura avvenuta tempo fa. L'azienda è presente al Salone di Torino nel settore dedicato all'alta fedeltà con una rinnovata gamma di prodotti che vanno dai radioregistratori stereo portatili agli impianti di alta fedeltà, agli equalizzatori alle casette.

Delle 65 lire di rincaro 32,10 andranno all'ente elettrico

Benzina più cara per salvare l'Enel ma tra poco aumenterà anche la luce

Petrolieri (20 lire in più) e [illegible]inai (3 lire) giudicano il ritocco insufficiente - Critiche dell'Aci - Il ritocco della bolletta sarebbe del 16% e frutterebbe altri 700 miliardi - Favorito il [illegible] nelle ore [illegible] punta

ROMA — *«Forse per [illegible] prima volta vengono prelevati dei [illegible] finanziari non per consumarli, ma per lasciarli ai nostri figli, consentendo all'Enel di costruire le centrali nucleari».* E' toccato al ministro Marcora spiegare alla pubblica opinione l'inattesa stangata sulla benzina sfornata ieri dal Consiglio dei ministri e dal Cip: [illegible], ma solo in parte, a risolvere i gravi problemi dell'ente elettrico. Tanto che lo stesso Marcora si è affrettato [illegible] aggiungere che il provvedimento è *«una boccata di ossigeno»* e che quindi bisogna aumentare anche le tariffe. La decisione è nelle mani di Spadolini che si giocherà questa carta con i sindacati nella trattativa per il patto antinflazione.

Un patto che appare sempre più in pericolo visto che dai sindacati si è levato immediatamente un coro di proteste. Gli aumenti dei prodotti petroliferi soddisfano parzialmente le richieste delle compagnie petrolifere e soccorrono l'Enel. A Palazzo Chigi sostengono che la situazione si era fatta drammatica con il pericolo di migliaia di licenziamenti. L'ente elettrico, infatti, da tempo bussava invano alle casse dello Stato per avere 1800 miliardi per il mancato sovrapprezzo termico e 3000 del fondo di dotazione. Ne aveva ottenuti soltanto 500 dal Tesoro ed era stato costretto sei mesi fa a sospendere i pagamenti ai fornitori e la manutenzione alle centrali, con l'accresciuto rischio di «black out». Così i debiti sono saliti a 1200 miliardi e la crisi finanziaria si è riversata su una miriade di subappaltatori, tanto che un gruppo di imprese ha inviato giovedì a Spadolini [illegible] documento allarmato per il deteriorarsi della situazione anche dal punto di vista occupazionale.

La parte fiscale che grava sulla benzina e che [illegible] governo ha deciso di dirott[illegible] sull'Enel (delle 65 lire di aumento della super 20 andranno alle compagnie petrolifere e costituiscono l'adeguamento di prezzo deciso dal Cip; tre lire ai gestori; 32.10 al fondo di dotazione dell'Enel e 9,90 all'Iva) è un primo provvedimento: in lista di attesa resta il rincaro della bolletta, quantificato nel 10 per cento (per l'Enel altri 700 miliardi), mentre si preannuncia l'estensione delle tariffe multiorarie. Si tratta di tariffe speciali: [illegible] favorito l'utilizzo di energia al di fuori delle fasce di punta: dalle [illegible] 13 e dalle 15 alle 17.

Resta [illegible] vedere se la linea scelta dal governo sia la sola praticabile e se è compatibile con la strategia [illegible] riduzione dell'inflazione. I dubbi non sono pochi. I primi li [illegible] espressi il ministro Nicolazzi, il quale però ha precisato che il provvedimento *«è stato accolto da tutti»*. La Faib, la federazione dei benzinai, considera gli aumenti *«assurdi»*. In [illegible] comunicato molto duro si sostiene [illegible] si agisce sempre sulla benzina *«per recuperare miliardi per le casse bucate dello Stato»*.

Marcora ha [illegible] sul fatto che *«non si possono più mungere soldi dallo Stato perché non ce ne stanno»*. E quindi si mungono gli automobilisti, rispondono all'Aci, che nell'82, dovranno sborsare 1367 miliardi in più rispetto a quest'anno.

La presidenza del Consiglio [illegible] sapere che non c'erano alternative e che non è stata aumentata l'imposta di fabbricazione sul gasolio auto e sul gasolio per riscaldamento proprio per non colpire i ceti meno abbienti. Fatto sta che l'U[illegible] petrolifera è scesa subito sul sentiero di guerra affermando che con l'aumento riconosciuto alle compagnie non si coprono le gravissime perdite, [illegible] miliardi, accumulate dagli operatori pubblici e privati nei primi dieci mesi dell'anno.

c. pa.

Undici anni di rincari

Anno	Prezzo (lire)
1970	162
1971	
1972	
1973	185, 200, 260
1974	300
1975	315, 350, 400
1976	500
1977	
1978	550, 600
1979	655, 700, 750, 775, 850
1980	870, 900, 930
[illegible]	995

I prezzi vecchi e i nuovi

ROMA — Ecco, secondo una tabella fornita da Palazzo Chigi, gli aumenti dei prodotti petroliferi suddivisi a seconda della destinazione: compagnie, gestori, imposta di fabbricazione, iva:

	Prezzo attuale	Comp. petrol.	[illegible] stori	Imposta fabbr.	Iva	Prezzo nuovo
Benzina super	930	20	3	32,10	9,90	995
Benzina norm.	885	20,3	2,6	32,10	9,90	950
Gasolio auto	400	24,3	1,8	—	3,30	430
Gasolio risc.	398	20,2	—	—	3	421
Petrolio risc.	423	19,1	—	—	3,90	446
G.p.l. auto	600	17	3,40	[illegible]	6,10	640
Bombola 10 kg	8050	324	—	—	[illegible]	8400

N.B. - Alcuni tra i nuovi prezzi sono arrotondati.

Preoccupazione della Fiat

TORINO — La Fiat ha così commentato il nuovo aumento del prezzo della benzina: «Con monotonia il governo italiano tutte le [illegible] che deve reperire fondi sceglie comunque la facile strada di colpire gli automobili[illegible] e quindi l'intero settore produttivo dell'auto, che sta già attraversando una pesante crisi mondiale. Mentre si continua a rinviare l'adozione di quegli strumenti in atto in tutti i Paesi per [illegible]ere più competitiva l'industria nazionale, si scaricano sull'auto anche altri problemi, erodendo la residua efficienza d'un settore già in difficoltà».

«Le conseguenze che potranno derivare da una tale politica, impostata sulla costante, perché più facile, penalizzazione dell'auto — afferma la Fiat — sono estremamente preoccupanti e tali da mettere in serio pericolo la tenuta di uno dei principali settori industriali [illegible]ni».

Non passerà alla Francia la Paribas di Ginevra

PARIGI — E' ufficiale da ieri: alla nazionalizzazione della compagnia finanziaria «Paribas» decisa [illegible] governo socialista sfuggiranno la filiale svizzera della società, [illegible] controllata per il 53 per cento da un «cartello» finanziario internazionale con sede a Ginevra (la Pargesa) e anche quella belga.

L'assemblea nazionale della Pargesa, tenutasi ieri mattina a Ginevra, ha infatti ufficializzato i termini del «colpo di mano» con il quale il gruppo belga Frere, la canadese Power Corporation, l'americana Becker e la svedese Volvo Finances hanno assunto il controllo della «Paribas Suisse», che resterà di proprietà privata in quanto alla sua quota del 53 per cento, il «cartello» internazionale può aggiungere ancora un 3 [illegible] cento di obbligazioni convertibili appartenenti alla «Paribas Bahamas».

In conseguenza di questa operazione, la «Paribas» francese ha perso anche la maggioranza [illegible] capitale [illegible] sua filiale belga, la società Cobepa, legata [illegible] una partecipazione incrociata alla «Paribas Suisse». Secondo le informazioni trapelate a Bruxelles e confermate a Parigi, la compagnia finanziaria francese avrebbe attualmente il controllo soltanto del 40 per cento circa della sua filiale belga, che in precedenza ammontava invece a quasi il 60 per cento.

Per evitare il ripetersi di queste operazioni finanziarie sugli istituti bancari «nazionalizzabili», il governo francese ha adottato tardivamente giovedì scorso un provvedimento che impone ai dirigenti delle società in procinto di passare sotto il controllo statale di chiedere preventivamente [illegible] alle autorità per qualsiasi trasferimento all'estero a vendita [illegible] pacchetti azionari.

p. pal.

Case, i prezzi (dice Gabetti) caleranno a primavera

MILANO — «La forte decelerazione in atto, a partire dal secondo semestre '81 dell'incremento dei prezzi [illegible] casa sfocerà probabilmente [illegible] primavera [illegible] un calo delle quotazioni, ma questo fenomeno non dovrebbe avere negative ripercussioni finanziarie sugli operatori del settore (intermediari immobiliari, società immobiliari, imprese costruttrici, aziende assicurative, finanziarie e istituti di credito con patrimoni immobiliari).

Lo ha dichiarato in un'intervista Giovanni Gabetti, presidente della «Gabetti S.p.A.», precisando che gli operatori «non si sono lasciati prendere la mano negli ultimi anni e nei mesi scorsi dal precipitoso aumento dei prezzi (caratterizzato anche da punte del 60% annuo) e hanno limitato il proprio impegno ad acquisti di stabili da rivendere «frazionalmente» o nella costruzione di lotti per un importo non maggiore ai 7-8 mi[illegible].

«La cautela, dettata forzosamente anche dalla mancanza di aree fabbricabili, ha quindi consentito, secondo Gabetti, all'offerta di non presentarsi a questa fase di stagnazione della domanda [illegible] una situazione di eccessiva sovraccapacità, considerato inoltre che le recenti aste di immobili (Bastogi e Caltagirone), pur in sé consistenti, hanno messo sul mercato partite nel complesso insignificanti.

Acri: slitta la nomina del presidente

ROMA — Per la presidenza dell'[illegible], l'Associazione delle Casse di Risparmio, si dovrà attendere ancora. Ma l'assemblea [illegible] di 90 presidenti delle Casse e delle Banche del Monte, più i due membri di diritto Iceri e Federcasse, hanno eletto questa [illegible] il nuovo consiglio dell'associazione.

Il nuovo consiglio avrebbe dovuto eleggere a sua volta la nuova presidenza, l'operazione è slittata in attesa di un accordo globale che comprenda anche la presidenza (un presidente e due vicepresidenti) dell'Iceri, l'[illegible]istituto centrale di categoria.

L'annuncio di Yamani dopo la ritrovata unità dell'Opec a Ginevra

Riad riduce la produzione di greggio

Da 9,5 milioni di barili [illegible] giorno [illegible] 8,5 - E' lo scotto che l'Arabia Saudita paga per sostenere il [illegible] prezzo [illegible] 34 dollari (retroattivo [illegible] primo ottobre) - Il ministro saudita: «Non ci [illegible] più rincari traumatici»

Il costo del greggio dopo Ginevra

	Vecchio prezzo	Mercato libero	Nuovo prezzo
Arabico leggero (saudita)	32	32,15	34
Arabico medio (saudita)	31,45	30,30	33
Arabico pesante (saudita)	31	28,50	31,50
Kuwait	35,50	—	33
[illegible]	39,50	—	37,00
Algeria	40	—	36
Nigeria	8,02	36,15	36,50*
Iraq (Kirkuk)	36,18	—	34,18
Iraq (Basrah)	35,96	—	33,06
Iran (leggero)	37	—	34,20
Iran (pesante)	36	—	33
Qatar	37,23	—	35,65
Abu Dhabi (Murban)	36,56	—	35,70
Venezuela	38	—	[illegible]
Mare del Nord			
(Inghilterra, [illegible] Opec)	35	35,10	36-37

* (per con[illegible]tto esistente); 37 (per contratti nuovi).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Imposto l'accordo, l'Arabia Saudita si è subito [illegible] per rafforzarne la muscolatura. Il ministro Ahmed [illegible] Yamani ha annunciato iersera che, a partire da novembre e per un periodo indeterminato, la produzione petrolifera [illegible] Riad sarà portata [illegible] 8 milioni e mezzo di barili il giorno. E' un taglio di circa [illegible] milione rispetto alla produzione attuale. Alla stessa conferenza stampa, Yamani ha informato che l'aumento a 34 dollari dell'«arabico leggero» saudita (il nuovo «prezzo base» Opec) è retroattivo al primo ottobre.

Il ministro era gioviale, sereno; e ne aveva ogni motivo. Grazie al declino nella domanda internazionale di greggio e grazie al suo formidabile arsenale petrolifero, l'Arabia Saudita è finalmente riuscita a ristabilire un minimo d'ordine nel cartello dei 13 Paesi e a sospingerlo verso una strada che, in teoria, dovrebbe condurre a un miglior equilibrio tra consumatori e produttori. Yamani già guarda con moderato ottimismo agli Anni Ottanta: *«I rincari, [illegible] vi saranno, verranno a piccole dosi. Le convulsioni degli Anni Settanta furono eccezionali, perché [illegible] prezzo [illegible] petrolio era troppo basso da troppo tempo».*

Si pone adesso una domanda. Basterà il minor afflusso di petrolio saudita a puntellare la nuova struttura dei prezzi inaugurata ieri [illegible] a Ginevra? Per ora non c'è che un'unica risposta: sì, l'intesa resisterà, ma con ulteriori variazioni ai prezzi più alti, più remoti dalle dure leggi della domanda [illegible] dell'offerta. Yamani [illegible] sembra considerare eccessivi quei differenziali di qualità e di prossimità geografica che hanno aggiunto quattro dollari [illegible] quasi al «prezzo di riferimento» saudita. E' il caso dell'Algeria e della Libia. Tre dollari sarebbero più in sintonia con una domanda internazionale non rianimata nemmeno dai primi freddi invernali.

Non c'è dubbio, vari ritocchi diverranno prima o poi necessari, e sarà questo il te[illegible] dominante [illegible] prossima conferenza dell'Opec, il 10 [illegible]cembre, ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. Non bi[illegible] dimenticare che, contrariamente alle prime interpretazioni ispirate dalla frettolosa conclusione dei lavori, l'unico prezzo «congelato» fino alla fine [illegible] è il «prezzo base». I 34 dollari dell'«arabico leggero» saudita. Gli altri potranno essere mutati: e i nuovi ribassi potrebbero toccare non soltanto i petroli più favoriti, come gli ultraleggeri africani, ma anche i meno favoriti, come i greggi pesanti dell'Iran.

Che cosa avverrà dopo l'82, alla fine della [illegible] del «prezzo base»? *«Per allora, il mercato si sarà forse rafforzato, tuttavia* — ha detto Yamani — *[illegible] prevedo sobbalzi dolorosi [illegible] prezzi. Vi sarà o [illegible] piccolo rincaro o una nuova moratoria. Noi sauditi, [illegible]munque, faremo del nostro meglio per difendere i livelli dei prezzi, a beneficio sia [illegible] consumatori sia dei produttori».* In altre parole, Riad ridurrà o accrescerà le esportazioni di greggio nella misura necessaria per mantenere stabilità, [illegible] assicurare entrate sufficienti ai 13 dell'Opec senza inasprire le tribolazioni dell'Occidente industriale e del Terzo Mondo.

Tra rialzi e ribassi, la scossa non [illegible] stata questa volta troppo amara; gli esperti parlano di un rincaro generale di circa il 2 per cento, il che, in termini reali, significa un declino. Sorridente, Yamani ha dichiarato: *«Come avete visto, l'Opec [illegible] è uno strumento creato unicamente per alzare i prezzi: può anche diminuirli».* Non ha tutti i torti, ma occorre precisare che non si sarebbe giunti a tale evoluzione [illegible] l'Occidente non avesse finalmente imparato a risparmiare energia e a sfruttare altre fonti. E se la recessione economica non avesse ammanettato l'attività industriale.

Comunque, è [illegible] trionfo saudita, un trionfo tanto più importante perché, dopo il voto sugli Awacs, coincide [illegible] l'inizio di [illegible] dialogo politico tra Washington e [illegible]. Il Times già annuncia l'avvento di un «asse Reagan-Fahd» per la ricerca della pa[illegible] nel Medio Oriente.

Mario Ciriello

Il costo per l'Italia da 450 a 800 miliardi

ROMA — Ottocen[illegible] miliardi: questo secondo i primi calcoli, il costo per l'Italia, [illegible] uno anno, delle decisioni p[illegible] giovedì a Ginevra dai 13 Paesi produttori di petrolio. Secondo altre valutazioni tuttavia, l'aumento sarebbe di soli 450 miliardi. Ecco come si arriva a queste stime.

Il rialzo del prezzo del greggio saudita a 34 dollari il barile (l'Italia importa circa un terzo [illegible] proprio fabbisogno da questo Paese) e [illegible] contemporanea riduzione del prezzo dei greggi più pregiati (Libia, Algeria, Nigeria) comporterà, secondo valutazioni attendibili, un aumento di un dollaro il barile del costo medio del greggio importato, che dovrebbe passare a 33,8 dollari dai 32,8 dollari di settembre. Questa stima di un [illegible] di 800 miliardi tiene conto appunto della composizione [illegible] importazioni [illegible] mese di settembre. Se si considera invece la composizione delle importazioni nel bimestre agosto-settembre, l'aumento del prezzo medio del petrolio importato risulta quasi dimezzato.

Il rincaro d[illegible] «bolletta petrolifera» prevedibile in questo momento si può dunque collocare in base a queste valutazioni in una fascia compresa tra i 450 miliardi e gli 800 miliardi di lire.

Queste [illegible] comunque stime di [illegible] massima, che [illegible] tenere conto di [illegible] definire o addirittura solo ipotizzabili.

r. e. s.

Italconsult 80 miliardi per i lavori in Algeria

[illegible] — Il [illegible] ha approvato un decreto-legge che stanzia 80 miliardi di lire a favore dell'Italconsult. Tale cifra metterà la società [illegible] Iri nella condizione di terminare la costruzione [illegible] impianti chimici in Algeria, sospesa, appunto per mancanza di fondi.

«Si è trattato di [illegible] necessario — [illegible] commentato il ministro per il Commercio [illegible] l'Estero, Nicola Capria — per mantenere gli impegni assunti con questo Paese dall'Italconsult, che, per lo stat[illegible] di crisi in cui ha versato e versa, non è stato possibile finora rispettare interamente. Questo atto di grande responsabilità politica — ha proseguito — [illegible] certo che contribuirà a ricreare le condizioni di fiducia reciproca e di amicizia tra Italia e Algeria».

Cassa integrazione dopo la richiesta di «amministrazione controllata»?

La Ceat prepara un piano globale Il sindacato: andiamo da Marcora

TORINO — Per la «Ceat pneumatici» è iniziato il conto alla rovescia. Nel giro di qualche giorno il tribunale di Torino dovrà decidere se accogliere o no la richiesta di «amministrazione controllata»: e, in caso affermativo procederà alla nomina del commissario giudiziale. La decisione del gruppo torinese preoccupa però non poco [illegible] sindacato che teme sia «per il destino dell'azienda» sia per quello dei 6000 lavoratori in [illegible] occupati (3500 dei quali divisi tra Settimo e Anagni, mentre gli altri 2500 sono sparsi in altri stabilimenti).

Ad affermarlo è una nota della Fulc nazionale, la federazione dei lavoratori chimici, secondo la quale la crisi Ceat (più finanziaria che industriale) va *«affrontata rapidamente con opportune ipotesi di riassetto finanziario e di ristrutturazione aziendale»*. In altre parole, secondo i chimici, [illegible] *approntare un piano [illegible] intervento straordinario atto a contenere gli effetti [illegible] trascinamento dell'attuale livello debitorio e assicurare investimenti adeguati al mantenimento della qualità e della tecnologia»*. Tutto ciò, secondo la Fulc, è possibile *«utilizzando le leggi oggi operanti e ricercando rapporti [illegible] integrazione con altri partner del settore»*. Per questo il sindacato ritiene «decisive» due cose: 1) un *«confronto rapido con [illegible] ministero dell'Industria per esaminare tra le parti le possibili ipotesi di [illegible] fusione»*; 2) che vengano assicurate *«sia la prosecuzione dell'attività produttiva sia la salvaguardia dell'attuale struttura industriale»*.

Sin qui la nota della Fulc che incontrerà forse già oggi i vertici della Ceat, trovandosi abbastanza spiazzata dalla decisione di richiesta dell'amministrazione controllata. Fino a pochi giorni fa, infatti, il sindacato aveva spinto l'acceleratore perché la Ceat chiedesse il consolidamento dei debiti (107 miliardi a breve, di cui 5 ogni tre mesi per oneri passivi) attraverso il meccanismo della *«legge 787»*. [illegible] il vertice Ceat era sempre stato restio a seguire questa strada per la rigidità delle banche ad affrontare [illegible] nella sua globalità. Così, dopo mesi di incertezza e aver «bruciato» decine di miliardi in oneri passivi, ha preferito scegliere la strada dell'amministrazione controllata, l'unica che — secondo l'azienda — può sbloccare la crisi pneumatici ristrutturando gli impianti, favorire la ricerca di un partner ed evitare che la crisi della gomma trascini a fondo l'intero gruppo. Non è escluso, tra l'altro, faccia di [illegible] ricorso a una massiccia [illegible] integrazione.

Di tutte queste cose [illegible] parlerà oggi [illegible] prossima settimana in un incontro che ci sarà alla Regione Piemonte sul [illegible] Ceat». Il presidente Enzo Enrietti, sulla questione, non è pessimista. L'altra [illegible] parlato [illegible] lungo del problema con il ministro dell'Industria Marcora, che gli ha assicurato un suo intervento perché l'Enel, la Sip e gli altri enti statali e parastatali procedano rapidamente al pagamento di quanto devono (e si tratta di decine di miliardi) alla Ceat e a altre industrie piemontesi in difficoltà.

Quanto al partner (su cui spinge anche il sindacato) la ricerca non è facile. Negli ultimi tre anni, i conti Ceat sono stati analizzati da almeno cinque o sei società straniere, ma poi [illegible]he per la situazione più generale dell'economia italiana, tutto è finito [illegible]. Nell'identikit che viene tracciato negli ambienti industriali e sindacali torinesi, si fa sempre più frequentemente il nome della Pirelli.

Cesare Roccati

L'azienda: «Si può uscire in fretta dalla crisi»

TORINO — Seconda azienda italiana del settore, la Ceat Pneumatici, da due giorni, ha avviato le procedure per ottenere dal Tribunale di Torino l'amministrazione. Perché questa scelta? Dove porterà? Lo abbiamo chiesto a Renato Martinotti, amministratore delegato della Holding Ceat Spa, che controlla sia la Ceat Cavi sia la Ceat Pneumatici.

— *Che cosa [illegible] aspetta [illegible] vertice Ceat dalla amministrazione controllata?*

«Il superamento di contingenti difficoltà finanziarie e la realizzazione di misure patrimoniali-finanziarie urgenti ed utili, in un quadro di chiarezza e di affidabilità, in modo da poter impostare, ricercare e perseguire soluzioni globali di riassetto aziendale, salvaguardando la potenzialità produttiva dell'impresa, il suo patrimonio tecnologico ed umano, le [illegible] posizioni sul mercato, proseguendo nella ricerca [illegible] soluzioni definitive del riassetto aziendale anche attraverso eventuali integrazioni, collegamenti ed altri interventi esterni».

— *Qual è l'atteggiamento della proprietà in questa crisi?*

«La proprietà ha dato un solo input alla dirigenza ed è quello di privilegiare gli interessi delle continuità aziendali sugli interessi della proprietà ed ha dichiarato la sua piena disponibilità per perseguire tale obiettivo. In questo quadro la responsabilità [illegible] gestione della crisi [illegible] affidata, con larga autonomia, alla dirigenza che sta gestendola con grande [illegible]attezza ed impegno professionale».

— *Perché non siete ricorsi al «commissariamento» previsto dalla legge Prodi?*

«Perché non crediamo che esistano i presupposti economici e giuridici. In particolare [illegible] crisi del pneumatici — che è un episodio di una crisi di settore che ha dimensioni internazionali anche come conseguenza della crisi dell'auto — intacca una parte largamente minore del gruppo Ceat mentre nel settore cavi, in cui opera in Italia [illegible] all'estero in maggior misura, tiene saldamente [illegible] campo con risultati soddisfacenti. Ed infine per evitare che questo strumento inneschi un crescente deterioramento del gruppo, come è avvenuto in altri casi vistosi, cosa che vogliamo evitare con [illegible] massima energia».

— *Quali sono i prevedibili sviluppi della crisi?*

«Compito della dirigenza è di ritrovare, anche con l'applicazione degli strumenti legali a disposizione, un riequilibrio economico-finanziario sul breve e di salvaguardare [illegible] tenuta industriale e commerciale dell'azienda. Pensiamo che con un comportamento rapido e responsabile di tutte le componenti interessate ed, in prima fila, le organizzazioni sindacali, e con un atteggiamento costruttivo e realistico del sistema bancario questo obiettivo verrà realizzato. Nel contempo è anche dovere della dirigenza di attivare ipotesi di riassetto definitivo [illegible] quadro della politica industriale del settore sulla quale dovremo — ovviamente — anche sentire e seguire suggerimenti e gli indirizzi del competente dicastero. In questa direzione stiamo già lavorando, agevolati in [illegible] [illegible] già ricordato atteggiamento della proprietà».

c. roc.

L'accordo [illegible] i sindacati prevede prepensionamenti e mobilità nel gruppo

La Cantoni ritira i licenziamenti però deve «sfoltire» 1600 addetti

MILANO — I 2000 licenziamenti minacciati al Cotonificio Cantoni circa un mese fa sono stati ritirati dall'azienda ieri alla conclusione [illegible] un [illegible]cordo con le organizzazioni sindacali che prevede soluzioni diverse per fronteggiare la crisi del maggior gruppo cotoniero italiano.

I punti dell'accordo, raggiunto dopo cinque giorni di trattative [illegible] sede regionale, [illegible] principalmente tre: 1°) impegno dell'azienda al risanamento finanziario, alla ricapitalizzazione [illegible] parte [illegible] costi e all'effettuazione dei nuovi investimenti necessari alla ristrutturazione e al rilancio industriale del gruppo; 2°) alleggerimento di 1600 persone circa (oltre 300 se ne sono già andate per conto proprio) con il ricorso al prepensionamento, alla cassa integrazione e a forme nuove [illegible] mobilità; 3°) gestione della mobilità da parte del sindacato delle associazioni industriali territoriali e con l'aiuto della Regione Lombardia.

In particolare al punto due dell'accordo le 1600 persone in eccedenza verranno sistemate nel modo seguente: 578 persone verranno recuperate in iniziative della Cantoni, integrate [illegible] da terzi, negli stabilimenti del gruppo; 380 persone verranno [illegible] prepensionate; [illegible] 154 verrà decisa la destinazione solo dopo che il problema sarà verificato a livello dei vari reparti e nel momento della ristrutturazione; 780 persone andranno invece in mobilità. Di queste ultime [illegible] 400 persone saranno messe in cassa integrazione in attesa [illegible] passare ad altra azienda, mentre le altre 380 che lavorano in zone dove non esistono altre opportunità finiranno in [illegible] integrazione con un impegno della Regione Lombardia ad agevolare finanziariamente l'i[illegible]diamento nelle località di nuove iniziative industriali.

L'accordo [illegible] consentito di mettere a punto una nuova disciplina della mobilità dopo l'esperienza deludente fatta dal sindacato e dai lavoratori con la ristrutturazione dell'Unidal negli anni fra il 1975 e il 1977. I lavoratori in questo caso resteranno a tutti gli effetti dipendenti della Cantoni finché si troveranno in cassa integrazione. La gestione della mobilità è stata assunta congiuntamente [illegible] sindacato e dalle associazioni territoriali degli industriali che si [illegible] impegnate a premere sugli associati per ottenere un rapido assorbimento [illegible] dipendenti sospesi.

Il sindacato [illegible] parte sua si è impegnato a combattere quello che viene definito un rifiuto ingiustificato [illegible] un'offerta di lavoro. Per rifiuto ingiustificato si intende il rifiuto [illegible] un'offerta di lavoro di pari qualifica professionale nel Comune di residenza, di lavoro, o [illegible] uno limitrofo. I sindacati tuttavia non hanno chiarito come verranno combattuti i rifiuti.

L'accordo firmato alla Cantoni è stato già sottoposto ieri mattina alla ratifica delle assemblee.

m. bo.

L'Indesit vuol tagliare 1500 posti in tre anni

TORINO — Un lungo ponte di Natale (quattro settimane) ed una riduzione di personale del 15% in tre anni sono stati annunciati dall'Indesit nel corso di un lungo incontro con la Flm all'Unione industriale di Torino. Il ridimensionamento occupazionale (che dovrebbe aggirarsi sulle 1500 unità) è previsto con gradualità ed in pratica è ottenibile attraverso i prepensionamenti ed il blocco del turn-over.

Nello stesso tempo l'Indesit, attualmente in amministrazione controllata, dovrebbe realizzare [illegible] vasto piano di ristrutturazione con accesso ai fondi della legge 675 nel comparto degli elettrodomestici, scorporato nel recente riassetto del gruppo in holding ed in società operative. La situazione, in questo settore, sta migliorando tanto che la produzione per il 1981 dovrebbe attestarsi intorno ad 1 milione 200 mila apparecchi, in buona parte destinati all'esportazione.

Tuttavia, per la congiuntura degli elettrodomestici, è pre[illegible] un lungo blocco della produzione di fine anno con un mese di cassa integrazione per tutti gli stabilimenti.

Le eccedenze annunciate oggi per gli elettrodomestici si aggiungono alle 2200 lettere di licenziamento nei reparti dell'elettronica civile, lettere congelate in attesa di un possibile intervento della Gepi.

Esuberante [illegible] quarto dei dipendenti

Mobilità alla Pininfarina

TORINO — *Un quarto dei dipendenti Pininfarina sono considerati esuberanti e saranno inseriti nelle liste di mobilità. L'azienda ha convocato i sindacati per il 5 novembre con l'Unione industriale di Torino. L'incontro servirà sia per presentare i programmi produttivi [illegible] prossimo [illegible] per raggiungere un'intesa sulla questione occupazionale. Per quanto riguarda i piani per la carrozzeria di Grugliasco è previsto anche l'avvio di nuove produzioni oltre all'allestimento dei modelli Lancia Beta Hpe e coupé, la cui lavorazione è stata trasferita dallo stabilimento Lancia di Chivasso, entrerà in produzione lo spider 2000 rinnovato ed il nuovo cabriolet della Talbot, il modello Samba.*

Sul fronte dei problemi occupazionali l'eccedenza di personale annunciata nei mesi scorsi (470 dipendenti dei quali circa 200 si sono dimessi per pensionamento ed esodo agevolato) è aumentata.

Ieri ha recuperato lo 0,16%

La Borsa è priva di spunti vitali

MILANO — Prezzi irregolari con pochi scambi alla Borsa di Milano, in una atmosfera caratterizzata [illegible] un certo nervosismo. La settimana si è conclusa con una seduta povera di affari a conferma dell'atteggiamento prudente [illegible] investitori, nonostante la liquidazione del saldo debitori sia [illegible] superata [illegible] ulteriori difficoltà. Nelle prime battute della seduta si è registrata [illegible] certa vivacità sulle Montedison, che hanno superato il 6,7%.

[illegible] listino in ripresa sono risultate le Cantoni (+7,5%), Bii e Cucirini (+4,6%), Falck (+3,7), Eridania (+3,5), Lepetit pr. (+3,2), [illegible] (+2,8), Fiscambi e Burgo (+2,5), Viscosa e [illegible]. Erba (+2,1), Bonifiche Siele (+1,9).

Calme le Gim (—9,3%), Westinghouse e Smi (—3,5%), Brioschi e Com. Milano (—2,5), Italcementi e Italcable (—2,1), Centrale, Cir (—1,7), Ras (—1,4).

L'indice Comit passa da 184,67 a 184,98 (+0,16%); quello del Sole-24 Ore da 63,70 a 63,94 (+0,38%).

L'Euromobiliare punta in Borsa

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Euromobiliare ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1981 che si è chiuso con un utile, al netto delle imposte di competenza, di 2685 milioni contro 1448 milioni dell'esercizio precedente. Tale utile consente la distribuzione dal 9 novembre di un dividendo di 240 lire per azione, l'assegnazione di quasi 400 milioni alla riserva legale, di 500 milioni alla riserva straordinaria, di 300 milioni al fondo conguaglio dividendi e di 500 milioni al fondo oscillazioni valori.

E' stato quindi annunciato che non appena adempiute le formalità prescritte, verrà inoltrata la richiesta di quotazione alla Borsa di Milano.

Al vertice «Gemina» è arrivato Theodoli

MILANO — Giovanni Theodoli è il nuovo presidente della Gemina, la società controllata da un sindacato nel quale fanno parte Fidis, Mediobanca, Invest, Pirelli e C. e Smi. Sostituisce nella carica Massimo Giudici ed è stato eletto dal nuovo consiglio di amministrazione (composto da Sergio Ceccuzzi, Antonello Galli, Sergio Marani, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Montanari e dallo stesso Theodoli) riunitosi al termine dell'assemblea che ha approvato ieri il bilancio al 30 giugno 1981.

L'utile è risultato pari nell'esercizio a 2311 milioni (1,431 milioni nel 1979-'80) e consente la distribuzione dal 16 novembre di un dividendo di 60 lire per azione (60 lire) e di riportare a nuovo 1256 milioni.

Nell'esercizio '80-'81 i dividendi incassati sono ammontati a 788 milioni (di cui 459 milioni dalla Rol e 269 milioni dalla Moplefan) con un aumento di 332 milioni rispetto allo esercizio precedente. Gli interessi attivi sono risultati pari a 301 milioni (con [illegible] diminuzione di 1403 milioni), i profitti derivanti da negoziazione titoli a 2165 milioni (con un aumento di 2019 milioni) e le commissioni attive a 105 milioni (con un aumento di 102 milioni).

Le perdite derivanti da negoziazioni titoli sono invece ammontate a 199 milioni e le spese per prestazioni [illegible] servizi a 471 milioni.

Nella relazione del consiglio di amministrazione si fa cenno all'acquisizione di una quota del 17,1% nella Montedison, al soddisfacente andamento nel 1980 della controllata Rol e della collegata Moplefan.

Olivetti smentisce vendita [illegible]

IVREA — La Olivetti ha ufficialmente smentito le notizie secondo le quali sarebbe avvenuta una presunta vendita di azioni Olivetti da parte del vicepresidente e amministratore delegato, Carlo De Benedetti, a un acquirente americano.

MONETE [illegible]

Sterlina v.c.	140.000 - 148.000
Sterlina n.c.	157.000 - 163.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	[illegible] - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 130.000
20 Doll. oro	680.000 - 700.000
[illegible]	640.000 - 690.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	355 - 380
Platino (*)	16.000-17.000

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30 - 10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/97	80	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 30	—
» » » 1/6/82 I	98 70	—
» » » 1/6/82 II	[illegible]	—
» » » 1/7/82	98 60	+ 0 10
» » » 1/10/82	96 60	—
» » » 1/1/83	96 30	— [illegible]
B.T.N. 5,50% 1982	95	—
B.T.Q. 12% 1982 I	98 50	—
» [illegible]	96 45	+ 0 15
» 12% 1983	88 80	—
» 12% 1984 I	84 60	—
» [illegible]	84 10	—
» 12% 1984 II	83	—
» [illegible]	81 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70 30	—
» » '69 II	61	—
» 7% '73	59 60	— 1 60
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 indiciz. II	125	—
» 12% '79/86	83 30	—
» 12% '80/87	85 30	—
Enel '80/87 indiciz.	96 50	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '68 I	61 50	—
» 6% '69	59 50	—
» 7% '72	57 60	—
OO.PP. 6%	46 30	—
» 7%	42	— 1 80
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	61	—
» Int. St. 7% IV	64 60	— 1 70
» Anas 6% 66	43	—
» » 7% 72 I	42	—
» Autostr. 7% II	42	—

Titoli	30 - 10	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	64	—
A.F.S. 7% '70	58	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	54	—
ICIPU vent. 6%	58 20	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	66 60	—
» XXIX 7%	56	— 1
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	60	—
» XLII 6%	51 50	—
» II. 10%	58	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	60	—
Torino Asm 5,50% 80	[illegible]	—
» » 5,50% 82	92 50	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	57	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	48	—
» » 6%	49	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '63 II	65	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	60	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	101	—
M. Olivetti 12%	270	—
M. Sip 7%	68	—
M. Spirito 7%	380	+20
[illegible]	64 50	—
S. Paolo It. 12%	142	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 29 - 10	Banconote (Milano) 30 - 10	[illegible] (Milano) 29 - 10	[illegible] (Milano) 30 - 10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29 - 10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) [illegible]
Dollaro Usa	1210	1190	1218	1200,05	1218	1200
Dollaro Usa l. p.	1100	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	998,30	1006,5	996,075
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	[illegible]	523	53[illegible]	532	530,45	532,325
Fiorino olandese	473	[illegible]	481,54	483,01	481,38	483,18
Franco belga	[illegible]	[illegible]	31,75	31,835	31,762	31,851
[illegible]	208	[illegible]	211,27	211,65	211,31	211,575
Sterlina	2200	[illegible]	2222,2	2213,50	[illegible]	2213,78
Lira irlandese	1800	1800	1880	[illegible]	1831,5	1837,50
Corona danese	161	161	165,01	165,38	165	165,54
Corona norvegese	197	197	202,80	207,40	204,55	202,10
Corona svedese	212	212	218,35	215,60	218,39	215,60
Franco svizzero	630	635	645,30	649,45	645,65	649,725
Scellino austriaco	75,50	75,50	75,762	75,98	75,768	76,015
Escudo portoghese	15,50	15,50	18,75	18,75	[illegible]	18,444
Peseta spagnola	11,25	11,25	12,445	12,453	12,441	12,464
Yen giapponese	4,75	4,75	5,171	5,139	5,168	5,137
Dinaro taglio gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
15/1/82		non rilevato	
30/1/82	88	95,554	19,30
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	178	91,213	19,75
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82	[illegible]	[illegible]	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-10		Riac.	Emiss.
Ambitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,78	—
Fonditalia	»	18,28	—
Interfund	»	11,65	—
Int. S. Fund	»	8,65	—
Multivest	»	—	—
Italfortune	»	9,54	10,13
Italunion	»	8,56	9,23
Mediol. Sel.	»	13,29	14,54
Rominvest	»	—	—
Tre R	lire	11,473	—
Eur '88	fr. sv.	172,83	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-10	30-10
Londra	425,50	427
Zurigo	426	428
Parigi	432,91	438,97
New York	424,50	427
Milano (lire al grammo)	[illegible]	17,050
Hong Kong	423,75	428,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,125	20,500
[illegible] mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	[illegible]	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 29 - 10	Zurigo 30 - 10	Francoforte (in marchi) 29 - 10	Francoforte 30 - 10	Londra (per sterlina) 29 - 10	Londra 30 - 10	Parigi (in fr. fr.) 29 - 10	Parigi 30 - 10
Dollaro	1,8540-1,8570	1,851-1,854	2,2700-2,2720	2,252-2,265	1,8310-1,8330	1,859-1,861	5,7685-5,7605	5,663-5,674
Franco svizzero	—	—	122,43-122,75*	121,77-122,02*	3,3960-3,4075	3,392-3,417	304,23-304,87*	306,16-306,82*
[illegible]	32,52-32,60*	32,61-32,70*	39,73-39,81*	39,69-39,78*	10,402-10,432	10,470-10,512	—	—
Marco	81,65-81,86*	82,05-82,25*	—	—	4,1575-4,1630	4,165-4,175	250,86-251,24*	250,94-251,52*
Sterlina	3,4000-3,4100	3,420-3,430	4,165-4,175	4,148-4,159	—	—	10,499-10,521	10,457-10,476
Yen	0,7915-0,7933*	0,7935-0,7955*	0,9878-0,9893*	0,927-0,945*	426,04-429,42	431,05-432,65	2,4442-2,4460*	2,432-2,437*
Lire	0,1525-0,1530*	0,1542-0,1546*	1,869-1,874**	1,872-1,876**	2213,5-2226	2204,2-2226,5	4,7235-4,7365**	4,708-4,721**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3840	— 60	6000
Bonifiche Ferr.	23410	+ 10	150
Chiari & Forti	8810	+ 60	—
Eridania	11850	+ 410	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3780	+ 40	300
Buitoni risp.	3680	+ 5	3500
Ind. Zuccheri	4550	+ 50	7500
Milano Agr. Vitt.	10950	+ 550	[illegible]
Sermide ord.	97 50	— 2 50	15000
Sermide priv.	96 50	+ 0 50	—
Sermide risp.	116	+ 6	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31750	— 300	2500
Ausonia	2640	— 61	2000
C. Ass. Mi ord.	14180	— 270	1300
C. Ass. Mi Risp.	13650	—	1400
C. Latina ord.	1099	+ 24	11000
C. Latina priv.	928	+ 28 50	6000
FIRS	2050	—	—
FIRS risp.	800	—	1000
Generali	127800	+ 400	11475
Italia Ass.	19300	— 200	600
L'Abeille Ital.	35500	+ 600	275
La Fondiaria	39800	+ 600	525
RAS	97950	— 1400	4775
SAI	23850	— 150	8150
SAI 1-5-81	22010	+ 210	3750
SAI priv.	21500	— 200	1650
Toro Ass. ord.	39850	+ 50	5750
Toro Ass. priv.	37810	+ 15	20000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32300	+ 210	1075
[illegible]	31700	— 300	1350
Banco Lariano	12750	— 50	6300
Cred. Italiano	4650	— 40	51000
Cred. Varesino	8350	— 140	6200
Interbanca pr.	24300	+ 300	1750
Mediobanca	125000	— 100	3250
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	970	+ 10	1000
Burgo ord.	5275	+ 137	3700
Burgo priv.	5200	+ 10	1100
De Medici	[illegible]	— 3	[illegible]
Mondadori pr.	4420	+ 30	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4450	— 40	5000
Pozzi-Ginori	71 50	+ 1 50	30000
Pozzi-Ginori r.	165	+ 21	[illegible]
[illegible]nit	840	— 5	3000
Eternit pref.	510	— 18	—
Italcementi	33250	— 750	3400
Italcem[illegible]	[illegible]	— 100	100
Unicem	15100	+ 490	3500
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	410	— 5	[illegible]
Caffaro risp.	427	—	5000
Farmit. Erba	8580	+ [illegible]	[illegible]
Italgas	840	— 2	32000

Titoli	30-10	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	35000	—	600
Lepetit priv.	34600	+ [illegible]	25
Mira Lanza	16820	+ 30	600
Montedison	162 50	+ 10 25	5260000
Perlier	7480	—	—
Pierrel	830	—	2000
Saffa	5215	+ 5	900
Saffa risp.	3979	+ 49	300
Siossigeno	14400	—	1600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	273	— 2	255000
La Rinasc. p.	201	— 3	235000
Silos	3215	+ 28	600
Standa	2340	+ 40	2000
Standa risp.	1989	+ 68	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	—	—
Ausiliare	8310	— 90	100
Autostr. To-Mi	5060	+ 50	4500
Italcable	6450	— 140	9600
NAI	163 25	+ 3 25	105000
Nord Milano	1560	—	—
SIP	882	+ 17	51500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	682	+ 12	—
Magneti M. risp.	681	+ 10	—
Tecnomasio	194	+ 9	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	[illegible]	— 6	7000
Agricola	12100	+ [illegible]	[illegible]
Bastogi IRBS	330	+ 0 25	237000
Bonif. Siele	[illegible]	+ 745	[illegible]
Borgosesia ord.	6500	—	—
Borgosesia risp.	4500	—	[illegible]
Brioschi	3163	— 58	2500
Buton	3850	+ 200	3000
La Centrale	5305	— 95	46100
La Centrale r.	3290	— 30	27000
Fin. Breda	2410	— [illegible]	[illegible]
Finmare	46 75	+ 8	[illegible]
Finrex	1260	—	5000
Finsider	38	+ 1	100000
Fiscambi	2875	+ [illegible]	1500
Gemina	[illegible]	+ [illegible]	57000
Generalfin	870	— 10	16000
Generalfin 1-1-81	838	—	17000
GIM	3010	— [illegible]	4500
IFI priv.	3085	+ [illegible]	27500
IFIL	4470	+ 80	2300
Invest	2919	+ 19	27500
Italmobiliare	134400	— 1000	2575
Mittel	1205	+ 5	—
Partec. Finanz.	890	—	1000
Pirelli & C.	2504	— 11	2000
Pirelli SpA	1352	— 13	47000
Pirelli SpA risp.	1310	+ 11	26000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14895	—	—
Riva Finanz.	5500	—	2500
Sarom	3040	+ 120	[illegible]
SME	2965	+ 5	2500
SMI	2701	— 99	4000

Titoli	30-10	Variaz.	Quantità trattate
Stet	899	— 16	20500
Terme Acqui	1400	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6000	—	6000
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 83	185000
B.I.I. risp.	663	+ [illegible]	[illegible]
COGE	1516	—	9000
Cogefar	1361	— 4	2000
Cond. Acqua	201	+ 1 25	25000
De Angeli Frua	[illegible]	+ 700	[illegible]
G.Imm. Sogene	1575	— 39	39500
Iniziativa Ed.	35180	— 220	600
ISVIM	25000	+ [illegible]	[illegible]
La Milano Cen.	11100	+ [illegible]	[illegible]
» » risp.	11100	+ 400	450
[illegible]	11010	+ [illegible]	700
SIFA	870	— 29	9000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1525	— 16	[illegible]
FIAT priv.	1135	— 5	[illegible]
Franco Tosi	35000	— [illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	+ [illegible]	500
Olivetti ord.	2285	— 35	[illegible]
Olivetti 1-4-81	2285	— 35	—
Olivetti priv.	2390	+ 1	14000
Westinghouse	18400	— 700	180
Worthington	[illegible]	+ 15	[illegible]
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	[illegible]	+ 400	8000
Dalmine	300	+ 9	160000
Falck ord.	2770	+ 100	1500
Falck risp.	2720	— [illegible]	500
Ilssa-Viola	[illegible]	— 1	2000
La Magona	3840	—	1000
Perfusola	1000	— [illegible]	2500
Trafilerie	2900	— [illegible]	5000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	32 25	— 0 50	225000
Cantoni	8580	+ 460	[illegible]
Cucirini	2880	+ 120	[illegible]
Cascami Seta	4580	+ 70	100
FISAC	8221	— 9	800
FISAC risp.	6800	— 10	700
Linif. e Can. o.	1899	— 1	[illegible]
Linif. e Can. r.	1307	— 3	4000
Marzotto ord.	2485	— 15	500
Marzotto priv.	2640	—	—
Olcese Venez.	33	—	140000
Rotondi	12900	—	100
Snia Visc. ord.	895	+ 15	58000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	31000	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2850	+ [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2880	—	—
Acque Potabili	2480	—	—
Cabel. Varese	5200	+ 300	500
CIGA	9120	— 60	22700
CIR	11300	— 200	[illegible]
CIR risp.	11520	— 30	300
[illegible]	111 50	+ 1 50	[illegible]
Tremo	6480	— 20	5000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	11400	—
Florio	590	—
Milanagr. Vittoria	10300	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14300	— 200
Comp. Ass. Milano risp.	13000	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	900	—
Generali	127400	+ 500
RAS	97500	— [illegible]
SAI	23500	— 300
SAI 1-5-81	21800	—
SAI priv.	21800	—
Toro Ass. ord.	40000	— 200
Toro Ass. priv.	38200	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	— [illegible]
Banco di Roma	31600	—
Credito Italiano	4650	—
Interbanca priv.	24200	+ 200
Mediobanca	124800	— 200
[illegible] - [illegible]		
Burgo ord.	5150	—
Burgo priv.	5150	—
Cart. Ital. Riunite	92	— 2
CEMENTI - CERAMICHE MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	69	—
Pozzi Ginori risp.	140	—
Eternit ord.	830	—
Eternit pref.	520	—
Unicem	16000	+ 100
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	805	—
Mira Lanza	16800	—
Montedison	159 50	+ 0 50
Paramatti	2320	+ 110
Pierrel	830	—
Saffa ord.	5250	—

Titoli	30-10	Variaz.
[illegible]a risp.	3960	—
SAIAG	1330	— 5
COMME[illegible]		
Rinascente ord.	273	—
Rinascente priv.	209	—
Siloe Genova	3200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostrade To-Mi	5060	+ 60
Italcable	[illegible]	+ 200
[illegible]	164	+ 3
SIP	[illegible]	—
Torino Nord	24 50	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	680	— [illegible]
M. Marelli risp.	6[illegible]	— 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	330	—
Borgosesia ord.	6600	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	5350	— 70
Centrale risp.	3350	— [illegible]
Finsider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	— 50
IFI priv.	3040	+ 50
IFIL	[illegible]	+ 70
Invest	2950	+ 50
Mittel	1200	—
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2510	— 40
Pirelli S.p.A.	1340	— 10
Pirelli SpA risp.	1300	— 13
SAROM	2800	+ 200
Schiapparelli	765	—
SME	[illegible]	—
SMI	[illegible]	—
SIFA	390	—
STET	895	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	695	+ 25
B.I.I. risp.	640	+ 10

Titoli	30-10	Variaz.
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	252	+ 2
Gen. Imm. Sogene	1600	—
I.P.I.	1850	+ 30
ISVIM	24000	—
Risan. Napoli	11000	— 250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1080	—
FIAT ord.	1520	— 20
FIAT priv.	1135	— 15
Gilardini	4530	—
Graziano	1588	— 2
Olivetti ord.	2390	— 30
Olivetti priv.	2350	— 20
Olivetti 1-4-81	2370	+ [illegible]
Westinghouse	19000	— 300
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	285	— 2
Fornara	385	—
Talco Grafite	29900	—
TESSILI		
Cantoni	6240	+ 140
Fisac	8300	—
Fisac risp.	6700	—
Snia Viscosa ord.	890	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2410	—
CIGA	9200	— 100
CIR	11200	— 350
CIR risp.	11100	— 300
Pacchetti	112	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	356	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 79/89	282	+ 4
Mira L. 12% 77/82	100	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Il problema dei servizi in collina: un'assemblea molto calda

«Se ci tolgono anche l'autobus in inverno useremo la slitta»

Gli abitanti della zona [illegible] strada Val San Martino, strada Sant'Anna, via Lavazza, via Pinin Pacot, strada Margherita [illegible] in agitazione - Motivo: la sostituzione della linea 54

«Paghiamo le tasse e [illegible] abbiamo servizi. Ci considerano ricchi, borghesi, pensano che possiamo usare l'auto, ma nella stagione invernale talvolta dovremmo usare la slitta. E poi, che idee, siamo cittadini come gli altri, vogliamo anche noi un servizio di trasporti efficiente»

Giovedì sera nella sede del quartiere [illegible] Pilone, in via Bardassano 5 a poche decine di metri da piazza Borromini e corso Casale, si respirava un'aria pesante, un clima da assemblee contro il «maxi-parco» nell'Oltrepò, quel progetto della giunta municipale che, a cavallo fra il 1980 e l'81, scatenò la «rivolta dei collinari».

Una riunione folta in un clima rovente, [illegible] il presidente della circoscrizione, Roluti ed un tecnico dell'Atm, l'arch. Craveri, a far quasi da bersaglio alle nuove ire di 200 o 250 abitanti della zona compresa fra strada Val S. Martino, strada Sant'Anna, via Lavazza, via Pinin Pacot, strada Margherita.

Tema dell'incontro: i trasporti [illegible] collina di fronte alla rivoluzione [illegible] tram e degli autobus che entrerà [illegible] funzione — si pensa — nell'aprile [illegible] prossimo anno e che sostituirà l'attuale linea 54 (corso Gabetti, strada Val S. Martino inferiore, strada Sant'Anna, via Lavazza, via Pacot, ritorno in strada Val S. Martino, strada Santa Margherita, [illegible] Gabetti) [illegible] nuovo tragitto, più ampio che, raggiungerà addirittura zona Crimea.

«Con questo sistema — dice la gente — *Atm e Comune organizzano un bel giro turistico della collina eliminando dal percorso del bus via Lavazza, via Pacot e una parte di strada Val S. Martino inferiore, una zona dove, fra l'altro vi è un villaggio residenziale di 1500 famiglie»*.

Ribatte il tecnico dell'Atm a tratti con distacco, talvolta con flemma o alzando il tono [illegible] voce (anche per superare gli scatti d'impazienza di chi gli urla: «parole, solo parole»): *«Noi vogliamo migliorare il servizio. Il piano dei trasporti, con la sua filosofia, vi è stato spiegato più volte. Il 54 avrà non un [illegible] mezzo, come ora, ma tre o quattro pullman, che percorreranno il nuovo anello con cadenza regolare, diciamo ogni 15, 30 minuti, secondo le esigenze»*.

«[illegible] racconti storie — insorge la platea — *il pullman ce [illegible] conquistammo noi oltre vent'anni fa, quando tra via Lavazza e via Pacot c'erano sei o sette case. Lo ottenemmo perché in una di quelle villette abitava un direttore dell'Atm. E adesso ce lo vogliono togliere? Ma non scherziamo»*.

Scherzi o no, l'azienda tranvie pare decisa: *«La nostra impostazione* — precisa Craveri — *è valida, non sotto il profilo politico, ma da [illegible] punto [illegible] vista tecnico. Come tracciato siamo disponibili a rivedere ciò che non funziona. Non ci sono né pregiudizi, né preclusioni»*.

Dichiarazioni accolte (per la prima volta nella serata) [illegible] un sospiro di sollievo, con tanti «ma» e «se», con la speranza però di aver aperto uno spiraglio. *«Qui si parla di filosofia* — afferma una donna — *ma noi vogliamo concretezza. L'Atm ha disegnato una linea sulla carta geografica; vada a vedere qual è il nuovo itinerario: in Val S. Martino superiore, non passa nemmeno un pullman, tanto [illegible] strada è stretta, altro che farne incrociare due»*. Ancora: *«L'Atm, ormai consorzio dei trasporti, serve S. Mauro, Settimo, addirittura l'Albese con la Satti. Va benissimo, ma non tolga servizi a Torino»*.

Poi il discorso — ed il malumore — si allarga ai problemi della collina (*«Il comune vuol realizzare parchi, fasce verdi, e poi prevede mezzi di accesso astrusi, con itinerari [illegible] gita turistica. Faccia i parcheggi, preveda cose concrete»*), [illegible] progetto di rivoluzione [illegible] tram (*«per arrivare in centro dovremo fare tre-quattro trasbordi»*), per finire nell'unica proposta della serata: formare una commissione fra i quartieri Madonna del Pilone e Cavoretto, per discutere con Atm e Comune, il futuro non solo della linea 54, ma del trasporto pubblico in collina.

Giuseppe Sangiorgio

Tre vittime della violenza

Gli agenti di custodia hanno ricordato i colleghi Cutugno e Lorusso uccisi dai terroristi; la polizia il maresciallo Camillo Flora

Hanno voluto ricordare i due colleghi uccisi dai terroristi (Lorenzo Cotugno e Giuseppe Lorusso), mettendo [illegible] corone d'alloro là dove mani assassine avevano teso l'agguato. Così gli agenti [illegible] custodia hanno celebrato ieri la festa del loro Corpo. Erano presenti il prefetto, il questore, il procuratore [illegible] nerale della Repubblica, il sindaco.

Dopo la Santa messa, alla caserma Lamarmora, il direttore delle Nuove, dott. Surace e il comandante regionale delle guardie di custodia, capitano Candilleri, hanno parlato [illegible] momenti difficili all'interno del carcere, della cronica carenza di personale, del sovraffollamento. Hanno sottolineato la situazione *«sempre più difficile per le istituzioni penitenziarie»*, per colpa dei tanti problemi da risolvere, che rendono più difficile se non problematico il compito di fondo del carcere che è rieducare, non reprimere o soffocare l'individuo.

Camillo Flora

★ Un anno fa, la [illegible] del 30 ottobre, il maresciallo Camillo Flora, della mobile, veniva ferito gravemente in un conflitto a fuoco. Morì pochi giorni dopo. Era accorso, con alcuni colleghi, per disarmare un folle, barricatosi in casa con il figlio. Ieri mattina gli amici hanno voluto ricordarlo, mettendo una corona di fiori sulla sua tomba, al Cimitero generale. Erano presenti il questore, dott. Fariello e tutti i funzionari. Sulla lapide poche parole: *«Marito, padre e amico esemplare, immolò generosamente [illegible] vita nell'adempimento del proprio dovere»*.

Ormai è tutto chiaro sul delitto di via Asinari di Bernezzo

Scomparsa in silenzio con i figli la moglie separata dell'assassino

Viveva con quattro bambini, altri due le erano stati tolti dal tribunale - Il marito andava sovente a trovarli e si sentivano grida e pianti - Il [illegible] in cui è maturato l'omicidio

Dietro la porta in legno chiaro all'ultimo piano del palazzo di via S. Massimo 33 destinato [illegible] Comune a casa-parcheggio, non si sente [illegible] voce: Maria Angela Fenu, moglie separata di Giuseppe Littera, l'assassino di via Asinari di Bernezzo, [illegible] è andata chissà dove assieme ai quattro figli che ancora vivono [illegible] lei dopo l'allontanamento degli ultimi due disposto, tempo fa, dal tribunale dei minori.

Se ne è andata senza far rumore e i vicini affermano di non averla neppure sentita. La vergogna, forse la pena, per un episodio di sangue che, seppure indirettamente, toccava [illegible] sua famiglia l'hanno indotta a rifugiarsi altrove. Tra lei e l'omicida i rapporti pare non fossero sereni neppure dopo la separazione e si dice che Giuseppe Littera, quando già viveva [illegible] Carmela Ligorio, di tanto in tanto salisse al quinto piano di via S. Massimo per visite che finivano quasi sempre in grida e pianti.

L'omicida Giuseppe Littera con la moglie e i sei figli in un momento ancora felice (Foto Pepè)

Sei bambini senza padre, senza neppure l'«idea» d'un padre, altri due bimbi senza madre: Emanuela e Marzio, 9 e 7 anni, figli della donna minuta che l'altra mattina ha chiuso la [illegible] vita in un pozza di sangue sui gradini d'un androne. Carmela Ligorio aveva [illegible] tre anni fa, quando conobbe Littera, di buttarsi alle spalle l'angoscia d'un matrimonio sbagliato e di ricostruirsi un'esistenza con questo giovane euforico appena reduce da un piccolo successo (che, invece, sembrava tanto grande) alla riedizione di «Lascia o raddoppia?».

Faceva la cassiera in un bar di piazza Statuto e, la sera, cantava con la sorella in un complessino di Chieri che si chiamava «Alba e tramonto». Il primo incontro con l'uomo che [illegible] l'avrebbe uccisa, avvenne all'ufficio di collocamento: entrambi separati, entrambi con la passione per la musica, entrambi con la voglia di vivere insieme un'improbabile felicità.

Le liti, drammatiche, violente, incominciano quasi subito. E quasi subito i famigliari di questa ragazza che parla poco, ma ha sulle braccia lividi che parlano per lei, tentano di ostacolare l'unione. Anche perché c'è il sospetto che Giuseppe abbia qualcosa a che fare con un furto in casa dei cognati. Tre settimane fa si giunge ad una sorta di «spedizione punitiva»: i parenti di Carmela affrontano Littera e gli «danno una lezione».

Contemporaneamente la donna scrive un esposto [illegible] commissariato perché il convivente venga diffidato in modo ufficiale a rimanere nell'appartamento [illegible] Telesio 78.

Ma entrambi i «provvedimenti» servono a poco e Giuseppe, allontanatosi di casa per un po', vi torna con una scusa. Sono le settimane dei due tentativi [illegible] suicidio cui segue [illegible] distacco concordato durante un colloquio in Questura con l'amante disperata e decisa a tutto. Una lontananza che dura solo tre giorni ed ha come epilogo un assassinio.

La popolazione invecchia, gli adulti sono più numerosi dei giovani

Camminiamo verso una città di nonni

L'indice di mortalità scende progressivamente, diminuiscono i matrimoni (quasi 9 mila nel '63, poco più di 5 mila nell'80) - Calano anche i nati - Come affrontare i problemi di una società fatta di «uomini con i capelli bianchi»?

Nell'80, a Torino, i morti (10.836) sono stati più numerosi dei nati (9994). La cicogna s'è stancata, da alcuni anni ormai il tasso di crescita è sotto zero. E' saltato il naturale equilibrio fra giovani, adulti e anziani e le statistiche ci dicono, senza possibilità di dubbi, che la città sta invecchiando a tal punto che nel 2000, quando l'indice della mortalità si sarà ulteriormente abbassato, la stragrande maggioranza dei cittadini avrà i capelli bianchi, mentre i rapporti famigliari arriveranno fino alla terza generazione.

L'invecchiamento della popolazione è cominciato alcuni decenni fa, ma è diventato più concreto a partire dagli Anni 50, quando l'indice statistico ha raggiunto quota 59,54. (L'indice è il rapporto fra la popolazione oltre i 65 anni con quella dei giovani dagli zero ai 15 anni: ciò vuol dire che ogni 100 giovani 59,54 cittadini erano anziani). Ora è salito a un livello che il sociologo giudica preoccupante e che l'ufficio statistico del Comune [illegible] calcolato in 71,10.

Ma facciamo parlare [illegible] cifre della tabella, che fa un raffronto tra il '77 (quando la popolazione residente era di 1.181.853) con il 1980 (1.143.520 abitanti). Oltre alla diminuzione [illegible] nascite si può notare che con l'avanzare delle classi di età la differenza fra l'80 e il '77 aumenta considerevolmente e che solo in pochi casi è opposta, ma ciò è dovuto a determinati periodi storici [illegible] Torino, soprattutto in conseguenza dell'immigrazione del dopoguerra che provocò il *boom* delle nascite. E' il [illegible] della classe fra i 26 e i [illegible] anni, censita nel '77, è nata attorno agli Anni Cinquanta.

ETA'	Rilevazione al 31-12-1977 Uomini	Donne	Totale	Rilevazione al 31-12-1980 Uomini	Donne	Totale
0	6.457	6.246	12.703	4.835	4.460	9.295
1	7.157	6.680	13.837	5.278	4.871	10.149
2	7.787	7.255	15.042	5.715	5.384	11.099
3	8.141	7.743	15.884	6.190	5.955	12.145
4	8.216	7.933	16.149	6.729	6.256	12.985
5	8.480	7.819	16.299	7.338	6.793	14.131
6-10	42.969	41.022	83.991	39.608	37.768	77.576
11-15	42.786	41.181	83.967	41.896	40.212	82.108
16-20	40.384	38.582	78.966	41.876	39.745	81.621
21-25	42.346	39.956	82.302	43.242	39.341	82.583
26-30	46.131	44.962	91.093	40.578	39.640	80.218
31-35	42.774	41.637	84.411	43.610	42.973	86.583
36-40	45.217	46.205	91.422	40.157	40.532	80.689
41-45	42.345	44.616	86.961	42.410	44.729	87.139
46-50	42.468	44.560	87.028	41.263	43.759	85.022
51-55	37.163	40.988	78.151	38.010	40.429	78.439
56-60	25.106	29.059	54.165	32.678	37.899	70.576
61-65	25.244	31.391	56.635	18.327	22.943	41.270
66-70	21.132	29.856	50.988	21.880	30.182	52.062
71-75	13.736	23.098	36.834	14.886	24.871	39.757
76-80	8.318	16.706	25.024	8.743	17.436	26.179
81-85	3.836	9.416	13.252	4.128	10.403	14.531
86-90	1.452	2.917	[illegible]	1.503	4.218	5.721
91-95	308	937	1.245	328	1.114	1.442
96-100 ed oltre	21	114	135	41	159	200
TOTALE	569.974	611.879	1.181.853	551.449	592.071	1.143.520

Tra le curiosità in margine [illegible] statistica emerge che le donne sono più longeve [illegible] uomini; dopo i 75 anni sono il doppio, tre volte tante dagli 86 in su. La differenza è però facilmente spiegabile perché è noto a tutti che i «maschi» accusano maggiormente gli inconvenienti della vita moderna: solitudine, stress, infortuni, malattie.

Oggi non c'è nessun segno che faccia pensare ad un'inversione di tendenza. Anzi, tutto fa credere che nei prossimi anni la popolazione di Torino raggiungerà gli standard delle grandi metropoli [illegible] mondo occidentale [illegible] implicazioni sociali ed economiche di vasta portata. Una cittadinanza anziana richiede infatti servizi e strutture diverse da quelle esistenti o imposte da una civiltà industriale proiettata verso i giovani.

Perché i torinesi continueranno a invecchiare? Si è fermata l'immigrazione dal Sud [illegible] coppie giovani, la popolazione sta diminuendo costantemente, mentre i matrimoni sono in crisi (da [illegible] nel '63 sono scesi [illegible] a 5524). Ci [illegible] nati. Nel triennio '77-'79 [illegible] attorno al 10,20 per mille abitanti (il massimo storico fu raggiunto nel '64 [illegible] 17,28 per mille).

Un sintomo tipico dell'invecchiamento di una città è la contrazione progressiva della popolazione «adulta». Se suddividiamo i suoi abitanti nelle tre grandi classi d'età previste [illegible] statistica «giovani» (dagli 0 ai 14 anni), «adulti» (15-64 anni) e «anziani» (oltre i 65 anni) — notiamo che diminuiscono a partire dai [illegible] anni e aumentano fortemente dai [illegible] in poi. *«Ciò* — dicono gli esperti — *è dovuto principalmente all'azione combinata [illegible] due fattori: natalità e mortalità»*.

Don Lino Baracco, responsabile del Movimento diocesano dei pensionati e degli anziani, ha, più [illegible] ogni altro, la possibilità di osservare da vicino il fenomeno. [illegible] che verso la fine del secolo diventerà un problema drammatico visto che *«oggi siamo già in crisi con le strutture assistenziali perché le 32 case [illegible] riposo esistenti in Torino (5462 posti letto) soddisfano [illegible] minima parte le richieste [illegible] una popolazione (oltre i 65 anni) stimata attorno [illegible] mila unità. [illegible] questa cifra — precisa — [illegible] è esatta poiché bisognerebbe intenderci sul significato di anziano»*.

Nella conversazione con don Baracco emerge un dato sorprendente. Secondo le stime del Movimento diocesano oggi a Torino si va in pensione all'età media [illegible] 52,5 anni. Ancora il sacerdote: *«Non sottovalutiamo questa constatazione, perché implica problemi sociali. Infatti mi chiedo cosa possono fare nella vita queste persone quando hanno davanti almeno 25 anni senza lavoro»*.

Alla luce di questi dati assume un particolare significato il censimento della popolazione in corso in questi giorni e che secondo gli esperti metterà ancor più concretamente in evidenza la fase di invecchiamento della città.

Emanuele Monia

Otto bambini ogni mille non vivono più di 7 giorni

La mortalità infantile [illegible] Torino e del Piemonte [illegible] delle più elevate d'Italia - Le carenze della prevenzione

Diminuisce la natalità a Torino e in Piemonte, ma il fenomeno non crea più stupore. Non [illegible] notizia che le nascite, nell'80, siano state 39 mila [illegible] invece delle [illegible] mila 503 dell'anno precedente. Come più nessuno si meraviglia che a Torino, invece dei 23 mila 879 bimbi nati nel '79, ne siano venuti al mondo 22 mila e 328, ossia [illegible] in meno, nel 1980.

Quel che preoccupa sono le morti in occasione di parto (la cosiddetta *«nato-mortalità»*) che, secondo le statistiche Istat, [illegible] Piemonte è [illegible] 359 bambini [illegible] 41 mila [illegible] (ossia dell'8,4 per mille), percentuale scesa fino al 7,9 l'anno successivo, e a Torino di otto bimbi per mille, salita l'anno scorso all'8,8, ossia 193 morti su 22 mila 328 nati.

La preoccupazione — provocata dalle cifre, che collocano Piemonte e Torino ai primi posti nella graduatoria della mortalità infantile fra le regioni e le città italiane — si accentua se si considera il numero dei bimbi che muoiono nella prima settimana di vita. Su 610 bimbi morti in Piemonte nei 365 giorni successivi al parto — dicono le statistiche Istat — il 71 per cento (ossia 434) sopravvive per una settimana solamente (anno 1979). Il numero tende ad aumentare. L'anno passato, sempre in Piemonte, morirono nei primi sette giorni di vita 375 bambini su 515 (73 per cento).

[illegible] Torino [illegible] statistica [illegible] me tinte drammatiche: su 345 bambini morti nell'anno che segue alla nascita, solo il 27 per cento (ossia 93) ha superato nel '79 il settimo giorno di vita: l'anno dopo, su 304 piccole vittime, ben 235, ossia il 78 per cento, è sopravvissuta qualche giorno al parto. Una strage degli innocenti.

Queste cifre parlano da sole, anzi gridano. Perché a Torino e in Piemonte siamo, quanto a mortalità infantile, a livelli terzomondisti o quasi? Che [illegible] non funziona? [illegible] cosa spegne tante vite sul nascere? *«Una certa percentuale di mortalità* — dicono i tecnici — *è statisticamente non ovviabile se non a prezzo di un'altissima prevenzione, professionalità e funzionalità delle strutture»*. Malformazioni e immaturanze infatti derivano [illegible] lontane, difficili da combattere. *«Ma la maggior parte di queste morti* — aggiungono i tecnici — *deriva da precise carenze organizzative e di personale»* perché è chiaro a tutti che un'ostetrica impreparata o una madre non cosciente delle precauzioni anteparto aumentano il rischio di morte e di malformazioni, ma è altrettanto evidente che vi sono le [illegible] ospedaliere e professionali se una volta sopravvissuti i bimbi al travaglio, questi muoiono e in misura così massiccia come a Torino.

Facciamo un esempio. Se un bimbo ha difficoltà respiratorie alla nascita, gli viene praticata una «rianimazione primaria», per tenerlo in vita: ma per salvarlo occorre una «rianimazione secondaria», che può essere fatta solo con una speciale incubatrice, montata [illegible] una ambulanza mobile, appositamente attrezzata.

In tutto il Piemonte non [illegible] esiste una, anche a causa del costo che comporta mantenere [illegible] piedi una struttura di «emergenza per neonati» 24 ore su [illegible]. Quando l'ambulanza normale, o l'auto di passaggio, arriva all'Infantile il più delle volte è troppo tardi.

Sono episodi che sfuggono alla quotidiana osservazione, ma che condensati in cifre e statistiche rivelano tutta la loro carica drammatica. E in questa situazione tanto difficile, si appresta ora a calare la sua scure il ministro Altissimo.

Massimo Boccaletti

temperatura di ieri

massima	+ 14
minima	+ 5,1
media	+ 9,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 94%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +12,6; [illegible] +2,3; [illegible] dia +7,1. **Previsioni:** cielo localmente nuvoloso per nubi alte. Visibilità generalmente ridotta in pianura per nebbie estese. Venti deboli. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,06; tramonta alle 17,10. **Temperatura d[illegible] scorso anno a Torino:** [illegible] +17; min. +7,5.

Bando dell'Esercito

Il ministero della Difesa ha indetto un bando per l'arruolamento volontario di allievi sottufficiali nell'Esercito. Le domande al corso (il 51°), che si svolgerà a Viterbo, dovranno essere presentate entro il [illegible] febbraio prossimo al Distretto di residenza.

Giornali a scuola: La Stampa è stata chiesta da 4646 classi

La Regione fornisce due quotidiani e periodici alle medie inferiori e superiori e corsi professionali - Successo dell'iniziativa

Anche quest'anno, per la terza volta, le scuole medie inferiori e superiori e i corsi [illegible] formazione professionale avranno i giornali gratis in classe, secondo quanto disposto da una legge regionale.

«Al termine di scadenza previsto dalla legge, cioè il 15 ottobre — ci dice il capo ufficio stampa, Roberto Salvio, che gestisce il servizio —, *erano giunte 1100 domande: più o meno il livello dei due anni precedenti»*. Sono state subito «scrutinate» ed [illegible] i risultati delle richieste di quotidiani (non c'erano limiti alla scelta delle testate che nelle medie superiori vengono fornite nel numero di due per classe, mentre nelle inferiori e professionali due per corso).

La Stampa è al primo posto con [illegible] richieste, contro le 4042 dell'anno scorso; seguono *La Repubblica*, 2849 (contro 2083); *Corriere della Sera*, [illegible] (1629); *Il Giornale*, 1235 [illegible]; *Avvenire*, 973 (822); *L'Unità*, 882 (876); *Il Sole-24 Ore*, [illegible] (416); *Il Manifesto*, [illegible] (216); *Il Giorno*, 350 (237), *Stampa Sera*, [illegible] (234). [illegible] distanziati, come numero di copie richieste, altri quotidiani sportivi e politici.

In questo [illegible] il Centro di calcolo della Regione sta elaborando i dati relativi ai periodici, anch'essi distribuiti due per classe o per corso.

«Le prime cifre — dice il presidente della Regione, Enrietti — *confermano la validità dell'iniziativa come del resto già hanno dimostrato le relazioni che le scuole stanno inviandoci, relative all'anno scolastico 1980-'81. Ritengo quindi che la Giunta abbia operato saggiamente proponendo al Consiglio di prorogare la legge che sarebbe scaduta dopo il primo biennio di applicazione sperimentale»*.

Nel frattempo il Parlamento ha approvato la legge per l'editoria che detta norme precise per la fornitura di giornali alle scuole. *«Non appena il governo avrà varato il relativo regolamento adegueremo le nostre leggi per i futuri anni scolastici»*.

La mostra [illegible] aperta

La mostra *«Salviamo la [illegible] tura»* allestita con i disegni dei ragazzi [illegible] tutta Italia (60.000) che hanno partecipato [illegible] bandito da *La Stampa* e dal «WWF» sta richiamando una folla di visitatori. Sono soprattutto giovani: classi intere che, nello spirito della legge *«Il giornale in classe»*, vengono accompagnati dai loro insegnanti nelle [illegible] sale della Promotrice al Valentino dove la [illegible] è ordinata per una singolare lezione di ecologia.

La rassegna si inserisce infatti nelle iniziative de *La Stampa* per portare avanti un dialogo proficuo e continuo [illegible] la scuola.

La risposta che gli istituti scolastici hanno dato all'invito visitando in grande numero la rassegna ha persuaso gli organizzatori a prolungare [illegible] di una settimana l'apertura. Alla richiesta la Promotrice delle Belle Arti — una società antichissima legata alla storia subalpina, che da sempre favorisce ogni forma di arte — ha aderito generosamente mettendo a disposizione le sale della Palazzina al Valentino sino a venerdì 6 novembre sera.

Ecco dunque un'occasione da non perdere: la denuncia e il messaggio dei 118 quadri.

Specchio dei tempi

«Monte Lungo è più vicino a Torino che a Roma. Grazie, sindaco» - In 7 mesi le lire si [illegible] «ristrette» - Sordità da televisione - Per i piemontesi di Ginevra - Era troppo interessante - Vuole studiare

Una lettrice ci scrive da Lecco:

«Con molta commozione ho letto che il sindaco Novelli ha dedicato un tratto di corso Lepanto alla battaglia di Monte Lungo. Sono la vedova di uno di quelli che lassù combatterono: ne ritornò grande invalido per una grave ferita, e scomparve "per cause di guerra" cinque anni fa.

«Era il tenente Luigi Colombo, del 67° reggimento Fanteria "Legnano" — uno dei pochi reparti del rinato Esercito italiano, formato in gran parte da comaschi, i quali dopo l'armistizio avevano scelto volontariamente di restare al fronte per combattere tedeschi e fascisti. Li [illegible] comandeva lo scomparso generale (allora colonnello) Ulisse Bonfigli, aretino.

«Mio m[illegible], insegnante di lettere, era un po' il "cantore" del 67° Legnano, vorrei ricordare [illegible] a lui siano dovute tutte le epigrafi (alcune scritte in francese) [illegible] ancor oggi si trovano nel Sacrario-Cimitero militare di Mignano Monte Lungo, presso Cassino.

«Una di queste dice: "A ritrovar la patria smarrita / quassù l'amore un giorno m'ha sospinto / il nemico mi uccise, ma fu vinto / Mamma, perché rimpiangi la mia vita?" Colgo l'occasione di ringraziare il sindaco [illegible] Torino, anche a nome di altri reduci, per essersi ricordato di "quelli di Monte Lungo". Per troppo tempo dimenticati o ignorati, specie dai politici romani, questo nonostante Cassino e Monte Lungo si trovino [illegible] più vicini a Roma. [illegible] al [illegible]».

Sandra Sordo ved. Colombo

Un lettore ci scrive:

«In data 10 marzo 1981 [illegible] positato, presso un antico e prestigioso [illegible] di Torino, la somma di L. 111.000. Ai primi giorni di ottobre mi presento agli sportelli dell'istituto per estinguere detto libretto e, dietro [illegible] aglio del personale addetto, prorogo il deposito di 15-20 giorni per loro difficoltà tecnico-amministrative.

«Trascorso l'ulteriore termine chiedo l'incasso del libretto e mi vengono corrisposte L. 109.500. In data 23 ottobre 1981 a mia richiesta mi vengono forniti i seguenti dati: Tasso 1,75%; L. 1202 interessi, L. 240 ritenuta fiscale; L. 962 interessi netti non pagabili perché non raggiungono L. 1000; L. 1500 [illegible] libretto. Totale a mio credito L. 109.500.

«Una riflessione: che siano queste le ragioni del calo dei depositi bancari?».

Carlo Pozzo

Una lettrice ci scrive da [illegible]:

«Ho versato regolarmente, entro i termini [illegible], la somma di L. 5376 (il 23 febbraio 1980) [illegible] aumento canone 1980 abbonamento Tv (bianco e nero) e la somma di L. 42.680 (il gennaio '81) per abbonamento 1981. Alla fine dello scorso aprile ricevo l'invito a pagare le somme di cui sopra più soprattassa di L. 3470. Rispondo di essere in regola, citando le date dei versamenti fatti. Nel mese di giugno ricevo di nuovo invito a pagare ed ancora rispondo come sopra.

«In data 11 settembre '81, terzo invito, [illegible] la [illegible] complessiva [illegible] di L. [illegible] per soprattassa, interessi di mora, [illegible] di notifica. Questa volta rispondo dettagliatamente, citando anche le risposte precedenti, accludo copie fotostatiche ricevute bollettini postali dei due versamenti effettuati e spedisco raccomandata con ricevuta di ritorno. Dopo qualche giorno arriva la ricevuta di ritorno, regolarmente firmata e timbrata.

«Il 14 ottobre '81 mi perviene ingiunzione di pagamento con la [illegible] di pignoramento mobiliare.

«Preciso che: 1) [illegible] ho cambiato televisore, 2) non ho cambiato abitazione, 3) sempre usato le cartoline inserite [illegible] personale di iscrizione alla Tv a me intestato (ruolo 674683), come espressamente richiesto. Negli uffici competenti della Tv viene letta la posta in arrivo? Mi astengo (con qualche difficoltà) dal fare altri commenti, ma vorrei [illegible] che qualcuno mi dicesse che cosa mi rimane da fare a questo punto».

Prof.ssa Caterina Leoni

Il presidente dell'Ept di Asti ci scrive:

«Abbiamo letto la lettera del geom. Reinari, presidente dell'Unione regionale piemontesi di Ginevra [illegible] pubblicata su "Specchio dei tempi" del 27 ottobre e [illegible] nichiamo che, allo scrivente oggi [illegible] a parte, abbiamo spedito il Calendario delle Manifestazioni 1981 [illegible] provvisorio [illegible] principali manifestazioni 1982, opuscoli e depliant [illegible] da [illegible] sarà possibile desumere notizie che potranno essere utili per organizzare gite verso il Piemonte.

«La Pro-Loco piemontesi, a cui è in special modo rivolto l'appello, [illegible] certamente di inviare [illegible] opportune informazioni. Questo Ente ha iniziato il lavoro di reperimento dei dati relativi alle manifestazioni 1982, per la pubblicazione dell'annuale opuscolo. Non appena in grado saremo lieti di inviarlo».

Angelo Marchisio

Il Centro Pannunzio ci scrive:

«Un'affluenza di folla, oltre i limiti del prevedibile, alla conferenza di Davico Bonino su Montale ha impedito a centinaia d[illegible] di partecipare alla manifestazione promossa dal Centro Studi "Pannunzio". Un pubblico calcolato tra le 800 e le 1000 persone si è accal[illegible] sale di Palazzo Cisterna, prendendoci in contropiede. Vogliamo scusarci, tramite "[illegible] Stampa", con coloro che sono rimasti su per le scale e addirittura in strada ed assicurare tutti gli amici che per le prossime manifestazioni penseremo a locali più ampi.

«Purtroppo solo la disponibilità della Provincia, del presidente Maccari e dell'assessore Ardito, ha finora consentito al "Pannunzio" di usufruire gratuitamente di locali. Altri [illegible], finora, ci impongono il pagamento di cifre non indifferenti (centinaia di migliaia di lire per qualche ora di affitto di una sala) che non sempre il Centro "Pannunzio", che si vanta della sua povertà materiale, può affrontare».

Il capo ufficio pubbliche relazioni Francesco Bizzarro

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo 21enne militare [illegible], ho conseguito il diploma di perito meccanico all'istituto Galvani, pagandomi le spese con le borse di studio e ottenendo alla maturità una votazione di 60/60. Ho frequentato in seguito al Politecnico il biennio, iscrivendomi alla facoltà di ingegneria meccanica. Mi sono iscritto anche quest'anno con le buone speranze di riuscire andare avanti, ma la situazione economica familiare è tale da [illegible] a lasciare gli studi, [illegible] grande rammarico, per cercarmi un lavoro. Il motivo di questa mia rinuncia è dovuto al fatto che i miei genitori [illegible] anziani, ed io vivo con loro.

«Mio padre 65enne, fino a qualche mese fa poteva ancora fare qualche ora alla settimana per arrotondare la pensione. Purtroppo ora la salute non glielo permette più. Lui percepisce la pensione artigiana e mia madre quella minima. Abitiamo in casa di affitto e da un anno siamo sotto sfratto perché l'alloggio serve ai padroni di casa».

segue la firma

Handicappati — Organizzato dai pri e dalla Federazione giovanile repubblicana, in via San Francesco da [illegible] 17, [illegible] «Ceep», si terrà alle 15, un dibattito sull'*«Integrazione scolastica degli alunni handicappati»*.

Presentati a Palazzo d'Azeglio i due volumi

Catalogo Einaudi Viaggio culturale

E' l'elenco ragionato delle opere economiche e politiche [illegible] secoli XVI-XIX raccolte dall'insigne statista

Cerimonia a Palazzo d'Azeglio per presentare ufficialmente i due volumi che costituiscono il catalogo della biblioteca di Luigi Einaudi, l'elenco ragionato delle opere economiche e politiche dei secoli XVI-XIX raccolti [illegible] tanti anni dallo statista con passione [illegible] bibliofilo e rigore scientifico.

All'incontro di ieri sera, avvenuto nella sede della Fondazione intitolata all'insigne economista, un pubblico di giovani borsisti e [illegible] personalità della cultura. C'erano, con i figli di Einaudi, Mario, Roberto e Giulio, Paolo Baffi già successore [illegible] Einaudi quale governatore della Banca d'Italia (il catalogo è pubblicato [illegible] gli auspici dell'Istituto), gli economisti Momigliano, Lombardini, Forte e [illegible]glio, il prof. Alessandro Passerin d'Entreves e il sindaco Novelli, il prof. Verde della Utet, il prof. Filippi dell'Istituto S. Paolo.

[illegible] commentare il significato del catalogo o meglio della collezione einaudiana, cinque oratori, presentati [illegible] Antonio d'Aroma, presidente della fondazione: Federico Caffè, Carlo [illegible] Cipolla, Walter A. Eltis, Riccardo Faucci, Luigi Firpo.

Caffè, scorrendo i titoli del catalogo, individua i filoni e [illegible] opere che hanno lasciato un segno nell'opera di Luigi Einaudi, nelle sue lezioni, nelle sue «prediche». Quindi lancia un appello: «A questo catalogo faccia seguito la ristampa completa degli scritti einaudiani in parte [illegible] introvabili a [illegible] e quanti affrontano gli studi di economia».

Cipolla si sofferma sulla completezza delle opere [illegible] storia della moneta: «Un insieme di rarità scovate con certosina pazienza attraverso l'Europa».

Eltis parla dell'attenzione posta da Einaudi alle ricerche dei fisiocratici. Faucci spiega che [illegible] altro catalogo [illegible] opere [illegible] economia e di storia dell'economia è [illegible]pleto e analitico come quello einaudiano, ripercorre i luoghi e gli anni attraversati [illegible] Einaudi bibliofilo alla ricerca [illegible] questo o quel testo.

Firpo [illegible] il meritato elogio a Dora Franceschi Spinazzola, curatrice attenta e intelligente dei due volumi: «Un'opera che testimonia come non [illegible] stato risparmio di tempo, di impegno, di professionalità, di pazienza per ottenere il meglio, in omaggio a [illegible] principio imprescindibile in ogni ordine [illegible] studi ed in questo in particolare: quello che spicca in fronte ad una collana della Fondazione nel motto leonardesco: "Ostinato rigore"».

Quel rigore che si respirava nel corso della sobria cerimonia, a Palazzo d'Azeglio: [illegible] incontro che sarebbe piaciuto al subalpino [illegible] europeo Luigi Einaudi, così come avrebbe amato la rigorosa compilazione e la nitida veste del catalogo delle opere raccolte che a noi oggi appaiono come parte integrante [illegible] incomparabile e affascinante itinerario intellettuale.

p. p. b.

L'inchiesta sulla compra-vendita dei piccoli guatemaltechi

Giudice romano interroga genitori adottivi torinesi

La decisione è stata presa dopo l'arresto [illegible] Anelinda Fassola, accusata di avere speculato sull'introduzione in [illegible] di bambini del Guatemala

Saranno convocati nei prossimi giorni dal magistrato [illegible] le famiglie dell'*hinterland* torinese che hanno accolto nelle loro [illegible] i bambini guatemaltechi introdotti in Italia da Anelinda Fassola, la donna italo-americana arrestata l'altro ieri a Roma [illegible] l'accusa di tratta di schiavi.

La dott. Margherita Gerunda, sostituto procuratore della Repubblica, incaricata delle indagini [illegible] vicenda, ha interrogato ieri nel carcere [illegible] «Rebibbia» la donna, che ha sostenuto la propria assoluta buona fede e, per dimostrare di non aver mai speculato sui piccoli portati in Italia, [illegible] chiamato [illegible] le persone alle quali li affidò.

Il magistrato, a sua volta, è certo che la [illegible] non è al[illegible] che l'anello di una più vasta organizzazione, operante forse proprio in Piemonte, che si dedicherebbe da anni al traffico di bambini da affidare, dietro forti compensi, a famiglie desiderose di adottarne qualcuno evitando la complessa procedura prevista dal nostro codice.

Ieri, come si è detto, Anelinda Fassola, originaria del Novarese ma da anni residente a Paterson, nel New Jersey, ha respinto con fermezza l'accusa di tratta di schiavi. *«Ho sempre agito per motivi umanitari* — ha dichiarato la donna al giudice —. *Non ho mai avuto bisogno di denaro;* [illegible], [illegible] *sempre pagato di tasca mia le spese dei viaggi tra l'America e l'Italia, tranne in qualche occasione quando ho chiesto alle famiglie che accettavano i bambini di rimborsarmi qualcosa».*

La Fassola ha riferito di poter disporre [illegible] molti anni di una specie di sussidio (circa [illegible] dollari mensili) che le verrebbe corrisposto da un ente assistenziale americano, il «Security Service», allo scopo di contribuire alla sua opera in difesa dei fanciulli diseredati.

[illegible] Fassola

Il magistrato continua intanto ad indagare sulle modalità dell'ingresso in Italia dei bambini guatemaltechi e [illegible] loro affidamento a famiglie piemontesi. Queste ultime, a quanto pare, avrebbero già espresso alla dott. Gerunda ed [illegible] giudice tutelare le loro preoccupazioni di vedersi togliere i piccoli accolti [illegible] casa da [illegible] anni. Un'ipotesi del genere, tuttavia, come hanno fatto notare gli inquirenti, non viene allo stato attuale neppure presa in considerazione.

■ Sono stati fermati dalla polizia di frontiera, a Linate, due cittadini guatemaltechi che, in compagnia di quattro bambini, [illegible] appena giunti da Parigi. I piccoli — [illegible] cui si sospetta fossero stati «venduti» a famiglie italiane — sono ora ospiti nell'orfanotrofio di viale Piceno a Milano in attesa che la magistratura chiarisca la loro posizione.

L'episodio è accaduto giovedì sera intorno alle 18. Il fermo [illegible] di Ricardo Milenski, di 20 anni, e di Lorrada Antillon de Quan, di 47, è stato compiuto dalla polizia di frontiera.

Con loro sembra [illegible] state bloccate altre tre persone.

I lavoratori in «Cassa» vivono in grave disagio

Assemblea di lavoratori al cinema Smeraldo sui problemi degli operai fuori [illegible] fabbrica

Chi è l'operaio [illegible] cassa integrazione? Ovvero il «cassintegrato» «scritto tutt'insieme [illegible] disprezzo», come si legge [illegible] volantino distribuito all'ingresso del cinema Smeraldo, in via Tunisi, dove ieri pomeriggio si è tenuta un'assemblea del Coordinamento operai Cassa integrazione Fiat. E' un parassita ben pagato? Un frustrato dalla perdita [illegible] lavoro, che approfitta dell'Inps (leggi collettività) per farsi mantenere e svolgere magari un altro lavoro? O semplicemente [illegible] che non ha più voglia di lavorare, e [illegible] augura che la [illegible] inattività prosegua nel tempo?

Quest'esame collettivo di coscienza è [illegible] tentato ieri nel corso dell'assemblea, a cui hanno preso parte oltre mille degli operai [illegible] cassa, iscritti alle liste [illegible] mobilità concordate con [illegible] Fiat nel luglio scorso. Il numero degli invitati a parlare, quasi una ventina, oltre [illegible] sindacalisti Cgil, Cisl e Uil da la misura della partecipazione con cui l'assemblea, anche tra alcune intemperanze, ha seguito il dibattito, snodatosi, in particolare, sulla «mobilità», ma con frequenti puntate nel «politico» e nell'«economico» [illegible] generale.

Luigi Rosso, della Carrozzeria Mirafiori: *«Sono a casa da quasi un anno, ho [illegible] anni [illegible] Fiat, una certa età. Voglio riprendere il mio posto,* [illegible] *essere trasferito altrove».* Leo Graziani, anch'egli della Carrozzeria, ha toccato il difficile [illegible] del rapporto tra i «cassintegrati» (che percepiscono uno stipendio) e i disoccupati veri e propri (senza una lira), dinanzi alla prospettiva di un nuovo posto [illegible] lavoro. *«E' un problema morale e di classe. Come faccio a "passare avanti" a un altro operaio come me che* [illegible] *ha nemmeno quel che mi passa l'Inps?».*

Ha lamentato Falcone anch'egli della Carrozzeria Mirafiori: *«Siamo bollati come fannulloni. Invece noi il lavoro lo vogliamo per toglierci questo marchio che la Fiat ci ha appiccicato addosso».* Spiccia, della Meccanica: *«Non crediate* — ha detto — [illegible] *essere riassunti come invalidi, se siete di salute cagionevole. Perché in quelle liste si aspetta anche sette anni».*

Lancia della Carrozzeria: *«Non mi sta bene stare a casa* — ha detto —, *la nostra lotta è all'interno della fabbrica, non fuori»* e ha esortato i colleghi ad accettare i [illegible] di formazione professionale per facilitarne il rientro.

Orario dei musei

[illegible] Reale (p. Castello 191) Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-1[illegible]; [illegible]nica [illegible]; lunedì [illegible].

Galleria dell'Accademia [illegible] (v. Accademia Albertina 6) chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. [illegible] delle Scienze [illegible]: 9-14; [illegible] 9-13; lunedì [illegible].

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia [illegible] Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13, chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17; lunedì e [illegible] chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40) aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

[illegible] Marionette (Teatro Gianduja - v. [illegible] Teresa [illegible]: 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: [illegible]-11,15; 15-17; domenica e fe[illegible] 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte, Centro [illegible] e Tradizione e [illegible] di Scienze Naturali - [illegible] (piazza Vittorio 5): 10,30-12; 15,30-18. Aperti solo seconda domenica del [illegible].

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini) 9-12,30; 15-19,30.

[illegible] Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo di Storia Na[illegible] Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - [illegible] San Giovanni 2): 10-12; 15-18.

* *

Queste [illegible] mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

E. Viollet-le-Duc e il restauro degli edifici in Francia (Mole Antonelliana): sino a fine ottobre, feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Civiltà rurale dei Carpazi (Museo [illegible] Montagna, Monte dei Cappuccini): sino all'8 [illegible]re, 9-12,30; 14,30-18.

Nuovi sviluppi a Chivasso nella vicenda del discusso esperimento in asilo

La madre del bimbo dipinto querela le maestre: «Non le ho autorizzate»

Le due educatrici avrebbero fatto dichiarazioni «[illegible] rispondenti [illegible] verità» - Nella polemica intervengono i partiti della minoranza: «Ci sono anche responsabilità della giunta»

Nuovi sviluppi nella vicenda di Corrado, il bambino handicappato [illegible] due anni dipinto di giallo dai compagni nell'asilo nido di via Costa, a Chivasso, su invito delle educatrici. Donatella Monferrato, la madre, ha querelato Francesca Buonanno e Licia La Porta, le due insegnanti, responsabili a [illegible] avviso [illegible] aver fornito dichiarazioni non rispondenti a verità. Afferma, cioè: *«Non mi è mai stata chiesta l'autorizzazione per sottoporre mio figlio all'esperimento didattico».*

[illegible] vicenda, ieri sera intanto si sono espressi i rappresentanti di quattro dei cinque partiti che compongono la minoranza [illegible] Consiglio comunale. I capigruppo Ardito (dc), [illegible] (pli), Ghiggia (psdi) e Cha (pri) hanno presentato ai giornalisti un comunicato congiunto nel quale la «sperimentazione» delle due educatrici al centro della polemica viene giudicata *«superficiale e del tutto personale, condotta s[illegible] alcuna autorizzazione da parte dei genitori né con [illegible] adeguato supporto tecnico».*

E' [illegible] l'aspetto politico a prevalere durante la conferenza-stampa: *«L'interpellanza che era stata presentata dalla minoranza fin dal [illegible] settembre ha probabilmente evitato che l'intera questione venisse insabbiata»,* [illegible] esordito Bruno Ardito, il capogruppo dc ha proseguito, richiamando l'attenzione sulle responsabilità della giunta e della direttrice del complesso [illegible] via Costa: *«Hanno sbagliato entrambi. Com'è possibile che un episodio* [illegible] *questo genere, che* [illegible] *lascia francamente perplesso,* [illegible] *avvenuto senza l'assenso dei responsabili del servizio? L'assessore e la direttrice dell'asilo hanno il preciso obbligo* [illegible] *vigilare su quanto accade all'interno dell'istituto».*

Ed ecco l'accusa rivolta a Laura Seidita, direttrice dell'asilo, di «grave negligenza»: *«Possibile che nei suoi confronti non siano stati presi provvedimenti?»,* s'interrogavano gli esponenti della minoranza. [illegible] anche la prassi amministrativa che ha portato alla sospensione cautelativa delle due educatrici viene considerata «inadeguata». *«Perché* [illegible] *state trasferite* [illegible] *un altro ufficio? Vennero assunte come educatrici non come addette alla timbratura di certificati. Potevano continuare il loro lavoro, naturalmente con le garanzie che* [illegible]*no dovute ai genitori* [illegible] *piccoli utenti. Erano in prova; come potranno* [illegible] *dire di averla portata a termine?».*

Tutto questo sarebbe conseguenza delle [illegible] scelte che l'amministrazione socialcomunista sta operando: *«E' invece il momento di scegliere, di portare a conoscenza della gente i tanti problemi della città* — ha sottolineato Marco Minella —. *Invece abbiamo assistito* [illegible] *un inspiegabile ritardo nelle informazioni».*

Nessun rappresentante della minoranza ha potuto finora prendere visione del filmato [illegible] una delle educatrici girava durante la «manipolazione» [illegible] Corrado. *«Siamo venuti a conoscenza di quanto accaduto in modo occasionale».*

Giudizi politici, dunque; la minoranza si riserva una valutazione sul merito dell'intera vicenda. *«Anche* [illegible] *non si riesce a capire come due dipendenti in prova possano adottare metodi personali, in*[illegible] [illegible] *informare chi di dovere, evitando così che l'educa*[illegible] *dei bambini viva due momenti differenti, uno a casa e uno all'asilo».*

Francesca Buonanno e Licia [illegible]entura: «Volevamo educare»

I 28 consiglieri che hanno votato il documento-pace

Il documento che impegna la Regione a operare per la pace, approvato giovedì sera dal Consiglio regionale dopo oltre quattro [illegible] di dibattito, portava, all'inizio, solo la firma [illegible] capogruppo socialista, Viglione, e di quello socialdemocratico, Mignone.

Poi ha raccolto anche i voti di dc, pli e pri totalizzandone 28 su 49 consiglieri presenti in aula (dei restanti alcuni erano in congedo secondo quanto consente il regolamento, altri, stanchi per la seduta che si trascinava [illegible] mattino o preoccupati per il viaggio di ritorno a casa con [illegible] di [illegible], se ne erano già andati).

La convergenza dei consensi del pentapartito è stata determinata da una frase: *«Battersi per la pace significa per la comunità promuovere un'iniziativa volta a rafforzare la proposta delle forze democratiche europee per l'opzione* [illegible]*: la disponibilità delle nazioni europee a* [illegible] *installare missili e strumenti nucleari solo se i paesi del Patto di Varsavia smobiliteranno le installazioni di SS 20 puntate contro l'Europa».*

Il documento conclude invitando a *«mobilitare le forze democratiche dei paesi aderenti* [illegible] *Nato per un'offensi*[illegible] [illegible] *pace che salvaguardi l'autonomia e l'equilibrio della Comunità europea».*

Caduta da una scala una donna è grave

Giulia Cresta, 56 anni, abitante in via Santa Giulia 4, è grave, al Centro traumatologico, per una frattura cranica. Mentre puliva i vetri del portone dello stabile, è caduta da una scala, battendo il capo.

■ Colto [illegible] malore in [illegible] — probabilmente si è trattato di un infarto — Felice Raise, di [illegible] anni, abitante a Leumann, in via Lamarmora [illegible], è morto.

Fu violentata davanti a suo figlio Due condanne e un'assoluzione

A tre anni di [illegible] - L'episodio a Ciriè la sera del 26 settembre - Gli imputati: «E' stata la donna a tentare i primi approcci»

Due condanne ed un'assoluzione [illegible] processo contro i tre giovani di Ciriè accusati di [illegible] violentato una donna davanti agli occhi [illegible] figlio. Enzo Piccirillo e Giovanni Polizzi sono stati riconosciuti colpevoli e dovranno scontare 3 anni e mezzo ciascuno di carcere. Assolto invece per insufficienza di prove Antonio Martire.

Dopo l'udienza tenutasi due settimane fa, [illegible] cui erano stati interrogati gli imputati, la terza sezione del tribunale aveva aggiornato il processo per ascoltare il racconto della parte [illegible], Maria G. di 45 anni. Ieri la donna ha confermato tutto quello che aveva denunciato ai carabinieri di [illegible]: *«La* [illegible] *del 26 settembre tre giovani con la forza sono entrati in casa* [illegible]. *Hanno abusato* [illegible] *me incuranti che nella stanza dormisse mio figlio. Ad un tratto il bambino s'è svegliato, terrorizzato ha assistito a quanto quegli sciagurati facevano. Soltanto il Martire s'è astenuto dalla violenza, rimanendosene in un angolo a piangere».*

Maria C. ha raccontato in modo confuso. [illegible] molte do[illegible] [illegible] presidente Iannibelli ha risposto agitata e stranita. *«Ma che* [illegible] *io di queste cose?* [illegible] *non* [illegible] *perché mi hanno fatto venire qua, avevo già detto tutto ai carabinieri».* Ha insistito, aumentando [illegible] confusione: *«Non avevo mai visto prima quei tre»* e si è ostinata su questa versione malgrado la smentita di un teste: *«Ma non è vero, Maria conosceva bene l'imputato Enzo Piccirillo. Lui* [illegible] *stato altre volte da lei».*

Il p.m. [illegible] ha creduto alle giustificazioni addotte dagli accusati. *«Volevamo finire la serata in allegria, andammo a trovare Maria. Fu lei a compiere i primi approcci, dopo pretese dei soldi. Non glieli abbiamo dati e allora lei, per vendicarsi, s'è inventata la storia della violenza».*

E Antonio Martire: *«Piccirillo e* [illegible] *hanno costretto alle loro voglie* [illegible] *donna, invano* [illegible] *ho supplicati di lasciar perdere».* Il p.m. ha concluso [illegible] requisitoria chiedendo per Piccirillo e [illegible], difesi dall'avv. Galasso, 8 anni di carcere e due per Martire, assistito dall'avv. Musso.

Rubati alla Marus abiti per 4 milioni

Spaccata nella [illegible] alla Marus di piazza Santa [illegible]. Due sconosciuti hanno infranto la vetrata di via Barletta, portando via capi [illegible] abbigliamento per oltre 4 milioni. Il colpo non è stato compiuto da «esperti». I malviventi hanno arraffato solo i vestiti a portata di mano, rinunciando ai giacconi in pelle che rivestivano alcuni manichini.

echi [illegible] cronaca

PRIME FILM: torna la storia dell'uomo scimmia, regista John Derek

Caro Tarzan, che tremenda vendetta contro di te e la tua bellissima Bo

Il marito-regista dell'attrice ha trasformato lei in un essere androgino e l'uomo della giungla in un oggetto sessuale - Brutta [illegible] anche per Richard Harris: nel ruolo di un famoso esploratore è diventato la macchietta di un esagitato ubriacone

[illegible] l'uomo scimmia di John Derek, con Bo Derek, Richard Harris, John Phillip Law, Miles O'Keefe. Produzione [illegible] a colori. Avventuroso. Cinema Vittoria.

Caro Tarzan, l'uomo civile ha colpito ancora. Che cosa ci si guadagna a vivere nella giungla? Indiscrezione, beffe, pettegolezzi, lotta ininterrotta per mantenere un equilibrio ecologico sempre in forse, caccia di curiosi e di esploratori pazzi. Caro Tarzan, avevi raggiunto tanti anni fa col cinema un compromesso parzialmente onorevole: in cambio dell'ordine ti garantivano una casa sugli alberi, una moglie e una scimmia, e perfino l'uso [illegible] parola: «*Io Tarzan, tu Jane*».

Sono passati i tempi di Johnny Weissmuller e anche di Lex Barker, il mito dell'uomoscimmia per bene, serenamente piccolo borghese, illuminato custode dello zoo è finito per lasciar posto ai pirati dell'immaginazione. In [illegible] cartone animato di pochi anni [illegible] caro Tarzan, eri diventato Tarzoon, povero esemplare [illegible] scimmia nuda, sporcaccione vagante tra gli alberi, maniaco sessuale perseguitato dall'anatomia (il [illegible] ti serviva per appenderti ai rami come una liana).

E adesso lo sfruttatore che viene per ultimo, più sofisticato e insieme più rozzo, John Derek, marito dell'attrice Bo. Caro Tarzan, [illegible] illudiamoci, è un'altra operazione [illegible]le che sconta calcoli, furbizie, debolezze in cui tu hai pochissima parte, pur essendone il vistoso pretesto.

Riepiloghiamo: c'è [illegible] ex attore che sposa una bella [illegible] gazza (John che sposa Bo) e decide [illegible] farla diventare, co[illegible] dice [illegible] pubblicità, «*il simbolo sessuale degli Anni 80*». Affidata all'ottimo regista Blake Edwards per [illegible] la ragazza Bo quasi riesce nell'impresa: è lei che lancia la moda delle treccine e l'uso [illegible] [illegible] Ravel nel fare l'amore.

I quarantenni impazziscono o comunque fingono di impazzire. Il marito John si frega le mani, è contento di aver trasformato una bellona soda in simbolo, ma è anche trafitto da una vaga inquietudine, una specie [illegible] gelosia. Pare che dica: «*Io ti ho inventata, Bo, [illegible] [illegible] sfrutterò; ma a modo mio*». La riconoscente Bo è pronta [illegible] gioco, è lei la produttrice di *Tarzan*, è il suo compagno che detta le regole; sarà il pubblico a far da giurato. Sembra una sfida tra complici, invece...

Caro Tarzan, [illegible] John Derek non sia un grande regista, siamo tutti d'accordo, ma hai visto che bizzarro pasticcio ha combinato in [illegible] nome? S'è vendicato della moglie, trasformandola in un essere androgino, una zitella dai pomelli rossi; s'è vendicato [illegible] te trasformandoti in un oggetto sessuale; s'è vendicato dei romanzi di avventure trasformando il famoso esploratore in una macchietta di esagita[illegible] ubriacone (Richard Harris).

Ironia? Macché, presuntuosa vendetta. [illegible] le scene di lotta tutte delibate al rallentatore, vedi il trucco realistico di toglierti la parola, vedi [illegible] finezza psicologica del monologo culminante di Bo: «*Io sono vergine, anche tu, credo*». La tesi di fondo è che [illegible] scimmia civilizzata (povera Bo, troppo remissiva) sia andata ai primi del secolo nella giungla per soffiare [illegible] scimmia incivile ai suoi rapporti naturali. Certo per scoprirsi del tutto, il geloso e complicato Derek ha aspettato, dopo varie lungaggini, il finale ben nascosto sotto i titoli [illegible] con la lotta tra la sc[illegible] Cita e [illegible] zitella Bo intorno all'oggetto Tarzan. E' mio, no, è [illegible]. [illegible] il famoso oggetto in mezzo, che non spiccica parola.

Caro Tarzan, per colpa o per merito di un uomo vendicativo, adesso sappiamo cosa si cela dietro il tuo grido lun[illegible] rauco, strappato dall'anima.

Stefano Reggiani

Bo Derek con scimmia

A Parigi: di nuovo in [illegible] dopo 13 anni

Barbara trionfa con la canzone per Mitterrand

PARIGI — *Barbara ha fatto centro; [illegible] serata inaugurale del suo show, che si prolungherà per un mese nel singolare teatro ricavato all'interno dell'Hippodrome de pantin a Parigi, è stata trionfale. Gli spettatori entusiasti hanno addirittura tenuto aperto [illegible] sipario per impedire alla cantante di allontanarsi, reclamando innumerevoli bis. Le lacrime agli occhi, Barbara è ritornata a salutare più volte il pubblico, mentre [illegible] «laser» scriveva sul fondo della scena le parole:* «La mia più bella storia d'amore, siete voi».

Così, dopo quattro anni d'assenza, Barbara ha ritrovato il pubblico parigino, entusiasta e fedele come era avvenuto poche settimane fa con il grande ritorno al «music-hall» di Montand, dopo addirittura tredici anni [illegible] silenzio. Resterebbe naturalmente da chiedersi le cause di questo «revival» entusiastico per questi personaggi, pur diversi nella personalità, che dopo aver riscosso [illegible] [illegible] successo negli Anni 60 e [illegible], la rinnovano oggi [illegible] maniera altrettanto forte [illegible] i giovani degli Anni 80.

Ai suoi spettatori, Barbara ha offerto un «collage» di una trentina di canzoni. Alcune costituiscono da anni il suo repertorio di successo, come Mourir pour mourir, L'aigle noire et le mal de vivre. *Altre sono nuove, almeno per la scena, [illegible] erano già comprese nel suo ultimo album discografico «Seule». Infine, Barbara ha presentato [illegible] paio di motivi del tutto inediti, fra [illegible] una [illegible] sulla notte [illegible] 10 maggio, quella dell[illegible]elezione di Mitterrand all'Eliseo intitolata* Quarda, qualcosa è cambiato, tutto è assoluto. *Il «cambiamento» politico ha contagiato anche lei.*

r. p.

L'opera di Rossini proposta dal Comunale di Treviso in una bella edizione

Il coraggio di cantare «Guglielmo Tell»

Dirigeva il maestro Maurizio Arena - Una rivelazione il tenore Umberto Grilli, nella parte del protagonista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Fra i teatri lirici cosiddetti «di tradizione», cioè quelli che per importanza vengono dopo i tredici Enti lirici nazionali, il Comunale di Treviso è fra quelli che più si distinguono per originalità di programmi e per coraggio di iniziative. Specialmente [illegible] [illegible] anni a questa parte, da quando cioè la gestione [illegible] teatro, prima impresariale, è stata affidata a un apposito Ente, promosso dal Comune, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio, è difficile che ci [illegible] possa esimere ogni autunno da [illegible] o più viaggi a Treviso per prendere atto di qualche proposta intelligente.

Intanto, il Comunale [illegible] la meritoria abitudine [illegible] cominciare la stagione con un'opera nuova, o per [illegible] meno moderna. Quest'anno è stata *Atom[illegible]* [illegible] Manzoni; l'anno scorso *L'idiota* di Chailly; due anni [illegible] [illegible] prima assoluta [illegible] [illegible]'opera di Bussotti. Nel '73 [illegible] stagione era cominciata [illegible] l'accoppiata di *Volo* [illegible] *notte* e *Il prigioniero* di Dallapiccola.

Quanto a coraggio, si ricor[illegible] ancora la [illegible] che [illegible] stessi organizzatori chiamano la «follia» dell'anno pucciniano, quando il cinquantenario venne celebrato con l'esecuzione [illegible] tutto Puccini, dalle *Villi* a *Turandot*, [illegible] la *Messa* per soprammercato.

E [illegible] coraggio il [illegible] da prova anche quest'anno mettendo in cartellone il *Guglielmo Tell* di Rossini, capolavoro scomodo dal quale molti grandi teatri si tengono prudentemente alla larga. Scomodo per molte ragioni, non esclusa la mole imponente, ma soprattutto per le difficoltà [illegible] esecuzione vocale, concentrate soprattutto nella parte tenorile di Arnoldo. Le occasioni di vedere il *Guglielmo Tell* [illegible] rare, e già per [illegible] si è venuti, ma sotto sotto — confessiamolo — c'era anche la curiosità di vedere se per caso il Comunale non avesse fatto questa volta il passo più lungo della gamba.

Ebbene, tutto sommato, non l'ha fatto. Il direttore artistico Armando Gatto è un esperto che sa dove mettere [illegible] [illegible] per metter su una compagnia accettabile, senza andare a bussare a illustri e costosissime porte. Un *Guglielmo Tell* [illegible] poco casalingo, realizzato da elementi in parte di produzione locale, e comunque già legati al teatro. Veneto [illegible] certamente — lo dice il nome — il protagonista, baritono Elia Padovan, rivela[illegible] l'anno scorso dal concorso Toti Dal Monte. E' un buon elemento, di voce sana e fresca, ottima dizione, portamento scenico misurato ma non privo di efficacia.

Nella terribile parte di Arnoldo il tenore Umberto Grilli è stato, almeno per me, una rivelazione, sebbene sia tutt'altro che un novellino. Ma si conosceva e si apprezzava principalmente come tenore lirico, di genere affettuoso: mai saputo che possedesse uno squillo quasi superbo e che padroneggiasse con tanta sicurezza le insidie dell'altissima tessitura.

Nelle altre parti principali hanno degnamente figurato le tre donne, soprani Gina Longobardo Fiordaliso (Matilde) e Yoko Hadama (Jemmy), mezzosoprano Clara Foti. [illegible] alcuna vera deficienza si è dovuta rilevare nel resto della compagnia, dove ancora [illegible] emersi il basso Bruno Marangoni come Melchtal e Eftimio Michalopulos nella parte del tirannico governatore Gessler.

Il direttore Maurizio Arena ha governato con esperienza l'Orchestra Filarmonia Veneta, fondata quest'anno dal teatro Comunale [illegible] collaborazione col Teatro Sociale di Rovigo, che partecipa alla co-produzione dello spettacolo e fornisce gli artisti [illegible] coro, istruiti da Amelio Rigolin, per la parte dei Soldati, mentre il resto è costituito dal coro dell'Autunno Musicale Trevigiano, diretto dal maestro Angelo Soliman. Regia [illegible]tta di Beppe De Tomasi e semplici scene di Stefano Bracci e Giulio Achilli. Coreografia di Flavio Bennati, eseguita [illegible] [illegible] coppie di danzatori. Teatro esaurito ed accoglienze lietissi[illegible].

Massimo Mila

Testori, [illegible] Trilogia

MILANO — Nell'Auditorium del circolo San Fedele [illegible] è svolta ieri una conferenza stampa tenuta dal drammaturgo Giovanni Testori, insieme ad alcuni giovani abituali interpreti dei suoi lavori. Testori ha annunciato che il 5 novembre, nella chiesa di Santo Stefano, sarà ripresentata la sua Seconda Trilogia, *comprendente* Factum est, Interrogatorio a Maria, Conversazione [illegible] la morte. *Gli stessi brani, in questi ultimi tempi, [illegible] stati più volte recitati in varie località italiane, sempre dalla compagnia «Dell'arca», che proprio per il numero di repliche finora compiute, avrà — a partire da questa stagione — diritto alla sovvenzione pubblica.*

Dopo l'impegno del capoluogo lombardo, la compagnia sarà a Forlì, Bologna, Roma, Napoli. In alcune recite, sarà lo [illegible]so Testori a leggere la propria opera: l'incasso di queste serate sarà devoluto, in beneficenza, a fratel Ettore, un religioso il quale si occupa [illegible] poveri che bivaccano alla Stazione Centrale.

Testori ha anche annunciato [illegible] avere appena finito [illegible] scrivere un dramma intitolato Post-Amleto, *in collaborazione con Orazio Costa. Adesso, ha [illegible] programma una [illegible] da requiem. Nella primavera prossima, intanto, apparirà — pubblicato da un'editrice d'ispirazione cristiana — un libro critico sulla sua produzione teatrale.*

«Miseria '81» con Il Male

[illegible] — *Miseria '81 - Festival dei nuovi poveri*, è l'ultima trovata [illegible] settimanale satirico *Il Male*: organizzata in collaborazione con il «Beat 72» è cominciata ieri e dura fino a domattina, al Mattatoio.

La «tre giorni» vuole «*sdrammatizzare la condizione di miseria di tanti giovani trasformandola in spettacolo*». Dalle 18 a mezzanotte di ogni giorno, cantanti, poeti, gruppo rock, interventi [illegible]trali, proiezioni cinematografiche (anche a «[illegible] rosse»), recital [illegible] comici, mostre d'arte, esposizioni culinarie e di artigianato, ovviamente tutto nello stile del *Male*.

[illegible] ogni concerto delitti, incidenti, aggressioni

Rolling Stones, [illegible] tournée [illegible] di dollari e [illegible]

DALLA REDAZIONE

NEW YORK — *La tournée dei Rolling Stones sta scuotendo il mondo musicale americano col [illegible] trionfo di pubblico (non di critica) e sta allarmando le forze dell'ordine.*

Due fans di Mick Jagger e [illegible] suoi compagni sono morti negli ultimi giorni nella bolgia degli spettatori, una ragazza al concerto [illegible] Seattle, un giovane a quello di Houston.

Il fanatismo che circonda i Rolling Stones riesce [illegible] prensibile ai [illegible] media». Da un lato essi giudicano il gruppo [illegible] nel [illegible] periodo musicale più felice. Parlando di «quarantenni che recitano una parte collaudata dieci-venti anni fa», il New York Times ha accusato i Rolling Stones di non aver portato nulla [illegible] nuovo nella loro tournée. Dall'altro lato, i «mass media» lamentano che la tragica lezione del '69, quando un «Hell's angel» uccise uno spettatore al concerto [illegible] Altamont, in California, [illegible] sia servita ai fans.

[illegible] dodici anni di distanza, quell'episodio resta il più grave della storia della musica pop. Gli «Hell's angels», [illegible] banda [illegible] giovinastri [illegible] Los Angeles, che lavoravano come guardie del corpo [illegible] Rolling Stones, si raccolsero intorno a un giovane, con il quale [illegible] scoppiata una contesa: uno di loro lo accoltellò sotto l'occhio della televisione.

All'Astrodrome di Houston, nel Texas, l'altro [illegible] c'erano 75 mila ragazzi urlanti, molti dei quali avrebbero potuto essere figli degli ormai quarantenni Rolling Stones. Appariva chiaro che [illegible] folla minorile cercava sensazioni nuove. Sebbene la polizia [illegible] confiscato droghe, marijuana, bottiglie di birra, molti fumavano «erba» e bevevano alcoli[illegible]. Lo stadio è esploso [illegible] urla interminabili quando Mick Jagger, indossando una specie [illegible] uniforme [illegible] giocatore di football americano, calzoni lunghi gialli aderentissimi, e maglia azzurra, è saltato sul palcoscenico, scoprendosi poi il petto.

Tra luci color rosa e viola, in un rumore assordante di tamburi, [illegible] [illegible] gigantesca bandiera americana, fra un'auto da [illegible] [illegible] da [illegible] parte e un'imitazione della torre di Pisa dall'altra, il gruppo ha eseguito i suoi numeri più celebri. Il concerto è durato tre ore circa, con un lungo intervallo: la polizia ha compiuto alcuni fermi, di cui il più importante quello del ragazzo di sedici anni, di cui si tace per ora il nome, che si era macchiato di omicidio.

I Rolling Stones sono negli Usa da un mese e la loro tournée li porterà in quaranta diverse città, tra [illegible] New York. Le autorità newyorkesi sono preoccupate: la metropoli è già in preda alla violenza giovanile, e vi è il rischio [illegible] una deflagrazione. Un nuovo gruppo, chiamato semplicemente «Angels», [illegible] diverso da quello di Los Angeles, si propone di mantenere l'ordine: è un gruppo quasi [illegible] boy scout che già pattuglia la metropolitana.

Nonostante le critiche, i «mass media» stanno dando enorme rilievo alla tournée che frutterà al complesso 20 milioni di dollari. Mick Jagger e i suoi compagni possono non piacere più agli esponenti della loro gen[illegible]zione, ma ogni giorno, sui giornali, intere pagine vengono loro dedicate.

Il concerto con l'orchestra della Rai di Torino

L'amore di Romeo e Giulietta nel Ciaikovski diretto da Baudo

TORINO — Programma composito, giocato [illegible] [illegible] e francesi, quello che il direttore francese Serge Baudo ha eseguito l'altro pomeriggio all'Auditorium della Rai. Apriva Ciaikovski con l'*Ouverture-fantasia Romeo e Giulietta*, ove l'apposizione del titolo allude opportunamente alle sbrigliate divagazioni di cui è capace l'immaginazione di Ciaikovski, ma serve anche a giustificare un certo disordine, un poco arruffato, del pezzo in cui spiccano due momenti: la celebre melodia d'amore e un ricorrente squarcio ritmico dove l'orchestra serra i ranghi e sussulta con una violenza che fa già pensare a Stravinski o a Prokofiev.

Abbastanza naturale veniva quindi l'accostamento a questo pezzo del *Primo Concerto* per violino e della barbarica *Suite Scita* [illegible] Prokofiev dove la violenza espressionistica del [illegible] raggiunge veramente un [illegible] tellurico. Baudo l'ha diretta [illegible] forza, magari un po' greve, ma [illegible] stanzialmente efficace; mentre [illegible] concerto s'è apprezza[illegible] il violinista russo Dmitri Sitkovetski, un giovane sotto i trent'anni di sicura imposta[illegible] tecnica con un suono non bellissimo ma adatto alla asperità del violinismo di Prokofiev: dove passa come un ricordo d'improvvisazioni zingaresche e di ruvido artigianato musicale.

Al centro del concerto figuravano i *Valses nobles et sentimentales* di Ravel nella trascrizione orchestrale che l'autore stesso approntò per un concerto del 1911: partitura di fascino imperituro per l'eleganza, la sobrietà e il brivido d'inquietudine che vi trapela, sotto la festa apparente del valzer; ma insieme partitura difficilissima che sciatterie anche minime possono irrimediabilmente sciupare. Baudo l'ha eseguita correttamente e il pubblico l'ha accolta con il prevedibile calore.

p. gal.

Con la Fischer Mozart [illegible] sintetico

TORINO — Altri due concerti per pianoforte di Mozart si sono ascoltati al Conservatorio per il ciclo che accompagnerà, per due stagioni, gli abbonati dell'Unione Musicale, sino alla esecuzione completa degli inarrivabili capolavori. L'Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo, puntualmente diretta da Agostino Orizio, accompagnava stavolta la pianista Annie Fischer nei concerti in mi bemolle K. 482 e do maggiore K. 467.

La Fischer esegue Mozart puntando essenzialmente al disegno generale [illegible] singoli movimenti, che sa innervare con una linea di canto sempre tesa e vibrante.

Questa pianista ha quindi dell'esecuzione musicale un concetto eminentemente sintetico che va qualche volta a scapito della esattezza e della perfezione con [illegible] si vorrebbero sempre risolti in Mozart anche i minimi particolari di fraseggio e di tocco.

Dotata di una equilibrata carica espressiva, sempre mantenuta entro limiti mozartianamente accettabili, la Fischer ha forse avuto i momenti migliori negli splendidi «adagi» dei due concerti.

p. gal.

Valeria Moriconi, protagonista: «Vogliamo aiutare ed [illegible] aiutati»

Stasera «Hedda Gabler» contro il cancro

Valeria Moriconi

TORINO — «*Gli attori oggi non possono più rimanere isolati, chiusi nel loro palcoscenico. Noi vogliamo [illegible]re con gli altri, essere insieme, essere aiutati e aiutare*». Per questo Valeria Moriconi e i suoi compagni (tutti, con grande slancio, hanno aderito all'iniziativa dell'attrice) recitano stasera all'Alfieri una *Hedda Gabler* particolare, dedicata alla lotta contro il cancro e offrono la loro giornata di lavoro all'Associazione che promuove la ricerca sulla malattia. E al comitato regionale presieduto da Allegra Agnelli, vicepresidente Alberto Cappa, primario al Centro tumori dell'ospedale San Giovanni, arriverà anche la somma che il Teatro Stabile ricava dalla quota abbonamenti.

E' un avvenimento abbastanza raro [illegible] mondo dello spettacolo che ha i [illegible] gravi problemi da risolvere ed è disunito, per struttura. «*Infatti a me pare splendido* — dice la Moriconi — *aver trovato tra noi questo accordo [illegible]. Sono convinta che dobbiamo sfruttare i nostri [illegible], la nostra poca o tanta popolarità per essere un po' più utili*».

E' possibile che stasera all'Alfieri l'atmosfera tra attori e spettatori sia diversa, si crei un attimo di complicità nuova? «*Lo spero perché noi, gente comune che "non conta" siamo sempre più attaccati e isolati: non solo dalla malattia, dalla violenza della vita di oggi. Bisogna non essere più così soli*».

Valeria Moriconi ha assistito, l'anno scorso, l'uomo che fu per vent'anni il suo compagno, il regista Franco Enriquez, negli ultimi mesi di una malattia che non era cancro ma altrettanto disperata. «*Ho ricevuto da lui un enorme esempio di compostezza d'animo. Con lui [illegible] visto che ci si può avvicinare alla nostra morte in serenità. Quella che non si accetta è la morte degli altri, ecco perché lottiamo*».

La morte di Enriquez, benché la loro unione fosse da tempo conclusa, fu un trauma grave per l'attrice. Ora l'equilibrio pare ritrovato. «*L'altro giorno qui a Torino* — racconta Valeria — *mi sono sentita felice. Ho scoperto che dalla finestra dell'albergo posso vedere [illegible] mia faccia sui cartelloni dell'Alfieri. Io sono una grande vanitosa. Come era anche Enriquez. Ci siamo amati anche per questo*».

r. s.

Convegno di 300 medici alle Molinette

Come si può vincere il linfogranuloma

E' [illegible] malattia [illegible] ma anche guaribile se si individuano le strategie diagnostiche

Sotto [illegible] patrocinio dell'Assessorato alla sanità della Regione, dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore [illegible] Torino e della sezione piemontese del Comitato «Gigi Chiriotti», si [illegible] tenuto, nell'Aula magna [illegible] Molinette, un «*Incontro sui problemi clinici del linfogranuloma maligno*», coordinato dal sottoscritto e dal prof. Pileri. Lo scopo era di riunire in una discussione collegiale i medici piemontesi, per una revisione ed un aggio[illegible]ento sui dati accertati e su quelli tuttora incerti relativi a tale malattia.

Per tutto [illegible] giorno si sono incontrati oltre 300 medici per sentire e discutere i rapporti di 32 colleghi sui diversi aspetti fisiopatologici, diagnostici e terapeutici della malattia. Per la diagnosi resta sempre indispensabile [illegible] dato istologico ottenuto mediante la biopsia; tuttavia i mezzi per accertare l'estensione della malattia, fondamentale per la definizione dello stadio e quindi della terapia, limitati fino a non molto tempo fa agli esami radiologici comuni, in questi ultimi anni sono diventati numerosi, complessi, costosi e alcuni anche cruenti.

[illegible] semplice elenco dei principali, che si articolano poi ancora secondo modalità diverse, può fornire un'idea del loro numero: linfografia, scintigrafie varie, ecotomografia, TAC, arteriografia, cavografia, biopsie del fegato, mirate o meno, e del midollo osseo, laparoscopia, laparotomia. Alcune di queste indagini sono del tutto innocue, altre possono causare disagio per il malato, altre infine sofferenza e rischio. Ognuna di queste indagini significa attrezzature a volte anche molto costose e di rapido invecchiamento tecnico, personale medico e paramedico competente e volenteroso, spazi ambientali e ore di lavoro, cioè elementi tutti che comportano un loro costo.

Il medico si trova, per ogni caso e sotto spinte diverse, a dover operare [illegible]na scelta mirata all'optimum dei risultati: individuazione di tutti [illegible] elementi indispensabili per una cura ottimale, riduzione del tempo diagnostico onde iniziare al più presto la cura, riduzione al minimo dei disagi e delle sofferenze, sia immediati che tardivi, per il malato, riduzione, infine, anche dei [illegible]sti.

La cura si giova fondamentalmente [illegible] due mezzi, della irradiazione con apparecchi ad alta energia e dei farmaci citostatici variamente combinati (polichemioterapia): i due mezzi possono essere usati singolarmente o in associazione. Naturalmente è necessario provvedere anche a tutte le esigenze della terapia collaterale di supporto.

Per quanto alcune direttive generali siano ormai consolidate da una lunga e ben controllata esperienza, tuttavia, per le numerose variabili di cui si deve tener conto, [illegible] esistono schemi fissi per la cura, che deve essere adattata su ogni singolo [illegible] e gruppi [illegible] malati e attentamente adeguata al continuo affluire dei dati dell'esperienza e alle novità nel campo delle attrezzature. Si propone perciò al curante una possibilità o necessità di scelta, per cui non [illegible] da stupire se, in Centri div[illegible]o, in tempi successivi, anche nello stesso Centro, per lo stesso caso possano essere consigliate modalità diverse di cura.

Il linfogranuloma maligno, come indica l'aggettivo, è malattia seria, ma anche sicuramente guaribile o comunque, nei casi più gravi, passibile di remissione di anni, [illegible] da consentire [illegible] vita [illegible] tutto normale. Si tratta, per il medico, di saper individuare le strategie diagnostiche e terapeutiche teoricamente ottimali e di saperle adattare, modulandole sul singolo caso secondo le disponibilità strutturali dei singoli luoghi di cura.

Tutta questa problematica è stata oggetto di discussione multidisciplinare e collegiale nella riunione sopra accennata e di un'altra tenuta il 17 di questo mese. Altre ne seguiranno allo scopo di giungere ad una migliore collaborazio[illegible] di tutte le capacità che, nell'ambito regionale, si preoccupano di realizzare risultati ottimali nella cura di questa malattia.

Quanto sopra testimonia dell'impegno e del desiderio di aggiornamento e di collaborazione dei medici: [illegible] augurabile che la ripresa di [illegible] più volenterosa attività favorativa di tutto il Paese ed un senso del «sociale» inteso non solo al pretendere ma anche al contribuire, valgano ad arrestare il progressivo inaridimento delle disponibilità finanziarie, necessarie per le attrezzature, [illegible] strutture e il personale specializzato indispensabile.

Prof. Walter Paolino
Primario Medico
Ospedale Maggiore Torino

IL CALVARIO DEGLI UCCELLINI E «L'IMPRESA» [illegible] UN PASTORE TEDESCO

E' [illegible] per [illegible] dal padrone

Non si chiama Lassie, ma è ugualmente tornato a casa, non solo ritrovando la strada, ma scavando un buco di un metro sotto un recinto. [illegible] la storia di Scotch, [illegible] pastore tedesco di Giuseppe Lo Grasso, via Buriasco 20.

La settimana scorsa il padrone si accorge che il cane perde il pelo a chiazze. Temendo che sia malato, e che la malattia [illegible] [illegible] pericolosa sia per l'uomo [illegible] per gli altri cani, [illegible] Lo Grasso porta Scotch da un amico, presso l'ippodromo di Vinovo: Lì c'è un recinto e l'animale può essere tenuto isolato. Quando la malattia sarà passata tornerà in via Buriasco.

Ma a Scotch [illegible] piace la campagna, è un cane ormai inurbato, preferisce il clima torinese, del suo quartiere, Mirafiori. E poi non c'è più il padrone, il «suo» padrone. Così medita la fuga. Comincia a scavare lungo il recinto, smuove le zolle [illegible] terra. Non abbaia neppure più, [illegible] [illegible] non farsi sentire (per le [illegible]sioni è meglio essere soli [illegible] tranquilli), sia per non perdere il fiato. E [illegible] forza di scavare riesce ad uscire. [illegible] buco è profondo un metro.

Poi, piano piano, cerca la strada [illegible] casa. Ci mette due giorni a ritrovare via Buriasco e, alle 2 di notte, gratta all'uscio. E' sporco, ha le zampe sanguinanti, il pelo arruffato e a chiazze. M[illegible] ha ancora la forza di fare le feste al padro[illegible] Il quale, questa volta, lo tiene in casa. Anche ammalato è il «suo Scotch». E i cani [illegible]nticano presto i torti subiti. Prima degli uomini.

Stavano morendo in stazione 400 cardellini e fringuelli

Erano stipati in quattro scatoloni - Sono intervenuti gli agenti zoofili che [illegible] hanno liberati - Un traffico [illegible] specie «protette»

Gli inutili sforzi per prendere un po' d'aria degli uccellini

Scoperto dagli [illegible] della Lega protezione uccelli un traffico clandestino di volatili protetti. [illegible] hanno sequestrati ieri 450 a Porta Nuova, spediti nei giorni scorsi da Sestri Levante e destinati [illegible] trafficanti torinesi.

Sono stati Piergiorgio Candel[illegible] Francesco Framarin ad intervenire nel magazzino merci della stazione, dove gli animali erano stati depositati, in attesa che il destinatario venisse a ritirarli. Dalla bolla di accompagnamento quest'ultimo dovrebbe essere Domenico Di Paolo, via Madama Cristina 12. Ma si tratta di un nominativo e di un indirizzo fasulli; una copertura usata per avviare sul mercato clandestino i volatili protetti.

A spedirli è stato Fulvio Etero, via S. Vittoria 164, Sestri Levante (Genova). Gli uccelli, circa 400 fra lucherini, cardellini, verzellini, capinere, organetti fringuelli, peppole ed altri, erano stipati in 4 cassette di cartone. Il pagamento in contrassegno era per 1 milione e trecentomila lire. Dopo il sequestro gli uccellini sono stati liberati, ma alcuni erano già morti di stenti.

«*Questa è la conferma di un traffico di animali usati per il richiamo* — precisano gli agenti della Lega protezione uccelli — *i più giovani per farli cantare meglio li accecano. Gli altri vengono venduti al dettaglio. Sono di proprietà dello Stato, per cui ne sono proibiti la cattura ed il commercio*».

In seguito agli interventi della Lipu, recentemente, due commercianti torinesi, Sante Stragliotto, 34 anni, via Bevilacqua 1, e Armando Di Paola, 31 anni, piazza Madama Cristina 2, sono stati rinviati a giudizio per furto e ricettazione, essendo stati trovati in possesso di decine di animali [illegible] proprietà dello Stato.

★ Ignoti hanno cosparso, con liquido infiammabile un escavatore della ditta Astrua di corso Vercelli 397. Il fatto è accaduto in via Guido Reni 96/79, dove si stanno eseguendo lavori stradali. [illegible] principio d'incendio, presto domato dai vigili del fuoco, ha danneggiato la cabina di guida del mezzo meccanico.

[illegible] ferisce ladruncolo

Aveva appena rubato un borsello da un'auto in sosta quando è stato visto dall'equipaggio di una volante. Ha tentato di fuggire, ma dopo una colluttazione ha avuto la peggio, ferito alla coscia sinistra da un proiettile esploso accidentalmente da un poliziotto.

E' accaduto ieri alle 13,20 al diciottenne Roberto Virga, via Artom [illegible] non [illegible] grave, la pallottola gli ha trapassato la gamba, la prognosi è di 15 giorni. Il giovane [illegible] adocchiato la borsa sui sedili di una «127» parcheggiata in via Fratelli Garrone, a [illegible]hi passi da casa sua.

L'arrivo [illegible] volante 35 del commissariato Mirafiori l'ha costretto alla fuga.

L'agente Biagio Maniaci è stato il più lesto della pattuglia [illegible] lanciarsi nuovamente al suo inseguimento e ad afferrargli un braccio: mentre il ragazzo tentava [illegible] liberarsi dalla presa è intervenuto ancora in suo aiuto uno degli amici. Il poliziotto ha alzato la mano armata per intimidirli ma un brusco movimento del complice del ladro ha fatto partire il colpo di pistola.

Ivrea, s'inizia stagione concerti

Si [illegible] martedì al Centro congressi La Serra di Ivrea, con un concerto dell'Orpheus Chamber Orchestra di New York, la stagione concertistica della Società Musicale organizzata dai servizi culturali Olivet[illegible] Comprende complessivamente undici concerti con complessi e solisti di fama mondiale, tra i quali i pianisti Badura-Skoda, Canino e Mani, il violinista Uto Ughi, il flautista Severino G[illegible]lloni.

Processo d'appello per un episodio dell'agosto '78

Uccise il turista belga ma fu solo una fatalità

La corte conferma la sentenza di 1° grado: 9 anni per omicidio colposo — Il pg aveva chiesto 17 anni, sostenendo la volontarietà [illegible] delitto

«*Non volevo ucciderlo, è stata [illegible] tragica fatalità*». Tommaso Colletti, 20 anni, poliziotto, ha ripetuto ieri in corte d'assise d'appello la sua versione sull'omicidio del turista belga Frank Caison. [illegible] giudici gli hanno creduto, confermando la sentenza di primo grado: nove anni di [illegible] per minaccia e omicidio colposo aggravato. Il pg Amore aveva chiesto la condanna a 17 [illegible] di reclusione, sostenendo [illegible] volontarietà del delitto. Colletti è comparso in aula a piede libero: è uscito dalle Nuove per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva nel maggio '80, [illegible] dopo [illegible] sentenza.

La vicenda risale alla notte del [illegible] agosto '78. In [illegible] Cernaia, illuminata e semideserta, due turisti belgi passeggiano sotto i portici: sono Frank Caison, 24 anni, grafico, e Marie-Rose Himpe, 23 anni, operaia. Una A 112 [illegible] cinque giovani sopra, tra cui Colletti, si accosta al marciapiede. L'agente, in borghese, guarda forse con una certa insistenza Marie-Rose. Frank ha un gesto di stizza.

Colletti: «*Dal finestrino dell'auto ho mostrato il tesserino e ho chiesto a quel giovane cosa volesse. Ho detto: "Police, police" per fargli capire che non eravamo teppisti. Poi sono sceso*».

L'agente mostra ancora il documento, il belga non comprende, cerca di proseguire. Colletti gli si para davanti per bloccarlo, prende la pistola. La guardia: «*Era già carica. Lui mi ha spinto per allontanarmi, mi ha dato un colpo al braccio e la pallottola [illegible] partita*».

E' la versione che il poliziotto ha sempre sostenuto fin dall'inizio dell'istruttoria e che ha ripetuto anche ieri.

Marie-Rose Himpe dichiarò in primo grado: «*Non sapeva[illegible] che fosse [illegible] poliziotto. Non ho visto Frank colpire il braccio dell'agente, aveva gli occhi chiusi*».

Ieri, in seconda corte d'assise d'appello (pres. Ianardi, pg Amore, canc. Olivieri) la parte civile avv. Volante e [illegible] pg Amore hanno sostenuto che il poliziotto creò una situazione di pericolo, accettò come possibile il rischio della tragedia, che poi [illegible] verificò: omicidio volontario quindi anche se con dolo eventuale.

Per i difensori, avvocati Geo Dal Fiume e Gianclaudio Andreis, si trattò di un fatto certamente gravissimo, [illegible] non voluto dall'imputato: «*L'agente ha tenuto la pistola sul palmo [illegible] mano solo per far capire all'altro che era [illegible] poliziotto. Quell'arma [illegible] era un pericolo nelle sue mani. Perché non credergli quando afferma che il belga l'ha urtato al braccio ed è partito il colpo?*». E la corte dopo un'ora di camera di consiglio ha accolto questa versione.

★ Quasi dimezzata in appello [illegible] [illegible] a [illegible] anni) [illegible] pena per Nicola De Simone che il 28 dicembre '77 uccise per sbaglio l'amico Glauco Nerone nel bar «Florio» di corso Vittorio [illegible] I giudici hanno accolto la tesi dei difensori avvocati Dal Piaz e Gallenca secondo i quali si trattò di omicidio preterintenzionale e non volontario (come ritenne l'assise in primo grado).

L'imputato stava litigando al primo piano [illegible] locale con un altro cliente, Alfonso Cutaia: il proiettile esploso contro il Cutaia, rimbalzò su una ringhiera e uccise il Nerone, studente-orologiaio che stava leggendo il giornale.

La paga dei rilevatori

La questione degli addetti al censimento che chiedono un adeguamento dei compensi per ogni modulo, ora fissati in 2 mila lire, sarà discussa in Consiglio comunale. I consiglieri Accatino (dc), Jona Celesia (pli), Mollo (psi) e Tartaglia (sin. indipendente) hanno deciso di presentare un ordine del giorno sul problema perché valutano «*inadeguato il compenso attualmente previsto per i rilevatori impegnati nella distribuzione e ritiro dei questionari*».

L'ordine del giorno, deciso dopo una riunione avvenuta ieri pomeriggio, contiene anche un invito all'Istat e al governo affinché provvedano a modificare le tariffe e chiede [illegible]'amministrazione di anticipare, alla fine delle operazioni di censimento, i compensi spettanti ai rilevatori. Nel documento i consiglieri propongono pure il rimborso dei tre giorni di addestramento che gli addetti hanno dovuto sostenere.

Alla riunione, oltre ai tre consiglieri che seguono i lavori della commissione per il censimento e agli assessori Maurizio Manetta e Carla Spagnuolo hanno partecipato alcuni rappresentanti dei rilevatori che hanno esposto le loro richieste.

Quattro assessori si [illegible] dimessi

La giunta [illegible] vive alla giornata

«I «dissidenti» non [illegible] però passati all'opposizione e condizionano le scelte consiliari

A Pont Canavese, paese di 4000 abitanti all'imbocco delle Valli Orco e Soana, la giunta comunale vive sulla «non fiducia» degli altri consiglieri. Questo accade dopo che il gruppo dc-indipendenti, che dal '78 è il timone dell'amministrazione, si [illegible] improvvisamente [illegible] clamorosamente sfaldato portando ad un consistente rimpasto. Quattro assessori, tra cui il vicesindaco, hanno rassegnato le dimissioni e sono stati rimpiazzati da altrettanti colleghi «fedeli» al sindaco Piergiorgio Giaccone.

[illegible] consiglieri comunali attualmente in carica sono 17: otto fanno parte della maggioranza, tre della minoranza «istituzionale», sei del gruppo dei dissidenti. Se quest'ultima fazione [illegible] unisse con le sinistre, potrebbe rendere [illegible] fatto non operante la giunta.

E' già successo in un paio di occasioni nell'ultimo Consiglio, nato e svoltosi tra non poche polemiche. In particolare, l'individuazione di un terreno per una centralina della Sip ha messo il gruppo Giaccone in minoranza: «*Non mi dimetterò certamente* — [illegible] il sindaco — *almeno finché non si costituirà una nuova maggioranza. La situazione è evidentemente scomoda, ma Pont non vuole il commissario prefettizio*».

Il gruppo dei dissidenti per il momento non fa proclami: «*Non abbiamo preso [illegible] considerazione l'opportunità di un'alleanza [illegible] le sinistre* — conferma Carlo Truffa, già assessore all'Urbanistica —; *possono certamente esserci momenti in cui le idee convergono, ma nulla di più*».

La «*maggioranza-minoritaria*», attualmente operante, reggerà sino alle prossime elezioni programmate per l'83? Difficile dirlo, anche perché è attesa all'importante dibattito sugli strumenti urbanistici di cui il paese dovrà dotarsi: un campo minato che potrebbe creare difficoltà.

Temsa di Leinì 106 a zero ore

La ditta Temsa di Leinì, gruppo Cir di De Benedetti, ha deciso di mettere 106 lavoratori in cassa integrazione a zero ore da lunedì, senza alcuna prospettiva di rientro. Secondo il Consiglio di fabbrica, [illegible] non avrebbe rispettato l'accordo del 1978 sottoscritto al ministero dell'Industria per l'inserimento in produzione entro il giugno 1982 di 125 lavoratori della Sei-Geri ex Singer. «Inoltre ha usufruito sino ad ora di otto miliardi di finanziamenti a tasso agevolato [illegible] Gepi, finanziaria pubblica, ed è in attesa di altri tre miliardi a fronte della presentazione di un piano non credibile e che comunque porterebbe via produzione alla [illegible]vetti (dove soltanto nell'area torinese vi sono 520 lavoratori in cassa integrazione a zero ore)».

I lavoratori Temsa, riuniti in assemblea, presenti i rappresentanti della Flm, hanno votato a larga maggioranza [illegible] dichiarazione di assemblea per[illegible] «fino a quando non giungano, da parte della Cir e della Gepi, soluzioni occupazionali per i 106 lavora[illegible] e prospettive concrete per la continuità produttiva dell'azienda e quindi per l'inserimento in produzione dei lavoratori SeiGeri».

I Donatori di Sangue **AVIS [illegible] FIDAS**, ricordano con affetto i loro morti, [illegible] in particolare i volontari deceduti [illegible] scorso 2 Novembre:

Pier Sandro Alberto	Vincenza Capponi Viano	Carlo Bionda
Marcellino Bono	Dilvo Cillerai	Santina Caresio Battoja
Giorgino Castari	Franco Druetta	Ferruccio Costalunga
Mario De Luca	Caterina Francone	Fernando Ezzu
Alberto Fontana	Giovanni Gascone	Roberto Garibaldi
Giulio Gilardo	Giuseppe Giuliani	Francesco Gascone
Carlo Guastalla	Aldo Guasti	Roberto Gianfrancesco
Lino Martinetto	Mario Montormoso	Olga Grasso
Valentina Palazzesi	Giovanni Parodi	Caterina Malhardi Zendomenighi
Giovanna Pennice Agrò	Franco Pogliano	Rosina Muradori
Giacomo Roscio	Ch[illegible] Rosso	Renzo Peutrè
Demo Scarparo	Carmelo Sciarpa	Flavia Pollo Pavone
Alberto Seno	Michele Serleri	Massimiliano Ruvioli
Corrado Tenati	Antonio Toniolo	Antonio Scibinico
Matteo Viglietti	G. Franco Zanetta	Maria Luisa Spinello Nicolino
Tervina Balardi Demagistris		Claudio Toppi
		Franco Zecchi

Per onorare la memoria degli iscritti ai due [illegible], verrà celebrata la S. Messa domenica 1° Novembre alle h. 8,30, presso la Cappella del Cimitero Generale - ingresso principale - seguirà l'omaggio ai cippi eretti in memoria dei Donatori defunti.

Un tremendo [illegible] Due padri [illegible] perdono la vita

Uno, dipendente della Michelin, tornava [illegible] visita alla madre [illegible] dimessa dall'ospedale - L'altro stava andando a funghi - Non chiare le cause

Le vittime: Giovan Battista Castagneri e Nunzio Consales, 27 anni

Schianto mortale sulla direttissima Venaria-Lanzo. Giovan Battista Castagneri, [illegible] anni, Torino via Terni [illegible], sposato con [illegible] figlio, [illegible] Nunzio Consales, 27 anni, pure lui sposato, con due [illegible] (Vittorio e Gianni, rispettivamente di 6 e 8 anni) via Juvarra 23 Venaria, sono morti.

L'esatta dinamica dell'incidente [illegible] è ancora stata ricostruita. Nessun testimone ha visto cosa [illegible] accaduto.

Il Castagneri, operaio [illegible] Michelin, ieri mattina era andato con la sua «*Simca 1000*» ad Ala di Stura a trovare la madre che solo l'altro pomeriggio era stata dimessa dall'ospedale. L'uomo l'ha lasciata dopo pranzo per rincasare. Consales, operaio in una fabbrica di tappeti, era partito [illegible] le 15 da Venaria per andare a funghi in Valle di Lanzo.

In un tratto rettilineo all'altezza del bivio per Fiano non si sa se per [illegible] malore [illegible] uno dei due conducenti o [illegible] per un sorpasso [illegible] la «500» del Consales e la «Simca [illegible]» si sono urtate frontalmente. Delle auto non è rimasto che un amm[illegible] di rottami in mezzo alla strada.

Per il Castagneri non c'era più nulla da fare ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre [illegible] corpo dalla carcassa dell'auto. Il Consales invece respirava ancora e, inizialmente, non pareva in condizioni disperate. Invece, è morto mentre veniva condotto in camera operatoria, alle Molinette.

San Salvario — Prosegue il programma di unificazione dei servizi di raccolta rifiuti e [illegible] nettezza urbana. Da lunedì la pulizia delle strade [illegible] lo svuotamento dei cestini nel quartiere San Salvario-Valentino sarà effettuato dall'Amrr.

Il giudice è assenteista dicono i detenuti d'Ivrea

«Non si fa vedere anche per mesi e, da quando è in carica, non [illegible] ancora dato [illegible] licenza»

Anche se di recente costruzione, con una popolazione contenuta e quindi relativamente favorito rispetto ad altri istituti di pena, il carcere di Ivrea non è immune dalle polemiche.

Le prime sorsero poco tempo dopo la frettolosa inaugurazione anticipata di qualche mese per ospitare i detenuti sfollati dalle carceri napoletane danneggiate [illegible] terremoto. Era la primavera scorsa [illegible] il «la» delle polemiche partì dagli agenti di custodia.

Oggi, nemmeno un anno dopo, scoppia nuovamente la protesta. I detenuti, con un documento inviato al direttore generale degli istituti di prevenzione [illegible] pena, condannano l'operato del giudice di sorveglianza che, secondo loro, si disinteresserebbe degli ospiti del carcere, svolgendo «*con superficialità e negligenza i compiti affidatigli dal ministero*».

Nel documento, inviato anche al vescovo di Ivrea Bettazzi, i carcerati chiedono un'inchiesta nei confronti del magistrato. «*Molti di noi* — scrivono — *hanno chiesto un colloquio con lui per motivi gravi e urgenti, ma [illegible] hanno ottenuto risposta. Il giudice, così facendo, nega un sacrosanto diritto del detenuto*». La lettera-denuncia (firmata da più di 90 persone: «*tutti gli ospiti del carcere*») continua affermando che il magistrato non [illegible] presenta al carcere.

«*Quelle poche volte che viene* — spiegano i detenuti — *non passa nemmeno un'ora ad ascoltare le nostre richieste. Da quando è in carica [illegible] ha ancora concesso permessi*».

Sinistra socialista — Alla G[illegible] d'Arte moderna, oggi alle 14,30, attivo generale della sinistra socialista di Torino. All'ordine del giorno, i problemi di carattere nazionale e le valutazioni in ordine ai rapporti nelle giunte locali.

Assicuratore percosso e rapinato

L'altra sera, l'assicuratore Battista Nocito, di 50 anni, mentre stava parcheggiando la sua Renault, davanti al portone di casa, in via Cavour 18, a Rivoli, è stato tamponato da una 500, con due giovani a bordo. [illegible] per constatare i danni, si [illegible] visto puntare contro due pistole: di conseguen[illegible] ha dovuto consegnare il denaro che aveva in tasca: tre assegni, uno da un milione e mezzo, uno da 89 mila lire e il terzo di importo inferiore.

Dopo averlo percosso e minacciato [illegible] morte, se avesse invocato aiuto, i rapinatori sono fuggiti con la sua Renault, in direzione [illegible] Torino. La 500 era stata rubata, poche ore prima, a Grugliasco.

[illegible] Verso le 10,30 di ieri un giovane a viso scoperto ha s[illegible] alla porta dell'ufficio postale di San Carlo Canavese. La reggente, Maria Castagneri, due impiegate ed alcuni clienti se lo sono trovato di fronte armato e con un complice entrato dietro di lui.

I banditi hanno arraffato quasi [illegible] milione.

Gran successo dei giochi elettronici

Sul video un verme (ma è pieno di mele)

I giovani frequentano assidui le sale dei «videogames»

[illegible] chiama «Magic Worm». E' un verme (magico appunto) che scorre sullo schermo in un giardino [illegible] mele. Il gioco consiste nel colpirlo e tagliarlo in pezzi: ogni parte colpita si trasforma in mela e sarà più bravo chi alla fine avrà ottenuto più mele.

[illegible] l'ultima novità in fatto di *videogames* e si allinea agli inseguimenti spaziali, le invasioni di extraterrestri, le guerre stellari. Nella sala giochi di via Bernardino Galliari 7 di «Magic Worm» ce ne sono tre e sono i più richiesti. Ma la gente si [illegible] anche intorno agli altri giochi.

Di domenica pomeriggio nella sala di via Galliari ci si muove appena: tantissimi giovani, ragazzi con il grugno imbronciato e la sfumatura alta che sa di militare in libera uscita. Ma anche studenti e coppie di fidanzati.

«Ci vengo qualche volta, di domenica pomeriggio — dice Antonio, 20 anni, militare — *è un posto come un altro per passare [illegible] tempo». «In questi giochi contano soltanto i riflessi e l'esperienza»*, spiega Carlo, 18 anni, studente in [illegible]gge.

Il rapporto [illegible] la macchina è asettico e computerizzato. E' scomparso quel contatto manuale, diretto, che c'era fra il vecchio flipper e il giocatore, quando, come ha scritto Umberto Eco, *«la soglia minima che separava la vergogna del "tilt" dal recupero vittorioso della pallina era dovuto ad un colpo d'anca, ad un toc[illegible] talora leggerissimo della parte bassa del ventre contro il bordo anteriore della macchina».*

Ma l'antenato del videogame resiste, ha cambiato pelle per stare al passo con i tempi, si è modernizzato. E' diventato più largo, più carico di luci. Via i vecchi soggetti [illegible] tipo «Far-West» e avanti con gli Alien e i Flash Gordon. Il flipper classico invece è entrato nel [illegible] ha fatto il suo ingresso nei padiglioni della Biennale di Venezia come uno degli oggetti-simbolo della cultura popolare italiana degli anni dalla fine della guerra ad oggi.

Il videogame intanto dilaga e apre altri fronti di guerre stellari in periferia. Nuove sale giochi, reclamizzate da una bombardante pubblicità alle radio private, sono sorte in corso Regio Parco, in via Stradella; un'altra sta per aprire a Nichelino. Lo scenario è il medesimo. Altre le comparse: gente [illegible] quartiere, studenti delle medie, piccoli delle elementari accompagnati dal papà. s. t.

Un [illegible] con foto e pupazzi

Oltre ad essere un ristorante di buona mangiata, L'Uovo [illegible] via San Domenico è pure un luogo d'incontri interessanti. Dal 27 [illegible] giuno al 7 novembre [illegible] tiene, infatti, nelle stanze barocche di questo locale gestito da sole donne [illegible] mostra [illegible] Franco Sofi.

E' un fotografo che [illegible] l'immagine del dettaglio: una pinza da bucato, un palo telegrafico, sequela di panni stesi [illegible] sole. Sono foto [illegible] dettaglio che avvincono anche perché piene di poesia. [illegible] come meglio spiega lo stesso artista: «Fotografie di particolari di realtà, volutamente minimi, un vivo e diretto rapporto di autenticità, nudo, immediato e conseguenziale con la realtà...».

Sempre a L'Uovo, dopo la mostra di Sofi, arriverà quella di Raffaele Iachetti (dal 7 al 15 novembre). E' un architetto astigiano che crea pupazzi in cartapesta usando, [illegible] particolare, vecchi giornali.

I personaggi di Iachetti arrivano dal mondo dei sogni e si sostanziano in figure di maghi, vecchietti tristi, diseredati. Il tutto con un'arte estremamente espressiva. La mostra [illegible] chiama «A travers [illegible] rêves flottants».

Le amiche de L'Uovo, insomma, sanno amministrare bene il loro grazioso locale.

IL FATTO: da domani teatri di gruppo sul tema «comicità»

Una rassegna a Settimo che fa morire dal ridere

Domani prende il via a Settimo Torinese «Morire dal ridere», la nuova rassegna di teatro e musica organizzata dal Laboratorio Teatro Settimo e dall'assessorato alla cultura

Questa [illegible] rassegna contribuisce a mettere in evidenza il ruolo crescente occupato dal «teatro di gruppo» nell'ambito del rinnovamento dello spettacolo teatrale in Italia e all'estero e a rendere Settimo [illegible] punto di riferimento sempre più preciso all'interno del panorama culturale dell'intero Piemonte.

Presentando tendenze specifiche del teatro di gruppo, quasi inesistenti nella regione ma [illegible] rilievo sia a livello nazionale che internazionale, questa rassegna offre infatti strumenti [illegible] informazione e di approfondimento per le realtà culturali locali.

«Anche perché relate nella nostra regione la necessità — *ha affermato Gabriele Vacis del Laboratorio Teatro Settimo durante la conferenza stampa per la presentazione della rassegna* — di approfondire un serio lavoro di formazione e di informazione sul teatro di gruppo».

Molti gruppi [illegible] teatro piemontesi infatti si riferiscono nelle loro produzioni alle opere di Barba e di Grotowski ed è giusto che questi gruppi, così come il pubblico, possano confrontarsi direttamente [illegible] i migliori prodotti teatrali in questo campo. L'attività di questi anni ha fatto dunque nascere e ha diffuso l'esigenza [illegible] rendere più precise e sistematiche le esperienze di programmazione culturale [illegible]nerso la creazione di un «Centro di servizio, formazione e ricerca» sul lavoro teatrale che sta istituendosi a Settimo.

Ma questo non è il [illegible] motivo di novità che viene dalla rassegna. «Morire [illegible] ridere» che inizierà domenica si inserisce infatti nel «Progetto Città-Laboratorio» al quale si riferiscono le iniziative [illegible] Laboratorio Teatro Settimo.

«Morire [illegible] ridere» è il primo di una serie di appuntamenti che si ripeteranno ogni anno in autunno a Settimo presentando di [illegible] in volta una tendenza specifica [illegible] teatro [illegible] gruppo. Quest'anno si è scelta la comicità, raccogliendo in una rassegna i migliori attori italiani e stranieri del teatro di gruppo. r. s.

Ecco il programma

Domani: prof. Bustric *(Firenze)*: «Questa [illegible] grande spettacolo».

Venerdì 6: David Riondino *(Firenze)*: Concerto spettacolo.

Sabato 7: Leo Bassi *(Francia)*: «Il circo più piccolo del mondo».

Venerdì 13: Johnson Righeira *(Torino)*; Wild Action *(Settimo Torinese)*.

Sabato 14: A. Catalano (Mago Povero) *(Asti)*:

Domenica 15: A. Catalano *(Asti)*: «Conferenza buffa».

Venerdì 20: Teatro Tre *(Bologna)*: «Happy melody».

Sabato 21: Duo Fasano e la sua orchestra.

Sabato 28: I Bertocchi (Salsa Voltaire) *(Bologna)*; Sintesi *(Settimo Torinese)*.

Domenica 29: Melville *(Gran Bretagna)*: Sorpresa spettacolo.

Tutti [illegible] spettacoli si svolgeranno nel Salone della Società operaia (Casa del popolo) in via Matteotti 6 - Settimo Torinese, con inizio alle ore 21.

Vianello celebra i Sessanta

Siamo già alle celebrazioni: gli anni [illegible] boom economico, i «favolosi Anni 60», sono tema di discussioni, saggi e mostre. L'altra sera, però, [illegible] Privé (mentre il Ritani celebrava con la Golch i sette [illegible] del '37) ha giocato solo sull'aspetto esteriore [illegible] fenomeno «nostalgia», organizzando una serata all'insegna del «come eravamo»: con Edoardo Vianello, colonna sonora [illegible] tante estati in cui [illegible] benzina costava pochissimo, il terrorismo era solo congolese o algerino e l'inflazione veniva soltanto studiata sui manuali.

Madrina della serata Lia Desman in tubino nero bordato di struzzo, calze fumé con la riga, frangetta con nastro Chanel, metà Brigitte Bardot metà Milva prima di Strehler. Anche la musica rispecchiava l'epoca e così si sono ascoltati, [illegible] vero piacere tra l'altro, Fred Buongusto *«Una rotonda sul mare»*, Gino [illegible] *«Sapore di sale»*, Mina *«Il cielo in una stanza»*, i Beatles [illegible] *«Michelle»*, *«Something»*, *«Yesterday»*, i Rolling Stones *«Lady Jane»*, i Bee Gees vecchia maniera, la languida voce di Nico Fidenco.

Ma non basta la musica, anche l'occhio ha avuto la sua parte; [illegible] sono viste minigonne, calze dorate, paillettes, gonne a ruota, tacchi a spillo, coiffures genere «Sissi»: stranamente non c'era alcun vestito «optical» o dire che Courrèges fu una «star» celebratissima dell'epoca.

Clou della serata Edoardo Vianello, [illegible] solo senza la Golch, ha cantato i suoi pezzi forti per cinquanta minuti.

E' lo stesso Vianello a spiegarci il senso del «recupero». *«Si tratta* — dice il cantante — *di un'operazione commerciale, perché le canzoni erano orecchiabili allora e adesso arrangiate in modo diverso vengono riproposte».* E aggiunge: *«Certamente, di fondo c'è una mancanza di idee* [illegible]. [illegible] gli Anni 60 erano davvero favolosi? Risponde pronto, sornione: *«Per forza, avevo 20 anni di meno».* r. g.

CONTINUA IL VIAGGIO NEL MERCATO [illegible] BALON

Quel pendolo in bottega

Proseguiamo la visita alle «botteghe» che vanno impreziosendo il Balon (qualche titolare ha la licenza di commerciante e tiene aperto tutti i giorni, altri [illegible] semplicemente ambulanti e si servono dei locali come magazzino, aperti quindi solo il sabato).

In via Borgo Dora 10, Ozzella espone qualche mobile, molti soprammobili, lampadari. Un orologio Morbier a [illegible]a, legno dipinto, pendolo in ottone sbalzato e dipinto [illegible] fuoco, 400 mila lire: brocche e catini dei primi del '900, da 30 mila a 45 mila; [illegible] credenza fine '800 in radica di noce, 500 mila.

Musso, al numero 14 della stessa via, ha [illegible] grammofono dell'inizio del secolo, tromba in ottone (però dipinta), [illegible] mila lire; un vaso cinese fine '800, altezza 50 cm, decorato finemente [illegible] uccelli e fiori (il coperchio è suo, [illegible] dipinto da altra mano), 380 mila lire; una scatola in noce [illegible]li contiene 350 pezzi del gioco cinese Majong, tutti d'avorio, tutti dipinti. I più piccoli contenuti a loro volta in altre minuscole scatoline, lire 450 mila; una valigia in cuoio, toeletta da viaggio Liberty, in pezzi di cristallo molato e argento smaltato, [illegible] milione e settecentomila.

All'«Omnibus» di Serre, in via Andreis angolo Borgo Dora, ci sono vecchi mobili rustici delle vallate Varaita, Aosta e del Canavese. Una credenzi[illegible] d'abete doppio corpo, fine '800, decorata in cartapesta applicata, 800 mila lire; mobile da sacrestia fine '800 ma [illegible] linea '800, due cassetti sotto e due ante sopra, in ciliegio, largo cm 167 e alto [illegible] 230, 3 milioni e 800 mila: tavolo in castagno [illegible], largo 82, primi '900, un milione e 300 mila.

Ancora sul rustico; [illegible] Nigra, via Borgo Dora 29: comò in noce Luigi Filippo, 800 mila lire; armadio fine '700 in pioppo, lire 800 mila; credenza pri[illegible] '[illegible] in abete, 800 mila; un'altra fine '700, di noce, ma da restaurare, un milione e mezzo; tavolo a libro, che si raddoppia (cm 130 x 75), in ciliegio, fine '800, lire 500 mila. r. l.

Narciso, ma senza amore

Che i torinesi si vergognino [illegible] parlare d'amore? Sembrerebbe proprio [illegible] sì. Giovedì [illegible] presso la libreria Campus, Beniamino Placido ha tenuto [illegible] lezione-conferenza sul tema *«Amore e Narcisismo»*. Placido, critico cinematografico e oratore vivace e divertente, aveva avuto una bella idea, anche se un po' complicata.

Si è fatto precedere dalle note del Fidelio (o «l'a[illegible] coniugale») e da lì è partito per ricostruire una sottile rete di rapporti fra l'opera [illegible] Beethoven, l'amore, l'ambizione, il narcisismo e Napoleone.

Non poteva esserci occasione migliore perché ognuno esaminasse il problema alla luce delle proprie esperienze. Per dire *«a me sembra che accada così e così»*. Perché si parlasse d'amore, insomma. E invece no. Sono venuti fuori Kierkegaard, Reagan e Marx che, una volta tanto, potevano essere lasciati (e lasciarci) in pace. s. r. b.

I tipi di Tallone dedicati [illegible] Virgilio

Il poeta nacque lontano da qui, [illegible] Andes, presso Mantova, nel 70 a.C., e lontano da qui, a Brindisi, si spense nel 19 a.C. [illegible] proprio qui, appena fuori Torino, oggi sera celebrato il bimillenario della sua scomparsa. Il poeta è Publio Virgilio Marone. L'ideatrice dell'iniziativa è Bianca Tallone, vedova di Alberto Tallone, inventore del carattere tipografico che porta il suo nome, raffinato «stampatore» che sposò la scelta accurata dei contenuti con la preziosa cura della grafica.

Oggi, alle 16.30, nella sede della Stamperia, in via [illegible] 8 ad Alpignano, il grecista e latinista Carlo Saggio presenterà la [illegible] traduzione delle Bu[illegible] e delle Georgiche, tirata in poco più di cento copie e parlerà di Virgilio «poeta [illegible] lavoro». Parteciperanno docenti universitari, critici, rappresentanti della Regione e del Comune.

«Era doveroso — [illegible] *Bianca Tallone* — ricordare anche in Piemonte uno dei nostri massimi poeti».

Omaggio che consiste nell'incontro e in questo libro pregiato, curato da Carlo Saggio, che costerà sulle centomila lire a copia. «Ma non è snobismo — *spiega Bianca Tallone* — è la ricerca di [illegible] simbiosi tra contenuto e forma».

Simbiosi ottenuta con un lavoro di anni, che risale al '33, quando Alberto Tallone divenne apprendista tipografo a Parigi presso Maurice Darantière, che nel '38 gli cedette i torchi, trasportati poi, nel '60, ad Alpignano. m. n.

Per salvare i drogati

Iniziatosi ieri, si tiene fino a domani 1 novembre a Torino il secondo Congresso nazionale di analisi e modificazione del comportamento. Organizzato dall'Istituto Watson (piazza Statuto [illegible]) è tenuto nella Sala dei congressi Inep in [illegible] Dante 14.

I relatori, una cinquantina, fanno il punto sulle prospettive della *«terapia comportamentale»* [illegible] particolare riferimento al recupero [illegible] drogati e all'inserimento sociale degli handicappati. Interviene il più autorevole esponente della terapia comportamentale, Joseph Wolpe, accanto a Richard Hallam dell'Università di Londra, specialista nel trattamento dell'agorafobia.

Per quanto riguarda la scuola, il congresso si propone di sviluppare il filone [illegible] cosiddetto *«insegnamento programmato»*, che sembra sia particolarmente utile nell'apprendimento delle lingue straniere.

Di questo problema [illegible] occupa [illegible] particolare il professor Caracciolo, titolare della cattedra di psicologia all'Università di Messina e autore di studi sulle tecniche per rendere più veloce l'apprendimento. p. b.

Il nostro taccuino

Cabaret Voltaire — Stasera alle 21, al Cabaret Voltaire, spettacolo «Renaissance Radar» della Compagnia Soon 3 di Chicago, diretta da Alan Finneran.

Bimbi estate — [illegible] conclude oggi la mostra «Bimbi estate 1981» [illegible] Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23. Orario 9-12 e 15-17.

[illegible] al Movie — [illegible] Movie Club, via Principe Amedeo, proiezioni del film «Una donna sposata» (La femme mariée) di Jean-Luc Godard. Orario 18,30-20,30 e [illegible].

Gesto e anima — Il Complesso Romano del Balletto presenta al Teatro Nuovo, stasera alle 21, «La fille mal gardée», con musiche di Louis Ferdinand Hérold e coreografie di Marcella Otinelli. Primi ballerini Camelia Petricica e Valentin Vraian.

Museo Egizio — Per gli Amici Collaboratori del Museo Egizio [illegible] 2 novembre, alle 16, il prof. Silvio Curto terrà un dibattito su «Egitto e Israele». Appuntamento alle 18 nel Salone del Centro Incontri della Cassa di Risparmio.

Cultura biblica — Domani, alle 17, al Centro di cultura biblica di via Rosta 1 per il seminario di studi biblici su Harmaghedon, Adelio Pellegrini parlerà sul tema: «Medio Oriente, nell'occhio del ciclone». Ingresso libero.

Teatro Erba — Per la Rassegna regionale di teatro e cultura popolare, stasera alle 21,15, [illegible] Teatro Erba, la Compagnia «Alla Tre» di Torino presenta «Molto rumore per nulla», di Shakespeare. Regia di Fabrizio Rapetti.

Gianduiejeide — Oggi e domani, ore 16,30, al Gianduja Marionette Lupi di via Santa Teresa si presenta «Gianduiejeide». E' un viaggio spettacolo nel mondo delle marionette. [illegible]lle 15 fuori programma di cartoni animati.

Cinema Valdocco — Comincia oggi, al cinema Valdocco di via Salerno 12, la rassegna cinematografica «Immagini del territorio novarese» curata dalla Cooperativa Animazione Valdocco. Sarà proiettato il film «Maledetti vi amerò» di Giordana. Orario spettacoli 16,30-18,30 e 20,30-22,30.

Concerti Carai — Al Conservatorio, alle 21, concerto pianistico di Babette Hierholzer, vincitrice del Premio Viotti 1981.

Cultura e oggetti — Prosegue la mostra «La cultura e gli oggetti», per una interpretazione dei Sassi di Matera, nella XX Circoscrizione, via San Benigno 20. Le foto sono di Augusto Viggiano.

Unione Musicale — Domani, al Conservatorio, ore 17 precise, concerto in abbonamento dispari. Musiche di Bela Bartok (Sonata per violino e pianoforte n. 1; Sonata per violino solo; Sonata per violino e pianoforte n. 2). [illegible] violino Cristiano Rossi, al pianoforte Bruno Canino.

Collegno racconta il passato

Si parla di archeologia a Collegno. Il gruppo archeologico Ad Quintum, in collaborazione [illegible] l'Assessorato alla Cultura del Comune e alla Cir[illegible]zione Regina Margherita, ha organizzato una serie di conferenze.

La prima s'è svolta il 30 ottobre con inte[illegible] [illegible] prof. Dario Fogliato sul tema *«Collegno romano e altomedioevale»*. Il 13 novembre sarà invece il turno della prof. Daria De Bernardi che parlerà della Basilica di [illegible] Massimo in Collegno e delle [illegible] memorie storiche. Tema avvincente il 27 novembre con l'intervento del dott. Luigi Fozzati sull'argomento delle palafitte in Piemonte.

Infine, il ciclo delle conferenze si chiude l'11 dicembre con l'arrivo del dott. Andrea Pautasso, un numismatico che terrà un dibattito sulla monetazione romana nelle regioni padane.

Tutte le conferenze si svolgono alle 21 nei locali della ex Rassegna di corso Francia 135, a Regina Margherita.

Le televisioni private

Canale 5

- 10 — Ciclone sulla Giamaica, film (avventuroso)
- 12 — Lou Grant, telefilm
- 13,30 Gli eroi di Hogan
- 16 — I due colonnelli, con Totò, Walter Pidgeon, Nino Terzanio, film (comico)
- 18 — Hazzard, telefilm
- 19 — Dallas, telefilm
- 20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- [illegible] Super pop corn
- 21,30 Zeppelin, film (spionaggio)
- 23,30 Il grande tennis [illegible] 5
- 1 — Io [illegible] perversa, film (drammatico)

GRP

- 10,30 Prins corrigi[illegible] d'Oriente, film passionale
- 12,05 Piccola Margie, telefilm
- 12,20 Black Beauty, telefilm
- 13,02 Phantaman, telefilm
- 13,32 Different Stroke, telefilm
- 14,10 Marionini e l'atere
- 14,20 Vinovo corre
- 17 — Allegra fantasia, di Hanna e Barbera
- 17,55 Ape Magà, telefilm
- 18,30 Phantaman, telefilm
- 18,55 Black Beauty, telefilm
- 20 — Different Stroke, telefilm
- 20,35 I girasoli, di Vittorio De Sica con M. Mastroianni e Sophia Loren, film (drammatico)
- 22,20 Six milion, telefilm
- 23,30 Decameron [illegible] film (sexy)

R.T. Aosta

- 12 — Delaney il detective, film (poliziesco)
- 13,30 La famiglia Bradford, [illegible] film
- 14,30 Star Blazers, cartoni
- 15 — [illegible]lle silenziosa, film (western)
- 16,30 S.W.A.T., telefilm
- 17,30 Soccer boy, cartoni
- 18 — Star Blazers, cartoni
- 18,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 19,30 Corsa senza limiti, cartoni
- 20 — Soccer boy, cartoni
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Film
- 23 — La famiglia Bradford, telefilm

Studio No[illegible]

- 13,05 Tre contro tutti, telefilm
- 13,40 Ivanhoe, telefilm
- 14,10 Cavalleria rusticana, film (drammatico)
- 17,05 Il tiranno del Garda, film
- 18,40 Tre contro tutti, telefilm
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Nate libera
- 20,50 Serengeti non morirà, film (avventuroso)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Il guardone, film (commedia)

Quarta Rete

- 12,30 Giuliano de' Medici, con Juan De Landa, film (storico)
- 14 — F[illegible]gue blu, telefilm
- 14,30 La grande pallina blu, telefilm
- 15 — San Babila ore 20 - Un delitto inutile, di Carlo Lizzani, film (drammatico)
- 16,30 The King, telefilm
- 17 — Birdman & Galaxy Trio, telefilm
- 17,30 Mixage, filmati musicali
- 18,30 Speciale casa
- 18,35 Il figlio della jungla, film (avvent.)
- 20,15 Seme d'ortica, telefilm
- 20,45 Big story, telefilm
- 21,15 Astropanorama
- 21,20 Telemarket
- 21,30 Fantasilandia, telefilm
- 22,30 Rombo tv
- 24 — Strip-tease
- 0,15 I ragazzi [illegible] Roma violenta, film (drammatico)

Quinta Rete

- 10 — [illegible] severo, film (avventura)
- 11,30 Tecnica [illegible] spia, film (giallo)
- 13 — Partita a tre, film (commedia)
- 14,30 Le spade infuocate di D'Artagnan, film (avventura)
- 16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
- 17 — Time of terror, telefilm
- 18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 19 — [illegible] Robin Hood, cartoni
- 20,30 Una ragazza mormone, telefilm
- [illegible],30 La moglie del professore, film (commedia)
- 23 — La tredicesima vergine, film (horror)
- 0,30 Strip night
- 1 — Un'amore così fragile così violento, film (drammatico)

Canale 58 Tip

- 17 — Cartoni
- 18 — Sherlock Holmes, telefilm
- 18,30 Parliamo di agricoltura
- 19,30 Programma musicale
- 20 — Il mondo degli animali
- 20,30 Confrontiamoci con l'E-vangelo
- 21,30 Il tocco [illegible] diavolo, telefilm
- 22,30 Il mio primo bacio, film (commedia)

Janet Agren stasera nel film «A chi tocca, tocca» (ore 20,30) a Antenna Nord

Rete Manila 1 Tv

- 12 — La principessa Sapphire, cartoni
- 12,30 Morte in vacanza, [illegible] (drammatico)
- 14,[illegible] Giardino d'inverno, spettacolo musicale
- 16,30 ... E venne l'ora della vendetta, film (western)
- 18,30 L'uomo e la città, telefilm
- 19,30 La principessa Sapphire, cartoni
- 20 — Casa mercato
- 20,15 Il mostro invincibile, regia di Terence Flash, con Tom Takatsuka e Mary Aisumi, film (fantascienza)
- 22 — La signora non si deve uccidere, [illegible] Mireille Darc, film (commedia sentimentale)
- 23,30 Il m[illegible] dottor [illegible]men, film (horror)

Antenna [illegible]

- 10 — Thierry La fronde, (4ª puntata)
- [illegible] Due americane scatenate, telefilm
- 11,30 Star Trek, telefilm
- 12,30 La famiglia Addams, telefilm
- 13 — Wrooom: [illegible]tore
- 13,30 King Artur, cartoni
- 14 — Operazione sottoveste, telefilm
- 14,30 Missione impossibile, telefilm
- 15,30 Due americane [illegible]nate, telefilm
- 16,30 Bim [illegible] Bam, quotidiano per i ragazzi
- 19 — Thierry La fronde (4ª puntata)
- 19,30 Operazione sottoveste, telefilm
- 20 — King Arthur, cartoni
- 20,30 A chi tocca, tocca! sportivo con Fabio Testi, Janet Agren, Assaf Dayan (1979)
- 22,10 Star Trek, telefilm
- 23 — [illegible] sparviero [illegible] Sidney Furie, drammatico.

Telecupole

- 9,30 Fulmine, telefilm
- 10 — Gli invasori, telefilm
- 11 — Antinea e le stelle
- 12 — George della giungla, cartoni
- 12,30 Gnomi delle montagne, cartoni
- 13 — Francesco giullare di Dio, di Roberto Rossellini, film (drammatico)
- 14,30 Megaloman, cartoni
- 15 — Jachi, cartoni
- 15,30 S.O.S., telefilm
- 16 — Hickory Dickory Dock
- 17,30 Gnomi [illegible] montagne, cartoni
- 18 — Megaloman, cartoni
- 18,30 Jachi, cartoni
- 20 — George della giungla, cartoni
- 20,30 5 ragazzi sulle Montagne Rocciose
- 21,30 [illegible] tutto, film (comme[illegible])
- 23 — Faccia di spia, film (drammatico)
- 1,45 La minorenne, film (drammatico)

Tele Subalpina

- 17,00 Il mondo delle favole
- [illegible] — Ironside, telefilm
- 19 — Il ventaglio
- 19,15 Jason e Tolado, cartoni
- 19,30 Missione che dà vita
- 20 — Il mondo delle favole
- 20,30 [illegible] esercito di 13 bastardi, film (avventura)
- 22 — Maude, telefilm
- 22,30 Il selvaggio mondo degli animali
- 23 — Il ventaglio

Flash TV

- 18,10 Come rubare [illegible] milione, film (commedia)
- 20 — Jazz a Torino
- 21 — Minicinema
- 22 — Nick Carter non perdona, film (drammatico)

Telecity

- 10,30 Una bruna indiavolata, film (commedia)
- 12,15 Giorno per giorno, telefilm
- 12,45 Supertrain, telefilm
- 13,30 Starzinger, cartoni
- 14 — Trider G, cartoni
- 14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
- 15,30 Edward and Mrs. Simpson, sceneggiato
- 16,30 Ryu, cartoni
- 17 — Milcaro, show
- 17,30 S.O.S. squadra speciale, telefilm
- 18 — I Zenborg, cartoni
- 18,30 Quella casa nella prateria, telefilm
- 20 — Starzinger, cartoni
- 20,30 Kodjak, telefilm
- 21 — Vidocq, telefilm
- 22 — Dan August, telefilm
- 23 — L'uomo dal braccio d'oro, film (drammatico)
- 0,30 Sensi proibiti, film (sexy)

Telestudio

- 11 — S.O.S. naufragio nello spazio, film (fantascienza)
- 13 — [illegible] al [illegible] Roberto Bellioga
- 13,30 Popi, telefilm
- 14 — I collaboratori, telefilm
- 15 — Maramao, cartoni animati
- 16 — Gli uomini della R.A.F., telefilm
- 17 — Ciao amici Tv dei ragazzi
- 17,15 Marco Polo, cartoni animati
- 17,45 God Sigma, [illegible] animati
- 18,10 Charlotte, cartoni animati
- 18,30 Love american style, telefilm
- 19 — I nuovi poliziotti, telefilm
- 20 — God Sigma, cartoni animati
- 20,30 Il cane di paglia, di S. Peckinpah con Dustin Hoffman, Susan George, film (drammatico)
- 22,15 L'uccello migratore, film (commedia)
- 24 — Le conoscenze di Cristina, [illegible] danese, film (sexy)

Videogruppo

- 9,30 Ufo! I cartoni
- 10,30 Delaney il detective, film (poliziesco)
- 12,05 La grande vallata, telefilm
- 13 — Passeggiata sotto la pioggia [illegible] primavera, film (commedia)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm
- 16,35 Flipper
- 17 — Supercar Gattiger
- 17,30 Ufo!, cartoni
- 18 — Ufo diapolon, telefilm
- 18,30 Cow boy in Africa, telefilm
- 20,05 La grande vallata, telefilm
- 23 — Hitchcock: Il lungo silenzio, telefilm
- 0,15 Film della notte

Il cantautore, da tempo malato ai reni, aveva 60 anni

E' morto Georges Brassens

PARIGI — E' morto Geor[illegible] Brassens, [illegible] degli «chansonniers» più noti ed amati di Francia. Aveva compiuto sessant'anni pochi giorni [illegible], il 22 ottobre. [illegible] aveva festeggiati [illegible] sua casa [illegible] periferia d[illegible] paese natale di Sète, sul Mediterraneo, cullandosi nell'illusione di poter tornare in palcoscenico all'inizio [illegible] dopo anni [illegible].

Brassens non stava bene da tempo, nell'estate aveva subito un intervento chirurgico dovuto, secondo quanto dissero i suoi amici, ai c[illegible] renali, disturbo del quale soffriva [illegible] anni. Ma certi sospettavano un male più grave, e questi timori abbastanza diffusi [illegible] mondo dello spettacolo traevano origine dall'isolamento nel quale si [illegible] rinchiuso il cantante, che appariva ai pochi che l'avvicinavano stanco, invecchiato. Ma non [illegible] questo Brassens si dichiarava vinto: a tutti ripeteva che all'inizio dell'anno avrebbe cantato di [illegible], nel suo locale preferito, il «Bobino», Brassens [illegible] esibito per l'ultima volta in pubblico nel '77.

[illegible]ens era stato «scoperto» come cantante soltanto nel '52, quando aveva già passato i trent'anni, da Patachou, che l'aveva convinto a [illegible] [illegible] *la sua chitarra nei cabaret, nei locali [illegible] commerciali e più genuini come ai "Trois Baudets"*».

E' in quegli anni che si rive[illegible] con uno dei suoi primi successi, «*La mauvaise réputation*», ai quali si succedono, in una catena ininterrotta di spettacoli e di dischi, le canzoni più note del suo repertorio: «*Le gorille*», «*La chasse aux papillons*», «*La complainte des filles de joie*», «*La religieuse*», «*Mourir pour ses idées*» [illegible] infine «*Le testament*».

Era appassionato di jazz, in casa aveva pile [illegible] dischi di Amstrong, Gillespie, Mulligan. Prediligeva anche le melodie di Cole Porter, [illegible] Gershwin, d'Irving [illegible]. Ma questa passione [illegible] [illegible] mai trapelata dalle [illegible] canzoni, che erano invece tipicamente francesi, nella musica ma anche nei testi, nei versi ora teneri e struggenti, ora amari e [illegible].

In realtà Brassens teneva più alla musica che alle [illegible]le. Diceva infatti: «*In una canzone, una cosa [illegible]la mi interessa veramente: la musica*». La dichiarazione valeva naturalmente soltanto per le canzoni degli altri, per le sue anche le parole dovevano essere una poesia.

Tutto è già stato detto su Brassens e [illegible] sua opera, sulla sua musica. Ora basta ricordare, anche solo sommariamente, il suo non conformismo, un senso dell'umorismo molto personale, una sorta di anarchismo anche verbale che, secondo alcuni critici, lo poneva nel solco della [illegible]dizione francese [illegible] «poeta maledetto» Villon, di Rabelais, di Bellay.

Ma c'è un altro aspetto che bisogna richiamare alla [illegible]moria: oltre alle duecento canzoni, Brassens ha lasciato tre libri e una raccolta di poe[illegible]. Per quest'ultimo aspetto della sua personalità artistica aveva ri[illegible] nel '67 il Gran Premio di poesia dell'Accademia francese. *Ne era rimasto commosso*, nascondendo l'imbarazzo dietro i baffoni ormai imbiancati, barricandosi dietro [illegible] solita pipa, ripetendo [illegible] non [illegible] considerava un poeta ma soltanto uno *chan*[illegible].

Proclamava dei valori sicuri: l'amore, che riversava indistintamente e con [illegible] stessa intensità sulle donne e sui gatti che lo circondavano, l'amicizia dalla quale pretende[illegible] soltanto la fedeltà.

Era stato molto amico di Jacques Brel, dopo la morte del quale aveva detto: «*E' una specie d'assenza che comincia* [illegible] *Non riesco ad ammettere la morte,* [illegible] *sua morte. Ora non* [illegible] *resta che riascoltare i suoi dischi*». Oggi i suoi amici ripetono la stessa cosa per lui.

Paolo Patruno

L'anarchico della canzone

Georges Brassens si sa, fu l'anti Saint-Germain-des-Prés. Fu l'altra voce della canzone francese negli anni del dopoguerra, forse la più nuova, anche [illegible] *la più difficile. Infatti molti di noi* [illegible] *«scoprire» Brassens e ad amarlo arrivarono «dopo», nel momento* [illegible] *cui incominciò a diventar chiaro che dietro Juliette Gréco, i Frères Jacques, Léo Ferré, Catherine Sauvage, Mouloudji, lo stesso Boris Vi*[illegible] *c'era più sofisticazione che protesta, più sentimentalismo che poesia, più intellettualismo che cultura e che quei nomi* [illegible] *associavano si* [illegible] *quelli* [illegible] *Sartre e di Queneau ma il timbro rimaneva quello di Prévert.*

E, allora, venne [illegible] *«scoperta» di Brassens, del suo mondo poetico popolato* [illegible] *personaggi* [illegible] *parevano riemergere, in un mondo cambiato, dai versi* [illegible] *Aristide Bruant. Ma con più verità e più rabbia, nello tena di quell'anarchismo «selvaggio» che* [illegible] [illegible] *contraddizioni sottoproletarie e rende esplicite le contraddizioni* [illegible] *una età che pretenderebbe* [illegible] *aver esorcizzato quei volti e quelle immagini, «passando alla storia» le «pignatte esplosive» di Ravachol.*

[illegible] *qui il paragone, per restare nel tempo, fra Brassens e Boris Vian, due «geni», a modo loro, entrambi sregolati e disordinati, ma nutriti di altri alimenti e indirizzati ad altri uditori.*

Anche Vian corrode la [illegible] *cietà che* [illegible] *circonda ma nel suo obiettivo sono, in sostanza, quelli che, come lui,* [illegible] *solo* [illegible] *rifiutano, ma anzi insegnano, per vezzo, chi li aggredisce e li insulta.*

Certo «Le deserteur» rimane, fra le canzoni [illegible] *Vian,* [illegible] *non* [illegible] *più «bella», quella civilmente più incisiva, ma, nella* [illegible] *voluta «volgarità» «P...de doi» di Brassens incide, sanguinosamente, più a fondo.* [illegible] *rimane nella nostra memoria, oggi, dopo tanti anni, ancora ferma, emozionante e, soprattutto, bruciata.*

Roberto Leydi

Gino Bramieri Debutto a Verona del nuovo musical

VERONA — Ha debuttato ieri al Teatro Nuovo di Verona *La vita comincia ogni mattina*, firmato da Terzoli e Vaime, diretto da Pietro Garinei e interpretato da Gino Bramieri.

«Il debutto in provincia non è stato suggerito dal timore della grande piazza — di[illegible] Bramieri —. *Verona rappresenta una verifica importantissima per* [illegible] *spettacolo in quanto ha un pubblico prep*[illegible]*rato e attento*».

Il 13 novembre lo spettacolo sarà a Milano, [illegible] Teatro Nazionale, dove rimarrà per tutto il periodo delle feste.

Il commediografo Satta Flores debutta stasera a Roma

Un repertorio di classici e uccidiamo la nuova prosa

ROMA — «Le commedie le scrivo in tournée, nei momen[illegible] di relax, durante i trasferimenti da una città all'altra. L'ultima, quella che propongo in questa stagione, l'ho finita ad Enna nella primavera scorsa. Recitare in tournée è una cosa per me bellissima perché mi consente di rilassarmi», così *Stefano Satta Flores spiega* [illegible] *segreto della sua fortuna d*[illegible] *teat*[illegible].

Accantonate le 230 repliche [illegible] *Dal... proviamo l'interpretate con Paola Quattrini nell'arco di una stagione e mez*[illegible] *rappresenta da ieri* [illegible] *alla Sala Umberto*, Grandiosa svendita [illegible] fine stagione, *un testo — scritto in collaborazione con Marina Pizzi — che, tra l'altro, ha già* [illegible] *suo attivo un prestigioso* [illegible]*to: l'ottavo premio Flaiano.*

«E' una commedia — *precisa l'autore* — in cui si allude alla svendita che concretamente è stata fatta di certe speranze, illusioni, utopie di un momento storico a noi vicino, il 1968, che per la maggior parte della gente sembra, invece, lontano. Ed [illegible] vorrei che queste pagine importanti della storia italiana non fossero del tutto dimenticate. Nella commedia non si traggono conclusioni ma si ripropongono situazioni attraverso le vicissitudini e le trasformazioni dei sei attori.» *Tra gli interpreti Paola Tedesco e Angiola Paggi.*

L'aspetto più singolare dell'exploit di Satta Flores sta nel fatto che questo attore-autore napoletano [illegible] *riuscito a mettere in scena, senza difficoltà, due novità made in Italy. Un «avvenimento» per il nostro teatro,* [illegible] *si considera che nel panorama stagionale italiano* [illegible] *possono contare sulle dita gli autori contemporanei che si rappresentano.*

«Personalmente — *dice* — sono avvantaggiato, rispetto ad altri autori, dal fatto di essere anche attore e quindi di possedere maggiori margini di contrattazione. Tuttavia sono contrario a certe forme corporative che si vorrebbero instaurare a sostegno della drammaturgia italiana. Biso[illegible] invece, difendere [illegible] teatro contemporaneo in generale perché è il solo teatro che cerca di interpretare la nostra [illegible]».

«La distinzione — *continua Satta Flores* — non va fatta tra il repertorio nazionale [illegible] quello straniero, ma tra il teatro classico e quello contemporaneo. Se si continua a privilegiare, come avviene ora in Italia, il repertorio classico, al quale si riserva l'80 per cento della programmazione, il teatro [illegible] prosa rischia di fare la fine [illegible] teatro lirico: [illegible] teatro tutto sommato morto perché [illegible] si scrivono più opere».

«I veri teatranti italiani — *aggiunge* — non vogliono quei quattro soldi di sovvenzione che vengono elargiti dal Ministero, [illegible] vogliono avere [illegible] possibilità [illegible] poter portare il loro lavoro alla gente e per questo invocano un efficiente circuito teatrale pubblico».

Nonostante questi problemi, Stefano Satta Flores parla della sua duplice esperienza di autore-attore con entusiasmo anche perché non ha ava[illegible] *mai grandi difficoltà a trovare dei teatri disposti ad ospitare i suoi spettacoli, dato che il suo è ormai un* [illegible] *di richiamo. Non per niente il novanta per cento dei teatri che hanno in cartellone Grandiosa* svendita di fine stagione *sono gestiti da privati.*

In quest'ultima avventura Stefano Satta Flores si espone anche come produttore e regista. Non è [illegible] *prima esperienza* [illegible] *produttore poiché qualche anno fa aveva già finanziato* [illegible] *società con Michele Placido e Flavio Bucci il film* Ecce [illegible]bo *di Nanni Moretti.* «Anche se mi diverte molto mettere in piedi uno spettacolo — dice — [illegible] sono eccessivamente attratto dalla regia, sebbene nella *Grandiosa svendita* l'affronti per la prima volta. A me interessa di più scrivere e recitare».

L'atteso debutto romano [illegible] *questa* [illegible] *tutta italiana ha subito un rinvio di* [illegible] *paio di giorni perché Stefano Satta Flores* [illegible] *stato fino all'ultimo impegnato a Pavia nelle riprese della* Vita di Mozart, *un kolossal televisivo francese, nel quale interpreta* [illegible] *parte di Da Ponte, il librettista* [illegible] Le nozze di Figaro *e del* Don Giovanni.

Ernesto Baldo

Tv 2: a dicembre Anti-«Gran varietà» con Renzo Arbore

ROMA — Renzo Arbore ha concluso la registrazione di [illegible] nuovo programma per la tv: si tratta di tre puntate che andranno [illegible] onda sulla rete 2 dal prossimo dicembre. Il titolo definitivo non c'è ancora, e Arbore è [illegible] impegnato nel montaggio.

Anticipa l'autore: «*Posso assicurare che sarà una presa in giro garbata di "Gran Varietà": settanta minuti con personaggi nuovi e no. In* [illegible] *stanza, un programma che, in tutti i sensi, dovrebbe essere il contrario dell'Altra domenica*».

Il programma segnerà il debutto del multiforme showman [illegible] cantante.

La [illegible] tenta anche con la musica dei giovani di vincere la con[illegible] con le private

Il rock salverà la tv di Stato?

Gli spettacoli migliori sono i filmati dall'estero e le registrazioni in [illegible]

Anni [illegible] la musica [illegible] riservata alla radio, adesso si è scoperto che fa spettacolo e dilaga anche in tv.

E' un discorso che riguarda in modo preponderante la musica leggera, [illegible] che comprende pure [illegible] musica classica. Molta gente proprio attraverso la tv si è resa conto della bellezza «visiva» di un concerto, della maestà e della tensione che aleggia su un'orche[illegible] del fascino che ema[illegible] dalla ripresa a distanza ravvicinata di un [illegible]lo in azione, o delle mani [illegible] un pianista sulla tastiera. Sono lontani i tempi in cui si negava Bach e Brahms in tv sostenendo che l'ascoltatore-spettatore restava distratto, e usando persino espressioni sgradevoli tipo: «*Sono circostanze che portano l'occhio ad ammazzare l'orecchio*...».

Se le prevenzioni sono cadute per la musica classica, figuriamoci per quella leggera, e su questo terreno è in corso una lotta tra la Rai e le tv private (lotta che non c'è per Bach e Brahms, assolutamente sconosciuti, mai nati, mai esistiti per le private).

Una volta — sino all'anno scorso, più o meno — la Rai dal canto suo snobbava jazz e rock: li accoglieva parsimoniosamente in radio, li escludeva del tutto [illegible] video. [illegible] illudeva che l'operazione ottimale fosse ogni tanto infilare qualche cantautore in un varietà. E' qui è l'errore. Basta compiere un veloce sondaggio tra gli spettatori giovani [illegible] capire che [illegible] ha voglia [illegible] sorbirsi [illegible] *Fantastico* [illegible] una *Domenica in...* per [illegible]tare tre minuti di rock. L'ospite, incastrato tra un balletto alla Wanda Osiris e le facezie e i giochini del presentatore non interessa, appare fuori contesto, fuori posto, fuori atmosfera giusta. Persino la formula di «Musicomio», rassegna di cantautori regionali, è giudicata [illegible] favorevolmente per l'intrusione forzata di scenette comiche. Quello che viene richiesto è la registrazione di concerti o il programma specializzato.

Alla concorrenza di alcune private che sfornano a ritmo continuo filmati comprati all'estero, la [illegible] come risponde?

[illegible] dubbio in questi ultimi mesi c'è stato [illegible] incremento, ma [illegible] [illegible] forse non coordinato, non sembra ancora sufficiente. Ieri [illegible] 18 si [illegible] ripresentata [illegible] rubrica *Stereo 2* che ha debuttato l'altra settimana e che [illegible] definisce trasmissione di informazione musicale e tenta — difficile tentativo — di conciliare tendenze opposte alternando la bambina Nikka Costa a Eduardo Bennato, i complessi del Club 54 di New York a Ornella Vanoni. Anche *Mister Fantasy* cerca di accontentare tutti e se martedì scorso ha sparato Branduardi, martedì prossimo issa sulla passerella Miguel Bosé.

Sono rubriche che spesso provocano insoddisfazione perché concedono un pezzetto all'uno, un pezzetto all'altro. Meglio, in generale, i filmati dall'estero [illegible] le registrazioni [illegible] casa. Alla domenica, sulla rete 3, *In tournée* è [illegible] po' il compendio di quello che è successo in Italia durante l'estate, da Lucio Dalla a Pino Daniele, da Fabrizio [illegible] André a Ivano Fossati (domani). Gradito, nonostante l'ora tarda, *Mixer* speciale del giovedì che l'altro ieri ha scatenato i Rolling Stones e giovedì prossimo ripropone Elton John.

E' chiaro che la [illegible] ha finalmente afferrato l'importanza del settore in questo momento, ma, [illegible] avendo mai avuto una programmazione precisa e soprattutto convinta, è ora costretta a recuperare con qualche affanno e qualche disordine.

Ugo Buzzolan

Renato Carosone oggi a «Replay»

ROMA — Renato Carosone, il famoso musicista napoletano, tornerà a suonare per la rubrica del Tg 2 *Replay* oggi sulla rete 2 tv [illegible] 12,30. Carosone vive [illegible] sul Lago di Bracciano alle porte di Roma, e si dedica alla musica classica.

Henry Winkler in [illegible]ppy Circus» a tv 1, ore 18,50 · Gérard Philipe nel film su tv 3, alle 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 10 — **Jo Gaillard** (c) «Una donna d'affari» (replica)
- 11,15 **Le grandi battaglie del passato** (c): «Trafalgar»
- 12,05 **Doctor Who** (c) - **L'anno Mille** (c) «La ricerca di Dio» - **Che tempo fa**
- 14 — **Ma perché vai al cinema?** regia di R. Martinelli
- 14,30 **L'anfitrione** (c) di H. Von Kleist. Compagnia di Gabriele Lavia, con Ottavia Piccolo
- 16,05 **La famiglia Mezil** (c) «Corri e scappa Buddy»
- 17,05 **Ciao nonno** (c) - **Braccio di ferro** - **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza** (c) - **Speciale Parlamento**
- 18,50 **Harry Circus** (c) con Fonzie in «Happy days»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Fantastico 2** (c) trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Presenta Claudio Cecchetto, con Walter Chiari, Romina Power, Heather Parisi
- 22 — **Foto** [illegible] **gruppo** (c) «Prova d'attore» - **Prossimamente**
- 23,30 Dse: **Medicina 81** (c) «Patologia dell'obesità»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05

- [illegible] **Norma** [illegible] Bellini dal Teatro Antico d'Orange. Cantano Montserrat Caballé, Yon Vickers, Josephine Veasey. Orchestra e coro del Regio di Torino. Direttore Giuseppe Patanè
- 12,30 **Replay** (c) «Attraverso 30 anni di cronaca»
- 14 — Dse: **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
- 14,30 **Sfida nell'Alta Sierra** (c) film di Sam Peckinpah con Joel Mac Crea, R. Scott
- 16,05 **Piccole risate** (c) comiche e disegni animati
- 16,15 In diretta dallo Studio 7 di Roma: **Il barattolo** (c)
- 17,50 **Prossimamente** (c) - **Tg2 Dribbling**, rotocalco sportivo [illegible] sabato
- 18,45 **Estrazioni del Lotto** - **Buonasera** [illegible] **Aldo** [illegible] **Carlo Giuffrè**; telefilm comico [illegible] serie **Visite a domicilio** - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Una storia** [illegible] [illegible]**st** (c) «I Chisholm», regia di [illegible] Stuart, con Robert Preston
- 21,35 I veleni e i sorrisi di Don Luis: Nove [illegible]lm di Buñuel **Adolescenza torbida** (1950) [illegible] Rosita Quintana e Fernando Soler
- 23,05 Da Roma **Pallacanestro**: Bancoroma-Recoaro

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25

- 14,45-17 **Pallavolo** da Rimini presentazione campionato italiano; **Rugby** dall'Aquila incontro Aquila-Nocelo; **Nuoto da Legnano** «Sprinters internazionali»
- 17,15 **Passaporto rosso**, film (1935) di Guido Brignone. Interpreti: Isa Miranda, Filippo Scelzo, Mario Ferrari
- 19,35 **Il pollice** (c) programmi visti e da vedere sulla Terza Rete tv
- 20,05 **Tuttinscena** - cineteca (1951-1981): **Video mio... che passione!** Curiosando in 30 anni di televisione italiana (11ª puntata) «Storia in diretta»
- 20,40 **La Certosa di Parma** - «Amanti senza speranza» (1947) 2° episodio. Film di Christian-Jaque. Interpreti: Gérard Philipe, Renée Faure, Louis Salou, Tullio Carminati
- 21,45 **La parola e l'immagine** - Quaderni
- [illegible] — **Speciale** [illegible]**n** (c) dal Girofestival 81

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.

Onda verde: 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,55; 18,58; 20,58; 22,58.

- 6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
- 7,15 Qui parla il Sud
- 7,30 Edicola del Gr1
- 9,02 - 10,03 Weekend
- 10,15 Un duello
- 10,45 Mina presenta: incontri musicali
- 11,30 - 12,03 Black-out
- 12,20 Cinecittà
- 13,15 Estrazioni del Lotto
- 13,30 Rock village
- 14,03 Concerto [illegible] armonica e orchestra
- 15,03 Milva e Oreste Vianello in anteprima di «Permette cavallo»
- 16,25 Noi come voi
- 17,03 Autoradio
- 17,30 Globetrotter
- 18,30 Obiettivo Europa
- 19,30 Radiouno jazz
- 20 Black-out
- 20,40 Intervallo musicale
- 21,03 «S» come salute
- 21,30 Rock rock evoè
- 22 — Ribalta aperta
- 22,28 Un rullino di ricordi

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30 [illegible]; 19,30; 22,30

- 7 — Bollettino del mare
- 8,05 I promessi sposi
- 9,32 - 10,13 In diretta dalla terra
- 10 — Speciale Gr2 motori
- 11 — Long playing hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15 — Breve viaggio [illegible] [illegible] di Beethoven
- 15,30 Gr2 economia
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,37 Speciale Gr2 agricoltura
- 17,02 Nino Taranto: Lezioni di farsa
- 17,32 Il prezzo, di H. Pinter
- 19,50 Protagonisti del jazz
- 21 — I concerti di Roma diretti da Jerry Semkov
- 22,50 Bollettino del mare
- 23,10 Città notte: musica [illegible] sera: Jar[illegible] Last e [illegible] [illegible] orchestra

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; [illegible]; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 17 - 19,15 Spaziotre
- [illegible] — Mendelssohn-Bartholdi
- 22,35 Un racconto di A. Hind
- 23 — Il jazz

MONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,05 Formula uno - Hit parade
- 12,03 A tavola
- 12,05 Formula uno
- 13 — Buon compleanno
- 17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,05; 24

- 14,20 Da Gossau **Pallamano** (c)
- 15,20 **Per i ragazzi** (c)
- 18 — **Oggi**[illegible]**to** (c)
- 18,50 [illegible]**trazioni del lotto** (c)
- [illegible],10 **Scacciapensieri** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **La traversata di Parigi**. Film con Jean Gabin
- 22,15 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 15,25 **Calcio**: Dinamo - Radnicki
- 17,15 **Pallacanestro** (c) Campionato jugoslavo
- 18,45 **Film** (replica)
- 20,30 **Ipnosi**. Film con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel [illegible] Mara Cruz. Regia Eugenio Martin
- 22,10 **Uccelli** [illegible] **preda** (c) Film con David Jan[illegible]. Regia di [illegible]ham

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,20

- 14,30 **Cowboy in Africa** (c) Telefilm
- 15,20 [illegible] [illegible] **vittima**. Film di Elio Petri, con Marcello Mastroianni e Ursula Andress
- 19 — **Arthur** [illegible] [illegible] **Britanni** (c) Telefilm
- 19,50 **Il Buggzzum** (c)
- 20,30 **Interrabang**. Film di Giuliano Biagetti, [illegible] Haydée Politoff e Corrado Pani
- 22,15 **A bocca aperta** (c)

Il «Martedì grasso» [illegible] il Voltaire

[illegible] alla [illegible] perde i [illegible] lustrini il gruppo [illegible] Eagles

TORINO — Dicono che durante il martedì grasso, a New Orleans, i Golden Eagles, insieme [illegible] altre orchestre nere, si producano in uno straordinario esempio di teatro di strada. Forse è vero.

Dicono che questi indiani del martedì grasso, passando da un bar all'altro coi loro tamburi, i travestimenti kitsch, le indiavolate improvvisazioni, recuperino e propongano una cultura sedimentata nella coscienza collettiva dei neri d'America e rimossa per tutto il resto dell'anno. Forse è vero.

Dicono anche che Joseph Pierre Monk Boudreaux, ca[illegible] dei Golden Eagles, sia un formidabile improvvisatore quasi dotato di virtù paranormali, poiché, secondo quanto dichiara lui stesso, certe canzoni mai sentite prima è come se nascessero spontaneamente dalla sua bocca. E forse è vero anche questo.

La formula dubitativa fin qui usata vorrebbe esprimere tutto il [illegible] imbarazzo [illegible] parlare di un gruppo teatrale costretto ad esprimersi fuori del suo luogo naturale, cioè fuori della strada. I Golden Eagles hanno inaugurato l'altra sera, all'Eridano, la rassegna *Americanta* del Cabaret Voltaire. Ma ciò che abbiamo visto è stato un complesso di musica afroamericana, b[illegible]o, senza dubbio, forse addirittura bravissimo, e non il teatro di strada, né le improvvisazioni, né i riti del martedì grasso, né [illegible] qualunque, ancorché minima, azione drammatica.

Seduti in platea, abbiamo ascoltato, anche con piacere, cinque musicisti i cui costumi indiani sembravano appena usciti dalle sartorie di Las Vegas con le loro piume di struzzo e il brillio di topazi, diamanti, perle false.

Accompagnati solo dalle percussioni, Monk Boudreaux e i suoi quattro compagni hanno eseguito per un'ora (scarsa) travolgenti ritmi afro-americani che contenevano e mescolavano gli echi del calypso, del Rythm and Blues, si distendevano nel gospel, s'increspavano nelle mille influenze creole.

Accendevano l'atmosfera, ovvio, quegli echi di musica ossessiva, dolce, favolosa. Ma l'hanno spenta nel gelo quan[illegible]do i cinque Golden Eagles, cinquanta minuti dopo l'inizio, hanno sollevato bongo e grancassa e hanno abbandonato il palcoscenico. Lo spettacolo era finito. Somigliava tanto a un'esibizione da night club incuneata fra uno strip-tease e i giochi di destrezza di un prestigiatore. [illegible] forse, appoggiati ai parapetti della vecchia Europa, [illegible] abbiamo capito noi. Pardon.

o. g.

FILM ALLA TV

Con Buñuel in Messico

Il ciclo dedicato a Buñuel dalla rete 2 prosegue [illegible] **Adolescenza torbida** (titolo originale *Susana*), un altro film del periodo messicano, realizzato nel 1950, lo stesso anno de *I figli della violenza*. La vicenda, tutta [illegible] di sensualità ma anche di pena per la [illegible]sima protagonista, si [illegible] in un ranch dove vive una famiglia di gente volgare, infida e truculenta; qui si rifugia Susana (l'attrice Rosita Quintana), una ragazzina procace e bugiarda fuggita dal riformatorio; il fascino della fanciulla sconvolge e accende di desiderio tutti gli uomini della fattoria, la ragazza sta per soppiantare la padrona nel letto dell'anziano capofamiglia, ma vengono invocate le guardie che catturano e ricacciano dietro le sbarre della prigione la giovane «peccatrice», rea di aver provocato un mondo certamente non migliore di lei.

Sulla Svizzera **La traversata di Parigi** (1956) di Autant-Lara, da un soggetto di Marcel Aymé, con Jean Gabin, Bourvil, [illegible] [illegible] Funès, un film che [illegible] fra il dramma e lo scherzo e che si svolge nella Francia del '43 occupata dai nazisti.

Il retour-match di Coppa Campioni di mercoledì ha allentato l'interesse e la tensione per la partitissima della settima di campionato

Protagonisti della sfida fra Juventus e Roma [illegible] Comunale: a sinistra, il bianconero Bonini che giocherà al posto di Tardelli; al centro, gli allenatori Trapattoni e Liedholm; a destra, il giallorosso Pruzzo che contende a Bettega il titolo di cannoniere

L'Anderlecht batte Juventus-Roma

Prevendita fiacca per la sfida con i giallorossi - In difficoltà i club dei tifosi - Trapattoni: «Non mi illudo, in campo ci sarà battaglia» - Liedholm: «Spero siano distratti dai belgi»

TORINO — I belgi dell'Anderlecht, per molti versi, stanno rovinando la festa. [illegible]avanti al[illegible] prospettiva di un rovente mercoledì di Coppa, anche la sfida ormai classica fra Juventus e Roma, così importante per lo scudetto, diventa poca cosa.

Parlano le cifre [illegible] i paragoni. Biglietti esauriti per l'Anderlecht, con una corsa al posto che non [illegible] precedenti, prevendita fiacca per l'incontro con la Roma, [illegible] milioni finora di incasso con [illegible] prospettiva di nemmeno 50 mila persone se tutto va bene, abbonati compresi. L'anno scorso, tanto per gradire, [illegible] furono 54.395 paganti con un incasso ai botteghini di oltre 390 milioni.

La situazione ovviamente è diversa, colpa dei belgi e di un campionato che per i tifosi (non per le squadre) non è ancora arrivato alla [illegible]lta decisiva. Spiegano alla Juventus: *«Due partite così vicine impongono una scelta, specie [illegible] parte dei club che non posso[illegible] onestamente organizzare una doppia trasferta. M[illegible] arriveranno comitive da tutta Italia, domani con [illegible] Roma ci sarà un pubblico più "locale": per questo saranno importanti le condizioni del tempo».*

Il grande pubblico, dunque, fra Roma e Anderlecht ha scelto l'Anderlecht, una partita che offre sulla carta maggiori emozioni e, soprattutto, il responso immediato del risultato. *«Non intendo spingere i tifosi allo stadio* — dice Trapattoni — *ma domani con la Roma ci sarà lotta e spettacolo. Per la Juventus, prima viene il campionato e poi la Coppa. Non è una classifica di traguardi, naturalmente, ma un'affermazione [illegible] principio: ora abbiamo in mente lo scudetto, da lunedì penseremo alla Coppa Campioni».*

L'attesa, in realtà, non è così intensa come richiederebbero tradizione e importanza. [illegible] due fronti, le dichiarazioni sono misurate e tranquille, apparentemente povere di co[illegible] polemiche. *«Ma [illegible] mi illudo* — afferma Trapattoni — *ci sarà battaglia. Capita sempre così quando due squadre scendono in campo per superarsi a vicenda. Non posso in[illegible] sicuro sul tipo di partita, molto dipenderà dall'atteggiamento tattico della Roma. Non sempre la zona è indice di spettacolo, anzi. Sovente lo schema porta alla monotonia, [illegible] non è sorretto dall'invenzione dei singoli. Su questo aspetto, [illegible] uguale spettacolo, [illegible] sono d'accordo con Liedholm».*

Sono colpetti a distanza, piccole scaramucce, nessun morso polemico avvelena una vigilia che neppure i ricordi della passata stagione rendono tesa [illegible] addirittura drammatica. Meglio [illegible] ancora Trapattoni: *«Il calcio è strano. In passato ci si lamentava dell'atmosfera pesante prima del derby, adesso, dopo la sfida col Torino, qualcuno afferma che si è perduto il ve[illegible] spirito della stracittadina. Tutto perché abbiamo giocato a calcio invece di litigare: sarà meglio mettersi d'accordo».*

Ci [illegible] molti discorsi, in questa vigilia, e molti riguardano la tattica: chi marcherà [illegible], come si blocca la zona, [illegible] si schiererà a centrocampo la Juventus, e via di seguito fino alla noia. Ma il fatto curioso è questo, e ripor[illegible] al discorso iniziale: nella valutazione della partita con la Roma ci sono sempre i belgi dell'Anderlecht, una presenza psicologica che certamente Trapattoni saprà cancellare dalla mente dei suoi uomini e che invece Liedholm, vecchia volpe, non esita [illegible] sottolineare ogni volta che parla degli avversari bianconeri.

«Speriamo che la Juventus sia distratta dall'appuntamento [illegible] Coppa — dice l'allenatore giallorosso nel ritiro di Busto Arsizio — *e scenda [illegible] campo [illegible] il pensiero rivolto all'Anderlecht, ai due gol da segnare per superare [illegible] turno. Anche noi, in verità, abbiamo problemi analoghi, ma io sono certo che la mia squadra [illegible] si farà distrarre dal Porto».*

[illegible] Trapattoni, come ribatte? *«Conto i punti in classifica e faccio una semplice riflessione: se battiamo la Roma andiamo a cinque punti, [illegible] bel po' di fieno [illegible] cascina. La Roma è temibile e anche più for[illegible] dello scorso anno, quando non riuscimmo a batterla in quattro incontri. Forse un pareggio le andrebbe bene, ma io spero che vengano ad attaccarci permettendo alla Juventus una disposizione tattica più vantaggiosa. Sì, spero proprio questo, che la Roma ci affronti a viso aperto: e allora, zona o non zona, vedremo chi ha più birra e carattere».*

Carlo Coscia

Juve e Anderlecht pesanti multe

BERNA — La commissione disciplinare dell'Uefa ha multato la Juventus [illegible] 8000 franchi (circa 4 milioni [illegible] mezzo di lire) per il lancio di mortaretti da [illegible] tifosi in trasferta a Bruxelles, durante la partita con l'Anderlecht. La squadra belga però dovrà pagare 4000 franchi svizzeri per non avere organizzato [illegible] servizio d'ordine efficiente durante la partita.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate Harrison e Strain, del Glentoran (Irlanda del Nord) per comportamento scorretto [illegible] confronti dell'arbitro e del pubblico durante la partita contro il Cska di Sofia.

Maggiora o Giovannelli il [illegible] giallorosso

BUSTO ARSIZIO — Due ore di allenamento per la Roma, ed una sola incertezza, piccola piccola, per quanto riguarda la formazione che affronterà la Juventus. Al posto dell'infortunato Ancelotti dovrebbe giocare Maggiora, ma Liedholm non ha escluso che possa essere Giovannelli ad indossare la maglia numero dieci.

I giallorossi sono in ottime condizioni fisiche: anche Marangon (contrattura) e Bru[illegible] Conti (postumi di influenza) hanno pienamente recuperato e non preoccupano l'allenatore. Ieri Liedholm ha voluto personalmente rendersi conto delle condizioni del libero del Milan Franco Baresi. Ha dapprima cercato di telefonargli, poi si è messo in contatto con il Milan chiedendo informazioni e trasmettendo i suoi auguri al giovane difensore.

Oggi alle 15 la squadra giallorossa lascerà Busto Arsizio alla volta di Torino, preceduta dal presidente Dino Viola che prenderà parte, insieme al sindaco Diego Novelli, ad una cerimonia presso il Roma Club Giuliano Taccola di corso Francia. Ci sarà anche una rappresentanza di giocatori, guidata da Agostino Di Bartolomei. L'intento è quello di sdrammatizzare la partita dopo i precedenti non troppo tranquilli della passata stagione.

Giacomini: «A Firenze per 1 punto ma se non arriva, niente drammi»

TORINO — «Il ciclo terribile continua, ma non dobbiamo assolutamente abbatterci: occorre invece reagire, con orgoglio e con tutti i mezzi disponibili». *Così Massimo Giacomini presenta la proibitiva trasferta di Firenze. Il Torino verrà «esaminato» dalla squadra regina del mercato estivo e [illegible] prospettiva non è incoraggiante, anche se i viola denunciano continui sintomi di malessere. Graziani e Pecci, due «ex» del granitico Toro-scudetto, tenteranno di rilanciare se stessi infliggendo ai granata un'altra sconfitta. Non c'è spazio per il sentimento. La Fiorentina deve assolutamen[illegible] vincere e il Torino non può permettersi di perdere, visto che i prossimi impegni prevedono un match interno con [illegible] Napoli e poi due trasferte insidiose a Cesena e Cagliari.*

«Dobbiamo a tutti i costi incamerare qualche punto — *osserva Giacomini* — per non trovarci in situazioni difficili. Per ora non è comunque il caso [illegible] allarmarsi troppo: dal punto [illegible] vista [illegible] gioco il Torino finora [illegible] quasi sempre [illegible]to alle attese. Anche nel derby non siamo stati inferiori alla Juventus. Purtroppo la fortuna non ci sta aiutando, altrimenti avremmo almeno un paio di punti in più e nessuno oserebbe criticarci».

Sereno e sostanzialmente ottimista, Giacomini aggiunge un rilievo che gli sta a cuore: «Si parla [illegible] un Torino in [illegible] — *protesta* —, ma si dimentica quali sono sempre stati i nostri reali obiettivi. [illegible] non ci siamo mai illusi, sapevamo fin dall'inizio [illegible] avere dei limiti, [illegible] una for[illegible] così giovane. Non si può, [illegible] esempio, accostare questa squadra al Milan, che ha gli stessi punti: perché il Milan [illegible] speso miliardi per rinforzarsi, noi invece abbiamo dovuto inchinarci a evidenti problemi di bilancio societario. [illegible] queste condizioni, [illegible] possiamo certo aspirare ad entrare nel gruppo delle prime sei o sette, [illegible] realisti».

«Ciò non toglie — *prosegue il tecnico* — che [illegible] vada a Firenze deciso a giocare una bel[illegible] partita e a strappare almeno un punto. Il pareggio interno dei viola contro l'Ascoli non [illegible] agevola il compito: loro vorranno riscattarsi, ma noi siamo sereni e fiduciosi; continueremo [illegible] lavorare in [illegible]monia, senza creare inutili drammi, anche se dovesse andar [illegible] domani. Questa è la nostra forza. Arriveranno presto i risultati, ne sono convinto».

Intanto Giacomini deve risolvere un problema [illegible] formazione. Il Torino è infatti partito ieri pomeriggio per Firenze (dopo un leggero allenamento a Moncalieri) senza Michel Van de Korput. L'olandese è bloccato a letto da un'influenza con complicazioni gastro-intestinali e riprenderà soltanto lunedì. L'allenatore granata [illegible] andato a trovarlo, lo ha rincuorato, [illegible] ha dovuto abbandonare l'idea di un recupero in extremis.

La «rosa» dei candidati alla sostituzione è vasta: potrebbe rientrare Cuttone (con il conseguente spostamento di Salvadori in mediana), ma Giacomini potrebbe anche optare per Franchini od Ermini, due giovani in cui ha fiducia. «Non ho ancora deciso — *dice il tecnico* —. L'unica cosa certa [illegible] che l'assenza di Van de Korput si farà sentire, perché è un giocatore molto più importante di quanto [illegible] pensi. Non ci voleva, in una trasferta così difficile. Comunque sapremo farci rispettare, come abbiamo fatto finora con le altre "grandi". Il risultato non è scontato».

r. s.

Moro [illegible] contro [illegible] pressing [illegible] la [illegible]

CATANZARO — Il Milan [illegible] ieri sera a Catanzaro Lido. So[illegible] i giocatori con l'allenatore Radice e Rivera. Quest'ultimo cerca subito di sdrammatizzare ad una nostra domanda il caso Moro. «Il giocatore l'abbiamo voluto e ce lo teniamo. Non è vero che l'abbiamo offerto anche a buon prezzo sul mercato per disfarcene. Il giocatore è val[illegible] tecnicamente ed è un professionista serio. Ha chiarito la sua posizione con Radice».

«Il giocatore si è dimostrato perfettamente consapevole della sua posizione — ha detto dal canto suo Radice —. Io stimo Moro, al Milan farà certamente comodo in questo campionato. Non è che si intendeva vendere il gioca[illegible] per punirlo o declassarlo, era stato lo stesso giocatore a chiedere in un primo tempo di cambiare aria, poi tante cose sono state ch[illegible]te, perciò Moro è nostro».

Moro infine [illegible] dichiarato: «Resto al Milan col fermo proposito di dimostrare che la società e l'allenatore non hanno sbagliato quando mi hanno acquistato. Avevo chiesto di andarmene, ma ora mi adeguo [illegible] situazione anche se non sono un uomo da pressing».

g. g.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Indisponibile lo stopper Gasparini. Pircher ha scontato la squalifica, ma difficilmente verrà utilizzato. Probabile conferma della squadra che ha giocato a Firenze.

AVELLINO — Probabile debutto dei nuovi acquisti Piangerelli e D'Ottavio. Se Ferrari non recupera in tempo, [illegible] suo posto gioca Pezzella.

BOLOGNA — Quasi certo l'inserimento del centrocampista Tinti, con Zuccheri terzino «fluidificante». Dubbio fra Carrera e Fabbri per la maglia [illegible]ro sei.

CAGLIARI — Dopo Bellini, anche Osellame dovrà dare forfait. E' incerta, inoltre, [illegible] presenza di Loi.

CATANZARO — Indisponibile Nastase, infortunato. Certa la presenza di Bivi con la maglia numero nove.

CESENA — Il terzino Mei lamenta una lieve contrattura muscolare, ma quasi certamente sarà in campo.

COMO — Il dubbio riguarda Cavagnetto: Marchioro non ha ancora deciso se lo impiegherà già ad Ascoli.

FIORENTINA — De Sisti recupera Massaro. Incerto il portiere [illegible] per [illegible] distorsione al ginocchio sinistro: potrebbe sostituirlo Paradisi, con Boni in panchina.

GENOA — Esordio di Briaschi col [illegible] nove al posto di Russo, indisponibile. Sala potrebbe [illegible] escluso per motivi tattici (Corti a centrocampo?).

INTER — Rientrerà, dopo lunga [illegible] Marini. Oriali [illegible]rebbe giocare nonostante la ferita al volto, ma il medico [illegible] l'ultima parola.

JUVENTUS — Cabrini sicuramente in campo. Tardelli ancora fuori. Confermato Bonini.

MILAN — Jordan e Antonelli per la prima volta insieme. Moro andrà in panchina.

NAPOLI — Castellini è guarito dallo stiramento alla coscia destra e giocherà. Fiore, infortunato, è indisponibile.

ROMA — Quasi certo Maggiora al posto di Ancelotti [illegible] Liedholm non esclude l'impiego di Giovannelli). Recuperati Marangon e Bruno Conti.

TORINO — Van de Korput (attacco influenzale con complicazioni intestinali) è rimasto a Torino. Forse giocherà Cuttone, con Salvadori in mediana.

UDINESE — Quasi certo l'esordio [illegible] terzino Galparoli, che Ferrari ha provato con i titolari nell'allenamento in partita di giovedì.

L'argentino Bertoni [illegible] difende «Non sono ancora [illegible] buttar via»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«Non sono in crisi, mi manca solo il gol».* Daniel Bertoni respinge le accuse preconcette di coloro che hanno già sentenziato il suo fallimento «italiano» dopo appena un anno e tre mesi [illegible] permanenza a Firenze. Sono s[illegible] insistenti, infatti, le voci di un suo ritorno in Argentina a fine stagione e c'è chi dice che la Fiorentina stia già cercando il sostituto (Passarella o un jugoslavo?). Come sembrano lontani i giorni del «trionfo» seguito [illegible] conquista della Coppa del Mondo. Eppure Bertoni non [illegible] dà per vinto. Orgoglioso, deciso a far ricredere chi non ha più fiducia in [illegible].

«Basta giocar male due partite ed ecco che [illegible] da buttar via. Non servi più: qui, purtroppo, si vive alla giornata e non è giusto», protesta Bertoni nel pittoresco idioma italo-castigliano. Come dargli torto? Se è vero che non [illegible] compiuto gli sfracelli che la società viola ed i tifosi si aspettavano, è altrettanto vero che gli si deve dare tempo di perfezionare il proprio ambientamento. Un campionato non può bastare, d[illegible] la Fiorentina ha rivoluzionato la formazione la quale, dopo sei giornate, st[illegible] ancora ad esprimersi al meglio sul piano corale.

«Un giocatore da solo non fa squadra: se dovessi andarmene ed arrivasse un altro, non risolverebbe d'incanto i problemi della Fiorentina», assicura Bertoni. Intanto i giornali scriv[illegible] che ha minacciato di andarsene, che Menotti gli ha subito telefonato, che il River Plate allenato [illegible] Stefano e il Boca Juniors sarebbero disposti a sborsare un miliardo e mezzo per acquistarlo. *«Tutte storie: io rispetto l'opinione altrui, non le bugie o polemiche che non ho [illegible] fatto»,* si arrabbia il «gaucho».

Nega, poi, che Menotti gli abbia telefonato: *«L'ultima volta che [illegible] siamo parlati accadde in agosto, quando l'Argentina giocò a Firenze. Menotti è tranquillo perché [illegible] quello che valgo, perché calcisticamente parlo la stessa lingua. Questo [illegible] disse due mesi fa e da allora non ci siamo più sentiti, così come non è vero che da Buenos Aires mi abbiano richiesto il Ri[illegible] Plate e il B[illegible] Juniors. Questa ridda di notizie false è incredibile, roba da pazzi».*

Bertoni ha [illegible] contratto che lo lega alla Fiorentina (per un ingaggio globale di 450 milioni) sino alla fine del giugno '83. Dipendesse da lui lo rispetterebbe: *«Mi trovo benissimo in Italia, nonostante tutto, [illegible] sono un professionista e accetterò le decisioni della società. Se la Fiorentina non mi confermerà, tor[illegible] senz'altro [illegible] Argentina. Non prenderò in considerazione eventuali offerte di club italiani o europei. Manco ormai da casa da più di tre anni».*

Dopo [illegible] «Mundial '78» andò a Siviglia: segnò [illegible] reti in campionato (cinque in Coppa [illegible] Spagna) e, in quello successivo, andò sedici volte a bersaglio (sei in Coppa). A Firenze ha realizzato quattro gol in serie A e due in Coppa Italia; nella stagione in corso ha centrato un bersaglio in campionato e uno nel trofeo nazionale. Per questo, forse, gli rendono [illegible] vita difficile e qualcuno ha addirittura scritto che se avesse sbagliato la partita con l'Ascoli avrebbe perso il posto di titolare.

«Se si è sconfitti danno la colpa a me e dimenticano che si gioca [illegible] undici, che l'hanno scorso, specie nel girone di ritorno, mi esaltavano», ricorda Bertoni, sottolineando gli atteggiamenti contraddittori della critica. Cosa gli manca, per esprim[illegible] sui livelli di tre anni fa? *«A me piace giocare di prima, andare in porta con triangolazioni strette ma ho capito che tocca a me cambiare mentalità, non ai compagni»,* fa autocritica. *«Non è facile, mi sto sforzando e cerco anche di adeguarmi alle caratteristiche degli avversari»,* aggiunge.

Poi spiega che va in forma gradualmente: *«Sia io che il resto della squadra stiamo trovando il ritmo giusto. Contro l'Ascoli solo una parata mi[illegible]losa del portiere mi ha negato la soddisfazione del gol. Non ero al massimo, però mi sento in progresso. E lo è anche la Fiorentina che ha costruito ben sette occasioni malgrado il catenaccio dei [illegible] chigiani».*

Non esita ad inserire la Fiorentina tra [illegible] più forti d'Italia, insieme con Juventus e Roma: *«Vedrete con il Torino la nostra reale dimensione».*

Bruno Bernardi

Totocalcio n. 11

Partita	Pronostico
Ascoli-Como	1
Bologna-Cesena	1
Catanzaro-Milan	x 2
Fi[illegible]-Torino	1 x
Inter-Genoa	1 x
Juventus-Roma	1 x 2
Napoli-Avellino	1
Udinese-Cagliari	1 x
Cavese-Varese	1 x 2
Lazio-Catania	1
Palermo-Perugia	1
Sanremese-Monza	1
Giulianova-Reggina	2

Totip n. 44

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Milano (trotto)	x
SECONDA CORSA	1 1
Firenze (trotto)	2 x
TERZA CORSA	2 x
Napoli (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	1 x 2
Bologna (trotto)	x 1 x
QUINTA CORSA	1 2
Padova (trotto)	x x
SESTA CORSA	x
Roma (galoppo)	x

Krol [illegible] i compagni [illegible] Napoli [illegible] mollare

«[illegible] Coppa Campioni [illegible] potrà [illegible]»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Krol ammonisce il Napoli: *«Attenti [illegible], la Juve a marzo potrebbe calare. In tal caso [illegible] dovremo farci trovare impreparati».* Il campione olandese dà una giusta motivazione alla sua affermazione: *«I bianconeri sono partiti lanciatissimi. Bravura e fortuna stanno permettendo loro di dettar legge in campionato. Ora, se dovessero superare il secondo turno in Coppa dei Campioni, battere nel ritorno l'Anderlecht (e glielo auguro di cuore), a [illegible] potrebbero subire qualche sbandamento. Sono tutti calciatori [illegible] primordine, ma non sono macchine. A lungo andare potrebbero avvertire [illegible] stress [illegible] duplice impegno».*

— Quindi? *«Il Napoli dovrà stare attento a non incappare in altri passi falsi. Per ora dovremo tentare di ridurre il margine di svantaggio».*

— [illegible] da domenica? *«Possibile».*

— Napoli-Avellino. E' certo che ce la farete a superare gli irpini reduci da due sconfitte consecutive? *«I derby sono sempre difficili. Ma anche la Juve ha un incontro ostico».*

— Un pronostico per le due partite. *«Il Napoli deve vincere, in ogni modo. A Torino [illegible] sarà pareggio».*

— Lei ha detto che [illegible] la Juve supererà il turno, a marzo potrebbe calare. E se, facciamo gli scongiuri, dovesse essere eliminata? *«Allora tutte [illegible] altre potrebbero già pensare al prossimo campionato. Una Juve impegnata su [illegible] sol fronte è imbattibile».*

— Parliamo di Krol. Marchesi a Cesena l'ha utilizzato in un nuovo ruolo. *«Non per me. Già nell'Ajax, nel Resto d'Europa e nel Vancouver, ho giostrato a centrocampo. Quindi per me "no problem"».*

— Ritiene che lei possa giocare in questo nuovo ruolo solo in alcune gare, o anche contro la Juve, l'Inter, la Roma... *«Tutto possibile.* [illegible] *Marchesi. Io stare bene in mezzo di campo».*

— E' stato paragonato al gioco di Falcao. *«Sbagliato [illegible] difensore, lui centrocampista».*

— E' [illegible] scritto «Krol alla Fiorentina». *«Solo fantasie. Io penso solo al Napoli, dove mi trovo benissimo, ed alla mia Ol[illegible]».*

— Ce la farà a qualificarsi per i mondiali? *«Ha poche possibilità. Diciamo[illegible] 35 per cento».*

Ieri a Napoli è arrivato [illegible] ma[illegible] pubblicitario di [illegible], Apollonius Konijnenburg. In serata l'asso ha provato la prima tras[illegible] che settimanalmente, il giovedì, andrà in onda dagli schermi di Canale 5. La prima puntata verrà tra[illegible] anche dalla prima rete olandese.

Vittorio Raio

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Il processo al «processo»

Quello che [illegible] accadendo intorno al «Processo del lunedì», la trasmissione sportiva televisiva di maggiore [illegible] [illegible] nell'ultimo anno, è divertente, in attesa [illegible] diventare preoccupante. Alcuni degli animatori, dei partecipanti fissi alla trasmissione, che Aldo Biscardi dietro le quinte e Enrico Ameri sul video gestiscono per il T[illegible]3 con volpina, luciferina [illegible] ma intanto professionale abilità, si stanno preoccupando del loro [illegible] comportamento. Apprendisti stregoni, [illegible] ce la fanno for[illegible] più a controllare le «forze» che hanno scatenato, oppure [illegible] presi da un rigurgito etico. Fatto sta che le conse[illegible] [illegible] certi «processi» calcistici, il voler spaccare l'Italia in due, Roma contro Torino e Milano, fors'anche [illegible] venire riconosciuti, fermati, inquisiti, quasi aggrediti dai tifosi per strada, comincia a diventare un problema. Specie se accompagnato, il tutto, da pensamenti sul male che [illegible] possibile fare allo sport, fornendo [illegible] esso, attra[illegible] [illegible] strumento potente come la televisione, un'immagine che ci pare, come dire?, pornografica.

E cioè ogni volta dello sport [illegible] deve individuare [illegible] aspetto osé, e questo aspetto deve essere esibito ai telespettatori, lubricamente attenti. Chiaro che la pornografia sportiva non è quella classica, anche [illegible] molti studiosi [illegible] al rituale della partita di calcio tanta carica, tanta simbologia sessuale, e anche se c'è chi acutamente propone una identificazione spettacolo sportivo = spettacolo pornografico, nel senso che in fondo si va allo stadio anche per vedere gente che fa, e bene, certe cose che si vorrebbe fare [illegible] non si può fare. Però [illegible] per pornografia [illegible] intende anche vellicamento di gusti facili, crassi, attraverso immagini e discorsi, con il «processo» ci siamo.

Comunque questa non è un'accusa [illegible] chi ha inventato e lanciato il «processo»: bisognava fare colpo, la terza rete [illegible] trasmissioni di [illegible] per vincere, convivere [illegible] sopravvivere. A esser chiari, non c'è accusa per nessuno: i clown del lunedì sera stanno accorgendosi di come e quanto sono stati clown, il che è già [illegible] punizione, oppure non se ne accorgono e continuano, e verranno puniti dal pubblico, il quale ad un certo punto, stanco, li ignorerà, altrimenti chiederà di insistere.

E' poi persino possibile che un lunedì sera si discuta di sport, anziché di tifo, ingiustizie, revanscismi, campanili. E allora tutti questi «processi» degradati sembreranno una lenta, nobilissima catarsi.

Enrico Ameri visto da Bruno

Laura e le gambe

Laura Fogli è [illegible] agricoltrice di ventidue anni. Sposata ad un agricoltore (però roba chic, tipo gentleman farmer), lavora presso Comacchio, granturco e bietole. Fa anche la corsa a piedi, e correndo correndo correndo, specie sugli argini delle «valli» dove [illegible] allevano anguille, è arrivata quarta a New York, nella maratona che è come [illegible] campionato del mondo. Non ha figli, lei e il marito pensano alla maratona ed al lavoro. Laura è bella, il marito anche, sembrano una coppia da copertina di Grand Hotel, sorrisi belli, occhi chiari.

Laura ha coperto a piedi 42 chilometri e 195 metri in 2 ore, 34 minuti [illegible] [illegible] secondi, ad una velocità media difficile per una sua simile che guidi l'auto in un traffico medio. Le gambe [illegible] Laura [illegible] belle, asciutte, senza sporgenze di muscoli [illegible] torrenti [illegible] varicose.

Ciclismo e fame

Il ciclismo italiano non [illegible] stato nulla, quest'anno, in sede internazionale: eppure per il 1982 [illegible] [illegible] quattro squadre professionistiche [illegible] più, passano professionisti trentacinque pedalatori. O sono tutti matti, o non abbiamo capito niente, quando abbiamo denunciato la [illegible] crisi.

Ma c'è una terza ipotesi: che [illegible] tratti [illegible] [illegible] rigurgito preagonico, con sponsor speciali, piccoli, o comunque non grandi, cercati e trovati per avere [illegible] ultime boccate d'ossigeno. Su dodici «firme», tre sono di mobili per cucine, quattro di prodotti per la cucina o per la panetta, dalle pentole ai gelati, tre [illegible] specificatamente ciclistici, biciclette o selle. Si torna all'immagine del ciclismo come sport di gente che fatica e poi ha fame.

Ha battuto la Nigeria (2-1)

Algeria qualificata per i mondiali

COSTANTINA — Battendo la Nigeria per 2-1, l'Algeria si è qualificata per la fase finale della Coppa del Mondo in Spagna. La partita fra Camerun e Marocco deciderà la seconda squadra finalista del gruppo africano.

NOTIZIE FLASH

● **Domenico** [illegible] [illegible] è confermato ieri sera sul ring [illegible] Novara campione [illegible] dei pesi massimi, battendo ai punti in dodici riprese lo sfidante, il napoletano Giovanni De Luca.

● **Giovanni Franceschi** è stato designato vincitore del premio «nuotatore d'oro - Diana», assegnato da una giuria composta [illegible] giornalisti; il «nuotatore d'argento» è stato invece attribuito a Raffaele Avagnano, Fabrizio Rampazzo, Paolo Revelli, Cinzia Savi Scarponi e al pallanuotista Mario Fiorillo.

● **Serie C2**: questi gli arbitri degli anticipi del girone C in programma oggi [illegible] 14,30): Banco Roma - Lucchese (Scancarello); Casoria - Torres (Corigliano); Montecatini - Almas Roma (Zambelli); Rondinella - Montevarchi (Schiavon); S. Elena Quartu - Cerretese (Di Cola).

● **Rally**: il finlandese Timo Salonen (Datsun) è al comando del rally della Costa d'Avorio dopo la terza tappa [illegible] un vantaggio di 50" su Metha (Datsun) e di 1 ora 15' su Eklund (Toyota); la gara si conclude oggi.

L'olimpionico di Mosca favorito per la [illegible] [illegible] 4 novembre contro Russi

C'è una corona tricolore per Oliva

Forio d'Ischia [illegible] vinto l'asta per il match con l'offerta record di ben 27 milioni - Il disappunto [illegible] [illegible] per la sfida europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Domenico Adinolfi sta covando la rabbia, nelle ultime ore che [illegible] [illegible] parano dalla difesa del [illegible] campionato italiano dei pesi [illegible]simi contro Giovanni De Lu[illegible], sul ring del Palazzo dello Sport [illegible] Novara. «*E' stata una ingiustizia* — dice il trentacinquenne pugile ciociaro — *una delle tante commesse [illegible] miei danni*». Adinolfi allude alla scelta dello spagnolo Felipe Rodriguez — una [illegible] santa scamorza — come sfidante del francese Lucien Rodriguez per il titolo [illegible]peo dei pesi massimi, lasciato vacante dall'inglese John Luis Gardner un po' [illegible] [illegible] botte prese dall'americano Mike Dokes, un po' perché è difficile salire sul ring quando si è in galera per estorsione ed altre simili piacevolezze.

La realtà [illegible] che l'E.B.U. — per quanto l'organismo europeo non possa [illegible] ritenuto monopolizzatore della serietà — ha avuto [illegible] certa difficoltà nel tener conto di un pugile come Adinolfi che, stando alle ultime notizie, stava esibendosi in [illegible] sciopero della fa[illegible] durato ben quarantotto [illegible] contro il [illegible] manager Benito Villigiardi, reo di non essersi convenientemente applicato per tutelare i suoi interessi. L'European Boxing Union — uscendo da ogni [illegible]tafora — ha ritenuto che il señor Felipe Rodriguez, [illegible] brocco che bolla regolarmente la cartolina, fosse da preferirsi ad un genio incompreso come si ritiene Domenico Adinolfi.

E' chiaro comunque che ogni riunione pugilistica vale per quel che riesce a costruire in vista [illegible] riunione [illegible]siva. Il prossimo appuntamento [illegible] notevole interesse sulla scena pugilistica nazionale è l'ascesa del napoletano Patrizio Oliva [illegible] un livello di [illegible] [illegible] quello dei soliti preliminari, con la sfida che lo opporrà [illegible] il 4 novembre prossimo sul ring [illegible] Forio d'Ischia (diretta tv alle 22,15) [illegible] pugliese Russi, detentore a sorpresa della cintura tricolore dopo la vittoria per ferita su Martinese.

Umberto Branchini, che è nello stesso tempo [illegible] di De Luca e di Russi, non rifiuta un colloquio impostato sull'assoluta franchezza: «*Mi spiace per Russi* — dice Umberto — *ma Oliva è di un'altra categoria. [illegible] spero che [illegible] mio ragazzo, applicandosi alla boxe [illegible] non ha mai fatto prima, riesca ad opporre una resistenza [illegible] quale [illegible] non pongo limiti. Sul piano della classe mi spiace dover riconoscere che l'olimpionico di Mosca merita [illegible] fare strada in maniera celere. Qualcuno, di fronte alla rapidità [illegible] cui Oliva [illegible] è sbarazzato dei [illegible]scono Burini, ha avanzato dei sospetti piuttosto antipatici. La velocità di Patrizio [illegible] di un'altra categoria, sarei molto sorpreso — anche se la mia onestà può apparire poco simpatica per [illegible] —. Se il napoletano non concludesse con una vittoria [illegible] sfida [illegible] 4 novembre*».

Tra l'altro il campionato d'Italia [illegible] pesi leggeri tra Russi e Oliva ha [illegible] poco simpatico record nelle offerte d'asta per i campionati italiani. Mai, nella [illegible] [illegible] [illegible] cintura tricolore, sono stati offerti 27 milioni di lire per un incontro valevole per un campionato italiano. Forio d'Ischia ha offerto tanto, per la sfida tra Russi ed Oliva e [illegible] significa che il vincitore [illegible] duello, [illegible] candidato ad affrontare il giamaicano McKenzie, per il titolo [illegible]peo [illegible] categoria, ha già una sua precisa valutazione.

Tutti sperano che sulla rampa di lancio [illegible] presenti Patrizio Oliva e la logica del pronostico [illegible] questa, una logica che si allinea rigidamente all'inflazione.

Per quanto riguarda il campionato europeo dei pesi gallo [illegible] il romagnolo Valerio Nati e lo spagnolo Luis De La Sagra, originariamente in programma a Novi Ligure per l'11 novembre, [illegible] sono [illegible] registrare un rinvio [illegible] una settimana, [illegible] [illegible] novembre, ed [illegible] spostamento di sede da Novi Ligure ad una località siciliana mai prima d'oggi uscita dal suo anonimato.

Riesce [illegible] po' difficile capi[illegible] perché certe località «turistiche», che non hanno soldi per campare, arrivano a mettere insieme milioni — esclusi da tasse — di fronte alla prospettiva di una diretta in tv.

Gianni Pignata

Napoli, denuncia contro Ferlaino

NAPOLI — Giuseppe Magnacca, azionista del Napoli, ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Napoli contro il presidente Ferlaino. Nell'esposto è scritto che «negli ulti[illegible] dieci anni [illegible] risulta v[illegible] all'erario dello [illegible] l'imposta sullo spettacolo, nel mentre le squadre avversarie [illegible] Napoli non ricevono il [illegible] per cento stabilito su circa 330 tribune numerate coperte che sono state date in abbonamento al Club dei 200 previo rilascio di un tessera di servizio e non di abbonamento per un introito di oltre 100 milioni».

La denuncia prosegue affer[illegible]ndo che il Napoli «non versa nemmeno l'1 per cento sugli in[illegible] al Comune di Napoli cui appartiene lo stadio San Paolo, per cui si provvede alla manutenzione dell'impianto con il contributo dei soldi dei napoletani».

Il campionato di hockey [illegible] ghiaccio

Brunico-Bolzano, derby che vale il primo posto

L'hockey su ghiaccio elegge questa sera la sua «regina»: Brunico e Bolzano, le due uniche squadre ancora a punteggio pieno, si [illegible] in un derby attesissimo. La Noxzema Valpellice [illegible] a Merano cercando di ritrovare [illegible] sua vena migliore. Lo scivolone [illegible] mercoledì deve rimanere solo un ricordo e il Merano è squadra [illegible] portata dei valligiani.

Pronostico aperto nel match tra Alleghe e Cortina, mentre l'Argo Varese, matricola piena di ambizioni ma ancora a bocca asciutta, tenta di conquistare la sua prima vittoria a spese dell'Asiago.

Le partite di questa sera [illegible] 20,30): Alleghe - Cortina, Brunico - Bolzano, Merano - Noxzema Valpellice, Argo Varese - A[illegible].

Anticipi di basket

Recoaro capolista col Bancoroma

Il Recoaro Forlì sorprendente capolista [illegible] serie A1 [illegible] basket gioca oggi a Roma contro il Bancoroma nel consueto anticipo di campionato (ore 18,30). [illegible] A2, a Udine, il Tropic ospita [illegible] Stella Azzurra.

Quattro anticipi invece in A1 femminile. Nel girone A, Fiorella Perugia-Dietalat Parma e Roma-Ufo Sebia; nel girone B, Gbc Milano-Bloch Sesto (derby [illegible] [illegible] tradizione) e Levrini Como-Pejo Brescia.

Quota record ieri [illegible] S. Siro

Oltre [illegible] milioni [illegible] [illegible] [illegible] Tris

MILANO — Tris ricchissima quella di San Siro: ai 40 vincitori combinazione vincente 9-23-15) andranno infatti 13 milioni 254.670 lire, una quota fra le più alte mai pagate nella tris. Causa di questo risultato sorprendente è stata la presenza di ben 23 cavalli alla partenza nel Pre[illegible] Oriolo [illegible] galoppo su 2000 metri.

Al traguardo sono giunti nell'ordine: Iunco, così trascurato nel pronostico da pagare [illegible] totalizzatore 257 lire per ogni [illegible] di scommessa; Moralco, poco considerato e Garin, in difficile posizione di lancio. [illegible] quarto posto Osmaro.

Non è la vincita record. In precedenza, qualche anno fa, era accaduto che la quota vincente raggiungesse i 20 milioni.

Zimo-Nanyuki duello a Vinovo

VINOVO — Ottanta cavalli oggi sulla pista [illegible] trotto torinese. Sei disputano la prova più dotata, il Premio Lecce di [illegible] milioni e mezzo. Si prevede [illegible] duello fra Zimo e Nanyuki, con possibile inserimento di Commissario. In gara anche Cerca[illegible], Granito e Contorto.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Leverano: Amedeo, Ankogel; Pr. Otranto: Kibo, Goodman; Pr. Gallipoli: Baldichieri, Babbulino; Pr. Nardò: Amarillide, Archelao; Pr. [illegible]: Amarone, Illo Tempore; Pr. Ugento: [illegible], Gladiator; Pr. Carmiano: Olaf, Dong.

Oggi al Palasport, Robe [illegible] Kappa Torino-Ravenna

Parte il torneo di pallavolo Un [illegible] contro i campioni

TORINO — I campioni d'Italia della Robe di Kappa debutteranno in casa contro la Cassa di Risparmio Ravenna nella prima giornata del campionato di pallavolo, il primo dell'era dei playoff. Ci sarà in [illegible]ppo anche Zlatanov arrivato in buone condizioni di forma dalla Bulgaria e che ieri ha riprovato [illegible] i [illegible] pagni i vecchi schemi vincenti dello scorso anno e quelli nuovi che l'allenatore Prandi ha studiato per dare un pizzico di imprevedibilità in più alla manovra della squadra.

Gli avversari romagnoli, allenati [illegible] un tecnico [illegible] e preparato [illegible] il pisano Claudio Piazza, possono [illegible] quest'anno su di [illegible] attaccante sicuro affidamento come il coreano Lee In, che lo scorso anno nel malridotto Catania [illegible] [illegible] riuscito a mettere in mostra tutte [illegible] [illegible] indiscutibili qualità. Con la regia di Lazzeroni, il più «orientale» [illegible] palleggiatori italiani, Lee In avrà modo di esprimersi al meglio. Il «via» dei campioni torinesi nel torneo avrà una degna cornice [illegible] la carica della fanfara degli Alpini della «Taurinense».

Nelle altre [illegible] in programma, in Panini [illegible] a Battesimo l'esordio nella massima serie della matricola Palermo. [illegible]tre la Santal di Lanfranco ospiterà il Latte Cigno Chieti che è notevolmente rinforzato. La [illegible]conda squadra piemontese, l'A[illegible] Riccadonna ospiterà invece il Catania. Interessante duello fra bulgari, Tzanov fra i locali ed Iliev fra gli ospiti.

[illegible] segnalare, infine, che [illegible] Federazione ha comunicato [illegible] rosa dei quattordici giocatori per la prossima Coppa del Mon[illegible]. Si tratta [illegible] Bertoli, Rebaudengo, Dametto, Pilotti e Per[illegible] della Robe di Kappa; De Coste e Squeo della Toseroni; Dal Fovo e Recine della Panini; Dall'Olio del Gonzaga; Di Bernardo dell'Edilcuoghi; Negri della Santal; Martino della Riccadonna e Zecchi del Latte Cigno. I dodici degli ultimi europei più Recine e Zecchi che furono scartati all'ultimo momento. Continua l'inspiegabile ostracismo a Lanfranco. Un giocatore che poteva tornare quanto [illegible] utile in un torneo così lungo ed impegnativo come la spedizione giapponese che si svolgerà dal 19 al 28 novembre.

F. c.

Franco Bertoli

Serie A 1 maschile (1ª giornata, [illegible] 17,30): Cook O Matic Palermo - Panini Modena; King's Jeans Padova - Toseroni Roma; Robe [illegible] Kappa Torino - [illegible] Risparmio Ravenna; Santal Parma - Latte Cigno Chieti; Edilcuoghi Modena - Gonzaga Milano; Astiriccadonna - Pallavolo Catania.

«Superman» Bertoli sicuro «Vogliamo vincere ancora»

TORINO — *Alla caccia del suo quarto scudetto consecutivo, la Robe [illegible] Kappa si affida alle terribili mani [illegible] «superman» Franco Bertoli per «schiacciare» ancora una volta la concorrenza che quest'anno si è fatta più agguerrita. Il potente «martello» friulano [illegible] uno [illegible] grandi protagonisti del torneo [illegible] pallavolo e al tempo [illegible] cercherà di confermarsi come [illegible] dei punti fermi della Nazionale, chiamata quest'anno a una serie [illegible] importanti impegni che culmineranno con i «mondiali» in programma nel settembre del prossimo anno in Argentina.*

Bertoli non si nasconde le difficoltà cui lui e la Robe [illegible] Kappa andranno incontro. Dice: «Il campionato sarà più interessante e più equilibrato, quindi per noi aumenteranno i pericoli. Gli avversari si [illegible] rinforzati e non succederà più come lo scorso anno quando dopo poche giornate eravamo i padroni assoluti della situazione. Santal, Edilcuoghi e Panini ci staranno alle costo[illegible] fino all'ultimo, per[illegible] non potremo permetterci nessuna distrazione».

Bertoli giudica positivamente [illegible] nuova formula del torneo [illegible] [illegible] e indica soprattutto nella rinnovata Santal Parma la squadra [illegible] tenere d'occhio. «Sempre che — *precisa* — riesca a superare meglio [illegible] scorso anno il trauma [illegible] [illegible] secondo rinnovamento. L'arrivo di Errichiello, Vecchi e del forte "alzatore" coreano Kim Ho-Chul potenzia la formazione di Piazza, e credo che alla [illegible] lo scudetto ce lo giocheremo proprio noi e loro».

Se comunque [illegible] squadra di [illegible] di saprà confermarsi sui livelli delle ultime stagioni, alle altre squadre resteranno solo le briciole. «Non siamo appagati [illegible] tanti successi — *conferma Bertoli* — anche perché non sono mancate le esperienze negative, quindi abbiamo voglia di riscattarci. Cercheremo infatti [illegible] smaltire [illegible] campionato le recenti delusioni in Nazionale. E poi c'è la Coppa dei Campioni: possiamo [illegible] Cannes e Bratislava e arrivare [illegible] finalissima di Parigi per giocarci di nuovo tutto contro i sovietici».

In questa collaudata Robe di Kappa Bertoli dovrebbe essere ancora la stella di maggior grandezza. «Io non [illegible] un leader — *si schermisce* — Zlatanov, per esempio, è più bravo di me. Comunque accetto le responsabilità: come sempre cercherò di da[illegible] il [illegible] e spero così [illegible] ottenere anche in maglia [illegible] quella fortuna [illegible] finora mi è [illegible] negata».

Il discorso sulla Nazionale riporta alla ribalta il nome di Gianni Lanfranco. Potrebbe tornare nel «giro» azzurro con il blocco Robe di Kappa? Bertoli [illegible] lo esclude: «Se Pittera lo rivorrà non [illegible] certo noi ad opporci», *conclude con molta diplomazia.*

Fabio Vergnano

Respinto il ricorso

Brescia-Lecce [illegible] 0-2

MILANO — Brescia-Lecce, anche per la Commissione disciplinare, resta 0-2. La C.d., infatti, [illegible] sera ha respinto il reclamo presentato dall[illegible] società lombarda relativo alla decisione del giudice [illegible]. Accolto, invece, il reclamo dello stesso Brescia [illegible] la diminuzione di un'ammenda: ritoccata da 300 a 200 mila lire.

Marangon è [illegible] multato di seicentomila lire per alcune dichiarazioni rilasciate ai giornali, mentre il libero del Foggia, Stanzione, non ha ricevuto alcuno sconto alla squalifica di [illegible] turni decretata da [illegible] mercoledì [illegible].

[illegible] Garlaschelli, rimane alla Lazio e torna a disposizione di Castagner. Gli ultimi impegni parlano di ingaggio minimo ed un premio [illegible] [illegible]. Non è improbabile che Garlaschelli possa già andare in panchina domani per la [illegible] [illegible] il Catania.

● **Ciclismo**: domino degli scalatori colombiani nella terza tappa del Giro del Cile disputatasi sulle Ande.

OGGI in TV

[illegible]

PALLACANESTRO: nel corso del Tg2-Notte (ore [illegible] circa) da Roma, incontro Bancoroma-Recoaro.

RETE 3

PALLAVOLO: ore 14,45-15 da Rimini, presentazione del campionato italiano.

RUGBY: ore 15-16,30 (in diretta) dall'Aquila, incontro Aquila-Noceto.

NUOTO: ore 16,30-17 (in diretta) da Legnano, «sprinters internazionali».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore [illegible] [illegible] Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate e [illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Replica, indiretta ma chiara, del segretario socialista al capo dello Stato

Craxi risponde a Pertini sul caso della P2 hanno sbagliato ma non sono delinquenti

Confermati i segnali negativi per la sorte del governo Spadolini legata al negoziato sul patto [illegible] legislatura

ROMA — Un Craxi in grande forma, polemico con Pertini [illegible] e molto cauto [illegible] il pci, tanto da far pensare che Proudhon sia stato ormai sbattuto in soffitta, ha [illegible] capire ieri, senza ricorrere a metafore sottili, che Spadolini non guida un governo di legislatura e che [illegible] sorte del pentapartito [illegible] legata al negoziato che si è appena aperto tra i partiti sul «patto di legislatura». Per quando sia fissata la crisi è impossibile dirlo: forse, [illegible] lo [illegible] neppure il segretario socialista. Per ora, Spadolini [illegible] l'appoggio di Craxi ma, di certo, il «conto alla rovescia» è cominciato e, prima o poi, la crisi ci sarà.

Doveva essere una conferenza-stampa sul 90° anniversario [illegible] psi, che cade l'anno prossimo, sugli iscritti [illegible] aumento, sui vari «identikit» del vecchio e [illegible] elettore socialista dopo il «regicidio» del «Midas» e l'avvento della «monarchia Craxi», quella [illegible] si è svolta ieri mattina in via [illegible] Corso, sede centrale di un partito che, dopo una vita passata a dibattersi tra spinte riformiste e massimaliste, si accinge a porre, quasi centenario, la sua candidatura alla guida del potere esecutivo.

[illegible] il «programma» così ben preparato e illustrato all'inizio dell'avvenimento da Craxi [illegible] dallo stato maggiore (Martelli, Tamburrano, Tempestini, Covatta [illegible] altri) è stato lentamente quanto inesorabilmente «travolto» [illegible] una raffica di domande sull'attualità politica, mai tanto incerta, confusa e tesa.

[illegible] Pertini che ha detto «via i disonesti e i P2 dai partiti e dal Parlamento» Craxi ha risposto con toni meno duri, ma estremamente secchi e decisi. Non ha mai nominato il Presidente; però ogni [illegible] parola, scelta con cura meticolosa [illegible] dei tempi sia dei «modi», è [illegible] [illegible] una risposta orgogliosa e polemica a quel gran vecchio che in pubblico e in privato quasi non perde una occasione per rimproverare e ammonire, tra gli altri, il leader del psi.

«Noi ci siamo comportati nel modo giusto — ha detto [illegible] rispondendo ad una domanda [illegible] un giornalista [illegible] l'Unità —. *Abbiamo compiuto accertamenti su alcuni compagni e preso* [illegible] *decisioni. A quanto risulta, sino ad* [illegible] *a carico di* [illegible] [illegible] *emerso* [illegible] *qualsiasi elemento che possa avvalorare il sospetto di violazione delle leggi penali dello Stato. Sono state comminate sanzioni disciplinari proporzionali alla gravità dell'errore che avevano compiuto».*

Dopo [illegible] breve pausa, Craxi [illegible] aggiunto: *«Nessuno* [illegible] *loro ha compiuto atti definibili* [illegible] *"delinquenziali". E' quindi ingiusto imprimere* [illegible] *persone che hanno compiuto un errore un marchio indelebile. Quando finirà la sospensione, queste persone potranno continuare il loro lavoro nel partito con quel rapporto di fraternità che si deve a tutti i compagni».*

[illegible] non ha dunque raccolto l'esortazione [illegible] Pertini e, poco dopo, [illegible] ha raccolto altre esortazioni, [illegible] meno autorevoli ma esplicite anch'esse: quelle dei giornalisti, che a più riprese hanno cercato [illegible] fargli ammettere pubblicamente ciò che si continua a ripetere nei più autorevoli ambulacri [illegible] «palazzo»: il [illegible] punta ad una crisi di governo [illegible] per proporsi, con il suo segretario, alla guida di un pentapartito di ferro che dovrebbe durare tutta [illegible] legislatura.

A questa domanda, articolata in più riprese ed occasioni, Craxi ha risposto alla sua maniera: per ora Spadolini, che *«sta lavorando in una situazione molto difficile»*, può restare dov'è. La sua sorte verrà però decisa nel grande negoziato che si è aperto tra le forze politiche sul patto di legislatura [illegible] sulla grande riforma istituzionale. *«Abbiamo posto un problema politico al quale bisogna trovare una soluzione* — ha precisato il leader del psi —. *E' troppo facile volere una cosa e non fare nulla per ottenerla. E' troppo facile volere un corso regolare di questa legislatura e non fare nulla per prevenire, per preparare».*

In armonia con tanta esplicita volontà di *«prevenire* [illegible] *preparare»*, Craxi [illegible] fatto anche sul ruolo del pci un discorso estremamente chiaro: *«Piccoli ha fatto bene* [illegible] *inviare a Berlinguer la lettera per invitarlo a partecipare alla grande riforma. Mi auguro che il pci accetti. La prossima settimana, anche* [illegible] *prenderemo delle iniziative importanti per convincere il pci ad accettare il negoziato* [illegible] *gli altri partiti sulla riforma».* Craxi non [illegible] ha detto; sulla riforma istituzionale è però quasi certo, la prossima setti[illegible], un vertice tra i cinque leader della maggioranza e Berlinguer.

Luca Giurato

Neofascista Francia estradato ieri dalla Germania

ROMA — L'estremista di [illegible] Salvatore Francia, [illegible] restato 20 giorni fa in Germania, [illegible] stato estradato ieri.

Scortato [illegible] due funzionari dell'Interpol recatisi appositamente in Germania nei giorni scorsi, è giunto a Roma poco dopo le 21,45.

Lunedì segreteria unitaria sulla scala mobile [illegible] sul costo del lavoro

Delpiano (Cisl): «L'aumento della benzina rende più arduo un patto anti-inflazione»

ROMA — Si tenterà nuovamente nella prossima settimana (lunedì si riunirà la segreteria unitaria) di avvicinare le posizioni della Cgil, della Cisl e della Uil [illegible] scala mobile e [illegible] del lavoro, ma *«una conclusione certa* — precisa Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl — *non si potrà avere prima della terza decade di novembre, quando terminerà il congresso della Cgil».* La situazione è difficile non solo perché [illegible] è riaperto [illegible] dissenso sul contenimento della [illegible] mobile e di riflesso sulla linea per i rinnovi contrattuali e il «salario familiare», ma anche perché manca un preciso punto di riferimento nel governo, *«dove tutto è in ebollizione ed i contrasti immobilizzanti* — aggiunge Delpiano — *aprono nello stesso tempo ampi varchi permissivi, soprattutto per quanto riguarda prezzi amministrati e tariffe».*

L'aumento improvviso della benzina [illegible] giunto proprio ieri ad acuire ulteriormente [illegible] tensione. *«Esso* — rileva [illegible] dirigente della Cisl — *non potrà che ripercuotersi sui prezzi degli altri prodotti, causando nuova inflazione. In tali condizioni tutto diventa più difficile, anche lo stipulare patti contro l'inflazione. Tra l'altro, buona parte dell'aumento servirà a finanziare il fondo di dotazione dell'Enel, a favore del quale già acconsentimmo nei giorni scorsi all'introduzione del sovrapprezzo termico».*

Al governo, più che agli imprenditori, il sindacato non risparmia [illegible] questo momento accuse [illegible] critiche. *«L'ottimismo e la buona volontà di Spadolini rischiano di risolversi in un eufemismo senza costrutto* — insiste Delpiano — *se si pensa che accanto a questa buona predisposizione c'è la realtà di* [illegible] *ministro del Bilancio* [illegible] *non riesce a mettere assieme una riunione di confronto negoziale con il sindacato, presenti i ministri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali,* [illegible] *del Tesoro per gli investimenti a partire dai punti di crisi, e per i problemi del terremoto e del Mezzogiorno; che sull'intera questione fisco da giugno non* [illegible] *è riusciti ad avere un incontro diretto con Formica; che Marcora aumenta ogni giorno sulle tariffe* [illegible] *sui prezzi* [illegible] *aumentare e rifiuta ogni colloquio con la Federazione Cgil, Cisl, Uil; che il ministro* [illegible] *Tesoro pare ormai lanciato a testa bassa sulla linea deflazionistica».*

[illegible] qui la necessità, secondo [illegible] sindacato, di dare nuove spinte all'azione [illegible] alla mobilitazione articolata, dopo momenti più generali, per preparare anche di nuovi. Nello stesso tempo, però, si dovrà mandare avanti la «partita [illegible] rinnovi contrattuali» (dalla Confindustria è giunto giovedì un segnale di rigoroso coordinamento del fronte imprenditoriale) per non lasciare vuoti, in attesa di decisioni altrui, sul piano dell'occupazione e della difesa [illegible] potere di acquisto del salario.

La questione [illegible] dibattuta il 5 e il 6 novembre in un seminario unitario, [illegible] già ieri le categorie della Cisl interessate ai rinnovi, riunite in apposito convegno, hanno formulato concrete indicazioni: aumenti salariali del 6,2 per cento [illegible] per il 1982 e l'utilizzazione di una quota degli aumenti di produttività per il 1983 e il 1984.

Alla paga-base media annua dei lavoratori dell'industria (L. 11.749.000 nel 1981) [illegible] occorrerà aggiungere nel prossimo anno 45 punti di contingenza (L. 817.000 [illegible] corso d'anno) e il «trascinamento» degli effetti sui vari istituti contrattuali (L. 566.000): [illegible] totale, L. 1.383.000. Per arrivare al tetto del 16% si prevede un aumento extra-contingenza del 4,3%, pari a L. 407.000 per il 1982, al quale dovrebbe essere [illegible] sommato un incremento del 2% corrispondente ad una quota della maggiore produttività.

Gian Carlo Fossi

La fortuna

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] il sottile richiamo della competenza. E' questo l'invito a continuare.

Le cifre raccolte nel documentatissimo *«Annuario statistico 1980»* dall'Unione nazionale incremento razze equine sottolineano progressi [illegible] ippica che sono ovvia[illegible]te in parte determinante legati all'inflazione. I dati relativi alle scommesse negli ippodromi e nelle agenzie (le «sale corse») debbono *«indurre a ragionare sui metodi della conduzione dell'ippica»* sottolinea nell'introduzione il segretario generale dell'Unire, dottor Piero Golisano.

Anche dal mondo del cavallo lo Stato prende più [illegible] quanto concede a un'attività che dietro alla facciata (dietro al bell'animale, al fantino famoso) offre possibilità di lavoro a migliaia [illegible] persone. E i principali finanziatori dell'ippica sono gli scommettitori, con tutto il rispetto dei rischi dei proprietari. Anche per questi [illegible] cavallo [illegible] un fatto di passione, [illegible] competenza. Allevare o puntare è soprattutto questione di orgoglio, più che di denaro.

Bruno Perucca

Lombardia e Lazio le regioni «ricche»

Gli 825 miliardi di scommesse ippiche dell'80 sono la [illegible] delle puntate negli ippodromi (trotto [illegible] galoppo), delle giocate nelle sale corse (agenzie ippiche), al totalizzatore automatico (dove è installato), sulla corsa Tris. Ecco le cifre regione per regione.

Regione	Lire
Lombardia	201.232.528.000
Lazio	149.199.152.000
Toscana	135.735.890.000
Campania	88.261.900.000
Emilia Romagna	87.426.060.000
Piemonte	35.706.424.000
Veneto	35.011.318.000
Sicilia	22.514.053.000
Friuli e Venezia Giulia	17.123.198.000
Liguria	16.087.559.000
Marche	12.676.930.000
Puglia	11.590.378.000
Trentino e A. Adige	8.041.765.000
Abruzzi	5.694.230.000
Umbria	2.220.860.000
Sardegna	1.391.415.000
Calabria	1.225.881.000
Molise	917.492.000
Valle d'Aosta	605.441.000
Basilicata	—
TOTALE	825.128.212.000

Più di 500 miliardi solo per il «Toto»

Gioco	Lire
Scommesse ippiche	825.128.212.000
Totocalcio	526.841.080.000
Lotto	492.354.714.000
Enalotto	44.720.918.000
Totip	38.199.532.000
Lotteria Italia	14.615.793.000
Lotteria Merano	3.948.342.000
Lotteria Agnano	3.622.686.000
Lotteria Monza	3.416.144.000
TOTALE	1.948.847.433.000

Ippodromi e Totip

Anno	Scommesse	Totip
1976	372.032.130.000	7.813.272.000
1977	463.144.050.000	7.940.479.000
1978	541.055.100.000	12.027.983.000
1979	680.070.515.000	17.927.196.000
1980	826.128.212.000	28.199.532.000

Alpinista svizzero muore sull'Everest

KATMANDU — Il capo di una spedizione svizzera nell'Himalaya, di cui due membri erano già morti nell'ascensione del Lhotse Shar (metri 8511), è morto per un incidente lunedì scorso mentre ritornava a Katmandu.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

L'agguato ai giornali

Parlare di giornali, come sentiamo di dover continuare a fare, è cattivo segno: vuol dire che in un servizio che dovrebbe essere doveroso e tacito c'è qualcosa che non va. Se non sei Cyrano de Bergerac né Pinocchio, ti ricordi d'avere un naso solo quando è malato o quando te lo schiacciano con un pugno. Se poi sei infermo, e vedi tanti medici pietosi e volti contriti intorno al tuo capezzale, tocca ferro. Ci sono amori possessivi che sono più cruenti dell'odio, come si sarebbe trovato scritto un tempo su quelle striscioline incartate con i cioccolatini o con i *«fortune cookies»*. Mi allarma tanta sollecitudine intorno [illegible] redazioni e ai loro problemi, specie perché spesso viene da ambienti e personaggi che non dimostrano eguale prontezza quando si tratta di soccorrere il terremotato, di porgere una mano pietosa all'azienda meccanica in crisi o di rivolgere parole di conforto e pungenti interrogazioni sui cortei di disoccupati. E' un'amorevolezza che suona un po' falsa, come i guerrieri svizzeri di Xian.

Non so (nessuno sa) come finirà la vicenda del *Corriere*, e non è di ciò [illegible] voglio occuparmi in questa nota. Ma alcuni comportamenti che l'hanno accompagnata suggeriscono una riflessione personale. Per dirla tutta [illegible] subito, giudico certi interventi politici come veri [illegible] propri progetti di asservimento della stampa, contro i quali occorre protestare con fo[illegible]: essi sono la spia più evidente d'un'idea autoritaria dello Stato, d'uno svuotamento della democrazia, e d'un progetto per rendere subalterni lo spirito critico e l'arte liberale dell'informazione.

Credo che le parole migliori le abbia pronunciate il presidente Spadolini quando, ai banchi semivuoti del Parlamento, ha ricordato che *«i giornali hanno un ruolo alternativo o correttivo del potere politico»*, e che essi non possono rinunciare alla loro *«missione critica»*, che sarà perciò scomoda e conflittuale. E' proprio [illegible] omaggio a questo ignorato monito che un giornalista può riferire d'essersi scandalizzato per ciò che ha visto e sentito. Anche a costo d'essere rudemente arruolato, con le mostrine di chi denuncia alcune falle nel meccanismo dei partiti, nei plotoni di una immaginaria «nuova destra».

Non credo che il ruolo istituzionale dei partiti o la misura [illegible] loro prestigio dipendano dalla velocità con la quale ci si impossessa (svolgendo il sacrosanto compito di governare) di ministeri, metropolitane, assessorati, teatri lirici e via di[illegible]do. Ciò apre fra i partiti non un grande confronto ideale, ma quello che un appartato leader socialista ha chiamato *«un contenzioso mercantile»*. E di ciò sono vittime anche i giornali: al[illegible] politici d'assalto [illegible]brano infermi d'un nuovo male: la cartofagia. Si pensa che il consenso si acquisti affidando le aziende in mani amiche; e la possibilità che l'ipotesi non sia sbagliata, se può salvarci dalla retorica sull'indipendenza dei giornalisti, non deve tuttavia giustificare il cinismo o l'indifferenza.

Il fatto che prestigiosi dirigenti politici s'affannino intorno ai giornali non sarebbe, in sé, motivo d'allarme. Persino l'uso di un linguaggio talora astioso e goliardico, o [illegible] sferzanti accuse alla stampa in generale, possono rientrare nelle movenze di [illegible] costume politico che è quel che è. Allarma invece (e i lettori devono saperlo) che grandi forze si agitino contro l'autonomia dei giornali, all'ombra delle logge o alla luce del sole. Allarma che ci si butta per la spartizione delle spoglie, [illegible] che ciò avvenga con un uso disinvolto dei poteri d'intervento e di accertamento. Allarma la certezza con la quale si prevede che ad un controllo economico seguirà fatalmente un giornalismo ossequioso e [illegible] piacente. Allarma il silenzio di molti ascoltati *«opinion-makers»*, boiardi d'un impero franante, forse convinti che il supremo realismo sia il silenzio stesso.

Può darsi che quei politici facciano il loro mestiere nella corsa agli strumenti di comunicazione politica: ma il nostro «ruolo correttivo», autorizzato dalla presidenza del Consiglio, ci impone il dovere di dichiarare abusivi quei gesti. Gli agguati politici, i colpi d'interrogazioni, le notizie manovrate, fanno parte di quella generale caduta della moralità politica che è così evidente per tanti segni. L'avidità verso l'informazione, e i progetti d'una stampa impiegatizia e suddivisa (come è ormai quella pubblica), ci fanno temere l'ingresso in un'epoca di finto liberalismo e di finto pluralismo, di capitalismo parassita e di cervelli consenzienti. Non giova cercare il Santo Graal della libertà di stampa, poiché nessun giornalista sano di mente si crede Lancillotto: ma un laico e paziente «esercizio della missione critica» è, prima che lecito, doveroso. Forse pochi sono in grado di immaginare cosa sarebbero una società e una cultura nelle quali i giornali fossero uno strumento di regno, sia pure senza i caratteri ferrigni del regime. E dove i giornalisti fossero soldatini di piombo, magari pregiati come quelli che Evangelisti era andato a comprare prima di imbattersi, sui marciapiedi di New York, in [illegible] vecchio amico. Chi teme di non saper dirigere i processi sociali, medita d'impossessarsi della società, delle sue istituzioni, e di quelle sub-istituzioni che sono i giornali.

L'invocazione, un po' pedestre, che si potrebbe rivolgere [illegible] costoro è questa: lasciateci lavorare. I partiti non devono governare la «cultura» (nemmeno la sottocultura giornalistica), ma favorire la sua espansione. Dovrebbero far vivere gli enti lirici, non compilare il cartellone né tantomeno cantare la romanza. Ci auguriamo che un brevissimo vertice decida che i partiti non mettano più bocca nelle strutture dell'informazione: in dieci minuti, aiuterebbero l'Italia per dieci anni.

Mitterrand, l'arte e le tasse

(Segue dalla 1ª pagina)

gativi si [illegible] moltiplicati. Come si valuta burocraticamente un'opera d'arte? Cos'è fiscalmente un'opera d'arte? Infine, con un gesto generoso, e altrettanto opportuno, il capo dello Stato socialista e amante dell'arte ha deciso, ha risolto il dilemma, ascoltando i numerosi amici pittori e scultori.

Mitterrand ha conquistato nuove simpatie [illegible] i creatori, [illegible] ha turbato i comunisti, altrettanto perplessi sull'opportunità di imporre balzelli sulle opere d'arte e tuttavia preoccupati per quella tassa patrimoniale che si sgonfia d'ora in ora. Ha chiesto con polemica ironia un deputato del pcf in Parlamento: *«Avete mai visto un sacco vuoto che sta in piedi?»*. Il risultato è che i comunisti [illegible] sono astenuti più volte, in segno di protesta, dal votare alcuni emendamenti socialisti. Per la prima volta, [illegible] quando sono al governo [illegible] quattro ministri, [illegible] sono dissociati dalle deci[illegible] prese dalla maggioranza socialista.

Invece di creare un'imposta sulle opere d'arte, Mitterrand ha deciso [illegible] aumentare le tasse sulle compravendite: [illegible] pagherà il 4,5 per cento del valore (non più il 3) nelle gallerie, [illegible] il 3 per cento (non più [illegible] 2) nelle aste.

L'imposta patrimoniale, dice un dirigente socialista, esiste in molti Paesi capitalisti, anche negli Stati Uniti, dove il liberalismo economico [illegible] un dogma. Perché non crearla nella Francia socialista? Per darle un piglio più severo, il ministro Fabius non ha voluto però tener conto dell'esonero fiscale di cui usufruiscono oltre Atlantico le famose *«fondations»*, importanti centri di ricerca scientifica, storica, letteraria e artistica. Il principio cui si ispira la legge francese è semplice: creare una maggior giustizia sociale, attenuare le diseguaglianze [illegible] [illegible] Paese in cui le *«grandi fortune»* private non so[illegible] mai state violate [illegible] fisco.

La Francia è ricca. Il patrimonio in mani private si aggira sugli ottomila miliardi di franchi (moltiplicare per duecento se si vuole ottenere la somma in lire). [illegible] cui più della metà, il 57 per cento, posseduti [illegible] dieci per cento dei contribuenti. E' una stima dell'Istituto nazionale di statistica abbastanza eloquente, che giustifica il desiderio socialista di distribuire più equamente la ricchezza nazionale.

L'impresa [illegible] è rivelata subito [illegible] molto ardua. All'inizio si volevano colpire tutti i patrimoni superiori ai tre milioni di franchi. Mitterrand ci ha ripensato e ha escluso dalla tassa gli *«strumenti di lavoro»*, ossia gli impianti produttivi (artigianali e industriali) e le terre coltivabili, per i patrimoni inferiori ai cinque milioni di franchi, al miliardo di lire. Fino all'ultimo sono rimaste in sospeso le opere d'arte esentate anch'esse giovedì sera. Il risultato è che l'imposta patrimoniale riguarderà l'uno per cento dei cittadini della Quinta Repubblica e rappresenterà all'incirca lo 0.05 per cento della ricchezza totale nel Paese. All'incirca tre miliardi di franchi, seicento miliardi [illegible] lire. Un incasso modesto per lo Stato, rispetto al rumore che si è fatto. Ed esso resterà esiguo fino [illegible] quando non esisterà un *«inventario»* dei patrimoni, difficile da fare e quanto mai pericoloso.

La navigazione socialista, in questo avvio politico d'autunno, appare più zigzagante che agitata. Alle virate di poppa dei dirigenti del partito si succedono le virate di prora frenanti del presidente che resta il vero *maître après Dieu* del veliero Francia. Sette giorni fa, al congresso di Valence, il partito aveva cercato di imporre una svolta a sinistra radicale. Dalla tribuna gli oratori avevano chiesto, come Robespierre ma in chiave politica, *«le teste»* [illegible] funzionari dello Stato riluttanti, dei banchieri che cercano di sfuggire alle nazionalizzazioni, persino dei giornalisti disubbidienti della tv di Stato o [illegible] quelli troppo insolenti dei quotidiani. E il principio della lotta di classe [illegible] [illegible] esaltato dai congressisti.

Chiuse le assise di Valence, il primo ministro Mauroy ha cominciato un *«giro di Francia»* che ha come obiettivo anche di rassicurare gli imprenditori, la cui collaborazione è giudicata indispensabile dal governo per rilanciare l'economia e combattere la disoccupazione. I congressisti invocavano la lotta di classe, il governo chiede una collaborazione [illegible] classe. Da un lato non si vuol deludere il movimento operaio, dall'altro non si può ignorare che i principi dell'economia di mercato [illegible]no [illegible] alla base [illegible] sistema francese. Non [illegible] facile l'auspicato *«compromesso dinamico»* che dovrebbe consentire una convivenza pacifica.

Le contraddizioni non risparmiano le organizzazioni sindacali. La Cfdt, [illegible] origine cristiana e di tendenza socialista, muove critiche al governo, [illegible] una semplice statalizzazione [illegible] processo delle nazionalizzazioni, e dice che per i lavoratori nulla [illegible] cambiato nelle fabbriche. Edmond Maire, il segretario generale, esclama: *«Qui non si va avanti, ma indietro»*. La Cgt, influenzata dai comunisti, risparmia il governo e se la prende con gli imprenditori privati. Il risultato è uno stillicidio di scioperi, nel settore pubblico e in quello privato, che infastidisce il governo, non lo preoccupa ancora. E' un sintomo dell'impazienza nelle fabbriche. Mentre gli imprenditori continuano lo sciopero degli investimenti, nell'attesa di essere rassicurati.

Mitterrand naviga a vista, per ora con molta abilità, tra i numerosi scogli, dalla cabina di comando riservatagli dalla Costituzione gollista: è lui che all'ultimo momento decide la rotta [illegible] seguire. Sì alle nazionalizzazioni, [illegible] all'imposta sulle opere d'arte. Egli ubbidisce alla logica della Quinta Repubblica, presidenziale, non sempre in armonia [illegible] la tradizionale logica del partito socialista, rifondato dieci [illegible] fa dallo stesso Mitterrand anche per distruggere la roccaforte della Quinta Repubblica, in cui si [illegible] [illegible] modulo da poco più di cinque mesi.

Bernardo Valli

Poletti in vicariato riceve Vetere sindaco pci di Roma

ROMA — Il nuovo sindaco comunista di Roma, Ugo Vetere, successore di Luigi Petroselli, si [illegible] recato ieri mattina [illegible] Vicariato per [illegible] visita di cortesia [illegible] cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi romana [illegible] cui è vescovo [illegible] il Pontefice in persona. E' [illegible] prima volta, in sei anni di amministrazione comunale di sinistra, che un sindaco rende visita [illegible] cardinal vicario, anziché incontrarlo, come [illegible] passato, in Campidoglio [illegible] [illegible] sede neutra. Vetere era accompagnato dal vicesindaco, Pier Luigi Severi, socialista; il card. Poletti era assistito dal vicegerente mons. Giovanni Canestri e dal segretario generale del Vicariato, mons. Pietro Garlato.

[illegible] colloquio si è protratto per quarantacinque minuti [illegible] [illegible] stato «cordiale» secondo Vetere che ha aggiunto: *«E' un incontro di tutte le forze che vogliono il bene di Roma e la salvezza della metropoli. Ogni incontro* [illegible] *benvenuto».* Alludendo ai temi trattati (mancanza di case, servizi sociali, violenza, terrorismo, assistenza pubblica e di organismi cattolici) [illegible] sindaco ha precisato: *«Sono i mali che preoccupano noi e che sappiamo preoccupano la Chiesa. Vengono affrontati* [illegible] *ambiti e collocazioni diversi come i due poteri sono diversi».* Il vicesindaco socialista, Severi, [illegible] è detto convinto che *«dopo gli ultimi incontri* [illegible] *uno spirito* [illegible] *coesistenza si debba passare a uno spirito* [illegible] *collaborazione».* Vetere ha soggiunto: *«Ci sono questioni preesistenti, possono sorgerne di nuove e vanno affrontate* [illegible] *questo spirito».*

l. f.

DA TORINO E DA TOKYO DUE INTERVENTI SULLE STRATEGIE DELL'AUTO IN ITALIA E NEL MONDO

La Fiat: tecnologia e qualità così batteremo i concorrenti

TORINO — «*Il fatto nuovo, in campo automobilistico, è che da qualche anno i giapponesi immettono sul mercato mondiale [illegible] sette o otto milioni di vetture all'anno. Anche [illegible] [illegible] caduta delle vendite che si è verificata, ci sarebbe stato comunque un eccesso [illegible] produzione globale. Di conseguenza qualcuno nel mondo dovrà tirarsi [illegible] parte. Noi, Fiat, ci siamo e intendiamo rimanere*».

Così [illegible] è espresso ieri l'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, conversando con alcuni giornalisti. Parole [illegible] semplice speranza? Caloroso auspicio per [illegible] futuro incerto? Programmi sulla carta? Scom[illegible] ancora [illegible] da giocare?

A questi ed altri interrogativi aveva [illegible] dato una risposta preventiva il direttore della produzione Fiat Auto, Cesare Bracco, guidando i rappresentanti [illegible] [illegible] mezza dozzina di quotidiani in un giro di quasi quattro ore, nei punti vitali dell'enorme struttura produttiva formata [illegible] stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta. Con l'avvertenza che le tecnologie di assoluta [illegible] guardia in campo mondiale, osservate a Torino, [illegible] adottate anche nelle altre aziende [illegible] Gruppo, per esempio a Cassino [illegible] a Termini Imerese; oltre che nel complesso appena [illegible] (non [illegible] inaugurato) di Valle del Sangro, definito dai primi visitatori «*lo stabilimento più moderno del mondo*», dove si produce il «Ducato», un veicolo commerciale realizzato [illegible] collaborazione con la Peugeot e destinato a confrontarsi, a livello mondiale, con la concorrenza americana e giapponese.

Una visita per «far toccare con mano» come procede il programma dei 5 mila miliardi di investimenti in cinque [illegible] (1980-85) dei quali [illegible] già stati spesi oltre 1.500 miliardi. La panoramica si è conclusa [illegible] reparto segretissimo [illegible] nuovi modelli, con la possibilità di sedersi al volante, di guardare sotto il cofano, di constatare come stanno [illegible] mode tre persone sul sedile posteriore, di rivolgere [illegible] mande [illegible] potenza dei motori e sui consumi.

Il 1983 è pronosticato da tutte le Case automobilistiche come l'anno [illegible] ripresa del mercato [illegible]. [illegible] [illegible] preceduto [illegible] 1982 definito «un [illegible] nero», durante il quale «*la crisi del mercato europeo dovrebbe stabilizzarsi al punto più [illegible] [illegible] e aggiungerà la crisi del mercato italiano, l'unico che fino ad un mese fa ha continuato a crescere, ma che da settembre ha cominciato a far registrare un sensibile calo*».

Due, quindi, i problemi da risolvere. Essere competitivi subito, sia sotto l'aspetto della qualità, sia sotto quello del costo per affrontare il «[illegible] [illegible]». Presentarsi con il massimo della [illegible] che la Fiat è capace di mettere in campo, alla ripresa del 1983.

Dall'inizio dell'anno ad oggi la Fiat ha lanciato i modelli nuovi o rinnovati (Ritmo Super, [illegible] diesel, [illegible] 131, Ritmo 105 TC, Argenta) e altri due (127 terza serie e Ritmo Abarth due litri) usciranno entro dicembre. Con la Panda, uscita l'anno scorso, è stato realizzato un [illegible]ccio rinnovamento della gamma «*superiore a quello [illegible] più qualificata concorrenza, costruttori giapponesi compresi*».

Questo sforzo che risultati ha dato? I dirigenti Fiat rispondono citando alcuni dei «*primi risultati ottenuti sui mercati che [illegible] questo momento sono fra i più difficili*»: in Germania nei primi nove mesi del 1981 la Fiat ha aumentato del 5,5 per cento [illegible] [illegible] in un mercato che è [illegible] del 5,3 per cento; in Francia il mercato è sceso [illegible] 4,0 per cento, ma la Fiat ha aumentato le sue vendite del 15,1%; in Inghilterra, di fronte ad [illegible] diminuzione del 4,8 per cento della domanda, le vendite di vetture Fiat sono aumentate del 7,3 per cento.

Modelli nuovi [illegible] anche qualità più elevata e [illegible] concorrenziali. «*Il problema prioritario per [illegible]* — ha detto Ghidella — *era la riduzione [illegible] costi e [illegible] maggiore efficienza. All'inizio [illegible] [illegible] la differenza rispetto ai [illegible] renti europei era del [illegible] per cento. In un anno e mezzo abbiamo recuperato un 20 per cento. Abbiamo trasferito questo recupero interamente sui prezzi: oggi sul mercato europeo le [illegible] vetture hanno prezzi leggermente inferiori alla media; in Italia gli aumenti sono stati poco più della metà dell'inflazione*».

«*C'è ancora parecchio [illegible] fare* — ha concluso Ghidella — *anche perché i concorrenti non stanno certamente fermi. Tuttavia, perché non dovremmo farcela se riusciamo a conseguire una produttività europea, con tecnologie migliori e più avanzate, con modelli nuovi di qualità elevata?*».

Sergio Devecchi

Una squadra di «robot» [illegible] lavoro sulla carrozzeria [illegible] «131»

Il futuro dell'Alfa Romeo prevede decisioni che saranno «amare»

Il presidente [illegible] società [illegible] ha voluto entrare nei particolari del piano [illegible] risanamento - Considerata irrinunciabile la politica delle alleanze (con Nissan e Fiat)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — «*Se due o tre anni fa gli esperti mondiali prevedevano per il prossimo decennio un tasso medio [illegible] sviluppo del mercato automobilistico del 2 per cento, oggi quelle previsioni diventano più caute. L'anno si chiude con una diminuzione della domanda e [illegible] c'è ottimismo neppure per il 1982, poiché un po' ovunque praticano politiche economiche restrittive per controllare le pressioni inflazionistiche*». Lo ha detto il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, in [illegible] conferenza stampa tenuta ieri a Tokyo a giornalisti italiani e giapponesi in occasione dell'inaugurazione del Salone dell'automobile.

Per Massacesi l'eccedenza della capacità produttiva rispetto alla domanda è ormai [illegible] fatto generalizzato. «Per [illegible] collaborazioni produttive e alleanze tra diverse Case rappresentano una [illegible] per evitare, quantomeno, eventi traumatici nell'industria dell'auto».

L'Alfa [illegible] [illegible] [illegible] fatto in proposito?

Ettore Massacesi

«*Dopo l'accordo [illegible] la Nissan ha continuato la ricerca di nuove "joint venture" per raggiungere un buon livello di concorrenzialità attraverso più elevate economie di scala. In questo quadro va vista l'intesa con la Fiat per produrre congiuntamente alcuni macrocomponenti delle autovetture che le due società produrranno, a partire dalla seconda metà degli Anni Ottanta, non intaccando l'autonomia delle due aziende*».

Questa intesa, che si spera possa sfociare in un accordo vero e proprio, è rappresentata visivamente al Salone Tokyo, dove gli stands Fiat ed Alfa sono uniti. La Fiat presenta alla rassegna la [illegible] «Argenta» 2000 ad iniezione, la «Panda», la «131» due litri, la «Ritmo», la «X1-9», la «124» spider, la Lancia «Trevi» 2000 ad iniezione; l'Alfa espone la berlina «Alfasud», la «GTV» 2,5 sei cilindri e l'«Alfetta» con cambio automatico.

Ma i soli accordi [illegible] [illegible] sufficienti. Cosa fa l'Alfa Romeo per il suo futuro?

«*Abbiamo intrapreso una forte azione [illegible] riorganizzazione delle strutture produttive, sottoscrivendo un accordo particolarmente significativo con le organizzazioni sindacali. Purtroppo il perseguimento degli obiettivi di ristrutturazione ci imporrà qualche amara decisione, [illegible] il problema dell'Alfa Romeo è quello di essere più competitiva nel mercato interno ed internazionale. Occorre quindi più flessibilità e dinamismo di quanto gli avvenimenti politici ci hanno consentito nel trascorso decennio*».

Sulle «amare decisioni», Massacesi non ha voluto dire niente di più, ma si può supporre che l'azienda debba operare tagli di manodopera.

Visto che ci troviamo a Tokyo una domanda sull'accordo [illegible] la Nissan è d'obbligo. A che punto si trova?

«*Stiamo marciando secondo i piani. Sono già iniziati i lavori per lo stabilimento Arna [illegible] Pratola Serra, alla periferia di Avellino, che sarà adibito all'assemblaggio delle scocche della [illegible] vettura Alfa-Nissan. Questa nuova auto [illegible] pronta nella primavera del 1983, ne saranno prodotte 60 mila l'anno, di cui metà per l'esportazione, sarà praticamente il modello «Cherry» della Nissan con alcune varianti alla carrozzeria. Lo ha confermato la stessa Casa automobilistica giapponese in [illegible] incontro con i dirigenti della società nel corso di una visita compiuta ad uno dei suoi stabilimenti.*

Crede sempre alla validità di questo accordo o c'è qualche pentimento?

«*Dopo appena un anno e ancor prima dell'uscita della vettura sarebbe troppo presto per essere pentiti*».

Quali sono, secondo lei, i «segreti» [illegible] sviluppo dell'industria giapponese?

«*E' difficile dare [illegible] ordine di precedenza ai fattori che determinano il [illegible] dell'industria giapponese. Comunque [illegible] è dovuto prevalentemente all'alta efficienza [illegible] sistema politico e produttivo (quando si decide, si decide bene e si decide subito) e della manodopera. [illegible] profonda differenza tra il modo d'agire dei [illegible] sindacati e [illegible] quelli giapponesi dà notevoli risultati a loro fav[illegible]*».

Nella conferenza stampa ha accennato all'eccedenza delle capacità produttive dell'industria automobilistica rispetto alla domanda. Può quantificare questo [illegible] [illegible]

«*E' molto semplice. L'eccedenza dell'industria automobilistica occidentale è praticamente pari al numero dei veicoli che il Giappone esporta [illegible] queste aree*».

Renzo Villaro

Alla Nebiolo 350 in «cassa»

TORINO — La Nebiolo, macchine [illegible] stampa, ha deciso di porre [illegible] [illegible] integrazione straordinaria, entro [illegible] fine del mese prossimo, altri [illegible] lavoratori.

Una giornata di polemiche e scontri ai vertici della holding pubblica

Piano Finsider: l'Iri ubbidisce all'«ultimatum» di De Michelis

ROMA — Il vertice dell'Iri obbedisce all'ultimatum che il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni [illegible] Michelis, [illegible] ha inviato. L'ultimatum era questo: una risposta in giornata, e il presidente Pietro Sette convocato, [illegible] dal ministro ma [illegible] capo gabinetto, per riferirne subito, a sera. Il piano per risanare l'industria statale dell'acciaio (il gruppo Finsider) è stato dunque approvato dall'ente, che vi [illegible] vrintende, all'unanimità. Il caso Finsider, aperto d[illegible] dichiarazioni del vicepresidente Iri, Pietro Armani, è apparentemente chiuso. Forse nemmeno il ministro, inviando il suo duro messaggio, si aspettava un assenso [illegible] pronto e completo. Però i problemi di fondo, al di là delle apparenze, rimangono: 1) un'ostilità fra il socialista De Michelis e il democristiano Sette, il cui mandato scade all'inizio dell'anno prossimo; 2) c'è una più vasta contesa su come devono [illegible] dirette le imprese a partecipazione statale, sui controlli e sui sottoporle, sui rapporti fra ministro ed enti.

Ieri mattina ha pronunciato parole molto facili da capire il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa. E' [illegible] [illegible] capi del partito a cui Armani appartiene, [illegible] [illegible], e lo attacca con durezza; ma più che a lui si rivolge a tutta l'Iri, Sette in testa. «*Il problema* — [illegible] La Malfa — *è questo: all'Iri non è piaciuta (nella delibera governativa che approva il piano Finsider, n.d.r.) la frase che condiziona l'assegnazione degli stanziamenti alla responsabilità di gestione [illegible] [illegible]rigenti*». Per utilizzare una grande quantità di soldi dei contribuenti (pari a quella per riparare i danni del terremoto di un anno fa) [illegible] salvataggio della Finsider, il governo [illegible] [illegible] che ci saranno a un certo punto delle verifiche, fondate su cifre il più possibile obiettive dei bilanci aziendali: [illegible] i risultati saranno cattivi, i dirigenti saranno [illegible]: è questo [illegible] criterio [illegible] [illegible] cui La Malfa e De Michelis sono d'accordo, [illegible] criterio che anzi il ministro delle Partecipazioni statali vuole estendere a tutto il sistema dell'industria a prevalente proprietà pubblica. Su altri nuovi poteri da dare al ministero, l'esponente socialista incontrerà maggiori ostacoli, ma su questo raccoglie consensi.

L'Iri ha protestato, sostiene La Malfa, contro i cambiamenti apportati al piano Finsider senza il suo consenso. Perché ora e non prima quando si sapeva che De Michelis questi cambiamenti li stava facendo, quando sono stati presentati ai dirigenti sindacali e ai sindaci [illegible] Comuni interessati. «*Con [illegible] giorni di tempo e con un comitato di sei ministri per dire tutto quello che volevano* — è [illegible] La Malfa che parla — *devo venire a sapere da [illegible] giornale che c'è qualcosa che non va*». E ancora: «*Nonostante le proteste i soldi mi[illegible] l'Iri se li prende. E' [illegible] do accettare finanziamenti e non [illegible] assumere nessuna responsabilità. [illegible] quei soldi non li vogliono, basta che ce lo dicano. Il governo a toglierglieli fa presto*».

Sette è stato quindi ritenuto, dai due ministri, corresponsabile, di quello che ha dichiarato Armani, ma ambedue, nella serata di ieri, hanno fatto marcia indietro. L'Iri, l'altra sera, con un comunicato sibillino, aveva confermato la tesi delle modifiche apportate dal ministro al piano Finsider senza il consenso dell'ente. Il comitato di presidenza dell'Iri (Sette, Armani, il giurista liberale Natalino Irti, l'economista socialista Sandro Petriccione, il dirigente del ministero Mario Schiavone) si è riunito ieri alle 18,30 dopo aver ricevuto un ultimatum da De Michelis, e anche su richiesta di Schiavone dissociatosi da Armani. A De Michelis non è mancato nemmeno l'appoggio dei sindacati: la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) che ha contrat[illegible] con lui il piano Finsider, giudica «gravi e inaccettabili» le affermazioni [illegible] Armani.

Stefano Lepri

Conferenza pci (il [illegible] novembre) sull'Olivetti

TORINO — Una prima riflessione dall'arrivo di De Benedetti alla Olivetti e un primo giudizio sulla [illegible] gestione: [illegible] è stata definita la «Conferenza [illegible] [illegible]munisti sulla Olivetti» che si svolgerà ad Ivrea il 6 e 7 novembre. L'iniziativa e i temi del con[illegible] [illegible] stati presentati ieri dai dirigenti torinesi del pci.

Alla prima giornata di lavori parteciperà Carlo De Benedetti.

Tessili, il 3 dicembre sciopero di 2 ore

ROMA — Per due ore, salvo disposizioni diverse che potranno essere decise regionalmente, si asterranno dal lavoro in tutta Italia il [illegible] dicembre i lavoratori [illegible] settore tessile, abbigliamento, calzaturiero. Lo ha deciso oggi il direttivo della Fulta.

Una raffica di critiche da parte dei sindacati

Ma l'Enoxy sarà un «affare» soltanto per l'Occidental?

MILANO — *La firma ufficiale dell'accordo fra Eni e Occidental che darà vita alla nuova società Enoxy, a partecipazione paritetica, con un capitale iniziale [illegible] 1,05 miliardi di dollari derivanti [illegible] conferimento [illegible] quattro miniere [illegible] carbone Occidental nel Kentucky e di ben 56 [illegible]ti chimici provenienti da Sir, Liquichimica e Anic, ha provocato una ondata di critiche sull'opportunità di questa operazione.*

In un documento diffuso ieri dal coordinamento Sir-Anic-Liquichimica il sindacato, lamentando il fatto che l'accordo non è stato sottoposto alle organizzazioni [illegible] lavoratori per una discussione preventiva, mette in evidenza tre punti chiave:

1°) l'apporto tecnologico dell'Occidental sarà del tutto marginale (il solo nuovo impianto previsto userà tecnologia Dow Chemical) mentre la sede del marketing sarà a Zurigo, fuori [illegible] qualsiasi controllo nazionale;

2°) nei tre anni [illegible] [illegible] dell'accordo tutto il peso dell'iniziativa è sulle spalle italiane dal momento che il primo [illegible] l'Eni si accolla il 70% delle perdite, il secondo anno il 60% e solo il terzo [illegible] il 50% mentre il finanziamento [illegible] 304 miliardi di investimenti verrà effettuato attraverso lo Stato italiano, a tasso agevolato, con un costo per la collettività [illegible] [illegible] miliardi che si aggiungono ai altri mille miliardi già stanziati e spesi per il salvataggio del gruppo Sir;

3°) [illegible] termine [illegible] tre anni la Occidental può recedere unilateralmente dall'accordo, facoltà [illegible] concessa invece all'Eni. Secondo i sindacati [illegible] tratta di un rapporto [illegible] tipo «coloniale» in cui sostanzialmente la Occidental non rischia nulla e può [illegible] gli impianti chimici italiani per una aggressiva politica commerciale in Europa che, [illegible] tutto, in caso [illegible] fallimento, porterebbe semplicemente alla liquidazione dell'Enoxy con perdite a [illegible] solo a carico del partner italiano.

Il timore che l'Enoxy si avventuri in [illegible] po[illegible] [illegible] vendite troppo aggressive a danno dei concorrenti europei è largamente presente nell'industria chimica nazionale e internazionale da quando Zoltan Merszei, ex presidente della Dow Europa e ora presidente dell'Enoxy, si è lanciato in [illegible] serie di dichiarazioni sulle opportunità espansive offerte [illegible] materie plastiche e dalla chimica di base in genere [illegible] prossimi anni.

Convinto che negli Anni Ottanta [illegible] apre un'epoca d'oro nella petrolchimica Merszei [illegible] posto all'Enoxy l'obiettivo [illegible] conquistare [illegible] l'8 e il [illegible] del mercato europeo delle materie plastiche e fra il 15 e il 20% [illegible] quello [illegible] gomme sintetiche.

L'entusiasmo con cui l'Enoxy parte appare in stridente contrasto con la decisione presa ieri dalla divisione materie plastiche [illegible] Montedison, la Montepolimeri, di sospendere le vendite dei suoi prodotti (430 mila tonnellate all'anno di polietilene a bassa intensità, la metà della capacità italiana installata) per non essere costretta a vendere sottocosto.

Secondo la [illegible]a, [illegible]atti, il prezzo attuale di 2 marchi circa al kg. è inferiore [illegible] del 20 per cento al minimo necessario a [illegible] [illegible] un margine positi[illegible] per il produttore. Sempre secondo i calcoli della Montedison i produttori [illegible] materie plastiche in Europa hanno perso qualcosa [illegible] 1,7 miliardi di dollari nell'ultimo anno a [illegible] di questa corsa alle vendite di cui l'Enoxy rischia di diventare l'alfiere.

Marco Borsa

Il cantautore, da tempo malato ai reni, [illegible] 60 anni

E' morto Georges Brassens

PARIGI — E' morto Georges Brassens, [illegible] degli «chansonniers» più noti ed amati di Francia. Aveva compiuto sessant'anni pochi giorni fa, il 22 ottobre. Li aveva festeggiati nella sua casa alla periferia del paese natale di Sète, sul Mediterraneo, cullandosi nell'illusione di poter tornare in palcoscenico all'inizio dell'82 dopo anni di assenza.

Brassens non stava bene da tempo, nell'estate aveva subito un intervento chirurgico dovuto, secondo quanto dissero i suoi amici, ai calcoli renali, disturbo del quale soffriva [illegible] anni. Ma certi sospettavano un male più grave, e questi timori abbastanza diffusi nel mondo dello spettacolo traevano origine dall'isolamento nel quale si [illegible] rinchiuso il cantante, che appariva ai pochi che l'avvicinavano stanco, invecchiato. Ma non per questo Brassens si dichiarava vinto: a tutti ripeteva che all'inizio dell'anno avrebbe cantato [illegible] nuovo, nel suo locale preferito, il «Bobino». Brassens si era esibito per l'ultima volta in pubblico nel '77.

Brassens era stato «scoperto» come cantante soltanto nel '52, quando aveva già passato i trent'anni, da Patachou, che l'aveva convinto a esibirsi «con la [illegible] chitarra nei cabaret, nei locali meno commerciali e più genuini come [illegible] "Trois Baudets"».

E' in [illegible]egli anni che si rivela con uno dei suoi primi successi, «La mauvaise réputation», al quali si succedono, in [illegible] catena ininterrotta di spettacoli e di dischi, le canzoni più note del suo repertorio: «Le gorille», «La chasse [illegible] papillons», «La complainte des filles de joie», «La religieuse», «Mourir pour ses [illegible]» e infine «Le [illegible] ment».

Era appassionato di jazz, in casa aveva più [illegible] dischi di Amstrong, Gillespie, Mulligan. Prediligeva anche le me[illegible] di Cole Porter, [illegible] Gershwin, d'Irving Berlin. Ma questa passione non [illegible] mai trapelata dalle sue canzoni, che [illegible] invece tipicamente francesi, nella musica [illegible] anche nei testi, nei versi ora teneri e struggenti, ora amari e sarcastici.

In [illegible] Brassens teneva più alla musica che alle parole. Diceva infatti: «In una canzone, una cosa sola mi interessa veramente: [illegible] musica». La dichiarazione valeva naturalmente soltanto per le canzoni degli altri, per le sue anche le parole dovevano essere una poesia.

Tutto [illegible] già stato detto su Brassens e sulla sua opera, sulla [illegible] musica. Ora basta ricordare, anche solo sommariamente, il suo non conformismo, un senso dell'umorismo molto personale, una [illegible]ta di anarchismo anche verbale che, secondo alcuni critici, lo poneva nel solco della tradizione francese del «poeta maledetto» Villon, di Rabelais, di Bellay.

Ma c'è un altro aspetto che bisogna richiamare alla memoria: oltre alle duecento canzoni, Brassens [illegible] lasciato [illegible] [illegible] raccolta [illegible] poemi. Per quest'ultimo aspetto della sua personalità artistica aveva ricevuto nel '67 il Gran Premio di poesia dell'Accademia francese. Ne era rimasto commosso, nascondendo l'imbarazzo dietro i baffoni ormai imbiancati, barricandosi dietro [illegible] [illegible] pipa, ripetendo che non [illegible] considerava un poeta ma soltanto uno chansonnier.

Proclamava dei valori sicuri: l'amore, che riversava indistintamente e con [illegible] stessa intensità sulle donne [illegible] sui gatti che lo circondavano, l'amicizia dalla quale pretendeva soltanto la fedeltà.

Era stato molto amico di Jacques Brel, dopo la morte del quale aveva detto: «E' una specie d'assenza che comincia ora. Non riesco ad ammettere la morte, la sua morte. Ora non [illegible] [illegible] che riascoltare i suoi dischi». Oggi i suoi amici ripetono la stessa cosa per lui.

Paolo Patruno

L'anarchico della canzone

Georges Brassens si sa, fu l'anti Saint-Germain-des-Prés. Fu l'altra voce della canzone francese negli anni del dopoguerra, forse [illegible] più nuova, anche se la più difficile. Infatti molti di noi a «scoprire» Brassens e ad amarlo arrivarono «dopo», nel momento in cui incominciò a diventar chiaro che dietro Juliette Gréco, i Frères Jacques, Léo Ferré, Catherine Sauvage, Mouloudji, lo stesso Boris Vian c'era più sofisticazione che protesta, più sentimentalismo che poesia, più intellettualismo che cultura e che quei nomi si associavano sì a quelli di Sartre e di Queneau [illegible] il timbro rimaneva quello di Prévert.

E, allora, venne la «scoperta» [illegible] Brassens, del [illegible] mondo poetico popolato [illegible] personaggi che parevano riemergere, in un mondo cambiato, dai versi [illegible] Aristide Bruant. Ma con più verità e più rabbia, nella verità di quell'anarchismo «selvaggio» che vive di contraddizioni sottoproletarie e rende esplicite le contraddizioni di una età che pretenderebbe di aver esorcizzato quei volti e quelle immagini, «passando alla storia» le «pignatte esplosive» di Ravachol.

Di qui il paragone, per [illegible] stare nel tempo, fra Brassens e Boris Vian, due «geni», a modo loro, entrambi sregolati e disordinati, ma nutriti di altri alimenti e indirizzati ad altri uditori.

Anche Vian corrode la società che lo circonda ma nel suo obiettivo sono, in sostanza, quelli che, come lui, non solo non rifiutano, ma [illegible] inseguono, per vezzo, chi li aggredisce e li insulta.

Certo «Le deserteur» rimane, fra le canzoni [illegible] Vian, se [illegible] [illegible] più «bella», quella civilmente più incisiva, [illegible] nella sua voluta «volgarità» «P...de dei» di Brassens incide, sanguinosamente, più a fondo. E rimane nella nostra memoria, oggi, dopo tanti anni, ancora ferma, emozionante e, soprattutto, bruciata.

[illegible] Leydi

Gino Bramieri Debutto a Verona del nuovo musical

VERONA — Ha debuttato ieri al Teatro Nuovo di Verona *La vita comincia ogni mattina*, firmato da Terzoli e Vaime, diretto da Pietro Garinei e interpretato da Gino Bramieri.

«Il debutto in provincia non è stato suggerito dal timore della grande piazza — dice Bramieri —. *Verona rappresenta una verifica importantissima per uno spettacolo [illegible] quanto ha [illegible] pubblico preparato e attento».*

Il 13 novembre lo spettacolo sarà a Milano, al Teatro Nazionale, dove rimarrà per tutto il periodo delle feste.

Il commediografo Satta Flores ha debuttato ieri a Roma

Un repertorio di classici e uccidiamo la nuova prosa

ROMA — «Le commedie le scrivo in tournée, nei momenti di relax, durante i trasferimenti da una città all'altra. L'ultima, quella che propongo in questa stagione, l'ho finita [illegible] Enna [illegible] primavera scorsa. Recitare in tournée è una cosa per me bellissima perché mi consente [illegible] rilassarmi», così *Stefano Satta Flores spiega il segreto della sua fortuna di autore teatrale.*

Accantonate le 230 repliche di Dal... proviamo *interpretate con Paola Quattrini nell'arco [illegible] una stagione e mezza,* rappresenta da ieri sera *alla Sala Umberto*. Grandiosa svendita di fine stagione, un *testo — scritto in collaborazione con Marina Pizzi — che tra l'altro, ha già al suo attivo un prestigioso riconoscimento: l'ottavo premio Flaiano*.

«E' una commedia — precisa *l'autore* — in cui si allude alla svendita che concretamente è stata fatta di certe speranze, illusioni, utopie di un momento storico e nel [illegible]dino. Il 1968, che per la maggior parte della gente sembra invece, lontano. Ed io vorrei che queste pagine importanti della storia italiana non fossero del tutto dimenticate. Nella commedia non si traggono conclusioni ma si ripropongono situazioni attraverso le vicissitudini e le trasformazioni dei sei attori.» *Tra gli interpreti Paola Tedesco e Angiola Paggi.*

L'aspetto più singolare dell'exploit [illegible] Satta Flores sta nel fatto che questo attore-autore napoletano sia riuscito a mettere in scena, senza difficoltà, due novità made in Italy. Un «avvenimento» per il nostro teatro, se si considera che nel panorama stagionale italiano si possono contare sulle dita gli autori contemporanei che si rappresentano.

«Personalmente — *dice* — sono avvantaggiato, rispetto ad altri autori, dal fatto di essere anche attore e quindi di possedere maggiori margini di contrattazione. Tuttavia sono contrario a certe forme corporative che si vorrebbero instaurare a sostegno della drammaturgia italiana. Bisogna, invece, [illegible]ifendere il teatro contemporaneo in generale perché è il solo teatro che cerca di interpretare la nostra società».

«La distinzione — *continua [illegible]atta Flores* — non va fatta tra il repertorio nazionale e quello straniero, ma tra il teatro classico e quello contemporaneo. Se si continua a privilegiare, come avviene ora in Italia, il repertorio classico, al [illegible]ale si riserva l'80 per cento della programmazione, il teatro di prosa rischia di fare la fine del teatro lirico: un teatro tutto sommato morto per[illegible] non si scrivono più opere».

«I veri teatranti [illegible] — *aggiunge* — non vogliono quei quattro soldi di sovvenzione [illegible] vengono elargiti dal Ministero, ma vogliono avere la possibilità di poter portare il loro lavoro alla [illegible] e per questo invocano un efficiente circuito teatrale pubblico».

Nonostante questi problemi, Stefano Satta Flores parla [illegible]la sua duplice esperienza [illegible] autore-attore [illegible] entusia[illegible] anche perché non ha avuto mai grandi difficoltà a tro[illegible] dei teatri disposti ad ospitare i suoi spettacoli, dato che il [illegible] è ormai un nome di richiamo. Non per niente il nov[illegible]nta per cento dei teatri che hanno in cartellone Grandiosa svendita di fine stagione sono gestiti da privati.

In quest'ultima avventura Stefano Satta Flores si espone anche come produttore e regista. Non è la prima esperienza come produttore poiché qualche [illegible] fa aveva già finanziato in società con Michele Placido e Flavio Bucci il film E[illegible] Bombo di Nanni Moretti. «Anche se mi diverte molto mettere in piedi uno spettacolo — dice — non sono eccessi[illegible] attratto [illegible] regia, sebbene nella Grandiosa svendita l'affronti per la pri[illegible] volta. A me interessa di più scrivere e recitare».

L'atteso debutto romano di questa pièce tutta italiana ha subito [illegible] rinvio [illegible] un paio di giorni perché Stefano Satta Flores era stato fino all'ultimo impegnato [illegible] [illegible] nelle riprese [illegible] Vita [illegible] Mozart, un kolossal televisivo francese, nel quale interpreta la parte di [illegible] Ponte, il librettista de Le nozze di Figaro e del Don Giovanni.

Ernesto Baldo

E' morto lo storico Ruggero Moscati

ROMA — Lo storico Ruggero Moscati è morto giovedì mattina in una clinica [illegible]na, dopo una lunga malattia. [illegible]ato a Salerno nel 1910, Moscati apparteneva a una antica famiglia di tradizioni liberali, da cui ereditò anche l'amore per il Mezzogiorno e gli interessi di studioso.

Docente all'Università di Roma, Moscati si era specializzato nella storia diplomatica del Risorgimento, pubblicando tra l'altro: *Austria, Napoli e gli Stati conservatori italiani* (1942), *Ferdinando II di Borbone nei documenti diplomatici austriaci* (1947), *La diplomazia europea e il problema italiano nel 1848* (1947), *Il Mezzogiorno nel Risorgimento in Italia e altri saggi* (1954).

La Rai tenta anche con la musica [illegible] giovani [illegible] vincere la concorrenza con le private

Il rock salverà la tv di Stato?

Gli spettacoli migliori [illegible] i filmati dall'estero e le registrazioni in casa

Anni fa la musica era riservata alla radio, adesso si è scoperto che fa spettacolo e [illegible]aga anche in tv.

E' un discorso che riguarda in modo preponderante la musica leggera, ma che comprende pure la musica classica. Molta gente proprio attraverso la tv si è resa conto della bellezza «visiva» di un concerto, della maestà e della tensione che aleggia su un'orchestra, del fascino che emana dalla ripresa a distanza ravvicinata [illegible] un violoncello in azione, o delle mani di un pianista [illegible] tastiera. Sono lontani i tempi in cui si negava Bach o Brahms in tv sostenendo che l'ascoltatore-spettatore restava distratto, [illegible] usando persino espressioni sgradevoli tipo: *«Sono circostanze che portano l'occhio ad ammazzare l'orecchio...».*

[illegible] le prevenzioni sono cadute per la musica classica, figuriamoci per quella leggera, e su questo terreno è in corso una lotta tra [illegible] Rai e le tv private (lotta che non c'è per Bach [illegible] Brahms, assolutamente sconosciuti, mai nati, mai esistiti per le private).

Una volta — sino all'anno scorso, più o [illegible] — la Rai dal canto suo snobbava jazz e [illegible]ck: li accoglieva parsimoniosamente in radio, [illegible] escludeva del tutto dal video. Si illudeva che l'operazione ottimale fosse ogni tanto infilare qualche cantautore in un varietà. [illegible] qui è l'errore. Basta compiere un veloce sondaggio tra [illegible] spettatori giovani per capire che nessuno ha voglia [illegible] sorbirsi [illegible] *Fantastico* o [illegible] *Domenica in...* per ascol[illegible] tre minuti [illegible] rock. L'ospite, incastrato tra un balletto alla Wanda Osiris e le facezie e i giochini del presentatore non interessa, appare fuori contesto, fuori posto, fuori atmosfera giusta. Persino la formula di «Musicomio», [illegible] segna [illegible] cantautori regionali, è giudicata non favorevolmente per l'intrusione forzata di scenette comiche. Quello che viene richiesto è la registrazione [illegible] concerti o il programma specializzato.

Alla concorrenza di alcune private che sfornano a ritmo continuo filmati comprati all'estero, la Rai [illegible] risponde?

Senza dubbio in questi ultimi mesi c'è stato un incremento, [illegible] lo sforzo, forse non coordinato, non sembra ancora sufficiente. Ieri alle 18 [illegible] è ripresentata [illegible] rubrica *Stereo 2* che ha debuttato l'altra settimana e che si definisce trasmissione di informazione musicale e tenta — difficile tentativo — di conciliare tendenze opposte alternando la bambina Nikka Costa [illegible] Eduardo Bennato, i complessi del Club 54 di New York a Ornella Vanoni. Anche *Mister Fantasy* cerca [illegible] accontentare tutti [illegible] se martedì scorso ha sparato Branduardi, martedì prossimo lasa sulla passerella Miguel Bosé.

Sono rubriche che spesso provocano insoddisfazione perché concedono un pezzetto all'uno, un pezzetto all'altro. Meglio, in generale, i filmati dall'estero e le registrazioni [illegible] [illegible]. Alla domenica, sulla rete 3, *In tournée* è un po' il compendio di quello che [illegible] successo in Italia durante l'estate, da Lucio Dalla a Pino Daniele, da Fabrizio De André a Ivano Fossati (domani). Gradito, nonostante l'ora tar[illegible] *Mixer speciale* del giovedì che l'altro ieri ha scatenato i Rolling Stones e giovedì prossimo ripropone Elton John.

E' chiaro che [illegible] Rai ha finalmente afferrato l'importanza del settore in questo momento, ma, [illegible] avendo mai avuto una programmazione precisa e soprattutto convinta, è ora costretta a recuperare con qualche affanno e qualche disordine.

Ugo Buzzolan

Renato Carosone oggi a «Replay»

[illegible] — [illegible] Carosone, il famoso musicista napoletano, tornerà a suonare per la rubrica del Tg 2 *Replay* oggi sulla rete 2 tv alle 12,30. Carosone vive oggi sul Lago di Bracciano alle porte di Roma, e [illegible] dedica alla musica classica.

Henry Winkler in «Happy Circus» a tv 1, ore 18,50 - Gérard Philipe nel film su tv 3, alle 20,[illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

10 — **Jo Gaillard** (c) «Una donna d'affari» (replica)
11,15 **Le grandi battaglie del passato** (c). «Trafalgar»
12,05 **Doctor Who** (c) - **L'anno Mille** (c) «La ricerca di Dio» - **Che tempo fa**
14 — **Ma perché [illegible] [illegible] cinema?** regia di R. Martinelli
14,30 **L'anfitrione** (c) di H. Von Kleist. Compagnia di Gabriele Lavia, con Ottavia Piccolo
16,05 **La famiglia Mezil** (c) «Corri e scappa Buddy»
17,05 **Ciao nonno** (c) - **Braccio di ferro** - **Estrazioni del Lotto**
18,15 **Le ragioni della speranza** (c) - **Speciale Parlamento**
18,50 **Harry Circus** (c) con Fonzie in «Happy days»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Fantastico 2** (c) trasmissione abbinata [illegible] Lotteria di Capodanno. Presenta Claudio Cecchetto, [illegible] Walter Chiari, Romina Power, Heather Parisi
22 — **Foto di gruppo** (c) «Prova d'attore» - **Prossimamente**
[illegible] [illegible]: **Medicina 81** (c) «Patologia dell'obesità»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05

9,50 **Norma** [illegible] Bellini dal Teatro Antico d'Orange. Cantano Montserrat Caballé, Yon Vickers, Josephine Veasey. Orchestra e coro del Regio di Torino. Direttore Giuseppe Patanè
12,30 **Replay** (c) «Attraverso [illegible] anni di cronaca»
14 — **Dse. [illegible] aperta** (c), settimanale di problemi educativi
14,30 **Sfida nell'Alta Sierra** (c) film di Sam Peckinpah con Joel Mac Crea, R. Scott
16,05 **Piccole risate** (c) comiche e disegni animati
16,15 In diretta dallo Studio 7 [illegible] Roma: **Il [illegible]** (c)
17,50 **Prossimamente** (c) - **Tg2 Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato
18,45 **Estrazioni del Lotto** - **Buonasera [illegible] Aldo e Carlo Giuffrè**; telefilm comico della serie **Visite a domicilio** - **Previsioni del tempo**
20,40 **Una storia del West** (c) «I Chisholm», regia di Mel Stuart, con Robert Preston
21,35 I veleni e i sorrisi di Don Luis: Nove [illegible] [illegible] Buñuel **Adolescenza torbida** (1950), con Rosita Quintana e Fernando Soler
23,05 Da Roma **Pallacanestro**: Bancoroma-Recoaro

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25

14,45-17 **Pallavolo** da Rimini presentazione campionato italiano. **Rugby** dall'Aquila [illegible] tro Aquila-N[illegible]; **Nuoto** da Legnano «Sprinters internazionali»
17,15 **Passaporto [illegible]**, film (1935) di Guido Brignone. Interpreti: Isa Miranda, Filippo Scelzo, Mario Ferrari
19,35 **Il pollice** (c) programmi visti e da vedere sulla Terza Rete tv
[illegible] **Tuttinscena - cineteca (1951-1981): [illegible] mio... che passione!** Curiosando in [illegible] anni di televisione italiana (11ª puntata). «Storia in diretta»
20,40 **La Certosa [illegible] Parma** - «Amanti senza speranza» (1947) 2° episodio. Film di Christian-Jaque. Interpreti: Gerard Philipe, Renée Faure, Louis Salou, Tullio Carminati
21,45 **La parola e l'immagine** - Quaderni
23 — **Speciale Pom** (c) dal Girofestival 81

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13; 15; 19; 21; 23

Onda verde: 6,08, 6,58; 7,58, 9,58, 11,58; 12,58; 14,58, 18,55; 18,58; 20,58; 22,58

6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
7,15 Qui parla il Sud
7,30 Edicola del Gr1
9,02 - 10,03 Week-end
10,15 Un duetto
10,45 Mina presenta: incontri musicali
11,30 - 12,03 Black-out
12,20 Cribelita
13,15 Estrazioni del Lotto
13,30 Rock village
14,03 Concerto [illegible] umorista e orchestra
15,03 Milva e Oreste Vianello in anteprima di «Parmelia da vallo»
16,25 Noi come voi
17,03 Autoradio
17,30 Globetrotter
18,30 Obiettivo Europa
19,30 Radiouno jazz
20 Black-out
20,40 Intervallo musicale
21,03 «S» come salute
21,30 Rock rock evohè
22 — Ribalta aperta
22,28 Un rullino di ricordi

[illegible]

Giornali radio: 6,05, [illegible] 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30; 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

7 — Bollettino del mare
8,55 I promessi sposi
9,32 - 10,13 In diretta dalla torre
10 — Speciale Gr2 motori
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15 — Breve viaggio [illegible] mondo di Beethoven
15,30 Gr2 economia
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 agricoltura
17,02 Nino Taranto: Lezioni di lirica
17,32 Il prezzo di H. Pinter
19,50 Protagonisti del jazz
21 — I concerti di Roma diretti da Jerzy Semkov
22,50 Bollettino del mare
23,10 Città nella musica nella sera: James Last e la sua orchestra

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25; 9,45, 11,45, 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
17 - 19,15 Spaziotre
20 — Mendelssohn-Bartholdi
22,35 Un racconto di A. Hind
23 — Il jazz

MONTECARLO

6,30 Sottovoce
8 — [illegible]
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 Formula uno - Hit parade
12,03 A tavola
12,05 Formula uno
13 — Buon compleanno
17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15, 22,05; 24

14,20 Da Gossau: **Pallamano** (c)
15,20 **Per i ragazzi** (c)
18 — **Oggi sabato** (c)
18,50 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **La traversata di Parigi**. Film con Jean Gabin
22,15 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

16,25 **Calcio**: Dinamo - Radnicki
17,15 **Pallacanestro** (c). Campionato jugoslavo
18,45 **Film** (replica)
20,30 **Ipnosi**. Film [illegible] Eleo[illegible] Rossi Drago, Jean Sorel e Mara Cruz. Regia: Eugenio Martin
22,10 **Uccelli [illegible] preda** (c). Film con David Janssen. Regia [illegible] Graham

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15, 19,20

14,30 **Cowboy in Africa** (c) Telefilm
15,20 **La decima vittima**. Film di [illegible] Petri, con Marcello Mastroianni e Ursula Andress
19 — **[illegible] [illegible] del [illegible]** (c) Telefilm
19,50 **Il Buggazum** (c)
20,30 **Interrabang**. Film di Giuliano Biagetti, con Haydée Politoff e Corrado Pani
22,15 **[illegible] bocca aperta** (c)

Il «Martedì grasso» [illegible] il Voltaire

[illegible] alla [illegible] perde i [illegible] lustrini il [illegible] [illegible]

TORINO — Dicono che durante il martedì grasso, [illegible] New Orleans, i Golden Eagles, insieme con altre orchestre nere, [illegible] producano in uno straordinario esempio di teatro di strada. Forse è vero.

Dicono che questi indiani del martedì grasso, passando da un bar all'altro coi loro tamburi, i travestimenti kitsch, le indiavolate improvvisazioni, recuperino e propongano una cultura sedimentata nella coscienza collettiva dei neri d'America e rimossa per tutto il resto dell'anno. Forse [illegible] vero.

Dicono anche che Joseph Pierre Monk Boudreaux, capo dei Golden Eagles, sia un formidabile improvvisatore quasi dotato di virtù paranormali, poiché, secondo quanto dichiara [illegible] stesso, certe canzoni mai sentite prima è come se nascessero spontaneamente [illegible] dalla sua bocca. E forse [illegible] vero anche questo.

La formula dubitativa fin [illegible] usata vorrebbe esprimere tutto il nostro imbarazzo [illegible] parlare di un gruppo teatrale costretto ad esprimersi fuori del suo luogo naturale, cioè fuori della strada. I Golden Eagles hanno inaugurato l'altra sera, all'Eridano, la rassegna *Americanta* del Cabaret Voltaire. [illegible] ciò che abbiamo visto è stato un complesso di musica afroamericana, bravo, senza dubbio, forse addirittura bravissimo, e non il teatro di strada, né le improvvisazioni, né i riti del martedì grasso, né una qualunque, ancorché minima, azione drammatica.

Seduti in platea, abbiamo ascoltato, anche con piacere, cinque musicisti i cui costumi indiani sembravano appena usciti dalle sartorie di Las Vegas con le loro piume di struzzo e il brillio di topazi, diamanti, perle falsi.

Accompagnati solo dalle percussioni, Monk Boudreaux e i suoi quattro compagni hanno eseguito per un'ora (scarsa) travolgenti ritmi afro-americani che contenevano e mescolavano gli echi del calypso, del Rythm and Blues, [illegible] distendevano nel gospel, s'increspavano nelle mille influenze creole.

Accendevano l'atmosfera, ovvio, quegli echi di musica ossessiva, dolce, favolosa. Ma l'hanno spenta nel gelo quando i cinque Golden Eagles, cinquanta minuti dopo l'inizio, hanno sollevato bongo e grancassa e hanno abbandonato il palcoscenico. Lo spettacolo era finito. Somigliava tanto a un'esibizione da night [illegible] incuneata fra uno strip-tease e i giochi di destrezza [illegible] un prestigiatore. [illegible] forse, appoggiati ai parapetti della vecchia Europa, non abbiamo capito nol. Pardon.

o. g.

[illegible] ALLA TV

Con Buñuel in Messico

Il ciclo dedicato a Buñuel [illegible] rete 2 prosegue [illegible] **Adolescenza torbida** (titolo originale *Susana*), un altro film del periodo messicano, realizzato nel 1950, lo stesso anno de *I figli della violenza*. La vi[illegible], tutta pervasa di sensualità ma anche [illegible] pena [illegible] la giovanissima protagonista, si svolge [illegible] [illegible] ranch [illegible] vive [illegible] famiglia di gente volgare, infida o truculenta: qui si rifugia Susana (l'attrice Rosita Quintana), una ragazza procace e bugiarda fuggita dal riformatorio; il fascino della fanciulla sconvolge e accende di [illegible] tutti gli uomini della [illegible]; la ragazza sta per soppiantare la padrona nel letto dell'anziano capofamiglia, ma vengono invocate le guardie che catturano e ricacciano dietro le sbarre della prigione [illegible] giovane «peccatrice», [illegible] di [illegible] [illegible] certamente non migliore di lei.

Sulla Svizzera **La traversata di Parigi** (1956) di Autant-Lara, da un soggetto di Marcel Aymé, con Jean Gabin, Bourvil, Louis de Funès, un film che sta tra il dramma e [illegible] scherzo e che si svolge nella Francia [illegible] '43 occupata dai nazisti.

COSI' PER SPORT — ■ *Gian Paolo Ormezzano*

Il processo al «processo»

Quello che sta accadendo intorno al «Processo del lunedì», la trasmissione sportiva televisiva di maggiore successo nell'ultimo anno, è divertente, in attesa di diventare preoccupante. Alcuni degli animatori, dei partecipanti fissi alla trasmissione, che Aldo Biscardi dietro le quinte e Enrico Ameri sul video gestiscono per il Tg3 con volpina, luciferina ansi, ma intanto professionale abilità, si stanno preoccupando del loro stesso comportamento. Apprendisti stregoni, non ce la fanno forse più ■ controllare le «forze» che hanno scatenato, oppure sono presi da un rigurgito etico. Fatto sta che le conseguenze di certi «processi» calcistici, il voler spaccare l'Italia ■ due, Roma contro Torino ■ Milano, fors'anche il venire riconosciuti, fermati, inquisiti, quasi aggrediti dai tifosi per strada, comincia ■ diventare un problema. Specie ■ accompagnato, il tutto, da pensamenti sul male che è possibile fare allo sport, fornendo di esso, attraverso uno strumento potente come la televisione, un'immagine che ci pare, come dire?, pornografica.

E cioè ogni volta dello sport si deve individuare un aspetto osé, e questo aspetto deve essere esibito ai telespettatori, lubricamente attenti. Chiaro che la pornografia sportiva non è quella classica, anche se molti studiosi ascrivono al rituale della partita di calcio tanta carica, tanta simbologia sessuale, ■ anche se c'è chi acutamente propone una identificazione spettacolo sportivo = spettacolo pornografico, nel ■ che in fondo si va allo stadio anche per vedere gente che fa, e bene, certe ■ che si vorrebbe fare ma non si può fare. Però se per pornografia si intende anche vellicamento di gusti facili, crassi, attraverso immagini ■ discorsi, con il «processo» ci siamo.

Comunque questa non è un'ac■ a chi ha inventato e lanciato il «processo»: bisognava fare col-

Enrico Ameri visto da Bruna

po, la terza rete cerca trasmissioni di successo per vivere, convivere e sopravvivere. A esser chiari, non c'è accusa per nessuno: i clown del lunedì sera stanno accorgendosi di come e quanto sono stati clown, il che è già ■ punizione, oppure non se ne accorgono e continuano, e verranno puniti dal pubblico, il quale ad un certo punto, stanco, li ignorerà, altrimenti chiederà di insistere e aumentare le dosi (e non c'è punizione peggiore).

■' poi persino possibile che un lunedì sera si discuta di sport, anziché di tifo, ingiustizie, revanchismi, campanili. E' allora tutti questi «processi» degradati sembreranno una lenta, nobilissima catarsi.

Laura ■ le gambe

Laura Fogli è una agricultrice di ventidue anni. Sposata ad un agricoltore (però roba chic, tipo gentleman farmer), lavora presso Comacchio, granturco e bietole. Fa anche la corsa ■ piedi, e correndo correndo correndo, specie sugli argini delle «valli» dove si allevano anguille, è arrivata quarta a New York, nella maratona che ■ come un campionato del mondo. Non ha figli, ■ ■ il marito pensano alla maratona ■ al lavoro. Laura è bella, il marito anche, sembrano una coppia da copertina di Grand Hotel, sorrisi belli, occhi chiari.

Laura ha coperto a piedi 42 chilometri e 195 metri in 2 ore, 34 minuti ■ ■ secondi, ad una velocità media difficile per una sua simile che guidi l'auto in un traffico medio. Le gambe di Laura sono belle, asciutte, senza sporgenze di muscoli ■ torrenti ■ varicose. In faccia ha sempre il sorriso. Dopo la maratona è andata in giro per New York, col marito. Il personaggio è semplice, immenso, quasi inquietante. Se n'è parlato assai poco, forse per paura.

Ciclismo e fame

Il ciclismo italiano non ha vinto nulla, quest'anno, in sede internazionale: eppure per il 1982 ci sono quattro squadre professionistiche in più, passano professionisti trentacinque pedalatori. O sono tutti matti, ■ non abbiamo capito niente, quando abbiamo denunciato la crisi.

Ma c'è una terza ipotesi: che si tratti di ■ rigurgito preagonico, con sponsor speciali, piccoli, ■ comunque ■ grandi, cercati e trovati per avere le ultime boccate d'ossigeno. Su dodici «firme», tre sono di mobili per cucine, quattro di prodotti per la cucina o per la pancia, dalle pentole ai gelati, tre sono specificatamente ciclistici, biciclette o selle. Si torna all'immagine del ciclismo ■ sport di gente che fatica e poi ha fame, e si fa grandi mangiate per poter faticare di nuovo, di più, meglio. I romantici hanno i lucciconi, noi siamo preoccupati.

In un match deludente per l'inconsistenza dello sfidante De Luca

Adinolfi a Novara conserva il titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Domenico Adinolfi è ancora campione d'Italia dei pesi massimi. La conferma ■ logoro pugile ■ Ceccano, che ha compiuto ■ anni nel giugno scorso, è indirettamente una condanna nei confronti del pugilato italiano che nella categoria dei colossi non ■ a esprimere ■ meglio. L'ormai anziano ciociaro ha prevalso in 12 riprese sul ventisettenne napoletano Giovanni ■ Luca semplicemente perché questi ■ ■ confronto ■ ■ nemmeno un pugile. Non è possibile che per ■ riprese ■ atleta relativamente giovane come De Luca sia andato costantemente all'attacco senza riuscire ■ meno a far sollevare un sopracciglio in segno di preoccupazione al vecchio marpione che gli stava davanti.

Adinolfi è quello che è, cioè un saggio amministratore ■ ■ scarse energie, ed ha potuto andare avanti sulla rotta delle prime riprese ■za attraversare ■ benché minimo passo difficile. De Luca ha cercato round per round ■ farsi sotto con aggressività ■ ■ si può a livello ■ pugile di 90 chilogrammi ed oltre presumere ■ poter far carriera con dei pugni che fanno appena appena il solletico. Se Adinolfi ha attraversato qualche fase apparentemente critica nelle prime cinque o sei riprese, ■ poi ■ irrisoria facilità risalito ■ corrente domando ■ assoluta tranquillità un avversario che ■ chiedeva di meglio che essere battuto senza guai.

Non crediamo che sia il ■so ■ dare altri particolari su ■ campionato d'Italia così squallido. Speriamo soltanto che l'Ebu, che è attenta nel valutare non solo i risultati ma anche quello che gli sta dietro, capisca che ■ campione d'Italia dei pesi massimi in questo momento ■ significa niente.

E' chiaro comunque che ogni riunione pugilistica vale per quel che riesce a costruire in vista della riunione successiva. Il prossimo appuntamento di notevole interesse sulla ■ pugilistica nazionale è l'ascesa del napoletano Patrizio Oliva ad un livello diverso da quello dei soliti preliminari, con ■ ■ che ■ oppone il ■ novembre prossimo sul ring di Forio d'Ischia (diretta tv alle 22,15) al pugliese Russi, detentore ■ sorpresa ■ cintura tricolore dopo la vittoria per ferita su Martinese.

Umberto Branchini, che è nello stesso tempo manager di De Luca ■ di Russi, ■ rifiuta un colloquio impostato sull'assoluta franchezza: «*Mi spiace per Russi — ■ Umberto — ■ Oliva ■ ■ un'altra categoria. Io spero che il mio ragazzo, applicandosi alla boxe come non ha mai fatto prima, ■ ad opporre una ■sistenza alla quale ■ non pongo limiti. Sul piano della classe mi spiace dover riconoscere che l'olimpionico ■ Mosca merita di fare strada in maniera celere. Qualcuno, di fronte alla rapidità con cui Oliva si è sbarazzato del toscano Burini, ha avanzato dei sospetti piuttosto antipatici. La velocità di Patrizio ■ ■ un'altra categoria, sarei molto sorpreso — anche se la mia onestà può apparire poco simpatica per Russi —. Se il napoletano ■ concludesse ■ ■ vittoria la sfida ■ 4 novembre*».

Tra l'altro il campionato d'Italia dei pesi leggeri tra Russi e Oliva ha ■ ■ simpatico record nelle offerte d'asta per i campionati italiani. Mai, nella storia di una cintura tricolore, sono stati offerti 27 milioni ■ ■ per un incontro valevole per un campionato italiano. Forio d'Ischia ha offerto tanto, per la sfida tra Russi ed Oliva e ■ stagnifica che ■ vincitore del duello, ■ candidato ad affrontare ■ giamaicano McKenzie, per il titolo europeo della categoria, ha già una ■ precisa valutazione. Tutti sperano che sulla rampa di lancio si presenti Patrizio Oliva ■ ■ logica del pronostico è questa, una logica che si allinea rigidamente all'inflazione.

Per quanto riguarda il campionato europeo dei pesi gallo ■ il romagnolo Valerio Nati e lo spagnolo Luis De La Sagra, originariamente ■ programma ■ Novi Ligure per l'11 novembre, ci sono ■ registrare ■ rinvio di una settimana, ■ 19 novembre, ed uno spostamento ■ sede da Novi Ligure ■ una località siciliana mai prima d'oggi uscita dal suo anonimato.

Riesce un po' difficile capire perché certe località «turistiche», che ■ hanno soldi per campare, arrivano a mettere insieme milioni — esclusi da tasse — di fronte alla prospettiva di una diretta in tv.

Gianni Pignata

Clamoroso nella F. 1

■ si ■

■ AIRES — ■ pilota argentino Carlos Alberto Reutemann ha annunciato improvvisamente ieri sera ■ suo ritiro dalle corse automobilistiche. Lo ha reso noto nel corso di una conferenza stampa, convocata a tale scopo, il rappresentante di «Lole», Domenico Cutulli.

Nato il 12 aprile 1942 a Santa Fe, Carlos Reutemann aveva esordito in Formula 1 nel 1972 con la Brabham. Nel 1976 era passato alla Ferrari per poi trasferirsi alla Lotus (1979) e quindi, l'anno scorso, alla Williams. Nel corso della sua carriera ha disputato 144 Gran Premi vincendone dodici. Tre volte terzo nel mondiale conduttori (1975, 1978 e 1980), quest'anno si era visto sfuggire la vittoria soltanto nel conclusivo Gran Premio di Las Vegas che aveva laureato campione del mondo il brasiliano Nelson Piquet.

Il campionato di hockey ■ ghiaccio

Brunico-Bolzano, derby che vale il primo posto

L'hockey su ghiaccio elegge questa sera la sua «regina»: Brunico ■ Bolzano, le due uniche squadre ■ ■ punteggio pieno, si ■trano in un derby attesissimo. La Noxzema Valpellice va a Merano cercando di ritrovare la sua ■ migliore. Lo scivolone ■ mercoledì ■ rimanere solo ■ ricordo ■ il Merano è squadra alla portata dei valligiani.

Pronostico aperto nel match tra Alleghe ■ Cortina, mentre l'Argo Varese, matricola piena ■ ambizioni ma ancora a bocca asciutta, tenta di conquistare la ■ prima vittoria a spese dell'Asiago.

Le partite ■ questa sera (ore 20,30): Alleghe - Cortina, Brunico - Bolzano, Merano - Noxzema Valpellice, Argo Varese - Asiago.

Anticipi di basket

Recoaro capolista col Bancoroma

■ Recoaro Forlì ■ prendente capolista della serie A1 di basket gioca oggi a Roma contro il Banco■ nel consueto anticipo ■ campionato (ore 18,30). In A2, a ■o, il Tropic ospita la Stella Azzurra.

Quattro anticipi invece in A1 femminile. Nel girone A, Fiorella Perugia-Didattel Parma e Roma-Ufo Schio; nel girone B, Gbc Milano-Bloch Sesto (derby di gran tradizione) e Lavrini Como-Fejo Brescia.

Quota record ieri ■ S. Siro

Oltre tredici milioni ■i vincitori della Tris

MILANO — Tris ricchissima quella di San Siro: ai 40 vincitori (combinazione vincente 3-23-16) andranno infatti 13 milioni 25■ lire, ■ quota fra le ■ alte mai pagate nella tris. Causa di questo risultato sorprendente è stata la presenza di ben 23 cavalli alla partenza nel Premio Oriolo di trotto su ■ metri.

Al traguardo sono giunti nell'ordine: Iunco, così trascurato nel pronostico ■ pagare al totalizzatore 251 lire per ogni 10 ■ scommesse; Mornico, poco considerato e Garin, in difficile posizione di lancio. Al quarto posto Osmaro.

Non ■ ■ vincita record. In precedenza, qualche anno fa, ■ ■ che ■ quota vincente raggiungesse i 20 milioni.

Zimo-Nanyuki duello ■ Vinovo

VINOVO — Ottanta cavalli oggi sulla pista di trotto torinese. ■ disputano la prova più dotata, il Premio Lecce ■ 9 milioni e ■ ■ prevede ■ duello fra Zimo e Nanyuki, con possibile inserimento di Commissario. In gara anche Carcavo, Granito e Contarto.

Nelle altre ■ (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Leverano: Arnedeo, Ankogel; Pr. Otranto: Kibo, Goodman; Pr. Gallipoli: ■, Babbuino; Pr. Nardò: Amarillide, Archelao; Pr. Telcase: ■ Ilio Tempore; Pr. Ugento: Kriss, Gladiator; Pr. Carmiano: Olaf, Dong.

Oggi al Palasport, Robe ■i Kappa Torino-Ravenna

Parte il torneo di pallavolo Un coreano contro i campioni

TORINO — I campioni d'Italia della Robe di Kappa debutteranno in casa contro la Cassa di Risparmio Ravenna nella prima giornata del campionato ■ pallavolo, il primo dell'era dei playoff. Ci sarà in campo anche Zlatanov arrivato in buone condizioni di forma dalla Bulgaria e che ieri ha riprovato con i compagni i vecchi schemi vincenti dello scorso anno e quelli nuovi che l'allenatore Prandi ha studiato per dare un pizzico di imprevedibilità in più alla manovra della squadra.

Gli avversari romagnoli, allenati da un tecnico serio e preparato ■ ■ pisano Claudio Piazza, possono contare quest'anno su di un attaccante al sicuro affidamento come il coreano Lee In, che lo scorso anno nel malridotto Catania non era riuscito a mettere in mostra tutte le sue indiscutibili qualità. Con la rinata di Lazzeroni, ■ più «orientale» dei palleggiatori italiani, ■ in ■ modo di esprimersi ■ meglio il «via» del campionato ■ ■ torneo avrà una degna cornice ■ la carica della fanfara degli Alpini della «Taurinense».

Nelle ■tre gare in programma, la Panini terrà a Battesimo l'esordio ■ ■, serie della matricola Palermo, mentre la Santal di Lanfranco ospiterà il Latte Cigno Chieti che ■ notevolmente rinforzato. La ■ conda squadra piemontese, l'Asti Riccadonna ospiterà invece il Catania. Interessante duello fra bulgari, Teanov fra i ■ ed Iliev fra gli ospiti.

Da segnalare, infine, che la Federazione ha comunicato la rosa dei quattordici giocatori per la prossima Coppa del Mondo. ■ tratta di Bertoli, Retamudengo, Dametto, Pilotti e Perotti della Robe di Kappa; De Conte e Squeo della Tosceroni; Dal Fovo e Recine della Panini; Dall'Olio del Gonzaga; Di Bernardo dell'Edilcuoghi; Negri della Santal; Martino della Riccadonna e Zecchi del Latte Cigno. I dodici degli ultimi europei più Recine e Zecchi che furono scartati all'ultimo momento. Continua l'inspiegabile ostracismo a Lanfranco. Un giocatore che poteva tornare quanto mai utile in un torneo così lungo ed impegnativo come la spedizione giapponese che si svolgerà dal 19 al 30 novembre. **r. d.**

Franco Bertoli

Serie A 1 maschile (1ª giornata, ore 17,30): Cook O Matic Palermo - Panini Modena; King's Jeans Padova - Tosceroni Roma; Robe di Kappa Torino - Cassa Risparmio Ravenna; Santal Parma - Latte Cigno Chieti; Edilcuoghi Modena - Gonzaga Milano; Asti Riccadonna - Pallavolo Catania.

«Superman» Bertoli sicuro «Vogliamo vincere ancora»

TORINO — *Alla caccia del suo quarto scudetto consecutivo, ■ Robe di Kappa si affida alle terribili mani ■ «superman» Franco Bertoli per «schiacciare» ■ una volta la concorrenza che quest'anno si è fatta più ■ guerrita. Il potente «martello» friulano sarà uno dei grandi protagonisti del torneo di pallavolo e al tempo stesso cercherà di confermarsi ■ ■ ■ punti fermi della Nazionale, chiamata quest'anno a una serie di importanti impegni che culmineranno con i «mondiali».*

Bertoli non ■ nasconde le difficoltà cui lui e la Robe di Kappa andranno incontro. Dice: «Il campionato sarà più interessante e più equilibrato, quindi per noi aumenteranno i pericoli. ■ avversari si sono rinforzati e ■ succederà più come lo scor■ anno quando dopo poche giornate ■ i padroni assoluti della situazione. Santal, Edilcuoghi e Panini ci staranno alle costole fino all'ultimo, perciò non potremo permetterci nessuna distrazione».

Bertoli giudica positivamente la ■ formula del torneo di A1 e indica soprattutto nella rinnovata Santal Parma la squadra da tenere d'occhio. «Sempre che — *precisa* — riesca a superare meglio dello scorso an■ il trauma di un secondo rinnovamento. L'arrivo di Errichiello, Vecchi e del forte "alzatore" coreano Kim Ho-Chul potenzia la formazione di Piazza, e credo che alla fine ■ scudetto ce ■ giocheremo proprio noi e loro».

Se comunque la squadra di Prandi saprà confermarsi sui livelli delle ultime stagioni, alle altre squadre resteranno solo le briciole. «■ ■ appagati ■ tanti successi — *conferma Bertoli* — anche perché non sono mancate le esperienze negative, quindi abbiamo voglia di riscattarci. Cercheremo infatti ■ smaltire ■ campionato le recenti delusioni in Nazionale. E poi c'è la Coppa dei Campioni: possiamo superare Cannes e Bratislava e arrivare alla finalissima di Parigi per giocarci ■ nuovo tutto contro i sovietici».

In questa collaudata Robe ■ Kappa Bertoli dovrebbe ■ ancora la stella di maggior grandezza. «Io non sono un leader — *si schermisce* — Zlatanov, per esempio, è più bravo ■ me. Comunque accetto le responsabilità: come sempre cercherò di dare il massimo e spero così di ottenere anche in maglia azzurra quella fortuna che finora mi è stata negata».

Il discorso sulla Nazionale riporta alla ribalta il nome ■ Gianni Lanfranco. Potrebbe tornare nel «giro» azzurro con il blocco Robe di Kappa? Bertoli non lo esclude: «Se Pittera lo ritorrà noi saremo certo noi ad opporci», *conclude con molta diplomazia.*

Fabio Vergnano

Napoli, denuncia contro Ferlaino

NAPOLI — Giuseppe Maganoca, azionista del Napoli, ha presentato una denuncia alla procura de■ Repubblica di Napoli contro il presidente Ferlaino. Nell'esposto ■ scritto che «negli ultimi dieci anni non risulta versata all'erario dello Stato l'imposta sullo spettacolo, nel mentre le squadre ■tarie del Napoli non ricevono il 18 per cento stabilito su circa ■ tribune numerate coperte che sono state date in abbonamento al Club dei 200 previo ri■ di ■ tessera di servizio e non di abbonamento per un introito di oltre 100 milioni».

La denuncia prosegue affermando che il Napoli «non versa neppure l'1 per cento sugli incassi al Comune di Napoli cui appartiene lo stadio San Paolo, per cui si provvede alla manutenzione dell'impianto con il contributo dei soldi dei napoletani».

Algeria qualificata per i mondiali

COSTANTINA — Battendo la Nigeria per 2-1, l'Algeria si è qualificata per la fase finale della Coppa del Mondo in Spagna.

OGGI in TV

RETE 2

PALLACANESTRO: nel ■ del Tg2-Notte (ore 23,05 circa) da Roma, incontro Bancoroma-Recoaro.

RETE 3

PALLAVOLO: ore 14,45 - 15 da Rimini, presentazione del campionato italiano.

RUGBY: ore 15-16,30 (in diretta) dall'Aquila, incontro Aquila-Nocelo.

NUOTO: ore 16,30-17 (in diretta) da Legnano, «sprinters internazionali».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, ■ Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Paradiotto, Secondino Rotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 70
CERTIFICATO N. ■ DELL'11-3-1981

NELLA TRAGEDIA SONO MORTI TRE FRATELLI SOFFOCATI SOTTO LE MACERIE DI UN VECCHIO EDIFICIO

Crollo nella notte, una famiglia distrutta

Le vittime avevano 15, [illegible] - Dormivano in due [illegible] vicine - I genitori e un [illegible] erano invece [illegible] un'altra ala [illegible] rimasta [illegible] piedi - Da qualche tempo [illegible] chiesto lavori [illegible] restauro perché la casa sembrava poco sicura

ALESSANDRIA — Tre fratelli sono morti, nella notte fra giovedì e venerdì, nel crollo [illegible] parte della loro [illegible]: un quarto è ferito, in ospedale.

Illeso il più giovane, salvatosi quasi miracolosamente.

E' accaduto [illegible] 3 di venerdì alla frazione Ventolina di San Giuliano Piemonte, un sobborgo di Alessandria. Una tragedia che ha distrutto una famiglia felice.

Le vittime sono Gianni Mauro, [illegible] e Daniela Berta, di 20, 18 e [illegible] anni, rimasti sotto le macerie della casa. Ferita è Delfina, 21 anni, mentre Angelo, [illegible], è uscito illeso dalla tragedia.

I cinque giovani abitavano in via Poggi 2 con i genitori — Domenico Berta e Albertina Appendino, 53 e 48 anni — ed il sesto fratello, Simone, [illegible] anni.

Una vecchia [illegible] costruita in terra, anziché [illegible] mattoni, come molte vecchie case alla Fraschetta zona dell'Alessandrino.

Genitori e fratello dormivano, al momento [illegible] crollo, in altre due stanze, rimaste in piedi.

Gianni Mauro, [illegible] Delfina, Daniela e Angelo erano invece [illegible] letto in due stanze vicine, al primo piano, nella zona d'angolo della casa che [illegible] commerciante in rotta[illegible] Riccardo Borgoglio, 58 anni, abitante [illegible] Mandrogne, sobborgo alessandrino, affittava ai Berta per cinquantamila lire mensili. Un [illegible] neppure molto modesto, considerate le condizioni dell'edificio.

Giovedì sera, i cinque fratelli si [illegible] ritirati presto nelle loro stanze; [illegible] tre dormivano tutti quando una par[illegible] della casa di via Poggi [illegible] è crollata.

Tutto è accaduto in pochi secondi: un leggero boato, poi un rovinio [illegible] mobili e detriti, che hanno travolto i quattro giovani.

Angelo, invece, il cui letto, precipitando, aveva urtato contro lo spigolo del muro sbrecciato, è stato scaraventato lontano — le pareti erano scomparse —, fuori [illegible] massi cadendo incolume sul terreno.

«Mi sono svegliato all'improvviso; tutto attorno a me stava crollando; c'era una gran polvere — ha raccontato il [illegible] —: *non riuscivo a rendermi conto cosa stesse accadendo»*.

Poi, il silenzio seguito al crollo è stato rotto dalle invocazioni di aiuto [illegible] Delfina (l'unica che non aveva perso i sensi, malgrado fosse sepolta dai rottami): *«Quando si è diradata [illegible] polvere ho visto che parte della nostra casa non c'era più»*.

Nel frattempo anche la mamma, Albertina Appendino, cercava [illegible] fare quanto possibile per soccorrere i suoi cari. «*Sentivo* — ha raccontato sconvolta la donna — *Delfina che chiamava gli altri miei figlioli, ma nessuno rispondeva»*.

Terrorizzata, Albertina Appendino è corsa in cortile — la parte di casa dove era col marito e l'altro figlio non aveva [illegible]to gravi danni — per chiedere aiuto. Una vicina ha telefonato al «*113*»; sono scattate le operazioni di soccorso.

[illegible] Ventolina in pochi minuti [illegible] arrivate tre squadre dei vigili del fuoco [illegible] comando dell'ing. Riccobono e del geom. Bobbio; giungevano anche gli agenti della squadra mobile, con il vicequestore Nando Fcola e il dottor Macri. I carabinieri [illegible] comando [illegible] cap. Ignesti.

Si è cominciato a scavare [illegible] i detriti, alla luce delle fotocellule, [illegible] collaborazione di molti volontari.

Alle 4,25 è stata [illegible] Delfina, la donna con voce flevole si lamentava, chiedeva aiuto.

Poi Daniela che purtroppo non dava più segni di vita: all'ospedale è stato accertato che era morta per asfissia da seppellimento.

Venticinque minuti più tardi è stata trovata anche Patrizia; aveva la testa sfondata; i macigni l'avevano travolta. Non c'è stato più nulla da fare.

Alle 4,25 dalle macerie i vigili del fuoco hanno estratto Gianni Mauro Berta: sembrava che l'uomo fosse ancora in vita; con un'ambulanza preceduta da un'auto della polizia a sirene spiegate è stato trasportato all'ospedale di Alessandria.

Una corsa, purtroppo vana: il medico [illegible] guardia non ha potuto che constatarne la morte, provocata da asfissia.

Al reparto ortopedia è invece ricoverata Delfina: ha riportato contusioni craniche e ferite agli arti. La donna comunque non appare grave.

Illeso Angelo: *«Sono stato tanto fortunato* — ha detto —, [illegible] *che cosa orrenda: i miei fratelli che fine»*.

Antonio, 28 anni, sposato con Marisa Guzzon ed abitante a Tortona, avvertito della sciagura, è stato tra i primi ad accorrere;

«Tanti sacrifici per crescere una famiglia onesta — ripete [illegible] disperata, tra [illegible] lacrime, Albertina Appendino —. *Poi in [illegible] attimo tutto è distrutto»*.

Domenico Berta non ha neppure la forza di parlare, non riesce [illegible] piangere; [illegible] reagisce: muto, annichilito dal dolore.

Il procuratore della Repubblica, Enrico Buzio, ha affidato le indagini sull'inchiesta [illegible] vicequestore Fcola.

[illegible] stato immediatamente rintracciato il proprietario della casa [illegible] è stato accompagnato in questura per essere interrogato.

«Qualche mese fa — dicono i Berta — *gli avevamo chiesto di fare eseguire dei lavori di consolidamento della [illegible], pensavamo a [illegible] pilastro di sostegno»*.

La richiesta era caduta nel nulla; se la perizia tecnica disposta dal magistrato dovesse stabilire che il crollo è dovuto ad incuria (non è escluso l'ipotesi che sia stato però provo[illegible] da infiltrazioni d'acqua) al proprietario dell'edificio potrebbero essere contestate gravi responsabilità. **f. m.**

Alessandria. Le tre vittime: Patrizia Berta, il fratello Mauro e la sorella Daniela

Delfina è rimasta ferita

Domenico Berta

Angelo Berta

Alessandria. I vigili del fuoco durante l'operazione [illegible] recupero delle vittime (Foto Zeta)

Un'insegnante di Spinetta Marengo

Arrestata in India aveva dell'hashish

ALESSANDRIA — Manuela Zanella, 24 anni, abitante in sobborgo Spinetta marengo, via Ardizzone 22, insegnante in applicazioni tecniche; da alcuni mesi però senza occupazione, è stata arrestata in India, dove si era trasferita nel febbraio scorso perché coinvolta in una [illegible]nda di droga.

La giovane sarebbe stata in possesso di una non precisata, ma certo non molto ingente, quantità di hashish.

A darne notizia è stato un telex dell'ambasciata italiana a Nuova Delhi, diretto alla questura di Alessandria.

Nella comunicazione si afferma, molto brevemente, che la giovane insegnante alessandrina è finita in carcere per droga e l'autorità giudiziaria indiana ha sta[illegible]ito una cauzione di 950.000 lire che le consente di tornare in libertà.

Per fornirsi del [illegible] necessario a [illegible]are la cauzione l'amico [illegible] Manuela Zanella, un giovane pure di Alessandria, è tornato nei giorni scorsi in [illegible] ripartendo quindi alla volta di Nuova Delhi, il che fa presumere che l'insegnante molto presto potrà ritornare in libertà.

L'ambasciata ha però avvertito i familiari, ma il padre, Vittorio Zanella, ha dichiarato di non sapere [illegible] della figlia allontanatasi [illegible] casa tempo fa e che mai [illegible] dato notizie di sé.

Da quanto si è appreso la coppia alessandrina viveva in una regione del Nord, in una zona particolarmente fredda e altrettanto povera; forse i due aiutavano i contadini nel lavoro dei campi ottenendo in cambio vitto e ospitalità.

La squadra anti[illegible] della questura di Alessandria aveva già segnalato Manuela Zanella come «consumatrice» di sostanze stupefacenti, mai, però, la ragazza aveva violato le leggi in materia.

Non è escluso che una volta scarcerata la giovane alessandrina decida di rimanere in India. **e. c.**

I fratelli Berta si erano trasferiti [illegible] i genitori da Cascinagrossa

Gente per bene, onesta, grandi lavoratori Abitavano a San Giuliano da dieci anni

Il padre, operaio alla Montedison di Spinetta Marengo, è originario dell'Astigiano

ALESSANDRIA — *Sono bastati pochi secondi e una famiglia è stata distrutta: tre ragazzi, fra i 15 ed i 20 anni, sono morti, una giovane ventunenne è ferita, ferito anche il capo famiglia. Assieme ai loro cari i superstiti hanno perduto la casa.*

La famiglia Berta abitava alla frazione San Giuliano: il padre, Domenico, [illegible] anni, operaio alla Montedison di Spinetta Marengo, originario dell'Astigiano, la madre, Albertina Appendino, una casalinga quarantottenne nativa di Torino, i figli Simone, 24 anni, stuccatore (lavora in proprio), Delfina, di 21 anni, fidanzata (dovrebbe sposarsi fra non molto), Giovanni Mauro detto Gianni, 20, lui pure stuccatore — aveva ripreso il lavoro [illegible] un paio [illegible] mesi avendo in settembre [illegible] cluso il servizio militare [illegible] lerà — Patrizia, 18 anni, baby [illegible]itter nell'abitazione di un medico, Daniela, 15 anni, casalinga, Angelo, quattordicenne.

Il primogenito Antonio, 28 anni, sposato da [illegible] vive a Tortona.

Gente per bene, riservata, onesta, gran lavoratori, a Ventolina, un pugno di case vicino alla linea ferroviaria, la famiglia Berta era giunta proveniente da Cascinagrossa.

Domenico aveva affittato la casa, costruita [illegible] terra anziché in mattoni, [illegible] in passato [illegible] usava nella [illegible] «della Fraschetta», dallo straccivendolo Riccardo Borgoglio, 60 anni, Mandrogne, che l'aveva comperata da [illegible] tempo.

L'affitto era di cinquemila lire al mese. Il Berta da un anno si lamentava per lo stato dell'abitazione.

«L'avevamo detto al Borgoglio — ripete Albertina Appendino —, di fare alcuni lavori. Non ci ha ascoltato ed ora tre miei figli sono morti».

Al momento del crollo le otto persone dormivano in tre camere [illegible] letto; una, quella dei coniugi, [illegible] ospitava anche Simone, è stata risparmiata (le sospette fratture costali Domenico Berta forse [illegible] le [illegible] procurate nel tentativo di portare aiuto ai figli non così le altre due stanze.

Ma, mentre Angelo, [illegible] to dal letto, è finito fuori della massa dei detriti rialzandosi incolume, Gianni, che era con lui, e le tre sorelle — addormentate nella terza camera — sono stati sepolti dalle [illegible]rie.

Unica a salvarsi Delfina. I genitori hanno assistito inebetiti e increduli, quasi in [illegible]lenzio, per oltre due ore alle operazioni dei vigili del fuoco che, uno alla volta, hanno estratto dalle macerie i corpi.

Fino all'ultimo hanno sperato che la sorte avesse risparmiato almeno le vite dei loro figlioli. **Emma Camagna**

Festeggiata dal sindaco un'anziana cliente

E' premiata perché da 62 anni da Roma va alle terme d'Acqui

ACQUI TERME — Da ben 62 anni, due volte all'anno, in primavera ed in autunno, viene ad Acqui Terme per le cure fangoterapiche.

E' Pia Alfonsi vedova Basignani, 83 anni, abitante a Roma. Il Consiglio delle terme [illegible] Acqui, per questa [illegible] «*particolare fedeltà*» l'ha festeggiata consegnandole, durante una simpatica cerimonia [illegible]l'Hotel Nuove Terme, presenti il sindaco Antonietta Barisone e il presidente dell'Azienda autonoma Adriano Icardi, una targa d'oro.

Il presidente [illegible] Consiglio di amministrazione, dottor Giuseppe Scazzola, ringraziandola per «*una fedeltà che è ancora più bella perché testimonia le qualità terapeutiche dei fanghi di Acqui*», e consegnandole il ricordo della città, le ha augurato «*tanti anni ancora di fedeltà alle Terme acquesi*».

«*Sono io* — ha detto Pia Basignani — *che devo ringraziare Acqui, perché mi ha permesso di arrivare alla mia età in condizioni soddisfacenti. E, certamente, la mia fedeltà proseguirà*».

La signora era accompagna[illegible] dal figlio Emilio, generale dei carabinieri; è apparsa commossa ma molto [illegible].

«*Da 62 anni appresso, oltre alla qualità delle cure fangoterapiche, la gentilezza dei medici e di tutto il personale delle Terme* — ha detto la signora — *questa festa organizzata per me ha dimostrato ancora una volta che non mi sbagliavo*».

Pia Alfonsi Basignani era venuta per [illegible] volta ad Acqui all'età di 21 anni: il padre, medico, l'aveva mandata per curarsi una grave forma reumatica alle mani. **f. m.**

Acqui. Pia Basignani assieme al presid[illegible] terme Scazzola

Arquata Scrivia — Questa sera, alle 21, nel salone del cinema Sociale «I canterini della [illegible]chia Sturla» diretti dal maestro Pino Alia si esibiranno nel loro vasto repertorio di canti popolari genovesi; la serata è stata organizzata dalla Croce Verde arquatese e dal Comune

Il valenzano diciassettenne morto all'ospedale

L'autopsia dirà se il giovane è stato stroncato dalla droga

VALENZA — [illegible] stato sottoposto ieri [illegible] autopsia — l'ha eseguita il dr. Vigino di Torino, che si è riservato di comunicarne l'esito al sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Rapetti — il cadavere di Maurizio Dini, 17 anni, abitante in via Noce a Valenza con i genitori e sei [illegible] fratelli e sorelle, morto l'altro giorno all'ospedale di Alessandria. Qui era stato ricoverato per epatite virale — il certificato di morte parla di decesso dovuto a coma epatico — ma [illegible] è escluso che Maurizio Dini sia stato ucciso da complicazioni dovute all'uso [illegible] sostanze stupefacenti.

Il giovane [illegible] un tossicodipendente (i carabinieri di Va[illegible] qualche tempo fa lo avevano denunciato per una vicenda legata al mondo della droga) e la questura, cui il dottor Rapetti ha affidato l'incarico di svolgere un'inchiesta era a conoscenza del fatto che Maurizio Dini si drogava.

A Valenza comunque il diciassettenne era molto conosciuto per la sua attività sportiva, giocava [illegible] file della Fulvius una squadra giovanile di calcio che partecipa al campionato allievi. Aveva iniziato a farne parte quando era poco più che bambino.

L'ultima volta — due settimane fa — il giovane aveva disputato una partita amichevole. Stava bene, ma a distanza di pochi giorni Maurizio Dini veniva ricoverato all'ospedale «Mauriziano» di Valenza. Di lì [illegible]derata la gravità del suo stato, era trasferito ad Alessandria (non essendoci posto al reparto infettivi era stato ricoverato, isolato, in medicina). A nulla sono valse le cure mediche. Maurizio Dini, operaio orafo, era anche un appassionato di ballo e faceva parte del club di ballo «Tersicore Valentia» di Valenza **e. c.**

Maurizio [illegible]

Oggi il tribunale dovrebbe concedere il concordato

Una finanziaria subentra alla Rossi Salvi gli stabilimenti di Ovada e Acqui

OVADA — Sarà la Fin. DI.Al. (Finanziaria di[illegible]tica alimentari) a subentrare alla «S.p.A. Rinaldo [illegible]», l'azienda dolciaria con stabilimenti ad Ovada e Visone dopo il concordato preventivo che ormai sarebbe [illegible] raggiunto. Non si parla più quindi di chiusura [illegible] c'è [illegible] garanzia del mantenimento dell'occupazione per i 120 dipendenti delle due fabbriche.

La circostanza sarebbe stata confermata nell'incontro svoltosi all'Ufficio provinciale del Lavoro di Alessandria fra il titolare della «Rinaldo Rossi», Mario Roggero e i rappresentanti sindacali. Che si possa raggiungere il concordato preventivo — il tribunale di Acqui Terme deve pronunciarsi oggi — è certo in quanto oltre il 51 per cento dei creditori chirografari ha inviato la sua adesione.

Viene così a chiudersi un importante capitolo nella storia di questa azienda apertasi nell'ottobre del '79 quando la «Rinaldo Rossi» era stata posta in amministrazione controllata e da allora si è temuto per il posto [illegible] lavoro dei dipendenti.

L'incontro all'Ufficio del lavoro fra proprietà e sindacati ha avuto carattere interlocutorio ma ha permesso di prendere atto della possibilità di salvare le due fabbriche.

Per conoscere quali sono le reali forze finanziarie [illegible] stanno alle spalle della nuova società occorrerà attendere un giorno ancora, ma a quanto pare il posto di Mario Roggero dovrebbe essere preso da un suo parente.

Nei prossimi sei mesi la nuova società dovrebbe regolarizzare [illegible] sua posizione e continuare ad operare [illegible] che, da più parti, è riconosciuto ai due marchi, «Rinaldo Rossi» e «Tre Rossi», un ampio spazio di mercato conquistato per l'ottima qualità dei prodotti. **r. bo.**

Novi Ligure — [illegible] salone dell'Albergo Viaggiatori si svolge oggi un convegno sul tema [illegible] «Rifiuti solidi urbani ed industriali: aspetti tecnici e igienico sanitari». E' organizzato dal Circolo Culturale Kennedy e [illegible] sezione novese della dc. Aprirà i lavori alle 15.30 il consigliere re[illegible] Piero Genovese. Seguiranno le relazioni del prof. Giu[illegible] Ferraiolo.

Infortunio a Voghera

Operaio rischia di perdere un occhio

VOGHERA — Rischia di perdere un occhio a [illegible] di un infortunio sul lavoro l'operaio diciannovenne Oreste Malli, abitante a Romagnese.

Ieri mattina stava aiutando il padre ad applicare dei denti [illegible] ferro sul montacarichi usato per trasportare il fieno in cascina, quando una piccola scheggia di ferro gli si è conficcata nell'occhio destro.

E' [illegible] ricoverato al reparto oculistico dell'ospedale di Voghera, dove i medici tente[illegible] [illegible] estrargli il frammento metallico che gli ha perforato la cornea. **(e. g.)**

Casale Monferrato — Dopo le dimissioni presentate dal segretario Riccardo Coppo, in ragione degli impegni assunti, la dc ha provveduto all'elezione della nuova segreteria, così composta: Sergio Favretto, segretario; Felice Picco, segretario amministrativo.

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Il [illegible] novembre in scena la commedia diretta da Eduardo De Filippo

«La donna è mobile» di Scarpetta inaugura la stagione al Comunale

La replica il 5 - «L'allegra follia dell'incostanza femminile» - Il Ruzante del Gruppo della Rocca - Glauco Mauri presenta «Puntila [illegible] il [illegible] Matti» - L'Enrico IV

ALESSANDRIA — «*La donna è mobile*» di Vincenzo Scarpetta, regia [illegible] Eduardo De Filippo (ma il senatore non sarà presente), apre il [illegible] e il 5 novembre la stagione di prosa '81-82 al «Comunale» di Alessandria, presentata dalla compagnia [illegible] Luca De Filippo.

«*La donna è mobile*», [illegible] una commedia con musiche, [illegible] lavoro tratto — come spiega Eduardo De Filippo — nel primo Novecento e che Scarpetta aveva ripreso e adattato da «[illegible] *battilocchio*» di Marulli, un classico del «San Carlino». Per Luca De Filippo è una «*commedia allegra e folle*».

Nella commedia di Scarpetta si tratta della beffa che viene a punire la volubilità di Giulietta, la superba figlia del signor Ignazio, in perpetua ricerca di un marito ben fornito di denari. Tanto da bruciarsi via via, la possibilità di unirsi al bravo Eugenio, trovatello spiantato che alla fine si rivelerà per niente trovatello e spiantato, [illegible] al baroncino Turzi, brioso e ridicolo [illegible] benestante, per passare a chimeriche nozze con un più che chimerico principe delle Indie.

In fondo «*La donna è mobile*» è una favola, dove però [illegible] garbo ironico, si mescolano con naturalezza generi e forme presi da ogni campo dello spettacolo. Le macchiette e le sorprese della farsa [illegible] l'italiana, gli intrighi del «*vaudeville*» parigino, spruzzi di verismo e brani di sceneggiata.

Una favola sull'incostanza femminile, con al centro uno spaccato di vita quotidiana. «*La donna è mobile*» verrà presentata mercoledì e giovedì, 4 e 5 novembre, alle 21.15. Prezzo del biglietto 9 mila lire per il primo settore di platea, 7 mila per il secondo settore e 5 mila la galleria (le ultime due cifre sono ridotte a 5500 e 3800 per i giovani inferiori a 21 anni). Abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 52 mila, 38 mila e 28 mila (le ultime due cifre ridotte a 28 e 20 mila per giovani inferiori [illegible] 21 anni).

La stagione prevede, il 23-24 novembre, «*Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto [illegible] Ruzante*» presentata dal Gruppo della Rocca. Il 19-20 gennaio la compagnia di Glauco Mauri presenta «*Il [illegible]gnor Puntila ed il suo servo Matti*». Il 9-10 febbraio «*Il gallo in tasca*» con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Silva[illegible] De Santis. «*Casa [illegible] bambola*» di Ibsen il [illegible] febbraio, con Manuela Kustermann. La compagnia di Giorgio Albertazzi presenta il 16-17 marzo «*Enrico IV*» di Pirandello, «*La veneziana*» con Alida Valli [illegible] 6-7 aprile e «*Turandot*» con Valeria Moriconi il 27-28 aprile. f. m.

Alessandria. Luca [illegible] Filippo, in una scena di «La donna è [illegible]» che apre la stagione teatrale

Il calendario delle mostre

I pittori di Brera Mosaici a Cerrina

Collettiva degli artisti dell'Accademia a Carenzano - I «lavori» di Licata, Galli e Marzi

Lo scultore Pietro Ferrino di Felizzano, apre domani alle 17, nelle sale mostre «Palazzo della Provincia», una personale che proseguirà sino al 15 novembre. Ferrino è uno degli artisti più puri, che si presenta [illegible] una tecnica di particolare interesse esprimendo nel rame sbalzato quello che la sua fervida fantasia gli suggerisce di volta [illegible] volta: nature morte, figure paesaggi che acquistano particolare suggestione nel colore rossastro del metallo.

● *Domani, alle 18, nella chiesa di N. S. [illegible] Loreto (S. Ri[illegible]* [illegible] **Alessandria**, *verrà benedetto il dipinto della Madonna del Monferrato (la Madonna nera) opera del giovane pittore Ignazio Marceddu, noto nell'ambiente artistico per i ritratti di personaggi famosi del mondo dello spettacolo e dell'aristocrazia.*

■ *Chiude oggi, alla galleria* «La Maggiolina» di **Alessandria**, *via Modena 38, la personale dell'ingegnere-pittore Giorgio Giusti.*

● *Alla Bottega d'arte di corso Roma 16, ad* **Acqui Terme** *è aperta la personale di Alberto Gianquinto.*

● *Allo studio d'arte «T 4» di* **Acqui Terme**, [illegible] *Giacomo Bove, 2, resta aperta sino all'8 novembre la personale di Ottavio Coffano.*

■ *Mostra collettiva [illegible] pittura degli artisti di Brera-Milano [illegible] ad iniziativa [illegible] Pro Loco: Guido Antonelli, Giusi Boncinelli, V. [illegible] Di Carlo, Raffaele Lattuada, Franco Mazzucchelli, Pasca e Carlo Tretti. Apre oggi alle 21.*

● *Si inaugura oggi alle 17,30 alla galleria d'arte «La Lanterna», di Galleria Guerci,* [illegible] **Alessandria**, [illegible] *mostra delle opere realizzate dai 16 pittori — Alessandri, Camerini, Mingoia, Botta, Bisagni, [illegible] Amicis, Giannini, Lanaro, Malaguti, Rossi, Maria Luisa Simone, Conti, Grossi, Mongaretti, Pradella e Vismara — protagonisti della «Modella dell'arte 1981». Sono esposti i quadri realizzati dagli artisti ispirandosi alle modelle del concorso.*

■ *Alla galleria d'arte Adriano Villata,* **Cerrina Monferrato** *(via Roma 11 B) dal 7 al 21 novembre mostra di mosaici di Licata, Galli e Marzi.*

● *Prosegue sino al 6 novembre, [illegible] galleria d'arte «Acquario 3» di* **Casale Monferrato**, *via Leoni 24, la personale del pittore vercellese Gastone Cecconello.*

● *Disegni ed incisioni all'acquaforte [illegible] Vincenzo Porto sono esposti alla galleria d'arte «Il Portale» di via Alessandria 16, [illegible]* **Casale Monferrato**. *La mostra resterà aperta sino al 15 novembre.* f. m.

Dove fare «quattro salti»

C'è chi si scatena con liscio [illegible] rock

ALESSANDRIA — «Liscio non ti liscio»: *sembra essere questa la parola d'ordine in voga nelle sale da ballo dell'Alessandrino, a giudicare dai programmi settimanali di alcuni fra i principali «dancing» e discoteche della provincia che pubblichiamo per favorire le scelte dei lettori.*

● *Ad* **Alessandria**, *si balla con dischi al «Sound Club», aperto [illegible] giovedì [illegible] domenica; ed [illegible] «Playback» tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» di* **Spinetta Marengo**.

● *A* **Valenza**, *appuntamento con il liscio, questa sera e domani, rispettivamente con «Tiziana» e l'orchestra spettacolo [illegible] Vittorio Borghesi. Domenica «pomeriggio blu» revival liscio e melodico [illegible] orchestra.*

● *A* **Tortona**, *allo «Chalet Castello», si balla con dischi questa sera e domani.*

● *Ballo liscio anche al dancing «Palladium»* [illegible] **Acqui Terme**, *questa sera con l'orchestra di Pino Novelli, domani con «I Novelli Folk» e giovedì con «Sandro Folk».*

● *Di scena il liscio anche al dancing «Lavagello»* [illegible] **Castelletto d'Orba** *dove questa sera si esibiranno «I Novelli Folk» mentre domani sarà la volta dei «Musici».*

● [illegible] *moderno, stasera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» di* **Sale** *con il complesso di Bruno D'Andrea; giovedì sera «giovedissimamente revival» e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Juliano Caricchi.*

● *A* **Montegioco**, *alle «Pauli dello sollo», ballo liscio con orchestra questa sera e domani, discoteca domenica pomeriggio.*

● *Si balla con dischi anche al ristorante-dancing «La Lucciola» di* **Pozzolo Formigaro** *ed al «Revival» di* **Novi**.

● *Discoteca anche alla «Lanterna Blu» di* **Gaminella di Mombello**.

■ *Atteso appuntamento con Henghel Gualdi, questa sera, alla «Capannina» di* **Pontechino**. r. sc.

La stagione teatrale a Novi s'inizia con «I soldi»

Il cartellone del Politeama Prima prosa, poi operette

Novi Ligure. Marina Malfatti l'interprete de «I soldi»

NOVI — La «Stagione teatrale», giunta quest'anno alla diciannovesima edizione, comprenderà sette spettacoli, con la novità di tre operette. Sarà organizzata, come per il passato, in collaborazione tra il Comune e il Circolo Italsider.

«*La programmazione di quest'anno mette assieme spettacoli di [illegible] produzione con alcuni dei registi e degli attori più affermati del momento*», dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Lovelli.

Tutti gli spettacoli saranno presentati al Politeama Italia con inizio alle 21. La stagione si inizierà il 9 dicembre con «*I soldi*» [illegible] Nino Marino, per la regia di Vito Molinari, con Marina Malfatti e Renzo Palmer. Il 13 gennaio «*Grandiosa svendita [illegible] fine stagione*» di Stefano Satta Flores (premio Fialano 1981).

Lunedì 25 gennaio il «Gruppo della Rocca», regia [illegible] Gianfranco De Bosio, presenta «*Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco, detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco [illegible] Francesco Cornaro*».

Il primo febbraio «*Questi fantasmi*», di Eduardo De Filippo con Enrico Maria Salerno. «*Il signor Puntila e il suo servo Matti*» di Bertolt Brecht va in scena il 9 febbraio ed il 15 «*Il paese dei campanelli*» di Lombardo e Ranzato; il [illegible] marzo «*La vedova allegra*» di Franz Lehar e il 5 aprile «*Cin-ci-là*» di Lombardo e Ranzato. g. c.

I prestigiosi concertisti il [illegible] novembre all'ATA

Leonid Kogan e la figlia Nina Un duo che viene dalla Russia

ALESSANDRIA — *Un concerto del violinista [illegible] Leonid Kogan, accompagnato al pianoforte dalla figlia Nina, apre martedì 3 novembre, alle 21,15, al Teatro Comunale di Alessandria, la stagione concertistica varata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina a in particolar modo dal «Gruppo di lavoro per il settore musicale».*

La stagione si rinnova per il quarto anno consecutivo e continua nel suo programma di presentazione al pubblico delle maggiori personalità del concertismo internazionale.

«L'Ata — dice il prof. Ugo Zandrino — intende [illegible]guire in quella linea di prestigiose esecuzioni che gli alessandrini hanno finora dimostrato di apprezzare con crescente entusiasmo».

La stagione è in abbonamento, comprende sei [illegible]ti, [illegible] concluderà il [illegible] marzo; gli abbonamenti costano [illegible] lire per la platea (ridotto a 24 mila lire per chi è abbonato anche [illegible] stagione di prosa) e 21 mila lire per la galleria, ridotti a 21 e 15 mila lire, rispettivamente, per i giovani fino ai 21 anni. Il biglietto per ogni singolo concerto costa 6500 e 4500 lire [illegible] riduzioni.

Si inizia con il Leonid-Nina Kogan che presenteranno musiche di Johannes Brahms, Johann Sebastian Bach, Edward Grieg e Maurice Ravel.

Leonid Kogan è uno dei più famosi e acclamati violinisti del mondo; [illegible] oltre venticinque anni si presenta al pubblico in recitals e con orchestra, come la figlia, che a 12 anni ha debuttato in pubblico.

Nina Kogan, che da qualche tempo suona in duo con il padre, nel 1975 è stata premiata al concorso «Marguerite Long» di Parigi; lei pure suona in tutto il mondo, oltre che con il padre, col fratello Pavel e col marito Yuri, entrambi violinisti. e. c.

Incontri col cinema

CASTELCERIOLO — Gli «*Incontri fra cinema e pubblico*» prevedono per questa sera al «Macallè» di Castelceriolo il film di Mino Bellei «*Bionda fragola*». Già applaudita commedia, scritta, diretta ed interpretata dallo stesso regista, la pellicola è [illegible] storia di una coppia di uomini.

Farmacista uno, bancario l'altro, un giorno devono affrontare l'intrusione di un giovane del quale uno dei due si è invaghito. (e. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA

[illegible] (comico).
AMBRA: Fico d'India, R. Pozzetto, G. Guida (commedia).
COMUNALE: Uno scomodo testimone, W. Hurt (1981, giallo).
CORSO: I predatori dell'arca perduta, H. Ford, K. Allen (1981, avv.).
CRISTALLO: Orgia di adolescenti (luce rossa).
GALLERIA: Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avventuroso).
MODERNO: Il tango della gelosia, Monica [illegible], Abatantuono (1981, commedia).

ACQUI TERME

ARISTON: [illegible] contro tutti, A. Villi (1981, commedia).
CRISTALLO: L'assoluzione, Robert De Niro, R. Duvall (1981, dramm.).
GARIBALDI: Strade violente, James Caan (1981, dramm.)

CASALE MONF.

[illegible]**ND**: I predatori dell'arca perduta, H. [illegible], K. Allen (1981, avv.)
POLITEAMA: I cancelli del cielo (1981, western).
VITTORIA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara (1981, dramm.).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Bionda fragola, U. [illegible]sen, G. Felici (1981, commedia).

GAVI LIGURE

IL FORTE: non pervenuto.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible] del piacere (luce rossa)
IRIS: Il tango della gelosia, M. Vitti, [illegible] Abatantuono (comm.).

[illegible]: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, [illegible] Muti (1981, comm.)
MODERNO: Il postino suona sempre due volte, J. Nicholson (1981, dramm.)

OVADA

LUX: Piso pisello, Luca Porro (1981, comm.).

MODERNO: Uno scomodo testimone, W. Hurt (1981, giallo).
TORRIELLI: Fuga di mezzanotte, Steve McQueen (1978, dramm.).

SERRAVALLE [illegible]

LARA: non pervenuto.

TORTONA

MODERNO: Storie di ordinaria follia, [illegible] Muti, B. Gazzara (1981, dramm.)
SOCIALE: Tarzan e l'uomo scimmia (avv.).
VERDI: L'invincibile Niya, F. Haro (1981, avv.).

VALENZA

NUOVO ITALIA: La cruna dell'ago, Donald Sutherland (1981, dramm.).
SOCIALE: Piso Pisello, Luca Porro (1981, comm.).

CASSANO SPINOLA

LUX: Qua la mano (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Piso Pisello, Luca Porro (1981, comm.)
GALVANI: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
ROMA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara (1981, dramm.)
SOCIALE: L'assassino il giorno dopo ([illegible]) (1981, giallo)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66 303.
Uffici di corrispondenza: Casale [illegible] - 54.787; Tortona 872.361; Valenza 447.778; Acqui 0144 - 25.20, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Caulotdi, via Dante. Notturna: Invernizzi, via [illegible]; **Acqui**: Cignoli, via Garibaldi; Caligaris, corso Bagni; **Casale**: Misericordia, [illegible] Lanza; **Novi**: Dellepiane, via Roma; **Ovada**: Moderna, piazza Cappuccini; **Tortona**: Bidone, via Emilia; **Valenza**: Bellingeri, corso Garibaldi; **Voghera**: Gandini, via Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51 632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30). **Agip**, via Marengo 169, **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico)

NELLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 **A chi tocca, tocca**: gli [illegible] di trafugare uranio per costruire bombe atomiche, ma gli israeliani sventano il colpo (1979)
23 — **Lo spavaldo**: corridore motociclista, cinico e [illegible] si [illegible] china discendente dopo un breve periodo di successo.

CANALE 5

21,30 **Zeppelin**: importantissimo progetto bellico dei tedeschi è trafugato da un ufficiale-spia inglese (1971)
1 — **Io sono perversa**: [illegible] ria-amante di un ricco [illegible]striale, trascina sulla strada della rovina giovanotti [illegible] morato di lei (1969)

TELECITY

23 — **L'uomo** [illegible] **braccio d'oro**: storia di un boss della malavita di Chicago appena uscito di prigione (1955)

GRP

20,35 **I girasoli**: napoletana parte per la Russia alla ricerca del marito dato disperso durante la guerra (1970)
[illegible] **Decameron francese**: riti diabolico-sessuali in un castello il cui proprietario è un affiliato di Satana (1973)

QUINTA RETE

21,30 **La moglie del professore**: elettricista sposato vuole prendere la laurea, ma si lascia [illegible] dalla moglie del docente (1975)

TELECUPOLE

21,30 **Vedo nudo**: famoso pubblicitario, specializzato in caroselli erotici, inizia a vedere ovunque donne nude (1969)
23 — **Faccia di spia**: multinazionale degli Anni '60-'70 e la famigerata Cia accusate in un documentario-finzione (1976)

«Io, io e gli altri» al terzo ciclo

ALESSANDRIA — Terzo film del ciclo di proiezioni «*Io, io e.... gli altri*» — otto film contro l'emarginazione — varati dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro con la collaborazione [illegible] Dopolavoro Ferroviario e curati da Sandro Buoro ed Eugenio Bonzano.

Mercoledì e giovedì 4-5 novembre, alle 21,15, al cinema Ambra, in prima visione per Alessandria, verrà presentata la pellicola «Passione d'amore» di Emanuele Scola, realizzata nel 1981. Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire ridotto a 1000 lire per i pensionati. (e. c.)

Riapre a Voghera il museo storico

VOGHERA — Il quarto anno di fondazione del Museo storico di Voghera verrà ricordato domani con una solenne cerimonia. La sezione dell'Associazione nazionale [illegible] Fanti che ha istituito il museo, unico del genere il Lombardia, celebrerà la ricorrenza in concomitanza con San Martino, patrono della Fanteria.

Lo stesso giorno il museo storico verrà riaperto al pubblico [illegible] per l'attività culturale 1981-82, dopo i lavori [illegible] sistemazione delle sale di esposizione e l'allestimento di nuove vetrine. (e. g.)

Rassegna filmica

SERRAVALLE SCRIVIA — Il «*Gruppo biblioteca*» in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Serravalle Scrivia ha organizzato una rassegna di film che saranno proiettati ogni lunedì, in novembre.

Si inizia lunedì 2 novembre [illegible] «Vollati Eugenio» di L. Comencini (1980). Seguiranno: lunedì 9 «Corpo a cuore» [illegible] P. Vecchiali (1980); lunedì 16 «Atlantic City Usa» di L. Malle (1980); lunedì 23 «Un mondo di marionette» di I. Bergman (1980); lunedì 30 novembre «Il recinto» di A. Kovacs (1976). (u. g.)

Vita dei «ramoneurs» in un libro e in un'esposizione ■ Aosta

Visino sporco, un po' di pane e il cielo visto da un camino

AOSTA — L'emigrazione [illegible] «ramoneurs» valdostani si perde nei tempi. Si sa per certo che esisteva già all'inizio del secolo scorso e che è durata fino ad una trentina [illegible] anni fa. Ma [illegible] erano, come vi[illegible] come venivano accolti nei Paesi di destinazione e soprattutto perché lo facevano? La miseria era la ragione che il più delle volte spingeva le famiglie della Valle d'Aosta ad affidare i propri figli giovanissimi e minori, al «maître ramoneur», che si impegnava con [illegible] contratto a mandare i soldi a [illegible] ed a badare al «lo gaillo» (bambino di 7-8 anni).

I soldi a casa arrivavano puntualmente, ma non [illegible]pre il «maître ramoneur» garantiva quanto promesso cioè il nutrimento, il vestiario, un riparo per la notte. Ed ecco allora che questi bambini, [illegible] cui tenera età giocava [illegible] loro favore, affidavano alla generosità della gente del luogo dove lavoravano [illegible] loro sussistenza.

Imparavano presto [illegible] mal vestire per ricevere in dono nuovi abiti, ad andare nelle famiglie [illegible] giorno [illegible] ad [illegible] grande festa per poter mangiare quanto rimasto, ad essere gentili e a farsi [illegible] rendendo così meno dure le giornate passate lontano da casa.

Col passare degli anni questa professione [illegible] scomparsa, l'«hérisson», la rapetta, la «roudière», la «genouillière», la «culotte», sono state messe da parte, ma vi sono ancora oggi vecchi «ramoneurs» che ricordano come a piedi raggiungevano il Paese di destinazione (Francia, Svizzera, Piemonte) e che senza rancore o retorica raccontano episodi allegri, tristi o addirittu[illegible] tragici.

I bambini dal volto annerito dalla fuliggine sono oggi [illegible] pensione e le loro storie fanno ormai parte [illegible] patrimonio di vita irripetibile e pertanto di grande valore. Tra di loro usavano un linguaggio particolare, quelli [illegible] Rhemes [illegible] «dzargo» quelli [illegible] Sarre il «patitcho», quelli [illegible] altre zone altri linguaggi ancora, molti dei quali composti da [illegible] parole. [illegible] «dzargo» si conoscono oggi circa 300 parole, del «patitcho» solo una quarantina. I «ramoneurs» valdostani erano i più ricercati ver[illegible] gli Anni [illegible] perché a differenza degli stranieri (savoiardi) più equipaggiati, i nostri spazzacamini salivano lungo il camino, questa loro caratteristica li rendeva più apprezzati e loro, fino al momento in cui il mestiere [illegible] scomparso, hanno continuato ad arrampicarsi lungo la cappa per arrivare in cima [illegible] per segnalare [illegible] fine della salita dovevano cantare e gridare ad alta voce, in Piemonte, «Spiclafournel... spaciafournel...».

In Valle vecchi «ramoneurs» [illegible] stati «scoperti» a Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Sarre, Gignod, Arpuilles, Quart, Nus. Tra loro, [illegible] passato, ci fu anche una donna di cui Georges Martin, nel suo libro «Les Ramoneurs de la vallée [illegible] Rhêmes» edito da Musumeci, racconta come rimasta vedova con quattro fi[illegible] negli inverni dal 1910 al 1915 si recava a [illegible] Torinese con i due figli maggiori che la aiutavano nella pulizia dei camini. Poiché anche lei si arrampicava lungo i camini nella [illegible] Valle di Rhêmes [illegible] chiamavano «la taevretta», la piccola capra.

La storia dei «ramoneurs» è vecchia [illegible] anni e ricca di episodi, [illegible] ricordo [illegible] molti casi si [illegible] perso col tempo: perché tutti possano conoscere quanto rimasto e possano dare il giusto valore ai sacrifici fatti da tanti bambini, l'assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione [illegible] l'associazione valdostana degli archivi sonori ha organizzato da oggi [illegible] 12 novembre una esposizione, nella sede [illegible] «Comité des Traditions Valdotaines», sulla vita e sul lavoro dei «ramoneurs». Saranno esposti al pubblico documenti inediti. All'inaugurazione, ieri sera erano presenti anche una ventina [illegible] vecchi «ramoneurs».

Beatrice Mosca

Il «maître des ramoneurs»: un pranzo frugale, una pagnotta e qualche bicchiere di vino

Successo delle due opere ■ Aosta

Dal cupo, tenebroso al brioso e vivace

Il canto corale protagonista indiscusso Le modeste strutture [illegible] teatro Giacosa

AOSTA — Un grande suc[illegible] pubblico ha accompagnato l'esecuzione delle due opere in programma per la tradizionale rassegna di opere liriche che ogni autunno si svolge ad Aosta, presso il Teatro Giacosa.

L'interesse costante per l'opera, intensificatosi da qualche decennio evidenzia la crescente esigenza e [illegible] costante necessità di musica da parte di [illegible] pubblico, come quello di Aosta, sempre più coinvolto culturalmente, al quale negli ultimi tempi [illegible] state presentate manifestazioni di svariato genere e qualità artistica.

Tutti i cantanti impegnati nelle due recite, [illegible] 27 e [illegible] ottobre, hanno dimostrato di possedere doti [illegible] artistiche, realizzando nell'insieme uno spettacolo [illegible] buon livello qualitativo, sottolineato dagli applausi a scena aperta del numeroso pubblico intervenuto.

Toni cupi, forti e drammatici hanno caratterizzato la prima opera in cartellone «Trovatore» (1853) [illegible] Giuseppe Verdi, su libretto di Salvatore Cammarano. In tale opera, cui ha partecipato, nel ruolo di Ines, [illegible] soprano Mirella Caponetti, ha fornito una interpretazione [illegible] rilievo il basso Carlo De Bortoli.

Nella «Bohème» (1896) su libretto di Illica e Giacosa, ha [illegible] il tenore Ugo Tomaselli (Rodolfo) che, insieme a Silvana Moyso (Mimì), Giovanna Santelli (Musetta), Carlo [illegible] Bortoli (Colline) [illegible] Ettore Nova (Marcello), ha offerto [illegible] garbata interpretazione [illegible] capolavoro pucciniano. Le scenografie e i costumi hanno conferito [illegible] spettacoli [illegible] tono brioso e vi[illegible] accentuato dal commento orchestrale, che ha sottolineato, sotto la direzione del maestro Baggio, le linee essenziali del canto vocale.

Nel complesso la rassegna [illegible] opere liriche di Aosta ha garantito [illegible] spettacolo accettabile, [illegible] cui allestimento risente però inevitabilmente di alcune difficoltà tecniche, costituite principalmente dalle modeste strutture [illegible] Teatro Giacosa.

Infatti, le ridotte dimensioni del palcoscenico e della fossa orchestrale, cui si aggiunge l'acustica mediocre, hanno evidenziato (nelle scene corali in particolare) i limiti del sistema teatrale valdostano, costretto [illegible] avvalersi di edifi[illegible] inadeguati per rappresentare frettolosamente opere meritevoli [illegible] ben altro allestimento scenico e coreografico.

Tenuto conto di tali considerazioni, la manifestazione assume tuttavia un certo rilievo, soprattutto grazie all'interesse [illegible] pubblico [illegible] n[illegible] confronti della rivalutazione di [illegible] patrimonio culturale tipicamente italiano, qual è quello lirico, che affon[illegible] le [illegible] radici nell'800 e che esprime [illegible] gusto e la passione per lo spettacolo corale, raggruppante in sé musica, romanzo, danza e coreografia.

Emanuela Lagnier

[illegible] — Oggi è convocato, nella sede di via Chambéry, il Comitato regionale della dc. All'ordine del giorno: l'assemblea nazionale; la nomina dei rappresentanti degli eletti; [illegible] nomina dei rappresentanti degli iscritti; l'assemblea regionale che si terrà l'8 novembre a Verrès.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Ceretto

di anni 63

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Alice Petrod, il figlio dottor Renato, e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Verrès [illegible] 1 novembre alle ore 15,30.

— Verrès, 30 ottobre 1981.

ECONOMICI

AFFARE metà prezzo vendesi alloggio deposito ingresso [illegible] con più vedi. Tel. 0165 47.298

Gli studi archeologici sul periodo medioevale in città

Aosta aveva due cattedrali

L'attuale è dedicata alla Vergine, la precedente forse dedicata a San Giovanni Nel 1985 congresso di archeologia cristiana - Una conferenza di Perinetti al Rotary

Aosta. Il doppio campanile della cattedrale dedicata alla Vergine

AOSTA — Il Medioevo è una delle epoche storiche più bistrattate. Ricordando anni che hanno dovuto sopportare la pesante eredità dell'impero [illegible] si parla spesso di «evo oscuro», [illegible] altre ingiuste definizioni.

A far un po' di luce ci ha pensato l'archeologia scoprendo tesori che si credevano esclusi di tempi remoti. [illegible] i vari periodi del Medioe[illegible] non [illegible] più guardati come [illegible] triste passaggio [illegible] un'alchimia [illegible] un'altra. Col declino dei romani ogni città sembrava sprofondare nel silenzio, in un deserto economi[illegible] e culturale. Un'idea che, per esempio, non teneva conto della cristianizzazione e con essa del ritorno all'arte del costruire.

Aosta non ha fatto eccezione e l'architetto Renato Perinetti lo ha sottolineato nella sua conferenza organizzata dal «Rotary Club» di Aosta. Un'esposizione sull'archeologia medioevale [illegible] Valle d'Aosta durata circa un'ora ed [illegible] seguito poi un dibattito.

Perinetti (della Sovrintendenza antichità e belle arti) ha tracciato la storia delle ricerche archeologiche condotte in Aosta negli ultimi 8 anni, dopo l'importante scoperta della basilica [illegible] San Lorenzo, [illegible] fronte [illegible] chiesa [illegible] Sant'Orso, [illegible] di un'area cimiteriale pre-romana, [illegible] poi e infine cristiana «trovammo — ha detto Perinetti — *una basilica cruciforme del V [illegible]colo. Fu [illegible] grossa scoperta perché si era sempre pensato che nel tardo antico Aosta fosse [illegible] decadenza, mentre sotto San Lorenzo si celava una basilica [illegible] pianta molto tipica e l'unica conosciuta che derivasse dalla basilica Apostolorum di Milano costruita da Sant'Ambrogio*». ([illegible] simbologia architettonica molto importante che dimostrava la vittoria [illegible] cristianesimo sui pagani).

Da qui le ricerche e i lavori archeologici in Aosta si intensificarono. A Sant'Orso [illegible] scoprì [illegible] facciata del IX secolo (epoca carolingia), fatto sufficiente a dimostrare che fin dalle epoche più antiche tra le [illegible] chiese esisteva [illegible] relazione. Secondo molti questa fu la [illegible] cui sorse la prima cattedrale di Aosta: un fatto singolare se [illegible] pensa che si è fuori dalle mura romane.

L'anno [illegible] il ritrovamento che, sen[illegible] ombra [illegible] dubbio, dimostra come [illegible] cattedrale di Aosta [illegible] sempre stata [illegible] dov'è oggi. [illegible] fronte [illegible] coro è stata scoperta parte della cattedrale («solen») del IV secolo. Da qui l'ipotesi della cattedrale doppia, come a Milano per quella di Santa Tecla. Di fronte alla cattedrale attuale, dedicata alla Vergine, [illegible] ne sarebbe [illegible] un'altra [illegible] Giovanni) e [illegible] Battistero.

L'esistenza [illegible] questo complesso sarebbe provata, oltre che dalla logica architettonica di allora [illegible] campo ecclesiastico, anche [illegible] antichi documenti, del 1100 e del 1500. Forse per il 1985, quando si terrà ad Aosta il congresso internazionale di archeologia [illegible]na, l'ipotesi sarà confermata dai reperti archeologici.

e. m.

Concessi alle Comunità Montane

Regione: 100 milioni per anziani al mare

AOSTA — Questi in sintesi alcuni provvedimenti adottati ieri dal Consiglio regionale.

Bonifica sanitaria. Aumento per il 1981 della spesa per la bonifica sanitaria. I fondi previsti da una legge regionale e le assegnazioni dello Stato per [illegible] del bestiame sono risultati insufficienti. Sono di conseguenza stati aumentati di 400 milioni (quest'anno è cresciuto il numero di animali abbattuti perché affetti da tubercolosi, in media 13 ogni 100, e per venire incontro sia pure in mi[illegible] parziale ai danno subito dagli allevatori, oltre all'indennità di abbattimento, la Regione ha loro corrisposto un contributo per le spese di acquisto di bestiame sano).

Viabilità. Tra Aosta e il traforo del Monte Bianco. E' stata votata all'unanimità una mozione presentata dal gruppo comunista che richiede al parlamento e al governo che, nel quadro degli interventi previsti per eliminare i punti di strozzatura della grande viabilità del paese, si presti particolare attenzione alla statale 26 da Aosta al tunnel del Bianco tenendo anche conto della possibilità di una contrattazione che porti all'utilizzo, per i finanziamenti dei lavori, di una parte degli utili della società [illegible] traforo del monte Bianco (nel 1980 circa 15 miliardi).

Soggiorni marini per anziani. Il consiglio regionale ha approvato la concessione alle Comunità montane e al Comune di Aosta i seguenti contributi per l'organizzazione di soggiorni marini per anziani e invalidi nell'inverno 1981-82: Aosta 31 milioni 866 mila; Mont Blanc-Valdigne 5 milioni 703 mila; Gran Paradis 8 milioni 280 mila; Grand Combin 4 milioni 632 mila; Mont Emilius 13 milioni 590 mila; Marianore 14 milioni 163 mila; Evançon [illegible] milioni 525 mila; Monte Rosa 11 milioni 165 mila.

d. cr.

Il sindaco protesta su ritardo [illegible] per illuminazione

AOSTA — Rispettando il programma per il contenimento della spesa pubblica, lo Stato ha sospeso, per la Valle d'Aosta, l'erogazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di mutui per opere pubbliche.

In una lettera al sottosegre[illegible] del ministero del Tesoro, il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, si rammarica per «*il ritardo dell'erogazione dei fondi per la costruzione di un impianto di illuminazione pubblica sulle strade di grande [illegible]bilità internazionale che attraversano la città*».

Il film [illegible] giovedì ■ Tv Suisse

La vita solitaria sulla diga alpina

Basta dare un'occhiata [illegible] programmi televisivi [illegible] questa settimana per prevedere con facilità che i cinefili non avranno regole. Ci sono infatti film noti e osannati dalla critica, come *Il tempo [illegible] è fermato* (1960) [illegible] Ermanno Olmi (Tv [illegible] Romande, giovedì 5, ore 21,10), che racconta la vita di due guardiani [illegible] diga durante l'inverno alpino; come [illegible] geniale ricostruzione shakespeariana del *Falstaff* di Orson Welles (Antenne 2, venerdì 6, ore 23,05); come *Il tesoro [illegible] Sierra Madre* (1948) di [illegible] Huston (Canale 5, martedì 3, ore 21,30), storia di disperati alla ricerca di una ricchezza che si perde per strada.

Ma ci sono anche film meno noti, sebbene altrettanto stimolanti a livello formale e contenutistico: *Viaggio allucinante* (1966) di Richard Fleischer (Canale 5, giovedì 5, ore 0,30), che prefigura fantascientificamente la possibilità di penetrare, rimpiccioliti, all'interno del corpo umano; *La Ciociara* (1960) (Canale 45, venerdì 6, ore 14) che Vittorio De Sica trasse dall'omonimo libro di Moravia e che si avvale di una straordinaria Sofia Loren; *All'ombra del patibolo* (Run for cover, 1955) [illegible] Nicholas Ray (Rls, venerdì 6, ore 21,30), [illegible] cui un maturo James Cagney si trasforma da bandito in uomo onesto.

[illegible] di là [illegible] tutti questi ve [illegible] sono tuttavia tre che [illegible] impongono necessariamente alla visione. *L'armée des ombres* (Antenne [illegible] domenica 1, ore 20,35), girato [illegible] Jean Pierre Melville nel [illegible] si [illegible] dalla produzione corrente del [illegible] autore, dedito [illegible] quegli anni a film gialli, i cui aspetti formali rivelano un'attenta lettura dei classici americani. Questo film, invece, ambientato nella Resistenza, [illegible] mostra personaggi principali o eroi solitari da esaltare, ma solo la dimensione collettiva del fenomeno.

L'amico delle cinque e mezzo (On a clear day you can [illegible] forever, 1970) di Vincent Minnelli (Rls, mercoledì 4, [illegible] 21,30) è un po' [illegible] testamento artistico e spirituale del [illegible] autore. Come non vedere, infatti, nella storia di un medico che attraverso l'ipnosi vive e fa rivivere storie passate e future, una metafora del cinema e del suo pubblico? Quando Minnelli girò questo film ormai le [illegible] idee sul cinema divergevano [illegible] quelle della produzione. Così egli riversò in questo tutti gli elementi tipici della [illegible] narrativa: l'amore infelice, la nostalgia dell'Europa, l'esaltazione dell'artista, [illegible] disprezzo della platea quotidianità.

Luciano Barisone

I lavori del corso di aggiornamento che si tiene [illegible] Fossano

Scuola non più estranea ai problemi del lavoro

Un rapporto diretto [illegible] i due «mondi» faciliterà l'inserimento dei giovani - Com'è lo st[illegible] di salute dell'industria nel Cuneese

FOSSANO — Interessanti relazioni che hanno acceso vivaci dibattiti, hanno caratterizzato le giornate del corso di aggiornamento sull'industria organizzato dall'Unione industriale di Cuneo, [illegible] fondazione Agnelli di Torino e dal Provveditorato agli Studi.

Il corso, [illegible] quale partecipano oltre un centinaio [illegible] presidi e insegnanti delle scuole medie superiori, sta ri[illegible]tendo un successo davvero notevole, anche perché sono stati posti a confronto la situazione industriale nazionale (che [illegible] professor Pellicelli ha definito quasi catastrofica, al punto che *«il futuro dei nostri figli sarà senza dubbio peggiore del nostro»*) [illegible] quella della provincia «granda», fondamentalmente sana anche [illegible] turbata e non immune dalle ripercussioni del difficile momento economico, che ha posto [illegible] risalto [illegible] direttore dell'Unione industriale [illegible] Cuneo, dottor Lombardi.

I partecipanti [illegible] hanno anche visitato alcuni stabilimenti industriali della provincia (la fonderia Bongiovanni, Dolciaria Balocco, le confezioni Riorda) accostandosi, così, ad una realtà che appare sostanzialmente diversa da quella [illegible] delle grandi città. Un raffronto utile ed interessante. In proposito, è stato possibile [illegible] la visita [illegible] stabilimento Fiat Mirafiori, che è stato commentato [illegible] relazione dell'ing. Giuseppe Fulcheri, cuneese, sindaco di Vicoforte Mondovì, componente del consiglio di amministrazione della «Impresit».

«Con il corso [illegible] le iniziative collaterali — dicono gli organizzatori — si tende a creare un serio raccordo, anzi un autentico rapporto diretto tra scuola e lavoro, come premessa [illegible] importante per un più facile [illegible] anche più adeguato inserimento dei giovani nell'attività lavorativa. Al mondo del lavoro e ai suoi numerosi complessi problemi la scuola, purtroppo, è rimasta troppo spesso insensibile, addirittura estranea».

I dibattiti, sollecitati dalle relazioni, tutte molto interessanti e stimolanti, sono stati molto vivaci, con larga partecipazione dei «corsisti». Un tema che ha impegnato i partecipanti in modo particolare, è stato quello della trasformazione tecnologica delle industrie [illegible] della relativa diminuzione della mano d'opera. E' stata l'occasione colta da molti partecipanti per affrontare il problema [illegible] difficile inserimento del lavoro umano nelle aziende industriali ad alto tasso [illegible] zione.

In sostanza, le giornate [illegible] corso hanno dimostrato che i temi trattati — tutti strettamente inerenti la realtà quotidiana della scuola e del lavoro — sono stati seguiti e discussi con una partecipazione attiva e molto attenta: in[illegible] un ottimo esempio di fruttuosa collaborazione tra organismi pubblici (Provveditorato agli studi) [illegible] privati (Unione industriale, fondazione Agnelli).

Andrea Cornaglia

Vigili urbani in sciopero

[illegible] — I vigili [illegible] Cuneo e di Mondovì hanno proclamato lo sciopero: quelli cuneesi si asterranno dal lavoro per 24 ore il 1° novembre e dalle 8 alle 12 l'8 novembre. Quelli di Mondovì, per 48 ore a partire dalla mezzanotte scorsa, fino a tutto d[illegible]mani.

I motivi della protesta sono imputabili alla [illegible] corresponsione dell'indennità di rischio e degli acconti relativi che erano stati richiesti. Di particolare gravità l'astensione dal servizio dei vigili urbani di Cuneo, proclamata dal sindacato nazionale autonomo polizia municipale: domenica, infatti, [illegible] folla [illegible] di visitatori ai cimiteri per la ricorrenza dei defunti, [illegible] svolgeranno anche numerose cerimonie ufficiali per [illegible] celebrazioni del 4 novembre, anticipate, appunto, a domani.

[illegible] novembre, inoltre, sarà una giornata [illegible] per il traffico del capoluogo, che sarà percorso dal diciassette[illegible] [illegible] partecipanti alla terza edizione della «Stracuni», con migliaia [illegible] spettatori [illegible] assiepati lungo gli [illegible] chilometri del percorso. (g. r.)

Esposto [illegible] magistratura [illegible] Regione

Sulla collina di Lequio [illegible] di alberi e scavi [illegible] licenza?

Ora è tutto fermo in [illegible] del piano regolatore

LEQUIO BERRIA. — [illegible] esposto è stato inviato da due giovani di Lequio [illegible] pretore, al procuratore della Repubblica, alla Regione, alla Comunità montana e al Comprensorio per denunciare presunte irregolarità [illegible] materia urbanistica ed edilizia, da tempo oggetto di discussione.

I due firmatari, Pasquale Evaristo e Franco Fiori, hanno denunciato che «il geometra Mario Cavallero, già tecnico comunale di Lequio al tempo della formazione del piano regolatore (adottato dal Consiglio comunale nel luglio '80, [illegible] trasmesso e [illegible] approvato dalla Regione) e attualmente membro [illegible] della commissione edilizia [illegible] Comune, ha iniziato nel [illegible] di ottobre attività di trasformazione urbanistica con abbattimento di alberi e modificazioni del suolo mediante scavi in profondità. Il tutto — *affer*[illegible] — si sta verificando in località Tre Cunei, su collina coperta da bosco di rilevante valore ambientale e panoramico, [illegible] soggetta a vin[illegible] idro-geologico. [illegible] risulta — *proseguono* — che in tali zone non [illegible] ammesse trasformazioni [illegible] suolo e che ogni intervento [illegible] condizionato al rispetto delle normative urbanistiche vigenti».

Perché questo esposto? «Desideriamo precisare — dicono i due giovani — che non abbiamo alcun interesse personale, semplicemente ci sta a cuore [illegible] tutela dei valori ambientali della Langa tra i quali [illegible] l'aspetto paesaggistico [illegible] prevalente, convinti che [illegible] sviluppo urbanistico ci debba essere, [illegible] in modo corretto. Molte sarebbero le cose da segnalare e non solo nel nostro paese, ma ci è parso significativo il comportamento dell'ex tecnico comunale, ora membro della commissione edilizia che, anziché aiutare il sindaco a reprimere gli abusi, ha approfittato della situazione iniziando, senza alcuna concessione, uno scavo per future costruzioni».

Il sindaco di *Lequio, Giuseppe Busca, ha detto:* «In effetti al geometra Cavallero non [illegible] stata concessa la licenza anche se si tratta di [illegible] prevista come edificabile dal piano regolatore. Appena abbiamo visto l'inizio dei lavori di scavo li abbiamo fatti sospendere. Così come abbiamo sospeso [illegible] due licenze che avevamo concesso nel frattempo [illegible] altre persone per venire incontro alle esigenze della popolazione. La gente non trova casa e se ne va dal paese; [illegible] abbiamo bloccato tutto in attesa del piano regolatore che, per disguidi vari, è rimasto effettivamente fermo; lo abbiamo inoltrato proprio ieri in Regione».

Un'altra lettera è stata inviata dai due firmatari dell'esposto alla Regione per segnalare alcune presunte contraddizioni [illegible] piano regolatore (mancanza di indicazioni di zone a bosco, di aree franose, di pendenze collinari [illegible] *te, per legge non costruibili, ed altre cose). Gianfranco Carosso, di Italia Nostra, commenta:* «Effettivamente la zona dei Tre Cunei (interessa i comuni di Lequio, Albaretto e Arguello) ha subito un disordinato e caotico insediamento. Sono sorte per lo più seconde case. Il problema non riguarda solo Lequio, ma un po' tutti i paesi della Langa. La panoramica strada Alba-Bossolasco che passa per Tre Cunei è [illegible] un nastro di case ininterrotto, tutte sulla cresta, con alcune costruzioni mastodontiche che deturpano il [illegible]esaggio. Occorrerebbe una maggior attenzione, una maggior programmazione a vasto raggio».

G[illegible]co Fiori

Due tragici incidenti sul lavoro nelle campagne della Granda

Cade da un albero e muore a Dronero Monesiglio, contadino perde la vita

DRONERO — Caduto da un albero, probabilmente per un improvviso malore, [illegible] tre stava raccogliendo mele, il pensionato Enel di 62 anni Mario Leonino, abitante in via Bianchi di Roascio 31 B, è morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo. Ad accorgersi della disgrazia [illegible] stata una parente [illegible] Leonino, che ha visto l'uomo che chiedeva disperatamente aiuto accasciato vicino all'albero.

E' stato subito chiesto l'intervento di un'ambulanza. A nulla è comunque valso il tentativo [illegible] il pensionato. Quando è giunto all'ospedale «Santa Croce» [illegible] Cuneo, i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Mario Leonino, sposato con Delfina Chiapello, [illegible] figli, Silvano di 23 anni, che lavora in una azienda metalmeccanica di [illegible] Defendente e Bruna, 28 anni.

La disgrazia ha destato profonda impressione in città dove Mario Leonino era molto conosciuto. Tra l'altro, era voce solista della corale «Santa Cecilia» con la quale aveva inciso un disco con le canzoni della Valle Maira. g. fe.

Mario Leonino

MONESIGLIO — *Mortale incidente sul lavoro giovedì sera in località Stroppo [illegible] Brunetto: l'agricoltore in pensione Giovanni Battista Obertino, [illegible] anni, [illegible] stato ucciso dagli ingranaggi di un macchinario in funzione a cui si [illegible] inavvertitamente appoggiato.*

L'incidente è accaduto poco dopo le 19; Giovanni Obertino con la moglie Margherita Balocco stava lavorando per «sfogliare» il granoturco, sistemandolo poi in apposite «gabbie» per l'essiccazione. Alla donna il compito di preparare piccoli mucchi di pannocchie, mentre Giovanni Obertino le introduceva nell'apposito macchinario azionato [illegible] trattore. Improvvisamente, nell'intento di controllare che l'asse di trasmissione fosse ben oliato, ha urtato contro il [illegible]chinario.

La manica del giaccone è rimasta impigliata nel meccanismo che ha trascinato l'anziano pensionato facendogli battere violentemente [illegible] capo a terra, per poi bloccarsi.

Nell'urto Giovanni Battista Obertino ha riportato la frattura della base cranica

Assalto al supermercato [illegible] Il proprietario salva l'incasso

Pronta reazione del titolare, i rapinatori fuggono con 200 mila lire

BRA — Rapina al «Maxisconto», il supermercato alimentare aperto da poco all'angolo tra via Marconi e via Verdi: la pronta reazione di uno dei titolari ha salvato l'incasso (quindici milioni circa), limitando il bottino a duecentomila lire.

I [illegible] — due giovani [illegible] 25 anni — alle 20,20 [illegible] fatti aprire la porta con una scusa ed hanno raggiunto i locali d[illegible] dove [illegible] dei proprietari del supermercato, Marco Bonino, 42 anni, stava chiudendo i conti.

Uno dei rapinatori, con mano malferma, gli ha puntato una pistola: il Bonino si è alzato di scatto, l'ha gettato a terra e contemporaneamente ha scagliato lontano le mazzette di banconote.

Così i due hanno dovuto accontentarsi di quello che era rimasto a portata di mano: duecentomila lire appoggiate su una bilancia. Quindi sono fuggiti a piedi infilando [illegible] traversa [illegible] via Marconi, dove probabilmente [illegible] lasciato l'auto.

Le indagini [illegible] carabinieri sono rivolte alla cintura torinese: in particolare, sono stati disposti controlli tra i tossicodipendenti. g. n.

F[illegible] in enoteca Quattro arresti

SALUZZO — I carabinieri del nucleo radio mobile hanno arrestato tre minorenni ed un autodemolitore di Cuneo, Pasquale Cittino, perché ritenuti colpevoli di ricettazione e del furto commesso l'altra notte ai danni dell'enoteca di Gilberto Genovesio, in corso Piemonte a Saluzzo. Nell'enoteca erano state [illegible] bottiglie [illegible] vino il cui valore si aggira sui dodici milioni di lire.

A compiere il furto sarebbero stati i diciassettenni T.O.D. [illegible] Revello [illegible] D.G. [illegible] Sanfront: i due nei giorni scorsi avevano [illegible] anche un autofurgone Fiat a Busca, con il quale avrebbero poi commesso il furto. Il negozio di Genovesio era stato svaligiato nella notte; i ladri erano entrati dalla porta posteriore e avevano quindi fatto razzia di bottiglie di liquore e di vini pregiati. Dopo il colpo i due minor[illegible] si sarebbero recati a Cuneo, abbandonando poi il furgone nei pressi del cimitero.

Le indagini del maresciallo Boccia h[illegible] portato [illegible] di poche ore all'arresto dei due minorenni e quindi di Pasquale Cittino e di un altro minorenne, G.C. di Cuneo. Nella officina di autodemolizioni, vicino al supercarcere, i militari hanno trovato le bottiglie rubate al Genovesio nascoste fra i cassoni di rottami.

Le indagini comunque non [illegible] concluse: il capitano D'Argenio lascia infatti intendere che dovrebbe essere imminente anche l'arresto del mandante del colpo, il «cervello» della «banda del liquore».

Ragazza ligure [illegible] rapinata Tre arrestati

MONDOVI' — Una giovane indossatrice di Finale Ligure è stata aggredita, [illegible] sata e rapinata di un braccialetto d'oro e altri oggetti per un valore di un milione: in meno di due ore i [illegible] responsabili sono stati fermati ed arrestati.

E' accaduto giovedì sera al[illegible] stazione ferroviaria di Ceva. Daniela Astolfi, 27 anni, indossatrice di Finale Ligure, in viaggio da Savona per Bra incontra sul treno tre torinesi. Una chiacchierata tra giovani che si conclude alla stazione di Ceva dove la don[illegible] scende.

I tre proseguono alla volta di Torino. Giunti a Mondovì scendono dal treno e prendono [illegible] la coincidenza per tornare a Ceva. Alla stazione c'è ancora la giovane indossatrice. La [illegible] a prendere un caffè ma giunti [illegible] retro della stazione la immobilizzano minacciandola di percosse [illegible] il avesse denunciati e la derubano di un bracciale d'oro massiccio [illegible] di altri preziosi, quindi fuggono.

Daniela [illegible] si riprende e denuncia [illegible] al [illegible] rabinieri. Informazioni sulle generalità dei [illegible] giovani [illegible] diramate a tutte le stazioni [illegible] Piemonte e della Liguria [illegible] in [illegible] di [illegible] dopo [illegible] Nuova i carabinieri fermano due ragazzi che confessano di essere gli autori della rapi[illegible] e restituiscono la refurtiva.

Sono Luciano Luisi, [illegible] anni, abitante a Torino in via Guido Reni 12 e Pier Giuseppe Bonardo, 35 anni, anche lui di Torino, via Scarsellini 12/A, disoccupati. Da loro [illegible] risale anche al terzo rapinatore che è un minorenne: M.F., originario di Taurianova, Reggio Calabria, 17 anni, senza fissa dimora. E' [illegible] arrestato poco dopo a Ceva.

ECONOMICI

CERCASI personale giovane, casalinghe, bella presenza per studio nuove attività esclusive, inquadramento di legge, sedi munite. Guadagno mensile 1 milione. Scrivere: Pubblicità Rif. 16 c.so [illegible] M. Coppino 9, Alba.

Oggi duro impegno per i monregalesi

Carassonese [illegible] anticipo [illegible] campionato

MONDOVI' — Anticipo [illegible] campionato per la Carassonese che affronterà oggi alle 14,30 [illegible] Moncalieri in trasferta. Incontro duro, [illegible] formazioni al vertice che ambiscono la vittoria del Girone. Per i grigiorossi monregalesi la partita assume una particolare importanza dopo il brutto e inatteso pareggio casalingo della [illegible] settimana sul proprio terreno [illegible] gioco contro il Grugliasco.

«Sono certo che la formazione saprà reagire dopo il rilassamento dell'ultimo incontro — spiega Eugenio Turco, vice presidente della Carassonese — il Moncalieri [illegible] squadra difficile che [illegible] impegnerà allo stremo. I giocatori sono concentrati e faranno l'impossibile per strappare un punteggio positivo».

Anche un pareggio, in trasferta, accontenterebbe gli uomini [illegible] Marino Serra che stanno lottando per rimanere nella rosa di vertice del girone.

Oggi la Carassonese [illegible] potrà però contare [illegible] Ficher indisponibile ma è previsto il rientro di Cattaneo fermo da due domeniche per una squalifica. Convocati anche Corino e Ottaviani.

«Se [illegible] esclude l'incontro di domenica scorsa non possiamo lamentarci dell'impegno e del gioco espresso dalla squadra — prosegue Turco — il [illegible] stro obiettivo è di confermarci come una delle più prestigiose e temibili società della provincia e fino ad oggi l'abbiamo dimostrato. L'aver superato il Savigliano in casa e pareggiato [illegible] l'Acqui sono ottimi risultati. L'importante è non sedersi sugli allori e vivere di illusioni. E' un campionato lungo e in questo girone, particolarmente duro e selettivo. Sino a ieri i giocatori hanno dimostrato di essere all'altezza del loro compito».

Determinante si è dimostrato l'acquisto di Bertola, ex portiere del Cuneo, «ricicIato» da Marino Serra. Grazie anche alle sue splendide e spericolate parate la Carassonese è oggi al secondo posto in classifica. g. m.

Bra — Oggi seconda giornata del campionato di serie D di pallacanestro maschile: l'Abet incontra alle 17, al palazzetto dello sport di [illegible] Risorgimento, il Basket Club Florio di Ivrea. L'ingresso è gratuito per gli studenti della fascia dell'obbligo.

Mondovì — Si svolgerà domani, sulla pista del «Cardromo» di Mondovì, lo spareggio valido per la designazione del titolo del «campionato assoluto [illegible] slalom in salita B M 2-Atcom».

Domani la sfida di pallone elastico

Cuneo: Bertola e Tonello contro Balocco-Rosso

CUNEO — *Ultime sfide autunnali per i giocatori [illegible] pallone elastico, dopo la partitissima di Monastero Bormida che ha sancito il pieno diritto per Massimo Berruti [illegible] fregiarsi del sesto titolo tricolore. Protagonisti di [illegible] entusiasmante sfida al cordino domenica ad Alba, Bertola,* [illegible] *e Rosso (sarà assente il solo Aicardi) si ritrovano di fron[illegible] in una regolare partita nello sferisterio [illegible] di Piazza Martiri della Libertà, domani alle 14.*

La Albese Marchesi di Barolo [illegible] (che giocherà [illegible] [illegible] lutto al braccio per la perdita dell'indimenticabile dirigente Romualdo Isnardi) sarà per l'occasione «rinforzata» alla battuta [illegible] dominatore della serie B, il monregalese Livio Tonello, che ha portato la Merlese in A al termine di un campionato entusiasmante.

Tonello, battitore potentissimo, atleta [illegible] grande futuro se intensificherà gli allenamenti in palestra, si trova assai bene (ed [illegible] logico) con Bertola accanto. Chissà che in chiusura della sua gloriosa carriera, [illegible] sicuramente però la prossima stagione, il grande Felice non lo voglia con sé in squadra?

Avversaria dell'Albese sarà la Sanstefanese Cantine Cappetta [illegible] Balocco, con Rosso al posto [illegible] Renzo Giri.

Molta curiosità frattanto per la composizione delle squadre nel campionato [illegible] (probabilmente saranno dieci con Merlese [illegible] Callese e ancora Conied). Il giocatore più richiesto è naturalmente Berruti.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

«Toselli», tra due Pirandello anche De Filippo e Feydeau

Presentata la stagione teatrale a Cuneo: 8 spettacoli dal 9 dicembre

CUNEO — Si incomincia e si finisce con Luigi Pirandello; in mezzo Achille Campanile, Paola Pascolini, Shakespeare (due volte), Eduardo De Filippo e l'immancabile Feydeau. Sono gli autori del cartellone della stagione teatrale del Toselli, l'attesissimo appuntamento invernale allestito dall'assessorato per la Cultura del Comune.

Gli spettacoli, quest'anno, sono otto: **Trovarsi** di Luigi Pirandello — che apre mercoledì 9 dicembre la rassegna — con la compagnia di Adriana Asti; **Voi, noi e Campanile** (giovedì 17 dicembre) proposto dalla compagnia «Il cerchio di gesso»; **Il fantasma dell'opera** [illegible] regia di Tonino Pulci (martedì 12 gennaio); **Sogno di una notte d'estate** con «Il teatro dell'Elfo» (venerdì [illegible] e sabato [illegible] gennaio); **La bisbetica domata** con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi (giovedì [illegible] febbraio); **Questi fantasmi** con Enrico Maria Salerno (sabato [illegible] e domenica 7 febbraio); **Il gatto** [illegible] **tasca** con Ugo Pagliai e [illegible] Gassman (sabato 13 e domenica 14 febbraio) e, infine, **Questa sera si recita a soggetto** con Arnoldo Foà e Regina Bianchi (giovedì 18 e venerdì 19 febbraio).

Il cartellone, *«Si apre con Pirandello* — dice Nello Streri, assessore alla Cultura del Comune — *e non è un caso: a questo autore, due anni fa, abbiamo dedicato una settimana di studi, di dibattiti che ha avuto una risonanza e partecipazione nazionale. Quindi ci è sembrato giusto aprire, e chiudere, la rassegna con sue opere. Oltretutto sia "Trovarsi" che "Questa sera si recita a soggetto" sono presentate da due ottime compagnie, di Adriana Asti (un gradito ritorno il suo) e di Arnoldo Foà (per la prima volta al Toselli)».*

Oltre al «solito» Feydeau — lo [illegible] anno una sua [illegible] media aveva ottenuto un piacevole successo — c'è la novità

Adriana Asti

di Achille Campanile. «"Voi, noi e Campanile" — spiega Streri — *è un testo divertente, disimpegnato.*

Dopo «Il fantasma dell'opera», un testo di Paola Pascolini, due spettacoli con testi di Shakespeare: «Sogno di una notte d'estate» [illegible] versione musical e «La bisbetica domata» con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. Infine un appuntamento di rilievo: al Toselli ritorna l'accoppiata Eduardo De Filippo-Enrico Maria Salerno. *«Lo scorso anno* — ricorda Streri — *il loro "Io l'erede" aveva ottenuto un grandissimo successo ed era stato lo spettacolo più apprezzato dal nostro pubblico. Ci è sembrato doveroso riproporre l'accoppiata».*

Le novità. *«Per accontentare le richieste del pubblico* — dice l'assessore — *abbiamo deciso di replicare quattro spettacoli, quelli che crediamo siano di maggiore interesse. Pertanto metteremo in vendita due tessere: una per l'abbonamento a tutti* [illegible] *otto gli spettacoli, l'altro per le quattro repliche».*

«Inoltre — continua Streri — *abbiamo intenzione di proporre due recite domenicali pomeridiane, a prezzi contenuti, per favorire soprattutto gli anziani».* Nessuna modifica, invece, del sistema di vendita delle tessere di abbonamento — i prezzi non sono ancora stati fissati, anche se si prevede un lieve aumento rispetto allo [illegible] anno —. *«Anche quest'anno* — conclude l'assessore — *ci sarà la "lunga notte" in attesa dell'apertura dei botteghini, fissata tra venerdì e sabato 14* [illegible]*bre. Ogni persona potrà acquistare al massimo 4 tessere di abbonamento».*

Luigi Sugliano

Iniziativa dei circoli aziendali

Concerti e dibattiti per il tempo libero

Settimana di interessanti appuntamenti a Cuneo

CUNEO — *Una «settimana del tempo libero», con mostre, concerti di musica classica e folk, teatro di burattini, dibattiti: è la proposta dei circoli ricreativi aziendali (Enel, Inps, Postelegrafonici, Ospedalieri) in collaborazione con l'Arci cuneese e il Comune.*

La rassegna si inizia domani, alle 9, con la mostra-mercato delle opere dei detenuti delle carceri della provincia. Lunedì 2 novembre appuntamento con la musica folk: al cinema Monviso concerto di John Renbourn e Stefan Grossman, due tra i migliori esponenti di questo genere musicale. Martedì 3 novembre, nell'ex chiesa di San Francesco, con ingresso libero, esibizione di ballo e danza moderna.

Teatro dei burattini, alle 18 di mercoledì 4 con il gruppo [illegible] *«La valigia di cartone» che presenta, nel salone della provincia, «La strabomba», una favola moderna sulla pubblicità e sui suoi effetti nocivi.*

Ancora nella sala della provincia dibattito, giovedì 5, sul tema «Alimentazione e salute» con relazioni di Alfredo Gigliolì, presidente regionale dell'Arci, Giuseppe Maspoli, del comitato difesa consumatori, e Vittoria Bottari, dell'Associazione consumatori di Cuneo.

Venerdì 6, nell'ex chiesa di San Francesco, concerto [illegible] *musica classica; sabato, al circolo fotografico Arci,* [illegible] *stra e proiezione delle opere presentate al concorso fotografico patrocinato da «La Stampa».*

La settimana del tempo libero si conclude lunedì [illegible] *al cinema Monviso con il concerto per liuto dello svedese Jacob Lindberg.*

l. s.

I PIU' VENDUTI

Dischi

Cuneo — *Muzak, corso Nizza: 33 giri «Album» di Berioli; 45 giri «For you» degli Spargo. Rossi, corso Nizza: 33 giri «De André» di Fabrizio De André; 45 giri «Stars on» di A. V.*

Alba — *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Italian graffiati» di Ivan Cattaneo; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.*

Bra — *Barbero, via Vittorio Emanuele: 33 giri «Album» di Berioli; 45 giri «6 o'clock in the morning» dei Village People.*

[illegible] — *Fumagalli, via Roma: 33 giri «Album» di Berioli; 45 giri «M'innamoro di te» dei Ricchi e Poveri.*

Mondovì — *Crosetti, via S. Agostino: 33 giri «De André» di Fabrizio De André; 45 giri «Bette Davis» di Kim Carnes.*

Savigliano — *Grachino, via 5 A*[illegible]*: 33 giri «Italian graffiati» di Ivan Cattaneo; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.*

Ceva — *Cumberti, corso Garibaldi: 33 giri «De André» di Fabrizio De André; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.*

Libri

Cuneo — L'Ippogrifo, piazza Europa: «L'Azteco» di Gary Yennines. La Mod[illegible], corso Nizza: «Il fuoco e il piacere» di anonimo cuneese. Icap, [illegible] Galimberti: «Janotte, goodbye» di Robbins.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele: «L'Azteco» di Gary Yennines. Riolfo, via Cavour: «Spiedi e spiedini» di Gerv[illegible].

Bra — Il Delfino, corso IV Novembre: «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» di Cristiane. Il [illegible], via F. Carando: «Savonne» di Silone.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» di Cristiane.

Mondovì — La Meridiana, piazza S. Pietro: [illegible] vite vendute» di Consalik.

Racconigi — Cianci, via S. Giovanni: «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» di Cristiane.

Saluzzo — San Giuseppe, via Pellico: «Se torno a nascere» di Luca Goldoni.

3. **Savigliano** — Strumia, via Tonrio: «Mussolini» di Denis Mach Smith.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferronsi

Cuneo — *Alla galleria «Il Prisma», in via XX Settembre 41, si inaugura oggi alle* [illegible] *18 una rara rassegna di pittori dell'800 e '900 italiano, con prevalenza di attenzione come sempre per i piemontesi. L'esposizione si ripete puntualmente in autunno ormai da alcuni anni e rappresenta uno degli appuntamenti più seguiti e più validi. Una buona selezione di autori dai famosi Boetto, Delleani, Fattori, Follini, Pieduzzi, Lupo, Maggi, Olivero, Pratella, Quadrone, Reycend, Tavernier e ancora non meno validi Bossoli, Calderini, Casola, De Petris, Giani, Levis, Pasini, Pittara.*

Cuneo — *Il centro d'arte e cultura «Linea Arte», in via Vittorio Amedeo 8, invita oggi alle ore 17 gli appassionati d'arte per* [illegible] *eccezionale presentazione* [illegible] *opere di Spazzapan. Atteso incontro per offrire a tutti dopo anni l'immagine di un artista famoso e «sconosciuto»,* [illegible]*rioso quanto autentico, una perfetta sintesi in una esplosione ritmata di colori, in* [illegible] *folle intuizione della vita che sa scorrere, lacerarsi e ricomporsi* [illegible] *sensazioni coloristiche in Spazzapan meravigliose. La mostra comprende ventitré opere alcune delle quali famosissime esposte alle rassegne più importanti in Italia e all'estero. Una esposizione da non perdere sino al 20 novembre prossimo.*

Ceva — *Alla galleria «La Luna» in via Matteotti 27 è allestita sino all'8 novembre la collettiva delle opere premiate al «Concorso dell'Arcangelo» (San Michele Mondovì) e al concorso «Porti di Magnin» (Mondovì). Si espongono le opere* [illegible] *Rodolfo Graziani, Tanchi, Michelotti, Corrado Ambrogio, Didi Arata, Ezio Briatore, Silvio Besio, Paola Meineri Gazzola, Carlo Giacitino, Carmelo Mancini, Giovanni Mattio, Romano Reviglio.*

Bra — *La galleria «Studio», in via Audisio 8, invita oggi alle ore 18 all'apertura della mostra della pittrice torinese che vive a Rivalta di La Morra: Maria Ferrari, artista originale e appassionata in creazioni paesaggistiche.*

Personale di Fissore

Da Londra alla «Granda» per raccontare storie di vita

La mostra alla galleria Arte 90 di Cuneo

SAVIGLIANO — Da Londra a Cuneo passando per le Langhe. Daniele Fissore ha inaugurato in questi giorni alla galleria *Arte 90* di via XX Settembre 32 una personale provinciale dopo le ultime esperienze artistiche in terra inglese.

Daniele Fissore, nato a Savigliano, è figlio di uno di quei carrozzieri che, nel dopoguerra seppero [illegible] un impulso nuovo al mercato inventando i camioncini pubblicitari. Daniele è quindi figlio delle innovazioni e in questi ultimi anni ha portato in tutta Italia una vera ondata di idee nuove che lo hanno fatto conoscere nel ristretto gruppetto dell'avanguardia artistica.

Dal '75 ad oggi ha partecipato alla decima Quadriennale di Roma, alla [illegible] «*Immagini come esistenza*» di Torino, alla «*Biennale del disegno*» di Milano, «*Arte Fiera*» di Bologna, alla «*Cooperativa arti visive*» dell'unione culturale di Torino e all'Expo Arte di Bari, oltre a personali a Bari, Torino, Biella e Londra.

Daniele Fissore ha iniziato [illegible] tempo, ma non si è mai lasciato infl[illegible] dalle scelte commerciali [illegible] mercato. E' partito da lontano ricercando forme nuove e colori diversi con cavalieri e immagini astratte per approdare ad un realismo insolito, ricco di momenti della vita quotidiana.

L'artista savigliamese ha il merito d'aver saputo affrontare [illegible] nuovi, abbinando l'arte pittorica alla sensibilità della fotografia. Poi il viaggio a Londra e le nuove esperienze in un ambiente diverso.

Adesso Daniele Fissore è tornato nella sua terra e presenta al pubblico nuovi momenti di vita, spazi e sensazioni che vanno dalle immense pianure bretoni al profumo della terra langarola. All'«*Arte 90*» di Cuneo l'artista lancia un messaggio alla vita, [illegible] natura che [illegible] mantenersi pura, incontaminata, ai giovani che debbono riscoprire le emozioni del tempo passato.

Una mostra che [illegible]gio da non sottovalutare, ricca com'è d'arte e di colori: Daniele Fissore d'altronde non ha altri obiettivi. Vuole [illegible] ricordare a tutti che il mondo, in fondo, non è [illegible] nero come lo immaginiamo.

Fiorenzo Panero

A vent'anni dalla morte

Dogliani ricorda Luigi Einaudi

DOGLIANI — Oggi e lunedì 2 novembre si ricorda a Dogliani il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, nel ventesimo anniversario della scomparsa (1961). Stamattina alle 11,30 si celebra una messa di suffragio nella parrocchia di Ss. Quirico e Paolo alla presenza dei figli, Giulio, editore, prof. Mario, ing. Roberto, autorità.

«Il 2 novembre — dice il sindaco Giuseppe Martino — su delega della presidenza della Repubblica, [illegible] anno, verranno il Prefetto di Cuneo, corazzieri in alta uniforme, autorità a rendere omaggio [illegible] tomba di Luigi Einaudi nel cimitero di Dogliani».

«Molto vivo è ancora in paese il ricordo di Einaudi — dice il prof. Ugo Boello, direttore della biblioteca civica a lui dedicata —. Nativo di Carrù (padre [illegible], [illegible] maestra), Einaudi visse per lunghi periodi a Dogliani nella villa S. Giacomo

CINEMA

CUNEO
CORSO: I predatori dell'arca perduta, di Steven Spielberg (1981, fantastico).
FIAMMA: La corsa più [illegible] d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare).
ITALIA: Sesso sporco (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: Virus, di Vincent Dawn (1981, horror).
LANTERI: L'incredibile avventura del piccolo Lulù (cartone animato).
MONVISO: Hair di Milos Forman (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Laguna blu, di Randall Kleiser (1980, avventuroso).
EDEN: Cornetti alla crema, di Sergio Martino (1981, commedia brillante).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Lili Marleen di R. W. Fassbinder (1981, drammatico).

BOVES
NUOVO: La sera della prima di J. Cassavetes (1979, drammatico).

BRA
IMPERO: Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson (1981, drammatico).
POLITEAMA: Tragedia di un uomo ridicolo, di Bernardo [illegible] (1981, commedia drammatica).

BUSCA
LUX: L'incredibile Hulk (1980, avventuroso).

CEVA
[illegible]: [illegible] lascio la barca di Sergio Corbucci (1981, commedia brillante).

DRONERO
IRIS: Il padrone e l'operaio di Steno (1975).

FOSSANO
ASTRA: La liceale con l'amica di papà (1980, commedia erotica).
IRIDE: Gloria, di Cassavetes (1980, drammatico).

MONDOVI'
CORSO: Tu piccolo uomo bianco.
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici, di Bruno Corbucci (1981, commedia brillante).

ORMEA
ARISTON: Chi tocca il giallo muore.

PIASCO
LA ROSA: Nucleo antirapina: sparate a vista (1980, drammatico-avventuroso).

[illegible]
CIVICO: Cornetti alla crema, di Sergio Martino (1981, commedia brillante).
ITALIA: La tragedia di un uomo ridicolo, di Bernardo Bertolucci (1981, drammatico).
SPLENDOR: Assassinio allo specchio, di Guy Hamilton (1981, giallo).

SAVIGLIANO
[illegible]: La sfinge di Franklin Schaffner (1980, avventuroso).

VERZUOLO
CORSO: Il bestione di Bruno Corbucci (1980, commedia brillante).

VILLAFALLETTO
[illegible] di Bruce Malmuth (1980, avventuroso).

TACCUINO

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boon, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via [illegible].
Mondovì: Zilla, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Boselli, via Allieri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.883.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); **Mobil**, corso Monviso; **Mach**, Viadotto Soleri.

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,05 Documentario La punta dell'iceberg, 3ª ep
19,35 Telefilm Il tocco del diavolo
20 — Telefilm I nuovi pazienti del dottor Parmilt
21 — Incontro con Sagat Bozzo
21,20 La settimana negli astri
21,30 Film L'angelo azzurro con Marlene Dietrich e H. Hennings
23 — Film Allucinazione di J. Losey
21,30 Film Vedo nudo
23 — Film: Faccia di spia
0,30 Motori non stop

TELECUPOLE
20 — Cartoni George [illegible] giungla
20,30 Scaneggiato 5 ragazzi sulle montagne rocciose

ERREUNO TV
20 — Sabato sport
20,30 Film 5 superman, con David Silva e Elsa Cardenas, avventuroso
22 — Film Il prato macchiato di rosso, con Marina Malfatti e Enzo [illegible], orrore

TELESTUDIO
20,30 Cane di paglia: mite professore in campagna per motivi di studio, sfodera tutta la sua violenza per difendersi dai delinquenti (1972)

22,15 L'uccello migratore: amare vicende di un professore di storia nuovo assegnato ad un liceo romano ([illegible]

GRP
20,35 I girasoli: napoletana parte per la Russia alla ricerca del marito dato disperso durante la guerra (1970)
23,30 Decameron francese: riti diabolico-sessuali in un castello il cui proprietario è un affiliato di Satana (1973)

TELECITY
23 — L'uomo dal braccio d'oro: storia di un boss della malavita di Chicago appena uscito di prigione (1955)

Dal governo ai Comuni liguri

Cinque miliardi per nuove case

Decisa la ripartizione per i centri maggiori. Le abitazioni saranno affittate agli sfrattati

GENOVA — Su proposta dell'assessore all'Edilizia pubblica, Giorgio Laura (psdi), la giunta regionale ha approvato la divisione, [illegible] per zona, [illegible] fondi governativi all'«edilizia convenzionata» per l'acquisto di abitazioni [illegible] riservare a cittadini indigenti colpiti da sfratto. Gli acquisti saranno effettuati [illegible] amministrazioni locali le quali, a loro volta, affitteranno, a canoni di locazione non eccessivi e proporzionali alle condizioni economiche delle famiglie sfrattate.

La legge diverrà presto [illegible]cutiva: deve approvarla il Consiglio regionale.

La riserva del fondo nazionale per la Liguria si aggira [illegible] 5 miliardi di lire, ha spie[illegible] Giorgio Laura. La ripartizione tra i Comuni che hanno maggiori esigenze [illegible] seguente: Sanremo [illegible] milioni, Imperia 604 milioni, La Spezia 1 miliardo e 357 milioni, Ventimiglia [illegible] milioni, Rapallo [illegible] milioni, Sestri Levante 626 milioni, Sarzana 525 milioni.

Fondi residui [illegible] divisi equamente tra i Comuni che hanno più di 15 mila abitanti: questo perché nei piccoli Comuni gli acquisti [illegible] alloggi [illegible] più complessi. Nei Comuni maggiori la spesa complessiva, soprattutto [illegible] centrando gli acquisti in stabili unici, può essere ridotta e il servizio razionalizzato. Le difficoltà, ha osservato l'assessore Laura, sono maggiori nei piccoli centri a causa della presenza delle «seconde case». I cinque miliardi dovrebbero essere a disposizione dei Comuni dal prossimo anno.

p. l.

Savona aiuta la Fondazione della mano

[illegible] — [illegible] 25 anni la sezione di chirurgia [illegible] dell'ospedale di Savona fondata e diretta dal prof. [illegible] [illegible] sto quarto di secolo sono [illegible] compiuti quasi cinquantamila interventi che hanno interessato traumatizzati [illegible] infortuni sul lavoro, persone af[illegible] patologie tumorali, da malattie infiammatorie e reumatiche.

Ma le esigenze sono molte, le carenze da eliminare infinite.

Per aiutare la sezione di chirurgia della mano [illegible] società «A campanas[illegible]» ha istituito la «Fondazione [illegible] mano» e [illegible] con l'adesione [illegible] sindaco, [illegible] Zanelli, e la collaborazione con [illegible] Rivier Music, un camper [illegible] in piazza del Comune dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle [illegible] per raccogliere [illegible] offerte dei savonesi.

Il pentapartito diviso sul nuovo contratto per i dipendenti del Casinò

I croupiers indiziati saranno riassunti? La giunta di Sanremo rischia la frattura

[illegible] e Cacma propongono inoltre il pagamento degli arretrati (700 milioni) ai dipendenti coinvolti nello scandalo [illegible] condannati - La dc d'accordo, gli altri partiti no - La decisione rinviata [illegible] 5-6 novembre

SANREMO — Sull'approvazione [illegible] nuovo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti [illegible] Casinò, il pentapartito (dc, psi, pli, pri e psdi) presieduto [illegible] sindaco Osvaldo Vento, ha [illegible] il rischio di spaccarsi. I contrasti e le contestazioni, com'era prevedibile, si sono accesi sull'articolo 23, una serie di norme che, se venisse approvata così com'è stata presentata da sindacati [illegible] amministratrice [illegible] Casinò, [illegible] riassumere tutti i croupiers colpiti [illegible] «blitz» di gennaio e che il 16 novembre prossimo [illegible]ranno processati per reati che vanno dal furto continuato all'associazione per delinquere. Si tratta, com'è noto, [illegible] una sessantina di dipendenti, compresi i controllori, licen[illegible] [illegible] tronco a partire dal gennaio scorso appe[illegible] [illegible] state firmate le comunicazioni giudiziarie [illegible] cominciate a scattare le manette ai tavoli delle roulette.

Oltre la riassunzione, il nuovo contratto prevede anche il pagamento, da parte del Comune, di tutti i mesi arretrati. In linea di massima, per gli [illegible] mesi circa che i dipendenti non hanno lavorato perché licenziati o perché finiti in carcere, le casse municipali dovrebbero sborsare circa 700 milioni di lire. I sindacati sono decisi a non mollare fori del principio che «nessuno è colpevole, e quindi può essere licenziato, sino a quando non è stato processato e la condanna [illegible] sia passata in giudicato».

Alle 4 [illegible] mattina, dopo un'estenuante [illegible] consiliare durata più di 7 ore, il capogruppo della dc, Giovanni Parodi, per evitare lo scontro, ha saggiamente proposto di rinviare la [illegible] [illegible] una settimana. «Attorno a questa importante e delicatissima pratica — ha detto [illegible] sintesi Parodi — sarebbe opportuno coagulare una maggioranza la più compatta e convinta possibile. Ci deve essere la partecipazione di tutti alla soluzione del problema, sia [illegible] maggioranza [illegible] dell'opposi[illegible]. Forse alcune cose sarebbero essere da limare. Dobbiamo però operare con [illegible]scienza, eliminare nell'opinione pubblica l'idea sbagliata che ci siano persone a palazzo Bellevue che vogliono far passare questa pratica a tutti i [illegible] per pagare il silenzio dei dipendenti [illegible] Casinò alla sbarra».

L'estremo S.O.S. [illegible] stato alla fine accettato dagli amministratori ed il Consiglio comunale è stato immediatamente riconvocato per le sere del [illegible] e 6 novembre. In questi giorni dovrebbero esserci incontri tra giunta, capigruppo, sindacati, Cacma per tentare di redigere [illegible] testo [illegible]. L'impresa, però, si annuncia difficilissima. Ieri mattina all'alba molti dipendenti del Casinò hanno minacciato nuovi scioperi.

[illegible] far scattare il terremoto a palazzo Bellevue è [illegible] l'anticipazione della dichiarazione [illegible] voto favorevole al contratto sottoposto all'approvazione [illegible] Consiglio comunale dalle organizzazioni sindacali e dalla Cacma, [illegible] Giovanni Parodi. In pratica la dc, attraverso quelle dichiara[illegible] [illegible] sceglierebbe la via dell'«assoluzione» di tutti gli impiegati del [illegible] coinvolti nel maxiscandalo delle vincite truccate.

Per l'opposizione il pci, prima con l'on. Gino Napolitano e poi [illegible] il consigliere Ivaldi, ha sottolineato la necessità di apportare modifiche all'articolo 23 per «tutelare tutti i dipendenti onesti». Il pci ha chiesto [illegible] chiarire meglio quando il datore di lavoro può [illegible] deve sospendere il dipendente per motivi di cautela. Per esempio, quando c'è [illegible] mandato [illegible] cattura si «deve» sospendere. Anche sull'assegno alimentare [illegible] sospesi Ivaldi e Napolitano hanno ricusato le proposte [illegible] contratto dichiarando che l'assegno alimentare, come per i dipendenti del pubblico impiego, deve essere compreso tra [illegible] minimo del 30% [illegible] un massimo del 50% dello stipendio. E' stato anche proposto che il dipendente riconosciuto colpevole, anche con sentenza in giudicato, sia immediatamente licenziato e non, come si legge nel contratto, «potrà essere licenziato».

Piero Parise e Filiberto Viani (Nuova Sanremo) han[illegible] sparato a zero sulla [illegible]troattività definendola «inaccettabile». Pollice verso anche per l'esponente del msi, Fran[illegible] Gheresi. Perplessità del socialdemocratico Pietro [illegible]reddu, che ha chiesto tempo per riflettere. [illegible] categorico del pli. L'assessore Carella ed il capogruppo liberale Covini hanno manifestato seri dubbi [illegible] validità della retrodatazione del contratto che [illegible]vrebbe entrare in vigore a partire [illegible] 1° gennaio 1981. «Perché — ha dichiarato tra l'altro Covini — dimostrare tanta severità allora, quando ci fu il blitz, ed oggi, a distanza di [illegible] mesi, cambiare radicalmente atteggiamento? Come giustifichiamo un assegno alimentare verso coloro contro cui ci siamo costituiti parte civile? Tra 20 giorni questi signori si presenteranno davanti ai giudici. [illegible] sarebbe più opportuno aspettare la sentenza? Il pli si troverebbe in grossa difficoltà a [illegible] questo contratto anche per [illegible] presenza dell'articolo 23. In [illegible] non ci sentiamo di avallare questa retroattività».

Roberto Basso

Gino Napolitano — Pi[illegible] Pari[illegible]

Atteggiamento critico nei confronti [illegible] psi e dc

E il pli sulla Provincia rischia anche la rottura

IMPERIA — Non piace al pli il braccio di ferro tra dc [illegible] psi per ottenere la presidenza dell'amministrazione provinciale di Imperia. Lo ha fatto sapere con un secco documento, stilato dalla direzione del partito, che si è riunita l'altra sera per esaminare il panorama politico del Ponente ligure.

«Il [illegible] non è disposto [illegible] accettare supinamente che si mettano in discussione gli accordi raggiunti a suo te[illegible] [illegible] le forze politiche del pentapartito e che essi non vengano rispettati da tutti i [illegible]traenti», avverte il segretario provinciale di Imperia. [illegible] [illegible] il pli [illegible] ha due: quello di Sanremo e Angelo Massa).

E aggiunge: «Rifiutiamo di prendere in considerazione qualsiasi cambiamento che appaia come un'alterazione degli equilibri stabiliti, o come frutto del formarsi di [illegible] preferenziali tra gruppi dell'interno dei partiti, che si [illegible]no impegnati a rispettare una ben defi[illegible] logica politica».

I liberali, insomma, «auspicano che la successione alla presidenza della provincia, non sia l'occasione per l'inizio di [illegible] lotta per la poltrona, che risulterebbe estremamente deleteria per la funzionalità e l'efficacia dell'ente». C'è grande malumore, all'interno del pli, per una situazione per niente gradita da tutti i membri del direttivo. Qualcuno, come il dr. [illegible] Leone, consigliere comunale a Imperia, [illegible] [illegible] scoperto: «Non possiamo stare zitti, per non essere sospettati di connivenza. La morte di Titta Novaro ha scatenato una vergognosa speculazione. E' immorale che si approfitti della sua scomparsa per inscenare un'indegna corsa alla sostituzione. E' [illegible] [illegible] evento luttuoso, [illegible] politico: per noi, non è cambiato nulla [illegible] giustifichi il passaggio [illegible] carica dalla dc al psi». Il pli, insomma, [illegible] condivide i frenetici contatti tra i due partiti maggiori che escludono, ovviamente, [illegible] altre forze del pentapartito: con i liberali appoggiano la giunta anche socialdemocratici e repubblicani.

Incalza Beltrami: «E' consuetudine del psi tenere un atteggiamento arrogante nei confronti degli altri partiti del polo laico. E' accaduto anche per i casi [illegible] Bordighera e di Arma di Taggia. Non siamo disposti a sopportare giochi di potere fini a se stessi, né oscure manovre, scaturite da beghe interne della dc».

Se tali condizioni dovessero persistere, come si comporterà il pli? «Il psi deve dimostrarsi più solidale [illegible] le forze laiche. Altrimenti, potrem[illegible] anche rivedere la nostra posizione e, persino, uscire dall'attuale coalizione di maggioranza», risponde Beltrami.

s. d.

Mancano molti insegnanti e [illegible] attrezzature

Ancora nubi sull'Alberghiero (e una minaccia di sciopero)

Proteste anche per il mancato rimborso [illegible] spese agli studenti

FINALE LIGURE — Ancora nubi sull'istituto professio[illegible] alberghiero, una scuola che a tre anni [illegible] distanza dal raggiungimento della tanto attesa autonomia ancora non ha risolto molti problemi.

Come sempre, ma si tratta questo di un male [illegible] stagione comune a moltissime scuole, i guai nascono soprattutto dall'incompletezza del corpo insegnante, a primo quadrimestre ormai inoltrato: «Siamo già a novembre — osserva Cri[illegible] Bernardini, della II D — e ancora siamo ad orario provvisorio per l'assenza di molti insegnanti. La nostra scuola inizia i suoi corsi il primo ottobre e li termina il [illegible] maggio e quest'anno rischiamo veramente di non combinare niente. L'altro ieri siamo andati dal Provveditore agli studi che pur non ricevendoci [illegible] ha fatto sapere che all'inizio della prossima settimana tutto tornerà regolare. [illegible] entro mercoledì non [illegible] saranno [illegible] i professori non [illegible]dremo più a scuola».

Ma [illegible] è questo l'unico problema. Mancanza di aule e [illegible] materiale didattico, rimborso spese per [illegible] non risiede a Finale Ligure, e altre ancora sono le insufficienze più scottanti. «Abbiamo chiesto una riunione tra i rappresentanti di classe — continua la studentessa — proprio per mettere a punto [illegible] documento che evidenzi queste carenze. Ad esempio manca un'aula e una classe — per ora sistemata nell[illegible] per le [illegible]tazioni — quando entrerà in vigore l'orario definitivo, dovrà girovagare tutti i giorni nell'istituto occupando le aule che di volta in volta [illegible] renderanno libere. Una situazione insostenibile come pure quella dei corsi per segretarie di uffici turistici dove gli alunni si devono applicare due alla volta [illegible] contemporaneamente allo stesso tavolo per mancanza di macchine da scrivere. La disorganizzazione di questa scuola si vede anche dal fatto che hanno comperato la macchina per fare i gelati mentre continuano a mancare le posate per le esercitazioni».

[illegible] malessere sentito soprattutto dai genitori che seguono da vicino le vicende dei propri figli come Michele D'Aurea, padre di Anna Maria: «Ogni hanno i ragazzi non riescono a portare a termine [illegible] programma concreto, dato [illegible] cambiano in continuazione gli insegnanti. Manca poi uno spogliatoio degno di questo nome e le ragazze sono costrette a cambiarsi in classe».

m. f.

Carcare: identificato il pensionato

CARCARE — La [illegible] stradale di Carcare è riuscita ieri mattina a dare un nome al pensionato travolto ed [illegible] giovedì sera sulla strada Carcare-Millesimo in località Case Lidoro. Si chiama Mario Avellino, 66 anni; abitava a Bormida in località Delfini 28.

(p. p. c.)

Riunione di sindaci con Abrate

Mappa degli sfratti da Albenga a Savona

SAVONA — Si [illegible] drammatico il problema della casa. Aumenta il numero degli sfratti mentre si dilata enormemente, per i Comuni, il co[illegible] dell'assistenza [illegible] senza tetto.

Ieri mattina, convocata [illegible] l'assessore all'Urbanistica, architetto Massimo [illegible] Dominicis, si [illegible] svolta una riunione [illegible] sindaci in preparazione al convegno provinciale [illegible] [illegible] che si svolgerà prima della fine dell'anno. Erano presenti anche il presidente della Provincia, Domenico Abrate, ed il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Marcello Borghi.

Dalle relazioni e [illegible] dati forniti da alcuni sindaci emerge un quadro estremamente preoccupante e, in [illegible] di adeguati interventi, destinato ad aggravarsi il prossimo anno quando i proprietari [illegible] dovranno più rivolgersi al pretore per ottenere la disponibilità degli alloggi dati in affitto.

«A Savona — dice De Dominicis — le [illegible] per sfratti [illegible]no parecchie decine. Il Comune spende in media 1 milione al giorno per 16 30 famiglie che, sfrattate, sono state sistemate in pensioni o in camere ammobiliate. Quindi, oltre trecento milioni all'anno. Una cifra destinata sicuramente ad aumentare».

[illegible] Varazze gli sfratti [illegible]tivi sono oggi 38 e 22 quelli in [illegible] di esecuzione. «Una dozzina [illegible] famiglie — sottolinea il sindaco Badano — si è rivolta al Comune per [illegible] aiuto».

A Quiliano, 16 sfratti esecutivi e sessanta alloggi sfitti; ad Albissola Mare 31 sfratti esecutivi e 23 [illegible] corso; ad Albenga 25 sfratti esecutivi.

«Sono questi — osserva De Dominicis — solo alcuni [illegible] di una situazione che minaccia [illegible] precipitare e che bisogna affrontare in modo deciso. Il convegno che stiamo preparando dovrà essere a carattere operativo, nel senso [illegible] che dovrà sfociare in indicazioni precise sull'intervento dei Comuni sia pure tenendo conto dei limiti posti dalle leggi».

n. s.

Grondona presidente Giovani Indusriali

SAVONA — Il dottor Fulvio Grondona è il nuovo presidente dei Giovani Industriali. Succede al dottor Massimo Grandis. Alla carica [illegible] vicepresidenti sono stati chiamati [illegible] Dall'O' ed [illegible] dottor Giovanni Ferrero. Del Consiglio direttivo fanno [illegible]tre parte Luigi Boffa e Federico Viscontin.

Il processo di appello è stato fissato per il 26 novembre prossimo

«Se mi condannano stavolta me ne vado» Il sindaco Vento pensa alle dimissioni

[illegible] — «Se la condanna del pretore Russo dovesse essere riconfermata anche nel processo d'appello è mia intenzione presentare le dimissioni. Lascerò la carica di sindaco». Questa la confidenza che Osvaldo Vento (dc) avrebbe fatto ieri ad alcuni suoi stretti collaboratori [illegible] notizia che il presidente del tribunale, dott. Viale, aveva [illegible] per il prossimo 26 novembre la data del processo di 2° grado nei suoi confronti per l'imputazione di «omissione [illegible] di ufficio». Come è noto Osvaldo Vento [illegible] stato [illegible]dannato dal dottor Michele Russo a 150 mila lire di multa.

E' la prima volta che il sindaco parla di dimissioni. Probabilmente il clima di sospetti creatosi attorno al suo caso giudiziario deve averlo stancato e deluso. A palazzo Bellevue, durante [illegible] «tre giorni» del Consiglio comunale, più volte è stato [illegible] [illegible] attacchi larvati, ma fastidiosi, [illegible] parte dell'opposizione. Il suo partito, [illegible] dc, [illegible] tutta [illegible] lui. Da Parodi a Pippione, [illegible] [illegible] [illegible] assessori Giuliano ed Accinelli gli è stata riconfermata la più completa solidarietà. Si vede, però, che non basta. Forse Vento sta attraversando [illegible] periodo di «tensione», di «superlavoro». Es[illegible] [illegible] nel mirino dell'opinione pubblica non è cosa da poco.

La [illegible] di secondo grado che vede il primo cittadino alla sbarra cade [illegible] un periodo «caldo» per il Casinò e per la città. Il [illegible] novembre, infatti, si inizia il processo contro 119 persone coinvolte nel maxiscandalo delle vincite truccate ai tavoli da gioco. Si parla di un furto complessivo di circa 100 miliardi di lire consumato [illegible] [illegible] 10 [illegible], dal 1970 al 1980.

In pretura il sindaco Vento era stato condannato dal dottor Michele Russo a 150 mila lire di ammenda. La «buccia di banana» su cui era scivola[illegible] è [illegible] lettera, relativa a fatti misteriosi che sarebbero accaduti all'interno del Casinò, che il Comune non aveva mai trasmesso alla procura della Repubblica perché avviasse un'inchiesta. La missiva si riferiva a «Capitan Uncino», un fantomatico personaggio che per anni avrebbe rubato soldi a palate dalle cassette delle roulettes.

Il sindaco Vento al pretore aveva dichiarato di aver dato disposizioni affinché la mi[illegible]va fosse recapitata in tribunale. Però, nella [illegible]china burocratica di palazzo Bellevue, qualcosa [illegible] aveva funzionato a dovere e la lettera-denuncia [illegible] era mai giunta sulla scrivania [illegible] procuratore della Repubblica, dottor Testa.

Alla sbarra erano così finiti il primo cittadino in compagnia dell'assessore [illegible] Patrimonio, [illegible] Ligato, e [illegible] presidente del Casinò, Egidio Lupi. Vento, al termine del dibattimento, è stato condannato ad una multa; Lupi è stato assolto per insufficienza di prove; per Ligato il pretore Russo [illegible] sospeso il processo ed ha rimesso gli [illegible] [illegible] procura della Repubblica perché si indaghi su un nuovo ipotetico reato: quello di falso.

L'ex presidente [illegible] casa da gioco ha accettato il verdetto; il sindaco Vento aveva invece interposto appello attraverso i suoi legali di fiducia, gli avvocati Moreno e Cuocolo. «Non ho mai commesso nulla di irregolare — ha sempre sostenuto Vento — mi sembra ingiusto andare già».

r. b.

Savona decora capo partigiano

SAVONA — L'ex parlamentare comunista [illegible] Giuseppe Noberasco, già componente del Consiglio comunale di Savona e attualmente membro del Comitato federale savonese del pci, riceverà la medaglia d'argento al valor militare per meriti acquisiti durante la Resistenza.

Scorie [illegible] carbone [illegible] olio hanno danneggiato le abitazioni [illegible] le auto

Quartiere di Vado chiede soldi all'Enel

Proteste del Comitato ecologico e di Italia Nostra - La dc accusa l'Ente, il pci minimizza

VADO LIGURE — Gli abitanti [illegible] quartiere «Grifi» di [illegible] Ligure sono in «guerra» con l'Enel [illegible] delle scorie di carbone e di [illegible] riversate dalla ciminiera della centrale sulle facciate delle abitazioni, le auto in sosta e sulla biancheria stesa. Chiedono il risarcimento dei danni subiti e invitano l'amministrazione comunale, con una petizione sottoscritta dalla maggior parte dei capifamiglia [illegible] quartiere, a prendere immediati provvedimenti.

Secondo gli abitanti dei «Grifi», i danni subiti sono enormi ed il pericolo che ciò si ripeta è concreto. Il fatto è avvenuto il 20 ottobre, a [illegible] fonda. La centrale dell'Enel, spenta per permettere i lavori di riverniciatura delle ciminiere, è [illegible] poi riattivata e [illegible] raccoltesi [illegible] periodo di inattività sarebbero ricadute sul quartiere.

Il mattino successivo, sempre secondo la petizione presentata all'amministrazione comunale, le facciate delle case, auto in sosta e panni stesi erano ricoperti da una densa fuliggine oleosa, refrattaria a ogni trattamento. C'è [illegible] avrebbe notato una «pioggia nera» abbattersi sul quartiere in concomitanza [illegible] [illegible] riaccensione della centrale.

La denuncia del quartiere danneggiato, al di [illegible] del [illegible] specifico, pone nuovamente il problema dell'inquinamento atmosferico causato della centrale dell'Enel, oggetto di polemiche non solo fra i responsabili della centrale e [illegible] abitanti di Vado ma anche [illegible] le diverse forze politiche.

Di parere opposto, invece, il Comitato ecologico e gli esponenti di Italia Nostra. Gli amministratori comunali [illegible] divisi: la maggioranza (pci) [illegible] nega l'esistenza dell'inquinamento atmosferico dovuto ai fumi della centrale, ma afferma che esso rientra ampiamente nei limiti di legge e, di conseguenza, non [illegible]rebbe nocivo alla salute pubblica. La minoranza (dc) non perde occasione per denunciare il concreto pericolo, a causa dell'inquinamento, per la salute degli abitanti [illegible] Vado e di Quiliano.

b. b.

Savona: il veliero [illegible] verrà venduto all'asta

SAVONA — Il veliero «Costa del sol» non sarà posto all'asta. Il giudice Acquarone [illegible] infatti sospeso [illegible] vendita giudiziale [illegible] [illegible] il 3 novembre essendo venuti a cadere i presupposti per l'alienazione [illegible] barca panamense.

«Chi vantava crediti — dice il cancelliere Dolla — è stato pagato ed [illegible] chiesto la sospensione dell'asta. [illegible] parte sua l'Ente autonomo del porto non è stato in grado di produrre documenti legali [illegible]tivi a presunte vecchie pendenze e quindi il provvedimento è stato revocato».

Tomagnini e Caffa pene confermate

GENOVA — Processo di appello per Carlo Tomagnini, ex esponente socialista ed attuale assessore del pri del Comune di Alassio, e Angelo Caffa, co[illegible] edile di Pietra Ligure, co[illegible] interessi ad Alassio, e conferma delle condanne inflitte ai [illegible] imputati dal tribunale di Savona nel febbraio scorso: un anno di carcere a Tomagnini e un anno e sei mesi a Caffa. I giudici della corte di appello hanno concesso il beneficio della sospensione condizionale [illegible] pena ma, per l'esponente politico, grava l'interdizi[illegible] [illegible] pubblici uffici per un anno.

Carlo Tomagnini era [illegible]to di minacce e oltraggio, Angelo Caffa di tentata corruzione e minacce, ai danni dell'ufficiale sanitario di Alassio, Mario Valero. Il medico si era rifiutato di rilasciare parere favorevole per la concessione dell'abitabilità al complesso edilizio San Rocco di Alassio costruito [illegible] Angelo Caffa.

(b. b.)

Da domani la caccia

Sono 450 i cinghiali d'abbattere

IMPERIA — Buone prospettive, in provincia di Imperia, per i cacciatori di cinghiali, che potranno cominciare domani le battute nell'entroterra: secondo il Comitato provinciale per [illegible] caccia gli animali vaganti nei boschi [illegible] [illegible] circa 950, per cui è stato autorizzato l'abbattimento di [illegible]. La stima ufficiale differisce notevolmente [illegible] quella della caccia, secon[illegible] la quale i capi esistenti [illegible] no oltre 2000 (se [illegible] fosse ne potrebbero [illegible] uccisi circa 1000). La caccia [illegible] chiuderà [illegible] prossimo 6 dicembre.

I branchi sarebbero particolarmente numerosi in alta Valle Arroscia (bosco [illegible] Rezzo) in alta Val Nervia e, soprattutto, nell'alta Val Roja, [illegible] confini [illegible] la Francia: molti animali, infatti, scorrazzano a cavallo della frontiera partendo dalla riserva del Mercantour.

Le battute potranno aver luogo soltanto nelle giornate [illegible] giovedì e domenica: [illegible] vietato l'uso [illegible] cartucce cariche a pallettoni.

Ogni cacciatore non potrà abbattere più [illegible] un capo nella [illegible] giornata e [illegible] di due [illegible] tutta la stagione. [illegible] tratta, tuttavia, di una limitazione che viene quasi costantemente aggirata: i [illegible] si muovono quasi sempre in gruppo per cui l'«attribuzio[illegible]» del bottino all'uno piuttosto che all'altro dei partecipanti [illegible] è difficile. b. v.

Un grido d'allarme dal convegno svoltosi ieri a Imperia

«La Cee non si ricorda di noi» l'olio d'oliva deve rincarare

«A Milano un chilo di extra-vergine costa 12 mila lire, in Riviera solo 3500» - I consumatori non sono «sollecitati», i regolamenti comunitari non agevolano [illegible] produzione

IMPERIA — Si è tornato a parlare di olio d'oliva, ieri mattina [illegible] Imperia, [illegible] una volta a livello internazionale, come già era accaduto in luglio a Lucinasco. La giornata di studio, allestita dalla Ca[illegible] [illegible] Commercio in collaborazione con [illegible] Regione Liguria, l'Amministrazione provinciale e la Comunità montana dell'ulivo, ha riscosso un grande successo.

[illegible] capezzale dell'olivicoltura, comparto in crisi, si [illegible] radunati parlamentari, esperti, industriali, frantoiani, studiosi [illegible] agricoltori: da tutti è venuto l'impegno ad un'azione concreta per rilanciare [illegible] prodotto che costituisce [illegible] [illegible] cardini dell'economia del Ponente ligure. E quanto sia importante l'olio [illegible] oliva, per il Ponente imperiese, lo ha ricordato con un'affettuosa considerazione il vicepresidente della Provincia comm. Tommaso Ascheri: *«Durante la guerra ci [illegible] salvato dalla fame. Barattavamo cinque chili di olio per [illegible] [illegible] farina proveniente dal Piemonte: così riuscivamo [illegible] fare il pane, a sfamarci».*

Dal convegno, al quale [illegible]nno preso parte delegazioni [illegible] ogni [illegible] d'Italia, [illegible] [illegible] un comune grido di allarme: la produzione non è più [illegible]

Romolo Bianchi — [illegible] Diana

neratiya ed è anche per questo che i giovani abbandona[illegible] [illegible] campagne. Bisogna, insomma, che il prezzo aumenti. Non è un passo impossibile da fare, dato che, come afferma [illegible] prof Romolo Bianchi, presidente [illegible] Comunità montana dell'ulivo, «si è [illegible] conoscenza che, *a Milano, l'olio extra-vergine [illegible] in vendita a [illegible] lire il litro, e va a ruba*». [illegible]e riporta il *New York Times*, *«negli Stati Uniti un litro di olio toscano costa tra le 20 e le 22 mila lire»* mentre, sulla Riviera dei Fiori, [illegible] supera le 3500 lire.

Come fare per aumentarne il prezzo? *«Bisogna puntare sulla qualità»* ribadisce l'on. Manfredo Manfredi che, assieme ad altri deputati, ha recentemente presentato [illegible] Parlamento una proposta [illegible] legge [illegible] la classificazione [illegible] marchio [illegible] garanzia e l'istituzione della denominazione d'origine per l'olio d'oliva destinato alla vendita al minuto. E [illegible] provincia di Imperia, sotto questo profilo, è in perfetta regola, perché il [illegible] [illegible] è unanimemente riconosciuto «di alto pregio».

Aggiunge il [illegible]. Aldo Amadeo, presidente dell'Associazione provinciale produttori e olivicoltori alla quale aderiscono 8900 olivicoltori: l'olio vergine e l'olio extra-vergine, per quanto abbiano caratteristiche biologiche, nutrizionali e dietetiche evidenziate da insigni congressi scientifici, sono quelli più mortificati sui mercati.

I motivi sono diversi: *«I contadini operano in miserevoli condizioni, la classificazione premia l'industriale [illegible] non il produttore, c'è carenza [illegible] provvedimenti atti a sollecitare i consumatori e di regolamenti comunitari che agevolino la produzione».*

E' quanto ha confermato anche l'on. Alfredo Diana, nella [illegible] relazione [illegible] quello che era il tema centrale del convegno: *«L'olio d'oliva e le materie grasse alimentari nella legislazione Cee»*: *«Si aiutano burro e colza, troppo spesso ci si dimentica dell'olio [illegible] oliva»*. Il cui [illegible], nei Paesi della Cee, [illegible] [illegible] 5 milioni [illegible] mila quintali dei quali ben 5 milioni [illegible] mila in Italia, ha concluso il parlamentare europeo.

[illegible] Delfino

L'albergo è occupato [illegible] sfrattati

Il Comune comprerà il «Vittoria Roma»

E' prevista una spesa di [illegible] miliardi - «Nuova Sanremo» critica la scelta, il pci la approva

SANREMO — Se arrivano i fondi, l'albergo «Vittoria Ro[illegible]» sarà acquistato dal Comune per tre miliardi di lire. L'immobile, però, non sarà adibito a «rifugio permanente» degli sfrattati. Le venti famiglie di senzatetto che da circa un mese e [illegible] [illegible] stanno occupando in segno di protesta per la mancata soluzione del problema della casa, dovranno andarsene. I tempi, però, sono ancora lunghi.

La decisione dell'acquisto è stata presa l'altra sera dal Consiglio comunale [illegible] 23 voti a favore. Hanno detto «sì» [illegible] [illegible], [illegible] psi, psdi, pri, pli ed il pci. Il missino si [illegible] astenuto. Hanno votato contro [illegible] indipendenti [illegible] «Nuova Sanremo». La delibera ha provocato interventi anche molto duri. Il consigliere Filiberto Viani, per esempio, ritiene la spe[illegible] eccessiva. *«Sono troppi tre miliardi* — ha detto —. *Il Comune non deve regalare denaro. Nel 1979 c'era un'offerta dei proprietari del "Vittoria Roma" di un miliardo e 700 milioni. Applicando un aumento del 40% al massimo si dovrebbe pagare per quell'immobile, che probabilmente nessuno vuole acquistare tranne l'ente pubblico, [illegible] 2 miliardi ai 2 miliardi e 400 milioni di lire».*

L'ex sindaco Piero Parise ha sottolineato che *«accendere [illegible] mutuo [illegible] 3 miliardi per l'acquisto non risolve nulla perché per rendere poi funzionale l'immobile, per qualsiasi [illegible] si scelga, Ne [illegible] almeno altri due»*. Il «Vittoria Roma» [illegible] [illegible] vecchia costruzione stile liberty. Ha bisogno [illegible] un profondo maquillage, interno ed esterno. Per farlo occorrono milioni [illegible] palate e le casse comunali segnerebbero «rosso».

Il pci, attraverso l'architetto Silvano Toffolutti, ha chiesto che non venga adibito a scuole pubbliche. *«Vogliamo si* — ha detto — *se decidiamo di destinarlo a servizi pubblici, [illegible] uffici».* r. b.

Un commerciante [illegible] condannato

[illegible] — Corrado Rizzin, 44 anni, via gen. Ardoino 169, Diano Marina, si [illegible] vista ieri confermata dal tribunale [illegible] condanna [illegible] quattro mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, che [illegible] era stata inflitta dal pretore e contro la quale aveva interposto appello.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di avere omesso, [illegible]lla sua qualità di commerciante dichiarato fallito il [illegible] ottobre 1979, [illegible] tenere i libri e le altre scritture. (b. v.)

Savona: l'esposizione si chiude domani

ANCHE I FEROCI PIRAÑAS IN MOSTRA SUL PRIAMAR

Mancano gli squali [illegible] ci sono i pirañas, altri pesci [illegible] celebri da racconti d'avventura e da films del brivido. Vi[illegible] [illegible] fiumi dell'America Meridionale, in genere sono lunghi circa [illegible] centimetri, vivono in branchi, aggressivi [illegible] voraci, sono fatali anche all'uomo. Ecco cos'è ACQUARIUM: un tuffo senza maschera [illegible] pinne nei Mari del Sud, quelli [illegible] noti dai reportages di Jacques Cousteau. Nella mostra organizzata al Primar, inaugurata il 15 ottobre, sono oltre 400 gli animali vivi, tra i quali autentiche [illegible] in via [illegible] estinzione.

ACQUARIUM non è solo il regno degli animali marini; anche gli abitanti dei fiumi e dei laghi [illegible] tutto il mondo sono ampiamente rappresentati. ACQUARIUM è un'occasione unica per vedere dal vivo quello che in televisione sembra [illegible] splendida favola.

La rassegna resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 22 [illegible] a domani 1° novembre.

Nella foto: Cheiman rostrato, volgarmente [illegible] pinzatta.

Due sanremesi in cerca di funghi

Dispersi nei boschi e salvati all'alba

Le squadre li hanno rintracciati a Triora

SANREMO — Si è conclusa la brutta avventura di due sanremesi che giovedì pomeriggio [illegible] [illegible] persi nel bosco di Realdo, frazione di Triora nell'alta Valle Argentina, mentre stavano cercando funghi. L'altra notte i [illegible] ritori [illegible] hanno rintracciati. Protagonisti della vicenda Roberto Sanna, 34 anni, e suo cognato, Marco Capello, 17 anni, entrambi residenti in via Palazzo 48.

I due, appassionati cercatori di funghi, erano partiti da [illegible] nella mattinata, [illegible] bordo di una 127 coupé, diretti nei boschi dell'alta Valle Argentina. L'allarme è scattato in [illegible] rata, quando [illegible] moglie del Sanna, Francesca Capello, dopo aver atteso invano il ritorno del marito e del fratello, ha avvertito i vigili del fuoco di Sanremo.

La donna non [illegible] saputo però dare indicazioni precise sulla località in cui [illegible] erano recati i congiunti: di conseguenza le ricerche si [illegible] inizialmente accentrate nella zona di Andagna, a molti chilometri dal Comune di Riora. Soltanto verso le [illegible] i pompieri, ai quali si [illegible] uniti i [illegible] binieri [illegible] Triora e le guardie della Forestale, hanno deciso di perlustrare [illegible] [illegible] [illegible] Realdo.

Verso le tre di ieri mattina, i dispersi sono stati rintracciati. Erano bloccati [illegible] uno spuntone roccioso nel bosco antistante l'abitato [illegible] Realdo. Sono stati gli stessi cercatori [illegible] funghi [illegible] richiamare l'attenzione [illegible] squadre di soccorso. c. d.

Nizza: rapina in una gioielleria

[illegible] — Gravissimo atto banditesco a Nizza, capitale della Costa Azzurra. Quattro banditi, dopo una rapina, si sono aperti la via della fuga sparando all'impazzata. Il fatto è accaduto l'altra sera in [illegible] gioielleria [illegible] nel complesso commerciale denominato Cap 3000.

Il negozio preso di mira è [illegible] proprietà del signor Marcel Salngery. I banditi, [illegible] dei quali probabilmente molto giovani, mascherati e armati di pistole, mitra e fucili a canne mozze, [illegible] penetrati nel locale e, tenendo sotto la minaccia delle armi i presenti, hanno svuotato la cassaforte e le vetrine di gioielli, il cui valore supera i [illegible] milioni di franchi, cioè oltre [illegible] milioni di lire. (l. m.)

Fallito a Imperia

Impresario condannato a 5 anni

IMPERIA — Cinque anni e sei mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e, per dieci anni, inabili[illegible] all'esercizio di attività commerciali o imprenditoriali: questa la pena che il tribunale di Imperia ha inflitto ieri a Michele Durando, 40 anni, già abitante in via Argine Destro 55, ora latitante.

Durando [illegible] stato ritenuto colpevole di truffa e furto aggravato: arrivato ad Imperia [illegible] dicembre 1970, aveva lanciato, con grande sforzo pubblicitario, due ditte di mobili ed arredamenti, la «Mobilshop» e la «Grandi Magazzini [illegible]». Per rifornirle, fece ricorso a circa 25 aziende [illegible] tutta Italia, alle quali in un primo tempo pagò in contanti piccole forniture, per passare immediatamente dopo ad altre ben più consistenti, tutte pagate [illegible] assegni post-datati.

Lo scandalo scoppiò nel corso del gennaio 1977, quando una vera pioggia [illegible] assegni [illegible] perti si riversò sulle banche cittadine. b. v.

Sequestrata [illegible] contraffatta per decine [illegible] milioni: un'inchiesta

Il mercato di Ventimiglia invaso da oggetti di marca, ma «fasulli»

Fra [illegible] bancarelle un blitz di polizia, carabinieri [illegible] Finanza - Oggetti di Pierre Cardin, Ives Saint Laurent e Valentino [illegible] erano che volgari «patacche» - Intervento del pretore

VENTIMIGLIA — Credevano di acquistare oggetti di lusso, firmati da nomi di prestigio come Pierre Cardin e Ives Saint Laurent, [illegible] invece si trattava di merce comune, con marchi di qualità fasulli: una brutta sorpresa per i clienti del mercato del venerdì di Ventimiglia fra i quali i più assidui sono i francesi che varcano apposta, ogni setti[illegible] [illegible] [illegible] frontiera, per venire a fare compere in territorio italiano.

La clamorosa scoperta è stata fatta, ieri mattina, durante una vasta operazione condotta in collaborazione t[illegible] polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Un rastrellamento a tappeto che ha [illegible] impegnati complessivamente ben 120 uomini. A disporre l'intervento coordinato delle forze dell'ordine era stato il vicepretore [illegible] Ventimiglia, Piera Panico, dopo che, qualche giorno fa, [illegible] [illegible] pervenuto un esposto-denuncia: alcune note ditte di abbigliamento e pelletteria segnalavano che, sul mercato, venivano abitualmente posti in [illegible] dita capi [illegible] vestiario e [illegible]cessori spacciati per autentici, mentre si trattava invece di volgari «patacche». Il magistrato ha compiuto accertamenti, quindi ha deciso di verificare la situazione.

[illegible] «blitz» è scattato [illegible] primo mattino. Agenti e militi si sono divisi in tanti gruppetti. Ognuno [illegible] essi si è avvicinato a [illegible] bancarella, ha chiesto di controllare i generi esposti.

Sono stati passati al setaccio il 75% degli ambulanti. Per una cinquantina di [illegible] l'ispezione ha dato esito positivo. Sono stati trovati centi[illegible] [illegible] e centinaia di oggetti firmati oltre che [illegible] Dior e Saint Laurent, da altri celebri stilisti di moda, [illegible] Pierre Cardin, Valentino e Celine, [illegible] dit[illegible]te famose, come Pucci, Hermes, Lacoste [illegible] Fendy. *«Tutti avevano il marchio di fabbrica, sigillo di garanzia, vistosamente contraffatto, oppure realizzato in modo da suscitare dubbi sulla sua autenticità»*, spiega il dr. Achille Lizza, capo [illegible] gabinetto della Questura di Imperia. Si trattava, soprattutto, di borse, portafogli, cinture, portachiavi in pelle, ombrelli, foulard, scarpe, e di qualche vestito.

La merce è stata sequestrata, sigillata e restituita ai rivenditori in custodia giudiziale. Anche se un inventario esatto non è ancora stato fatto, il valore [illegible] ingente, nell'ordine di diverse decine [illegible] milioni. *«Basti pensare che una sola bancarella aveva in vendita circa 150 ombrelli contraffatti»*, precisa il dr. Lizza.

A carico degli ambulanti [illegible] è stato preso, per il momento, alcun provvedimento. L'inchiesta, ordinata dalla dottoressa Panico, dovrà [illegible]bilire se, da parte loro, esistono responsabilità, se [illegible] [illegible] truffa nei confronti degli acquirenti, almeno [illegible] incauto acquisto, un reato per il quale è previsto l'arresto fino a [illegible] mesi e una forte ammenda.

Da quanto tempo continuava l'illecito? E' un altro interrogativo al quale tenteranno di dare risposte le indagini. s. d.

Casinò: ridotta tassa su introiti

SANREMO — Sembra aver avuto successo l'iniziativa del Comune a proposito delle tas[illegible] [illegible] sugli introiti della casa da gioco. Si dovrebbe pagare, infatti, circa il 10% in meno. La notizia è stata comunicata ieri per telefono da Roma al sindaco Osvaldo Vento dal prof. Victor Uckmar di Genova, l'esperto che segue da anni la faccenda per conto degli amministratori (r. b.)

Diano: arrestato un pregiudicato

IMPERIA — Un pregiudicato, Gianfranco Piazze, [illegible] anni, originario di Lavagna, [illegible] fissa dimora, è stato arrestato l'altra mattina dagli agenti della squadra mobile. L'uomo era colpito da [illegible] ordini [illegible] carcerazione emessi dalla procura della Repubblica e dal pretore [illegible] Imperia: il primo per ricettazione, il secondo per avere guidato [illegible]za patente.

Dovrà scontare complessi[illegible] [illegible] un anno [illegible] quattro mesi [illegible] reclusione. (p. p.)

Si riaccende la polemica sulla sezione dell'Istituto di Ventimiglia

Bordighera: il «Fermi» vuole l'autonomia ma non ha sede e il governo si oppone

BORDIGHERA — Quattordici classi, 307 studenti, iscrizioni respinte, alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, per il tutto esaurito: eppu[illegible] continua [illegible] [illegible] una [illegible] «sinecura»: l'Istituto tecnico «Enrico Fermi» per periti aziendali di Bordighera, l'unico istituto scolastico superiore della città delle palme, ha visto svanire anche quest'anno il sogno [illegible] diventare autonomo. Resta un'appendice, sia pure poderosa, della sede centrale [illegible] Ventimiglia.

Sulla mancata autonomia [illegible] sui problemi dell'istituto in generale, a Bordighera ser[illegible] [illegible] la polemica: si accusa l'amministrazione comunale di disimpegno; [illegible] recrimina sul ritardo con cui va avanti il problema della nuova sede. L'istituto, infatti, [illegible] ospitato «provvisoriamente» [illegible] sette anni) ai piani superiori [illegible] palazzo del Parco: una soluzio[illegible] si fa per dire, che a più riprese ha generato proteste di studenti [illegible] professori e che, nei giorni scorsi, [illegible] anche state oggetto [illegible] un'interpellanza dell'opposizione [illegible] sindaco.

Il futuro [illegible] «Fermi», in effetti, è pieno di punti interrogativi. Nonostante i suoi 307 iscritti, esso [illegible] riesce ancora a strappare l'autonomia anche se gli organi direttivi non si oppongono: *«[illegible] sarei più che d'accordo per l'autonomia della sezione [illegible] Bordighera* — dice [illegible] preside prof. Vinicio Maccario, a Ventimiglia —. *E' una scuola in espansione e l'autonomia, sono certo, gioverebbe alla [illegible] funzionalità»*. E, d'altra parte, lo stesso Consiglio scolastico provinciale fin dallo [illegible] anno ha già [illegible] parere favorevole. I guai arrivano dal ministero dove [illegible] pratica — che deve anche fare i conti con [illegible] decreto legge che, per ragioni finanziarie, ha limitato [illegible] concessione di nuove autonomie scolastiche — è rimasta chiusa [illegible] qualche cassetto.

Ma a frenare ancor più il processo autonomistico c'è anche la questione della sede. E' ormai scontato che la scuola [illegible] dovrà trasferirsi dal palazzo del Parco a Villa San Patrizio, un edificio ereditato dal Comune, un tempo di proprietà di un ente assistenziale piemontese. Ma quando avverrà il trasferimento? Nei giorni scorsi un sopralluogo [illegible] rappresentanti del [illegible] no, dell'amministrazione provinciale, del Provveditorato agli Studi, dello stesso Istituto «Fermi» e di tecnici ha accertato che Villa San Patrizio, per diventare un Istituto scolastico funzionale, necessita [illegible] notevoli lavori di trasformazione.

I tempi, insomma, non sono brevi, tanto più che non sarebbe stato ancora risolto del tutto un vecchio conflitto [illegible] competenza tra l'amministrazione provinciale ed [illegible] Comune [illegible] Bordighera: dalla prima dipende tutta l'istruzione tecnico-scientifica della Provincia [illegible] non sarebbe troppo disposta ad accollarsi pesanti oneri per il «Fermi» voluto anni fa [illegible] Comune di Bordighera per dotare la città di un istituto scolastico superiore; a sua volta il Comune vorrebbe [illegible] maggior coinvolgimen[illegible] [illegible] della Provincia.

Chiusavecchia: per i contributi

Consiglio comunale ma a porte chiuse

CHIUSAVECCHIA — Dei danni dell'alluvione, [illegible] consiglio comunale a Chiusavecchia, [illegible] parlerà a porte chiuse. La gente [illegible] dovrà sentire quello che [illegible] amministratori diranno. La decisione, mai assunta prima nel piccolo centro della valle Impero, il più colpito dall'alluvione del mese scorso, è stata presa l'altra sera durante l'ultimo consiglio comunale.

La ragione è semplice: la Prefettura, su disposizione dello stesso prefetto dottor Vasco Alessandrini, ha stanziato [illegible] milioni di contributi al Comune che dovranno essere distribuiti tra le persone più bisognose, dopo il nubifragio. Persone, quindi, che dall'acqua hanno subito danni fisici e morali.

Agli amministratori toccherà il compito di individuarle caso per caso, elargire [illegible] varie [illegible] [illegible] denaro. Così [illegible] evitare che possano accadere litigi [illegible] screzi fra [illegible] pubblico, [illegible] le diverse entità di contributi all'uno e all'altro, i politici [illegible] Chiusavecchia hanno deciso di convocare il prossimo consiglio comunale a porte chiuse. La gente saprà solamente dopo a chi verrà assegnato il denaro, e quanto.

Gli amministratori si riuniranno venerdì prossimo alle 20 e 30. *«Quella dei contributi* — afferma il vicesindaco, Lui[illegible] Merano — [illegible] *una questione molto delicata. [illegible] vorremmo che fra la gente nascessero problemi solamente perché si sono date certe somme ad alcuni e ad altri no. Per questa ragione abbiamo preso la drastica decisione di convocare il consiglio a porte chiuse, alme[illegible] per tutta la durata [illegible] discussione su questo argomento. Le assegnazioni saranno, per così dire, segrete. Solamente dopo averle effettuate, chi ne beneficerà verrà avvisato».*

«Purtroppo — continua il vicesindaco — *la somma che la Prefettura ci ha [illegible] non [illegible] delle più cospicue. Dieci milioni non potranno sicuramente soddisfare tutti».* f. r.

«S. Anna» appello a Pertini

IMPERIA — I 115 dipendenti della Casa di cura «S. Anna» di Imperia, minacciati di licenziamento (dal prossimo 31 dicembre), si sono rivolti al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, affinché intervenga con la sua autorità e il suo prestigio per salvare il loro posto di lavoro.

La richiesta è contenuta in un telegramma inviato ieri al Quirinale.

Nell'ambito dell'azione in corso per scongiurare la chiusura della «S. Anna», il presidente della Usl di Imperia, Claudio Scajola, si è incontra[illegible] ieri, a Genova, con il presidente della Regione, Alberto Teardo. (b. v.)

Ventimiglia turismo in ripresa

VENTIMIGLIA — L'azienda di soggiorno di Ventimiglia è abbastanza soddisfatta del [illegible] [illegible] movimento turistico degli arrivi e delle presenze: il risultato finale è positivo.

Nel [illegible] [illegible] arrivi di italiani sono stati [illegible] saliti a [illegible] quest'anno, con un incremento di 541; stranieri 4623 contro gli attuali 4066. Il totale dell'80 è di 10.579 contro 10.799 dell'81. Questo per gli arrivi, vediamo invece le presenze: gli italiani nell'80 erano 14.461 contro i 14.867 dell'81. Per gli stranieri 15.061 nell'80 e 15.050 nell'81 per [illegible] totale complessivo [illegible] 29.533 nell'80 contro le 29.926 dell'81, cioè 404 in più. (l. m.)

Congresso dell'Ainci a Sanremo

SANREMO — Si conclude oggi, [illegible] teatro [illegible] Casinò, il terzo congresso dell'Ainci, l'Associazione italiana amministratori di condomini.

Le relazioni dei congressisti si sono appuntate s[illegible] necessità [illegible] di istituire un albo professionale che tuteli la categoria [illegible] salvaguardi gli interessi della proprietà immobiliare. L'Ainci ha già presenta[illegible] [illegible] proposta di legge in tal senso. Tra l'altro è stata citata, da parte dell'avvocato Palmieri, consigliere [illegible] Suprema Corte di Cassazione, [illegible] difficile situazione dei tribunali, sui quali pesano migliaia [illegible] [illegible] provocate *«da amministratori dilettanti ed inefficienti»*. (r. s.)

Aziende di soggiorno [illegible] vertice

[illegible] MARINA — I problemi [illegible] turismo ligure [illegible] ranno affrontati questa mattina a [illegible] Marina, durante l'assemblea dell'Associazione direttori delle Aziende di soggiorno. Parteciperanno i rappresentanti di [illegible] Aziende.

Quest'ultima [illegible] preannuncia abbastanza animata, [illegible] anche le proposte che qual[illegible] intende portare avanti. Fra questi il presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] Spotorno, Antonio Fazio. «Bisogna incominciare a dire che l'attuale numero di orga[illegible] preposti [illegible] sviluppo del turismo ligure sono troppi. E' necessario arrivare a soluzioni alternative di tipo consorziale. (g. p.)

La vigilia del derby resa più vivace dalle novità [illegible] Milano: ecco la situazione

Nel Savona un dubbio: Savoldi o Chiarotto? L'Imperia resta com'è e si tiene Lombardi

Ieri il difensore ha [illegible] il primo allenamento [illegible] Cucchi - E' arrivato anche Adrian - Bordoni, il [illegible] attaccante, sarà al campo [illegible] Potrebbe essere [illegible] in panchina - La società nerazzurra voleva D'Amico e un terzino fluidificante

E scegliamo il miglior biancoblù

Savoldi al Bacigalupo

SAVONA — Savoldi III è arrivato al Valerio Bacigalupo, ad accoglierlo c'era il presidente Leo Capello. Presentazioni di rito, poi un breve colloquio fra i due. Savoldi ha detto: «*Sono soddisfatto di questa sistemazione, il Savona gode di buon nome nel mondo del calcio*». Capello gli ha spiegato che la società si attende molto da lui: è stato scelto fra una rosa assai numerosa. Nel tardo pomeriggio è arrivato anche Adrian, che ha affrontato un lungo trasferimento in treno per mettersi il prima possibile a disposizione di Cucchi. Il terzo acquisto biancoblù, Mauro Bordoni, arriverà invece oggi dalla Sicilia.

Chi dei tre giocherà domani? Cucchi è molto cauto. Spiega: «*Savoldi è l'unico sicuramente a posto con la preparazione, ma non ho ancora deciso. Vedremo domani. Gli altri due, sul piano degli allenamenti, sono un po' un'incognita*». Savoldi III in campo o in panchina? L'alternativa, almeno per questa prima domenica, esiste. Il suo innesto presuppone ovviamente lo spostamento di capitan Zorzetto in avanti. Se invece Savoldi [illegible] in panchina, al posto di Tolfo giocherebbe Danilo Chiarotto che, prima o poi, dovrà pur raggiungere la condizione migliore. Il «vero» Chiarotto potrebbe dare un contributo determinante al Savona.

Vediamo brevemente chi sono i nuovi acquisti. Alfredo Savoldi, 30 anni, è stato prelevato dal Monza, dove quest'anno non aveva ancora giocato. Si può utilizzare come mediano o terzino di spinta. Leandro Adrian, 20 anni dal Venezia (un intero campionato lo scorso anno nel Pordenone, in C2) è un incontrista di centro-campo, e quindi un elemento che al Savona potrebbe tornare utile. E' [illegible] nel quadro della trattativa [illegible] la cessione di Massimo Tolfo.

C'è molta attesa per vedere all'opera Mauro Bordoni, 22 anni, centravanti, dalla Cavese. Ex genoano ai tempi di Pruzzo, in Sicilia Bordoni non ha avuto molta fortuna, ma non per demerito suo: era «chiuso» infatti da due attaccanti che lo scorso anno, in un campionato di C1 al vertice, hanno segnato in coppia 30 gol, e per giunta, prestava servizio militare. Bordoni arriva con buone referenze di Sandro Turini. E' un [illegible] veloce, da fascia, come il Savona cercava.

Ciceri ha cercato anche un attaccante di grido, ma, per un motivo o per l'altro, le trattative sono sfumate. Palo non è a posto fisicamente, per Bulgarani, giovane e promettente punta del Parma (l'anno scorso era a Latina) hanno sparato cifre proibitive. Bordoni, comunque, non va certo considerato un ripiego: la Cavese lo ha dato in prestito, il Savona può riscattarlo.

Domenica inizia anche il referendum per il miglior biancoblù dell'anno. Si parte con la chiusura delle liste di ottobre perché tutti abbiano le stesse possibilità. Il trofeo sarà messo in palio, come la scorsa stagione, dalla macelleria Torino di Albissola. La scorsa stagione vinse, meritatamente, Oliviero Zorzetto. Sarà un gruppo di giornalisti, settimana per settimana, ad assegnare i punteggi. La classifica sarà resa nota da «La Stampa» e da «Savona tv». Vinca il migliore.

s. ch.

«Chicco» [illegible] parte

IMPERIA — Lombardi resta. Rimangono all'Imperia tutti, anche Boselli e Martinelli, per i quali, nei giorni scorsi, si era diffusa la voce di un possibile ritorno alle società di appartenenza, Genoa e Sa[illegible]. Altri arrivi, in maglia nerazzurra, dopo quelli, già ufficializzati da tempo, di Bussalino e Gino, non ce ne sono stati.

Nessun affare è stato concluso al calcio-mercato: il presidente Franco Lanteri e il dirigente Ugo Grisolia sono tornati da Milano a mani vuote: «Non circolava denaro contante, nessuno voleva spendere», *hanno commentato, un po' delusi. Si sperava di vendere Lombardi (che, fra l'altro, non ha mai fatto mistero di gradire un eventuale trasferimento: contava, anzi, di finire in C1), anche per realizzare un discreto gruzzolo, che contribuisse a ridurre il deficit dell'onerosa campagna acquisti:* «Ma Chicco è come la bella di Torriglia, che tutti vogliono, e nessuno la piglia. E allora, visto che si tratta di un grosso giocatore, ombroso, forse, ma di sicuro talento, tanto vale tenerselo stretto: sarà [illegible] utilissimo anche a noi».

Si sa che l'Imperia puntava a un terzino fluidificante. Lanteri e Grisolia, fino all'ultimo, hanno trattato D'Amico, della Pistoiese, in comproprietà con il Torino: ma alla richiesta di 70 milioni (ed altri 18 ne pretendeva lui come premio d'ingaggio) hanno compiuto una precipitosa marcia indietro.

La «rosa», adesso, è definitivamente bloccata. «Potremmo tesserare, ormai, soltanto qualche "prestito militare", ma, in giro, non c'è nessuno che faccia al [illegible] nostro, e d'altra parte, "mister" Sacco è contrario all'ingaggio di giocatori alle prese con la "naja", che hanno difficoltà ad allenarsi con i compagni», *osserva il dirigente Paolo Berio.*

I quadri dell'Imperia, dopo i movimenti autunnali, sono i seguenti: portieri: Pionetti e Biscaglio; difensori: Lombardo, Schiesaro, Torchio, Olivieri, Conti, Bussalino, Martinelli (attualmente, al Car di Albenga); centrocampisti: Lombardi, Marinelli, Greco, Peselli, Brunetti e Turla; attaccanti: Bucciarelli, Gino, Boselli e, probabilmente, Salari, che sta per firmare il contratto. La società è infatti intenzionata a recuperarlo, poiché il ragazzo si è del tutto rimesso, dopo il triplice incidente subito l'anno scorso. Da tempo, si allena al «Ciccione», assieme agli altri.

La preparazione in vista del «derby» con il Savona, procede tranquilla, senza [illegible] Marinelli sta molto meglio, Turla accusa sempre un dolore alla coscia, ma Sacco è fiducioso di poterlo [illegible] a disposizione. Il solo assente certo è Conti, squalificato.

s. d.

Basket: le [illegible] con l'Etruria

Al Loano [illegible] voglia di [illegible] pronto riscatto

SAVONA — In serie B femminile il Loano, lasciate momentaneamente alle spalle le polemiche di Bologna, si troverà di fronte l'Etruria CS Pistoia, una squadra pericolosa in trasferta. Dice Mazz[illegible]: «Aspettiamo domenica con impazienza. Si[illegible] carichi al punto giusto e Pistoia o Globetrotters [illegible] non fa differenza».

[illegible] spirito battagliero nella squadra rossoblu, che [illegible] incontrerà per la serie C1 il Cus Pisa. «I ragazzi sono avviliti più per il dispiacere che hanno dato al loro pubblico che per la sconfitta patita contro il Cagliari — ha detto Bosio — sabato andiamo in Toscana per riprenderci, magari con gli interessi, quello che ci hanno portato via i sardi al Palasport. [illegible] i [illegible] punti, e senza inutili modestie e preistiche dico che dalla torre pendente torneremo col paniere pe[illegible]».

Per Borra conclusione [illegible] po' [illegible] del calciomercato di [illegible]

Sanremese: niente acquisto-boom arriva Di Nuovo e ritorna Marchi

Il primo, centrocampista, è stato prelevato dall'Empoli - Per il secondo non si è trovata [illegible] sistemazione decente - Baveni, comunque, è soddisfatto - Maggioni fermo per un [illegible]

SANREMO — Conclusione a sorpresa del calciomercato d'autunno alla Sanremese: sfumato il possibile acquisto-boom che qualcuno a Sanremo sperava, è arrivato il giovane e sconosciuto centrocampista Di Nuovo dall'Empoli e, [illegible] assolutamente imprevedibile, è tornato alla corte biancazzurra Marcello Marchi che, in estate, era [illegible] stato messo in naftalina in attesa del miglior acquirente. Una conclusione inattesa dettata dalle difficoltà che la Sanremese ha incontrato su un mercato dove i pochi giocatori di valore disponibili sono stati trattati a cifre vertiginose e dove il presidente matuziano Borra non è sembrato troppo disposto ad allargare ulteriormente i cordoni della borsa.

I due neobiancazzurri, Di Nuovo e Marchi (quest'ultimo è una novità per modo di dire) [illegible] già arrivati a Sanremo ieri. Soprattutto Di Nuovo è tutto da scoprire. Palermitano, ha vent'anni, è cresciuto nelle squadre giovanili del Torino ed è approdato ad Empoli la scorsa stagione. Con i toscani non ha avuto fortuna. Ha giocato poche partite, spesso è stato utilizzato come tredicesimo. La Sanremese lo ha preso in prestito.

A Marcello Marchi, invece, si presenta la possibilità di riscattarsi di fronte al pubblico sanremese dopo la stagione scorsa piuttosto sottotono (anche a causa di un'interminabile pubalgia). In effetti Borra e Reverchon volevano sbarazzarsi del loro cinquanta per cento del giocatore, che è in comproprietà con il Rimini, ma non hanno trovato acquirenti affidabili. Così Borra, che a suo [illegible] aveva la metà dello stipendio del giocatore che ri[illegible] del tutto inutilizzato a Rimini, [illegible] pensato bene di riprenderselo. Quando [illegible] acquistato due stagioni fa aveva avuto, su di lui, notevoli referenze. Così prova a rigiocare la carta-Marchi sperando di avere più fortuna.

Nessuno dei due neo-biancazzurri, ovviamente, scenderà in campo domani contro il [illegible]. «Mister» Baveni vuol verificarne, con calma, possibilità e condizioni. Né l'uno, né l'altro rientravano inizialmente nei suoi piani, ma il tecnico ha giudicato positivamente il loro innesto nella rosa della Sanremese: «*Marchi lo conosco poco, ma so che si è tenuto in allenamento* — dice —. *Di Nuovo lo avrei voluto la [illegible] stagione al Trento perché allora le sue caratteristiche mi interessavano parecchio. E' un trequartista che a[illegible] seguito [illegible] attenzione due anni fa, nelle file del Torino, al torneo di Viareggio. Poi è andato all'Empoli e so che non ha avuto vita facile. E' un giocatore che deve essere ricostruito soprattutto nel morale, ma è molto dotato*».

Marchi e Di Nuovo da stamane saranno a sua disposizione. Intanto ci sono brutte notizie per Maggioni, visitato ieri a Novi Ligure dal prof. Chiappuzzo. [illegible] è stato riscontrato uno stiramento ai legamenti [illegible] ginocchio destro; è stato ingessato per precauzione. [illegible] per un mese, se tutto va bene. Con Vertova k.o. da agosto la Sanremese si ritrova così priva di entrambi i terzini titolari.

Bruno Monticone

Sobrero è k. o. Scazzola parte

[illegible] LIGURE — Brutta tegola sul Vado dopo l'allenamento di giovedì sera. Nel corso della partitella in famiglia si è infatti seriamente infortunato il difensore Sobrero, che avrebbe dovuto rientrare in squadra domenica al posto dello squalificato Iannelli. Un'altra brutta gatta da pelare per Paolo Tonelli, che a Massa dovrà fare a meno anche di Quinterno e Doni.

La società, intanto, ha comunicato di aver ceduto al Pontedecimo, proprio alla fine del mercatino autunnale, il centrocampista Scazzola, che [illegible] fuori rosa dopo la squalifica di sei [illegible] subita quest'estate per aver giocato due tornei. Intanto la piazza a Vado è un po' in agitazione dopo le tre sconfitte consecutive, e in vista della trasferta di Massa non c'è davvero da essere allegri.

Molti spunti interessanti nei due gironi della Seconda categoria

E' il Borgio Verezzi a rischiare di più Gli occhi puntati sul derby di Albissola

Turno ricco di motivi interessanti la quinta giornata del girone A di Seconda Categoria. Del [illegible] capolista chi rischia di più [illegible]mente il Borgio Verezzi, chiamato ad una insidiosa trasferta sul campo di un Camporosso che deve ancora digerire le mazzate della Lega che in settimana ha squalificato per lungo tempo due suoi perni difensivi. Pappatico, per aver sputato in volto all'arbitro è stato infatti squalificato per [illegible] anni, [illegible] il compagno di reparto Bon fino al 31 dicembre.

Difesa rivoluzionata, dunque, per i padroni di casa, e bisognerà vedere fino a che punto il Camporosso risentirà della batosta. D'altra parte il Borgio, ora che ha riconquistato la vetta, non intende perlo mollarla alla prima trasferta. In ogni caso le altre leaders Laigueglia e Nolese attese da un turno interno non avranno certamente vita fa[illegible].

La[illegible] ospiterà infatti il rilanciato San Filippo Neri che, dopo un avvio negativo (due sconfitte consecutive) si è prontamente ripreso raccogliendo tre punti nelle ultime due gare; «*Stiamo finalmente raccogliendo quello che da tempo ci meritiamo* — [illegible] il presidente Poggi — *e cercheremo [illegible] prattutto di poter impostare il nostro gioco*».

Ancora più ostica l'avversaria del Laigueglia, che dovrà ricevere la Spotornese. Gli ospiti, nonostante [illegible] incappati nel brutto passo falso interno di domenica, costituiscono pur sempre una delle formazioni più accreditate al[illegible] fi[illegible] [illegible] in casa del Laigueglia c'è comunque da registrare con soddisfazione il probabile rientro della punta Papacolo che ha finalmente finito di scontare la squalifica per aver disputato contemporaneamente due tornei estivi.

Tra le inseguitrici del trio di te[illegible], [illegible] Bordighera e il Pontelungo Vadino sor[illegible] sulla carta favorite da due turni interni piuttosto facili. L'ex capoli[illegible] deve [illegible] il San Bartolomeo, una compagine che proprio domenica ha raggranellato il primo punto di questo campionato ma che carta[illegible] non sembra possedere attualmente le carte in regola per strappare un nuovo risultato positivo.

Il Pontelungo Vadino, invece, [illegible] che ha ritrovato con autorità la via del gol [illegible] i [illegible] due gioielli Pezzillo e [illegible] dovrebbe avere [illegible] a battere il tanalino [illegible].

A centroclassifica [illegible] l'incontro di Pietra Ligure tra Pietra Sport e Auxilium, due squadre che viaggiano proprio a ridosso delle tre leaders. L'Auxilium finora non ha mai perso e può contare su una difesa molto valida (ha subito solo due reti), mentre l'attacco dei padroni di [illegible] gira ancora al massimo, dovrebbe quindi essere scontato il pareggio.

Chiude il [illegible] 80-Riviera [illegible] Fion. Ne dovrebbe uscire un incontro piacevole; le due squadre infatti hanno finora espresso un calcio di ottima fattura e non sorprenderebbe trovarle presto al vertice.

m. f.

[illegible] puntati sul derby di Albissola nel girone B del campionato di [illegible] categoria, mentre le [illegible] polista Dego e Don Bosco Savona sono attese da due inco[illegible] casalinghi, ed hanno quindi la possibilità di incrementare il vantaggio sulle inseguitrici.

«*E' una partita come le altre* — dice Eustacchio, presidente dell'Albissola, sul derby di domani —, [illegible]*niamo soprattutto i due punti per la classifica, non tanto l'incontro in sé. Penso che Bosio cambierà qualcosa in difesa rispetto a domenica [illegible]. Sul piano del gioco stiamo migliorando, quindi i risultati non si faranno attendere molto. D'altra parte non è il caso, nelle nostre categorie, di [illegible] drammi se qualche partita va storta*». Preoccupazione del clan del S. Cecilia per le squalifiche di Scarlu, Olivieri e Marsio. Chiarbonello dovrà reinventare un po' tutta la squadra, ed è presumibile che inserisca un uomo di peso a centrocampo, in sostituzione di Olivieri.

Il Don Bosco [illegible] attende il Cadibona vuole continuare a vincere: «*Siamo primi, e non per caso* — dice il "mister" Forzini —, *e contro il Cadibona vogliamo anche "vendicare" il 4-0 subito in precampionato. Ho [illegible] cinque assenti, [illegible] cerco i 2 punti. Confermato Galli in porta al posto dell'infortunato Sergi, e fiducia al giovane Zacco come stopper*».

Dego all'assalto del Lavagnola per confermare il primato. I blu della Val Bormida non avranno però vita facile contro gli arancio-granata, formazione in progresso come dimostra il 4-1 inferto sette giorni fa al S. Cecilia. A Dego sperano ancora una volta nel fattore-campo, contro un'avversaria che in trasferta non ha mai brillato troppo.

E' un [illegible] derby quello di Cello tra i locali e la Sciarborasca, nelle file [illegible] ci sono [illegible] «ex» Noto e Coronia.

[illegible]ssica» [illegible] e Millesimo, dove i ragazzi di Barlonasco incrociano le armi con l'Altarese. E' [illegible] partita del [illegible] po' amaro, dopo tanti duelli in [illegible] categoria, ed anche vista la classifica attuale delle contendenti.

Un Biagno affamato di punti attende la visita della Rocchettese, chiamata ad esprimersi anche in trasferta come è solita fare in casa. I padroni di casa dovranno guardarsi in particolare dal duo d'attacco Rivano-Poggio. Cerca un riscatto il Portovado contro la Villetta, reduce dal bel 2-2 di Albissola. I verdi di Briano hanno problemi di formazione, dopo le squalifiche di De Nino e Castagno.

r. bg.

Altare: domani c'è mot[illegible]

ALTARE — Importante appuntamento con il motocross domani mattina in località Isolagrande ad Al[illegible]. [illegible]toclub Savona, in collaborazione con la Covetro, organizza [illegible] gimcana sperimentale di regolarità.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 7b, tel. 543.241): Corpi violati. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 293.549): Candy 2 la superlaliosa (v. 15). Or.: 15-22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 574.420): L'assoluzione, con R. De Niro e Duvall, regia U. Grosbard. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 505.610): Atmosfera zero, con S. Connery e P. Boyle, regia di P. Hy[illegible]. Or.: 16; 18,25; 20,30; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.688): Le ragazze super p... (v. 18). Or.: 16; 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Bixio 101r, tel. 296.801): Albergo a ore. Viet. 18. Or.: 15; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): Pierino contro tutti, con Alvaro Vitali, di M. Girolami. Or.: 15,30; 17,25; 19,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 540.661): Il tango della gelosia, con M. Vitti e D. Abatantuono. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517): Ricomincio da tre, con M. Troisi. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.299): Fantasia, edizione stereofonica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): I predatori dell'arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Fuga per la vittoria, di J. Huston con S. Stallone e M. Caine. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r, tel. 580.380): La porno caserma. Viet. 18. Or.: 10; 11,25; 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 308.652): Excalibur di J. Boorman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 580.612): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M. Hewitt. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.148): Il grande amplesso. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 303.738): Orgasmo pornografico. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con O. Muti e R. Pozzetto. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 562.137): La corsa più pazza d'America, con B. Reynolds e F. Fi[illegible]. Or.: 15,30; 17,15; 19,20; 45; [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Cornetti alla crema.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 293.967): Sensual love. Viet. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): I carabbinieri.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): Bastano tre per fare una coppia.
MANIN (Corso Armellini 4, [illegible] 002): Uno scomodo testimone.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 500.757): Asso.
DIANA: Cine Teatro Incontro: [illegible] (1ª visione). L. 1500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Bronx 41° distretto di polizia. Or.: 15,30; 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, [illegible] 208.516): [illegible] calde ragazze di Amburgo (v. 18).

Monica Vitti nel «Tango della gelosia»

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Bronx 41° distretto di polizia.

[illegible]

A.B.C.: Il Gattopardo.
ASTORIA: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
ELDORADO: La moglie ingorda (v. 18).
MASSIMO: American porno teenagers (v. 18).
MODENA: Scontro di titani.
SPLENDOR: Bronx 41° distretto di polizia.

PEGLI
EDEN: Papillon.

CERTOSA
COLOMBO: L'aereo più pazzo del mondo.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Uno contro l'altro praticamente amici.

CAMPO MORONE
AMBRA: Profondo rosso.

ARENZANO
ITALIA: Fort Bronx.

COGOLETO
VERDI: La rivincita di Bruce Lee.

RECCO
ANNA: Oltre il giardino.

QUINTO
FLORA: Uno contro l'altro praticamente amici.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: L'aldilà.
MIGNON: Uno scomodo testimone.
LUX: Count Down dimensione zero.
GRIFONE: Bastano tre per fare una coppia.
AUGUSTUS: [illegible] Fiorenzaria campione.

RAPALLO
ITALIA: Excalibur.

CHIAVARI
ASTOR: Piso pisello.
[illegible]: Bastano [illegible] per [illegible] una coppia.
MIGNON: Storie di ordinaria follia.
NUOVO: Una vacanza del cactus.
ODEON: Ricomincio da tre.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Passione d'amore.
CENTRALE: Virus (v. 14).

TEATRI

[illegible] «Stagione sinfonica 1981-82». Ore 16: Concerto per piano e orchestra musiche di Brahms, Lutoslawskij, Kodaly.
TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 883.569): ore 20,00: Donne attente [illegible] di T. Middleton, regia di T. Hands, compagnia Stabile Teatro di Genova.
TEATRO DI [illegible] - AL [illegible] (tel. 873.429): ore 20,30: Servo di scena di R. Harwood, regia di G. Lavia.
[illegible]A CARIGNANO (tel. 593.533): [illegible] 21: Gianni e Maurin [illegible] guerra, di L. Dambra, compagnia Gilberto Govi. L. 3200.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.333): Vendita abbonamenti stagione di prosa 1981-'82.
ORATORIO S. FILIPPO (Via Lomellini 10): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 253.265): ore 21: Il cane da guardia, da «La signorina Giulia», di A. Strindberg. L. 4500.
IL SALOTTO (tel. 411.757): sabato 31 ore 21: Concerto del chitarrista giapponese Moloaki Nakamura.
TEATRO S. SABINA (tel. 506.851): riposo.
[illegible]RO GARAGE (tel. 813.000): L. [illegible] Ore 21: Diagramma di L. Barbieri Viale, concerto per voce, huh e percussioni.

CINE VARIETA'

[illegible]: La nipotata ingorda (v. [illegible]).

[illegible]

CLUB INSTABILE: ore 15,30; 17,30. Ore 21 I due amici più pazzi del mondo con M. Boldi e T. Teocoli; 23 Rusi never sleeps musical. L. 2000.
DISCOTEQUE NEW YORK: Discoteca.
[illegible] JAZZ CLUB: riposo.

[illegible]

CIRCO DI MOIRA ORFEI: Spettacoli [illegible] 16,15-21,30.

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (via Pia, tel. 22.186). (Ore 15,15, ult. spett. ore 22,15): Atmosfera zero.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563): L'assassino ti siede accanto.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): La pelle.
JOLLY (via P. Boselli 6, tel. 21.170): Sensual hard story (v. 18).
DIANA (v. Saggiorno III, tel. 28.714): Nessuno è perfetto.
OLIMPIA: Cornetti alla crema.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Il mistero di Oberwald.
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 21.142): Cassandra Crossing.
LUX (via Buscaglia, tel. 27.973): I carabbinieri.

[illegible]
COLOMBO: Il postino [illegible] due volte.
RITZ: La tragedia di un uomo ridicolo.

ALBENGA
AMBRA: Pierino contro tutti.
ASTOR: Excalibur.
CRISTALLO: Il postino suona sempre due volte.

ALBISSOLA [illegible]
MARCONI: [illegible] alla ricerca di Pinocchio.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fort Bronx.
[illegible]: Alligator.

CAL[illegible]
CLUB LO SCORPIONE: Soldato Giulia agli ordini.

CAR[illegible]
OLIMPIA: Fantasia.

FINALE LIGURE
ONDINA: Bronx 41° distretto polizia.
IDEAL: La sfinge.
VITTORIA: La gatta da pelare.

LOANO
PERLA: La gatta da pelare.
LOANESE: Pornoamante notturno (v. 18).

MILLESIMO
ITALIA: Per favore occupati di Amelia.
LUX: Il soldato di ventura.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tarzan l'uomo scimmia.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

VARAZZE
TEIRO: L'orgia dell'amore (v. 18).
VERDI: Scontro di Titani.

IMPERIA

PRIME [illegible]

AMBRA: Cornetti alla crema.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.674): Scontro di Titani.
CENTRALE (Porto Maurizio - [illegible], Cascione 95, tel. 63.871): L'ultimo metrò.
DANTE (Oneglia - v. S. Bonfante, tel. 23.620): Quattro passi sul lenzuolo, con R. [illegible] Laine (commedia brillante).
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Piso Pisello.
CAVOUR: Teatro Stabile di Genova, Prova di Fool.

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO
PIEVESE: Uno contro l'altro praticamente amici.

DIANO MARINA
DIANESE: Duri a morire.

ARMA DI TAGGIA
[illegible]: Mia moglie torna a scuola.
[illegible]: La collina degli stivali.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: Alligator.
OLIMPIA: Strade violente.

RIVA LIGURE
CORALLO: Piacere fino al delirio.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Storie di ordinaria follia.
IUPERO: Vacanze del cactus.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 70.871): I predatori dell'arca perduta.
RITZ (via Matteotti): Bastano tre per fare una coppia.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.810): Il lupo.
CENTRALE (v. Matteotti): Pierino contro tutti.
SANREMESE: Club per apprendiste per no meglio (v. 18).
SUPERCINEMA: Excalibur.
ORFEO: Le porno visioni del sexy shop (v. 18).

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.350): [illegible] piccole collegiali (v. 18).
MIGNON: Sexy diabolic story (v. 18).

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

8,[illegible] Cartoni; 9 Cartoni; 9,30 Cartoni; 10 Film Il pirata dell'aria; 12 Sport Il grande tennis [illegible] Canale 5; 14 Film del [illegible] Pomeriggio con sentimento; 16 Film Letto e le piazze; 18 Telefilm Hazzard; 19 Telefilm «Dallas» Mastectomia; 20 Telefilm «Phyllis» Il primo appuntamento; 20,30 Super pop corn; 21,30 Film Callow; 23,25 Notizie notte; 23,30 Sport Il grande tennis di Canale 5; 1 Film Geometria di un delitto.

TIVUESSE
UHF 43-44-50-58-65

11 Qui TVS - Sceneggiato Dolcezza Erika; 12 Cartoni Il fantastico mondo di Paul; 12,30 Telefilm Harlem contro Manhattan; 13 Telefilm Star Trek; 14 Colpo secco tre; 15 Sceneggiato Guerra [illegible]; 16 Happy, giornalino di cartoni; 18 Telefilm Star Trek; [illegible] Telefilm [illegible] famiglia Smith; 19,00 Trentaminuti - [illegible]; 20 Cartoni King Arthur; 20,30 Film Serafino (comm.); 22,10 Domani sul Secolo XIX; 22,15 Telefilm Barnaby [illegible]; 23,10 Pugilato; 0,10 Film L'aquila e il falco (avv.).

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57

10,30 Telefilm; 11,30 Cartoni I fantastici 4; 12 Documentario; 12,50 Playback, musica; 13,15 Cartoni; 14 Oggi, oggi, oggi... di che cosa parliamo?; 14,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 15,30 Film Vado [illegible] (comm.); 17 Coppa Scarabocchio - Calcio ragazzi; 18 Cartoni I fantastici 4; 18,30 Playback, musica; 19,30 Tutti in piste - Rubrica; 20 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?; 20,30 5 minuti con C. Lanza; 20,35 Il tempo; 20,40 Film Catturate Christie Love; 22,15 Film Un dollaro bucato; 23,30 5 minuti con C. Lanza; 23,35 Oggi oggi [illegible]... di che cosa parliamo?

SAVONA TV
UHF 23-34-38-39-41-51

11,10 Telefilm; 12 Cartoni; 12,25 Telefilm Chips; 14,40 Supercla[illegible] show; 16,30 Telefilm; [illegible] Film La pistola [illegible] (western); 17,30 Cartoni Corsa senza limiti; 17,50 Cartoni Soccer boy; 18,[illegible] Telefilm; 19 [illegible]; 19,20 Cartoni George; 19,50 Telefilm; 20,45 Film L'importante è amare (dramm.); 22,50 Telefilm Vegas; 23,40 Film; 1 [illegible] compagnia di banco.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-[illegible]

11 Film Espy; 12,30 Telefilm Smeraldo; 13 Cartoni Zaffiro; 13,20 Cartoni Ranocchi; 13,40 Telefilm; 14,10 Film Da [illegible] intrigo a Lisbona; 15,30 Film Questa pazza fantastica ferrovia; 17 Cartoni Zaffiro; 17,30 Cartoni Ranocchi; 18 Music; 19 Telefilm; 19,30 Politica in Liguria; 20 Oroscopo; 20,05 Notizie sportive; 20,30 Tutto cinema; 20,45 Telefilm Smeraldo; 21,15 Film A cuore freddo; 22,50 Film Club dei gangsters; 24,30 Film.

TELECITTA'
UHF 49-52-54

9,30 La borsa della spesa; 10 Film Società a responsabilità molto limitata (comm.); 11,30 Tutta Zena ciu un caruggiu - Centro storico; 11,45 Le più belle comiche; 12 Viva il bricolage; 12,30 I ritratti di Telecittà - La famiglia; 13 Film Agente federale (spionaggio); 14,30 Cartoni; 15,30 Film Il colpo segreto del Kendo (per ragazzi); 17,15 Cartoni; 18,15 Motori non stop; 18,45 Cristiani oggi; 19,15 Oggi in Liguria; 19,45 Calcio brasiliano S. Paolo-Portuguesa; 20,45 Pistolero senza onore (western); 22,15 Oggi in Liguria; 22,45 Film [illegible] ragazza con gli stivali rossi.

TELEIMPERIA
UHF 34-38-59-61

[illegible] Documentario Il mondo degli [illegible]; 18,30 Film La rivolta [illegible] mercenari; 20 Intermezzo; 20,10 Notiziario per audiolesi; 20,25 Rubrica religiosa; 20,45 Notiziario; 21 La spalla, 2ª parte; 21,15 Telefilm con Franco Gasparri (giallo); 21,45 Film Femmine e le donne.

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

10 Film Non desiderare la donna d'altri (comm.); 11,30 Telefilm West side medical; 12,30 Cartoni Hanna e Barbera; 13 Film I dannati e gli eroi (western); 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Telefilm Missione impossibile; 16,30 Redazionale; 17 Film Accusatore segreto (giallo); 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Hanna e Barbera; 19,30 Musicuore; [illegible] Telefilm Vegas; 20,45 Film Sahara cross (avv.); 22,45 Telefilm A. Hitchcock; 23,45 Calcio notte; 24 Telefilm Missione impossibile.

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-22

18,15 Telefilm Megaloman; 18,45 Film; 20,15 Telefilm; 20,45 Film; 22,30 Film - Buonanotte - I programmi [illegible] domani.

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30 Film Il coraggioso, lo spietato, il [illegible] (dramm.); [illegible] Cartoni; 12,30 Telefilm Commedia all'italiana; 13,15 Tg Tris, rubrica; 14,30 Documentario; 15 Film L'amico [illegible] famiglia (comm.); 16,30 Telefilm [illegible] Rookies; 17,30 Cartoni; 18 Tg Tris; 18,45 Telefilm Rubino; 19,15 Bordo ring: pugilato; 19,45 Programma musicale; [illegible] Tg Tris, Trailers; 21,30 Film Due occhi pieni di sole (dramm.).

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

11,30 Tvemica; 12 Telefilm Mission impossible; 12,50 Cartoni I Zenborg; 13,20 Zoom Tg Ponente; 13,30 Pupazzi L'albergo più pazzo del mondo; 14 Film Troppi mariti; 15,30 Autoitaliana (settimanale di automobilismo); 16,30 Telefilm Cincinnati; 17 Bye [illegible] - Cartoni Ape [illegible]; 17,25 Cartoni; 17,50 Cartoni Le [illegible] segugi; [illegible],15 Telefilm Cisco Kid; 18,40 Telefilm [illegible] ellandia; 19,30 Sport, rubrica sportiva; 19,40 Zoom Tg Ponente; 19,55 Giragiorno; 20 Telefilm Sanford & Son - Maleolignità; 20,30 Film Quelle strane occasioni; 22 Telefilm Hitchcock; 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti; 23 [illegible] L'età del malessere.

TELESANREMO
UHF 30

12,30 Cartoni Jamie; 12,45 Cartoni I grandi [illegible]personaggi; 13 Cartoni Candy Candy; 13,30 Minestra; 14,30 Film Genio di rispetto; 16 Telefilm Tim Tyler; 16,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 17,15 Cartoni Addio Giuseppina; 17,40 Telefilm Hunter's gold; 18 Documentario Natura selvaggia; 18,30 Cartoni I fantastici 4; 19 Calcio bambini; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm L'evo di Eva; 20,15 Il tempo - Almanacco storico; 20,20 Diario sera; 20,40 Telefilm L'incredibile Hulk; 21,30 Film Un uomo libero; 23 Diario notte; 23,10 Film.

2 RTV
UHF 24-27-31-34-36-39-45-46-55-59-62-69

Il mattino vale il doppio con 2RTV; 9,15 L'edicola [illegible] 2RTV; 9,45 Telefilm L'ispettore Bluey; 10,45 Dai, prova anche [illegible] 2RTV; 11,30 La quinta dimensione - esperimenti di pranoterapia; 12,30 Sceneggiato Sortilegi; [illegible] Pagina 3, lettura critica della terza pagina; 13,40 Film E se [illegible] caso una mattina; 15,10 Telefilm Jambo Jambo; 15,35 Film Asso di picche; 17 Telefilm Scarpette bianche; 17,30 Intorno al mondo; 18 La fisioterapia; 18,30 Telefilm Storie della fantascienza; 19 Mixer; 19,20 Il pensiero della sera; 19,30 Reporter, videogiornale; 19,50 Coffee break, cabaret; 20 La seconda parte di Reporter, inchieste, reportages, ospiti; 20,30 I grandi sceneggiati Sortilegi; 21,30 Film I cavalieri dal [illegible] volti; 23 Reporter, videogiornale; 23,20 Giada e [illegible] stelle; 23,30 Stallone selvaggio.

TELENORD TN4
UHF 26-39-41-44-49-53-56-60

10 Telefilm La [illegible] piccola Margie; 10,30 Telefilm Una [illegible] ragazza; 11 Il Loredoroscopo; [illegible] Telefilm Da Dallas a Knots Landing; 13 Telefilm I Jeffersons; 13,30 [illegible]cia ai tredici; [illegible] Spettacolo; 14,30 Film La folle impresa [illegible] dr. Sheafter (giallo); 16,25 Cartoni [illegible] fabbrica [illegible] Topolino; 17 Telefilm La [illegible] piccola Margie; 17,30 Cartoni [illegible] - Daikengo; 18 Telefilm Woobinda; 18,30 Cartoni God Sigma; 19 Telefilm I Jeffersons; 19,30 Sportop - Resoconti filmati ed interviste; 20 Telefilm Love american style; 20,30 Telefilm La grande vallata; 21,30 Tv movies, film prodotti per la tv: Giovane lungo amore; 23,25 Asta televisiva della galleria d'arte Portobello Road; 1,30 Fair play - Varietà con Anna Marzamauro.

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49

6,30 Buongiorno [illegible] Telecity; 7,30 Cartoni Lupin III; 9,30 Sceneggiato La vita di Marianna; 10,30 Film Una bruna indiavolata; 12,15 Telefilm Giorno per giorno; 12,45 Telefilm Supertrain; 13,30 Cartoni Starzinger; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 15,30 Sceneggiato Edward and Mrs Simpson; 16,30 Cartoni Ryu; 17 Mitcaro show; 17,30 Telefilm S.O.S. squadra speciale; 18 Cartoni I Zenborg; 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria; 20 Cartoni Starzinger; 20,30 Telefilm Kodjak; 21 Telefilm Vidocq; 22 Telefilm Dan August; 23 Film L'uomo dal braccio d'oro; 0,30 Film Sensi proibiti.

TELERADIOCITY 2
UHF 31-49-67

10,30 Mattinata allo Studio 2; 12,30 Trc 2 Flash; 12,45 Film Il giorno di Cilli il solitario; 14,30 Film Due notti con Cleopatra; 16,30 Film Giorni felici; 18 Video show; 18,45 Telefilm Giorno per giorno; 19,15 Trc 2 Flash; 19,30 Telefilm Questa sera con...; 20 Telefilm Laverne e Shirley; 20,30 E' fortissimo; 23,30 Film Donna di sabbia.

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

11,35 Télévision régionale; 11,50 Magazine [illegible] l'aventure; 12,30 Cultivons [illegible] jardin; 12,45 Avenir; 13 TF1 actualités; 13,30 Le monde de l'accordéon; 13,45 Fugues à Fugain; 14 Histoire du chevalier des Grieux et de Manon Lescaut; 15 Maha l'abeille; 15,30 Archibald le magicien; 15,35 Plume d'Elan; 16Temps X; 16,15 Serpico, serie; 18,05 Trente millions d'amis; 18,45 Magazine auto moto 1; 19,06 Tout va très bien; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les paris de TF1; 20 TF1 actualités; 20,30 Variétés: stars; 21,30 Jacquou le croquant, La Tullière; 23,20 Télé-foot 1; 0,20 TF1 Actualités.

A 2

11,40 Journal [illegible] sourds [illegible] malentendants; 12 La vérité est au fond de la marmite; 12,30 Prochainement sur l'A2; 12,45 A2 première; 13,35 Des animaux et des hommes; 14,25 Les jeux du stade; 17,25 Récré A2; 18 Concert; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,10 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret, «Le voleur de Maigret»; 22,05 Cosmos: «Le Paradis et l'Enfer»; 23 Les carnets de l'aventure, [illegible]hara-Kenya (film); 23,30 Journal de l'A2.

FR 3

18,30 Fr3 jeunesse, «Ulysse 31»; 18,55 En direct du passé, l'année 1314; 19,10 [illegible] 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé, «Ulysse 31»; 20 Les jeux de 20 heures, à Toulon; 20,30 Histoire contemporaine: «Le mannequin d'osier», d'Anatole France; 22 Soir 3; 22,20 Champ [illegible] tre champ, le film de la semaine.

Due sconosciuti hanno schiaffeggiato l'attore ■ Genova

Chi ha aggredito Orlando l'altra sera, dopo teatro?

GENOVA — L'attore Orazio Orlando, che fa parte [illegible] «cast» che [illegible] replicando [illegible] Teatro Politeama Genovese il dramma elisabettiano *Donne attente alle donne* [illegible] Thomas Middleton è stato aggredito la [illegible] notte, al termine dello spettacolo, da due sconosciuti che l'hanno schiaffeggiato e poi sono fuggiti a bordo di una «128» al volante della quale, a quanto sembra, c'era una donna.

L'episodio è stato fulmineo: Orlando, assieme a Ferruccio De Ceresa e Eros Pagni, poco dopo [illegible] mezzanotte, stava avviandosi a un ristorante in via Bacigalupo, dove ha sede il teatro, quando è stato vittima dell'aggressione. Pagni e De Ceresa hanno gridato e chiesto aiuto, mettendo in fuga gli aggressori che si [illegible] dileguati nella notte, con uno stridio di gomme.

Orazio Orlando, più stupito che ammaccato, non s'è fatto neppure medicare e non ha sporto denuncia. Ha detto che l'episodio è spiacevole, ma che intende non drammatizzare. La squadra Mobile della Questura, invece sta indagando tra le bande di teppisti (tra i quali molti omosessuali particolarmente violenti): non [illegible] escluso che Orlando sia [illegible] scambiato per qualcun altro.

La contestazione, comunque, [illegible] dovrebbe aver avuto come scopo lo spettacolo — che ha molto [illegible] — né l'interpretazione di Orlando, che nella fosca vicenda secentesca, impersona, allontanandosi dai suoi più tipici ruoli «brillanti», un nobile zio [illegible] quale s'innamora della propria nipote, [illegible] che, per [illegible] re, uccide poi l'amante della propria sorella (prima di morire a sua volta): di fronte a tanto sangue, due ceffoni sono poca cosa.

p. l.

Orazio Orlando

[illegible] idee nel suo circo a Genova

Moira ha scelto la «linea verde»

GENOVA — Moira Orfei e Walter Nones hanno scelto la «linea verde». Il gradevole spettacolo sotto il tendone di piazzale Kennedy (tutti i giorni fino al 9 novembre [illegible] 16,15 e alle 21,30) presentato in lotta con il tempo giovedì sera (la carovana ha potuto fare il [illegible] ingresso alla Foce solo mercoledì pomeriggio, per lasciare sfollare, almeno in parte, le barche [illegible] Salone nautico) propone infatti numeri di artisti giovanissimi.

La ricerca della novità, e [illegible] solo per quanto riguarda l'aumento delle difficoltà e le variazioni nel repertorio tradizionale, è [illegible] fondo una delle caratteristiche basilari del circo [illegible] Moira Orfei. «La zingara» ci ha [illegible] abituati all'imprevedibile, trasformando addirittura la pista coperta di segatura [illegible] lastra di ghiaccio.

Abbandonata questa formula, oggi punta sull'età delle «attrazioni». Così il [illegible] comprende Stefano e Lara, figli [illegible] Walter e Moira che, insieme [illegible] i cugini Riccardo, Alan Jarz e Deborah (nessuno supera i [illegible] anni) dimostrano, volteggiando sul tappeto elastico, quello che hanno imparato alla scuola [illegible] bulgaro Cristo Matev. Oppure i fratelli Alexis, [illegible] quattordicenne [illegible] e l'undicenne Paolo che fanno «il verso» alle [illegible] affermate sorelle maggiori con una serie di «equilibri a mano».

Giovanissimi [illegible] i fratelli Randolf, Juan Carlos e Anthony. Naturalmente, però, il programma [illegible] circo offre, come sempre, una serie di numeri [illegible] notevole livello: dai trapezisti volanti alle due contorsioniste, Evelyn e Carmita, da Walter Nones che «gioca» con i leoni [illegible] gabbia alla stessa Moira con colombe ed elefanti.

[illegible] pubblico è piaciuto molto il canguro Boxer, [illegible] confermato ancora una volta [illegible] «presa» sui più piccini del rodeo comico con la muletta.

s. p.

Teatro [illegible] Tosse arriva Marco Polo [illegible] Don Backy

GENOVA — Si apre il 12 novembre la [illegible] stagione [illegible] Teatro [illegible] Tosse. Spettacolo inaugurale sarà «Marco Polo, ovvero un milione di scatole cinesi» scritto e diretto [illegible] Tonino Conte, con le scene e i costumi di Emanuele Luzzati. Interpreterà Marco [illegible] il cantante e attore Don Backy.

Quegli omicidi in perfetta lin[illegible] inglese

GENOVA — Un giallo con il «Tenente Colombo» è il film in cartellone domani e lunedì all'Instabile per il ciclo di opere in lingua inglese. Si tratta di *A proposito di omicidi*. Gli spettacoli cominciano domani alle 10 e lunedì alle 17, [illegible] 21 e alle 23. Il biglietto costa 1500 lire.

Ritornano Lionello, Salerno, Albertazzi, Glauco Mauri e Paolo Stoppa

Con «Io Arlecchino» il Piccolo di Milano inaugura martedì la stagione del Casinò

SANREMO — Martedì 3 novembre si apre al Casinò municipale la stagione teatrale 1981-1982. Molte le novità e [illegible] curiosità «confezionate» dal responsabile, il giornalista Angelo Maccario. Fra le compagnie che hanno calcato il palcoscenico del Casinò nella passata stagione, ne [illegible] state nuovamente scritturate cinque. Si tratta di quelle capeggiate da Alberto Lionello (che diede «*Serata d'onore per un amico*» e presenterà «*Il [illegible] Testamento*»), Enrico Maria Salerno (che presentò «*Io l'erede*» e [illegible] allestirà «*Questi fantasmi*»), Giorgio Albertazzi (che fu «*Re Nicolò*» e sarà «*Enrico IV*»), Glauco Mauri (che raffigurò «*Macbeth*» ed impersonerà «*Puntila*» in «*Puntila ed il suo servo Matti*»), Paolo Stoppa (che si fece applaudire nel «*Mercante di Venezia*» e che il pubblico della Riviera potrà seguire ne «*L'avaro*»); cinque big e al[illegible] troupes care al pubblico, che nella prossima stagione faranno [illegible] bis [illegible] teatro del Casinò.

Aprirà [illegible] stagione «*Il Piccolo Teatro*» [illegible] Milano con «*Io Arlecchino*», di Ferruccio Soleri.

Il cartellone comprende cinque commedie e drammi di autori italiani (Pirandello, Lunari, Soleri, [illegible] De Filippo, Leonardo Sciascia); otto di scrittori stranieri (i francesi Molière, Feydeau, Guitry, la coppia [illegible] t-Gredy, gli inglesi Shakespeare e Shaffer, il tedesco Brecht e l'americano Miller). [illegible] gli autori dei tre spettacoli musicali: Tersoli e Vaime (per Bramieri), Amendola e Corbucci (per Baruschi), Musazzi (per i Legnanesi).

L'apertura e [illegible] chiusura della stagione teatrale saranno affidate a gruppi che recitano [illegible] Riviera per [illegible] prima volta. Il 3 novembre tocca al «Piccolo» [illegible] Milano, il [illegible] aprile [illegible] «Consorzio teatrale calabrese» capeggiato da Cochi Ponzoni, l'originaria spalla di Renato Pozzetto. Per [illegible] Ponzoni si tratta di [illegible] vero e proprio esordio sul palcoscenico sanremese.

r. b.

Paolo Stoppa (ne «Il Mercante di Venezia») tornerà a Sanremo

Incontro con [illegible] studioso genovese Umberto Albini

Il re dei grecisti si diverte e traduce il teatro ungherese

GENOVA — Il prof. Umberto Albini, ordinario della cattedra [illegible] letteratura greca all'Università [illegible] Genova, ex preside [illegible] Lettere, è [illegible] giovane di poco più di cinquant'anni. E' molto noto, anche all'estero, come grecista, ma la [illegible] fama — almeno in ambienti culturali — viene soprattutto dall'essere il maggior traduttore italiano del teatro ungherese.

«Stufo [illegible] tanta filologia classica, tuffato per motivi di studio nell'inglese e nel tedesco — racconta Albini, *giovialmente* — ho voluto concedermi uno studio diverso, un'evasione, e ho approfondito la ditologia ungro-finnica, studiando l'ungherese».

Ci si ha tradotto Hubay, Istvan Csurka, [illegible] autori minori e [illegible] è recato il 24 ottobre a Palermo dove [illegible] ricevuto per conto del poeta Illyes Gyula, il maggior lirico ungherese vivente, il premio internazionale [illegible] poesia «Mondello».

Le poesie di Gyula, pubblicate dal raffinatissimo marchio «San Marco dei Giustiniani» (l'editore genovese che ha già pubblicato: Penna, Fortini, Valeri, Pasolini, Günther Grass, ecc.) sono state tradotte appunto da Albini.

«In questo momento in Ungheria si sta assistendo a un incredibile [illegible] della poesia. Sorgono circoli, associazioni. Ci sono feste e festival di recitazione. Un libro di poesie [illegible] anche esaurirsi in un mese, con tirature incredibili [illegible] quindicimila copie».

E perché tutto questo?

«Perché gli ungheresi esprimono tutto con la poesia o con [illegible] teatro, la narrativa è scarsa. [illegible] loro la poesia è ricerca filosofica, soprattutto ricerca della propria identità psicologica, individuale».

Che rapporto c'è con lo Stato, con il potere [illegible] una poesia dissidente, come in Russia?

«No, c'è [illegible] assoluta indifferenza al momento politico. C'è ricerca filologica, lessicale. La lingua è un gioco di radici: si [illegible] le parole spostando infissi e suffissi».

Allora questo accade anche per il teatro?

«Certo, si tratta d'un teatro epico, storico, tutto [illegible] to suo fatti della storia nazionale, che è sentita come esigenza di indifferenza. Gli ungheresi sono sempre stati aggrediti da austriaci, tedeschi e turchi. La loro è una storia di popolo, fatta di ferocia, generosità, eroismi. Il loro teatro [illegible] ricco di colpi di scena, di tensione, ma molti critici italiani non l'hanno compreso appieno, perché ignorano la storia ungherese e liquidano quei drammi come "polpettoni" popolareschi, fumettoni. E' un giudizio superficiale».

Come si concilia [illegible] passione per questa ignorata letteratura con gli studi greci?

«La prima opera teatrale in ungherese di cui si ha traccia, è una traduzione dell'Elettra di Sofocle. Da lì sono scaturiti i miei interessi».

p. l.

Donatella Rettore domani all'Anyway

GENOVA — Con [illegible] concerto [illegible] Donatella Rettore s'inaugura domani la discoteca Anyway. Il programma della discoteca di [illegible] Madre di Dio prevede la partecipazione, dopo [illegible] Rettore, di Isabella Biagini, Franca Valeri e Loredana Berté.

Hippies e poliziotti uniti nella musica

GENOVA — Il Cineclub Lumière che ha curato «Infiltrazione... musica» al cinema San Fruttuoso di piazza Martinez, presenta oggi un film musicale in prima visione [illegible]soluta per Genova. Si tratta [illegible] «Together» di Val Guest, con Olivia Newton-John.

E' una [illegible] prime interpretazioni di Olivia Newton-John, [illegible] hippies, studenti, poliziotti e soprattutto [illegible] musica. [illegible] regista ricordiamo i film [illegible] genere fantastico (la serie [illegible] dottor Quatermass, *E la terra prese fuoco*, *Incubo sulla città*).

Ragazzi, c'è [illegible]

GENOVA — Per la [illegible] di film per ragazzi proposti [illegible] Cineclub Chaplin [illegible] alle 15 è in programma *L'incredibile Hulk*.

Horror di Kubrick

GENOVA — Termina al [illegible] Bosco di Sampierdarena [illegible] rassegna di film d'essai organizzata [illegible] Club Amici [illegible] Cinema. Chiude il ciclo oggi *Shining* [illegible] Kubrick, con Jack Nicholson. Lo spettacolo [illegible]mincia alle 21,15 e il biglietto costa mille lire.

Monete di Genova

MONTOGGIO — Il Centro [illegible] «Peppo Dacha» di Montoggio organizza una [illegible]rie di manifestazioni per i prossimi mesi. Il ciclo [illegible] [illegible]ziative si apre oggi alle 16 con la conferenza di Enrico Janin sul tema «Numismatica, le prime monete [illegible] Genova». L'incontro si [illegible] presso la sede della Croce Rossa.

Un'iniziativa unica in Liguria

Giornale per sordomuti proposto da Teleimperia

IMPERIA — Un telegiornale per i sordomuti: a prendere l'iniziativa, prima fra tutte le emittenti private della Riviera dei Fiori, [illegible] stata Teleimperia. La trasmissione, realizzata in collaborazione con l'Istituto [illegible]domuti di via Berio, ha preso il via sabato scorso a titolo sperimentale. «*Ma, dato il successo che [illegible] ottenuto e le telefonate di consenso che abbiamo ricevuto, abbiamo deciso di continuarla ogni [illegible], ed anzi l'abbiamo già inserita [illegible] nostri programmi*», afferma l'arch. Fran[illegible] Ferrarese con [illegible] Olgetto Berio, «patron» di Teleimperia.

Il notiziario, rivolto a quelli che, nel linguaggio tecnico della medicina, vengono definiti «audiolesi», va [illegible] onda alle 20,15, dura una decina di minuti e consiste [illegible] un riepilogo dei principali avvenimenti della settimana.

A curare il telegiornale è un insegnante dell'istituto, assieme con un audioleso: l'uomo parla con la bocca, ma senza emettere suoni, l'altro si esprime a gesti.

A Imperia esiste una folta colonia [illegible] audiolesi: hanno gradito moltissimo l'iniziativa, che li aiuta a vincere la solitudine e l'emarginazione da cui sono colpiti in determinati casi, per quanto parecchi di [illegible] siano ormai perfettamente integrati, abbiano trovato lavoro e siano in grado di comunicare e proprio agio con gli altri.

Teleimperia ha intenzione di dar vita a ulteriori progetti del genere. «*La nostra è una emittente a carattere esclusivamente locale, che ha [illegible] suo arco di diffusione da S. Lorenzo al Mare ad Alassio e [illegible] occupa anche [illegible] problemi della Valle Impero e della Valle Arroscia, dove, in certe zone, non si riceve neppure il secondo canale*», spiega Ferrarese. La prerogativa principale è l'assenza pressoché totale di film, telefilm e programmi preconfezionati, acquistati da altre emittenti o addirittura dall'estero.

s. d.

Le vendite concordate a Novara

C'è il calmiere per i crisantemi

I prezzi esplodono sulle bancarelle vicine al cimitero - Servizio suppletivo di bus

NOVARA — Anche quest'anno per consentire l'afflusso al Cimitero nelle giornate dal 31 ottobre al 2 novembre, la direzione dei Servizi Urbani Novaresi ha disposto un servizio suppletivo di autobus per la «linea C» e la «linea 1».

Per la linea «C» oggi e domani dalle 7,30 alle 13 la frequenza passa dal 30 ai 15 minuti mentre lunedì dalle 7,30 alle 18 la frequenza subirà la stessa riduzione. Per la linea n. 1 dalle 7,30 alle 18 tutte le corse faranno una deviazione e passeranno al Cimitero.

Queste giornate ripropongono ogni anno il problema dei prezzi dei crisantemi. Per ornare al minimo una tomba si devono oggi sborsare cifre considerevoli. Il «caro crisantemi» è diventato ormai anch'esso una triste ricorrenza anche se da più parti sono sorte iniziative per contenere i prezzi. Uno speciale banco di vendita è stato allestito al Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per iniziativa del floricoltore Giovanni Manzo di Arma di Taggia.

I crisantemi migliori, i cosiddetti «Turner», sono venduti a 1200 lire e a 800 lire gli altri chiamati «Spider». Per le confezioni in vasi i prezzi vanno dalle 4 alle 10 mila lire.

Al Mercato Coperto di viale Dante i «Fioroni» vengono venduti da un gruppo di coltivatori diretti di Bellinzago e Oleggio da 1500 a 1800 lire. I vasi da 5 a 6000 lire e i mazzi con 16 rami a 8000 lire.

Anche nei negozi i prezzi non variano di molto: i «Turner» vengono venduti a 2000 lire, i vasi dalle 5 alle 8000 lire. La situazione diventa «pesante» per quanto riguarda i «banchi» nei pressi del Cimitero. Qui le quotazioni sono quasi raddoppiate e si arriva alle 3-4 mila lire per i crisantemi migliori e dalle 16 alle 30 mila lire per i vasi.

Il Comune di Novara ha disposto nei vari rioni delle vendite concordate di crisantemi: 1400 lire quelli a fiore grande e 4300 lire i vasi con almeno 15-20 fiori.

VALSTRONA — Domenica si terrà a Luzzogno, in Valle Strona, l'«Incanto dei morti», un'asta di prodotti locali della terra a favore della Chiesa, usanza che si è conservata dai tempi in cui era in vigore il tributo della «decima», ossia si corrispondeva alla chiesa locale un decimo dei prodotti della propria attività.

Oggi i tempi sono mutati e inoltre la terra si lavora quasi solo a tempo perso eppure la tradizione continua, ma ai prodotti in natura si è sostituito l'equivalente in denaro ricavato dalla loro vendita che avviene, come un tempo, nella ricorrenza dei defunti e da ciò il nome di «Asta dei morti».

Ai frutti della terra si è aggiunta nel tempo la «roba d'la cavagna», ossia di tutto ciò che potrebbe trovarsi in un cestino da lavoro: centrini, pizzi, calze confezionati da abili mani. a. m.

Inchiesta a Varzo su abusi edilizi

DOMODOSSOLA — Inchiesta del pretore sull'attività edilizia nel comune di Varzo, un piccolo centro in prossimità del confine svizzero. La decisione è stata presa durante un processo a un frontaliere, Michele Verdicchio, 51 anni, di Varzo, che è stato condannato a 5 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda per aver costruito senza la concessione edilizia.

Alcuni anni fa, il frontaliere aveva presentato al municipio la domanda per farsi la casa che era rimasta per un certo periodo senza risposta. Gli era poi stato detto che bisognava attendere il piano regolatore, in mancanza del quale non potevano essere prese decisioni in materia urbanistica.

Successivamente il Verdicchio aveva avuto il permesso di costruire un muro di recinzione. Il frontaliere ne aveva approfittato per gettare le fondamenta della sua casa, arrivando a una prima copertura. Il Comune era allora intervenuto con un'ordinanza di sospensione dei lavori che non era stata rispettata dall'interessato. Il verbale era così stato inoltrato al magistrato.

In aula il difensore, avvocato Giuseppe Brocca, ha chiesto che il procedimento fosse rinviato in istruttoria per acquisire alcuni atti fra cui il verbale della Commissione edilizia, i carteggi intercorsi fra l'imputato e il Comune e le eventuali concessioni edilizie rilasciate nello stesso periodo. Il difensore ha infatti osservato che, anche in mancanza del piano regolatore, a Varzo sono sorte negli ultimi anni nuove costruzioni.

Il pretore ha negato la sospensione del processo, stabilendo però l'apertura di un fascicolo giudiziario sull'attività urbanistica di questi ultimi anni a Varzo. a. v.

ATTIMI DI PAURA MENTRE, ALLA STESSA ORA, ERANO RAPINATE LE POSTE DI DORMELLETTO

Commando di 9 banditi terrorizza Galliate e in un quarto d'ora assalta due banche

Suddivisi in due gruppi, prendono di mira la «Cariplo» e la «Popolare» di Novara - Disarmano le guardie giurate, fanno stendere i clienti - Spavaldi e a viso scoperto: «Siamo gli stessi della volta scorsa» - Bottino: 60 milioni

GALLIATE — Per un quarto d'ora, ieri mattina, il centro storico di Galliate è stato in mano ai rapinatori. Una sola banda, divisa in due tronconi, ha seminato il panico assaltando contemporaneamente la filiale della «Cariplo» in piazza Martiri e l'agenzia della «Popolare di Novara» in via Gramsci 9.

Nove banditi, armati di mitra e pistole, col viso scoperto, hanno preso complessivamente 60 milioni (40 alla «Popolare» e 20 alla «Cariplo») allontanandosi poi a bordo di due auto. Una «Bmw» grigia e un'«Alfetta», naturalmente rubate, sono state trovate abbandonate nei pressi dell'autostrada Torino-Milano. Qui, ad attendere il commando erano i complici a bordo di una macchina chiara e di un furgone, partiti alla volta di Milano.

Nonostante l'allarme tempestivo, dei banditi s'è persa ogni traccia. I carabinieri di Galliate sono arrivati con un attimo di ritardo nei pressi del sovrappasso dell'autostrada, all'ingresso di Galliate, là dove è avvenuto il cambio di auto. Il 13 ottobre scorso, come si ricorderà, cinque banditi avevano assaltato la stessa agenzia della «Popolare» facendo un bottino di 50 milioni per fuggire poi con lo stesso sistema. Almeno quattro dei nove rapinatori sono gli stessi del colpo precedente. Lo hanno dichiarato apertamente agli impiegati della «Popolare» vantandosi del loro coraggio.

Ieri mattina, a Galliate, era giorno di mercato. In piazza Vittorio Veneto, di fronte al castello, ci sono le bancarelle e quindi molta confusione. Davanti alla «Cariplo» arriva una «Bmw». Da questa scende un giovane. Davanti alla filiale presta servizio Aldo Tonini, di Novara, «vigilantes» della «Max Pol». *«Un giovane, sui 28-30 anni, quando è a due passi estrae una pistola che mi punta al petto intimandomi di entrare in banca* — racconta la guardia giurata —. *Contemporaneamente un altro mi arriva alle spalle e mi slaccia il cinturone con la "357 Magnum" e relative munizioni. Non faccio in tempo a rendermi conto di quel che mi sta accadendo e sono già steso a terra nell'atrio della banca».*

Due complici intanto entrano in banca costringendo i clienti a terra. Sulla porta resta un bandito che impugna un mitra. E' tranquillissimo. Gli si avvicina una cliente ignara: *«Ma perché la banca è chiusa?»* chiede la donna. *«C'è una rapina in corso»* risponde il malvivente mostrando il mitra. La donna non è convinta: *«Ma dove?»* insiste. *«Qui, signora, vada via, prima che spari».*

Pochi attimi e la cassa è ripulita. A duecento metri, nel «budello» di via Gramsci, alla «Popolare» dieci impiegati e quattro clienti stanno contemporaneamente vivendo la stessa esperienza. Qui arriva un'«Alfetta». Scendono in quattro, anche questi a viso scoperto. Impugnano mitra e pistole. Sotto il porticato, davanti all'ingresso della banca, incontrano Eugenio Dal Molin, 56 anni, dei «Cittadini dell'ordine». L'avevano disarmato nella precedente occasione.

«M'hanno preso come un maiale costringendomi contro una colonna e togliendomi subito la pistola — racconta Dal Molin singhiozzando —, *insultandomi come un cane. Volevano portarmi dentro alla banca ma ho fatto resistenza. Allora sono stato spinto a calci e pugni strisciando sul pavimento. "Se ti muovi t'ammazziamo come un cane", mi hanno detto».*

In banca, un rapinatore urla in tono beffardo: *«Possibile che non c'è nessuno a difendervi in questo paese?».*

Un'impiegata esclama: *«Ma come, un'altra rapina?».*

«Certo — gli risponde un bandito — *siamo quelli dell'altra volta. Ormai siamo amici, no? Facciamo il nostro mestiere, come lei fa il suo. A me piace vivere pericolosamente».*

Razziati una quarantina di milioni, puntuali come orologi svizzeri i quattro banditi escono dalla banca per salire sull'«Alfetta». Un attimo, ed arriva anche la «Bmw» dalla «Cariplo». Le due vetture proseguono in via Gramsci, un senso unico, per svoltare poi a destra, al semaforo.

Solamente qualche minuto più tardi, i galliatesi si rendono conto che il «cuore» della città era stato in mano ai rapinatori.

Renato Ambiel

Galliate. L'esterno della «Cariplo» subito dopo l'assalto di un gruppo di banditi (foto Finotti)

Galliate. Due impiegate delle banche e le guardie (Aldo Tonini ed Eugenio Dal Molin)

Sette ragazzi tiravano sassi contro le auto

GALLIATE — Era una banda di minorenni novaresi, tutti di 14 anni, quella che si divertiva la sera a gettare pietre da un ponte su una stradina secondaria contro le auto che transitavano sulla Torino-Milano.

Con questo loro singolare divertimento, avevano procurato seri danni e qualche ferimento. Sono stati colti sul fatto l'altra sera da una pattuglia in borghese della polizia stradale del Comando di Villarboit. Sono complessivamente sette, tutti residenti a Novara: M. T., via Brustia 11; D. D., via Bronzino 6; M. G., via Conte di Biandrate 14; E. F., via Santa Rita da Cascia; S. G., via Roma 32; S. B. via Prestinari 10 e S. L., via Biandrate 3. Quest'ultimo, all'arrivo della polizia, era riuscito a fuggire su un ciclomotore, ma è stato bloccato poco dopo grazie anche alle indicazioni dei suoi sei compagni. (m. co.)

Punta la pistola contro la tempia del portalettere e si fa consegnare 25 milioni in contanti e assegni

Subito dopo la rapina alle Poste di Dormelletto un altro tentativo (sventato) all'ufficio di Comignago

ARONA — *Rapina all'ufficio postale di Dormelletto, ieri mattina. Un giovane con la pistola in pugno è entrato nei locali e si è fatto consegnare il denaro: una decina di milioni in contanti e altri 15 in assegni. Se n'è poi andato a bordo di una Volkswagen Golf nera sulla quale era in attesa un complice e di cui è già stata identificata la targa.*

Un quarto d'ora dopo, ai carabinieri di Arona è giunta la segnalazione che un analogo tentativo era avvenuto all'ufficio postale di Comignago ma qui il gestore Renato Tacchella era riuscito a far scattare la porta blindata prima che il bandito entrasse nel locale. Non ci sono dubbi che gli autori di questo secondo tentativo siano gli stessi.

Nel momento dell'irruzione nell'ufficio di Dormelletto, che si trova al centro del paese e nello stesso fabbricato del Municipio, c'erano tre impiegate, due portalettere e due clienti: ad una di esse, il bandito ha sottratto duecentomila lire che la donna stava per versare.

«Mi ha puntato la rivoltella alla tempia — racconta Guido Sacco, uno dei postini, ancora sotto choc — e a quel punto che cosa avremmo potuto fare?». Una delle impiegate ha detto ai carabinieri che l'arma era di «colore metallizzato», il che porta a credere che fosse probabilmente una pistola giocattolo. In vari punti, in ogni caso, le testimonianze concordano: «Erano giovanissimi, anche timidi. Quello con la rivoltella — ha riferito Donatella Guidetti — era piuttosto basso di statura, distinto, capelli neri». m. b.

Trecate: si chiude il concorso cinematografico

TRECATE — Stasera, alle 21, al teatro comunale di Trecate, si concluderà il 13° concorso cinematografico internazionale organizzato dal locale cine-foto Club.

Questa manifestazione è l'unica nel suo genere in quanto oltre all'etichetta di internazionalità, ha previsto la partecipazione di tutte le quattro categorie: filmi, diapositive, foto a colori e foto in bianco-nero.

Il Concorso, promosso e curato dal Fotocineclub di Trecate, ha avuto anche quest'anno un lusinghiero successo, con la presenza di nove nazioni, 148 autori e 475 opere.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Il grande rilancio del Brera

NOVARA — La musica sta vivendo in città il suo momento magico: soltanto all'istituto «Brera» gli allievi (pianoforte, tromba, chitarra, clarinetto, violino, flauto, violoncello, oltre a teoria e solfeggio) sono 314. Se si aggiungono a questi le 218 allieve dei due corsi di danza classica, si arriva a 532, un numero che fa del «Brera» una delle più affollate scuole di Novara.

La sopravvivenza di questo istituto, con un bilancio tutto compreso di appena 268 milioni, ha del miracoloso. Merito degli amministratori (presidente è l'avvocato Giuseppe Camaschella) che curano le «entrate» con il «bilancino del farmacista». Con le iscrizioni si introitano 85 milioni; il resto è frutto di sovvenzioni nelle quali il Comune interviene con 180 milioni, la Regione con 20 milioni. Solo per gli insegnanti (una quindicina) se ne vanno oltre 200 milioni. Inoltre si provvede alla banda cittadina.

Un istituto, il «Brera», che ha 122 anni, essendo stato istituito per volontà del consiglio comunale nella seduta dell'11 giugno [illegible]. Lo scopo, come si legge in quella lontana delibera, era quello di dare alla città una buona scuola di musica *«atta a formare degli allievi che con il tempo potessero perfezionarsi nell'arte musicale permettendo così la costituzione di un corpo di banda addetto alla guardia nazionale a disposizione di questo Municipio con la minore spesa possibile»*.

La spesa per l'istituto, come si apprende da quella delibera, venne fissata in 10 mila lire. Una somma che prevedeva il compenso a 10 professori e un «Censore». Con una sovvenzione di altre 4500 lire (concorso di privati cittadini) si prevedeva l'ingaggio di altri [illegible] «professori» che insieme ai 10 insegnanti «di ruolo» e a qualche allievo avrebbero dato vita a una «banda».

Per la verità, nel 1858 una «banda cittadina» già c'era, ma doveva essere talmente scalcinata da indurre la municipalità a intervenire con quella delibera. Qualche anno più tardi (1860) l'istituto musicale venne intitolato a Fedele Brera, un Maggiore veneto che alla sua morte lasciò ogni sua sostanza all'istituzione che venne «eretta» in Ente Morale.

Da una relazione del 1871 si apprende che la «dotazione» annua per il «Brera» era salita a 17 mila lire e che gli allievi erano 73 tra i quali alcuni «trovatelli» per la istruzione dei quali l'Ospedale Maggiore sborsava 750 lire annue. Tra gli insegnanti più famosi di quel tempo, Carlo Coccia, e tra gli allievi particolarmente distintisi si ricordano un Nicola Gervasio, primo flauto al gran Teatro del Cairo in Egitto; un Giovanni Denicolini, primo fagotto alla grande orchestra di Monaco; un Giuseppe Bardelli, primo fagotto a Buenos Aires.

Adesso si parla di aggregare all'istituto musicale un conservatorio.

Piero Barbè

Jazz: con Cerri, Intra e Terzano si apre la stagione di Verbania

Il via la sera del 4 novembre - La rassegna comprende anche un'orchestra cecoslovacca

VERBANIA — *La sezione verbanese della Gioventù Musicale d'Italia aprirà la stagione la sera del 4 novembre con un grande concerto jazzistico affidato a tre «grandi» del jazz italiano: Franco Cerri, Enrico Intra e Lucio Terzano.*

Seguirà a metà novembre un concerto che vedrà impegnati otto pianisti, un grande complesso a percussione e quattro cantanti. Verranno eseguiti «Les noces» di Igor Stravinski, per 4 pianoforti, percussioni, soli e coro; le «Danze Slave» di Dvorak e alcune sonate di Smetana per pianoforte, a otto, dodici e sedici mani.

Dalla Cecoslovacchia a fine novembre giungerà un'orchestra sinfonica (40 elementi). Nel programma: la splendida sinfonia n. 5 di Schubert e il concerto per pianoforte e orchestra K595 di Mozart. A metà dicembre è annunciato un recital di Daniele Ravaglia e il 13 gennaio un concerto dell'Accademia Corale di Lecco che eseguirà mottetti madrigali e villotte rinascimentali.

A fine gennaio l'orchestra «Vecchia Vienna» proporrà un collage di valzer di Strauss, mentre un omaggio a Chopin è annunciato per febbraio dal pianista Vincenzo Balzani. In marzo, infine, l'orchestra da Camera Veneta eseguirà la famosa «Piccola Serenata Notturna» di Mozart, e alcune pagine di Béla Bartók.

Annunciati anche tra fine marzo e la prima decade di aprile (in data ancora da perfezionare) un excursus nei tempi con una serata intitolata «Sette secoli di musiche d'amore» (danzate e cantate, con l'accompagnamento di archi e fiati) e il tradizionale concerto d'organo.

I concerti in cartellone ne prevede dieci: sono riservati come sempre ai soci della Gioventù Musicale; associarsi costa 7.500 lire annue per i giovani sino ai 24 anni, 15.000 lire per chi ha superato questa età.

Antonio Costantini

Franco Cerri — Enrico Intra

Verbania, pronta stagione teatrale

VERBANIA — E' pronto il calendario degli spettacoli teatrali della stagione '81-'82, allestito con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino.

Salvo modifiche improvvise o sempre possibili, queste dovrebbero essere le date e i titoli in cartellone: 10 dicembre «Morte di un commesso viaggiatore», di Arthur Miller; 21 dicembre uno spettacolo dal Ruzante per la regia di De Bosio; 13 gennaio «Sogno di una notte di mezza estate», nell'edizione musical del Teatro dell'Elfo di Milano; 11 febbraio «Il gatto in tasca» di Feydeau; 1 marzo «Tamburi nella notte» di Bertolt Brecht; 13 aprile «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt.

(a. c.)

Omegna — Alla galleria «Spriano» di Omegna espone lo scultore Marco Magrini che presenta progetti estetici in ambienti.

Settembre musicale ad Arona?

Dall'anno prossimo

ARONA — La città, dall'anno prossimo, avrà probabilmente un «Settembre musicale»: se n'è parlato durante una conferenza stampa indetta dalla Gioventù musicale italiana per la presentazione dei programmi concertistici della stagione 1981-82.

La presidente della Gmi aronese, signora Bernasconi Lena, ha detto che il «Settembre» potrebbe collocarsi nello spazio di tempo che intercorre fra la chiusura delle «Settimane di Stresa» e l'apertura di quelle di Ascona. Il ciclo di manifestazioni dovrebbe in ogni caso avere l'appoggio sia dell'amministrazione comunale (erano presenti gli assessori Bazzica e Ferrara) sia dell'Azienda di soggiorno.

Si tratta, per il momento, di proposte tutte da verificare; a cominciare ad esempio dal luogo dove allestire i concerti: si è indicato il cortile interno dell'ex collegio De Filippi benché, considerata la stagione, esso potrebbe rivelarsi non proprio l'ideale; ma d'altra parte non è che la città possa offrire di meglio.

Più in concreto resta comunque il calendario che la Gmi ha presentato per il suo quarto anno di attività: otto concerti, il primo dei quali è per il 14 novembre con il Milan Jazz Quartet, e l'ultimo il 24 aprile col Gruppo strumenti antichi di Verona.

In questo arco di tempo si succederanno i pianisti Gary Kirepatrick (5 dicembre) e Pietro Rigacci (16 gennaio); il complesso d'archi Vecchia Vienna (30 gennaio); il duo Bosio-Montafia arpa e flauto (19 febbraio) e il Jazz Duo Fabriciani-Neri flauto e pianoforte (13 marzo); e infine il duo Galperine-Dugas violino e pianoforte (3 aprile). Sede dei concerti il teatro San Carlo.

La Gmi ha pure preso contatti con il Regio di Torino e la Scala di Milano per la partecipazione a spettacoli e concerti di musica sinfonica e operistica, mentre è allo studio una proposta alle scuole di corsi di approfondimento su autori e strumenti nel quadro dell'insegnamento musicale.

Tutto questo anche per acquisire nuovi aderenti alla sezione che comunque, quest'anno, ne ha avuti 350; le quote, con la partecipazione ai concerti, sono di 5000 lire fino a 18 anni, 10 mila fino a 30, e 15 mila al di sopra dei trent'anni.

m. b.

Arona — Si svolge questa sera alle 18 alla galleria «Arona» di corso Cavour 117 l'inaugurazione della mostra della pittrice Angela Comola che ha al suo attivo numerose rassegne personali e collettive a Novara, Milano, Orta.

CHE COSA OFFRONO LE GALLERIE NOVARESI

Borgomanero, mostra di Maccari Arriva anche lui e si scatena

La rassegna sarà aperta fino al 18 dicembre All'inaugurazione è intervenuto l'autore (83 anni)

BORGOMANERO — *Mino Maccari, 83 anni, ha fatto irruzione nella galleria Borgoarte, e ha incominciato a sparare raffiche di battute salaci e pungenti, in perfetta armonia con i suoi quadri, esposti nella mostra che Borgomanero gli ha dedicato con il patrocinio della Regione.*

Maccari, intervenuto all'inaugurazione della personale, ne ha approfittato per dare sfogo al suo estro mordace di «toscanaccio». A una signora, che firmava il registro dei visitatori, ha gridato: «Chi si firma è perduto». «Sono l'ultimo reduce dalla marcia su Roma», *ha poi spiegato.*

Il maestro ha parlato delle sue opere (una quarantina tra oli, disegni colorati con tecnica mista, xilografie e linoleografie), che resteranno esposte sino al 18 dicembre, anche nei pomeriggi festivi.

Sono lavori dissacranti, in gran parte riferiti all'attualità, realizzati tutti in questi ultimi anni, perché l'ex direttore del «Selvaggio», l'autore delle famose vignette politiche del «Mondo», continua a lavorare nonostante gli anni, che del resto porta con estrema disinvoltura.

La vena satirica del maestro senese si rivela soprattutto in opere come «Il clan Leone», «Il Consiglio dei ministri», e in altre caustiche raffigurazioni della vita politica italiana. Ma la matita e il pennello dell'anziano, vivacissimo artista prendono di mira anche taluni aspetti della vita di tutti i giorni: ed ecco quadri come «Perbenismo», «Innamorati», «Attesa».

Le donne costituiscono un tema ricorrente: «Sono audacissimo con le signore, in pubblico», *ha spiegato l'ottantatreenne Maccari:* «Ma molto meno in privato», *ha subito aggiunto.*

Un disegno ripropone il ratto delle Sabine in versione moderna. Un altro si intitola «Il saluto». A salutare, romanamente, sono tanti soldatini passati in rassegna da una bella donna.

f. a.

Lorenzo Tornabuoni Mostra personale

BORGOMANERO — La galleria «L'incontro» presenta in questi giorni una personale di Lorenzo Tornabuoni fratello di Lietta, che Roberto Tassi definisce «pittore difficile, tanto più misterioso quanto più sembra piano, immediato e di immagine semplice».

Le opere esposte rappresentano, in grande formato, giovani vogatori sul Tevere innamorati, ragazzi delle borgate di Roma, dove l'artista vive e lavora. Sono figure essenziali: «A Tornabuoni — spiega ancora Tassi — è sufficiente pochissimo, a volte un tratto solo di giallo entro una intera immagine, per creare grande pittura».

(f. a.)

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Supersexy star (erotico).
COCCIA: La tragedia di un uomo ridicolo, con U. Tognazzi.
EXCELSIOR: Speed driver (avventuroso).
ELDORADO: Il tango della gelosia, con M. Vitti (comico).
FARAGGIANA: Storia di ordinaria follia, con O. Muti.
VITTORIA: Excalibur, con N. Williamson (fantastico).
S.CUORE: The Blues Brothers (musicale).
ARALDO: Il piccolo grande uomo (drammatico).
SALESIANI: Il segreto di Agatha Christie, con D. Hoffman.

ARONA

LUX: L'angelo della vendetta (poliziesco).
MODERNO: Taxi Driver, con R. De Niro.
ROMA: Passione d'amore, con V. D'Obici (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: Piso pisello, con Luca Porro (western).
NUOVO: Scontro di titani (avventuroso).
LUX: Il carcerato, con Mario Merola (sceneggiata).

CAMERI

ORATORIO: Cacciatore di taglie (western).

GOZZANO

SOCIALE: Criminal passo (erotico).

GALLIATE

SMERALDO: Mia moglie è una strega (commedia).

TRECATE

VITTORIA: I carabbinieri (commedia).
COMUNALE: Manifestazione foto-cine club.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il turno con L. Antonelli (commedia).

OMEGNA

SOCIALE: I falchi della notte (poliziesco).

OLEGGIO

COMUNALE: King Kong, con J. Bridges (avventuroso).
MODERNO: Lili Marleen, con G. Giannini (comm. drammatica).

GHEMME

ITALIA: In amore si cambia (commedia).

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Piedone d'Egitto, con B. Spencer.
CORSO: Il turno, con L. Antonelli (commedia).

VERBANIA

APOLLO: Il lupo e l'agnello, con T. Milian.
ARISTON: La caduta degli angeli ribelli.
SOCIALE (Intra): Sogni d'oro, di Nanni Moretti.
SOCIALE (Pallanza): Excalibur.
VIP: L'associazione, con R. De Niro.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Excalibur.
ASTORIA: Storie di ordinaria follia.
CAGNONI: La cruna dell'ago, con D. Sutherland (spionaggio).
COLLI TIBALDI: Sesso allegro (erotico).
MARCONI: Il turno.

Hockey: stasera Novara-Lodi

NOVARA — Per la riprova interna degli azzurri dell'Hockey Novara-Pavesi sarà stasera di scena sulla pista del Palazzetto di viale Kennedy la formazione del Lodi, campione d'Italia in carica. Una gara interessante sotto tutti gli aspetti in quanto entrambe le squadre sono sul piano della rivincita: i novaresi per conquistare la prima vittoria interna, i lodigiani per non correre il rischio di vedersi già tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto a campionato appena iniziato.

Per quanto riguarda il Novara non ci saranno novità e i tifosi sperano di poter salutare con una vittoria i loro beniamini che hanno conquistato i quattro punti all'attivo tutti in trasferta. Per affrontare il Lodi non bisognerà rifare la «pazzia» di farsi bucare in contropiede come è avvenuto con il Pordenone.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.301 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, corso Mazzini, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22.
Villaggio Dalmazia, dalle 8,30 alle 20.
Gorla, largo Buscaglia, dalle 22 alle 8,30.
Arona: Manzoni, corso Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazza Picchio, via Manzoni.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA (notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

EDICOLE (aperte domani)

Piazza Garibaldi; corso Cavour; corso XXIII Marzo; Baluardo M. D'Azeglio; viale G. Cesare; largo Leonardi; corso Vercelli; viale Buonarroti; largo P. Micca; via XX Settembre; piazza C. Battisti; corso della Vittoria; via Beltrami; corso Risorgimento; corso Cavallotti; corso Trieste; Villaggio S. Rocco; piazza Tornielli; Ferrovie Centrali.

Massino Visconti — Il Consiglio comunale ha approvato l'allargamento di alcune strade tra cui via dello Sport e il piazzale davanti al cimitero; spesa prevista 57 milioni.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 Film **A chi tocca, tocca**: gli arabi cercano di trafugare uranio per costruire bombe atomiche, ma gli israeliani sventano il colpo (1978)
23 — Film **Lo spavaldo**: corridore motociclista, cinico e lanfarone si avvia verso la china discendente dopo un breve periodo di successo (1971)

ANTENNA 3

19,05 **Sosta per lo spirito**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Cari bugiardi**, quiz con Enzo Tortora
21,20 **Lo schizzofrenico**
24 — Telefilm **Sanford e Son**

CANALE 51

20 — Telefilm **Chips**
21 — Film **Gli Orsi vanno in Giappone**: comiche avventure di una squadretta di baseball della provincia americana (1978)
22,30 Telefilm **Combat**
23,30 Telefilm **Taxi**

TELEALTO MIL.

20,30 Film **Mala, amore e morte**: un evaso ucciso dalla polizia e una anziana affittacamere morta con un segreto al centro della vicenda (1978)
22 — Telefilm **Side Street**
23,05 Film **Porci con le P. 38**

TELELOMBARDIA 1

20 — **Cartoni animati**
20,30 **Un libro per voi**
21 — Film **Un uomo di carattere**
22 — Sceneggiato **Quentin Durward**
23,30 Telefilm **Joe Forrester**

TELECITY

23 — Film **L'uomo dal braccio d'oro**: storia di un boss della malavita di Chicago appena uscito di prigione (1955)

CANALE 5 - TRMB

21,30 Film **Zeppelin**: importantissimo progetto bellico dei tedeschi è trafugato da un ufficiale-spia inglese (1971)
1 — Film **Io sono perversa**: segretaria-amante di un ricco industriale, trascina sulla strada della rovina un giovanotto innamorato di lei (1969)

TELENOVA

20,30 Film **Le grandi vacanze**: preside con figlio rimandato lo scambio alla pari con figlio di collega inglese (1967)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Ispettore Bluey**

L'incontro, durato parecchie ore, è avvenuto dopo l'udienza in pretura

Raggiunto un accordo alla «Taban» è revocato il blocco delle merci

Soddisfatti gli 80 dipendenti che hanno anche ottenuto un anticipo sulla cassa integrazione - La lunga vertenza

VERCELLI — Sfuma la tensione alla Taban: raggiunto un accordo fra rappresentanti sindacali e direzione che è già stato approvato ieri mattina dai lavoratori.

Il «nodo della discordia» che aveva portato addirittura le parti nelle aule giudiziarie era rappresentato dal «blocco delle merci» attuato dagli 88 dipendenti fin da quando quest'estate, la fabbrica, di proprietà Montedison, era stata chiusa.

Nei magazzini della Taban erano rimaste 570 tonnellate di «chips», componenti plastiche che vengono usate per la fabbricazione del materiale più disparato: dalle siringhe ai contenitori per cibi. Il valore complessivo dello stock supera il miliardo.

Gli 88 dipendenti (che attendono il pagamento degli arretrati della cassa integrazione da aprile) avevano deciso di attuare «il controllo delle merci» per dimostrare che la crisi di mercato che aveva portato alla chiusura della fabbrica «in realtà non esiste».

La Taban aveva insistito per prelevare le «chips» in giacenza a Vercelli: *«Sono di proprietà della Tecnopolimeri, del gruppo Snia. Ogni giorno di ritardo nella consegna comporta una perdita di decine di milioni per l'azienda».* La vicenda era infine finita davanti al pretore, con la denuncia di sei operai per il «blocco» e la richiesta da parte dell'azienda di rimuoverlo. L'udienza, tenutasi giovedì, si era conclusa con un rinvio in attesa che le parti trovassero un accomodamento.

Sindacati e direzione Taban si sono incontrati nella serata di giovedì e, dopo lunghe ore di discussione, sono infine giunti ad accordo. Domenico Trinchitella, della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), ne spiega i termini: *«Abbiamo accettato di cessare il "controllo" sulle merci. Il materiale comunque non verrà portato via tutto insieme, ma in sei "rate" settimanali di circa 100 tonnellate. Da parte sua l'azienda si è impegnata a versare lunedì ai dipendenti un'anticipazione sulla cassa integrazione».*

«Inoltre — prosegue Trinchitella — *la direzione ha garantito che ci terrà costantemente informati sull'andamento delle trattative con un imprenditore che sembra interessato a rilevare la fabbrica con il quale ci ha garantito un incontro che si terrà entro un paio di settimane».*

I dipendenti della Taban hanno giudicato positivamente l'accordo, considerato una «vittoria» soprattutto sotto l'aspetto dell'informazione sul futuro della fabbrica e sulle prospettive di riapertura.

Da tempo si sapeva di questa trattativa fra la Taban ed un potenziale compratore. Ma su questi contatti era sempre stato mantenuto il più rigoroso riserbo. L'incontro sollecitato dai sindacati con questo imprenditore potrà chiarire anche le prospettive di occupazione. Non tutti gli operai, infatti, potranno venire riassunti. Tuttavia non dovrebbero esservi problemi perché l'organico potrà essere ridotto grazie al prepensionamento di almeno una decina di dipendenti e al collocamento in altre aziende di un certo numero di altri lavoratori.

Dario Corradino

Vercelli — Venerdì 6 novembre verrà inaugurata la nuova sede dell'Associazione industriale vercellese, in via Piero Lucca 5. Sarà presente alla cerimonia Vittorio Merloni.

Gli scarichi di una fabbrica avrebbero inquinato il pozzo della casa

Anche una famiglia di Villa del Bosco è da alcuni mesi senza l'acqua potabile

VILLA DEL BOSCO — Dall'aprile scorso, da quando il laboratorio d'igiene e profilassi di Vercelli ha giudicato «non potabile» l'acqua normalmente impiegata per il fabbisogno domestico, una famiglia di Villa del Bosco è costretta a sopportare inconvenienti e disagi non indifferenti, primo fra i quali il timore che insorgano malattie infettive. A quanto sembra, all'origine di questo problema c'è la mancata realizzazione di un tronco di fognatura in via Torino, dove risiede la famiglia Bozza. Gli scarichi di una fabbrica e delle case vicine, non convogliati, finiscono nel terreno e vanno ad inquinare le sorgenti e le falde acquifere.

E' accaduto, d'un tratto che il pozzo dell'abitazione dei Bozza sia risultato inquinato: *«Da qualche tempo* — spiega Leone Bozza, il capofamiglia — *accusavo strani malori, di natura sconosciuta. E' stato mio figlio Flavio a suggerire l'idea di far analizzare l'acqua. Abbiamo perciò richiesto un esame da parte del laboratorio d'igiene e profilassi di Vercelli. Ci ha sorpreso il verdetto: l'acqua non è più potabile».*

Da quel momento, per i Bozza, sono incominciati problemi a non finire: correre a destra e a sinistra, a riempire bottiglioni e damigiane, rifornendosi altrove d'acqua, disagi per lavarsi. *«Ci hanno detto* — spiega il capofamiglia — *che bollendo l'acqua del pozzo si possono risolvere gli inconvenienti; ma sino a che punto ci si può fidare?».*

Sul banco degli imputati come si è detto, la mancanza di fognature. In Comune esiste un progetto, già predisposto dall'amministrazione precedente. *«Ci hanno risposto* — aggiunge Leone Bozza — *che i soldi per finanziare la realizzazione non ci sono. E' tacito ma eloquente invito a risolvere da soli i nostri problemi».*

Il sindaco di Villa del Bosco Antonio Bartolini, sostiene invece che il progetto per la realizzazione del tronco di fognatura non è stato accantonato. *«Abbiamo presentato richiesta di finanziamento alla Cassa depositi e prestiti ed ora occorre solamente attendere il via ai lavori. Si sa, queste pratiche burocratiche sono lunghe, ma si rassicurino gli abitanti di via Torino: non li abbiamo dimenticati. Del resto la fognatura in questione avrebbe già dovuto essere attuata: siamo stati eletti quest'anno e come eredità abbiamo trovato questo ed altri progetti da realizzare».*

Il sindaco, a proposito dell'inquinamento del pozzo, teme vi possano essere altre cause, non solo per la mancanza di impianti fognari. Il pozzo si trova infatti a monte di un corso d'acqua ed è probabile che le sostanze inquinanti siano state portate nel pozzo stesso dalla corrente.

«In un primo momento — dice ancora Leone Bozza — *ci sembrò che responsabile dell'inquinamento fosse una vicina fabbrica. L'azienda ha dato però spiegazioni esaurienti. Il loro problema è analogo al nostro. Non dispongono di fognatura e quindi più gli scarichi finiscono nel terreno».*

d. ca.

Auto contro mietitrebbiatrice

TRINO — Un uomo ha rischiato di rimanere decapitato dai rostri di una mietitrebbiatrice, che hanno sfondato il parabrezza dell'auto su cui viaggiava.

L'incidente è avvenuto verso le 8.15 in via Montenero.

Sulla strada stava transitando una mietitrebbiatrice di proprietà della Cooperativa miglioramento agricolo di Trino condotta dal manovratore Luigi Linarello di 41 anni.

Dalla corsia opposta giungeva una Fiat Panda guidata da Francesco Severino, 43 anni, operaio, residente a Trino.

Per cause ancora da appurare i due mezzi si sono scontrati frontalmente. La presenza di spirito del Severino gli ha permesso di salvarsi la vita.

L'operaio si è infatti accorto del pericolo, ed istintivamente ha abbassato la testa evitando così di essere trafitto dalla punta.

La prontezza di riflessi del Severino non ha potuto evitare che la lama gli strisciasse sulla regione cervicale sinistra, provocandogli una lesione muscolare con taglio del tendine. E' stato ricoverato al Sant'Andrea di Vercelli con prognosi di 70 giorni.

(l. p.)

Iniziativa comunale alla cultura dal 15 novembre al 28 febbraio

Varato il programma di prosa con nove spettacoli per ragazzi

VERCELLI — L'assessorato alla cultura del Comune ha annunciato il programma della quinta stagione di prosa per i ragazzi. Saranno 9 gli spettacoli che andranno in scena, in altrettante domeniche, dal 15 novembre al 28 febbraio 1982.

Quest'anno, a causa del rilevante aumento di spettatori riscontrato nella passata stagione, le rappresentazioni si svolgeranno al Teatro Civico anziché all'auditorium di Santa Chiara.

Lo spettacolo inaugurale sarà «Kamillo Kromo» della Cooperativa Teatro delle Briciole, in programma il 15 novembre. Seguiranno: «L'orologio a cucù» dell'Assemblea Teatro (22 novembre); «Un, due, tre, fuori il petto avanti il piè» del Teatro Popolare La Contrada (6 dicembre); «Pinocchio ed il teatrino di Mangiafuoco» del Teatro della Tosse (10 gennaio); «I 4 musicanti» del Teatro Buratto (17 gennaio) e «Due» del Teatro dell'Angolo (24 gennaio).

Gli ultimi tre spettacoli meritano un discorso a parte. Sono infatti realizzati da gruppi locali. Spiega l'assessore Marco Barberis: «Abbiamo voluto riservare il mese di febbraio ai gruppi teatrali vercellesi che, per le esperienze acquisite e per le buone prove già date, hanno denotato un livello artistico non inferiore a quello di compagnie più rinomate».

Domenica 2 febbraio andrà in scena «Capriccio italiano» del Teatro Portatile; il 14 febbraio verrà rappresentato «I vestiti nuovi dell'imperatore» a cura del Centro teatrale vercellese.

Infine, il 28 ottobre toccherà al Teatro Giovane con «Opera». Come si è detto, tutti gli spettacoli si terranno al Teatro Civico con inizio alle 16. Come è ormai tradizione l'ingresso è gratuito.

w. ca.

Per il 1° novembre

Il «caro» crisantemi

VERCELLI — Linee di bus intensificate per le festività del 1° e del 2 novembre: un servizio «extra» deciso dalla Gestione diretta dei trasporti per agevolare l'afflusso dei visitatori al cimitero di Billiemme.

Secondo quanto stabilito dai responsabili della Gestione diretta d'accordo con l'assessorato comunale ai Trasporti, oggi, sabato 31 ottobre, saranno intensificate le corse fra piazza Roma e Billiemme tenendo conto delle necessità. Il 1° ed il 2 novembre ci saranno corse, sempre fra i due capolinea, ogni venti minuti.

Intanto, i fiorai ed i mercati che vendono fiori vengono presi d'assalto in questi giorni, nonostante i prezzi abbastanza proibitivi. Qualche dato dai negozi: i crisantemi normali (turner) costano 3000-3500; quelli a mazzi (spider) 1000 lire al gambo; i cosiddetti «valentino» 2200-2500 lire.

Anche le rose sono care: la classica rosa rossa raggiunge le 2500 lire. Stanno andando molto forte gli anthurium, il cui prezzo varia dalle 3500 alle 7000 lire. Tanto vale, allora, orientarsi sull'orchidea che costa 5500 e 8000 lire. Il garofano, poi, merita un discorso a parte: quotato ora sulle 700-800 lire, toccherà senz'altro le 1000 nelle prossime ore.

Nonostante queste cifre da capogiro, pochi rinunciano ad abbellire le tombe dei loro cari e in questi giorni il cimitero di Billiemme è tutto un rifiorire.

Per concludere, ricordiamo il programma delle manifestazioni preparato dal Comitato cittadino per le celebrazioni del Giorno dell'Unità nazionale e della ricorrenza del 2 novembre. Domenica, dopo la messa in Sant'Andrea (ore 9,30) un corteo sfilerà per le vie del centro e raggiungerà piazza Cesare Battisti dove sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Alle 11, alla caserma Scalise, lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del ministro della Difesa.

Lunedì, alle 10,30 al cimitero di Billiemme, verrà inaugurata una lampada votiva al mausoleo dei Caduti in guerra, offerta dagli studenti della media «Ferrari».

e. d. m.

I vercellesi incontrano stasera la squadra veneta

La trasferta a Bassano non preoccupa l'Amatori

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna gioca stasera alle 21 a Bassano del Grappa.

La squadra veneta, allenata da Eugenio Leoni, ex tecnico della nazionale e del Laverda Breganze, anche se discretamente forte, non appare in grado di bloccare i lanciatissimi vercellesi che vengono da quattro vittorie consecutive e contro formazioni di assoluto rilievo: serie positiva che vogliono continuare per mantenere così saldamente il comando della classifica.

«Abbiamo giocato contro il Bassano — ha detto il presidente dell'Amatori Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale — *in occasione del torneo "Il Palladio" che abbiamo vinto, prima che iniziasse il campionato. Fu un incontro difficile, anche per il fatto che non eravamo completamente rodati. Ma vincemmo egualmente per 1-0. Il pronostico è ancora a nostro favore, anche se dovremo fare attenzione alla velocità di parecchi avversari, che fu l'elemento che ci mise quella volta in difficoltà».*

«Possiamo vincere — dice il trainer Battistella, uno che parla poco ma che dell'hockey a rotelle è un autentico mago e non sbaglia mai un giudizio —, *ma dobbiamo fare molta attenzione. Contro il Bassano abbiamo, otto giorni or sono, vendemmiato, ma giocavamo in casa e inoltre non va dimenticato che il Bassano è su di giri avendo vinto a Viareggio per 2-1».*

Tutti i giocatori dell'Amatori sono in ottime condizioni fisiche.

C'è solo la difficoltà della scelta della formazione. La prova di Tarchetti contro il Bassano è stata molto positiva.

E' possibile che se le cose vanno per il loro verso Battistella, dopo le prime battute, decida di farsi sostituire da Alfredo.

E chissà che non si riveda in campo il simpatico e sempre valido Torazzo.

Due novità importanti poi in casa Amatori: i giocatori raggiungeranno Bassano con un torpedone nuovo di zecca dipinto con i colori sociali: giallo verde, e ci sarà un altro torpedone di sportivi al seguito.

L'hockey sta facendo davvero concorrenza al calcio a Vercelli.

f. l.

Vercelli. Alfredo Tarchetti (a sin.) in azione (Greppi)

Per la squadra di Cerro difficile gara

Autosociale e Moncalieri questa sera resa dei conti

VERCELLI — *Nel campionato di Serie D di pallacanestro, al Palasport di Vercelli, l'Autosociale Opel affronta oggi alle 17,30 il Moncalieri.*

E' un confronto difficilissimo per i vercellesi che domenica scorsa sono stati sconfitti a Aosta contro il Gagliardi: «E' un avversario molto difficile il Moncalieri. Si tratta di una squadra fortissima — *dice il trainer Giovanni Cerro* —. Dispone di elementi di particolare valore, tra cui il lunghissimo Candela: oltre due metri. Già l'anno scorso ci fece soffrire. Ci auguriamo che quest'anno le cose vadano meglio».

La Fiat Galoria è impegnata, sempre oggi, alle 21, a Torino contro il Lasalliano.

E' una squadra valida quella torinese che ha ceduto, all'esordio, al Moncalieri per un solo punto, dopo una lotta vivacissima e che quindi intende rifarsi da quella battuta d'arresto.

Disco rosso per i vercellesi.

Nel campionato di Serie B femminile, l'Argenteria Zucca è alla terza partita: una vinta e una persa, fuori casa, contro la favorita del torneo, la Lanius.

Avversario di turno al Palasport alle 17,30 di domenica il Rusconi di Milano che viene da due vittorie nettissime consecutive e che non nasconde le sue intenzioni di conquistare il terzo successo consecutivo. Ma troverà certamente una Zucca in grado di fermarla.

f. l.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di S. Chiara: Mostra di «Stampe antiche di Vercelli e territorio».
Galleria d'arte Artearredo: Mostra di Marco Lorandi. Orario: 10-12,30 16,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Caresanablot** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 831.101

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: La carne (erotico v.m.).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: L'assoluzione con R. De Niro, Robert Duvall (drammatico).
VERDI: L'invincibile Ninja (arti marziali).
VIOTTI: Excalibur (fantastico), con N. Terry, H. Mirren.
PRINCIPE: Condor man (avventuroso), con O. Reed, B. Carrera.

BELVEDERE

C.so Rendeccio: Per la rassegna Cine-incontri sul tema «La donna» il film **Una donna chiamata moglie** con G. Hackman e L. Ullman. Ore 21 (drammatico).

CIGLIANO

SPLENDOR: Asso, A. Celentano E. Fenech (comico).
AURORA: L'isola (horror).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Le ragazze porno (erotico v.m.).

SANTHIA'

IDEAL: La settimana al mare (comico).
SPLENDOR: Ecco noi per esempio (comico).

GATTINARA

ITALIA: Aiutami a sognare di Pupi Avati (musical all'italiana).

TV PRIVATE

STP (Canali 25-61 UHF)

Ore 12,15: Film «I dannati e gli eroi»; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm della serie «Hitchcock»; 15: Telefilm della serie «Terry Holmes» 18,30: Flipper, cart. anim.; 19: Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,45: La vostra schedina: i tredici a portata di telefono 20: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 21: Telefilm; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato a... asta televisiva speciali tappeti; 2 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Film «Vedo nudo»; 18 Coppa Scarabocchio (calcio giovanile); 19: Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Quelle strane occasioni» con N. Manfredi, S. Sandrelli (commedia) 22,30: Telefilm della serie «Invaders»; 23,30: Videovercelli notizie.

ASIGLIANO

Dancing Prisma: Veglia «Addio ottobre» con i «Batraci Folk».

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **A chi tocca, tocca:** gli arabi cercano di trafugare uranio per costruire bombe atomiche, ma gli israeliani sventano il colpo (1979)
23 — **Lo spavaldo:** corridore motociclista, cinico e fanfarone si avvia verso la china discendente dopo un breve periodo di successo.

TELESTUDIO

20,30 **Cane di paglia:** mite professore in campagna per motivi di studio, sfodera tutta la sua violenza per difendersi da delinquenti (1972)
22,15 **L'uccello migratore:** amare vicende di un professore di storia nuovo insegnante ad un liceo romano (1973)

TELECITY

23 — **L'uomo dal braccio d'oro:** storia di un boss della malavita di Chicago appena uscito di prigione (1955)

TELECUPOLE

21,30 **Vedo nudo:** famoso pubblicitario, specializzato in cartelloni erotici, inizia a vedere ovunque donne nude (1969)
23 — **Faccia di spia:** multinazionale degli Anni '60-'70 e la famigerata Cia accusate in un documentario-finzione (1975)

GRP

20,35 **I girasoli:** napoletana parte per la Russia alla ricerca del marito dato disperso durante la guerra (1970)
23,30 **Decameron francese:** riti diabolico-sessuali in un castello il cui proprietario è un affiliato di Satana (1973)

CANALE 5

21,30 **Zeppelin:** importantissimo progetto bellico dei tedeschi è trafugato da un ufficiale-spia inglese (1971)
1 — **Io sono perversa:** segretaria-amante di un ricco industriale, trascina sulla strada della rovina giovanotto innamorato di lei (1969)

In municipio gli abitanti del quartiere Aranco

Borgo: tutti dal sindaco per il vigile «terribile»

L'incontro dopo una petizione presentata in Comune - Il «civic» è accusato di svolgere il servizio in modo «indisponente, autoritario e dittatoriale» - Procedimento penale ad un imprenditore

BORGOSESIA — Settimana di fuoco per Rosario Guell, il quarantenne vigile borgosesiano protagonista, quest'estate, del braccio di ferro con oltre un centinaio di abitanti di Aranco, la borgata del centro valsesiano al di là della Sesia.

La vicenda, che lo scorso agosto ha toccato punte di fuoco, è arrivata alle sue prime decisive svolte. Nel tardo pomeriggio di martedì una delegazione di abitanti del popoloso quartiere sarà ricevuta dal sindaco della città, Romano Beretta, mentre per venerdì 6 novembre alla pretura di Varallo è fissato l'inizio del dibattimento nei confronti di un cittadino di Borgosesia, Battista Calvi, che dovrà rispondere dell'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale per alcune frasi profferite all'indirizzo della guardia civica.

La polemica fra gli abitanti di Aranco e il vigile urbano Rosario Guell aveva avuto una vasta risonanza nell'opinione pubblica valligiana.

Il «civic» era stato accusato di svolgere il suo servizio in modo «indisponente, autoritario e dittatoriale», di provocare con il suo atteggiamento le reazioni dei residenti nel quartiere, di far pesare in molte circostanze la sua qualifica di pubblico ufficiale.

«Al primo cittadino — affermano i componenti della delegazione che martedì si recherà in municipio — *spiegheremo i motivi che ci hanno spinto a sottoscrivere la petizione. Per alcune settimane siamo stati tartassati da un modo di fare petulante ed aggressivo anche se ora, chissà perché, dopo l'eclatante polemica che ne è nata la situazione è andata normalizzandosi».*

Alla denuncia degli arancheai il sindaco Romano Beretta aveva risposto con una lettera aperta: *«Troppe volte* — era scritto nel documento — *la libertà è confusa con la licenza e la tolleranza con la resa; il vigile non deve cadere nel permessivismo, che è da combattere e da denunciare, ma quante persone che hanno posto la loro firma sono state trattate in un modo non civile? Oppure solo una minoranza ha avuto a che fare con la guardia e poi ha sottoscritto la petizione per togliere di mezzo un pubblico ufficiale troppo zelante?».*

In questo braccio di ferro, attenuatosi negli ultimi tempi, si inserisce il procedimento a carico di Battista Calvi, l'imprenditore borgosesiano domiciliato in corso Vercelli, protagonista con il vigile Guell di un acceso diverbio.

«Il processo è fissato per venerdì prossimo — dice Calvi —. *La comunicazione giudiziaria mi ha colto un po' di sorpresa. Tra me e la guardia c'era stato uno scambio di frasi perché avevo l'auto posteggiata in vicinanza del Bar Americano. Il "civic" aveva fatto degli apprezzamenti poco edificanti nei riguardi degli automobilisti di Aranco ed io avevo replicato».*

Roberto Eynard

Gli altri appuntamenti del weekend

Una mostra fotografica del presidente a Biella

Sagre e castagnate nei paesi della Valsesia

BIELLA — *Non è necessario uscire dalla città, oggi e domani, per trovare motivi di interesse: i cittadini hanno a loro disposizione una mostra particolarmente allettante di immagini nella centralissima via Italia.*

Nei locali di fianco alla Banca Popolare di Novara sono esposte, per iniziativa comunale, centinaia di splendide fotografie di grande formato, prevalentemente a colori. Le ha scattate Sergio Fighera, «fotografo ufficiale» della manifestazione, in occasione della cerimonia della consegna, da parte del presidente Pertini, della medaglia d'oro al valor militare concessa alla città per meriti partigiani.

Fra migliaia di volti ci si può riconoscere, o individuare familiari e conoscenti.

Stasera nel salone del Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, Giuseppe Parodi, che fu a lungo segretario del vescovo missionario monsignor Tommaso Berruti, riferirà vari aneddoti sulla lunga e sofferta permanenza del presule biellese nella Cina di Mao.

BORGOSESIA — Fine settimana scarso di manifestazioni in Valsesia, al di là delle tradizionali castagnate programmate in quasi tutti i centri valligiani. L'unica iniziativa di rilievo è costituita dalla rappresentazione del teatro Intesa di Milano al «Civico», in cartellone questa sera, con inizio alle 21. In scena andrà la commedia «Il vero amico» di Carlo Goldoni, con la regia di Pasquale D'Ascola.

In tema politico vi è da rilevare l'incontro che il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi ha fissato per le 18 all'albergo Italia di Varallo. I problemi locali della casa, le pensioni, la situazione politica nazionale costituiranno i temi della riunione. Saranno presenti cittadini, uomini politici e amministratori valsesiani.

Ad un agricoltore per aver imbracciato la doppietta quando la caccia è chiusa

Cinghiale abbattuto a Curino Una multa di 600 mila lire

L'uomo si è giustificato: «Ho avuto danni ingenti alle colture» - Le associazioni naturalistiche hanno chiesto alla Regione di non aprire le battute agli animali - La Consulta vuole salvarli

Due stupendi esemplari di cinghiali uccisi in una battuta

BIELLA — *Un gruppetto di cinghiali è finito chissà come nella zona di Curino. Gli animali rischiano di fare una brutta fine: uno è già stato abbattuto dalla «doppietta» di un agricoltore esasperato dalle scorribande dei voraci suini selvatici, gli altri ne seguiranno la sorte non appena sarà aperta la caccia al cinghiale in Piemonte, se nel frattempo non verranno accolte le richieste di salvarli, avanzate dagli appassionati della natura.*

Nel Biellese questi animali sono assai rari: da almeno una generazione (umana, logicamente), non se ne sentiva più parlare. Vivono invece in branchi numerosi, in particolare, nel Cuneese e in determinate zone della provincia di Torino. I notevoli danni arrecati all'agricoltura giustificano la «licenza di ucciderli», entro certi limiti, per evitare un eccessivo aumento del numero dei capi.

La prima vittima della curiosa questione, nel Biellese, è indubbiamente il cinghiale ucciso in quel di Curino, ma la seconda è chi gli ha sparato: l'agricoltore dovrà infatti pagare una contravvenzione di 600.000 lire, pur avendo imbracciato il fucile solo dopo averle tentate tutte, senza esito, per tenere lontano le bestie dalle sue ortaglie.

I componenti della Consulta provinciale della caccia, presieduta da Nereo Croso, non appena informati della presenza dei cinghiali hanno discusso sulla possibilità di salvarli dalle fucilate dei cacciatori. Sul piano pratico, l'organismo non può farci nulla. La cattura degli animali, per portarli altrove, è per vari motivi impossibile. Si è dovuto rinunciare forzatamente anche all'uso delle siringhe che, sparate con un fucile, iniettano nel corpo degli animali un narcotico. L'effetto non è immediato ed il cinghiale, quando è colpito, fugge a nascondersi istintivamente in luoghi inaccessibili.

L'unica soluzione rimasta a disposizione di chi vuole impedire la strage degli animali è l'applicazione dell'articolo 30 della legge regionale n. 60, emanata due anni fa. E' infatti prevista la limitazione o la sospensione della caccia a determinati animali selvatici, però non è possibile applicare la norma da un momento all'altro.

La Consulta provinciale, sollecitata ad intervenire (ma l'avrebbe fatto ugualmente), non avendo la facoltà di adottare i provvedimenti richiesti ha segnalato la questione alla Giunta regionale.

Quest'ultimo organismo deve prima richiedere il parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, che ha sede a Bologna. Il complesso meccanismo burocratico è già stato messo in moto, c'è solo da sperare che l'obiettivo venga raggiunto prima dell'apertura della caccia.

Piero Minoli

La disgrazia l'altra sera nei pressi di Roccapietra

Operaio di Varallo muore nell'auto contro un camion

I testimoni raccontano: «La vettura ha sbandato, poi c'è stato lo scontro»

VARALLO — Mortale incidente stradale sulla statale 299 della Valsesia, alla periferia di Roccapietra, la popolosa frazione a un paio di chilometri da Varallo. Un operaio tessile, Claudio Spunton, 29 anni, residente a Varallo in via Osella 13, è morto dopo un'agonia di parecchie ore al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara per le gravi fratture riportate nello scontro tra la sua vettura e un autocarro che procedeva in senso inverso.

La vittima stava viaggiando in direzione di Borgosesia ed era al volante di una Renault 18. *«All'uscita di una curva* — dicono alcuni testimoni — *abbiamo visto l'auto sbandare improvvisamente da una parte all'altra della carreggiata, compiere un paio di testa-coda e poi scontrarsi frontalmente contro il camion che si stava dirigendo verso Varallo».*

Vanamente il conducente, Rinaldo Biolcati, 37 anni, abitante a Varallo in viale Cesare Battisti 29, ha tentato di evitare l'incidente. L'autista ha cercato di accostare l'automezzo al bordo della strada, ma il tremendo scontro è stato inevitabile.

In un primo momento sembrava che lo Spunton avesse riportato ferite non gravi: il giovane è riuscito senza aiuto ad uscire dalle lamiere contorte della vettura e ai soccorritori ha detto di sentirsi bene. *«Ho solo un po' male al torace»*, ma qualche attimo dopo l'operaio è sbiancato in volto ed ha perso i sensi.

Trasportato all'ospedale Santissima Trinità di Varallo, le sue condizioni sono apparse gravissime ed i medici hanno deciso il suo trasferimento al Maggiore di Novara, dove è morto per lo schiacciamento della cassa toracica e lesioni interne.

Secondogenito di tre fratelli (Maurizio, di 30 anni, Luciano, di 25, entrambi sposati), Claudio Spunton viveva con i genitori Alberto e Teresina.

g. p. v.

Claudio Spunton

Biella — Per una caduta accidentale un pensionato di 68 anni, Pasquale Scarpa, abitante in città, dovrà sottostare a una lunga degenza all'ospedale. Mentre scendeva dalla frazione Barazzetto col suo motorino è ruzzolato sull'asfalto e ha riportato la frattura di un femore.

Biella — Uno «scippatore» sedicenne è stato inseguito e raggiunto da alcuni cittadini che lo avevano notato mentre strappava la borsetta a una passante.

PRIMA CATEGORIA — ECCO GLI INCONTRI DI DOMENICA

Prova di fuoco per la Dufour Varallo 2 squadre rivoluzionate nel girone B

La capolista gioca in trasferta contro la Juve Domo - Pro Candelo con la Quincinettese

BORGOSESIA — Prova di fuoco per la capolista Dufour Varallo, che domani al Comunale di Domodossola contro la seconda della classe vaglierà le sue ambizioni di «star» nel girone novarese di Prima categoria.

Contro i blasonati ossolani, super favoriti nella corsa alla Promozione, la squadra di Ivaldi cercherà di confermare la sua fama.

«Siamo in testa alla graduatoria — affermano i dirigenti della società valligiana —, *ma il nostro obiettivo rimane sempre la disputa di un discreto campionato. Grandi mire non ne coltiviamo, anche se l'appetito vien mangiando».*

Ad una prova altrettanto impegnativa, ma per motivi diametralmente opposti, è chiamata la Quaronese, che sul terreno amico se la vedrà, con inizio alle 14,30, con la Bavenese.

I gialloblu finora hanno offerto rare prove confortanti e inaspettatamente si ritrovano a navigare nei bassifondi della classifica. Reduci da due consecutive sconfitte per 4 a 2, i valsesiani domani sera se non incamereranno bottino pieno, potrebbero trovarsi seriamente inguaiati nella lotta per la salvezza.

r. e.

BIELLA — Le novità maggiori della settima giornata del campionato di Prima categoria le fornisce il calcio-mercato. Due delle quattro squadre biellesi del girone B hanno approfittato delle ultime ore di acquisti e cessioni per rinforzare le formazioni in base alle indicazioni fornite dalle prime partite del torneo.

La Pro Candelo si è assicurata un giovane difensore, il ventenne Sperandio, proveniente dal vivaio della Biellese. Corre voce che il presidente Orazio Villaboni stia trattando inoltre il passaggio di un altro giocatore, ancora incognito. Per l'incontro casalingo con la Quincinettese, Brando dovrà fare a meno di Dionisio, che ha accusato uno stiramento, e di Triban, per impegni di famiglia.

Il Valdengo ha smaltito senza traumi la pesante sconfitta col Pont Donnas. I dirigenti hanno definito il passaggio alla Fulgor dei gemelli Gianpietro e Paolo Polpetta, 25 anni, centrocampisti, della Valle Candelo. I valdenghesi saranno impegnati a Roasio e almeno uno dei fratelli potrebbe scendere in campo.

Risulta che il Sandigliano abbia preso contatti con la Biellese per avere una mezza punta che faccia da spalla a Coda Cap e Gremmo in attacco. Per la partita esterna col Saint Vincent Cugnolio non sa ancora se potrà utilizzare il libero Ferrante, non ancora in forma. Il capitano, clinicamente guarito da una affezione polmonare dovrebbe riprendere gli allenamenti.

Il Vigliano gioca a Santhià. E' probabile il rientro degli infortunati Giuriato e Salin.

m. al.

● La formazione del Centro Biellese Abbigliamento ha superato di misura (2 a 1) la Juventus Torino in un incontro valevole per il Trofeo delle Alpi di calcio femminile. Entrambe le reti sono state siglate da Villa. La formazione locale si trova attualmente al comando della classifica provvisoria, a pari merito con l'Aosta.

● E' nata una nuova società sportiva. Si tratta della Aurora nuoto. Del primo consiglio direttivo fanno parte tra gli altri il presidente Felice Coda, il vicepresidente Gianmario Gastaldi e il segretario Roberto De Marchi. Il nuovo sodalizio sarà impegnato su due fronti: l'insegnamento didattico e l'attività sportiva.

Il club di Biella organizzerà nell'82 settimana aerea

BIELLA — Si è svolta alla Regione una riunione per definire la quarta settimana aerea piemontese. La manifestazione per il 1982 è stata assegnata all'Aeroclub di Biella, che ha indicato come data il 3 ottobre. Come per la prima edizione, ci sarà una esposizione di statica di velivoli e l'esibizione in volo di aerei di vario genere.

Inoltre è prevista la partecipazione di almeno due pattuglie acrobatiche: le famose Frecce Tricolori con i nuovi MB 339 e quella francese che ha in dotazione gli Alpha Jet, anch'essi di nuovo tipo.

Sono in corso contatti anche con l'Aeritalia per ottenere la presenza «in anteprima» del nuovissimo ATR 42 a turboelica: ha dimensioni limitate ed entrerà in servizio negli aeroporti del «terzo livello», tra i quali è stato inserito quello di Cerrione.

(m. al.)

Tessiana cerca il bis

Basket: i biellesi in trasferta a Fidenza

BIELLA — Per la seconda giornata del campionato di pallacanestro di serie D la Tessiana gioca domenica pomeriggio a Fidenza con la Fulgor. I biellesi, come è noto, hanno vinto la partita d'esordio con il Rho, ma il risultato è ancora «sub judice» in quanto i lombardi hanno presentato reclamo per l'interpretazione arbitrale dell'invasione di campo da parte dell'allenatore D'Angelo.

Merucci, espulso per un tentativo di reazione ad un fallo, è stato squalificato per una giornata, ma la società laniera ha pagato la penalità e quindi il giocatore non salterà la difficile trasferta. E' previsto anche il rientro di Montesi, che si è ripreso dall'infortunio alla caviglia.

Dei prossimi avversari c'è da dire che sono tra i favoriti del torneo. Sono reduci da una vittoria esterna con l'Afrit e hanno due elementi di spicco in Marchignoli e Minotti. La squadra però ha pochi rincalzi validi e in caso di più espulsioni per cinque falli potrebbe trovarsi in difficoltà.

m. al.

TACCUINO

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 2183 / 24.185. Varallo, tel. 52.295.

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

BIELLA
APOLLO: Radio taxi girl (erotico, 18).
IMPERO: La cosa più pazza d'America (avventuroso).
MAZZINI: 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco).
ODEON: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
SOCIALE: La disubbidienza (drammatico).

BORGOSESIA
LUX: I cancelli del cielo.
TEATRO SOCIALE: Scontro di Titani (storico).

CANDELO
VERDI: La collina dei conigli (W. Disney).

COGGIOLA
ENNIO: Bocche viziose (erotico, 18).
ITALIA: Uno contro l'altro, praticamente amici (commedia).
RADAR: Malizia erotica (erotico, 18).